LA STAMPA

ANNO 124. N. 3 • GIOVEDI' 4 GENNAIO 1990 L. 1000

Quattro condizioni del Vaticano agli Usa

Svolta a Panama «Il generale cede»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Noriega è disposto a consegnarsi al governo panamense, che in un secondo tempo lo consegnerebbe a quello americano? Sì, secondo una notizia non confermata proveniente da Città di Panama, e secondo alcune voci che circolano al Congresso a Washington. Il Vaticano, gli Usa e Panama starebbero per raggiungere un compromesso in questo senso, e Bush avrebbe cancellato un appuntamento ieri sera (stamane in Italia) in attesa di una conferma dal sottosegretario di Stato Eagleburger, recatosi a Città di Panama per un colloquio col presidente Endara, col nunzio apostolico Laboa e col consigliere della Santa Sede Berloco.

Alla base del compromesso ci sarebbero quattro condizioni poste in apparenza dal Vaticano, e rese pubbliche ieri dal «Washington Times». La prima è che alcuni alti ufficiali panamensi e quattro irredentisti baschi rifugiatisi nella nunziatura con Noriega ottengano un lasciapassare per l'estero. La seconda è che Noriega abbia la garanzia che la sua vita non è in pericolo e che verrà sottoposto a un processo sequo. La terza condizione è che venga incriminato dalla giustizia panamense, e non solo da quella americana, che lo ricerca per traffico di droga. La quarta è che si consegni volontariamente.

Alla Casa Bianca, il portavoce Fitzwater ha rifiutato di confermare o smentire che la resa di Noriega sia imminente. Ma ha sottolineato che i capi d'imputazione contro l'ex dittatore non comportano la pena di morte, e ha precisato che gli Stati Uniti non si oppongono alla sua consegna a un Paese terzo, che però non ha individuato. Inoltre, ribadendo che gli Usa vogliono che Noriega finisca poi in mano loro, Fitzwater ha evitato di usare la parola estradizione. Il motivo: Panama non ha un trattato di estradizione con l'America, glielo consegnerebbe in base alle norme antidroga dell'Onu.

Nello svelare le quattro condizioni del Vaticano per la consegna di Noriega, il «Washington Times» è stato ricco di particolari. Ha scritto che il nunzio apostolico Laboa eseguiva più in base ai principi religiosi che a quelli politici; che quando Noriega gli chiese di rifugiarsi nella nunziatura lo ammonì che in caso contrario «avrebbe scatenato una lunga guerriglia»; che il seguito dell'ex dittatore è l'ostacolo maggiore a un accordo; che Noriega «denuncia grossi sbalzi di umore: sa che è la fine ma non ha il coraggio di affrontarla». Per questo il compromesso potrebbe ancora fallire.

A ingarbugliare ulteriormente la vicenda è venuta, ieri pomeriggio, una manifestazione davanti alla nunziatura, promossa dall'ex opposizione. La dimostrazione organizzata per sollecitare la consegna del generale era stata proibita dal presidente Endara per motivi di ordine pubblico. Il divieto del governo non è però stato rispettato e migliaia di persone hanno inscenato una turbolenta protesta intorno al palazzo della nunziatura.

Ennio Caretto
ALTRO SERVIZIO DI M. Caretto A PAGINA 4

MIGLIAIA DI IMMIGRATI ASSEDIANO QUESTURE E COMUNI

Mani tese per strappare il permesso che li farà restare in Italia

Migliaia di extracomunitari sono usciti allo scoperto per ottenere il permesso di soggiorno nel primo giorno della sanatoria per gli immigrati clandestini. Già nella notte lunghe file hanno cinto l'assedio uffici comunali e questure (nella foto di Piero Goletti la tesse a Torino). In molte città è stato istituito un sistema di prenotazioni che prevede ogni giorno la distribuzione di 150 posizioni. Gli immigrati clandestini, che sono circa un milione, devono dimostrare di essere entrati in Italia prima di dicembre. C'è molta tensione perché molti non lo possono provare, proprio perché clandestini. Un'altra difficoltà è legata al fatto che gli immigrati spesso non conoscono i contenuti del decreto.

Andrea di Robilant e Pierluigi Franz A PAGINA 8 e SERVIZI IN CRONACA

L'INCUBO INFLAZIONE

LE AMBIZIONI DEL GOVERNO E LA REALTA'

SE nell'anno appena cominciato i prezzi al consumo rimanessero del tutto fermi, l'inflazione media del 1990 rispetto a quella del 1989 risulterebbe del 2,7%. Questo è l'effetto che gli economisti chiamano di trascinamento: la crescita già accumulata al 31 dicembre si proietta automaticamente sull'anno successivo. Questo 2,7% di inflazione, per così dire già creditata, provoca due conseguenze che dovrebbero spingere il governo a non prendere più alla leggera i temi della politica economica come finora ha fatto. Due conseguenze su piani diversi, ma che sommandosi rendono più difficile la conduzione dell'economia.

La prima attiene la politica di bilancio del 1990 che era stata costruita sulla previsione di un'inflazione del 4,5%. Questa previsione era già stata riconosciuta «ambiziosa» dallo stesso governo che l'aveva fatta propria, ma ora l'aggettivo col quale deve essere più propriamente definita è «chimerica». E' realisticamente impossibile, infatti, che un Paese come l'Italia possa contenere nell'1,8% l'aumento medio dei prezzi di qui al 31 dicembre prossimo.

Il prima se ne prenderà atto, meglio sarà, perché insieme alla previsione del 4,5% diventa chimerica anche quella relativa alla spesa per interessi che lo Stato deve corrispondere sul suo debito e, quindi, la previsione di un disavanzo di 133 mila miliardi attorno alla quale è stata redatta la legge finanziaria appena approvata dal Parlamento. E' fin troppo ovvio che, con un'inflazione del 6,6%, di ridurre l'onere per gli interessi sul debito non si parla neppure. Per quanto bravi e fantasiosi possano dimostrarsi al ministero del Tesoro, sarà arduo far digerire al mercato titoli che non offrano un rendimento netto almeno del 12-12,5%, specie in un anno nel quale, per la copertura del nuovo fabbisogno e per il rinnovo dei ri-

Alfredo Recanatesi
CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Tre lettere spedite dai rapitori, una è firmata dal ragazzo: sto bene, fate quello che vi chiedono

«Ecco la foto di Cesare, adesso pagate»

Ma c'è il dubbio che possa trattarsi di un fotomontaggio

La foto di Cesare Casella inviata per posta dai rapitori

REGGIO CALABRIA. Con una fotografia e tre lettere l'anonimo ha fornito l'attesa prova che Cesare Casella è vivo e rilanciato la sfida alle forze dell'ordine che da giorni assediano l'Aspromonte.

La notizia arriva poco dopo mezzogiorno. La comunica il procuratore capo della corte d'appello di Milano Adolfo Beria d'Argentine. L'ha avuta per telefono da Locri. Stava discutendo la vicenda Casella col procuratore capo Rocco Lombardo quando nell'ufficio di quest'ultimo è entrato Antonio Delfino, pubblicista e preside dell'istituto commerciale di Bovalino.

A lui, ieri, l'anonima ha fatto recapitare il plico. «La notizia della consegna della foto di Cesare Casella — ha precisato la procura di Milano — è stata data a sostegno della ferma richiesta della magistratura che venga accolta la legittima esigenza della famiglia di mantenere il silenzio stampa, tanto più necessario ora che vi è speranza che Cesare Casella sia ancora vivo».

La foto mostra l'ostaggio in piedi. Davanti a lui una copia del «Corriere dello Sport» del 31 dicembre con il titolo sul dramma del calciatore Manfredonia. Il giudice Lombardo ha comunque manifestato qualche perplessità sulla sua autenticità e ritenuto il sospetto che possa anche trattarsi di un fotomontaggio.

Non si vedono infatti le mani del ragazzo e il giornale potrebbe essere stato «montato» su un'altra foto. Per verificarlo è partito da Roma un gruppo di esperti della polizia scientifica e della Criminalpol. Forse già domani il loro verdetto.

Delle tre lettere, tutte scritte con un normografo, una porta la firma di Cesare, le altre due sono firmate «l'anonima». La prima è indirizzata ai genitori. Il ragazzo li invita ad accettare le condizioni imposte dai sequestratori («fate quel che è giusto fare per la mia liberazione») e li rassicura sulla sua condizioni.

I banditi scrivono invece a Delfino, intimandogli «pena la morte» di recapitare il materiale ai destinatari, e alla famiglia Casella: «Non abbiamo potuto metterci in contatto prima per i motivi che sapete bene», invitando poi «cortesemente» a stringere i tempi per la conclusione dell'«affare».

E la famiglia è pronta. Al telefono, da Pavia, pochi minuti dopo che da Milano le era giunta la notizia, Angela Casella ha rotto il silenzio: «Non chiediamo altro che riaprire la trattativa. Se la prova che Cesare è vivo è autentica, siamo pronti a tutto, attendiamo indicazioni». Al figlio ha inviato un commovente messaggio: «Cesare, ti voglio bene e non vedo l'ora di rivederti, la tua presenza per la mia vita è più importante del cibo che mangio e dell'aria che respiro».

E. Laganà e G. Romagnoli A PAGINA 10

Il nuovo governo ha concesso tutti i permessi, sabato o domenica partirà il primo Dc9 dell'Aeronautica militare

A Bucarest 130 italiani per adottare un bambino

Le pratiche erano state bloccate nell'86 da Ceausescu che voleva più soldi

ROMA. Un ponte aereo per recuperare 130 bambini rumeni, adottati da famiglie italiane, inizierà alla fine di questa settimana e durerà per quasi due mesi. La Farnesina ha infatti annunciato ieri che il nuovo governo romeno che autorizzato tutte le richieste di adozione che il regime di Ceausescu aveva sospeso.

Il ministero degli Esteri, d'intesa con la presidenza del Consiglio, ha predisposto un piano di voli — partiranno in tutto sette Dc9 dell'Aeronautica militare — per consentire alle famiglie adottive di recarsi in Romania, completare le pratiche e tornare con i loro bambini.

Il primo aereo partirà da Roma per Bucarest sabato o domenica, con 50 genitori a bordo. Tornerà dopo una settimana con 33 bambini rumeni. Gli altri voli saranno scaglionati, per evitare di intasare la burocrazia romena in questi giorni convulsi.

La liberazione dei bambini romeni, che vivono quasi tutti in orfanotrofi, mette fine ad uno dei capitoli più tristi e logoranti nella storia dei rapporti tra l'Italia e la Romania. Verso l'inizio degli Anni Ottanta, quel Paese divenne uno dei principali «serbatoi» di bambini da adottare e le richieste si moltiplicarono, non solo dall'Italia ma anche dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Gran Bretagna.

Perché queste sovrabbondanza di bambini? Se questo punto le spiegazioni non sono ancora del tutto chiare, ma sembra certo che la causa principale fosse la politica demografica che vietava l'uso di contraccettivi e incoraggiava la coppie ad avere più figli.

In questo modo, molte giovani si sono trovate incinte senza avere i mezzi o l'inclinazione a crescere il bambino. Migliaia di neonati sono finiti negli orfanotrofi di Stato e il regime di Ceausescu, in cerca di valuta estera, non ha tardato a rendersi conto che poteva trarre beneficio dalla situazione.

Una famiglia adottiva, che ha accettato di parlare solo a condizione di mantenere l'anonimato, ha detto alla *Stampa*: «Siamo andati in Romania, ci avevano detto che c'erano moltissimi bambini da adottare. A Bucarest, Pitest e Timisoara erano capitati almeno 5 mila piccoli in attesa di avere i genitori».

La procedura abituale, ai tempi di Ceausescu, era questa: la coppia presentava tutta la documentazione e pagava una tassa governativa di 1200 dollari, che copriva le prestazioni dell'avvocato di Stato romeno. Quindi le veniva assegnato un bambino o una bambina, ma si poteva visitare nell'orfanotrofio in attesa che le procedure d'espatrio fossero terminate.

Ma nel 1988, senza mai dare alcuna spiegazione, Ceausescu bloccò centinaia di pratiche già avviate. Nell'opinione delle famiglie impegnate in queste trattative, il leader romeno voleva tentare di ottenere un prezzo più alto, contando sul fatto che le pratiche erano iniziate e che le famiglie avevano già stabilito un legame con i figli adottivi.

A proposito di questo «baratto», la famiglia intervistata dalla *Stampa* ha aggiunto: «Ci hanno anche fatto intendere che, se ci fossimo attivati in Italia, ciascuno tramite le proprie conoscenze, per fare in modo di mandare trattori, macchinari o valuta pregiata, gli ostacoli potevano essere rimossi più rapidamente».

E' così iniziata quella che, per molte famiglie, è stata la fase più lacerante: visitavano regolarmente i loro bambini durante le vacanze, instaurando rapporti familiari e legami affettivi, ma senza mai poter portare in Italia i piccoli.

Solo una trentina di famiglie è riuscita a portarsi via il bambino. Si tratta prevalentemente di coppie siciliane. Le adozioni risalgono all'86 e le pratiche furono tutte completate rapidamente. Il presidente del tribunale dei minori di Palermo, dottor Giovanni Alessi, disse allora che «certamente non può essere un caso», ma non fu in grado di spiegare la coincidenza.

L'anno scorso le altre famiglie, che in 3 anni non erano mai state riuscite a ottenere i bambini adottivi, riuscirono a convincere l'allora ministro degli Esteri Andreotti ad affrontare il problema direttamente con Ceausescu nel corso di una visita a Bucarest, che poi non ebbe luogo perché Andreotti divenne presidente del Consiglio.

Andrea di Robilant

OGGI

MESSNER A PIEDI AL POLO SUD SUCCESSO IN VISTA

Reinhold Messner procede con successo, insieme con il tedesco Arved Fuchs, nella prima traversata a piedi dell'Antartide. I due a Capodanno sono giunti al Polo Sud, in altre sei settimane dovrebbero completare un eccezionale «exploit» sportivo.

Gigi Mattana A PAGINA 5

SI INFIAMMA LA FRONTIERA URSS-IRAN

■ Si estendono i disordini fra dimostranti azeri e polizia al confine fra l'Iran e l'Unione Sovietica. Un manifestante è stato ucciso e rinforzi dell'esercito sono stati inviati sul posto. Le ribelli parlano di manifestazioni lungo l'intera fascia di confine, una linea di quasi duecento chilometri. Il Fronte popolare di lotta sostiene che i musulmani azeri si vogliono riunire ai «fratelli d'oltre confine».

Emanuele Novazio A PAGINA 3

MILAN-VERONA SOSPESA PER NEBBIA

■ La partita di recupero della sedicesima giornata di campionato tra il Milan e il Verona, in programma ieri sera a San Siro, è stata sospesa per nebbia dopo soli 27 minuti: non si sa quando si tornerà a giocarla. Quattro le partite disputate in Coppa Italia con successi di Sampdoria (2-1 al Pescara), Bologna (3-2 sulla Fiorentina), Roma (3-0 all'Ascoli), pareggio tra Messina e Atalanta (0-0).

SERVIZI ALLE PAGINE 17 E 18

Esteri 3-5
Interno ..... 2 e 6-7
Cronache Italiane 8-12
Economia 13-16
Sport 17-21

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tuttodove

DALLA PRIMA PAGINA

AMBIZIONI E REALTA'

toli in scadenza, dovranno essere emessi titoli ad una media di 60 mila miliardi il mese (qualcosa come duemila miliardi il giorno, domeniche comprese!). In queste condizioni è facile pronosticare una nuova manovra per integrare una legge finanziaria che ora — ma solo ora — lo stesso ministro del Tesoro riconosce sottodimensionata. Ma quali possibilità effettivamente praticabili il governo ha di fronte a sé? Ben poche. Motivi tecnici, oltre che politici, escludono la possibilità di frenare la spesa in tempi brevi. Al contrario, deve essere messa in conto una spesa aggiuntiva non solo per gli interessi, ma anche per i contratti del pubblico impiego il cui onere non può essere calcolato su un'inflazione del 4,5%. Dal lato delle entrate le cose stanno anche peggio. Il governo non può toccare le imposte dirette senza rischiare l'immediato sfaldamento della coalizione che lo sostiene. Ma non può toccare neppure le indirette perché l'innalzamento finale dei prezzi che determinano finisce per alimentare l'inflazione e, quindi, per riattivare i vari meccanismi di indicizzazione ai quali si sono stabilmente aggiunte, con peso vieppiù crescente, le rendite finanziarie. L'inflazione del 1989, come già quella del 1988, è derivata in buona parte proprio da inopinati inasprimenti delle imposte indirette. La seconda conseguenza di questo rischio dell'inflazione riguarda il processo di integrazione monetaria. Nel giro di pochi mesi la liberalizzazione dei movimenti di capitale anche a breve termine e la riduzione del margine di variabilità del cambio della lira collegheranno direttamente la nostra moneta con quelle degli altri Paesi della Cee. Chiunque avrà la possibilità non solo di investire all'estero i propri risparmi, ma anche di cambiare in marchi o franchi il suo conto in banca come e quando gli piacerà, con costi e rischi di cambio molto ridotti. Questo avverrà con un'inflazione da trascinamento, di 2,7% di cui abbiamo già detto, già assai vicina al ritmo di inflazione degli altri maggiori partners comunitari. Per marciare insieme a loro, dunque, i nostri prezzi quasi non dovrebbero aumentare per tutto il 1990 poiché l'inflazione media annua è del 2,9 in Germania (ed a loro sembra già tanto), del 3,6 in Francia e Belgio, dell'1,2 in Olanda. Solo l'Inghilterra è al 7,3, ma ha programmi di integrazione assai più cauti dei nostri.

Nei palazzi del potere politico e governativo si ostenta ottimismo, ma la convivenza sarà tutt'altro che facile. L'unica possibilità di sostenerla è data dal livello dei tassi di interesse il quale dovrà offrire, rispetto a quello degli altri Paesi, l'aggiunta necessaria per compensare, nelle scelte degli investitori, non solo il più rapido degrado degli impieghi in lire, ma anche la maggiore evenienza di crisi valutarie, nonché le incognite relative agli incidenti di percorso che devono essere messi in conto quando la gestione del debito pubblico deve provvedere non solo a trovare sul mercato i 130 mila miliardi necessari per finanziare il fabbisogno di quest'anno, ma anche a farsi ripresentare di nuovo i 500 mila e più miliardi che nel corso dell'anno deve comunque rimborsare.

Anche se in un primo momento la svalutazione della lira semplificherà un po' le cose, rimane evidente il fatto che il compimento dell'integrazione comunitaria coglie il nostro Paese con fattori di fragilità ancora irrisolti pur dopo il più lungo periodo di espansione che la nostra storia economica ha mai conosciuto. Le inerzie e le inadempienze dei governi che si sono succeduti negli Anni 80, alle quali questa fragilità va imputata, riemergono con tutta la loro evidenza nella fase in cui la costruzione dell'Europa economica ci offre lo stesso rango, ma ci impone anche le stesse condizioni degli altri Paesi. Non possiamo certo ritirarci indietro, ma non illudiamoci: sarà dura.

Alfredo Recanatesi

Euforia dei radicali al discorso pronunciato al consiglio federale

Occhetto conquista il pr

E alla fine anche il bacio di Cicciolina

ROMA. Questa volta il fidanzamento tra Achille Occhetto e Marco Pannella c'è stato davvero. Ieri sera il segretario del pci ha lasciato l'Hotel Ergife, che ospita i lavori del consiglio federale, tra l'euforia dei radicali, con un Alessandro Tessari, l'ex-parlamentare comunista passato al pr, che già dichiarava di pensare al ritorno a casa e una Ilona Staller, tutta vestita di rosso per l'occasione, che pubblicizzava il bacio stampato sulla guancia del leader pci.

Ma soprattutto Occhetto con il suo discorso ha reso felice il suo ex-compagno dell'Ugi, Marco Pannella, che ha interpretato le sue parole come un disco verde per i comunisti che si vogliono iscrivere al pr. Occhetto ha abbracciato Pannella coniugando nel suo intervento Carlo Marx e Antonio Gramsci con Carlo Rosselli, nume tutelare dei radicali; salendo senza esitazioni sul carro del referendum elettorale messo in cantiere dal pr insieme alle Acli e ad alcuni esponenti dc (Mario Segni e Sergio Ciccardini); invitando, con la dovuta cautela («Non penso a fusioni o confluenze»), i suoi interlocutori ad «una più grande e generale costituente della democrazia italiana». Insomma, il segretario comunista ha messo da parte la prudenza, per conquistare il primo «sì» convinto di questa piccola fetta della sinistra italiana alla sua politica.

Un «sì» che probabilmente gli costerà non poco. Non tutto il pci, infatti, ha superato l'allergia che ha nutrito (per quattro decenni» come dice lo stesso Pannella) verso i radicali. Già ieri non sono mancate delle proteste vivaci. «Se farà le liste delle amministrative con i radicali e senza i socialisti, io non voterò più» ha tuonato fin dal primo mattino Antonello Trombadori nella buvette di Montecitorio, rimarcando che alla tribuna del consiglio federale radicale era seduto anche un ex-brigatista come Alberto Franceschini. Ad un passo da lui, Mario Pochetti, ex-segretario del gruppo comunista ai tempi di Berlinguer, parlava, invece, dei bei tempi delle polemiche in aula con Pannella e soci. «Quando loro — ricordava — ci chiamavano "compagni comunisti" e Natta gli rispondeva: "noi i compagni di strada

CHIARANTE

«Pci incerto su tutto»

ROMA. Il senatore comunista Giuseppe Chiarante, del cosiddetto «fronte del no» in opposizione a Occhetto, ha commentato le dichiarazioni del segretario secondo le quali non si dovrebbe cambiare nome al partito entro il '90. Secondo Chiarante queste dichiarazioni sembrano «un segno del fatto che, anche per le critiche da noi formulate e per le reazioni che ci sono state alla base, la proposta avanzata si è dimostrata insostenibile. Ma ciò non muta la sostanza del problema. Anzi, il rimedio rischia di essere peggiore del male: un partito non può essere tenuto a lungo in uno stato di precarietà, incerto perfino sul suo nome». [Ansa]

noi è mortale sul piano elettorale».

Eppure, malgrado i rischi, Occhetto ha accettato di dare un seguito al «flirt» dei mesi scorsi con i radicali. Perché? Tra i suoi — dai più entusiasti, come Fabio Mussi, ai più prudenti, come Massimo D'Alema — circola soprattutto una spiegazione: mai, come ora, il segretario ha bisogno di un «sì» senza riserve alla sua proposta da parte di una delle tante anime di una possibile alternativa. Finora aveva avuto solo un mezzo «sì» da una parte del movimento Verde e l'attenzione di alcune associazioni cattoliche. Poco per affrontare il congresso straordinario.

Così, Occhetto ha deciso di dare un nuovo impulso al rapporto con i radicali. In più ha preso al volo l'occasione che gli ha dato il partito di Pannella di dare subito un effetto pratico alla sua proposta politica: cioè, il referendum sulla riforma elettorale.

Dietro questa operazione, infatti, c'è un piccolo elenco di possibili interlocutori e un tentativo di Occhetto di contrastare il rischio di un isolamento: sul fronte della riforma elettorale infatti, oltre ai radicali, ci sono le Acli, alcuni esponenti della Fuci, qualche esponente «dissenziente» della dc, liberali come Alfredo Biondi, e, in fin dei conti, anche dei socialisti.

Augusto Minzolini

Ideologia, avventure e contraddizioni nella vita del probabile segretario msi

Rauti, l'uomo dai molti volti

Fu repubblichino, fondatore di Ordine nuovo, accusato e prosciolto per attentati, deputato Contrastò Almirante e i riti nostalgici, ma gli amici dicono di lui: «La sua fede? Il fascismo»

ROMA. Pino Rauti? «E' difficile dimenticare quei giorni dopo l'8 settembre 1943, quando lo conobbi a Roma — ricorda Enzo Erra, uno dei fondatori del msi —. Diciassette anni lui e diciassette io, ci ritrovammo tutti e due volontari della Repubblica sociale. Salò per noi significava l'onore, non arrendersi. Rauti era un buon soldato. Credeva e ancora oggi crede in questi valori». Pino Rauti è un fascista dalla vita avventurosa, combattuta su molti fronti, spesso contraddittori.

E' l'uomo che nel 1956 fonda insieme con Clemente Graziani il movimento di estrema destra Ordine nuovo, ma che oggi teorizza lo «sfondamento a sinistra». Extraparlamentare accanito fino al 1969, dal 1972 — anno sostiene il capogruppo missino alla Camera, Alfredo Pazzaglia — «è un parlamentare attento, protagonista di battaglie di grande importanza, come quella contro la droga». Due volte in galera e due volte prosciolto. Un uomo con tanti volti. Ma chi è veramente il più probabile erede di Gianfranco Fini alla guida del msi? Nei sette giorni che mancano al congresso di Rimini il nemico più insidioso di Rauti rimane quello di sempre: il suo passato.

Nato 63 anni fa a Cardinale, un paesino nella provincia di Catanzaro, di estrazione piccolo-borghese, Pino Rauti, dopo l'esperienza repubblichina, il 26 dicembre 1946 è uno dei fondatori del movimento sociale. «Quel giorno — ricorda Enzo Erra — eravamo pochi, una cinquantina. Rauti, sin da allora, era portato allo studio, all'elaborazione teorica». E Paolo Andriani, un altro dei «padri» del msi, aggiunge: «Eravamo squattrinati e per leggere andavamo alla Biblioteca Nazionale. Alcuni testi, come quelli di Evola, erano introvabili. Abbiamo trascorso anni in quelle sale, a leggere e discutere».

Nel novembre del 1950 Rauti è costretto a interrompere le sue letture. Due bombe distruggono altrettante sezioni del pci e del psli (il psdi di allora) e nell'inchiesta che segue partono 35 mandati di cattura per ricostituzione del partito fascista e apologia del fascismo. E' ricercato anche Rauti. «Lui fu preso subito — ricorda Erra —. Quando arrestarono anche me, in galera lo trovai allegrissimo. Poco prima mi aveva spedito insieme ad altri sei amici una cartolina: ti aspettiamo presto... Poi fummo assolti».

L'anno trascorso in carcere non raffredda gli ardori del giovane Rauti. Nel '54 Arturo Michelini diventa segretario del msi al posto di Augusto De Marsanich, una staffetta che non piace all'appassionato studioso di Evola. E così, nel congresso del '56, dopo aver attaccato la direzione dimbalsamata in mediocrissime giostre parlamentari», Rauti esce dal partito e fonda Ordine nuovo.

Nel gruppo neonato si fronteggiano due linee: quella più dura di Graziani e quella di Rauti (nel frattempo assunto come giornalista al *Tempo* di Roma) più attenta all'elaborazione culturale. Sono gli anni delle campagne di Ordine nuovo per la scheda bianca (ci fanno votano, lottano), dei militanti che vanno nella Grecia dei colonnelli a fare addestramento. Nel '69 Rauti (in forte polemica con Graziani) scioglie Ordine nuovo e rientra nel msi. Tre anni dopo il secondo arresto: è accusato di aver organizzato gli attentati del 1969, compresa la strage di piazza Fontana. E in più un sospetto infamante per un «puro» come lui: quello di essere collegato ai servizi segreti. Ma l'accusa del bidello padovano Forzan cade: Rauti è prosciolto in istruttoria.

Diventato il «Valpreda di destra», nel '72 Rauti è eletto in Parlamento con più di centomila preferenze. Dal '76 comincia la sua polemica con Almirante «ed è lui — dice Andriani — il primo ad abbandonare i riti del nostalgismo: la camicia nera, il saluto romano». Un filo conduttore in questa vita movimentata? «Non c'è dubbio — dice Erra —: la fedeltà alla fede fascista».

Fabio Martini

PERSONE

Italia Novanta E' qui la festa?

ITALIA Novanta. «Falso è chic», suona lo slogan d'una mostra, e il cartoncino d'invito ostenta un rilucente gioiello falso adagiato su una falsa pelliccia di finto leopardo: il falso, che era già una specialità nazionale di commercio truffaldino, viene promosso a segno d'eleganza, a forma d'arte? Una ragazza racconta da San Severo, provincia di Foggia, la sua esperienza di disoccupata partecipante a un concorso del ministero delle Poste e Telecomunicazioni: «In Puglia, su 418 posti messi a concorso c'erano 9000 concorrenti, e ogni giornata si presentavano 400 persone. Quando è stato il mio turno non sono nemmeno riuscita a sedere al computer che già la macchina mi dichiarava non idonea... Non è questa la maniera di valutare candidati che hanno sostenuto notevoli spese per partecipare al concorso. Spese di domanda, documentazione e raccomandata assicurata, spese di modifica della cartolina con la data degli esami, spese di viaggio a Bari, spese di permanenza, bus, vitto eccetera: tutto per neanche dieci minuti d'esame. Non le dico poi il caso che c'è nei concorsi della scuola: non ho saputo neanche più la data dell'ultimo concorso, che è stato sospeso da due anni...».

Italia Novanta. A Roma il Siulp, sindacato della polizia, denuncia ancora una volta lo scandalo delle scorte istituite in passato e mai più abolite, ormai inutili se non come status symbol per gli scortati e incarico comodo per gli scortanti. Se in Inghilterra, dove l'attività dell'Ira è sempre attuale, nelle scorte sono impiegati meno cinquantasei poliziotti, da noi le cifre risultano più imponenti. Duemila agenti (ciascuno costa alla collettività circa 28 milioni l'anno), trecento automobili blindate (ognuna costa 100, 150 milioni), seicento addetti, una spesa totale di circa cento miliardi l'anno: tutto per proteggere duecento persone non insidiate né minacciate da nessuno. Da Verona, una signora settantenne racconta la storia infinita della sua domanda di pensione come perseguitata razziale, avanzata tardivamente nel 1987 e non ancora erogata: la pensione, mai rivalutata dal 1955, è di 30 mila lire mensili; per averla, la signora ha dovuto mandare al ministero del Tesoro per ben tre volte (non si trovavano più) molti documenti, compresa la «copia integrale dell'atto di nascita con annotazione di appartenenza alla razza ebraica»; le sue vane lettere al ministero hanno ormai toni desolati o sardonici. «Spero che almeno prima della mia morte vorrete inviarmi l'autorizzazione a riscuotere», «non sono ancora morta: o aspettate proprio tale evento per non dovermi dare più nulla?», «la giusta denuncia di "Diogene" alla televisione ora la sto toccando con mano», non so quanto tempo passerà ancora, comunque evviva l'apparato statale italiano...».

Italia Novanta. Alla nostra rappresentanza diplomatica di Berlino Est sono sbalorditi dalla disinvoltura acquisita dagli italiani nella telefonata internazionale. Per tutto il primo giorno dell'anno hanno dovuto rispondere a continue chiamate (allarmate dalle notizie di morti e feriti alla porta di Brandeburgo) dei genitori degli innumerevoli ragazzi italiani che erano andati a fare Capodanno a Berlino per vedere il mondo nuovo e la felicità di massa, per partecipare all'entusiasmo: è qui la festa?

Lietta Tornabuoni

Ministro Gava

«Così cureremo la crisi dei Comuni»

ROMA. La riforma degli enti locali e la riforma elettorale devono avere «cammini paralleli ma distinti», per evitare il pericolo che, intrecciando e rendendo interdipendenti la legge di riordino degli enti locali e una riforma elettorale, «non si riesca a concludere nulla».

Lo dice, in una intervista al quotidiano de *Il Popolo* in edicola domani, il ministro degli Interni, Gava, rispondendo così a chi, anche nella maggioranza, vorrebbe che riforma elettorale e riforma amministrativa procedessero di pari passo.

Dell'intervista, dedicata alla riforma delle autonomie locali (la cui discussione riprende alla Camera dopo la pausa delle vacanze di Natale), è stata diffusa una sintesi.

«Questa riforma delle autonomie locali — dice ancora il ministro — è la medicina adatta per curare la crisi dei Comuni italiani». [Ansa]

Avevano partecipato alla marcia per la pace

A Tel Aviv 30 milanesi bloccati dai controlli

MILANO. La meticolosità dei controlli all'aeroporto di Tel Aviv ha fatto perdere, ieri, la coincidenza ad Atene al gruppo di milanesi che avevano partecipato alla manifestazione pacifista del 30 dicembre, repressa dalle cariche della polizia. L'aereo sul quale avrebbe dovuto imbarcarsi, è partito con circa 3 ore di ritardo. Dalla capitale greca, il gruppo proseguirà oggi per Milano.

«Sono le 10,30 e siamo ancora in aeroporto. I controlli sono particolarmente minuziosi», ha detto, per telefono, ad alcuni colleghi sindacalisti, Maria Marangelli, delegata della Flom. Il volo OA-302 (Olympic Airways) avrebbe dovuto decollare da Tel Aviv alle 8,50 e atterrare ad Atene alle 10,45. Vi è giunto alle 14,30. La coincidenza era alle 12, l'arrivo a Milano si prevedeva per le 13,16.

E' stata la stessa compagnia a dare, nel primo pomeriggio, alcune informazioni su quel che stava succedendo. Nell'aeroporto di Atene, per un'ora e più, si è aspettato quell'aereo proveniente da Tel Aviv; poi, vista il prolungarsi del ritardo, si è deciso, anche se a malincuore, di decollare.

Da Tel Aviv, la sindacalista non è stata l'unica a chiamare, ieri mattina. Ad aspettare la comitiva, all'aeroporto di Linate, c'erano cronisti, fotografi, amici, parenti. «Mia moglie ha telefonato verso le 11 — racconta uno dei familiari in attesa — ha detto che i controlli erano asfissianti: sembravano fatti apposta per far perdere l'aereo».

Tra i nostri connazionali feriti durante la manifestazione per la pace fra israeliani e palestinesi, la più grave è Marisa Manno, che ha perso un occhio. Percosse e insulti per numerosi altri, fra cui l'eurodeputata della sinistra indipendente Dacia Valent. [o. z.]

L'affitto da gennaio

Equo canone l'aumento Istat sarà del 4,8%

ROMA. Sarà del 4,875% l'aumento Istat del canone di affitto di gennaio. E' la stima fatta dal sindacato degli inquilini Sicet sui dati del costo della vita di dicembre, che si attesta al 6,5%.

Togliendo il 25%, che prevede la legge 392 del 1978 sull'equo canone) si ha appunto l'aumento effettivo. Tale maggiorazione riguarda le case costruite dopo il 1978. Per le altre, quelle cioè costruite prima del 1978, lo scatto decorre ogni anno ad agosto. Poiché il canone medio è di poco più di 180 mila lire, si può calcolare che l'aumento medio di gennaio sarà di quasi 10 mila lire.

Per tutti gli altri immobili destinati a uso diverso da abitazione (come negozi, uffici, alberghi, ecc.) l'aumento, che in questo caso deve scattare ogni due anni, sarà a gennaio del 9,225% (cioè il 75% di 12,3). [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Editori regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Esteri, GianPaolo Bastil Cronache italiane
Ugo Buzzolan Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nino Orengo Tutelfilm
Pia Rossetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pisacane 120, Roma
SEAT spa, Galleria Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 0/0/0000
Certificato n. 0000 del 00/00/0000
La tiratura de La Stampa di mercoledì 3 gennaio 1990 è stata di 000.000 copie

I nazionalisti azeri vogliono riunirsi ai loro fratelli d'oltre confine: un morto e feriti nei disordini

S'infiamma la frontiera tra Urss e Iran

Si estende la protesta per 800 km
Mosca ha inviato rinforzi militari

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si aggravano e si estendono i disordini fra dimostranti azeri e polizia al confine irano-sovietico: secondo un ufficiale del Kgb citato ieri sera dall'agenzia Tass, un manifestante è stato ucciso negli scontri iniziati domenica, e rinforzi dell'esercito sono stati inviati sul posto. Le Izvestia parlano inoltre di dimostrazioni lungo l'intera fascia di confine, una linea di quasi ottocento chilometri: la crisi non è più limitata al Nakhicevan, dove s'era iniziata e dove ieri sera era tornata la calma, e ad alimentarla sarebbero «elementi irresponsabili» che vogliono l'apertura delle frontiere, come scrive la Tass. Come precisano altre fonti sovietiche, all'origine ci sarebbe soprattutto una nuova vampata di nazionalismo musulmano: l'ufficiale del Kgb citato dall'agenzia ha accusato il Fronte popolare di lottare per «un più grande Azerbaigian», di voler «raccogliere insieme» gli azeri d'Urss e di Iran: «E' cominciato tutto il 4 dicembre, quando si sono riuniti alla frontiera con dei megafoni, chiedendo l'unione dell'Azerbaigian del Nord, sovietico, e di quello meridionale, iraniano», confermava alle Izvestia il capo delle truppe di frontiera nel Caucaso.

La situazione potrebbe aggravarsi ancora, aggiungeva la Tass, che parlava di disordini, di installazioni tecniche e linee telefoniche distrutte, di danni per oltre cinque milioni di rubli. Un'altra crisi in espansione, che fonti locali, al contrario, tentavano ieri di smorzare: interrogate per telefono da Mosca, queste fonti parlavano di una semplice disputa per il possesso di una fascia di fertile terreno agricolo, circa ventimila ettari, che le postazioni di frontiera sovietiche avrebbero sottratto alla coltivazione. Secondo Abukfatz Yusifov anzi, un funzionario del partito nel Nakichevan, la Repubblica autonoma soggetta all'amministrazione azerbaigiana, «non ci sono stati scontri né minacce alle guardie di frontiera». La Tass aveva parlato di proteste iraniane, ma anche queste sono state smentite dal funzionario del pcus. Anche un esponente del Fronte ha confermato la disputa per la fascia di terreno.

Secondo queste fonti, le autorità centrali hanno attribuito la protesta a elementi nazionalisti perché animati da «sentimenti anti-azeri». Ma quale che ne sia stata l'origine, l'estensione delle violenze lungo tutto il confine dimostra che ad alimentare la crisi c'è dell'altro. Tutti, a Mosca, sembrano concordare sulla matrice nazionalistica degli incidenti: l'intera vicenda sarebbe anzi un segno del progressivo «espansionismo nazionale» azero, e un tentativo di stabilire più stretti rapporti con l'Iran: sia gli azeri sia gli iraniani sono in maggioranza sciiti, e la parte meridionale della Repubblica sovietica è appartenuta all'Iran fino al 1920. Questa versione sembra confermata da Teheran: il giornale Kayhan ha parlato di manifestazioni dei musulmani azeri, migliaia che scandivano «slogan filo-islamici» e chiedevano libertà religiose in Urss.

Restano elementi poco chiari, in tutta la vicenda, e fra questi il ruolo dell'Iran. Ma la crisi dà alimento alla tensione che serpeggia nell'intero Azerbaigian: proprio mentre la Tass annunciava gli incidenti alla frontiera, martedì, giungeva a Mosca notizia dell'assalto a un autobus nel Nagorni Karabakh, la regione autonoma rivendicata da armeni e azeri: bilancio un morto e feriti.

Emanuele Novazio

Carri armati sovietici inviati di rinforzo lungo la frontiera con l'Iran. Gli stati musulmani dicono di volersi riunire ai fratelli d'oltre confine. Nei sanguinosi disordini ha perso la vita una persona, numerosi i feriti

La rivolta a Sverdlock

Non mancava solo la vodka
anche la carne era introvabile

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Non è stata soltanto la mancanza di vodka a scatenare la protesta popolare a Sverdlock, un grosso centro industriale degli Urali. Il quotidiano dei sindacati, Trud, rivelava ieri mattina che se la scintilla è stata la rabbia per i negozi privi di bevande alcoliche proprio alla vigilia di capodanno, dietro la dimostrazione spontanea che ha paralizzato il centro della città c'erano mesi di frustrazioni: i generi principali sono razionati, a Sverdlock, e alcuni, come la carne, si possono acquistare soltanto due volte l'anno.

E' avvenuto il 29 dicembre: una lunga coda si era raccolta davanti a uno spaccio di bevande alcoliche, il «Zentralnik Magazin». Tutti avevano la tessera, indispensabile per acquistare la razione di vodka con cui festeggiare il capodanno. La fila era tanto lunga che la strada ne era stata ostruita. Appena aperto il negozio però, il direttore ha annunciato che la vodka non sarebbe bastata per tutti. La reazione è stata immediata, la gente si è raccolta per le strade, ha invaso il centro.

Esplodeva una rabbia covata a lungo: la situazione alimentare in città è molto grave, denuncia Trud, e lo è da tempo. Oltre ad essere razionata e introvabile nei negozi normali, la carne incomincia a scarseggiare anche dalle mense delle fabbriche. I dimostranti hanno minacciato uno sciopero generale, ma una improvvisa riunione del comitato di partito cittadino ha risolto le cose. Il 31 dicembre la vodka era tornata, i negozi erano pieni di generi alimentari in abbondanza, e secondo testimonianze citate dal giornale c'erano cose scomparse da anni, «la gente era stupita».

Il giornale non commenta, e non spiega se sono state organizzate spedizioni d'urgenza da altre città, o se le merci erano state soltanto «nascoste». Molti, in Urss, cominciano a parlare di sabotaggio, di fronte ai negozi vuoti.

GERMANIA EST

Le parti si accusano a vicenda, i sindacati chiedono soluzioni immediate

Berlino, lite alla Tavola rotonda

Neues Forum pretende il diritto di veto, Risveglio democratico protesta: «Non ci consultate»
La «Securitate» tedesco-orientale è ancora armata: il governo ne dovrà rispondere

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

La «Tavola rotonda» della Ddr, formata da sedici fra partiti, comitati e gruppi di opposizione è in crisi: ieri ha rischiato di saltare. Minacce di uscire dal consesso sono venute prima da Neues Forum, che pretendeva il diritto di veto, poi da Risveglio democratico, insoddisfatto perché il governo aveva preso una decisione senza consultarla. Avvertito il pericolo di venire accusati di comportamento non democratico, i rappresentanti del governo nella «Tavola rotonda» sono corsi ai ripari, promettendo più glasnost di quella esistente.

Già martedì sera, alla vigilia della quinta tornata della «Tavola rotonda» nel Castello di Niederschönhausen, messo a disposizione dal governo, il primo ministro Modrow, col quale Neues Forum si era rifiutato di parlare, si era appellato alle opposizioni affinché collaborassero. «Se non riusciamo a creare un clima di rispetto reciproco e di fiducia — aveva detto — non ci riuscirà neppure di avere il clima necessario per elezioni libere e democratiche il 6 maggio». Diversi giornali gli avevano fatto eco, tra cui quello dei sindacati «Tribüne» che ha invitato la «Tavola rotonda» a «smetterla con le pignolerie e le chiacchiere», a «porre domande, dare risposte a fare qualcosa per il popolo, altrimenti perde il suo mandato».

In lettere e telefonate ai giornali e alla radio, centinaia di cittadini si sono indignati con alcuni dei gruppi partecipanti alla «Tavola rotonda», lamentandosi per le lunghe e inutili discussioni e la mancanza di idee. Criticata la pretesa delle opposizioni di «negare tutto senza proporre nulla», diversi cittadini che si sono dichiarati anticomunisti e antisocialisti hanno detto che se la «Tavola rotonda» continuerà a non combinare nulla c'è il rischio che il partito del primo ministro Modrow rischi di vincere le prossime elezioni.

Alla riunione di ieri, il governo ha mandato un grosso calibro, la signora Christa Luft, ministro dell'Economia, che ha esposto per la prima volta la disastrosa situazione del Paese, con un debito estero verso i Paesi non socialisti ammontante a quasi 21 miliardi di dollari. La signora si è dichiarata favorevole al mantenimento della proprietà comune, aperta tuttavia alla partecipazione di privati, alla instaurazione del principio del rendimento, alla riduzione delle sovvenzioni e ha spezzato una lancia in favore dei 50 mila ex dipendenti della polizia di sicurezza ed ex funzionari del partito rimasti senza lavoro. Costoro vengono discriminati e non trovano un'occupazione. La signora Luft ha assicurato che la legge che vieta agli stranieri l'acquisto di case e terreni non verrà modificata e la Ddr non sarà «svenduta» a Bonn.

La minaccia di mandare all'aria la «Tavola rotonda» e di destabilizzare in tal modo l'equilibrio precario tra il governo provvisorio e le opposizioni, è venuta quando un delegato di Risveglio democratico, citando la televisione, ha protestato perché gli ex appartenenti alla Stasi, la temuta disciolta polizia di sicurezza, dispongono tuttora di un arsenale di armi e munizioni. Un funzionario del governo lo ha smentito. Nella sala l'atmosfera si è fatta rovente, il governo è stato messo sotto accusa per avere mentito.

Ha salvato la situazione il sindaco di Dresda, Berghofer, vicepresidente del partito ex comunista Sed, proponendo che «si finisca di discutere di cose che non conosciamo e che vengano chiamate persone competenti». Il consiglio è stato accettato e così alla prossima riunione della «Tavola rotonda», lunedì 8 gennaio, il governo presenterà una relazione sul disarmo della Stasi e a parlare di legge elettorale, di legge sui partiti, di riforma della Costituzione, di legge sulla stampa e di responsabilità dei magistrati verranno persone esperte.

Tito Sansa

ISRAELE

Visita ufficiale del ministro che Shamir voleva silurare

Weizman vola a Mosca

Tel Aviv siglerà, per la prima volta dal 1967, accordi con il Cremlino
Un sondaggio: anche la destra ritiene inevitabile negoziare con l'Olp

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Ezer Weizman, il ministro che negli ultimi giorni è stato al centro di una violenta crisi politica per avere intrattenuto rapporti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) in contrasto con la politica ufficiale israeliana, sarà domani il primo esponente del governo di Gerusalemme a giungere in visita a Mosca dalla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, nel 1967.

Ieri, alla partenza dall'aeroporto di Tel Aviv, ha smentito le voci insistenti secondo cui avrebbe in programma un colloquio con Gorbaciov e altri incontri politici. «Lo scopo della mia visita — ha spiegato — è di stringere le relazioni scientifiche tra Israele e l'Urss, ma se nel corso dei ricevimenti mi saranno presentati esponenti politici stringerò senz'altro loro la mano».

Ieri, le direzioni dei laboristi e del likud si sono riunite per discutere del compromesso che ha consentito a Weizman di restare in seno al governo di unità nazionale in qualità di ministro della Scienza, nonostante domenica Shamir lo avesse accusato quasi di tradimento «per aver mantenuto ripetuti contatti e aver dato consigli al peggiore dei nemici dello Stato d'Israele, cioè l'Olp».

Ai deputati del likud il ministro della Giustizia Dan Meridor ha spiegato che per il momento è stato risolto soltanto l'aspetto politico dei contatti fra il ministro e la centrale palestinese, ma non quello giudiziario.

Il procuratore dello Stato dovrà infatti esaminare le denunce sporte da alcuni deputati di destra, secondo cui Weizman ha infranto la legge che vieta ai cittadini israeliani «di avere contatti con membri di organizzazioni terroristiche, fra cui l'Olp».

Ieri il quotidiano «Hadashot» ha pubblicato vistosamente in prima pagina i risultati di un sondaggio d'opinione curato dall'Università Ebraica di Gerusalemme da cui risulta che almeno la metà degli israeliani ritiene inevitabile una trattativa con l'Olp.

La maggiore sorpresa del sondaggio è la scoperta che il 24 per cento degli intervistati che si sono dichiarati simpatizzanti del likud ha detto, al tempo stesso, di essere favorevole a una trattativa con Arafat.

Ha intanto suscitato notevole emozione in Parlamento la notizia che quattro deputati di sinistra sono stati minacciati di morte dal gruppo nazionalista clandestino dei Sicari per aver preso parte alla manifestazione pacifista israelo-palestinese svoltasi sabato scorso a Gerusalemme. La minaccia è giunta pochi giorni dopo che i Sicari avevano rivendicato la deposizione di una bomba a mano disinnescata sotto l'automobile della moglie del leader laborista Shimon Peres e dopo che Weizman era stato costretto dai ripetersi di minacce nei suoi confronti a farsi accompagnare ovunque da una guardia del corpo. **[f. a.]**

SALVADOR

I sei gesuiti uccisi

Il governo ora accusa i militari

SAN SALVADOR. Il presidente salvadoregno Alfredo Cristiani ha dichiarato pubblicamente che l'inchiesta giudiziaria sulla strage dei sei gesuiti trucidati nella notte del 16 novembre «attualmente è diretta all'interno delle forze armate».

E' quindi il capo dello Stato in persona ad ammettere che l'attacco all'Università Cattolica di San Salvador fu opera di militari, e non, come in un primo momento il governo aveva cercato di sostenere, di guerriglieri del Fronte Farabundo Marti.

Cristiani, vincitore come candidato della Destra alle ultime presidenziali, ha detto che sono in corso prove balistiche e si stanno interrogando i militari di stanza nelle zone intorno all'università. Cinque dei gesuiti uccisi erano spagnoli, e il governo di Madrid ha inviato due ispettori per condurre un'inchiesta autonoma. **[Agi-Efe]**

LIBANO

Illeso l'alto ufficiale, uccise 5 guardie

Blitz contro il capo della polizia cristiana

BEIRUT. Cinque persone sono morte ieri in un attacco armato contro la residenza privata del colonnello Adel Sassin, capo della polizia militare cristiana. L'alto ufficiale, che secondo radio locali era l'«obiettivo» dell'attacco, è riuscito a fuggire ed è rimasto illeso.

Quattro guardie del corpo di Sassin sono invece morte combattendo contro gli autori dell'attacco, che a loro volta hanno perso un uomo.

Il drammatico episodio ha avuto luogo a Beit Meri, vicino a Beirut. Sassin è uno stretto collaboratore del generale Michel Aoun, il leader cristiano che si oppone alla presenza delle truppe siriane in Libano e che non riconosce il presidente Elias Hrawi e il primo ministro Selim el Hoss.

Aoun è da ieri al centro di una polemica per le rivelazioni fatte dal settimanale francese «Le Canard Enchaîné». Il giornale ha pubblicato il suo estratto-conto in una banca parigina: quindici milioni di dollari (poco meno di venti miliardi di lire) su un conto personale, con firma congiunta della moglie.

Il generale ha confermato la notizia, ma ha replicato adeguato che quei soldi gli servono «per fare la guerra».

In realtà, con 15 milioni di dollari (oltretutto immobilizzati da tempo tanto da fruttare centomila dollari di interesse al mese) si possono a malapena comprare tre carri armati «Amx 30», e senza munizioni. Da qui i dubbi sulla reale destinazione del denaro, donazioni fatte ad Aoun da libanesi cristiani di tutto il mondo.

Il generale ha comunicato di voler chiudere il conto parigino, e la banca (l'agenzia internazionale della Bnp) in serata ha sporto denuncia contro ignoti per violazione del segreto bancario.

STATI UNITI

Le riserve indiane hanno scoperto di poter aprire case da gioco: la grande corsa è al via

Casinò Sioux per sbancare l'America

Una «rivincita» che minaccia Las Vegas e Atlantic City

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

E' un po' la rivincita dei pellerossa.

Distrutti dall'alcool un secolo fa, gli indiani promettono adesso di rifarsi sull'uomo bianco con i casinò. Sfruttando vecchie leggi che consentono loro di giocare d'azzardo nelle riserve, molte tribù si accingono ad aprire nuove Las Vegas per i ricchi discendenti dei coloni che li hanno spodestati.

Al grido di «Recupereremo le ricchezze rubateci», i nipoti dei guerrieri navajo e apache, irochesi e seminole si organizzano non più per scendere sul sentiero di guerra ma per spennare i loro nemici.

Il gioco d'azzardo è già praticato in numerose riserve, ma sotto rigido controllo delle autorità bianche. Si tratta di solito di bingo (tombola), slot machines e, con puntate limitate, della roulette.

Alcune tribù, come i Mohicani al confine tra lo Stato di New York e il Canada, vivono di questo attività, che si svolge solitamente nel bar: nei weekend, frotte di bianchi vanno a bere e giocare nel loro villaggio, a volte scontrandosi con la popolazione locale e causando seri incidenti. I Santee Sioux, poco più di duemila, che vivono nel Nebraska, hanno strutture analoghe per i turisti, ma aperte solo la bella stagione.

Proprio un'altra tribù di Santee Sioux, situata presso Bluff (Iowa), nel cuore delle grandi praterie, vuole aprire non una serie di casinò in città «per creare un anello di congiunzione tra Las Vegas e Atlantic City», i massimi templi americani del gioco d'azzardo. «Siamo un popolo pieno di iniziativa — ha detto il capo-tribù Donald La Pointe — e ci troviamo a meno di una giornata di auto da città come Des Moines, Omaha, Kansas City, Minneapolis, St. Louis, persino Chicago. Non ci mancherebbero i clienti». Progetto iniziale: un albergo-casinò con quattrocentocinquanta camere, costo previsto cento miliardi. I finanziatori, viste le premesse d'incasso, non mancheranno certo.

I Santee Sioux hanno già numerosi concorrenti tra le altre tribù. I Fox e i Winnebago hanno messo l'occhio su un terreno più vicino all'Illinois, quindi a Chicago e a Indianapolis. I Navajo e gli Hopi vogliono sfidare Las Vegas aprendo casino ai confini con lo Stato del Nevada, fino a dove arrivano le loro riserve.

Nelson Rose, un esperto di «gambling» di Los Angeles, ritiene che non esistano quasi limiti alle possibilità dei pellerossa di diventare una potenza del gioco d'azzardo Usa: «La prossima guerra indiana — ha dichiarato con un sorriso — potrebbe essere contro la mafia. E questa volta i pellerossa avrebbero dalla loro quasi tutti i bianchi».

Quali sono i retroscena legali dell'assalto degli indiani ai casinò? La legge che consente un gioco d'azzardo moderato nelle loro riserve fa parte dei trattati firmati con i coloni il secolo scorso. Ma nell'88 se ne è aggiunta un'altra più esplicita: dice che se uno Stato americano legalizza il «gambling», gli indiani hanno il diritto di aprire quanti casinò desiderino. In altre parole, i pellerossa si trovano sottoposti a molto meno restrizioni dei loro antichi conquistatori.

Mentre la licenza per gestire locali per il gioco d'azzardo è difficilissima da ottenere per un bianco, in una riserva è il Consiglio degli anziani a decidere. E gli anziani sono d'accordo sui casinò.

Il generale ha portato con sé nel palazzo della Nunziatura un malloppo di documenti scottanti

Le carte segrete, ultima arma di Noriega

Folla davanti alla sede del Nunzio: «Consegnatelo»
Anche cinque baschi dell'Eta rifugiati col dittatore

Il presidente della Commissione Forze Armate del Senato Usa, Sam Nunn (a destra), incontra a Panama il presidente Guillermo Endara

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri pomeriggio è accaduto di tutto, forse si è anche sparato all'interno del Palazzo di Governo. Quello che è certo comunque è che è stata annullata all'improvviso la manifestazione contro Noriega, che con un colpo di scena si è dimesso il nuovo capo militare di Panama, gen. Armijo, e che i carri armati che circondano la Nunziatura si sono mossi sferragliando in posizione di tiro, mentre in cielo ha cominciato a volare un ricognitore. L'uscita di Noriega dal suo rifugio appariva imminente. Poi, nel pomeriggio, davanti alla Nunziatura, migliaio di persone hanno dato vita a una dimostrazione (proibita dal presidente Endara) organizzata dall'ex opposizione per chiedere la consegna del generale.

Segnalato sempre in partenza, Noriega tuttavia ieri sera se ne stava ancora lì, nella Nunziatura, come un convitato di pietra che nessuno riesce a buttar fuori. E quello che si è portato dietro, carte e documenti, deve essere un bel malloppo esplosivo, se continua a far ballare come vuole lui i suoi ospiti dentro e fuori l'ambasciata vaticana. Dice Marcus McGrath, il vescovo di Panama: «Non ricorreremo all'ipnosi, né lo legheremo mani e piedi per convincerlo a uscire; ma deve andarsene». Come e quando, resta il mistero che i due unici interlocutori — Vaticano e americani — ancora ieri stavano tentando di risolvere con una formula giuridica accettabile. Sempre più a suo agio, nel ruolo della repubblichetta bananiera, il governo panamegno rimaneva al di fuori del negoziato e continua a dare ogni giorno, con liti e contraddizioni interne, uno spettacolo ai limiti della comune decenza politica.

Ieri era il turno di Guillermo Endara, il presidente, che da sempre va dicendo che, lui, Noriega non lo vuole proprio e che ci pensino gli Stati Uniti. Ecco che cosa ha detto nella sua ultima uscita: «Noi non chiediamo al Nunzio che lo consegni agli Stati Uniti. No, quello che vogliamo noi è che il Vaticano lo sbatta fuori; e se poi lui finisca nelle mani degli Usa, beh, questo non sarà per colpa del Nunzio, ma soltanto perché la Legazione è circondata dalle truppe americane».

Tra Vaticano e Stati Uniti restava, e resta, l'imbarazzo di una scappatoia che non faccia perdere la faccia alla Chiesa e accomodi le esigenze di Bush. La scappatoia non è facile, perché la Costituzione panamegna vieta l'estradizione dei cittadini di questo Paese, e qualsiasi altra soluzione apparirebbe al Vaticano senza un'accettabile copertura di legittimità. Ma la politica e la diplomazia sono le arti dell'impossibile, e quello che ieri pareva ormai da escludere è diventato ora una nuova alternativa: Marlin Fitzwater, il portavoce della Casa Bianca, che a fine anno aveva detto che qualsiasi soluzione di un salvacondotto a un terzo Paese era da scartare dopo la guerra-lampo, costata agli americani un certo numero di morti e di feriti, ieri si è rimangiato tutto, e ha fatto sapere che, in realtà, mai lui aveva voluto dire che non si potesse coinvolgere un terzo Paese.

La virata non è da poco. Come quando, all'improvviso, il Vaticano aveva cambiato il corso del negoziato diplomatico, dichiarando che non era in discussione un asilo politico a Noriega, ma spettava a lui decidere come e quando andarsene dalla Nunziatura, così ora Fitzwater spalancava una porta finora chiusa e introduceva nella trattativa un'ipotesi ricca di opportunità risolutive (già si parla della Svezia o della Svizzera); ed è soltanto lui l'ostacolo, tutti gli altri personaggi del regime — quelli che almeno non sono già finiti in galera a Miami — appaiono figure che, scomparso il dittatore, perdono ogni capacità di incidere sullo sviluppo della crisi. Di coloro che sono rimasti nella Nunziatura, non hanno alcun peso i cinque baschi dell'Eta, finiti a Panama solo in base all'accordo Mitterrand-González, che espelleva dal Paese basco francese i profughi dell'Eta: e quanto agli altri due, Nibaldo Madriñan ed Eliazar Gaitan, sono grossi gerarchi di regime, ma non molto di più: il primo era il capo della polizia politica, il secondo il capo della sicurezza personale di Noriega; sono spioni e trafficoni, hanno mani in pasta in tutti gli affari sporchi della droga e del commercio d'armi, conoscono nomi e affari che certo hanno radici anche negli Usa e nella Cia, ma tutto finisce lì. Potranno vendere a buon prezzo la loro libertà, però da soli non hanno alcuna capacità di cambiare il corso politico della vita di Panama.

Stesso discorso vale per tutti gli altri rifugiati delle ambasciate di Cuba e del Nicaragua, compresa la moglie e le figlie di Noriega, che sono nella Legazione dell'Avana. La partenza dell'ex dittatore scioglierebbe molte delle incertezze che ancora pesano sul Paese.

Mimmo Càndito

Nell'89 i raggiri ai danni della Comunità hanno ingoiato il 10% del budget

Cee, 7 mila miliardi in truffe

Le frodi finanzierebbero anche la criminalità

Migliaia di persone in tutta Europa sembrano avere un solo pensiero: truffare. Sono l'enorme esercito di imbroglioni che tramano per sottrarre alla Comunità Europea una parte significativa del suo budget annuale. Alcuni sono ladruncoli da quattro soldi che chiedono premi per più olive di quante non ne producono, altri appartengono a vere organizzazioni criminose. Jacques Delors, il presidente della Commissione Europea, ha dichiarato che molti truffatori «esportano la frode su scala mondiale, spesso con la complicità dei politici». Qualcuno ipotizza che questo denaro stia finanziando il traffico di droga, il terrorismo e il commercio d'armi.

Secondo un rapporto del Parlamento Europeo, alla fine di quest'anno le frodi avranno incassato il dieci per cento del budget, circa settemila miliardi, il doppio di quanto si spende per amministrare tutte le istituzioni Cee, compresi gli stipendi e le pensioni ai dipendenti. E l'apertura delle frontiere nel '93 potrebbe inasprire la situazione, allargando anche il mercato del crimine.

Il grande canale della frode è la politica agricola, che divora i due terzi del bilancio comunitario in premi e sussidi ai produttori alimentari. La maggior parte del denaro se ne va in rimborsi a chi smercia i suoi prodotti a basso prezzo nei Paesi poveri extra-europei. Ci sono ottanta classificazioni per la carne e undici diversi tassi di rimborso. I quarti anteriori, ad esempio, attirano meno sussidi dei quarti posteriori, la carne di bovino adulto meno del manzo. E questa complessità si riscontra con esiti negativi un po' in tutti i campi. Queste regole così cautiche sono un aperto invito alla truffa: anche i doganieri più zelanti sono impotenti davanti alla massa di fogli di accompagnamento che non sono in grado di decifrare né di interpretare.

La frode più semplice è quella in cui viene simulata la spedizione in un Paese ove i prezzi di vendita sono bassi, si chiede il montante compensativo, poi si dirottano i prodotti verso Stati dove i prezzi siano più alti.

In Portogallo, un uomo d'affari ha chiesto finanziamenti per programmi di istruzione mai avviati. Aveva dato due indirizzi: quello dell'ingresso principale e quello dell'ingresso di servizio di casa sua.

Quattro società danesi hanno raccolto più di un miliardo in rimborsi per le perdite della vendita sottocosto d'una partita di formaggio alle Bahamas. Il formaggio però non ha mai raggiunto quel mercato.

Un capo mafia siciliano aveva chiesto finanziamenti per esportare barili di conserva in Romania: contenevano acqua.

Gli esportatori truffaldini possono guadagnare una fortuna anche denunciando una merce per un'altra. Pochi doganieri si potrebbero accorgere che ci sono frattaglie al posto della carne congelata di prima qualità. L'unico modo per smascherare la frode sarebbe scongelare la carne, ma se il contenuto per caso corrispondesse alla descrizione i costi supplementari verrebbero addebitati alla dogana.

Un altro scandalo agricolo è il mistero che circonda le eccedenze, soprattutto grano e vino. All'origine di tutto c'è la possibilità, per i produttori che non trovino acquirenti, di vendere ai magazzini Cee, naturalmente al prezzo di mercato. Nessuno però fa mai l'inventario annuale delle scorte e così i produttori possono far finta di vendere molto più di quanto in realtà non vendano.

I montanti compensativi pagati agli agricoltori dei Paesi con valuta forte per risarcirli del mancato guadagno nelle esportazioni hanno incoraggiato il contrabbando di animali. Ci sono speculazioni anche per l'olio di oliva, le pecore, un particolare tipo di grano duro. Poiché mancano i controlli, è anche capitato che produttori italiani di olive chiedessero premi per il doppio degli alberi esistenti.

[e. st.]

Allarme dei francesi: «In acque internazionali, più nessuno si occuperà della nave iraniana»

Le ostriche vittime della marea nera

La petroliera, trainata verso Capo Verde, perde ancora greggio

MARRAKESH. La superpetroliera iraniana «Kharg», che ancora riversa petrolio vicino alle coste atlantiche del Marocco e minaccia una catastrofe ambientale con pochi precedenti, è ormai un relitto che potrebbe sfuggire ad ogni controllo. Ieri si trovava a 400 chilometri dalle coste marocchine e a 250 da quelle dell'isola portoghese di Madera, in acque internazionali. Le autorità di Rabat insistono nel dire che l'emergenza è rientrata: «I pescherecci possono continuare la loro attività perché non esiste una vera e propria contaminazione», ha affermato ieri, in una conferenza stampa, il ministro marocchino della Pesca e della Marina, Bensalem Smili.

Alla conferenza erano presenti diversi ministri del governo di Rabat, e due personalità francesi, il segretario di Stato per l'Ambiente, Brice Lalonde, e il sindaco di Marsiglia, Roger Vigouroux, che ha messo a disposizione del Marocco una squadra di esperti della protezione civile. Secondo i francesi, l'evoluzione della marea nera, 60 mila tonnellate di greggio fuoriuscite dalla «Kharg», dipende dalle condizioni meteorologiche: se il tempo non peggiora, si può evitare che la macchia di petrolio raggiunga la costa. Ora si sta valutando la possibilità di aggredire la marea e di dare inizio alle operazioni di eliminazione del petrolio. Sono state già collocate barriere galleggianti nelle zone più a rischio per evitare che il petrolio si avvicini a riva.

La marea nera si è estesa su una superficie di 300 chilometri quadrati ed è a una trentina di chilometri dalla costa, all'altezza delle città di El Jadida e Safi, a Sud di Casablanca; sta dirigendosi in direzione di Valdia, famosa per l'allevamento di molluschi, e soprattutto di ostriche. La «Khark», che ha ancora nelle sue stive 200 mila tonnellate di petrolio, mezza affondata, viene attualmente trainata da tre rimorchiatori della Smit Tak, che si dirigono al largo delle isole di Capo Verde, dove dovrebbe arrivare tra otto-dieci giorni.

Secondo il ministro Lalonde, sorge però un grave problema: la petroliera si trova in acque internazionali ed è probabile che nessun governo se ne faccia più carico. Lalonde sostiene che una soluzione al problema della marea nera si potrà avere oggi, quando gli esperti francesi stabiliranno il metodo e i materiali adatti per sciogliere la macchia; per la «Kharg» esiste invece il pericolo che se ne vada alla deriva: oltre a trovarsi in acque internazionali, secondo il diritto del mare, dopo essere stata abbandonata, la nave è diventata un oggetto senza proprietario.

Divampa intanto la polemica sulle responsabilità del disastro. In risposta alle accuse secondo cui Spagna e Marocco avrebbero ostacolato i lavori di riparazione dalle falle della petroliera condotte dalla società olandese di rimorchiatori Smit Tak, il ministro degli Interni e dell'Informazione marocchino, Dris Basri, ha dichiarato che ambedue i Paesi rifiutarono di permettere che la «Kharg» fosse portata in uno dei loro porti per evidenti motivi di sicurezza.

Quanto alla «Aragon», la petroliera spagnola che ha subito un'avaria sei giorni fa al largo delle coste marocchine, le autorità di Madrid hanno confermato che sta perdendo petrolio in mare, ma che l'incidente non ha gravi conseguenze. Secondo i Lloyds di Londra, però, la petroliera spagnola potrebbe aver perso in mare, a Nord-Est di Madeira, fino a 28 mila tonnellate di greggio. [Ansa-Agi]

DAL MONDO

In carcere una madre con la figlia in fasce

LONDRA. Un giudice britannico ha mandato in carcere per sei mesi una ragazza Tracey Scott (19 anni, condannata per furto) con la figlia lattante (Anisha) per «dare una lezione» alle donne che cercano di sfuggire ai rigori della legge con il ricatto reso famoso da Sophia Loren nel film «Ieri, oggi e domani», di Vittorio De Sica. «Non dico — ha sentenziato il giudice James Pickles — che l'imputata sia diventata madre apposta per evitare la prigione, ma la possibilità che altre possano regolarsi così è un fattore che ho tenuto presente nel decidere». [Ansa]

Suore assassinate Indagano anche gli Usa

WASHINGTON. Gli Usa «deplorano nei termini più forti» l'uccisione di due suore cattoliche in Nicaragua, ma non hanno indicazioni sui responsabili dell'agguato in cui le due religiose hanno perso la vita. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater. Di fronte alle accuse rivolte ai «contras» dal governo di Managua, Fitzwater ha osservato che gli Usa «stanno seguendo tutte le strade possibili per far luce sull'agguato», ma che «la resistenza nicaraguense ha condannato l'attacco». Il portavoce ha aggiunto di augurarsi che «i sandinisti non cerchino di oscurare questa tragedia. [Ansa]

La Mongolia protesta «Kasparov ci offende»

MOSCA. Le dichiarazioni del campione di scacchi Garry Kasparov sulla Mongolia, hanno suscitato un'ondata di proteste nella capitale dello Stato asiatico, e perfino uno sciopero «antisovietico» nelle imprese di Ulan Bator: lo ha riferito ieri il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Ghennadi Gherasimov, che ha definito le idee di Kasparov come un «infelice passo del re degli scacchi». In un'intervista a «Playboy», Kasparov aveva espresso la «fantastica idea» di «vendere la Mongolia alla Cina». [Ansa]

Falkland aperte alle navi argentine

BUENOS AIRES. Il governo di Londra ha revocato il divieto di navigazione alle navi argentine nelle acque attorno all'arcipelago delle Falkland-Malvine, in vigore dal 12 aprile del 1982, poco dopo lo scoppio della guerra tra i due Paesi. Lo ha reso noto il ministro degli Esteri argentino, Domingo Cavallo, il quale ha sottolineato che si tratta di una decisione unilaterale dell'Inghilterra.. [Ansa]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI TURISMO CROCIERE TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

Nei prossimi giorni a Bucarest i ministri degli Esteri francese, sovietico, tedesco

L'Europa scruta i misteri romeni

Gli omissis dei militari

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

I ministri degli Esteri delle prime tre potenze del continente saranno a Bucarest nella prima decade di gennaio, con intenti diversi. Il francese Dumas tenterà di rilanciare il ruolo tradizionale della politica estera transalpina nei Balcani. Il tedesco Genscher porterà l'idea di un'Europa Centrale che, sfondati i confini di Yalta, si proietta fin sulle sponde del Mar Nero. Il sovietico Shevardnadze vorrà concordare le soluzioni più opportune per acquietare la scalpitante minoranza romena in Urss e per evitare che il processo aperto dalla fine della dittatura prenda direzioni sgradite a Mosca. E tutti scruteranno i misteri di questa rivoluzione ambigua, la cui vera storia è ancora da scrivere. Una storia che ieri il capo dello Stato Maggiore romeno, Vasile Ionel, ha rifiutato di raccontare.

Viceministro della Difesa e numero due dell'Armata, Ionel ha convocato una conferenza stampa nella quale sono state significative soprattutto le sue omissioni. A distanza di otto giorni dall'esecuzione dei Ceausescu, non ha voluto dire neppure quanti sono i morti, i feriti, gli arrestati, i processati; e quanti sarebbero i terroristi alla macchia. Così i suoi silenzi hanno confermato soprattutto che l'Armata è ancora molto lontana dalla vittoria nella guerra segreta alle bande di Ceausescu sparse per il Paese; e che, anche per questo, la massiccia presenza delle gerarchie militari nel vertice della nuova Romania non è così «transitoria» come prometteva l'impegno del Fronte di salvezza nazionale a indire elezioni in aprile. «Si deciderà in seguito — ha detto per esempio Ionel — per quanto tempo ancora il generale Stanculescu guiderà il ministero dell'Economia».

Ora tutto lascia pensare che il governo romeno gradirebbe un espatrio in massa dei giannizzeri di Ceausescu, magari a bordo di quelle navi che, ha detto ieri Ionel, stanno dirigendo verso il porto di Costanza, ufficialmente «per portare aiuti». E' singolare che Bucarest avverta l'Europa occidentale che la Romania non ha più bisogno di soccorsi d'emergenza, e nello stesso tempo accolga nei suoi porti flottiglie di «soccorritori», magari salpate da Paesi musulmani. Altrettanto singolare è la reticenza di Ionel circa le sette unità di pasdaran che, secondo Baghdad, avrebbero accompagnato Ceausescu in Romania, al ritorno da Teheran il 19 dicembre. «Non sappiamo nulla, non sappiamo se questo numero (7 unità) sia troppo grande o troppo piccolo», ha risposto Ionel. Quindi ha ammesso che alcuni terroristi uccisi sembrano stranieri, ma ha aggiunto che l'Armata ne ignora la nazionalità.

Il generale Vasile Ionel

Misterioso è anche il ruolo svolto dall'Armata nell'esordio della sollevazione. Da un filmato giunto ad un canale della Tv francese, si è ricavata l'ipotesi che alla rivoluzione si sia sovrapposto il piano per un colpo di Stato preparato dall'Esercito e da comunisti emarginati da Ceausescu, e che generali e politici avevano da tempo organizzato il Fronte di salvezza nazionale. In effetti un embrione chiamato con quel nome preesisteva e ne faceva parte anche il generale Militaru, attuale ministro della Difesa. Ma Militaru, spiega Ionel, era in pensione, relegato nella riserva per volontà di Ceausescu.

Nessun golpe di pensionati, dunque. Ma la verità potrebbe essere ancora più scomoda per l'Armata. Soprattutto a Timisoara e a Cluj, testi riferiscono che nei primi giorni anche i soldati spararono sulla popolazione. La replica di Ionel è poco convincente: «Malgrado gli ordini di Ceausescu, l'Esercito non sparò a Timisoara; al contrario ripiegò, e costituì cordoni per evitare che la popolazione venisse massacrata. «Poi si scoprì che nell'Esercito c'erano elementi della Securitate (la polizia segreta) che aprivano il fuoco sulla gente». In realtà è probabile che le gerarchie militari abbiano adottato decisioni difformi, e che solo quando fu chiaro che la sollevazione era generale, l'Armata ritrovò l'unità e passò in blocco con la rivoluzione.

Secondo Ionel, adesso ci terroristi sono in fuga, non sono organizzati». Resta il fatto che l'Armata non ritiene di ritirare le truppe, disseminate in tutta la Romania a protezione di città e obiettivi strategici. «Ci ritireremo solo quando non vi saranno più pericoli».

Guido Rampoldi

Donne spazzine spalano la neve a Bucarest, di fronte al ministero degli Esteri, sede del governo provvisorio

Il Fronte c'era già, l'insurrezione l'ha lanciato

Si chiarisce a Parigi il mistero sulla genesi della rivoluzione romena

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Rivolta popolare o «golpe», forse pilotato da Mosca? A dodici giorni dall'inizio della rivoluzione romena l'interrogativo è nato in tutte le capitali occidentali, e probabilmente nella coscienza di molti romani. Migliaia di concittadini hanno versato il loro sangue per far cadere il tiranno Ceausescu, ora si vorrebbe sapere se l'ultima, grande rivolta dell'89 è stata veramente spontanea oppure se «qualcuno» l'ha pilotata seguendo una precisa strategia. Giorno dopo giorno una risposta si sta abbozzando. E a quanto pare la verità sta ancora una volta nel mezzo. La rivolta romena è esplosa spontanea, sotto l'impulso di una popolazione che non poteva più resistere sotto il giogo dei Ceausescu, ma la sua direzione è stata subito assunta da un gruppo di oppositori (qualcuno in contatto con Mosca) che da tempo preparavano nell'ombra un difficile «golpe» contro il «Conducator».

Da almeno sei mesi nelle redazioni dei giornali e delle reti televisive francesi circolavano documenti firmati da un «Fronte della salvezza nazionale» romeno. In pratica si trattava di un gruppetto di dirigenti del partito comunista romeno (pcr) e di militari di grado elevato che si rendeva conto del disastro verso il quale Ceausescu stava portando il Paese. Alcuni testi contro il dittatore, scritti in chiave ironica, erano circolati in Occidente e in Romania alla vigilia del 14° congresso del pcr, in novembre. Chiedevano che Ceausescu fosse deposto dal Congresso.

Quel «Fronte della salvezza nazionale» è il medesimo che si è imposto come guida della nazione nella serata del 22 dicembre? Difficile dirlo perché, primo, non si conoscono i nomi dei suoi componenti, e, secondo, nelle ore convulse seguite alla fuga in elicottero di Ceausescu il «potere» in Romania è passato per più mani (gli studenti, i capi militari, l'ex ministro degli Esteri Manescu prima di fermarsi in quello di Ion Iliescu, divenuto presidente del Consiglio del Fronte della salvezza nazionale presentato ai romeni in televisione. Iliescu, l'uomo di Gorbaciov, colui che proprio col leader del Cremlino ebbe una lunga conversazione telefonica la sera del 22 dicembre.

Non sono illazioni ma è ciò che risulta dal filmato di 17 minuti girato in una sala del palazzo del Comitato Centrale da un operatore televisivo indipendente di Bucarest, durante la prima, caotica riunione del Fronte. E' lo stesso filmato che l'altra sera il terzo canale della televisione francese ha mostrato parzialmente in diretta al primo ministro Petre Roman che ha reagito sdegnato, accusando i francesi di «manipolazioni» e di aver truccato la pellicola. Ma ieri alcuni giornalisti dell'Afp — l'agenzia di stampa ufficiale francese — e del quotidiano «Libération» hanno potuto visionare il film nella sua integralità (17 minuti). Non vi sarebbero dubbi, la pellicola è autentica. Porta — incisa automaticamente dalla telecamera — la data 22 dicembre 1989, seguita dall'ora di inizio della registrazione: le 18,24, solo sei ore dopo che Ceausescu era fuggito in elicottero.

La trascrizione del dialogo fa capire che la situazione è ancora convulsa, che non si sa come e con chi organizzare il potere. Nella sala sono presenti Iliescu, Roman, il generale Militaru (futuro ministro della Difesa), Silviu Brucan (che sarà incaricato dei contatti con l'estero), Alexandru Barladeanu e Dumitru Mazilu, due dirigenti della rivolta. E molti studenti che hanno partecipato alla presa del palazzo.

Si discute di quale nome dare al neonato consiglio della rivoluzione. Il termine «democratico» viene scartato perché abusato dallo stesso Ceausescu, quello che fa riferimento alla Stato è bocciato perché ricorda troppo — anch'esso — il regime che sta crollando. Il generale Militaru taglia corto: «...ma il Fronte della salvezza nazionale funziona già da sei mesi...». Come dire, chiamiamolo così, il nuovo consiglio dirigente. La discussione cessa, il nome è scelto. Poco dopo i romeni lo conosceranno tramite la televisione.

Basta questo per dire che tutto era già preparato in anticipo? Forse no. Ma è comunque un indizio significativo. L'indignazione di Roman è genuina, ma il premier non faceva parte del gruppetto di dignitari anti-Ceausescu e non poteva essere a conoscenza delle manovre di corridoio che si stavano preparando da tempo. Con la benedizione dell'ambasciata sovietica, come ha ammesso lo stesso Iliescu.

Un altro esponente dell'attuale potere, il militare Mihai Lupoi, ministro del Turismo, lo ha confermato ieri in un'intervista ad un giornale parigino. «Il nostro Fronte — dice Lupoi — era pronto da tempo ma si è veramente costituito sulle barricate, durante l'insurrezione». E' probabilmente questa la verità. Il ministro francese degli Esteri, Roland Dumas, che per primo si recherà in visita a Bucarest il 10 gennaio, giudica comunque la polemica «fasulla, di nessun interesse e per certi aspetti indecente». E Dumas era stato avvertito da diversi mesi — tramite l'ambasciata di Bucarest — dell'esistenza di un «Fronte di salvezza nazionale» anti-Ceausescu.

Paolo Poletti

TEME IL LINCIAGGIO

«Honecker in convento»

AMBURGO. Erich Honecker, il deposto leader della Germania Orientale, potrebbe essere trasferito in un monastero per evitare il linciaggio: è quanto scritto ieri dal quotidiano di Amburgo «Bild», in un articolo in prima pagina dal titolo «Pericolo di linciaggio: la Chiesa vuole dare asilo a Honecker».

Honecker, destituito il 18 ottobre, è accusato di corruzione e di aver condotto una vita di lusso alle spalle della gente; dai primi di dicembre è stato posto agli arresti domiciliari nel quartiere residenziale di Wandlitz, un tempo riservato ai vertici dell'apparato, e oggi riconvertito in centro di riabilitazione pediatrica. Secondo «Bild», fonti ecclesiali luterane e cattoliche hanno offerto rifugio a Honecker, sul quale pende la vendetta popolare; nelle ultime settimane, diversi gruppi di opposizione ne hanno chiesto l'immediata condanna. [Agi]

I Ceausescu

«Umiliavano la Comaneci»

BUCAREST. La Nadia Comaneci, la più celebre gloria sportiva romena, è fuggita, la colpa sarebbe della strumentalizzazione cui l'aveva sottoposta il Consiglio nazionale per l'Educazione Fisica e lo Sport, su diretta istigazione del clan Ceausescu.

Lo ha dichiarato al quotidiano «Adevarul» (cioè verità, l'ex «Scinteia», organo del pcr) Nicolae Vieru, presidente della Federazione ginnastica. Vieru ha parlato delle infinite difficoltà psicologiche che l'atleta, fin dalla più tenera età (è stata una bambina senza infanzia), ha dovuto affrontare, da sola, strappata alla famiglia, per non parlare di un'adolescenza e una giovinezza tutta sotto la custodia impietosa, 24 ore su 24, dei «securisti».

Vieru ha raccontato del carattere piuttosto indomito di Nadia («una volta fuggì dal luogo di allenamento e squadre di poliziotti della Securitate la cercarono tutta la notte alla luce delle torce elettriche, né questa fu la sola fuga»), che alla fine però dovette piegarsi, «uno dei tanti esseri mutilati moralmente dalla famiglia del tiranno».

Dopo il momento d'onore a Los Angeles, nel 1984, al suo ritorno «Nadia fu rimessa alla catena». Dissero che s'era montata la testa per essere stata ricevuta come una regina, accanto al presidente Usa. Nel Consiglio per l'Educazione Fisica e lo Sport fu svillaneggiata, messa in disparte, degradata.

«La vidi anche vendere salsicce in un buffet — ha raccontato Vieru —; poi, la scorsa estate, alla Conferenza per lo Sport fu anche esclusa dal Comitato Esecutivo».

«Oggi — scrive "Adevarul" — Nadia è in Florida a respirare la libertà. Ha fatto come tanti sportivi romeni e allenatori di rilievo: Bela Karoly, Gorgoi, Condovici o Maria Florescu-Cosma, che hanno preferito essere liberi ed impiegarsi professionalmente nei Paesi democratici».

La lista degli atleti romeni fuggiti all'estero, mostrata da Vieru al giornalista di «Adevarul», enumera decine e decine di persone, alcune con cariche molto importanti nelle varie federazioni sportive, e quindi anche con una situazione personale certamente al di sopra della media. Ma il richiamo della libertà è stato troppo forte.

«La tirannia di Ceausescu — conclude il giornale — è stata una delle principali cause del degrado odierno dello sport romeno». [Ansa]

BULGARIA

Intesa sulle elezioni, ancora minacce di sciopero degli oppositori

Sofia, il pc apre i negoziati

Verso un governo a interim sul modello ceko

SOFIA. Sono cominciati ieri i colloqui preliminari per la «tavola rotonda» che, per la prima volta, dopo 40 anni, vede ufficialmente di fronte i rappresentanti del partito comunista al potere e gli esponenti della «Unione delle forze democratiche», cioè dell'opposizione organizzata.

Il dialogo si avvia a meno di due mesi dalla destituzione di Todor Zhivkov, il leader bulgaro che per 35 anni aveva dominato, incontrastato, il Paese.

Il pc e il partito agrario suo alleato erano rappresentati ieri, riferisce l'agenzia «Bta», da otto alti esponenti. La delegazione dell'«Unione delle forze democratiche» (un cartello che include una ventina di movimenti di vario orientamento politico, sociale o religioso) ha messo subito in discussione l'ordinamento politico attuale, mentre i comunisti bulgari hanno proposto, nei colloqui preliminari, che si discuta in gruppi di lavoro su riforme, politica economica, ecologia e ordinamento istituzionale.

Va tuttavia notato che all'incontro si è giunti solo quando il sindacato indipendente Podkrepa ha minacciato lo sciopero generale se i comunisti non avessero accettato di aprire la gestione del potere. Ora si profilano elezioni entro maggio o, al più tardi, entro l'estate e, forse, un governo a interim sul modello ceko.

Petar Mladenov, capo di Stato e del pc, succeduto il 10 novembre a Todor Zhivkov, ha promesso ample riforme, ma i gruppi di opposizione hanno un più ambizioso obiettivo comune: la fine del monopolio comunista sulla società. A questo proposito, una sessione speciale del Parlamento, anticipata al 15 gennaio, discuterà l'abrogazione dell'articolo 1 della Costituzione, che sancisce il «ruolo guida» del partito comunista.

La tavola rotonda segue di pochi giorni l'annuncio che la minoranza turca non sarà più soggetta al programma di «bulgarizzazione». Il fatto che i suoi membri possano riprendere i loro nomi tradizionali «rappresenta un primo, grande passo sulla via della democratizzazione» ha affermato in un'intervista all'«Ansa» Kasan Isaef Dialkov, leader dei musulmani bulgari.

Tra le richieste che le autorità di Sofia dovranno ancora accettare per la completa pacificazione della comunità di origine turca (un milione di persone che vivono soprattutto nel Sud del Paese, ai confini con la Turchia europea), Dialkov ha ricordato: insegnamento islamico nelle scuole, uso della lingua turca, il ripristino delle antiche tradizioni su modo di vestire, matrimoni, funerali.

[Agi-Ap-Ansa]

PORTOGALLO

Il vento dell'Est non ammorbidisce la linea del segretario Cunhal

«E' riformista, fuori del pc»

Voleva cambiargli nome, espulsa Zita Seabra

LISBONA. Il partito comunista portoghese ha espulso Zita Seabra, leader del dissenso interno, colpevole di essersi battuta perché il pc cambi nome e programma, abbandonando l'impostazione dogmatica del marxismo-leninismo.

La decisione è stata presa in una riunione del Comitato centrale del partito e segna l'ultimo round di una annosa battaglia che l'ala riformista condusse contro il settantaseienne segretario generale Alfredo Cunhal.

Le critiche a Cunhal si sono intensificate a partire dall'ultimo congresso del partito comunista, quando fu rieletto alla testa della compagine politica dopo aver fatto bocciare la proposta di procedere non più per alzata di mano ma con voto segreto.

Il pc è in crisi ormai da alcuni anni, i consensi che riesce a raccogliere durante le elezioni diminuiscono ogni volta: aveva ottenuto più del 20 per cento nel 1982, mentre alle amministrative del 17 dicembre ha avuto solo il 12,8 per cento.

La sua posizione critica aveva già fruttato a Zita Seabra l'espulsione dall'ufficio politico e dal Comitato centrale nel 1988. Si era iscritta al partito che non aveva ancora vent'anni, all'epoca della clandestinità e della lotta contro la dittatura di Salazar.

L'espulsione di Zita Seabra fa seguito alla pubblicazione di un suo articolo sul giornale «Diario da noticias», nel quale chiedeva le dimissioni degli attuali dirigenti, il cambiamento del nome del partito e una nuova carta programmatica che abbandonasse il dogma della tradizionale ideologia marxista leninista.

La Seabra accusa i dirigenti attuali di essere tagliati fuori dagli avvenimenti che stanno trasformando l'Europa orientale.

«C'è tanta paura nei capi del pc per quello che sta succedendo nel resto del mondo», ha dichiarato dopo aver appreso la notizia della sua espulsione.

Il pc, guidato da Cunhal da ventotto anni, approvò l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 e quella dell'Afghanistan nel 1980, si è inoltre astenuto dal criticare la repressione del movimento democratico cinese a piazza Tienanmen, ordinata da Deng Xiaoping lo scorso giugno.

Seabra, che ha 40 anni, deputato all'Assemblea nazionale, si è guadagnata grande popolarità come leader della lotta per i diritti della donna.

La sua espulsione fa temere che la stessa sorte sia riservata ad altri riformisti del pc, in particolare al giudice della Corte Costituzionale Vital Moreira e al romanziere Jose Saramago. [Agi]

RIFORMA DA FARE

Le firme superflue del Capo dello Stato

L'ORIGINE controllata dei vini, la denominazione tipica di un formaggio e persino l'autorizzazione ad aprire un nuovo canale di irrigazione: il Capo dello Stato deve firmare di tutto.

Accanto ai decreti con i quali il Presidente della Repubblica esercita le sue funzioni di garante delle istituzioni, sulla sua scrivania passano ogni giorno miriadi di atti amministrativi. In un anno ne firma tra i sedici e i diciottomila. Per gli interessati (moltissimi sono i decreti di nomina) l'avere in bella mostra la firma del Presidente è un privilegio molto ambito, ma per il Quirinale è un lavoro di dimensioni pari a quello degli organi ordinari di controllo dello Stato.

In realtà nessuna norma, né costituzionale né ordinaria, prevede il controllo del Capo dello Stato sugli atti amministrativi del governo. Cossiga se ne è accorto e ha chiesto di porvi rimedio. Sono tre anni che, da buon professore di diritto costituzionale, il Presidente ripete che la prassi che si è andata consolidando in quaranta anni di Repubblica trae origine dal precedente regime.

Il re era infatti il capo dell'esecutivo ed alcune categorie di atti amministrativi, per esempio le nomine e le promozioni di magistrati e ufficiali, facevano riferimento ad una prerogativa regia.

Ora i tempi sono cambiati: il Presidente della Repubblica svolge funzioni che la Costituzione indica in maniera precisa ed il sottrarre alla sua firma una serie di atti amministrativi minori non costituisce solo l'attuazione, sia pur tardiva, dell'ordinamento; contribuirebbe a snellire i meccanismi burocratici che allungano i tempi di procedure abbastanza semplici.

Un disegno di legge per regolare la materia era già stato presentato durante la precedente legislatura; parcheggiato in Parlamento, nessuna delle due Camere aveva trovato il tempo per esaminarlo.

Solo il Consiglio d'Stato e la Corte dei Conti avevano manifestato il loro parere: con argomentazioni diverse, avevano concordato sull'esigenza di limitare gli interventi del Capo dello Stato, eliminando le materie esclusivamente amministrative ed estranee alle sue funzioni istituzionali.

Un episodio recente ha evidenziato l'assurdità di coinvolgere il Capo dello Stato in atti che non sono di sua competenza e dei quali non è responsabile. E' il caso del presidente della Usl di un paesino della Calabria, accusato di essere in odore di mafia e condannato per peculato in primo grado. L'imputato ricorse contro il decreto di scioglimento del Consiglio della Usl firmato da Cossiga. Nella polemica che seguì, le due parti in causa furono, per l'opinione pubblica, da una parte il Capo dello Stato e dall'altra il presidente di quella Usl. Nulla di più inesatto perché quel decreto costituiva soltanto la facciata «presidenziale» di un atto amministrativo di competenza del ministro.

Le nuove norme, qualunque sarà la loro formulazione, dovranno evidenziare il carattere di supremo garante delle istituzioni affidato al Capo dello Stato. Il quale gode di un potere naturale casco però di vigilare su tutti gli altri poteri per un corretto rapporto tra governo e governati.

La riforma suggerita da Cossiga è una di quelle che non costano nulla alle casse dello Stato e fa venire meno tutta quella attività amministrativa che sta a monte del decreto presidenziale. Una riforma che fa risparmiare tempo e denaro non può che far piacere al cittadino. Il solo sacrificio che gli si chiede è quello di rinunciare a esporre in bella mostra la firma del Presidente in calce a un decreto di nomina.

Roberto Martinelli

Da metà gennaio, se fallisce l'incontro di mercoledì col ministro Donat-Cattin

Banche, altre 20 ore di sciopero

Ma saranno fatte «senza creare troppi disagi»

ROMA. La vertenza dei bancari ancora non è ripresa e già i sindacati minacciano altri scioperi. In attesa delle convocazioni annunciate dal ministro del Lavoro Donat-Cattin, confederali e autonomi hanno indetto assemblee nei giorni 8, 9 e 10 gennaio; più 20 ore di sciopero da definire in seguito. Comunque, promettono, sarà una protesta «morbida», con poche conseguenze sulla regolarità del servizio. La decisione di indire nuovi scioperi ha tutto il sapore di una mossa tattica. Ha spiegato Luigi Marmiroli, segretario del sindacato autonomo Fabi: «Le assemblee si terranno al pomeriggio. Gli utenti non se ne accorgeranno neppure. Il resto dipende da come procede la trattativa. In ogni caso, se anche effettueremo tutte le venti ore di astensione dal lavoro, i disagi per i cittadini saranno contenuti».

I sindacalisti, insomma, vogliono arrivare al tavolo della trattativa con un pacchetto di scioperi in tasca. Ma non si può escludere che in qualche città la base prenda il sopravvento, con prevedibile seguito di scioperi e di nuovi disagi per i cittadini. Il piccolo sindacato autonomo Fasib, ad esempio, è pronto a riprendere le agitazioni se si dovesse arrivare a un contratto-truffa». Il segretario del Fasib, Claudio Gaetani, non esclude neppure agitazioni in coincidenza con i Mondiali di Calcio.

In generale, c'è poco ottimismo tra i sindacalisti. Tanto più dopo i primi contatti telefonici con i vertici di Acri e Assicredito. Sindacati e associazioni di categoria non si parlano soltanto a colpi di comunicati, insomma. Ma il clima dei primi colloqui è stato freddo. «Non ce la siamo sentiti di sospendere gli scioperi — ha spiegato Nicoletta Rocchi, segretario generale della Fisac-Cgil —. Soltanto la convocazione del ministro riuscirà a sbloccare una situazione che attualmente è in fase di stallo».

I sindacalisti si aspettavano, da Acri e Assicredito, una dichiarazione più esplicita sul punto della cosiddetta «area contrattuale» per quelle migliaia di lavoratori bancari che si andranno a occupare di servizi accessori.

«La loro disponibilità è solo di facciata — ha sostenuto Marmiroli — in realtà vogliono dire che non sono disposti a parlare di nulla». E Franco Esposito, della Falcri: «Il telegramma inviatoci da Acri e Assicredito contiene una disponibilità truccata». Sergio Ammannati, segretario della Cisl-bancari aspetta soltanto la convocazione: «Purtroppo — ha detto — la dichiarazione di apertura è fittizia. Le condizioni sono le stesse che portarono alla rottura. Vista anche la delicatezza e la risonanza che la vertenza ha assunto, a questo punto mi sembra giustificato e sospicabile l'intervento del ministro».

Si attendono i telegrammi di Donat-Cattin, quindi. Anche da parte imprenditoriale si vive in attesa. «Non consideriamo — ha detto Edoardo Fattorini, direttore generale dell'Acri — l'annuncio di questo sciopero come influente sulla posizione che già abbiamo precisato al ministro. Avevamo ricevuto un invito a riprendere le trattative e abbiamo dichiarato di essere disponibili: manteniamo questo impegno anche in presenza di scioperi».

«Al ministro — ha aggiunto Fattorini — abbiamo detto di essere pronti a riprendere la trattativa su tutti i temi della vertenza contrattuale. Dovendo parlare di tutto, siamo quindi disponibili ad affrontare anche il punto dell'area contrattuale. Non mi è chiaro, però, se i sindacati insistano nel dire che è necessario seguire soltanto la loro proposta. Esiste un'economia globale della trattativa che va valutata. Negli incontri con il sindacato, infatti, abbiamo affrontato finora soltanto un argomento, quello dell'"area contrattuale", e le altre tematiche sono state appena sfiorate». Dichiarazioni dello stesso tenore anche dall'altra associazione imprenditoriale, l'Assicredito. «E' vero — ha detto il direttore generale Giuseppe Capo — che c'è il nodo della cosiddetta "area contrattuale". Ma non è il solo: ci sono altri temi importanti e delicati da affrontare quali l'orario di lavoro e gli inquadramenti».

Anche ieri si sono viste lunghe code davanti agli sportelli in tutta Italia. Disagi particolari sono stati vissuti a Milano. A Perugia alcune persone sono svenute nella calca davanti a una banca nel centro storico e il servizio di vigilanza è stato costretto ad intervenire chiudendo temporaneamente gli ingressi. Intanto, come già aveva fatto nei giorni scorsi la Cariplo, l'Istituto bancario San Paolo di Torino ha deciso di prorogare al 10 gennaio i termini del pagamento per i mutui semestrali.

Francesco Grignetti

IL PRI CRITICA GIUGNI

«Volete leggi favorevoli agli scioperi?»

ROMA. E' polemica tra il partito repubblicano e il senatore socialista Giugni sui «termini di preavviso» per gli scioperi nel pubblico impiego. Il quotidiano del pri, infatti, ha duramente replicato alle critiche dell'economista, che si era detto contrario alla proposta di aumentare i termini di preavviso da 5 a 15 giorni.

Giugni aveva sostenuto che, con l'approvazione di un tale provvedimento, l'Italia «farebbe la fine della Francia, dove invece di scioperare si fanno i preavvisi e poi si revoca lo sciopero».

«Non ci risulta che Giugni abbia smentito — ha replicato la *Voce repubblicana* —. Di questi tempi, comunque, crediamo che se fosse possibile, gli utenti, pur di usufruire di servizi adeguati, si trasferirebbero all'unanimità in Francia, o in qualsiasi altro Paese industrializzato».

«Restando in Italia — conclude l'organo del pri —, appare evidente che Giugni vuole una legge la cui finalità non sia di ridurre, ove possibile, il ricorso allo sciopero. Quindi delle due l'una: o si sostiene che il progetto di regolamentazione abbia avuto l'obiettivo di garantire l'utente, eliminando le condizioni dello stato di conflittualità attualmente presente nei servizi pubblici essenziali; oppure si intende che si debba giungere ad una legge che di fatto sia di sostegno alle azioni di sciopero». [Ansa]

I dati del 1989

In aumento i morti per droga

ROMA. Il 1989 è stato un anno nero per la droga. I morti per overdose sono stati infatti 949, pari al 17,18 per cento in più rispetto all'anno precendente. I consumatori abituali di sostanze stupefacenti, secondo i dati delle forze dell'ordine, sono saliti da 4839 a 5048.

Notevole anche il bilancio dell'attività antidroga svolta nell'anno da polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Secondo le ultime statistiche, aggiornate al 31 dicembre, nel 1989 sono stati sequestrati 578 kg di eroina con un aumento del 18,40 per cento rispetto all'88), 585 kg di cocaina (+ 8,24 per cento), 23.218 kg di cannabis e derivati (addirittura + 223 per cento).

Le operazioni contro il traffico e lo spaccio della droga sono state 16.041. Il totale delle persone denunciate (comprese quelle arrestate) assomma a 25.968, contro le 28.686 del 1988. Quelle deferite al pretore, infine, sono state 13.770, a fronte delle 14.589 dell'anno precedente. [Agi]

Tarda l'intesa sugli oneri sociali, ferme le trattative di categoria

Inverno caldo per i contratti

I sindacati: «La Confindustria temporeggia»

ROMA. Sul fronte del costo del lavoro e del rinnovo dei contratti dell'industria il 1990 si apre con preoccupanti segnali. La trattativa globale fra Confindustria e sindacati sta languendo in attesa dell'incontro di metà gennaio con il governo, mentre dal fronte contrattuale nessuna novità emerge da quei settori, come i chimici ed i cartai, che hanno già presentato le loro piattaforme rivendicative. Per i metalmeccanici manca ancora il documento unitario Fiom, Fim e Uilm: se ne discuterà la prossima settimana.

I sindacati temono che la Confindustria non si accontenti di un'intesa sugli oneri sociali e rinvii la chiusura dei contratti già scaduti. Dice Silvano Veronese, segretario confederale della Uil: «La Confindustria non può pensare di temporeggiare sui singoli contratti di categoria. I chimici, i metalmeccanici ed i cartai saranno la cartina di tornasole per capire l'atteggiamento degli imprenditori. Se entro marzo non arriveremo ad una stretta, si aprirà una stagione molto calda, proprio in vista delle elezioni amministrative e dei Mondiali di calcio. Spetta al governo esercitare un ruolo positivo». Veronese respinge l'ipotesi di una intesa in extremis sui tutti retributivi: «La Confindustria sbaglierebbe a continuare a battere questo tasto. Siamo disponibili ad un accordo sugli oneri sociali, ma sulla predeterminazione degli aumenti retributivi sarebbe un dialogo fra sordi».

Anche Giuliano Cazzola, segretario confederale della Cgil, afferma: «La Confindustria deve fare chiarezza sulle volontà politiche nella trattativa per il costo del lavoro. Il segnale da dare riguarda l'assetto delle relazioni, nel senso che le parti devono produrre atti necessari per aprire la stagione contrattuale in modo fisiologico e senza guerre di religione. L'azione del governo, come del resto annunciato, deve prefigurare sia pure con gradualità e senza demagogia l'avvio della riforma della struttura degli oneri sociali».

Rino Caviglioli, segretario confederale della Cisl, precisa: «La trattativa sul costo del lavoro non si deve trasformare in un alibi per bloccare, con le motivazioni più diverse, i rinnovi contrattuali. Una qualche decisione va presa in tempi brevi. Come via d'uscita Caviglioli propone un accordo sulle questioni più urgenti (avvio della riforma degli oneri sociali e dei rinnovi contrattuali), mentre per quanto riguarda il sistema contrattuale ed i regimi di indicizzazione delle retribuzioni il dirigente Cisl propone di aprire subito un nuovo tavolo senza preclusione di argomenti. [Agi]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matilde Naselli

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Generale giovedì 4 corr. alle ore 11,15 ove sarà tumulata.

— San Maurizio C.se, 2 gennaio 1990.

Improvvisamente ci ha lasciati

Roberto Genesi

Lo annunciano la moglie **Rinlena**, le figlie **Marisella, Patrizia** con **Guido** e la piccola **Gloditta**, la sorella **Tiziana** con **Armando**, il cognato **Piero**, cugini e parenti tutti. I funerali Cuorgnè, 5 gennaio, ore 10, corso Dante 11.

— Cuorgnè, 3 gennaio 1990.

Ciao, nonno **BETTO. Giuditta.**

Lidia Casale e mamma ricordano l'amico **ROBERTO.**

Guelfo e Michele con **Rossella, Giorgio, Maurizio e Bruno** sono affettuosamente vicini a Rinlena e famiglia.

L'**Unitre Alto Canavese** partecipa affettuosamente al dolore della famiglia, ricordando l'intelligente appassionata attività quale consigliere e docente di

Roberto Genesi

— Cuorgnè, 3 gennaio 1990.

Mariuccia Matteda con **Paola, Guido** e famiglia profondamente colpita per la scomparsa del caro **ROBERTO.**

Mirella e Alberto Mantovano con **Andrea** sono vicini a Patrizia e famiglia in questo grande dolore.

Insegnanti, Allievi e Suore dell'Istituto Santissima Annunziata partecipano al lutto della professoressa Patrizia Genesi per la morte del **PAPA'.**

— Rivarolo, 3 gennaio 1990.

Piera e Piero Civallo partecipano al dolore della famiglia.

L'**Artigianato** di **Cuorgnè e Canavese** si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Roberto Genesi

— Cuorgnè, 3 gennaio 1990.

Sono vicini alla famiglia nel ricordo del caro **ROBERTO:**

Martina, Silvia Benevento
sorella Margherita
Giovanna, Matteo Colla
Elisa, Fulvio Coleiago
Teresa, Pietro Giordano
Giuliana Magnino
Olga Maggi
Jolanda, Marco Peyrot
Elena, Angela Pavlato
Margho, Guido Pennetta
Adriana, Arturo Revelli
Elisa Revelli
Elvira, Mario Vaira.

Partecipano al dolore di Patrizia e famiglia per l'improvvisa scomparsa del **PAPA'**

Antonella Guglielmetti
Rinaccio Martinetto
Elio Merlo
Paola Musso
Gianpiero Peviato
Ludovica Poletto
Marcello Segre
Lara Valetto
Sante Zaccaria.

Il 2 gennaio è mancato ai suoi cari il

geom. Mario Narducci

Sempre lo ricorderanno la moglie **Tina**, i figli **Emilio e Arnaldo**, i parenti e gli amici tutti. Funerali il 5 gennaio, ore 10,45 presso Cappella Ospedale Maurizlano.

— Torino, 3 gennaio 1990.

Loredana, Laura e Vittorio partecipano al dolore di Arnaldo, Emilio e della mamma.

Partecipano al dolore di **Arnaldo, Marcella, Stefania, Angelo, Marilena, Cesare, Elisabetta, Massimo e Federico.**

Maestrelo, Lalcella, Danilo, Mary, Sandy, Nadia, Attilio sono vicini ad Arnaldo e famiglia.

Consiglieri, Presidenti, Dipendenti, Amministratori e Consiglieri tutti del Turin Para partecipano al lutto dei famigliari per la perdita della signora

Alessandra Fino in Buoni

— Torino, 2 gennaio 1990.

Improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonello Bonu

L'annunciano la moglie **Paola**, i figli **Elena e Luca**, il fratello **Alfredo**, la sorella **Maria Rosaria**, il cognato **Beppe** e le rispettive famiglie. I funerali nella parrocchia della Crocetta venerdì 5 ore 11,45.

— Torino, 3 gennaio 1990.

La **Giunta Pierluigi Vessa** dell'Associazione Nazionale Magistrati si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita di

Antonello Bonu

Presidente di Sezione del Tribunale

— Torino, 3 gennaio 1990.

Partecipano al lutto della famiglia Bonu gli amici e i colleghi di **ANTONELLO:**

Luigi Conti
Gustavo Witzel
Renato Boraggi
Piero Garofalo
Vincenzo Vitrò
Aurelio Sgarzellatini
Nella Mavra
Mario Cicala
Giovanni Catilla
Francesco Bella Tartaia
Marina Pennello
Mauro Sacal
Michele Tilia
Ugo Iandelli
Guido Barbera
Vincenzo Bisteas
Roberto Mancinelli
Giovanni Venditti Capali
Maria Pia Astore
Bruna Dalé
Antonio Ianni
Giovanni Mitolo
Rodrigo Alsterberiolo
Vincenzo Pastellino
Luigi Cervellini
Vladimiro Zagrebelsky
Paola Perrone
Filorio Aragona
Fabrizia Pivanel di Campagna
Federica La Marca
Silvia Serrano Segay
Pierantilo Francavilla
Marco Onorini
Marcel Quaini
Franco Gaviso
Renato Patiensi
Paolo Tamponi
Mario Codegnone
Antonino Paiola
Alberto Oggè
Pier Giorgio Gosso
Luigi Alberdan
Giorgio Vitari
Paoli Traveti
Piera Caprinio
Donatella Masia
Simonetta Rovasti
Aldo Cava
Gian Giacomo Sandrelli
Rita Ca-Sasi
Lorenzo Pingli
Sebastiano Barbato
Maurizio Lavoli
Franco Giordana
Marinella Milazzo
Patrizia Caputo
Vittorio Lanza
Mario Vaudano
Giancarlo Casali
Francesco Scardulla
Diego Aware
Francesco Marasciol
Bruno Tinti
Marcello Maddalena
Giulio Caminiti
Vittorio Corsi
Giuseppe Marabotto
Francesco Salvaro
Ugo De Crescienzo
Salvatore Rizzo
Alberto Perduca
Francesco Fasolo
Luigi Marini
Pier Luigi Zanchetta
Paola Borgna
Andrea Bacchetti
Elisabetta Barbero
Anna Maria Lorato
Piero De Crescenzo
Giuseppe Ferrando
Elena Debiolo
Cristina Diamond
Fabio Ranzolini Savoia
Sabrina Nace
Alessandra Prunas Tola
Gabriella Viglione
Dario Vagnoli
Giorgio Martinotti
Pier Giorgio Algostino
Roberto Barberis
Mario Soldano
Fabiola Bertinetti
Virginia Borgesi

Guido Gozzo
Gian Franco Burdino
Giuseppe Barale
Sandro Dassesi
Giuseppe Casalbore
Fernando Cervetti
Giuseppe Casalbore
Ludovico Calleris
Gian Carlo Giordano
Raffaele Guariniello
Mario Vaudano
Arianna Maffiodo
Giuseppe Marcianò
Francesco Palmisano
Gian Paolo Pepino
Marika Pennello
Aonzo Pignatelli
Pierella Raiteri
Anna Maria Ravalleta
Giorgio Santevano
Vincenzo Silvestro
Francesco Trivelo
Antonio Rinaudo
Francesca Christillin
Mauro Amisano
Roberto Carla
Paolo Ferraro
Irene Pono
Daniela Giannone
Mario Protetto
Marina Faletti
Hiram Milanese
Umberto Benoi
Maurizio Benoi
Orietta Le Moru
Antonio Repetti
Giuliana Antoniazzo
Adriano Burlotti
Aloisiadio Stefanizzi
Luisa Vigone
Giuseppe Martinetto
Vincenzo Toscano
Edoardo Denaro
Alberto Esta
Giorgio Rocconagna
Claudia Re
Ermanno Cambria
Luigi Riccaragno
Alessandra Aragno
Daniela Colgo
Federico Grillo Pasquarelli
Anna Mari
Flavia Nasi
Marina Rocolo
Alberto Puschiavi
Carla Serrano
Paola Vacca
Franco Ricotti.

Il **Presidente**, i **Magistrati** e i **Funzionari** del **Tribunale di Torino** partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

dott. Antonello Bonu

Presidente di Sezione

— Torino, 4 gennaio 1990.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Antonello Bonu

i colleghi:

Luigi Corradini
Emanuela Germano
Massimo Macchia
Vittoria Nastago
Luciano Panzani
Giacomo Stalla
Michela Tamagnone

— Torino, 3 gennaio 1990.

Componenti Sottocommissione Commissione Tributaria piangono il loro presidente

Antonello Bonu

— Torino, 3 gennaio 1990.

Condomini e Amministratore dell'**Ellotte des Alpes** partecipano commossi al lutto della famiglia.

Carla e Adriana sono vicini alla famiglia ricordando l'indimenticabile **ANTONELLO.**

Andrea Cresotti e genitori partecipano commossi al dolore di Elena e famiglia.

Michele e Pietro Beara costernati per l'improvvisa scomparsa piangono l'amico

Antonello Bonu

— Torino, 3 gennaio 1990.

Paola Cassy partecipa con dolore al lutto della famiglia.

Claudio Luisa Bernardini partecipano commossi al grande dolore di Paola e figli per la prematura improvvisa scomparsa di

Antonello Bonu

— Torino, 3 gennaio 1990.

Elio e Ignazio sono vicini alla famiglia ricordando l'indimenticabile **ANTONELLO.**

I Colleghi della Terza Sezione del Tribunale Civile ricordano con affetto il loro presidente

Antonello Bonu

Giovanna Ciarlo
Nicola Ferrato
Caterina Mandini
Maria Alma
Daniela Ciarlo
Antonia Tamagnone
Federico De Rosa.

— Torino, 3 gennaio 1990.

L'**Associazione Nazionale Magistrati** partecipa con vivo rammarico al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del carissimo collega

Antonello Bonu

Vittorio Chiusano
Giampaolo Zanzon
Ennio Festa
Luigi Chiappero
Giuseppe Zanalda.

— Torino, 3 gennaio 1990.

Sconvolti dall'improvvisa scomparsa di Paola, Elena e Luca nel tristissimo momento della dolorosa scomparsa del caro marito e padre, ricordandone l'onestà e le sue rare virtù, Pietro, Tersilla e figli piangono il carissimo amico

dottor Antonello Bonu

— Cagliari, 4 gennaio 1990.

Gli **Amici** del **Circolo degli Affari** piangono la scomparsa di

Antonello Bonu

e sono vicini alla famiglia in questo tristissimo momento.

— Torino, 3 gennaio 1990.

Francesco e Agostina Emanuele partecipano al dolore di Paola e figli.

Renzo Mecrole e **Giorgio Barlone**, carissimi, ne ricorderanno il tratto signorile e l'impegno dell'uomo giusto.

Affetti partecipano al dolore della signora Paola e figli, **Gaetano e Loredana Passino.**

Caro Luca in questo momento di grande dolore per la perdita di tuo padre **ANTONELLO** siamo vicini a te e alla tua famiglia. Gli Amici di Champoluc.

Gli amici di sempre:
Annamaria Leo Emanuele Giorgio
Piergiorgio Clara Chiara Patrizio
Silvana Valeria Piera Marco Marinella.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, l'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** ed i **Collaboratori** tutti di **Fiditalia S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio presidente onorario

dott. Franco De Regibus

— Torino, 4 gennaio 1990.

Carla e Adriana sono affettuosamente vicini a Mirella ed Alberto.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Franco

Con profondo dolore lo partecipano ad insperata avvenuta in Torino, la moglie **Maddalena Gaddeo da Filicaja**, la cugina **Mariana Perez Spada**, i cognati **Gaddeo da Filicaja** e figli, i nipoti **Bellio di Vinadio** e figli, il cugino **Berardo Gaddeo da Filicaja**, i cugini **Gaddeo da Filicaja** e figlie, **Tacconi di Siffanno** e figlie.

— Firenze, 4 gennaio 1990.

È mancato ai suoi cari

Carlo Stepancich

anziano Michelin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Claudia**, le figlie **Carla, Giuliana**, parenti, gli adorati nipoti. Funerali domenica ore 8,30 cascinale Molinette.

— Torino, 1 gennaio 1990.

I **Colleghi** della **Michelin Italiana** partecipano commossi al dolore della signora Carla Stepancich per la scomparsa del **PAPA'.**

(Continua a pag. 8)

Generali: abbiamo venduto, Berlusconi nega di aver comprato

Tutte le azioni al giudice

Mondadori, consulto in tribunale

MILANO. Oggi il tribunale di Milano sequestrerà fisicamente le azioni Amef di proprietà della famiglia Formenton, attualmente depositate presso la fiduciaria Siref. Le azioni andranno a Renzo Polverini, il curatore giudiziario nominato da Clemente Papi, il magistrato che ne ha ordinato il sequestro.

Ieri i sindaci della Mondadori si sono incontrati a Segrate per stendere il verbale della riunione precedente, quella che era finita con la decisione di convocare l'assemblea straordinaria con le due proposte di aumento di capitale (chiesto da Cir e da Fininvest) per la fine di marzo. Questa data, così lontana, non era stata condivisa da uno dei sindaci, Aldo Migliorisi. Lo ha confermato il presidente del sindacato, Franco Jorio, il quale ha anche precisato di aver accolto interamente la richiesta di ordine del giorno fatta da Cir che prevede, in coda alla straordinaria, una assemblea ordinaria per definire i posti in consiglio.

Papi e Polverini dovranno decidere quale linea di condotta tenere all'assemblea della Amef, che si riunisce l'11 gennaio per votare sulla sostituzione dei tre consiglieri Cir e la nomina del nuovo presidente, dato che al vecchio presidente, Vittorio Ripa di Meana, l'ultimo consiglio Amef aveva revocato i poteri, passandoli al nuovo amministratore delegato Fedele Confalonieri, braccio destro di Berlusconi.

Prima dell'11, c'è però un altro appuntamento importante: domenica prossima, nella mattinata, si riunirà l'assemblea del sindacato Amef. Perché importante? Perché è questa la sede nella quale, secondo i patti, dovrebbe essere decisa la composizione dei consigli sia di Amef che di Mondadori. Ora, la composizione del prossimo consiglio Mondadori sarà determinante ai fini della gestione del gruppo editoriale. Da esso dipenderà se il potere passa dalle mani di Carlo De Benedetti a quelle di Silvio Berlusconi, o resta al primo.

Poiché le azioni Amef dei Formenton da oggi sono nella cassaforte di Polverini, l'interrogativo è il seguente: i Formenton potranno esprimere il loro voto nel sindacato di domenica, oppure no? Se sì, le decisioni di maggioranza del sindacato andranno nel senso voluto da Berlusconi e Formenton; se no, allora verrà a mancare il quorum sufficiente per esprimere una direttiva sui consigli di Amef e Mondadori. Giudice nella delicata questione sarà Andrea Manzella, presidente della assemblea del sindacato. Spetterà a lui valutare se l'assenza fisica dei titoli, passati a Polverini, tolga di fatto ai Formenton la possibilità di votare. Nel caso che Manzella decida che i Formenton non hanno il diritto di voto, allora la battaglia si sposterà in sede di assemblea Amef.

Se i Formenton non potranno votare, teoricamente la Amef non potrà portare alla assemblea della Mondadori la lista del consiglio, col risultato che alla assemblea Mondadori si fronteggeranno le azioni non sindacate che dovrebbero garantire la vittoria a De Benedetti. Esiste però la possibilità che, anche in mancanza della lista del sindacato, Pedele Confalonieri si presenti lo stesso alla assemblea Mondadori, votando un consiglio pro-Berlusconi. In questo caso, però, il nuovo consiglio verrebbe subito impugnato dalla Cir presso il tribunale, nascerebbe insomma con qualche problema di respirazione.

La vicenda è resa ancora più imbrogliata dall'esistenza di una serie di contratti successivi al primo patto Amef, come quello del dicembre 1988 (base del sequestro di Papi) che assegnava presidenza Amef e Mondadori a Cir, e quello dell'aprile 1989 (sempre sottoscritto dai Formenton e Cir) che garantiva la presidenza Mondadori a Carlo Caracciolo. L'ultima confusione viene dalla vendita dello 0,35% di Mondadori da parte di Generali: ieri Fininvest ha smentito di averne acquistato la metà. Il fatto è che Generali hanno offerto i titoli in Borsa, impossibile dire a chi sono andati.

Valeria Sacchi

GRUPPO MONTI

In sciopero il «Piccolo»

TRIESTE. Il «Piccolo» di Trieste non sarà in edicola fino a martedì 9 gennaio per uno sciopero di 11 giorni proclamato a partire dal 28 dicembre. La vertenza è legata all'accordo di agosto tra il gruppo Monti e i rappresentanti sindacali di giornalisti ed editori. «Il piano della proprietà — ha ricordato il segretario dell'Associazione stampa del Friuli, Fulvio Gon — prevedeva per tutte le testate del gruppo Monti un fascicolo locale e un fascicolo nazionale comune prodotto dall'agenzia del gruppo, con un conseguente riversamento di organici. Per il "Piccolo" erano stati concordati quattro prepensionamenti e u.. trasferimento all'agenaia». Secondo il sindacato, però, i presupposti dell'accordo sono caduti. «Il gruppo Monti — ha spiegato Gon — aveva prospettato una situazione di crisi che contrasta con il bilancio positivo presentato ai suoi azionisti». [Ansa]

VISITA-LAMPO ALL'ACNA

Ruffolo: «Sono venuto a vedere, non a parlare»

CENGIO. «Sono venuto a Cengio solo per sapere e vedere, non per parlare. La mia è stata una visita conoscitiva, le occasioni per esprimermi a riguardo dell'Acna non mancheranno certamente». Così il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, concludendo un'improvvisa visita allo stabilimento Acna di Cengio, ha declinato ogni invito ad affrontare subito i problemi legati alla fabbrica chimica della Val Bormida, quando una delegazione di sindacalisti ha cercato di incontrarlo.

La fabbrica del gruppo Enimont è da mesi al centro di vivaci polemiche da parte degli ambientalisti, secondo i quali il fiume Bormida è gravemente inquinato. Ora l'impianto è chiuso in attesa del pronunciamento del comitato Stato-Regioni, atteso per la fine del mese. [Ansa]

DALL'**ITALIA**

Strage di Bologna Una nuova perizia

BOLOGNA. La Corte d'Assise d'Appello di Bologna ha affidato a cinque tecnici l'incarico di eseguire una nuova perizia per mettere a confronto l'esplosivo utilizzato per la strage alla stazione, quello contenuto nella valigia fatta ritrovare cinque mesi dopo da alcuni ufficiali del Sismi sul treno Taranto-Milano (considerata dall'accusa un'operazione di depistaggio) e quello proveniente dai residuati bellici scoperti nel 1987 nel lago di Garda. La nuova perizia è stata richiesta dagli avvocati di parte civile sulla base dei risultati di quella fatta eseguire a Venezia dal giudice Felice Casson. [Ansa]

Europeo, la redazione ha incontrato Feltri

MILANO. L'assemblea dei giornalisti dell'*Europeo* ha incontrato il direttore designato Vittorio Feltri per chiedere chiarimenti sul suo insediamento forzoso da parte dell'editore. Alle domande dei giornalisti, Feltri ha risposto: «Non mi sento e non mi sono mai sentito il vostro direttore. Non mi sento e non mi sono mai sentito insediato. Voglio insediarmi nel pieno rispetto delle procedure sindacali». [Agi]

«Per le false accuse voglio un miliardo»

VENEZIA. Ammonta ad un miliardo di lire la richiesta di risarcimento «per danni morali e materiali» che il colonnello Amos Spiazzi ha avanzato nei confronti dello Stato italiano. Il militare era stato coinvolto nelle inchieste sul cosiddetto «golpe Borghese», sulla «rosa dei venti» e su alcune presunte strutture eversive nel Veneto, finendone assolto. Il ricorso è stato presentato alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, che ha fissato per il 20 marzo prossimo la data per l'udienza di mediazione tra le parti che si svolgerà davanti al tribunale civile di Roma. [Ansa]

Dubcek: il Papa venga a Praga

PRAGA. Anche Alexander Dubcek, dopo il neo-presidente della repubblica Vaclav Havel, chiede che Giovanni Paolo II visiti la Cecoslovacchia prima delle prossime elezioni (la cui data, però, non è stata ancora fissata). Il leader della primavera di Praga, oggi presidente dell'assemblea federale, ha espresso questo auspicio alla delegazione democristiana guidata dal vicesegretario nazionale Guido Bodrato, ricevuta ieri nella sede del Parlamento. [Agi]

L'epidemia procede secondo le previsioni: per anziani sopra i 65 anni e bimbi sotto i 12 è consigliato l'anti-virus

Influenza in marcia, milioni di italiani a letto

L'Istituto di Igiene: niente allarmi, grazie al vaccino è sotto controllo

ROMA. Mezza Italia è a letto con l'influenza. Dal Trentino alla Sicilia, non c'è famiglia che non trascorra le feste con un figlio, un nonno, uno zio colpito da uno dei tre virus della «cinese» stagione 1989-90. Cifre globali ancora non ce no sono, ma si calcola che alla fine dell'epidemia saranno parecchi milioni gli italiani colpiti dal virus. Eppure, alla direzione Igiene Pubblica, i responsabili del ministero della Sanità non sono particolarmente allarmati. L'influenza 1989-90 procede secondo le previsioni, anzi gli italiani dimostrano di aver imparato a prevenirla con i vaccini.

Gli osservatori epidemiologici regionali cominciano soltanto adesso a far affluire le informazioni al computer del ministero e dell'Istituto superiore di Sanità. Dai primi di dicembre a oggi, le assenze dalle scuole e dai posti di lavoro sono nella norma, più o meno corrispondenti allo stesso periodo dell'anno scorso.

La campagna per la vaccinazione antiinfluenzale, condotta quest'anno con grande spiegamento di forze — in tv, sui giornali, presso le Regioni — sembra aver dato buoni risultati. «I primi dati sulle vendite di vaccini che arrivano dalle industrie farmaceutiche sono largamente positivi», riferiscono al dipartimento Igiene Pubblica del ministero.

Sin pure lentamente, gli italiani imparano a correre ai ripari in anticipo. Si vaccinano più di prima, anche contro l'influenza, vincendo pregiudizi vecchi e nuovi: la paura antica e irrazionale di inoculare in qualche modo la malattia aumentando il rischio di una forma grave di contagio; e la moderna, ecologica convinzione che, meno farmaci si introducono nel corpo, meglio è.

«Finalmente qualche superstizione in meno», commenta il dottor Rino Squarcione che all'Igiene Pubblica è responsabile del settore malattie infettive. Il suo ufficio è istituzionalmente il promotore delle campagne di prevenzione anti-influenzale che per settimane hanno consigliato il vaccino almeno alle categorie «a rischio»: anziani sopra i 65 anni, bambini sotto i 12, immunodepressi, diabetici, persone che per lavoro o tipo di vita frequentano luoghi affollati o poco igienici dove è più facile il contagio, addetti ai pubblici servizi.

A mettere l'influenza sotto controllo ha giovato anche quest'anno la conoscenza anticipata del tipo di virus che si stava diffondendo.

«Dei tre virus che quest'anno circolano per l'Italia, solo uno — il B/Yamagata, dal luogo, in Giappone, dove è stato isolato — è nuovo» spiega Squarcione. «Gli altri — l'A/Singapore e l'A/Shanghai, che sono anche i più comuni — sono gli stessi degli ultimi due anni».

Per questo la nuova influenza si presenta con sintomi non molto diversi da quello tradizionali: irritazione alle vie respiratorie, dolori alle articolazioni, a volte disturbi gastrici, febbre che può raggiungere punte anche elevate.

Non sarà semplice, invece, alla fine della stagione, conoscere il numero esatto delle persone colpite. Lo scorsa stagione i casi di influenza ufficiali, da gennaio a maggio, sono stati 13.850, distribuiti in grandissima parte nell'Italia settentrionale: 11.176 casi riguardano infatti il Nord, 1927 il Centro, 747 il Sud. Ma secondo gli stessi funzionari della Sanità, si tratta di numeri largamente inferiori alla realtà.

«Per dare un'idea veritiera del fenomeno bisognerebbe moltiplicare queste cifre per cento», dicono all'Igiene Pubblica. Tanto grande è stimata infatti l'evasione delle denunce da parte del sistema sanitario.

In teoria, spiegano, il medico che compie la diagnosi di influenza — come quella di una qualsiasi altra malattia infettiva — dovrebbe infatti denunciarla alla Usl, la quale la spedisce alla Regione che, a sua volta, la trasmette al ministero e all'Istituto Superiore di Sanità. Ma la maggior parte dei medici si limita a diagnosticare una qualsiasi «malattia da raffreddamento». Per scrivere «influenza» è necessario infatti provvedere all'isolamento del virus con un'apposita analisi di laboratorio. Una prassi seguita quasi solo negli ospedali. Non che il medico non sia in grado di distinguere fra la «vera» influenza provocata dai virus e le «pseudo influenza» dovuta a bacilli relativamente «buoni» come l'*Emophilus influenthiae*.

«Anche se i sintomi sono simili — spiega il dottor Squarcione — la virulenza, le probabilità di complicazioni, la stessa trasmissività sono molto diverse».

Maria Grazia Bruzzone

GLI ESPERTI

Ecco come evitarla

ROMA. L'influenza incalza. Che fare per evitare il contagio? «Vaccinarsi è ancora consigliabile», ribadiscono gli esperti della Sanità. «Il vaccino tardivo — spiegano — può al massimo rivelarsi inutile: dannoso mai». La vitamina C non è una panacea, ma può aumentare la resistenza dell'organismo anche se non è il caso di imbottirsi di pillole: secondo gli esperti «un'alimentazione equilibrata dovrebbe essere in grado di fornire la necessaria dose giornaliera di vitamine».

Più efficace il consiglio di evitare, dove è possibile, i luoghi affollati. La promiscuità, insieme alla scarsa igiene è una sicura occasione per la trasmissione del virus. Altro fatto fondamentale: evitare anche gli sbalzi di temperatura che rischiano di irritare le vie respiratorie favorendo l'insorgere dell'influenza. E d'inverno non è certo una cosa semplice.

L'Agape, azienda del suo «impero della carne» a Modena, ha strappato il monopolio al colosso Wagons Lits

Cremonini, dalla fettina alla carrozza-ristorante

Commerciava bestiame, ora ha 4 mila dipendenti e fattura 1500 miliardi

MODENA. Luigi Cremonini, il «re della carne», a parlarne non si scompone più di tanto, ma la notizia è clamorosa. Dal primo febbraio i servizi di ristorazione sui treni italiani saranno firmati «Agape», bel nome di suono classico, che si può anche leggere «Inalca», uno dei maggiori gruppi europei nel campo della trasformazione alimentare, della grande ristorazione e del «fast food» (vedi «Burghy», il nome più noto al grande pubblico).

Su questi due marchi si estende la Ca-Fin (Castelvetro Finanziaria), cuore di un piccolo impero che impiega circa 4 mila persone e fattura mille e 500 miliardi l'anno. Al vertice di tutto questo c'è il «signor Luigi», come lo chiamano i suoi dipendenti, l'uomo che ha cominciato a muoversi per portare i suoi «hamburger» all'ombra del Cremlino quando la perestrojka era ancora una scommessa.

E così, a meno che Schimberni non faccia marcia indietro e non firmi, dopo 113 anni di dominio incontrastato, su carrozze ristorante, self service e minibar viaggianti delle Ferrovie di Stato, si ammaina la storica bandiera della Wagons Lits e al suo posto sventolerà un vessillo dai colori più casereci, ma che promettono grandi cose. Cremonini si è, tra l'altro, impegnato ad assumere i 500 dipendenti delle due società che, nel 1989, hanno preparato e servito cibi e bevande a bordo dei treni italiani.

La cosa, però, non pare aver convinto i sindacati, che parlano di «favoritismi», se non addirittura di gara addomesticata. Da parte sua la Wagons Lits, grande sconfitta, fa notare come sia stata sorpresa di essere stata esclusa e lamenta, soprattutto, di non aver ben chiaro quali siano e quanto pesino i motivi che hanno determinato la decisione.

Una spiegazione ufficiale sarà comunque data a giorni dall'Ente Ferrovie e, anche se probabilmente non spegnerà di colpo le polemiche, servirà a conoscere quei particolari che oggi fanno difetto. Luigi Cremonini è comunque assolutamente tranquillo: «Guardi, le dico la verità, io di tutta questa storia ho saputo qualcosa solo oggi. Non è un'operazione che abbia seguito personalmente, anche perché l'amministratore delegato di Agape, la signora Vittoria Bulgarelli, ha tutta la mia stima, oltreché la mia completa fiducia».

Evidentemente, la signora Bulgarelli questa stima se la merita, visto che è riuscita a battere tutti i big del settore, da Autogrill a Camst. «Il fatto è che — prosegue Cremonini — noi facciamo gioco di squadra. Agape ha un bello staff e quando si è cominciato a parlare di entrare in questa gara, io ho fatto in modo che potesse funzionare a tutto vapore. Li ho mandati in giro per il mondo a vedere come lavorano i più bravi, ho messo a disposizione tutto quello che a livello di organizzazione e di ricerca il Gruppo può esprimere e poi li ho lasciati lavorare».

E tutte queste ombre che si agitano sulla gara d'appalto? «Io li lascio dire — risponde il fondatore dell'Inalca —, tanto è lo stesso. So solo che siamo un'azienda che funziona, un'azienda italiana che ha sempre creato occupazione, che esprime una grande professionalità, che dà più fatti che parole e, soprattutto, che non ha mai avuto bisogno di trucchetti. Sono venticinque anni che giochiamo pulito».

Venticinque anni fa Cremonini aveva compiuto il primo grande passo della sua vita. Aveva, con il fratello Giuseppe e l'amico Luciano Brandoli, fondato l'Inalca in un capannone preso in affitto. Un'impresa ancora artigianale che vive sulle energie di poche, appassionate, persone. Ma per i fratelli Cremonini il bestiame è un affare di famiglia. Il padre, piccolo negoziante di bovini, li ha avvicinati al mestiere e Luigi, prima ancora del diploma in Agraria, contratta capi sui mercati.

Cavaliere del Lavoro nell'86, presidente di Assocarni dall'87, Luigi Cremonini non si è messo in poltrona. «Sono uno che ha cominciato a lavorare presto e mi piace lavorare. Il segreto è trovare chi sappia fare bene per te quello che tu non sai fare. Anche nella ristorazione, senza idee — ma soprattutto senza ricerca e formazione — non si va avanti».

Vanni Cornero

«Cade l'ideologia»

Piccoli: indulto per i terroristi Furono ingenui

ROMA. Il crollo dell'ideologia marxista nel mondo dovrebbe far riaprire in Italia il discorso sull'indulto per i terroristi. Lo afferma il presidente della commissione Esteri della Camera, l'on. Flaminio Piccoli, in un editoriale sul *Popolo*.

«La durezza e la indifferenza verso di loro — scrive Piccoli — è un grave errore. Il progetto di legge che è in discussione alla Camera dei deputati, merita, alla luce dei recenti eventi, una particolare attenzione da parte di tutte le forze politiche».

«Non è possibile infatti — continua l'esponente dc — ignorare una pagina che sempre più svela i suoi caratteri maligni e che richiama, insieme, la malafede dei teorici e la ingenuità di tanti giovani che si sono perduti. Una pagina di cui ancora oggi profittano schegge impazzite vaganti per l'Europa, alle quali va tolto ogni possibile punto di riferimento». [Agi]

Code impressionanti, ma non tutti gli uffici hanno il testo del decreto-sanatoria

Emerge il popolo dei «nessuno»

Migliaia di clandestini a caccia del permesso

ROMA. Il primo giorno della sanatoria per gli immigrati clandestini ha registrato un'affluenza notevole: secondo il Viminale decine di migliaia di extracomunitari sono usciti allo scoperto per ottenere il permesso di soggiorno. Sin dalle prime ore di ieri mattina hanno formato lunghe file davanti agli uffici comunali, alle questure e ai commissariati in tutta Italia, mettendo spesso a dura prova questi uffici.

A Torino, oltre duemila extra-comunitari hanno assediato gli uffici comunali finché i vigili urbani, la polizia e i carabinieri sono intervenuti per tentare di regolare l'afflusso. Molti clandestini avevano aspettato tutta la notte l'apertura degli uffici e alcuni sono finiti in ospedale per il freddo.

Alla fine si è deciso di rilasciare circa duemila biglietti di prenotazione: 150 stranieri saranno regolarizzati ogni giorno. Un simile sistema di prenotazione è stato adottato a Milano, dove oltre un migliaio di clandestini si sono presentati all'ufficio stranieri della questura e agli uffici comunali. Il numero dei funzionari per il disbrigo delle pratiche è stato portato da 10 a 25.

La sanatoria è valida per 120 giorni, ma molti clandestini hanno deciso di presentarsi il primo giorno sia perché non sono stati informati della durata del provvedimento sia perché temono che il governo lo interrompa. Questo senso di precarietà ha provocato momenti di forte tensione tra gli immigrati a Torino e a Milano.

Lunghe file e resse si sono avute in quasi tutte le altre città d'Italia, in particolare a Roma, Firenze, Bologna, Genova. Al Sud, però, l'affluenza è stata nettamente inferiore. A Napoli e a Caserta, per esempio, solo poche decine di clandestini si sono presentati ma hanno dovuto tornare a casa perché le questure non rilasciano ancora i permessi.

Una ritirata per rendere la sanatoria operativa è prevista per il 9 gennaio. Dino Sorbo, responsabile dell'Ufficio stranieri di Caserta, ha spiegato che comunque la macchina è pronta a partire». Per facilitare l'attuazione della sanatoria, dei pullman andranno a prelevare i clandestini direttamente a Castelvolturno, Villa Literno e in altre località con una forte concentrazione di clandestini. Alcuni «sportelli mobili» sorgeranno in punti-chiave della Campania.

In coda per il visto. La fila di centinaia di stranieri davanti alla questura di Milano per regolarizzare la loro posizione

Gli immigrati clandestini, che sono circa un milione in Italia, devono dimostrare che sono entrati in questo Paese prima del 1° dicembre per poter mettersi in regola. Ma l'esperienza di ieri dimostra che molti non sono in grado di provarlo, proprio perché sono entrati clandestinamente.

Un'altra difficoltà è legata al fatto che gli immigrati spesso non conoscono i contenuti del decreto. «Il problema dell'informazione», dice Kivar Mohamed, responsabile dell'ufficio stranieri della Cisl, «è quello più grosso: ieri molti non sapevano cosa dovevano fare».

Ma tutto sommato la forte affluenza registrata il primo giorno sembra indicare che questa sanatoria — la terza nel giro di pochi anni — sarà più efficace delle altre. E ieri il presidente del forum delle comunità straniere, Loretta Caponi, ha difeso il provvedimento, sostenendo che è un passo importante per governare finalmente il fenomeno dell'immigrazione in Italia.

La sanatoria di due anni fa non ebbe molto successo: furono meno di centomila i clandestini che scelsero di mettersi in regola. Ma questa volta il decreto legge prevede l'obbligo della regolarizzazione, pena l'espulsione dall'Italia. E inoltre garantisce importanti diritti: al lavoro, all'istruzione, alla sanità e alla pensione. Questo «specchietto», sostiene il governo, dovrebbe essere un incentivo per mettersi in regola.

Andrea di Robilant

LA LEGGE **QUATTRO MESI PER METTERSI IN REGOLA**

ROMA. Il contenuto del decreto-legge sugli immigrati (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre) è rimasto ancora misteriosamente tabù. Malgrado i solleciti le istituzioni che dovevano diffonderlo non l'hanno fatto con prontezza. Per ovviare a questo inconveniente, ecco le maggiori novità del provvedimento.

Entro il 30 aprile i cittadini extracomunitari e gli apolidi in Italia al 1° dicembre '89 devono regolarizzare la loro posizione chiedendo all'autorità di pubblica sicurezza il permesso di soggiorno anche in assenza dei prescritti visti di ingresso. Per questo devono dimostrare che alla data prevista si trovavano già in Italia. Sono, però, esclusi gli stranieri condannati per furto, rapina, traffico di droga, porto illegale di armi, terrorismo o associazione per delinquere anche di stampo mafioso.

Gli interessati devono presentarsi alle questure o ai commissariati di polizia competenti per territorio, con passaporto o altro documento valido oppure con una dichiarazione del Comune dove vivono e della testimonianza scritta di due cittadini italiani (o di due connazionali dell'interessato) che affermino di conoscere lo straniero. In caso di falsa attestazione o dichiarazione scattano pesanti sanzioni: condanna fino a 6 anni di carcere ed espulsione dall'Italia. Se il soggiorno è richiesto per motivi di studio occorre presentare una certificazione da cui risulti che l'interessato sia stato iscritto all'Università o ad altra scuola prima del 31 dicembre '89.

Se, invece, il soggiorno è richiesto per motivi di lavoro, il permesso consente l'iscrizione nelle liste di collocamento per i lavoratori italiani e la possibilità di stipulare qualsiasi tipo di contratto di lavoro, compreso quello di formazione. Unica eccezione resta l'assunzione nel pubblico impiego. Se, infine, il soggiorno è richiesto per svolgere un lavoro autonomo o una libera professione, valgono le norme per gli italiani.

L'iscrizione nelle liste di collocamento può essere richiesta anche dai cittadini extra Cee e dagli apolidi che al 31 dicembre '89 hanno ottenuto il permesso di soggiorno per motivi diversi dallo svolgimento di lavoro subordinato. E in particolare: gli extracomunitari o gli apolidi possono costituire cooperative ed esserne soci e possono essere iscritti nell'Albo previsto dalla legge 443 dell'85 ed autorizzati ad esercitare attività commerciali (entro il 30 aprile le Regioni dovranno organizzare appositi corsi professionali della durata di 120 ore). Qualche facilitazione è prevista per l'iscrizione nel registro di commercio (legge 426 del '71): gli stranieri non dovranno adempiere agli obblighi scolastici.

Per l'assistenza sanitaria, gli immigrati che chiedono di regolarizzare la loro posizione sono, se domandi, iscritti alla Usl. E sono esentati, ma solo per quest'anno, dal pagamento della tassa sulla salute. Non sono inoltre punibili per le contravvenzioni alle vigenti norme in materia di ingresso e soggiorno degli stranieri. Né possono essere processati per la mancata autorizzazione all'esercizio del commercio e l'iscrizione in registri, albi e ruoli, se regolarizzano la posizione entro il 31 dicembre.

La sanatoria riguarda anche chi ha ospitato illegalmente cittadini stranieri: può beneficiare del condono dalle sanzioni se entro il 30 aprile adempirà alle disposizioni legislative in materia di ospitalità. I datori di lavoro che denunciano rapporti irregolari, precedenti o in atto al 31 dicembre '89, non sono punibili per le violazioni delle norme in materia di costituzione del rapporto di lavoro, nonché di quelle previste dalle legge 943 dell'86 e per le violazioni delle disposizioni sul soggiorno degli stranieri o compiute dando lavoro a stranieri, e per le quali non vi sia condanna definitiva.

Infine, per i rapporti di lavoro antecedenti o in atto fino al 31 dicembre '89 i datori di lavoro non sono tenuti, per i periodi anteriori alla regolarizzazione, al versamento dei contributi previdenziali Inps e sono esonerati dalle sanzioni previste per le omissioni contributive. Per ottenere il condono occorre, però, fare la denuncia entro il 30 aprile. Tuttavia il periodo precedente la regolarizzazione non vale ai fini previdenziali del lavoratore straniero se non si versano i relativi contributi.

Pierluigi Franz

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Bossi
Ne danno il doloroso annuncio e funerali avranno la moglie **Marina**, i figli **Elisabetta, Marco** con **Alberta** e **Nicoletta, Luca** con **Gabriella**, il fratello **Franco** con **Elena Caterina Sergio** e **Alessandra**. Un ringraziamento sentito all'amico dott. Franco Paduta e alla fedele Maria per le amorevoli cure prestate.
— **Torino**, 1 gennaio 1990.

Luciana con **Roberto Giglioli Riccardo** e **Olivia** partecipano al dolore di Marina e famiglia.

Ciao nonno **SERGIO**, non ti dimenticherò mai. **Ricky.**

Enrica e **Adriano** sono affettuosamente vicini a Marco.

Gli amici del **Circolo Auto Storiche Nino Farina** sono vicini a Marco per la perdita del **PAPA'.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia **Ciocotto** e **Dado Rubino.**

Sono vicine a Nonna le amiche: **Armanda, Castella, Ceppy, Ninetta, Nunzia, Piera, Tina, Valentina, Vittoria.**

Giovanni e **Carla Ragazzona** partecipano al dolore di Marina e figli.

Roberto e **Andrea** con papà e mamma sono affettuosamente vicini allo zio Luca.

Sono vicini a Luca gli amici di sempre:
Moreno e **Sabina**
Dado e **Paola**
Tea e **Alec**
Roby e **Francesca**
Roberto e **Paola**
Emilio e **Laura**
Nanni e **Silvana**
Fabrizio e **Sonia.**

Giuliana Loredana Gianluca con infinito affetto vi sono vicini vivendo il vostro dolore

Sono vicini a Betta:
Paolo Raccagni
Andrea Guadrio
Federica Guadri
Luisa Pedretti.

Giorgio ed **Elide Morselli** sono vicini a Marco Alberti e Nicoletta.

Piero e **Camilla** sono affettuosamente vicini a Franco, Marina e ai suoi figli.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e la **Maestranza** della **FI-MIT SpA** partecipano al dolore del dott. Luca Bossi per la scomparsa del padre
Sergio Bossi
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Basilico dott. **Luigi, Gemma** rag. **Vito, Cattaharassi** e **Digenbarti** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Sergio Bossi
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Gigi e **Costanza Baudino** prendono parte al dolore di Marco Luca e Betta

Gianni e **Monica Casalegno** sono vicini a Luca.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Lucina Angeli in Bilet
Lo annunciano con immenso dolore il marito **Ubaldo**, i figli **Andrea, Luciana, Stefano** con **Serena** ed i piccoli **Silvia** e **Giovanni**, **Ivanio Romolo**, cognato **Gino** e parenti tutti. Funerali venerdì 5 con alle ore 9,15 partendo dal domicilio via Acciarini 19.
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Serenamente ha raggiunto il suo cielo l'anima buona di
Luigia Rolle ved. Val
di anni 88
Ne danno l'annuncio la figlia **Gina**, il figlio **Michele**, la nuora **Domenica** e **Lella**, la cognata **Maria**, i nipoti **Agnese, Rita, Ornella, Silvana, Fulvia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Polimeni per la lunga assistenza prestata. Funerali in Frossasco Cav. giovedì 4 c.m. ore 15 con partenza con mezzi propri dalla Frazione Miolotti n. 15 alle ore 14,40.
— **Forno Canavese**, 3 gennaio 1990.

Impiegati e **Maestranze** della **Val Michele & Bernardo Eredi** partecipano al dolore dei titolari per la scomparsa della mamma signora
Luigia Rolle ved. Val
— **Forno C.se**, 3 gennaio 1990.

La **Val Filippa S.a.C.** partecipa al dolore della consigliere Rossetto Lella per la perdita della cara suocera
Luigia Rolle ved. Val
— **Forno C.se**, 3 gennaio 1990.

Dopo lunga malattia è mancato
Corrado Mantovani
Lo piangono: la moglie **Ancilla**; i figli **Giustiniana**, con il marito **Albino**; **Luciana**, con la moglie **Anna**; **Luisa**, con il marito **Celestino**, **Rinaldo** con la moglie **Clara**; i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 4 gennaio alle ore 14,30 a Grugliasco, parrocchia S. Francesco d'Assisi, via Giotto.
— **Grugliasco**, 2 gennaio 1990.

Il **Consiglio di amministrazione**, i **Sindaci**, le **Maestranze** della **Alcar SpA** partecipano al dolore di Luciano e Rinaldo Mantovani per la perdita del padre
Mantovani Corrado
— **Rivoli**, 2 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Mantovani le famiglie:
Carla Fenoglio
Oreste Oculo
Carla Pia.

Ha raggiunto il suo caro Teobaldo
Lorenzina Bianciotto ved. Rinaldi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli **Caterina** e **Piergiuseppe**, genero, nuora nipoti e parenti tutti. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Il giorno 31 dicembre 1989 cristianamente è mancato
Vittorio Enrico Delomatis
A funerali avvenuti l'annunciano la moglie **Rina**, il figlio **Antonio**, il nipote **Enrico** con **Valeria**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Leonilda Dorato ved. Bucci
Ne danno l'annuncio i figli **Liliana, Rosetta, Severino**, nuore, generi, nipoti, pronipoti, congiunti. Funerali venerdì 5 ore 10 parrocchia N. S. della Guardia per il Cimitero Generale.
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Margherita Cravero ved. Siccardi
anni 100
L'annunciano i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 ore 15 partendo dalla propria abitazione via Fornaglo 31 Belmasco.
— **Belmasco**, 3 gennaio 1990.

Maria e **Andrea Fredi** partecipano con sincera amicizia al dolore di Fiorella, Marinella e famiglia per la scomparsa della mamma
Flora Biasi
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Il giorno 1° gennaio in Montecarlo è mancato prematuramente
cav. Renato Pennone
agente Assicurazioni Tirrena
di anni 50
Lo piangono inconsolabili: l'adorata moglie **Mariuccia Rossi**, il fratello **Ennio** e famiglie, zii, cugini, cognati, cognate, fidanzati, amici, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente nella parrocchia del Sacro Cuore partendo alle ore 14,45 dall'abitazione del defunto via Belvecchio 4/D.
— **Mondovì Altipiano**, 3 gennaio 1990.

Enrico e **Maria** partecipano al dolore di Mariuccia e famiglia.

Presidente, Vicepresidente, Consiglieri del **Gruppo Assicurativo Agenti Tirrena** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore
Renato Pennone
— **Reggio Emilia**, 3 gennaio 1990.

Partecipano al lutto:
avv. **Gianpaolo Bertani**
Vittorio Rubbo
avv. **Rodolfo Morone**
Giorgio Bastii
Valeria Biasiolo
Egeo Casali
Massimo Felicetti
Renato Ballardini
Emilio Riva
Secondo Ridolfi
Gloria Salerno
Mario Rosati
Pietro Orsini Federici
Giancarlo Silvetti
Luigi Borgna
Emidio Testa
Angelo Coviello
Antonio Frasa
Giancarlo Bualnao
Renato Beltramo
Arrigo Fanduzzi
Massimo Annesi
Nicoletta Celli
Antonio Milano
Angelo Landi
Luciano Bertiboni
Vittore Cattaneo.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Renato Pennone
i colleghi della **Tirrena S.p.A.**:
Piergiorgio Arnolfo
Enrico Battaglia
Francesco Bellarmio
Giuliana Beltramo
Renato Beltramo
Ugo Botonica
Franca Cavallo
Massimo Cesaretto
Italo Cerruti
Gildo Cerruti
Betty Ferraro
Leonardo Manzargi
Erasmo Marchetto
Enrico Moré
Rocco Morè
Ercole Parodi
Giovanni Pierapan
Franco Porro
Giuseppe Ricotti
Mario Rossi
Silvano Rossi
Ugo Terzolo
Susanna Valdani
Ambrogio Vercelli
Luigi Zanotti.
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Il presidente e consigliere delegato della Compagnia Tirrena di Assicurazioni partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di
Renato Pennone
agente generale della società e ne ricorda le sue intense umanità e le rare doti professionali profuse in lunghi anni di apprezzata collaborazione assicurativa.
— **Roma**, 3 gennaio 1990.

I cugini **Guido, Daniela, Rocco, Carolco Lucchini** sono vicini a Nanna per la perdita del marito
Candido Zanolini
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Rosella e **Alessandro Frascarolo** sono teneramente uniti al dolore di Rosella e famiglia per la scomparsa della mamma
Graziella Rigorini
— **Rubiana**, 4 gennaio 1990.

Claudia, Elisabetta, Paola, Silvia e **Gianni** sono vicini a Rosella e famiglia.

Ivanna e **Alberto Geranzia** partecipano al dolore della famiglia Rigorini
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Gian Carlo Coppellotti e famiglia
Ottavio Mazzonis, Silvia, Guido Nicola e famiglia
Lucia, Ferdinando Viglano Casalino profondamente addolorati per la scomparsa dell'esemplare e nobile signora
Graziella Rocco Rigorini
abbracciano con commozione ed affetto gli amici Rigorini.
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

«El que ge vedo sotto el vien scito» [Gr.M]
Ci ha lasciati
Enrico Massara
medico veterinario
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie **Elda Ferro**, i figli **Piero** e **Marinella** con le rispettive famiglie. I parenti tutti.
— **Biella**, 4 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato
cavalier Emilio Ricci
anni 99
Lo piangono la figlia **Elella** col marito **Armando Garini**, il figlio **Piero** con **Luisa, Tiziana** ed **Emanuela**. Funerale parrocchia di Murisengo giovedì 4 gennaio ore 14,30.
— **Murisengo**, 2 gennaio 1990.

Il Lions Club **Val Cenrine** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Emilio Ricci
— **Murisengo**, 2 gennaio 1990.

Impiegati e **Operai** della **Cassinasco** partecipano al grande dolore del sig. Aldo Gastino per la scomparsa della mamma
Giustina Poma ved. Biolchini
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

La **U.A.A.R.R. Vittorio Emanuele di Savoia**, principe di Napoli, con la consorte **Marina**, principessa di Napoli e il figlio **Emanuele Filiberto**, principe di Venezia, annunciano commossi la morte di
don Clemente del Principi del Drago Marchese di Riofreddo
Gran Cancelliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Rimpiangono, con l'amico fedele, la sua generosa dedizione agli ideali della Patria, l'attaccamento alla Casa Savoia, il consiglio illuminato e la fervida operosità ripolta nell'esaltamento del suo alto incarico.
— **Ginevra**, 28 dicembre 1989.

Il conte **Carlo d'Arnette**, ministro della Real Casa di Savoia; mons. **Piero Pintus**, Cappellano Maggiore della Real Casa di Savoia, Gran Priore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, conte **Franco Antonetto**, Gran Cancelliere degli Ordini Dinastici, ricordano
don Clemente del Principi del Drago Marchese di Riofreddo
Gran Cancelliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
realizzatore instancabile di nobili iniziative, affidano a Dio nella preghiera la speranza della pace eterna per l'estinto Scomparso. La liturgia di commiato sarà celebrata in Roma nella Basilica di San Lorenzo in Lucina venerdì 5 gennaio p.v. alle ore 11,30.
— **Ginevra**, 28 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Massimiliano Lunardi
Ne danno il triste annuncio il fratello **Luca**, la madre **Graziella** e il padre **Ivo**. La presente è ringraziamento per quanti parteciperà al dolore. I funerali avverranno in forma privata.
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Sergio e **Alessandra Vaccia** partecipano al grande dolore di Ivo, Graziella e Luca.

Giuseppe, Leonarda e **Franca Scarsella** con **Ernesto** e **Claudia Tridente** partecipano commossi al dolore della famiglia Lunardi.

Condomini e **inquilini** di via Cibrario 114 partecipano al dolore della famiglia Lunardi.

Vi siamo vicini con tantissimo affetto. **Lia** e **Toti.**

Roberto e **Teresa Simoni** partecipano al grande dolore della famiglia Lunardi.

Affettuosamente vicini: **Anna Bertini, Ciglio Lucarelli, Laura.**

Augusto e **Federica, Fabrizio** e **Silvia** partecipano commossi al dolore di Luca e famiglia.

Valerio e **Silvana Mondelli**
Marco e **Matilde Bragda Bruno**
Alberto e **Laura Tonutto**
sono vicini addivo nel dolore per la scomparsa di **MASSIMILIANO.**

Piero e **Michela** partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Partecipano al grande dolore di Ivo e Graziella: **Nadia, Vittoria Bellati, Loredana Alessandro Olivero, Cbe Gue Hu.**

Ottaviano Reta e le **Lacpellvitalen** partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di
Arnaldo Pocher
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

La **Direzione della Succursale di Novara** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Roberto Armellini
pensionato della Banca Commerciale Italiana
— **Novara**, 3 gennaio 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Centrale** ed il **Personale tutto della Banca Popolare di Novara**, hanno il dolore di annunciare la scomparsa del
comm. rag. Carlo Zorzoli
ex vice direttore generale dell'Istituto
— **Novara**, 2 gennaio 1990.

A funerali avvenuti, i familiari annunciano la scomparsa del piloro
cav. Ugo Martinet
aratore Nobile
— **Chieri**, 4 gennaio 1990.

E' mancata
Rosina Ranzani in Perrone
Lo annunciano: il marito **Alessandro**, il figlio **Massimo**, la sorella **Clarinda**, e parenti tutti. Benedizione ore 9,15 nell'ospedale Cottolengo. Non fiori ma offerte all'ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Prendono parte al dolore di Sandro e Massimo la zia **Anna, Enza, Mariuccia** e i cugini con le rispettive famiglie **Fiorenza, Fiorella, Nanna, Gino, Armando, Silvana.**

Cristianamente è mancata
Juan Gromo di Ternengo Omodei Zorini
Ne danno il triste annuncio la figlia adottiva **Carla Bologna**, i nipoti **Vitto** e **Pierantonio**. Un grazie per l'affettuosa assistenza alle signore Duretto, Cavaliere e Marino. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia San Secondo.
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Faustina Beccaria ved. Boschetti
anni 93
Le piangono i figli **Anita** ed **Egidio**, nuora, genero, nipoti e pronipoti. Funerali venerdì 5 gennaio ore 11,30 da via Valgioie 20.
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Addolorate partecipano famiglie **Assorio, Bergamasco, Margara, Motti, Savioi.**

La **Direzione** e gli amici affettuosamente vicini al dolore degli amici Peano e Boschetti per la perdita della cara mamma **FAUSTINA.**

La **Mastrarama Vigoi** prendono viva parte al dolore dei dott. Alberto Peano per la perdita della nonna signora
Fausta Boschetti
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Gianna, Ettorina e **Ludovico Cavinet** sono affettuosamente vicini ad Alberto in questa triste circostanza.

Ester Picchietta e famiglia partecipa al dolore dell'amica Angela per l'improvvisa morte del marito sig.
Carlo Meriana
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

25 dicembre è mancato
conte Dante Cavalieris
Il funerale avverrà nella parrocchia Crocetta oggi ore 11,45. Rimpianto da tutti con stima e affetto.
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Butta ved. Pracca
Addolorati lo annunciano i nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 10 cappella ospedale San Vincenzo (strada San Vincenzo, 48).
— **Torino**, 4 gennaio 1990.

E' mancato
Enrico Novarino
tessile
Lo annunciano piamente la moglie, i figli **Massimo, Elena** con **Tonio**. Un ringraziamento al personale dei reparti del prof. Patriarca e del prof. Sartoris. I funerali si svolgeranno domenica 7 gennaio ore 9,45 presso l'ospedale Molinette.
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

Ciao **RICO**, ti stringiamo in un grande affettuoso abbraccio mamma **Margherita, Mimma, Vittorio, Raffaella, Marina, Mariapia, Ugo, Franco** e **Simonetta.**

Ciao **PAPA'** il voglio bene **Elena.**

E' mancato
Olivo Feruglio
L'annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 chiesa interna ospedale San Luigi.
— **Orbassano**, 4 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Nel ricordo di
Renato Gallo Vitelli
le famiglie **Bollano Gallo Vitelli Emanuel** ringraziano i parenti ed amici per l'affetto dimostrato e in modo particolare il medico curante dott. Inaudi Renato, le signore Monti Carla, la signora Giordanengo Antonietta, la signora Peano Maria, per l'amorevole assistenza che hanno tributato al caro estinto.
— **Cuneo**, 3 gennaio 1990.

Enrico Bertolotti ringrazia con affetto la cara zia Michelina per la grande e profonda amicizia che la univa da anni alla sua mamma
Adelaide
e ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore. Messa trigesima 31-1 ore 18 Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 3 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1987 1990
Ilaria Vignola
I nostri pensieri sono sempre ricolmi di te.

8-1-1986 8-1-1990
Nel ricordo affettuoso di
Lia Guala
sarà Messa sabato 6 gennaio 1990 ore 9, chiesa Santi Piero e Paolo, Settimo.

8-1-82 8-1-90
Carlo Ceppo
Nel vivo ricordo di Clara. Messa Cottolengo domani ore 11.

4-1-1984 4-1-1990
Vittorio Cavalli
è sempre con la sua famiglia.

1983 1990
Il ricordo di
Elio Corbella
è sempre vivo nei cuori di moglie e figli.

1980 1990
Nell'anniversario del caro, indimenticabile
Mario Rocho
Marisa, Chicchi, Renato lo ricordano con affetto. S. Messa oggi ore 18,30, M. Ausiliatrice, v. Piazzi 33.

1984 1990
Teresa Crotto ved. Ella
Ricordandoti.

1990 1990
Gianpaolo Maggiora
Papà sei sempre con noi.

1984 4 GENNAIO 1990
Natale Cravero
Con l'affetto di sempre, **Pina.**

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Il vademecum stampato in 250 mila copie preparato per l'estate, è stato distribuito adesso da questure e banche

Furti, scippi, rapine: imparate a difendervi

Otto pagine di consigli dalla polizia, l'ultimo è: chiamate il 113

ROMA. Come proteggere la casa, come difendersi dagli scippi e dai borseggi, come mettersi al riparo da truffe aggressioni e violenze, come comportarsi con i figli tentati dalla droga: in otto pagine, illustrate con vignette di Jacovitti, il ministero dell'Interno ha fornito al cittadino un «fai da te contro la piccola criminalità. L'iniziativa non è nuovissima, risale all'inizio dell'estate, ma i tempi della burocrazia sono quelli che tutti conosciamo. Per cui il libretto con le «raccomandazioni» è arrivato nelle mani degli «utenti» solo nei giorni scorsi.

Curato dal Dipartimento della pubblica sicurezza, «Decalogo contro i delinquenti» è stato distribuito gratuitamente attraverso questure e sportelli bancari: ne sono state tirate 250 mila copie.

«In linea con il principio che la polizia deve prevenire più che reprimere — dicono al Viminale — abbiamo voluto mettere in guardia il cittadino contro ogni possibile attacco alla sua sicurezza. Un'idea, insinuano i maligni, copiata dagli americani. A New York, per esempio, a chi entra in Central Park la polizia raccomanda, tramite un minuscolo *dépliant*, di segnalare tempestivamente tutto ciò che osserva e che gli può sembrare al di fuori del normale. Il vademecum del Viminale, invece, si dilunga in una serie di consigli — che non si discostano poi molto da quello che dovrebbe essere il comportamento di un cittadino accorto — suggerendo solo alla fine di rivolgersi in ogni caso al «113».

Come a dire: cerca prima di difenderti da solo che poi interveniamo noi. «Non è vero — negano i funzionari responsabili della pubblicazione — è semmai solo un fatto visivo, di impaginazione. Il criterio che ci ha spinti è quello di un servizio al cittadino, soprattutto a chi è più sprovveduto, che è all'oscuro anche di quelle che ormai sono divenute cose ovvie». E di cose ovvie, il decalogo sembra pieno.

Proteggi la tua casa. E' il primo degli otto capitoli in cui è diviso l'opuscolo. Raccomanda porte blindate, sistemi antifurto elettronici, di tenere la porta protetta col paletto o la catena di sicurezza. Suggerendo poi piccolo furbizio: non far sapere mai quante persone vivono in casa, evitare l'accumularsi di posta nella cassetta delle lettere, lasciare, in casi di breve assenza, la radio, il giradischi o il televisore in funzione, evitare di lasciare messaggi sulla porta perché dimostrano che in casa non c'è nessuno.

Scippi. Non passare per luoghi solitari o poco illuminati. Se la strada è a doppio senso, camminare nella direzione opposta a quella di marcia delle auto tenendosi il più lontano possibile dal marciapiedi. Quando si deve attraversare, rimanere il più lontano possibile dal bordo fino a quando non scatta il verde. Se si è in auto, durante la sosta ai semafori o ai parcheggi, tenere la portiera della vettura in sicura e i finestrini alzati. In ogni caso non poggiare mai la borsa o altri oggetti di valore sul sedile del passeggero.

Borseggi. Portare addosso solo il denaro strettamente necessario. Non tenere il portafogli nella tasca posteriore o in borsa o borselli che si aprono con facilità. Tenere presente che i «manolesta» prediligono i luoghi affollati.

Auto e moto. Per scoraggiare il furto su auto adottare sistemi elettronici evitando di essere notati nel momento dell'inserimento. Quando è possibile, non lasciare auto o moto in luoghi incustoditi, isolati, bui. Né lasciare a bordo bagagli, pacchi, documenti personali o di circolazione.

Aggressioni e violenze. Se si lascia l'auto in luogo isolato, quando si torna a prenderla è bene, prima di salire, di osservare l'interno: nella parte posteriore ci potrebbe essere qualche intruso. Inoltre, se si subisce un tentativo di violenza o non è possibile reagire, è bene gridare, chiedere aiuto, difendersi cercando di colpire le parti più vulnerabili».

Droga. Il primo consiglio ai genitori è come conoscere i sintomi: progressiva perdita di interesse dei propri figli nello studio e in ogni attività. Inoltre, cambiamenti nel carattere (il giovane che fa uso di stupefacenti ha molta sonnolenza, è molto depresso, si ribella in continuazione) e nell'aspetto fisico (occhi arrossati, pupille dilatate, alterazioni nell'aspetto). I consigli? Mantenere la calma, conversare, guadagnando la fiducia per cercare di capire la situazione reale. E provare a ottenere il maggior numero di informazioni possibili su chi frequenta. [r. c.]

La copertina del fai-da-te anticrimine

SE PARTI LASCIA LA TV ACCESA E QUALCHE LUCE

I DELINQUENTI NON VANNO IN VACANZA

In caso di lunga assenza:

- non far sapere ad estranei i tuoi programmi di viaggi e vacanze;
- investite, se è possibile, in dispositivi automatici che, ad intervalli di tempo, accendano le luci, la radio, la televisione;
- evita l'accumularsi di posta nella cassetta delle lettere.

In caso di brevi assenze:

- lascia qualche luce accesa, la radio, il giradischi o il televisore in funzione;
- chiudi sempre la porta a chiave, non lasciare le chiavi sotto lo zerbino né in altri luoghi che siano a portata di chiunque;
- ricorda che i messaggi sulla porta dimostrano che in casa non c'è nessuno;
- sensibilizza i vicini affinché sia reciproca l'attenzione a rumori sospetti sul pianerottolo o nell'appartamento che si sa vuoto. Nel caso non esitare a chiamare il centralino;
- Se tornando a casa trovi la porta aperta o chiusa dall'interno, non entrare. Dentro l'appartamento potresti trovare chi il ladro sperato, che non perde la testa, sia quello alle prime armi o tossicodipendente che, visto scoperto, reagisce istintivamente con ogni mezzo a sua disposizione.

AGGRESSIONI E VIOLENZE

Donne e «coppiette» sono particolarmente esposte a questo rischio. Ecco alcune precauzioni:

- non attraversare giardini e non fare percorsi di campagna o strade solitarie, specialmente di notte. Se non puoi evitarlo, cambia spesso direzione;
- su bus o auto e noti che ti seguono, cerca di guadagnare, dove possibile, un luogo affollato, al centro della strada, attraverso cioè il rischio di essere spiato verso l'esterno. In ogni caso suona il clacson e dirigiti verso un ufficio di polizia od un luogo frequentato;
- non sostare di notte, da solo o in compagnia, in luoghi appartati;
- se hai lasciato l'auto in un luogo isolato, quando torni a prenderla, prima di salire, osserva l'interno, nella parte posteriore ci potrebbe essere qualche intruso;
- Massima prudenza nel dare passaggio a sconosciuti o nel fare l'«autostop» è sconsigliabile. In ogni caso, di notte e in luoghi solitari.
- Se noti una persona che ti segue con una certa insistenza e ti insospettisce, non allontanarti di scatto e aggredito. Recati al più vicino ufficio di polizia.
- se vivi da solo/a utilizza al massimo i consigli che la polizia dà per la protezione della casa.
- se nell'ascensore c'è uno sconosciuto che ti mette a disagio, scendi subito.
- se subisci un tentativo di violenza e non ti è possibile reagire, grida, chiedi aiuto, difendi cercando di colpire le parti più vulnerabili;
- se la difesa è impossibile, prova a mantenere la calma. Cerca di distrarre l'aggressore con la conversazione e nel frattempo memorizza i suoi tratti somatici. Una volta liberata/o chiedi aiuto e fatti condurre in un ufficio di polizia.

BORSEGGI

I furti con destrezza sono lattrice frequenti ad opera i borseggiatori, anche giovanissimi, agiscono in gruppi di due o tre, raramente, e solo i più esperti, da soli.

Qualche raccomandazione può giovare:

- porta con te solo il denaro strettamente necessario. Ricorda, comunque, che il sistema migliore per evitare gravi danni è quello di utilizzare i servizi di una banca (libretto degli assegni, accreditamento di retribuzioni, pagamenti in conto corrente, ecc.);
- non tenere il portafogli nella stretta posteriore dei pantaloni od in borsa o borselli che si aprono con facilità.
- Se ti chiedono l'ora o il cambio di una banconota, osserva il tuo interlocutore, non farti ingannare dall'aspetto distinto, dalla gentilezza dei modi: potrebbe essere il pretesto per farti estrarre il portafoglio, mazzetta di denaro per indurti a mettere in mostra l'orologio o braccialetti.
- I «manolesta» prediligono luoghi affollati.

A Cagliari

La pensione non arriva Si uccide

CAGLIARI. Le lungaggini burocratiche e le difficoltà nell'esame delle domande di invalidità sono sfociate in tragedia provocando un morto. Il manovale disoccupato Raimondo Olla, di 55 anni, cagliaritano, si è impiccato nel garage della sua modesta abitazione ad Elmas in provincia di Cagliari.

Il corpo dell'uomo è stato trovato in mattinata dalla moglie, Damiana Olla, 49 anni, di Elmas, che ha avvertito il «113». E' stata proprio la vedova dell'uomo a rivelare al dirigente della squadra mobile il motivo che ha sconvolto il marito fino al punto da spingerlo all'estrema decisione del suicidio. Raimondo Olla aveva presentato da circa un anno all'Inps la domanda per ottenere la pensione di invalido civile a causa delle non buone condizioni fisiche che non gli consentivano di trovare un lavoro. Ma le difficoltà e i tempi lunghi per la visite di controllo e per le decisioni della competente commissione lo avevano scoraggiato e infine il manovale si era convinto che non avrebbe mai ottenuto la pensione.

La sera si era sfogato con la moglie esprimendo lo sconforto per la difficoltà incontrate dalla sua pratica. Durante la notte deve aver pensato a lungo sulla prospettive che si allontanava, secondo lui in maniera definitiva, e ieri mattina, scesa nel garage, si è impiccato a una trave.

Proprio alla fine di dicembre il Consiglio regionale sardo, con un ordine del giorno unitario, approvato all'unanimità aveva posto l'accento sulla grave situazione per l'accertamento dell'invalidità civile e per la liquidazione degli assegni di invalidità. Il documento impegnava la giunta a promuovere nei confronti dei ministeri degli Interni e del Tesoro un concreto intervento teso «a restituire alle commissioni operanti presso le Usl competenza decisionale in attesa della definizione dei problemi di ordine tecnico ed amministrativo che oggi inficiano il funzionamento delle commissioni mediche militari» e a sollecitare il ministero degli Interni per un tempestivo potenziamento degli uffici preposti, nelle prefetture, alla liquidazione degli assegni dovuti agli invalidi già riconosciuti, anche per recuperare nei tempi più brevi i gravi ritardi già accumulati. Ma il ritardo nella pratica di Raimondo Olla non è stato recuperato in tempo. (Agi)

Primo successo per l'esploratore che con un compagno attraversa a piedi l'Antartide; l'arrivo è previsto a metà febbraio

Messner ha brindato al Polo

La meta raggiunta nel giorno di Capodanno

Messner a Plateau Rosa durante la prova dei materiali per la spedizione

La Lunga Marcia del gelo e del silenzio ha trovato un'oasi. Reinhold Messner e Arved Fuchs l'ultimo giorno dell'anno sono giunti al Polo Sud: è un parziale ma grandioso successo nel tentativo di compiere la prima traversata dell'Antartide a piedi, quasi 3500 chilometri dal Mare di Weddel al Mare di Ross. Se l'impresa riuscirà (il tratto che attende i due, che già si sono rimessi in marcia, dovrebbe essere più facile del primo) sarà probabilmente uno dei più grandi «exploits» dell'avventura umana in ogni tempo.

Le notizie giunte dall'Antartide sono scarsissime (Messner, da accorto «businessman», ha affidato l'esclusiva a un settimanale tedesco), ma pare che il grande scalatore altoatesino e il valligiano tedesco (Fuchs ha anche una grande esperienza artica, in Groenlandia e al Polo Nord, raggiunto a piedi) abbiano trovato nella pallida estate australe temperature non proibitive, intorno ai 20-30 gradi sottozero, e che siano in buone condizioni fisiche, escluse alcune piaghe ai piedi di Fuchs: per metà febbraio potrebbero concludere la traversata alla base statunitense di McMurdo.

Già tre anni fa, sul verde prato di Kathmandu dove si era presentato, primo uomo al mondo, vincitore di tutti i 14 «ottomila» himalayani, Reinhold aveva annunciato che mai più avrebbe tentato una grande montagna (promessa non mantenuta perché la primavera scorsa provò inutilmente l'inviolata parete Sud del Lhotse) ma si sarebbe dedicato alle esplorazioni, prima fra tutte l'Antartide. Nel frattempo il progetto ecologico di «Mountain Wilderness» ha preso corpo e Messner se ne è fatto entusiasta sostenitore: logico per lui che unire un'eccezionale prestazione sportiva al messaggio per salvaguardare «una delle poche zone bianche» rimaste sulla Terra fosse un'occasione molto appetibile (anche se le nazioni che in Antartide hanno installato basi «scientifiche» pensando alle colossali ricchezze minerarie non gradiscono i due intrusi).

Il Polo Sud fu raggiunto per la prima volta nel 1911 dal norvegese Roald Amundsen con le slitte trainate dai cani; già tre spedizioni sono arrivate al Polo a piedi, ma di lì sono state prelevate da un aereo: due volte la traversata è stata compiuta con mezzi meccanici; attualmente un gruppo statunitense e francese la sta tentando con i cani. Ma mai nessuno finora aveva avuto il coraggio di tentare il più gelido e lungo «coast to coast» del mondo fidando solo nelle proprie gambe.

Il costo della spedizione è altissimo (Messner, l'estate scorsa, ha parlato vagamente di una cifra da uno a due miliardi) e si articola su almeno cento giorni di marcia con tappe intorno ai 25 chilometri giornalieri in cui i due, sci ai piedi (sono previsti tre tipi diversi di attrezzi, da sci alpinismo, da fondo escursionistico e da fondo a seconda del terreno incontrato), trainano una slitta leggerissima su cui si trovano i viveri per una parte del percorso e la tenda. Sarebbe impossibile trainare un carico (già oltre due quintali di solo cibo) di tutta la traversata e Messner e Fuchs devono fare tappa in tre basi dove sono stati immagazzinati i rifornimenti.

Ed è qui scuramente l'aspetto più pericoloso dell'impresa (a parte ovviamente l'enormità della fatica, dei rischi di maltempo, dei crepacci e dello stress psicologico): se i due, che si affidano solo a un sestante, nel cui uso Fuchs è maestro, si sbagliassero nell'orientamento e mancassero una base di rifornimento, sarebbe morte certa. Dal Polo a McMurdo la grande corsa sta continuando: il terreno è più facile, in leggera discesa, e il clima, secondo le statistiche, dovrebbe essere favorevole. Ancora sei settimane di passione per un sogno che affascina e terrorizza insieme. «Se riuscirò — aveva detto Messner la scorsa estate durante le prove dei materiali a Plateau Rosa — quando ritornerò sarò un uomo diverso».

Gigi Mattana

L'agguato di sette banditi vicino a Latina

Rapina da 3 miliardi al furgone Brink's

LATINA. Colpo da tre miliardi ieri sera nei pressi di Priverno. Rapinato un furgone portavalori della Metropol, società servizi speciali di Frosinone.

Il veicolo stava percorrendo la strada statale 156 diretto a Latina da dove, una volta caricato altro denaro, avrebbe proseguito per il deposito blindato Brinks sulla via Aurelia a Roma. Aveva appena ripreso la marcia partendo da un semaforo quando è stato speronato da un altro furgone dal quale sono scesi tre uomini armati. Intanto altri quattro banditi sbucavano da una strada laterale.

Dividendosi in due gruppi i rapinatori, dopo aver sparato alle gomme del furgone, hanno quindi bloccato e disarmato i due metronotte che erano all'interno e l'altro che seguiva come scorta a bordo di una Lancia Thema. Per convincerli ad arrendersi, i rapinatori hanno lanciato sotto il furgone un candelotto (che poi si è rivelato falso) minacciando di farlo saltare in aria.

Il deposito valori della Brink's Sicurmark, dove era diretto il furgone portavalori, è stato l'obiettivo di un'altra clamorosa rapina, compiuta il 20 marzo 1984, che fruttò un bottino di 35 miliardi di lire. Dopo aver sequestrato nella sua abitazione un dipendente della Brink's, con le chiavi del caveau i banditi penetrarono nella stanza blindata, razziando contanti, assegni e titoli. Un anno dopo i carabinieri riuscirono ad identificare i presunti esecutori del colpo, nei riguardi dei quali la società aveva posto una taglia di due miliardi e mezzo di lire e che furono condannati in Cassazione a pene oscillanti tra i 9 e i 12 anni di reclusione: Gianpaolo Morosini, Alfredo Tadiotto, Francesco Santoro, Leonello Cristofari e Germano La Chioma. [Ansa]

Il plico dell'anonima a un preside di Bovalino, l'annuncio a mezzogiorno a Milano

Per Cesare ritorna la speranza

Domani gli esperti diranno se la foto è autentica

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Questa è l'ultima lettera che vi scrivo...». Cesare è vivo come spera tutta Italia. Eppure gli inquirenti hanno chiesto l'intervento dei periti della Criminalpol per esaminare il materiale ed eliminare ogni dubbio sulla sua autenticità.

La prova è arrivata con una foto del ragazzo. Si vede Cesare in piedi che tiene in mano una copia del «Corriere dello Sport» con bene in vista la prima pagina del quotidiano in cui si legge a grandi caratteri del malore di Manfredonia. Il giornale è del 31 dicembre, anche la foto, firmata dallo stesso Cesare, porta questa data. E con la foto — tipo Polaroid — in cui il ragazzo appare in buona salute, tre lettere: due dei sequestratori e una di Cesare per i genitori in cui disperatamente chiede loro «di fare quel che è giusto fare per la sua liberazione». I sequestratori, che dovrebbero essere stretti d'assedio dalle forze dell'ordine che battono l'Aspromonte, rilanciano così la loro sfida.

Prova e richiesta sono giunte in una sola busta, per posta. Le ha ricevute un pubblicista, il professor Antonio Delfino, 55 anni, originario di Platì ma da anni residente ormai a Bovalino (10 chilometri da Locri ed altrettanti da San Luca) dove è anche preside del locale istituto professionale per il commercio. Nemmeno 24 ore dopo la spedizione, il plico era già sul tavolo del procuratore capo della Repubblica di Locri, Rocco Lombardo. Questi ha informato il procuratore capo della Corte d'appello di Milano, Adolfo Beria d'Argentine che l'ha comunicata alla famiglia e agli inquirenti.

La busta risulta spedita martedì 2 proprio da Bovalino, forse dallo stesso ufficio postale della cittadina. Dopo il primo controllo è stata recapitata direttamente nella casella postale contrassegnata con il numero 50 che corrisponde a quella del professor Antonio Delfino, anche se l'indirizzo — certamente preso dall'elenco telefonico — era quello privato del preside: via Papa Giovanni.

Ieri mattina Delfino si è recato regolarmente a scuola. Poco dopo le 10 il bidello gli ha consegnato la posta prelevata all'ufficio postale: quella indirizzata all'istituto scolastico e quella privata. Quando ha aperto la busta personale si è trovato tra le mani prima la foto di Cesare e poi le tre lettere, sul cui contenuto è stato mantenuto uno stretto riserbo anche da parte dello stesso destinatario.

Si è appreso soltanto che una delle missive — scritta con un normografo — è indirizzata proprio a Delfino. L'«anonima» — così è firmata — lo ha invitato, minacciandolo addirittura di morte, a far recapitare la fotografia e le altre due lettere ai famigliari di Cesare e a far diffondere sulla stampa la notizia dell'esistenza in vita del giovane ostaggio.

«Non potevo né volevo sottrarmi a questo obbligo — ha detto il professor Delfino — così sono salito subito in auto e sono andato alla Procura della Repubblica perché facesse avere le due missive a Pavia. Al magistrato ho consegnato tutto, anche la lettera indirizzata a me».

«Sì, in effetti — commenta il procuratore Lombardo — il professor Delfino è venuto immediatamente da noi e ci ha consegnato tutto quel che gli era pervenuto. Ora però dobbiamo vagliare il materiale ricevuto. Vogliamo essere certi al cento per cento che la foto di Cesare non sia un fotomontaggio. Al momento però ci pare autentica. Nessun particolare si può cogliere al di là che il ragazzo indossa un giubbotto e appare abbastanza sereno. Anche le lettere di Cesare ai genitori è scritta con un normografo; solo la firma pare sia la sua».

Quanto al contenuto, sembra che l'ostaggio si rivolga ai genitori: poche righe, con l'invito ad accettare le condizioni poste dai rapitori e l'assicurazione che gode ottima salute.

C'è poi una terza lettera, scritta a stampatello — e firmata l'«anonima» — diretta a Luigi Casella. «Non abbiamo potuto metterci in contatto prima — questa una parte del testo che è trapelata — per i motivi che sapete bene» (lo scontro fuoco e l'arresto di Giuseppe Strangio, *ndr*). Quindi un invito a stringere questa volta «cortesemente» i tempi. E sempre su Strangio: avrebbe poco da spartire con i sequestratori e non ne può conoscere i nomi.

Commentando la svolta alla vicenda avvenuta ieri, il procuratore Lombardo ha detto: «Non dobbiamo partire con nessun slancio perché noi tutti abbiamo sempre avuto la certezza necessaria per la liberazione di Cesare». E quando gli è stato chiesto: «Dalle forze dell'ordine o dai sequestratori?», ha risposto: «Ho detto liberazione, questo è importante, non importa da chi».

Enzo Laganà

La foto di Cesare Casella che i rapitori inviarono a Pasqua alla famiglia

La lettera

Perché scelto il preside

REGGIO CALABRIA. Latitanti e banditi la leggono volentieri. Hanno con lui un feeling segreto, pari quasi all'odio e alla paura che avevano di suo padre.

Il genitore di Antonio Delfino, lo scrittore-pubblicista al quale l'anonima ha inviato la prova in vita di Cesare Casella era, infatti, un temuto maresciallo dei carabinieri (comandante della stazione di Platì).

«Massaru Peppe», negli anni tra il '20 e il '30, batteva ogni giorno l'Aspromonte alla ricerca di latitanti. Per non essere riconosciuto si travestiva spesso appunto da massaro e fu così che nel 1927 riuscì anche a mettere mano, per la prima volta, su un codice segreto della 'ndrangheta.

Di questa sua caccia spietata a un bandito trasmessogli per la contrada dell'Aspromonte Corrado Alvaro, il più grande scrittore contemporaneo calabrese, nativo appunto di San Luca e quindi conoscitore di uomini e luoghi della zona, parla nel bellissimo «Il canto di Cosima» che fa parte della raccolta di racconti «L'amata alla finestra».

Nell'Arma ha seguito le orme paterne uno dei figli di «massaru Peppe», Francesco Delfino, oggi comandante della legione di Alessandria. Antonio, invece, è rimasto sempre legatissimo alla sua terra e in particolare all'Aspromonte, prima da studente (si è laureato in Economia e commercio con una tesi su questa montagna), poi da docente (ha vinto il concorso e cattedra in Geografia presentando uno studio sul massiccio) e infine da scrittore («Gente di Calabria» raccoglie una parte recente dei suoi episodi legati a queste contrade).

Ma anche in politica (è un esponente della democrazia cristiana) Antonio Delfino è stato sempre un rappresentante del collegio San Luca-Platì, ricoprendo anche per un decennio la carica di assessore provinciale alla Cultura.

«Il più disgraziato collegio d'Italia», lo definisce Antonio Delfino, che ora vive a Bovalino, così come una buona parte dei suoi ex compaesani e dei «sanlucoti», che forse hanno in mano Cesare Casella e che ora proprio a lui si sono rivolti, conoscendolo bene e certamente stimandone e apprezzandone il coraggio per essere andato spesso controcorrente in difesa dei loro diritti naturali.

(c. l.)

Messaggio di mamma Angela

«Per me sei tutto, aspetto di riabbracciarti»

Angela Casella

PAVIA. «L'ho saputo appena dieci minuti fa. Sono incredula, emozionata. Non so più cosa pensare, dire. Spero solo che sia vero».

Angela Casella al telefono, la voce che trema. L'hanno avvertita dalla procura della Repubblica di Milano.

Poche parole: «E' arrivata una foto di mio figlio. Vivo. Dobbiamo verificare che non sia un fotomontaggio, ma...». Quel «ma» è l'ultimo ostacolo da superare prima del sollievo. Prima che una famiglia torturata da due anni di angoscia possa avere la prova definitiva che il figlio rapito è ancora vivo.

«Mandatemi una sua fotografia — aveva supplicato Angela Casella dopo un altro Natale senza segnali dai rapitori —. Fatemi vedere Cesare con un giornale fra le mani».

Ora che quella fotografia è finalmente arrivata, il pessimismo si attenua. Torna la fiducia, ma anche il timore di illudersi ancora. La donna che aveva detto «mi sto preparando al peggio» torna a sperare. L'emozione travolge anche la consegna del silenzio stampa richiesta dalla famiglia.

«Mi hanno detto che nella foto Cesare appare in buona salute. Sono ansiosa di vederla. Ma prima debbono esaminarla gli esperti per stabilire che è autentica. Aspetto, ma spero. Spero di nuovo».

Quale messaggio vorrebbe mandare a suo figlio?
Cesare, ti voglio bene, non vedo l'ora di rivederti, la tua presenza per la mia vita è più importante del cibo che mangio e dell'aria che respiro.

E ai sequestratori, cosa vorrebbe dire?
Nulla, a questo punto abbiamo già dichiarato tutta la nostra disponibilità. Adesso aspettiamo che siano loro a parlare. A farci sapere. Oggi ci hanno mandato una prima risposta. Noi siamo pronti, attendiamo le altre.

In questi giorni in cui l'anonima è stretta d'assedio in Aspromonte dalle forze dell'ordine avete avuto contatti con i sequestratori?
No, nessuno. Ma questa fotografia riapre il dialogo. E vogliamo mandare avanti la trattativa.

Pensa che la cattura di Giuseppe Strangio da parte dei carabinieri abbia favorito questa svolta?
Di questo preferisco non parlare.

Adesso vedrete i magistrati? Concorderete una linea di condotta con loro?
Ci sentiremo per telefono. Io non andrò più in Calabria. Aspetto una telefonata qui, a Pavia, quella degli uomini che tengono prigioniero mio figlio.

E' vero che ieri ha chiamato il presidente del Consiglio Andreotti? E' mutato dunque l'atteggiamento del governo dopo le polemiche della scorsa estate con De Mita?
Questo non ha importanza. L'unica cosa che conta è che si possa finalmente riaprire la strada per portare Cesare a casa e che nessuno la ostacoli. Proprio per questo vorremmo che si facesse il silenzio stampa.

L'ultimo lancio di agenzia dice che insieme alla foto è arrivata una lettera in cui Cesare afferma di stare bene e vi invita a pagare il riscatto.
Non chiediamo altro. Lo ripeto: siamo pronti e aspettiamo con ansia. Sono due anni che aspettiamo.

Gabriele Romagnoli

ASSOCIAZIONE PARENTI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

LA VERITÀ HA UN PREZZO CHE VOGLIAMO PAGARE

Il 27 giugno 1980 sono morte 81 persone in seguito all'abbattimento di un aereo di linea sopra il mare di Ustica.

Nel 1986 le 82 famiglie direttamente colpite hanno voluto intraprendere una decisa battaglia perché la verità non rimanesse sepolta dai 3.500 metri di acqua che coprivano il relitto aereo.

Il 1989 è stato un anno importante per l'Associazione e per chi ha vivo la coscienza civile: una breccia si è aperta, dopo 9 anni d'istruttoria, nel muro di silenzi. La verità giudiziaria si è avvicinata pur essendo ancora da conquistare.

Il 1990 potrebbe essere un anno decisivo, ma le risorse che famiglie e legali hanno volontariamente messo a disposizione si stanno esaurendo. Le spese sono ingenti: la sola presenza di tecnici alle perizie costa decine di milioni. Questo enorme impegno non può e non deve riguardare solo coloro che dalla strage sono stati colpiti. A tutti chiediamo di contribuire alla ricerca della verità aderendo alla raccolta di fondi dell'Associazione. La verità ha un prezzo che vogliamo pagare.

Chiunque può aderire a questa iniziativa inviando il proprio contributo alla Cassa di Risparmio in Bologna, Agenzia 017, conto corrente bancario n° 10111/1. Il rendiconto sarà di libera consultazione.

In Italia c'è soltanto un istituto a Zingonia attrezzato per la cura di queste intossicazioni

Stufe a gas, un morto e 15 avvelenati

Terza vittima della «morte rosa» a Modena in sette giorni

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un vittima dell'ossido di carbonio. La terza nell'arco di pochi giorni a Modena. Marco Rotondini, un operaio di quarantacinque anni, è stato trovato ieri pomeriggio privo di vita nella propria abitazione a San Cesario sul Panaro. La sera di Capodanno un'altra persona, Nicola Frondella, un muratore di ventitré anni, residente in un piccolo Comune del Modenese, era stato ucciso dalle esalazioni di un impianto di riscaldamento difettoso. Due giorni prima, infine, un'altra vittima della «morte rosa»: un giovane di ventun anni, Saverio Librandi, soffocato dalle esalazioni di una stufa priva di canna fumaria. Con lui si trovava una ragazza, che è riuscita a salvarsi grazie all'intervento dei soccorritori.

E malgrado gli inviti alla prudenza di questi giorni, ieri sempre il cattivo funzionamento di stufe a gas ha causato una serie di avvelenamenti che ha portato in ospedale quindici persone a Brescia, Bergamo e Crema.

I quindici intossicati dall'ossido di carbonio sono stati salvati grazie alla terapia iperbarica praticata all'istituto di Zingonia, dentro apposite camere a pressione elevatissima che permettono l'assorbimento di ingenti quantità di ossigeno puro, venticinque volte superiori a quello normalmente respirato.

L'istituto di Zingonia — che dal primo gennaio è diventato anche presidio di insegnamento universitario della Scuola di anestesia dell'Università di Milano — è l'unica struttura del genere in Italia. Qui arrivano pazienti dai più diversi ospedali d'Italia, spesso trasportati in elicottero.

La terapia iperbarica, se praticata con urgenza, annulla i danni causati da avvelenamento da ossido fino al 70 per cento nel sangue.

All'istituto ieri sono stati portati cinque operai di Ferrara, dipendenti di una ditta di Brescia. Vivono tutti assieme in un appartamento: tre di loro ieri mattina si erano risvegliati in preda a stato confusionale; gli altri due a malapena erano riusciti ad alzarsi e, aperta una finestra, a dare l'allarme. L'ossido di carbonio si sarebbe sprigionato da una stufetta a gas posta nel corridoio del loro appartamento.

Gli operai sono stati ricoverati in gravi condizioni, ma hanno reagito positivamente alla terapia ed ora sono fuori pericolo. Si tratta di Paolo Fabretti di trentatré anni, Mario Carlucci della stessa età, Graziano Rimessi di ventotto anni, Marco Fantoni di ventisette e Mario Bonamici di 39 anni.

Da novembre, all'istituto di Zingonia, sono state ricoverate e curate oltre cento persone, quaranta solo da Natale. Tutte erano state avvelenate dall'ossido di carbonio.

Gli altri dieci ricoverati provengono da varie zone: quattro sono i componenti di una famiglia di Nembro (Bergamo), Lorenzo Pezzotta di quarantuno anni, la moglie Marilisa Perico di trentotto e i figli Monica e Paolo, rispettivamente di quattordici e tre anni; ricoverata anche tutta una famiglia di Crema: Giuseppe Polloni di trentacinque anni, Silvia Razzini, la moglie, della stessa età e la figlioletta Michela di 4 anni; da Ospitaletto sono stati trasportati madre e figlio (Filomena Frattini di 75 anni e Francesco Dotti, 40); infine un ultimo ricovero, quello di Silvano Lanfranchi, 61 anni di Leffe. Tutti sono stati dichiarati fuori pericolo dai medici.

(a. p.)

Il pm ricostruisce le tappe del vino al veleno che uccise 19 persone e ne accecò 15

«Metanolo, una strage voluta»

Diciotto imputati, di cui nove accusati di omicidio plurimo
Divisi in 2 gruppi: «ideatori» e «vinificatori senza scrupoli»

Giovanni Ciravegna

Francesco Ragazzini

MILANO. Armando Bisogni era un ellenista. Il 2 marzo del 1986, come era abitudine, aveva acquistato al supermercato un bottiglione di vino rosso, uno di quei bottiglioni a buon mercato, duemila lire per due litri di vino. La qualità di quel vino non era certo eccelsa: questo lo sapeva e poco gli importava. Quel che non sapeva è che in quel vino c'era un autentico veleno: l'alcol metilico, o metanolo. Armando Bisogni lo trovarono morto in casa sua e fu solo il primo morto di una lunga serie. Diciannove persone, hanno accertato le perizie, morirono a causa di quel vino avvelenato. Decine d'altre subirono lesioni, quindici in modo gravissimo fino a restare cieche.

Adesso, a quasi 4 anni di distanza dai fatti, si avvicina il processo ai responsabili di quella strage: il sostituto procuratore Alberto Nobili ha chiesto 18 rinvii a giudizio. Nove imputati devono rispondere — secondo l'accusa — di omicidio volontario plurimo, lesioni aggravate e adulterazione di sostanze alimentari; altri 9 della sola adulterazione. Inizialmente gli imputati erano molti di più, ma sono stati prosciolti in istruttoria.

Il pubblico ministero divide gli imputati in due gruppi: quelli che idearono la sofisticazione procurarono e distribuirono il metanolo; quelli che, producendo vino, decisero di «sagliarlo» con quel veleno. Del primo gruppo fanno parte Giuseppe Franzoni, titolare della «Gioscar», ditta di autotrasporti di Bagnolo San Vito, Romolo Rivola, Francesco Ragazzini, Roberto Piancastelli: furono loro, secondo il pm, a «tessere le fila del traffico». Già arrestati, nell'83 a Bologna, di essere promotori di una associazione diretta alla vendita, per la utilizzazione nella vinificazione, di ingenti quantitativi di glucosio e destrosio», alla fine dell'85 si erimisero in affari: «La differenza fu data dal passaggio dal glucosio e destrosio al micidiale metanolo».

Il gruppo trovò in Raffaele Di Muro Lombardi il prestanome di azienda chimiche inesistenti a cui ufficialmente era destinato il metanolo e in Adelchi Bertoni e Roberto Bettini due autisti compiacenti: dipendenti della Gioscar, furono loro ad eseguire i trasporti ben sapendo che finivano alle sedicenti «Agrichimiche» e «Aurora», bensì ai produttori di vino.

L'elenco del secondo gruppo, quello dei vinificatori senza scrupoli, si apre con i nomi di Giovanni e Daniele Ciravegna, padre e figlio, titolari dell'omonima ditta a Nerzole (Cuneo), prosegue con Giuseppe Fusco di Manduria (Taranto), Luigi e Raffaele Tirico di Castelsoprio (Varese), Antonio Palermo di Cardano al Campo (Varese), Angelo Baronsini di Solarolo (Ravenna), Giuseppe Volpi e Walter Nalin di Conselve (Padova), Carlo Bernardi di Mezzano Inferiore (Parma). Infine, con ruolo di mediatore tra i venditori di metanolo e i produttori di vino, Michele Mastropasqua.

Il meccanismo ricostruito da Nobili funzionava così: Franzoni e i suoi complici acquistavano il metanolo ad un prezzo di circa 350 lire al chilo. Lo facevano uscire con bolle di accompagnamento per inesistenti aziende chimiche: di queste bolle ne sono state trovate sedici per un totale di 2521 quintali. L'alcol metilico finiva invece alle ditte vinicole: 400 quintali ai Ciravegna, 600 a Fusco (i francesi, quando scoppiò lo scandalo bloccarono tre autocisterne cariche del suo vino al metanolo), 250 quintali a Bernardi e così via.

I vinificatori pagavano il metanolo ben più caro, sulle 2000 lire al chilo, ma restava sempre un metodo ultraeconomico per alzare la gradazione del vino. Ovviamente la sofisticazione avveniva infischiandosene altamente sia dei limiti consentiti dalle leggi sia di quelli consigliati dalla medicina: una dose di 10 ml — nota il pubblico ministero — è notevolmente tossica; sono stati segnalati casi mortali e di cecità permanente anche per soli 5 ml». I Ciravegna arrivarono a produrre un vino che aveva il 75% di metanolo: «una percentuale — scrive Nobili — che porta ancora una volta a sottolineare la scelleratezza del loro operato».

Non a caso padre e figlio di Nerzole sono tra i maggiori imputati: «Tutto il vino deteriormente gli eventi letali o dannosi fu messo in commercio dopo essere stato metanolizzato presso le cantine della ditta Ciravegna», si legge nella requisitoria. Il vino che aveva bevuto Armando Bisogni e molte altre vittime portava l'etichetta della «Odoro» di Incisa Scapaccino. Ma furono proprio i titolari della ditta a indicare la provenienza dai Ciravegna. Non solo: la perizia affidata ad un nutrito gruppo di esperti parla di una «realizzazione comune» del vino avvelenato.

Perciò il magistrato contesta ai Ciravegna, padre e figlio, il reato di omicidio plurimo e di lesioni. Identico contestazione anche per il gruppo dei venditori di metanolo (Franzoni, Piancastelli, Rivola, Ragazzini, Mauro Lombardi, Bertoni e Bettini). Gli altri produttori, che pure usarono quel veleno, devono rispondere solo di adulterazione alimentare. Una cosa è certa, infatti: fu solo la tempestività delle indagini che sperimise di arginare le conseguenze di quello che avrebbe potuto diventare un vero e proprio stermino».

Susanna Marzolla

Palermo, oggi Francesco Màrino Mannoia depone all'appello del primo maxiprocesso di Cosa Nostra

Il pentito Francesco Marino Mannoia

Il «j'accuse» del pentito

Per proteggerlo sono giunti da Roma decine di 007 della Criminalpol
E' nel mirino della mafia dopo le rivelazioni sulla «cupola» a Palcone

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Imponenti misure di sicurezza a Palermo per proteggere Francesco Marino Mannoia che da oggi e per tre o quattro udienze deporrà nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone. Nell'appello del primo maxiprocesso a Cosa Nostra il pentito è imputato (in primo grado venne condannato a 17 anni di reclusione per associazione mafiosa e droga) ed è al tempo stesso un teste diventato essenziale per l'accusa.

Decine di 007 sono giunti da Roma con l'incarico di alzare una cortina attorno al pentito che ha voltato le spalle alle cosche vincenti capeggiate dal corleonese Salvatore Riina, latitante da trent'anni. Fra gli altri sono a Palermo da alcuni giorni agenti del nucleo centrale antiterrorismo della Criminalpol al comando del vicequestore Gianni De Gennaro. Sono gli stessi agenti che il mese scorso hanno scortato per due giorni il pentito, vestito da poliziotto, in cerca di quattro cimiteri della mafia e dei nascondigli degli inafferrabili boss dei clan vincitori nella lunghissima guerra di mafia in corso da dieci anni. Ossa umane sono state rinvenute presso un cavalcavia nel rione Brancaccio, nel punto indicato proprio da Marino Mannoia, poco distante dalla villa ormai semidiroccata di un altro pentito, Salvatore Contorno.

Per Marino Mannoia, che forse è già a Palermo in segreto da un paio di giorni, si è deciso di adottare misure molto più rigide di quelle che a suo tempo furono attuate per gli interrogatori, sempre nell'aula bunker, di Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno. Proprio davanti al lungo banco semicircolare dove siede la corte, farà la sua ricomparsa la barriera protettiva con vetri antiproiettile. Il questore Fernando Masone, ieri mattina, ha compiuto un sopralluogo ispezionando l'intero perimetro dell'aula bunker e le mura dell'attiguo carcere dell'Ucciardone.

Nessuno ha voluto rivelare come arriverà il pentito: se su un'auto blindata con scorta o in elicottero, su furgone blindato o addirittura un autoblindo della polizia. Saranno decine gli agenti, i carabinieri, le guardie di finanza dislocati nelle adiacenze dell'aula.

Al pentito la lupara bianca ha sterminato la famiglia: un fratello assassinato nell'agguato di Bagheria madre sorella e zia, e infine due giorni prima di Natale eliminato uno zio.

Il padre viene tenuto in una località segreta: ormai è chiaro che è lui il numero due della lista dei condannati a morte; al primo posto ovviamente c'è Mannoia. Per questo all'inizio si era rifiutato di deporre nell'aula bunker. «A Palermo non vengo» aveva detto. La Corte d'Assise di appello aveva pertanto preventivato di trasferirsi a Roma per ascoltarlo nel carcere di Rebibbia. Poi il ripensamento. Marino Mannoia si è lasciato convincere, rassicurato dalle imponenti misure di sicurezza.

la. r.

La mafia attacca Vittoria, una delle città più ricche della Sicilia: non sono bastate neppure le «ronde notturne»

Mancano agenti, la giunta si fa scortare dai vigili

Il sindaco: «Lo Stato ci lascia soli, siamo stanchi di attentati e racket»

VITTORIA (Ragusa)
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sindaco è nel mirino della mafia. Attentati, lettere anonime, minacce più o meno dirette al sindaco e ai componenti della giunta. Una situazione di costante pericolo che ha spinto il consiglio comunale di Vittoria (sessantamila abitanti, venti chilometri da Ragusa) a correre ai ripari: gli amministratori più esposti ed attentati mafiosi avranno una scorta di vigili urbani. «E' un modo come un altro per difenderci dalla criminalità dilagante — spiega il sindaco Vincenzo Cilia, 29 anni, comunista —. Ma è anche l'occasione per chiedere, ancora una volta, che i cittadini di Vittoria non vengano lasciati soli, che lo Stato faccia sentire la propria presenza anche in questa parte della Sicilia».

La città è in una zona ricca. I livelli di reddito sono fra i più alti del Meridione. La coltivazione in serra di fiori e primizie ha dato impulso all'agricoltura e al commercio, ha dato ricchezza e posti di lavoro, ma ha anche richiamato interessi e investimenti mafiosi. Quella che un tempo era un'isola tranquilla della Sicilia è diventata teatro di lotte fra bande: quattordici morti lo scorso anno nella sola città di Vittoria, un ventina nell'intera provincia di Ragusa.

Ma la posta in gioco fa gola: il controllo delle attività economiche, l'imposizione di pesanti tangenti a imprenditori agricoli e commercianti. Obiettivi da raggiungere a tutti i costi, uccidendo se necessario. Così, due mesi fa il due novembre, nel centro di Vittoria un commando cercò di assassinare Giovanni Cannizzo, 30 anni, presidente della cooperativa agricola Rinascita, la più grossa della zona, forte di oltre mille soci. L'uomo, ferito, riesce a sfuggire ai killer che lo inseguono rifugiandosi nel dedalo del centro storico. Cinque mesi prima, il 28 giugno, era riuscito a scampare alla morte un vigile urbano, Calogero Lo Presti, 30 anni, ferito gravemente da due sicari.

E poi un lungo elenco di attentati intimidatori, incendiati, capannoni fatti saltare in aria, auto danneggiate, crescendo di criminalità che scuote Vittoria. Manifestazioni di protesta, appelli per il potenziamento degli organici di polizia e carabinieri. Anche l'amministrazione comunale monocolore comunista non si tira indietro. Si fa promotrice della costituzione di un coordinamento dei comuni contro la mafia, chiede e ottiene incontri con l'Alto commissario Sica, col presidente della commissione antimafia Chiaromonte.

E' un impegno che espone gli amministratori comunali alle minacce e alle rappresaglie della mafia. Il più bersagliato è il sindaco Francesco Aiello, parlamentare regionale comunista. Gli hanno bruciato la macchina e una villetta in campagna. Sarà il primo ad avere la scorta.

Il provvedimento del comune deve ancora essere vistato dalla Commissione provinciale di controllo. Ma il municipio di Vittoria assicurano che è tutto perfettamente legittimo. E anche all'interno del corpo dei vigili urbani, malgrado qualche iniziale perplessità, resistenze particolari non ce ne dovrebbero essere, anche perché — spiega il comandante maggiore Giuseppe Piccione — il servizio ha un carattere prevalentemente psicologico e di sostegno morale».

D'altra parte, i vigili urbani di Vittoria non sono nuovi a iniziative antiterrorismo. Da qualche tempo vengono impiegati in servizi notturni di vigilanza nei quartieri più esposti agli assalti della criminalità. A Vittoria come in altri centri della Sicilia sud-orientale i mezzi a disposizione di polizia e carabinieri sono ritenuti assolutamente inadeguati. «Per troppo tempo — sottolinea il sindaco Cilia — si è sottovalutato il peso della presenza dello nostre parti».

Omicidi, attentati e racket si susseguono ormai con una certa frequenza anche se quasi nessuno dei taglieggiamenti subiti. La gente intatti ha poca fiducia nelle istituzioni. I negozianti iscritti all'associazione commercianti meditano già di sostituirsi alle forze dell'ordine e hanno annunciato che istituiranno turni di vigilanza per difendere i propri interessi.

Nino Amante

MUSUMECI EDITORE

Invito
a leggere una pagina
di natura.

Vittorio Beltrami,
Presidente della Giunta Regionale del Piemonte
Angelo Rossa
Presidente del Consiglio
Bianca Vetrino
Assessore ai Parchi del Piemonte
Sergio Musumeci
Editore

hanno il piacere
di invitarLa
lunedì 8 Gennaio 1990
alle ore 17.30
presso la Sala del Consiglio
Regionale, Palazzo Lascaris
Via Alfieri, 15, Torino

Presenterà il volume
PIERO [illegible]
Seguirà una proiezione
di diapositive

alla presentazione
del volume
PARCHI NATURALI
DEL PIEMONTE

Nella ricerca la speranza!
[illegible] a finanziare
la ricerca
[illegible] muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana
Lotta
Distrofia
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Carove, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

"un problema"
L'ALCOOL
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo 011-32 68 80 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle [illegible]
DISTRETTO PIEMONTE VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 47 [illegible]

LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
La LIPU è la più importante associazione italiana nel campo della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono con le quote di iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.
ANCHE TU PUOI DARE UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU
Spettabile LIPU (si [illegible] di scrivere in stampatello).
Io sottoscritto _____
nato il _____ (solo per i soci sotto i 14 anni)
abitante a _____ CAP _____
Via _____ n. _____
[illegible] desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», o il «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
[illegible] socio sostenitore L. 50.000
☐ socio ordinario L. 30.000
☐ socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
☐ socio benemerito a vita L. 1.000.000
[illegible] classe scolastica L. 30.000
Invio la quota sotto forma:
☐ c/c postale n. 10299436
☐ vaglia postale
☐ assegno non trasferibile
☐ .....
Spedire il modulo completo a: [illegible]
LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

La città, sporca e inefficiente, non è in grado di resistere al previsto aumento del turismo (+40%)

Così Venezia può «morire» nel Duemila

Mancano vaporetti, alberghi, ristoranti
I prezzi scacciano la popolazione attiva

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una città che ha perso 13 mila abitanti nell'ultimo decennio e che ne perderà altri 20 mila entro la fine del millennio. Una città dove in dieci anni il turismo degli alberghi è aumentato del 9,2 per cento, mentre quello pendolare, «mordi e fuggi» come si dice qui, è cresciuto dell'89 per cento, quasi raddoppiato.

Una città dove i posti letto in albergo sono rimasti 13 mila, come nell'81, ma dove un terzo dei turisti, per ragioni di prezzo e di spazio, non pernotta, orientandosi sull'offerta di Mestre o Marghera. E questo, in previsione di un aumento fra il 30 e il 45 per cento degli arrivi, fra il 33 e il 49 per cento delle presenze in città per il Duemila. In quell'anno, si calcola che i quattro quinti degli arrivi e i due terzi delle presenze saranno di turisti escursionisti, per un buon 80 per cento costretti al pendolarismo dalla mancanza di posti letto nel centro storico.

Una città, insomma, che non sembra attrezzata per ricevere quei 10,6 milioni di turisti all'anno, cinesi arriverà nel prossimo decennio, 30 mila al giorno di media, cioè, uno ogni due abitanti, se — come è previsto nell'ipotesi più sciagurata — la popolazione dovesse scendere a 60 mila.

La radiografia di una Venezia disorganizzata di fronte al galoppo del turismo si fornisce uno studio sullo stato dei servizi, compiuto dalla Rivista Veneta in collaborazione col Censis.

Le cifre sono lampanti: 13 mila posti letto; 331 ristoranti e 196 bar nei tre quartieri centrali, ma con un orario medio di chiusura del 60 per cento delle cucine alle 22,30. Che appare ancora un calcolo ottimistico, ma è certo il meglio per una capitale del turismo che si rispetti. E ancora, un terzo del vaporetti in servizio con un'età di trenta o quarant'anni, e un altro terzo che ne ha più di dieci. Il che non può certo dell'efficienza. Tuttavia, a testimonianza che sempre di più la città è una città per il turismo, stanno i numeri che riguardano l'età degli abitanti e un servizio essenziale come la raccolta dell'immondizia.

Gli abitanti nei prossimi dieci anni si prevede cresceranno soltanto in due fasce: fra i 30 e i 45 anni e oltre i 60 anni. Nelle fascie intermedia e sotto i 30 anni scenderanno di 40 mila unità, i tre quarti soltanto nella fascia compresa fra i 15 e i 30 anni. Segno che la popolazione non è per la caduta delle nascite, ma soprattutto che la popolazione attiva se ne va, un po' costretta dalla disoccupazione, un po' dalla di case a prezzi adeguati (+40 per cento in annii), un po' dalla pressione «fisica» del turismo.

Chiudono i negozi di generi di prima necessità e di servizio, aprono i negozi di souvenirs e maschere, in sintonia con la vocazione di turismo selvaggio proliferata in questa città negli ultimi quindici anni.

Quanto all'immondizia, mila tonnellate all'anno, nei due mesi estivi — con le punte massime dei flussi e quelle minime dei cittadini via per ferie — la raccolta decresce, restando a più di tonnellate per il solo centro storico. Da 140 a 180 al giorno, con un peso di 150 chilogrammi al metro cubo per oltre 1200 metri cubi, che viene pagato dai cittadini

Ebbene, di fronte a un simile quantitativo, le barche di raccolta sono una settantina e le chiatte di trasporto alla stazione di traverso appena decine, con 170 punti di raccolta e un personale che non raggiunge il migliaio. Una città sporca non attrae certo i turisti, offende i propri cittadini, va a collasso quando il flusso si moltiplica, come di Ferragosto e di Carnevale.

Si discute ancora di Expo del Duemila, che comunque accentuerà la crisi di capacità di Venezia. Ma il punto è che questa situazione caotica non avrà sbocchi comunque, se sono vere le previsioni che si fanno sulle direttrici in arrivo: il Giappone su tutti, ma poi i Paesi dell'Est europeo, gli altri Paesi dell'Asia e quelli dell'Africa, oltre al consueto trend ascendente del mondo occidentale.

La città può correggere la rotta in due modi: facendo una politica della casa e dell'occupazione in settori diversi dal turismo. L'università propone la ricerca applicata. L'osservatorio casa propone di assegnare funzione di «calmiere» al Comune sui prezzi delle abitazioni, per offrire spazio alla popolazione più giovane e attiva, e insieme riaprire il mercato degli affitti.

Riducendo contemporaneamente l'impatto del turismo sulla capacità produttiva della città. Anche perché, serve uno studio elaborato dal dipartimento di Economia e Turismo di Ca' Foscari, la città attrezzata com'è oggi, può accogliere dignitosamente 60 ventiduemila ospiti. La stessa media giornaliera registrata nell'87. Nonostante sempre più si vecchino ponte oltre i centomila.

L'altro modo è organizzarsi davvero per i centomila turisti costanti, come Disneyland. Diventare una città di 60 mila abitanti o meno ancora, con un numero doppio di visitatori che si trattengano magari per qualche giorno, con prezzi sempre salita, ma con efficientissimi pulizia, mezzi di trasporto rapidi, musei e mostre sempre aperti, camere in abbondanza e ristorazione ottima.

Ma questa città, probabilmente, non piacerebbe neppure ai turisti, e finirebbe per non attirarli più. Perché il segreto di Venezia non sono soltanto i monumenti maestosi.

Mario Lolli

Centinaia di turisti «soffocano» piazza San Marco
A Venezia i visitatori pendolari sono quasi raddoppiati negli ultimi dieci anni

Referendum per l'Expo

E il sindaco boccia Ravenna che si candida per un pool

VENEZIA. Ravenna busso alla porta di Venezia, per offrire la sua collaborazione in vista dell'Expo. Venezia le sbatte la porta in faccia, perché l'Expo non la vuole. E, anzi, alle prossime elezioni amministrative, i cittadini veneziani potrebbero trovare una scheda in più, proprio per dare il loro responso sull'ipotesi di Esposizione universale del Duemila.

Il presidente della provincia romagnola, Giannantonio Mingozzi, ieri si è visto rispondere dall'assessore delegato Gaetano Zorzetto che qui non c'è alcuna voglia di su un'Expo. «Prendo atto che è impossibile prevedere proposte abbinate Venezia — dice Mingozzi —. Non resta che batterci per candidare la nostra area: c'è già un comitato promotore che raccoglie imprenditori ed enti locali nelle zone di Ravenna, Rimini, Ferrara, e adesso anche la Regione Romagna».

All'Emilia Romagna occorrerà non solo fare presto, ma soprattutto conquistarsi l'appoggio del governo. Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis sembra propendere per la candidatura di Venezia, che fu lui a lanciare nell'85 e che ha quasi condotto in porto. Il Bie, l'organismo che governa sulle esposizioni universali, ha deliberato un mese fa che la candidatura è E il ministro pochi giorni più li ha dichiarato: «Oramai l'Expo a Venezia è cosa fatta».

Ma l'assessore Zorzetto, a nome del Comune, pare intenzionato a vendere cara la pelle: «Finora tutti i livelli e le regole istituzionali sono stati violati. Noi tuttavia speriamo che alla fine la città». Venezia si è pronunciata contro. Ma è sola, e una frase — «attualmente non esistono le condizioni» — concede fra a un cambio d'idea. Tanto più che, oltre al governo, è favorevole all'Expo l'intero Nord-Est. le grandi città, come Verona, Padova, Treviso; la stessa Regione Veneto che propone un allargamento alle Tre Venezie, Trento, Udine, Trieste; ora il pool romagnolo, che parla di area adriatica, con Rimini e Ravenna quartieri residenziali per i 6 mesi della kermesse.

[m. l.]

A Taranto

Gran festa e litigio per il «13»

TARANTO. Sarebbero stati il titolare di un bar di Ginosa, un falegname ed un commerciante agricolo suoi compaesani, a realizzare uno dei sei 13, abbinato ad un 12, e a vincere due miliardi 77 milioni mila lire sabato scorso di Totocalcio. La schedina vincente, due colonne del costo di 1200 lire, è stata giocata in una delle tre ricevitorie del paese, il «Parisi bar».

La giocata vincente faceva parte di un sistema complessivo da circa duecentomila lire.

A «tradire» i presunti vincitori, secondo le voci che si sono rapidamente diffuse nel piccolo centro di circa 20 mila anime, sarebbero stati numerosi indizi e la notizia della morte del padre di uno dei presunti anonimi dieci, sofferente da tempo di L'uomo, settantenne, avrebbe avuto la crisi decisiva durante i festeggiamenti organizzati dal figlio per brindare al 13 miliardario.

Un particolare, però, avrebbe messo i compaesani sulla «pista buona»: si è infatti appreso che uno dei terzetto, il commerciante agricolo, avrebbe partecipato alla giocata vincente dando solo il suo assenso, senza però pagare la sua quota, promettendo di farlo in seguito.

Appresa la notizia della vincita e reclamata ai due amici la sua parte, l'uomo si sarebbe però sentito rispondere che non era stato considerato «giocatore» del sistema e che pertanto nulla gli spettava.

Sembra che Stefano Parisi, titolare della ricevitoria in cui è stata giocata la scheda vincente (la numero 90698), abbia confermato le voci, ridimensionandone però la portata. «Ginosa è un di quattro gatti — ha detto —; è comprensibile che notizie di questo genere vadano subito a finire sulla bocca di tutti. Adesso parlo, visto che sono passati solo pochi giorni, ma fra un po' di tempo tutti se ne saranno».

Ma chi sarebbero questi fortunati vincitori dei miliardi del Totocalcio? «Il falegname — ha proseguito Parisi — lo sento molto bene, ma credo sia lui il vincitore. Così pure il commerciante agricolo. E' venuto da me, anche la settimana , ha giocato le sua schedine. Ma ho saputo sabato scorso che non è riuscito a combinare proprio niente».

E il titolare del bar, che completerebbe il terzetto? «Non la conosco affatto — taglia corto il commerciante —. Ha il suo locale dall'altra parte del paese. E' un collega con il quale non ho alcun rapporto di lavoro e che non viene certo a giocare da me le schedine. Mi risulta solo questo sarebbe per il momento un pettegolezzo, che sabato pomeriggio nel suo bar si è brindato proprio per un presunto «13». Ma l'euforia per la vittoria è durata poco, l'entusiasmo si è smorzato subito. Gli avventori si sono accorti che c'era stato uno sbaglio e la scheda non aveva vinto proprio un bel niente.

[Ansa]

Modena, l'«attore» ucciso dal freddo

Asinello cercasi per il presepe

MODENA. Il suo compito, sancito da una tradizione millenaria, quello di proteggere dal freddo il Bambin Gesù. Ma proprio il freddo l'ha ucciso. Aveva ormai undici anni ed era l'asinello che gli organizzatori del presepe vivente di Fiumalbo, un paesino dell'Appennino modenese, avevano faticosamente reclutato per la sacra rappresentazione. L'avevano fatto arrivare apposta dalla provincia di Lucca, poiché in zona non si trovavano animali tanto addomesticati da sopportare le fatiche e gli stress di una recita teatrale. L'asinello aveva esordito come «attore» proprio la notte di Natale, e si stava preparando alla «replica» di questa sera. Ma l'altra mattina, gli organizzatori l'hanno trovato agonizzante nella stalla. Poco dopo è morto.

Sembra che l'animale abbia bevuto un secchio d'acqua gelata durante la notte e sia stato colto da congestione. «Noi lo trattavamo bene — spiega disperato Mario Serafini, presidente della Pro Loco di Fiumalbo e organizzatore, da più di trent'anni, del presepe vivente —. Non gli facevamo mancare nulla. Adesso non sappiamo come dirlo all'anziano proprietario, che lo per trasportare le castagne».

L'uomo dovrà ricominciare da capo l'addestramento di un nuovo animale. Ma non è questo l'unico problema: i fiumalbesi non riescono a trovare un sostituto per la recita di questa sera. Solo nella serata di ieri hanno ingaggiato un «asino presepiantos», un animale, cioè, che ha alle spalle esperienze in questo singolare settore. Questa sera, per la gioia del paese, farà rivivere la storia antica e magica della Natività, interpretata da 200 persone in costume e ripresa dalle troupes della Rai e di Canale 5.

C'è una sola incognita: riuscirà a cavarsela? In paese ricordano ancora la brutta avventura di qualche anno fa, quando un somarello, colto improvvisamente da un malore, si accasciò al suolo lasciando a piedi la Madonna.

[r. q.]

Trento, il suo cucciolo invece è salvo

Mamma cerva uccisa da auto

TRENTO. La cerva ha spiccato un balzo così rapido che l'uomo non l'ha vista piombare sull'auto. Ha solo sentito un fortissimo botto e ha visto il parabrezza andare in briciole. Quando è uscito, sanguinante, dalla ha visto nella scarpata la strada un bell'esemplare di cerva morente.

L'insolito investimento è avvenuto martedì pomeriggio sulla strada che scende da Madonna di Campiglio lungo la Val Rendena, nei pressi del paese di Carisolo. Erano le due e il bresciano Giorgio Cenedella stava percorrendo con la sua Alfa 164 la strada statale. Poco prima dell'abitato di Carisolo ha visto, al limitare del bosco che arriva fin quasi alla strada, un piccolo di cervo. L'animale era immobile. L'ha osservato per pochi attimi perché immediatamente ha sentito un forte botto, l'automobile si è bloccata e il parabrezza gli è scoppiato davanti, ferendolo leggermente.

In un primo momento ha pensato ad un grosso sasso, ma appena sceso si è reso conto che cofano e tetto dell'auto non potevano essere stati sfondati in quel modo da un masso. E infatti distante si è trovato una ormai agonizzante.

La bestiola era gravida di alcuni mesi. Del piccolo che deve ancora nascere al momento dell'incidente, invece, si è trovata traccia. Ma i guardiacaccia della zona assicurano che non correrà pericoli. L'animale dovrebbe avere già sette mesi, in grado quindi di sopravvivere.

Probabilmente le due bestie stavano cercando di raggiungere il fiume Sarca per abbeverarsi e per questo sono avventurate ad la strada.

Non è raro comunque che cervi e caprioli avvicinino a zone abitate, anche se lo fanno preferibilmente di notte.

Nella zone dove è l'incidente contano circa 40 cervi, ritornati a vivere soprattutto in Val Genova e Val Nambrone, sotto il gruppo dell'Adamello, dopo un'opera di ripopolamento avvenuta nel 1974.

[l. m.]

Bergamo-Brescia

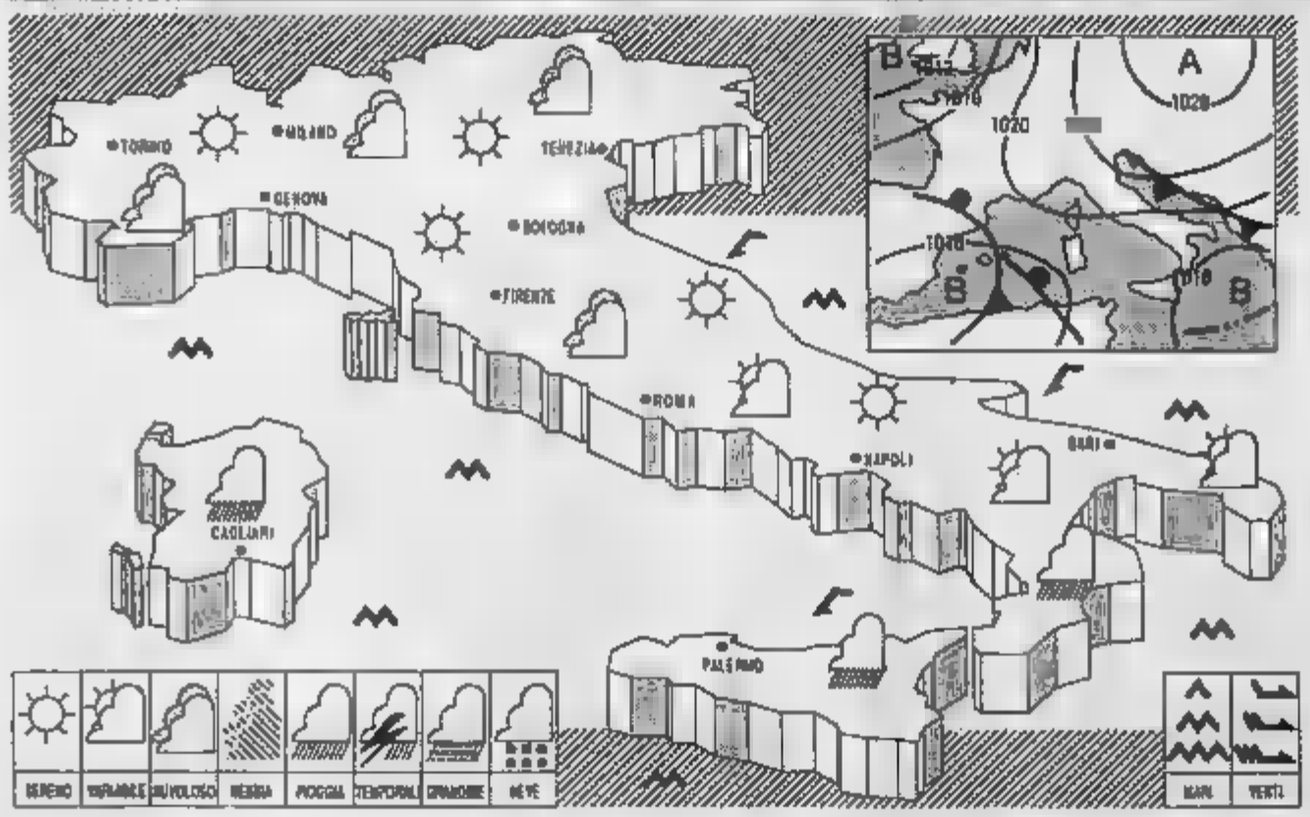
Per la nebbia 300 autovetture

MILANO. L'autostrada A4 è stata ieri chiusa al traffico poco dopo le 17 nel tratto compreso tra Bergamo e Brescia, in entrambe le direzioni di marcia, in seguito a numerosi tamponamenti provocati dalla fitta nebbia che grava sulla zona. La nebbia sta interessando gran parte delle strade e autostrade lombarde con visibilità ridotta a quattro metri.

Da questo sono derivati numerosi incidenti. I più gravi sono avvenuti tra il casello di Ovest e Ospitaletto. Sono stati coinvolti, secondo la polizia stradale, non meno di 300 automezzi. Una persona è morta mentre almeno una ventina sarebbero i feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Tamponamenti, con numerosi automezzi coinvolti, sono avvenuti anche sulla tangenziale Sud di Brescia. Per nebbia è stato chiuso l'aeroporto milanese di Linate.

[Ansa]

IL TEMPO



SITUAZIONE una fredda proveniente dall'Europa nordorientale seguita a raggiungere il Mediterraneo centrale portando sull'estremo Sud d'Italia con aria temporalesca di origine oceanica.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e centrali prevalgono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti temporanei lungo il versante adriatico. Al Sud della penisola e sulle due isole maggiori nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti sulla Sardegna meridionale, sull'area ove saranno più probabili precipitazioni sparse.

TEMPERATURA in lieve diminuzione sul versante adriatico.

VENTI deboli o moderati da Nord-Est con locali rinforzi sulle regioni meridionali.

MARI mossi l'Adriatico meridionale, lo Ionio ed i canali di Sicilia e di Sardegna. Da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

TENDENZA PER DOMANI sulla Sicilia e sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità variabile associata a qualche precipitazione più probabile sul versanti adriatici.

CITTA' ITALIANE

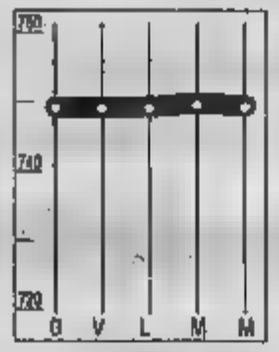
Bolzano	−4	7	Firenze	−4	13	Bari	5	10
Verona	−7	2	Pisa	−4	12	Napoli	3	11
Trieste	3	7	Ancona	−3	6	Potenza	6	3
Venezia	−6	7	Perugia	2	9	S.M. Leuca	6	11
Milano	−5	−1	Pescara	2	11	R. Calabria	11	17
Torino	−5	6	L'Aquila	3	8	Palermo	12	16
Cuneo	1	4	Roma Urbe	−3	12	Catania	9	15
Genova	4	12	Roma Fiumi.	1	12	Alghero	1	13
Bologna	−5	7	Campobasso	1	3	Cagliari	9	16

CITTA' ESTERE

Amsterdam	0	4	nuvoloso	Lisbona	9	16	nuvoloso
Atene	6	10	nuvoloso	Londra	4	5	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	6	17	sereno
Berlino	−3	−2	nuvoloso	Madrid	5	10	nuvoloso
Bruxelles	−5	5	nuvoloso	Montreal	−17	3	variab.
Buenos Aires	19	30	sereno	Mosca	−12	−5	sereno
Copenaghen	−4	−1	nuvoloso	New York	−1	7	nuvoloso
Dublino	5	8	nuvoloso	Parigi	−1	4	nuvoloso
Francoforte	−1	−1	nuvoloso	Pechino	ns	ns	ns
Gerusalemme	8	14	sereno	Rio de Janeiro	28	34	variab.
Ginevra	−2	3	nuvoloso	Sydney	19	30	variab.
Helsinki	−14	−10	sereno	Tokyo	2	9	sereno
Honolulu	22	28	sereno	Varsavia	−5	0	nuvoloso
Il Cairo	13	22	nuvoloso	Vienna	−3	1	nuvoloso

DOLLARO
1286,48

Netta inversione di tendenza del dollaro sui mercati valutari europei. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1286,5 lire con un progresso di 21,5 punti (+1,7%), rispetto alle 1265 del fixing di martedì.

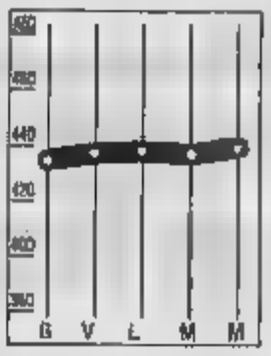


MARCO
749,345

Ha perso leggermente terreno il marco sulla piazza italiana. A Milano, la valuta tedesca è stata fissata a 749,29 lire contro le precedenti 749,9 sulla spinta dei realizzi effettuati dalle banche europee.

COMIT

Mentre le borse internazionali mostrano record dopo record anche piazza Affari sale leggermente. Tra i titoli guida vanno bene Fiat e Mediobanca. L'indice Comit non è disponibile a causa di uno sciopero.



+0,30%

Ancora una seduta positiva al Ristretto; con l'indice Ibi a quota 440,95. Salgono le Pop. Novara (+1,94%) e le Pop. Siracusa (+3,53%). In recupero anche le Pop. Milano (+1,05%), con il warrant cresciuto del 3,86%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 4 Gennaio 1990 • 13

Ieri una pausa di riflessione (ma sempre ad alto livello) dopo l'impennata a sorpresa di martedì

Borse: il '90 parte all'insegna del toro

Wall Street vede rosa per l'Europa e punta a quota 3000

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il '90 sarà l'anno della scalata all'Everest dalla Borsa americana? L'indice Dow Jones dei titoli industriali supererà cioè la vetta dei 3000 punti ritenuta da tutti irraggiungibile dopo il crack di Wall Street del 19 ottobre '87 ? La maggior parte dei «guru», i grandi esperti della finanza americana pensa di sì. Dalla fulminea partenza del mercato azionario lunedì e dalla ascesa ieri, i «guru» hanno la persuasione che, salvo un ristagno dell'economia, il '90 sarà l'anno dei primati di Borsa. E non solo per gli Usa, ma anche per l'Europa, dove gli eventi all'Est e le prospettive dell'integrazione della Cee forniranno una spinta complementare: i prodromi, dicono i «guru», si sono visti già lunedì, quando la Borsa di Londra ha toccato il massimo storico, e quella di Francoforte è salita di oltre il 3%.

Sui motivi dello scalata di Wall Street non tutti i «guru» sono d'accordo. La maggioranza crede che sia dovuta alla ripresa del dollaro, che dopo alcuni mesi di flessione ha ripreso a salire, costringendo prima la Fed poi la Banca Centrale del Giappone e la Bundesbank a intervenire massicciamente per fermarlo; alle rosee previsioni sull'andamento dell'economia, nonostante la crisi di settori importanti come quello dell'auto; e alla speranza di una riduzione del «prima rate», il tasso d'interesse delle grandi banche per le corporations. Questi e altri fattori, la maggiore disponibilità dei fondi degli investitori istituzionali, hanno fatto sì che una breve corsa ai profitti di realizzo si spegnesse quasi subito. Il toro, simbolo del rialzo, sembra scacciato da Wall Street l'orso, simbolo del ribasso.

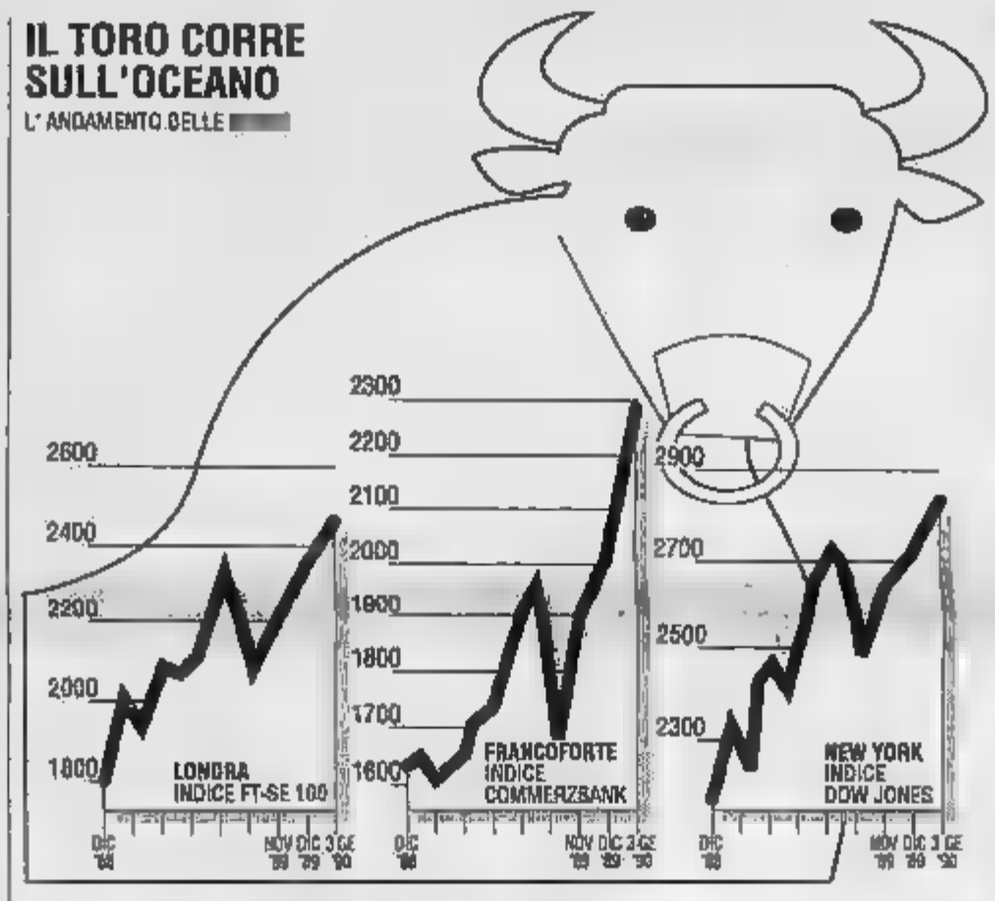
Nel «boom» della Borsa di lunedì sono state determinanti le vendite programmate dei computer, che nell'ultima mezz'ora di transazioni hanno spinto l'indice Dow Jones su di ben 30 punti. Ma si è trattato di una sottolineatura dell'ottimismo prevalente allo Stock Exchange, ottimismo che ha portato tra l'altro a un calo di quasi cinque dollari dell'oro. Il quadro generale è quello di una fiducia finanziaria fiduciosa che gli Stati Uniti supereranno senza danni eccessivi il periodo di transizione che si prospetta loro; e fiduciosa che i commerci e la produzione industriale dell'Occidente saranno incentivati dal riavvicinamento delle due Europe. In un solo anno, l'indice Dow Jones ha guadagnato circa 650 punti, dando atto al governatore della Fed Greenspan e al presidente Bush di aver tenuto uno straordinario equilibrio.

Neppure ieri però sono mancati i moniti che la partenza a razzo di Wall Street nel '90 potrebbe provocare problemi, e che le prossime settimane gli investitori dovrebbero usare grande prudenza. Il «guru» Henry Kaufman per esempio ha ricordato che due volte nell'ultimo biennio l'indice Dow Jones ha subito una tremenda caduta proprio in vista dell'Everest dei 3000 punti. Il 13 ottobre dell'87, crollò dopo aver toccato i 2722 punti poche settimane prima; e due mesi e mezzo fa, retrocedette bruscamente dopo essere arrivato a 2791 punti. Secondo Kaufman, «la partita è aperta», tutto cioè dipenderà dalla condotta della Fed e del governo. Se il governo ridurrà il deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale, e la Fed abbasserà i tassi d'interesse allora nessuno fermerà Wall Street. In caso contrario, la Borsa farà marcia indietro.

La Casa Bianca ha dato a Kaufmon una risposta rassicurante. Ha riferito che Bush presenterà al Congresso il bilancio dell'ottobre '90-settembre '91 con una settimana di ritardo, ma con ulteriori tagli della spesa pubblica. E che non aumenterà l'imposta sul reddito, per consentire risparmi e investimenti, creare posti di lavoro, e mantenere forte la domanda.

Ennio Caretto

IL TORO CORRE SULL'OCEANO
L'ANDAMENTO DELLE



Anche Piazza Affari sale

Lo straniero torna a comprare per i Fondi è sempre rosso

MILANO. Anche Piazza Affari si muove. I rialzi delle Borse di New York e di Francoforte si sono positivamente riflessi sul listino azionario italiano che ieri ha guadagnato lo 0,8%. Gli operatori sono stati favorevolmente impressionati dai progressi delle maggiori piazze finanziarie internazionali, in particolare dalla performance di Francoforte, e dopo aver superato le iniziali perplessità hanno avviato trame operative di un certo interesse.

I titoli a largo mercato come Fiat, Montedison, Generali, si sono comportati meglio nelle ultime riunioni. l'Olivetti è stata ben sostenuta recuperando più del 2%. Comit e Mediobanca sono state insistentemente acquistate terminando la riunione con sensibili progressi. L'aspetto più importante della giornata è il brillante comportamento dei titoli telefonici Stet, Sip e Italcable che hanno beneficiato, secondo le valutazioni degli operatori, di consistenti ordini d'acquisto provenienti dall'estero. A rendere più sereno il clima, anche se permangono strascichi polemici per lo sciopero degli agenti di cambio, ha contribuito il risveglio di diversi titoli non di primissimo piano. Ad esempio la risparmio Jolly Hotel è stata rivista per eccesso di rialzo, e tra il 5 e l'8% sono stati registrati la Talco Cavi, si parla di un rastrellamento della Caripiò. Cantoni. Sul palco, poi, inizia a brillare una nuova stella, la Gaic (lari salita del 3,5%) di Camillo De Benedetti. Dopo il suo acquisto a sorpresa della Fondiaria, gli investitori iniziano a scommettere sul brillante futuro del rampollo del più famoso Carlo.

Anche se il rialzo di ieri è certamente positivo, la situazione è ancora un po' confusa e incerta, soprattutto per le nubi che avvolgono certe vicende societarie di assoluto rilievo (come la Mondadori e l'Enimont, per quest'ultimo sarà decisiva la prossima settimana) e per la scarsa fiducia che i risparmiatori sembrano manifestare in questa fase verso il mercato azionario. Un sintomo è il bilancio ancora in rosso dei fondi di investimento. In dicembre la raccolta netta è stata negativa per 431 miliardi, contro un passivo di 265 miliardi di novembre; a fronte di nuove sottoscrizioni per 576 miliardi i riscatti sono stati quasi il doppio, 1007 miliardi. Nonostante questo dato negativo il patrimonio complessivo dei fondi comuni è passato dai 48.769 miliardi di novembre ai 49.710 miliardi di dicembre.

Anche se l'89 è stato caratterizzato da risultati mensili quasi sempre sfavorevoli, il bilancio annuale è migliore di quello dell'88: negli ultimi dodici mesi la raccolta netta è stata in rosso per 6656 miliardi, circa la metà rispetto ai 12.954 miliardi dell'anno precedente. La performance migliore dell'anno è stata realizzata dai fondi azionari che hanno chiuso con un saldo negativo di soli 368 miliardi.

A proposito delle polemiche sull'ostruzionismo dimostrativo degli agenti di cambio, infine, è da segnalare la precisazione di Carlo Pastorino, titolare di un importante studio ed ex senatore, che ha definito l'iniziativa «solo un sollecito riguardoso rivolto in generale ai politici» e non uno sciopero per tutelare interessi corporativi avendo denunciato il presidente della Commissione Finanze, Franco Piro.

Gianola

Ai massimi Francoforte e Londra

Ancora record a Francoforte, dove gli investitori nazionali hanno deciso di affiancarsi a quelli esteri nella corsa agli acquisti che ha interessato come sempre le principali «blue chips». Nella seduta di ieri, che si è svolta all'insegna di scambi particolarmente intensi, l'indice Dax ha guadagnato circa 55 punti, balzando a quota 1869,55. Si tratta del decimo rialzo consecutivo per la borsa francofortese. I valori azionari hanno cominciato a salire in apertura quando i piccoli investitori hanno deciso di seguire la scia aperta da quelli esteri, soprattutto giapponesi, entusiasti e ottimisti circa le nuove prospettive che si aprono all'economia tedesca dopo i grandi cambiamenti ad Est. Gli operatori sono convinti che i titoli continueranno a salire nei prossimi giorni, anche se non escludono la possibilità di una correzione tecnica. Chiusura in netto rialzo anche a Londra, sulla scia di Wall Street. L'indice Financial Times dei 100 titoli ha chiuso al nuovo record assoluto di 2466,2, raggiunto a metà seduta. Il record precedente, di 2455,2, risale al 16 luglio del 1987. La fiducia degli investitori è stata leggermente turbata dall'arretramento iniziale di Wall Street dopo la brillante seduta di martedì, ma un rimbalzo verificatosi in seguito alla Borsa di New York ha contribuito a rinfrancare gli animi. Il volume degli scambi, in progressivo aumento, è risultato pari a 641,8 milioni di azioni scambiate contro i 329,5 milioni di martedì.

Pioggia di acquisti e chiusura anticipata

Un grande successo per l'asta dei Cct

ROMA. Il 1990 inizia con un ulteriore successo per il ministro del Tesoro Guido Carli. Sono stati tutti collocati, in soli due giorni, i 2000 miliardi di Certificati di credito del Tesoro quinquennali dell'asta di inizio gennaio. Al termine della seconda giornata di sottoscrizione — informa Bankitalia — sono pervenute richieste per complessivi 2010 miliardi di lire e Via Nazionale ha pertanto chiuso anticipatamente le operazioni di collocamento.

La Banca d'Italia ha accolto integralmente le richieste pervenute nella prima giornata (1945 miliardi) e nella misura del 6,70% di quelle della seconda giornata (965 miliardi). I titoli che hanno godimento primo gennaio 1990, sono stati offerti ad un prezzo di acquisto di 97,75 lire per ogni 100 di valore nominale, mentre il tasso della prima cedola, pagabile il primo luglio 1990, è pari al 6,85 per cento con un rendimento effettivo annuo lordo del 14,85 per cento (12,95 per cento al netto della trattenuta fiscale). Si tratta delle condizioni più favorevoli tra quelle che hanno contraddistinto l'emissione di Certificati di credito del Tesoro di inizio novembre.

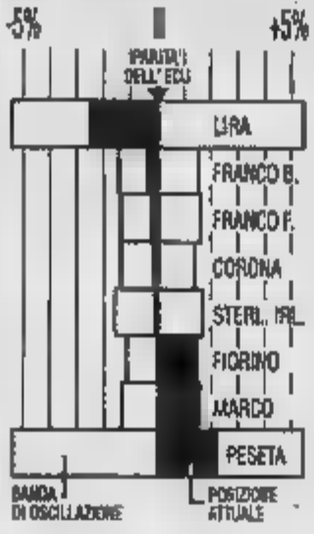
Il successo del Tesoro appare particolarmente significativo perché si è verificato in coincidenza con la fase più acuta delle agitazioni bancarie. Nonostante il blocco delle attività in numerose aziende di credito alla fine di dicembre e la quasi paralisi a Milano martedì scorso Carli è riuscito a raccogliere già nel primo giorno prenotazioni sufficienti a chiudere in pratica l'offerta il primo giorno. Si vedrà ora di vedere se, come è già successo di recente in altre occasioni, il Tesoro riaprirà l'offerta dei titoli a tasso variabile, graditi al pubblico.

«I dati devono essere valutati nel lungo periodo» dice il presidente, ma il Parlamento vuole sentire i ministri

La ripresa dell'inflazione non allarma Andreotti

Dollaro in rialzo, il supermarco spinge la lira ai margini dello Sme

LIRA, MAGLIA NERA DELLO SME



ROMA. Tutti sostengono che non è il caso di drammatizzare ma il rialzo sull'inflazione, che ha raggiunto il 6,6 per cento a fine '89, ha acceso una spia inquietante nel panorama dell'economia italiana. Nessun allarme, ha detto ieri mattina Andreotti, i dati sull'inflazione devono essere inquadrati in un'ottica di lungo periodo; ma la commissione Finanze-Tesoro della Camera ha già convocato i tre ministri finanziari perché ritiene necessario mettere a fuoco il problema. Governo e forze politiche si attendevano qualcosa di simile ormai da mesi, dato l'andamento decisamente al rialzo che avevano preso i prezzi dall'estate; tuttavia la conclusione, dopo l'aumento del 6 per cento dei prezzi a dicembre, è stata più negativa del previsto. E questo ha innescato le preoccupazioni.

Secondo il presidente del Consiglio i dati di fine anno «chiedono analizzarli bene, perché questi dati non vanno mai guardati in tempi brevi, bensì lunghi. Inoltre bisogna individuare che cosa ha influito, in particolare le tariffe e qualche fenomeno congiunturale».

La convocazione dei ministri finanziari davanti alla commissione Finanze-Tesoro della Camera è stata chiesta dal vicepresidente della commissione stessa, il repubblicano Gerolamo Pellicanò, ed ha trovato d'accordo il presidente, il democristiano Mario D'Acquisto. Un'audizione, ha detto Pellicanò, per conoscere dai ministri «le valutazioni e gli intendimenti del governo finalizzati ad assicurare il rispetto degli obiettivi finanziari». Per D'Acquisto l'inflazione al 6,6 per cento è un «preoccupante che non [illegible] conclusioni affrettate» perché «c'è il tempo per un recupero mentre occorre [illegible] fattori che erano stati prefissati con la manovra di governo» adottando eventualmente gli interventi che si renderanno necessari per l'evolversi della situazione». Anche il responsabile economico della dc, Silvio Lega, getta acque sul fuoco dell'allarmismo: questa «inattesa accelerazione» non è poi così disastrosa soprattutto in rapporto all'andamento generale dell'economia italiana «caratterizzata invece da molti aspetti positivi».

«Questi dati sull'inflazione non sono una novità — sostiene D'Acquisto — perché erano stati previsti già al momento dell'approvazione della legge finanziaria; in ogni caso, secondo il presidente della commissione Finanze-Tesoro, l'inflazione scenderà grazie agli effetti positivi dei tagli di spesa della manovra economica. Esattamente il contrario è quanto sostiene Antonio Bellocchio, capogruppo alla commissione, «Saltano tutti i conti, che vanno rivisti alla luce della stangata che prevede l'aumento di alcune imposte e prezzi amministrati. E la legge finanziaria né il bilancio ormai più idonei a governare la finanza pubblica» secondo l'esponente del pci.

Una ripresa dell'inflazione è destinata a cambiare uno scenario sul quale si contava da tempo per una serie di passi quali la liberalizzazione valutaria e l'adozione della banda stretta per la lira nello Sme, il 2,5 contro l'attuale 6 per cento. Se oggi fosse in vigore la banda stretta la lira sarebbe già fuori; nascono di qui le voci di imminente riallineamento. Anche ieri il marco ha viaggiato sugli alti livelli, 749,29 lire a Milano, contro 749,90 di martedì mentre il dollaro ha avuto un vistoso recupero passando da 1265 a 1286,50 lire.

[r. e. s.]

Carli promette scelte nella prossima settimana, ma la nuova mappa del potere è ancora lontana

Nomine bancarie, scatta la volata

E c'è il nodo dell'uscita di Longo

ROMA. Guido Carli è seriamente intenzionato a chiudere la «pratica» delle nomine bancarie, una questione che si trascina da quasi tre anni.

Il ministro del Tesoro vorrebbe convocare il Comitato per il Credito (Cicr) al più presto, addirittura, forzando i tempi, per giovedì 11 gennaio, subito dopo la riunione del governo. Sarebbe un'impresa memorabile, ma sicuramente impossibile, perché a tutt'oggi non c'è un accordo preciso tra le forze della maggioranza per la spartizione dei vertici, dalle maggiori aziende di credito (San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Napoli), alle più piccole casse di risparmio.

Proprio la mancanza di un patto di ferro, nonostante il nuovo asse Craxi-Forlani-Andreotti, ha impedito finora di procedere al valzer. In questi giorni di festa la vita politica è inesistente. L'attività di segreterie e partiti riprenderà a pieno regime solo lunedì. È quindi difficile pensare che in tre giorni si possano sciogliere tutti i nodi. Tanto più che le conferme dimissioni di Antonio Longo dall'Ina e quelle di Ottavio Salamone da direttore del Banco di Sicilia hanno finito per riaprire i giochi.

Non a caso, il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofori, parla di una «verifica collegiale», legata probabilmente al più volte annunciato vertice tra i segretari dei partiti della coalizione governativa. Il decisionismo di Carli contribuirà comunque ad accelerare le procedure. Ma gli ottimisti prevedono che il «gran valzer» potrà chiudersi soltanto dopo la metà di febbraio. Lo stesso ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ammette che i «tempi non sono strettissimi».

L'intenzione del governo (soprattutto di Andreotti e Pomicino) sarebbe perciò quella di aspettare la nuova legge sulle banche pubbliche prima di scegliere i nuovi vertici. A giudizio di Pomicino, il Parlamento sbloccherà automaticamente il problema delle nomine. Ma è anche sicuro che la questione sarà discussa globalmente insieme all'altro nodo dei rinnovi negli enti pubblici, Rai e Alitalia in prima fila.

La manovra per le banche dovrebbe avere due fasi: la prima dedicata alle poltrone dei grandi istituti pubblici; la seconda agli incarichi nelle casse di risparmio. In ballo ci sono una quarantina di posti tra presidenze e vicepresidenze. Un gigantesco puzzle che, sempre accade, farà trascorrere giorni d'ansia e di speranza ai tanti candidati. Le voci di imminenti decisioni riaccendono il «totonomine». Nella girandola delle quotazioni sembra scontata la riconferma di Gianni Zandano (dc, del Nord) alla guida del San Paolo, nonostante le pressioni socialiste per la nomina di Paolo Baratta.

Più complessa la partita per la presidenza del Monte dei Paschi. Piero Barucci, che ricopre anche la carica di presidente dell'Abi, dovrebbe lasciare la poltrona ad un altro dc, vicino a Forlani. In corsa sembra esserci Alberto Brandani ma, alla fine, non è da escludere una conferma di Barucci. Poche, al momento, le speranze di Craxi per un socialista al vertice della banca senese.

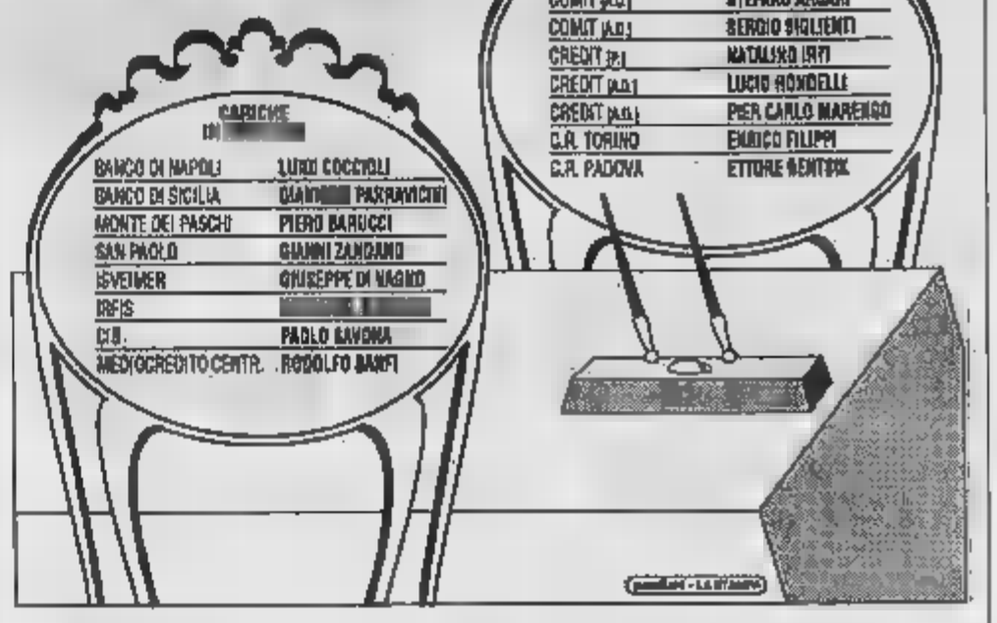
Una riconferma è in vista pure per il socialdemocratico Luigi Coccioli al Banco di Napoli, anche se in corsa dovrebbe esserci Francesco Passaro, presidente della Cassa di Risparmio di Puglia, gradito ai socialisti. Al Banco di Sicilia, invece, il repubblicano Giannino Parravicini potrebbe lasciare. I democristiani (la corrente di Gava, in particolare) si sono già fatti avanti, ma la poltrona, una volta libera, sarebbe riservata a Paolo Savona. Una candidatura questa che ha preso consistenza dopo le ricorrenti voci di dissidio in casa Bnl tra Savona e il presidente Giampiero Cantoni.

E i socialisti? Si accontenteranno solo di vicepresidenze, magari con incarichi speciali? Non è così, perché via del Corso dovrebbe conquistare, con Gianfranco Imperatori, la presidenza di Mediocredito, poltrona che oggi è di Rodolfo Banfi, unico banchiere ai vertici vicino all'area comunista. I continui slittamenti per le nomine bancarie vengono comunque criticati dal partito comunista, che definisce «vergognoso» il regime di «proroghite» e chiede l'urgente convocazione del Cicr per decidere sulle presidenze scadute.

Quanto al caso Ina, il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha accettato ieri le dimissioni di Longo, ma ha rimproverato per il suo gesto: «Se tutti si dimettessero al lavoro a superare le difficoltà esistenti, nessun problema sarebbe mai risolto. Il professor Longo è uomo di grande qualità e di grande onestà, certo di scarsa tenacia».

Paolo Pucci

LE POLTRONE IN BALLO... E QUELLE CHE [illegible]



Scoppia il caso Banco di Sicilia

Le dimissioni del direttore generale Salamone

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le dimissioni del direttore generale del Banco di Sicilia Ottavio Salamone sono state accettate dal consiglio d'amministrazione e le funzioni sono state temporaneamente affidate al vicedirettore generale vicario Salvatore La Francesca. Adesso si apre una partita delicata.

Salamone, 59 anni, una carriera al Banco di Sicilia, giunto al vertice nel 1985, dopo aver scalato uno ad uno i gradi gerarchici (nel 1987 638 milioni di reddito lordo risultò il quarto manager pubblico meglio pagato nel settore del credito), è considerato un tecnico con pochi e non sempre agevoli rapporti con gli ambienti politici. C'è chi assicura che mirasse alla presidenza.

Ora, la banca appare decapitata: senza direttore generale e con il presidente Giannino Parravicini, repubblicano, in regime di prorogatio dall'87, dopo essere stato nominato nel 1979. Parravicini dovrebbe passare la mano e secondo insistenti la sostituzione sarebbe vicina: si fanno alcuni nomi, anche quello di Paolo Savona, che potrebbe lasciare la direzione generale della Bnl. L'organigramma del Banco, con un'eventuale presidenza a Savona, gradita ai pri, potrebbe essere completato da Giacomo Perticone alla direzione generale.

Perticone, 64 anni, è vicedirettore generale e fino al 30 ottobre era lui il vicario, ma Salamone l'aveva rimpiazzato con La Francesca.

Ottavio Salamone, ieri mattina, dopo aver inviato le lettere di dimissioni a Parravicini e a Carlo Azeglio Ciampi (ricca di amare considerazioni), è intervenuto alla riunione del consiglio d'amministrazione che le ha accettate. Poi, dopo aver riassunto i motivi della sua decisione, Salamone ha motivato le dimissioni con la perdurante incertezza dovuta alla mancata ricapitalizzazione dell'istituto da parte di Stato e Regione. Il disegno di legge di Giuliano Amato prevede 680 miliardi in sei anni e la Regione si è detta disposta ad acquistare per mille miliardi azioni del Banco, quando esso sarà trasformato in spa. Ma tutto è bloccato.

Intanto sull'istituto di credito continuano a pesare i rilievi mossi nell'ottobre del 1988 e ribaditi recentemente dalla Banca d'Italia sulla mancanza di un disegno strategico globale, sul funzionamento della direzione generale e, sull'organizzazione aziendale, sull'accumulo di sofferenze, sui criteri di erogazione del credito.

Prima di andarsene, Ottavio Salamone è riuscito a far giungere negli alti gradi alcuni dirigenti di fiducia. Il 14 dicembre sono stati nominati quattro condirettori centrali e, giorni dopo, due direttori centrali. Il consiglio d'amministrazione aveva ratificato, non senza opposizioni, queste proposte. Il 22 dicembre, in occasione poi della nomina di alcuni direttori, in consiglio erano state manifestate divergenze e più d'una contestazione era stata rivolta a Salamone, che aveva rivendicato il pieno diritto a garantire autonomamente, a norma dell'attuale statuto, l'operatività della gestione.

Il consiglio d'amministrazione fu nominato l'anno scorso, dopo 18 anni di prorogatio del precedente organismo, che fra morti e dimissioni si era ridotto a soli 5 componenti. «Il Banco marciato con i suoi piedi — ha detto Giannino Parravicini, cercando di sdrammatizzare la situazione —. Abbiamo una situazione di assoluta tranquillità e nei primi nove mesi dal 1989, con 225 miliardi di risultato lordo di gestione, abbiamo fatto abbastanza. Rimane il problema della ricapitalizzazione».

Antonio Ravidà

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.400	(105.400)
Cr. Agr. Bresciano	7.800	(7.800)
Banca del Friuli	24.100	(25.000)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.150	(16.900)
Banca Pop. Comm. Industria	19.500	(19.900)
Banca Pop. Bergamo	19.910	(20.180)
Banco Pop. Brescia	7.950	(7.855)
Banca Pop. Crema	44.000	(43.300)
Banca Pop. Cremona	10.800	(10.700)
Banca Pop. d'Emilia	121.150	(121.000)
Banca Pop. Intra	13.750	(13.730)
Banca Pop. Lecco	11.700	(11.750)
Banca Pop. Lodi	17.100	(17.101)
Banca Pop. Lutto e Varese	13.810	(13.800)
Banca Pop. Milano	9.600	(9.500)
Banca Pop. Siracusa	17.000	(17.000)
Banca Pop. Novara	16.510	(16.000)
Terme di Boglaco	743	(740)
Ambrosiana	2.500	(2.540)
Italiana incendio e vita	229.050	(229.000)
Banca Ottomana	15.510	(16.510)
Cattaneo Italia	5.470	(5.405)
Banco Prov. Napoli	5.750	(5.790)
Banco Lariano	6.690	(6.500)
Banca Ind. Gallaratese	11.900	(11.650)
Banca Prov. Lombarda	4.085	(4.050)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.001	(4.040)
Banca Subalpina	4.505	(4.450)
Banco Perugia	1.340	(1.339)
Creditwest	10.300	(10.300)
Finance ord.	40.610	(40.900)
Finance priv.	20.000	(20.100)
Cr. Bergamasco	38.890	(39.500)
Berlia	8.910	(8.810)
Fratia	7.510	(7.500)
Zerowatt	5.300	(5.300)
Cidamura	2.520	(2.500)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE [illegible]

Unità Socio Sanitaria Locale N. 32

Avviso di gara per la fornitura ed installazione «chiavi in mano» di n. 1 TAC (Total Body) occorrente al presidio ospedaliero S. Croce di Moncalieri.

Con deliberazione n. 1310 del 26/11/1989, è indetta gara ad appalto concorso per la fornitura ed installazione «chiavi in mano» di n. 1 TAC Total Body occorrente al Servizio di Radiologia del Presidio Ospedaliero S. Croce di Moncalieri. L'importo presunto della fornitura è posto in opera ammonta a L. 1.183.000.000 oneri fiscali inclusi di cui:
A) L. 1.000.000.000 oneri fiscali inclusi a seguito del finanziamento della Regione Piemonte previsto dalla deliberazione regionale 1061/CR8492 del 23/6/1989;
B) L. 183.000.000 oneri fiscali inclusi a seguito finanziamento con mezzi propri di bilancio.
Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti potranno presentare domanda di partecipazione in carta legale, alla gara ristretta prescritta.
A) L'aggiudicazione della fornitura avverrà mediante gara di appalto concorso di cui agli artt. 69 della L. n. 413/1991 e successive norme del R. D. 23/5/1924 n. 827 in quanto applicabile e cioè a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile con i seguenti elementi:
— valore tecnico e prestazioni;
— assistenza tecnica e servizio successivo alla vendita;
— prezzo;
— termine di consegna ed installazione.
Nella domanda di partecipazione, in carta legale, gli interessati dovranno indicare, pena la non ammissione della stessa, anche forma di dichiarazione successivamente verificabile:
1) l'insussistenza di una, nessuna esclusa, le preclusioni elencate nell'art. 10 della Legge 113 del 30/3/1981 con la produzione dei relativi certificati anche con dichiarazione sostitutiva resa ai termini di cui alla Legge n. 15 del 4/1/1968;
2) l'iscrizione nel Registro della C.C.I.A.A. o, per gli stranieri, equivalente ai sensi dell'art. 11 della Legge 113 del 30/3/1981, con produzione del relativo certificato;
3) la capacità finanziaria ed economica mediante presentazione di idonee dichiarazioni bancarie, ai sensi dell'art. 12 lett. a) della Legge n. 113 del 30/3/1981;
4) descrizione dell'attrezzatura tecnica, delle misure adottate per garantire la qualità nonché degli strumenti di studio e di ricerca dell'impresa ai sensi dell'art. 13, lett. b) della Legge n. 113 del 30/3/1981;
5) descrizione o fotografia dei beni da fornire ai sensi dell'art. 13, lett. d) con relativa documentazione.
Alla gara possono partecipare più imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 113 del 30/3/1981. Tale raggruppamento dovrà risultare da scrittura privata autenticata da allegare alla domanda di partecipazione.
L'offerta congiunta comporta la responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione di tutte le imprese raggruppate. L'offerta congiunta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e dovrà specificare le varie parti dell'Appalto che saranno eseguite dalle singole imprese, e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista nell'art. 9 della citata Legge 113.
Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade, pena l'esclusione, alle ore 12,00 del ventiseiesimo giorno successivo, dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle Comunità Economica Europea avvenuta il 29/12/1989.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Tecnico Economale, via Real Collegio, 20 - Moncalieri (To), tel. 693.0321.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 32 Moncalieri - Ufficio Protocollo - Via Real Collegio, 20 - Moncalieri (To). Dovranno essere redatte in lingua italiana e recare sull'involucro sulla busta la seguente dicitura: «Richiesta di partecipazione alla gara per la fornitura "chiavi in mano" di n. 1 TAC Total Body occorrente al Presidio Ospedaliero S. Croce di Moncalieri della U.S.S.L. n. 32».
L'Amministrazione spedirà l'invito entro e non oltre 120 gg. dalla data di scadenza del presente bando.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
COMITATO DI GESTIONE
Dr. Domenico Ciacotta

[illegible] PIEMONTE
[illegible]

U.S.S.L. [illegible] - Via Foligno n. 14 - 10149 TORINO

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio [illegible]87, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al [illegible] consuntivo 1988.

[illegible] *(in migliaia di lire)* [illegible]2

DENOMINAZIONE	[illegible] ESERCIZIO ANNO 1989	ACCERTAMENTI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1988		[illegible]	[illegible] DA BILANCIO ANNO 1989	IMPEGNI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1988
Trasferimenti Correnti	50.160.000	54.000.000		Spese Correnti	55.035.000	58.337.601
Entrate Varie	[illegible]	4.337.601		Spese in conto Capitale	—	655.900
Totale Entrate Correnti	[illegible]	58.337.601		Rimborso prestiti	4.500.000	—
[illegible] in conto capitale	—	655.500		Partite di giro	[illegible]	11.718.844
Assunzione di prestiti	4.500.000	—		Totale	65.535.000	70.711.945
Partite di giro	6.995.000	11.718.844		Avanzo	—	—
Totale	[illegible]	70.711.945		Totale Generale	[illegible]	70.711.945
Disavanzo	—	—				
Totale Generale	[illegible]	70.711.945				

[illegible]ZIONE - IL PRESIDENTE
Giuseppe Santise

[illegible] VITICOLTURA

AVVISO DI LICITAZIONE [illegible]

IL [illegible]

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2/2/1973 n. 14, avverte che l'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione di un CENTRO TECNICO AZIENDALE IN CANELLI (AT).
L'ammontare delle opere a base d'asta è di L. 529.135.815 e la licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 1, lettera c della citata Legge 2/2/1973, n. 14 con esclusione delle offerte in aumento.
Chi intende partecipare alla [illegible] gara domanda di invito al seguente indirizzo:

ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA VITICOLTURA
Viale XXVIII Aprile n. 26
31015 CONEGLIANO

entro e non oltre le ore 12 del giorno 15/1/1990.
La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione.
Conegliano 19/12/89

IL PRESIDENTE
(Avv. Domenico Jelmoni)

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 28/80 promossa da: [illegible] Paolo e Istituto Bancario [illegible] Torino contro: Tassisi Bianca e [illegible] dell'Esecuzione dott. Calendino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25/1/1990 alle ore 10.30 dei seguenti beni:
in Cavagnolo (TO) Strada Privata del Molino, di fabbricato di civile abitazione: al piano terreno: un locale ad uso negozio con cucinotta, gabinetto e piccolo ripostiglio; al p. interrato: locale cantina.
Prezzo base L. 40.082.400
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato all'Istituto alla «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 [illegible] aggiudicazione.
Altre [illegible] alla vendita consultabile in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

A.M.R.R.
AZIENDA [illegible]
RACCOLTA RIFIUTI
TORINO

Estratto di Avviso di Gara
RIF. 147/9

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della L. 30/03/1981 n. 113, per l'affidamento del servizio di pulizia ed asporto rifiuti presso n. 15 lotti di aree mercatali e loro pertinenze della città di Torino per il periodo [illegible] - 31/05/1993.
L'avviso di gara [illegible] è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.
Richiesta d'invito entro le ore 12 del 30/1/1990 alla Segreteria di Direzione AMRR - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino, riportando sulla busta e nella domanda il numero di riferimento della gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011/26.141) tutti i giorni festivi nel consueto orario d'ufficio.
L'avviso di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 02/01/1990.

IL PRESIDENTE — IL DIRETTORE GEN.
Lorenzo Trivello — Dr. Guido Silvestro

A.M.R.R.
[illegible]
RACCOLTA RIFIUTI TORINO

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA
RIF. 137/9

RIAPERTURA TERMINI

L'A.M.R.R. comunica che è riaperto fino al 22/1/1990 ore 12,00 il termine per la presentazione della richiesta di invito alla gara a licitazione privata per gli interventi di revisione semestrale e ricarica estintori.
Per eventuali ulteriori informazioni le ditte potranno rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. via Germagnano n. 50 - Torino (tel. 011 26141) tutti i giorni festivi (escluso [illegible] festivi e sabato) nel consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE — IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Trivello — Dr. Guido Silvestro

BACIAVA IL GUANCIALE

la poverina sempre sola: la scartavano per via dell'alito. Adesso è conteggiatissima. Un'altra miscelata [illegible] liquido deodorante

clinex
n. [illegible]

Salone
LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

25 APPARTAMENTI SIGNORILI
AI PIEDI DELLA TELEFERICA DELL'AIGUILLE DU MIDI

LE MORGANE

A CHAMONIX MONT-BLANC
1035-4807m

Tra sei mesi anche gli italiani potranno aprire un conto corrente oltre frontiera

A confronto le banche della Cee

I servizi, i vantaggi (e i costi) per la clientela

La Francia è partita prima di noi. Dal primo gennaio di quest'anno gli abitanti di Parigi come di Marsiglia possono aprire un conto corrente in uno qualsiasi dei Paesi dell'Europa comunitaria. Tra pochi mesi, non oltre il primo luglio, anche i risparmiatori italiani potranno godere di analoghe facoltà: aprire un conto corrente in Francia o in Germania oppure, come è lecito fare già ora in Francia, detenere un conto corrente presso una banca italiana in valute straniere (marchi e addirittura, dollari).

Ma che cosa possono offrire gli altri al nostro risparmiatore? Val la pena di citare il giudizio di «Libération», il quotidiano francese, sulle banche italiane. «In Italia — si legge — si deve negoziare tutto: il tasso sullo scoperto, il rendimento e anche la tariffa sui servizi. La Banca d'Italia non ha mai voluto fissare i livelli dei tassi debitori o creditori. Il livello degli interessi può essere fissato intorno al 3 o 4% ma può raggiungere, se sapete contrattare o disponete di una bella somma, anche il doppio».

E non mancano altre critiche, del resto condivise dagli stessi banchieri italiani. Viene contestato il costo dei singoli assegni o delle commissioni in genere. Si parla di una qualità dei servizi bancari «artigianale» e si lamenta il fatto che i costi e le tariffe possono essere all'improvviso senza avvertire i clienti. E, di fronte a questo contestazioni, poco importa che i conti correnti godano di una remunerazione dei depositi (cosa che non avviene in Francia). In Europa, in genere, si odia e si serve: le spese ordinarie; il risparmio amministrato, in genere attraverso canali dipendenti dal sistema bancario, in altra maniera.

E così, anche se risulta dai sondaggi che due francesi su tre si dichiarano disposti ad abbandonare la propria banca per un istituto straniero, il flusso verso le aziende (questo non vale per le filiali delle nostre aziende) dovrebbe essere modesta.

E gli italiani come reagiranno alla grande opportunità? I banchieri ostentano ottimismo. La scelta di aprire un conto corrente è dettata dalla fiducia. L'abitudine degli italiani a considerare lo sportello come il cassetto (o quasi) di investimento è quasi inveterata. E i servizi? Molti addirittura offrono (tipo una consulenza adeguata sull'estero) ma miglioreranno e il risparmiatore è di bocca buona: non sono molti a protestare per i servizi. Ma tra sei mesi si aprirà la breccia sulla concorrenza. All'inizio sarà modesta (Banca d'Italia ha in pratica spostato nel '93 la libertà di sportello) ma ci sarà e crescerà nel tempo. Vediamo che cosa possono offrire gli altri.

Il cuore della Repubblica federale tedesca. A tutto si paga: il conto corrente, il libretto, assegni, operazioni, l'estratto conto, la carta assegni. Un sistema quasi inconcepibile per un Paese abituato a non pagare nulla (o a saper pochi soldi). Il cambio i del conto molto contenuti o i servizi di alto livello. La remunerazione dei depositi non supera mai l'1% (in genere oscilla tra lo 0,25 e lo 0,50%), ma è espressa in marchi a fronte di un'inflazione sotto il 3%.

La Spagna è il Paese che offre i tassi di rendimento più elevati. Un caso interessante perché sugli interessi si è svolta una battaglia sul territorio iberico tra gli istituti di credito stranieri, per aggiudicarsi una buona fetta di un mercato giudicato estremamente interessante. Lì (e la cosa potrebbe ripetersi in Italia) le banche hanno puntato il rialzo dei tassi, che ora variano da un minimo del 2,5% a un massimo del 13,25%. Ma bisogna fare attenzione: le operazioni sono molto care, i conti modesti sono penalizzati e ci sono giochi sulla data valuta.

Il sistema belga sta sperimentando una certa competizione interna. Abituato a operare su un tasso di remunerazione fissato per tacito o con accordo allo 0,5%, le banche di Bruxelles solo negli ultimi mesi hanno iniziato a farsi la guerra rialzando i tassi sui depositi a vista.

E' la Gran Bretagna, però, che presenta gli aspetti di maggiore . Qui quest'anno le banche inglesi offrono un tasso compreso tra il 4 e il 7,5% sui depositi a vista, a seconda dell'importo dei conti. I servizi, invece, sono completamente gratuiti. Ma, per aprire un conto a Londra è necessario avere molta pazienza. Gli istituti sono particolarmente selettivi.

Flavia Amabile

CONTI

PAESE		REMUNERAZIONE	SPESE	SCOPERTO
Germania Ovest	Deutsche k		10.000 lire l'anno più 3.700 per la carta assegni. 370 per ogni operazione. 680 per l'estratto conto. 45 per ogni assegno	autor. 10,75% non autor. 14,75%
Gran Bretagna	Natwest	dal 4,5% per depositi inferiori a 1.100.000, al 5% se superiori a 22 milioni	gratuite	autor. 21,6% non aut. 29,76%
Belgio	Générale de Banque	0,5% per depositi superiori a 1.750.000	2500 lire l'anno più 4000 per la carta assegni. Libretto gratuito	autor. 16% non aut. 26%
Italia	Istituto S. Paolo	Il minimo è del 3%	20.500 lire l'anno. Da 600 a 1200 per ogni operazione. 330 per ogni assegno.	Massimo il 19%
Spagna	Banco Bilbao Vizcaya	dall'8 al 9% per interessi al 2.850.000	260 lire per ogni movimento sul conto	autor. 27%
Lussemburgo		0,5% per depositi superiori a 1.450.000	1870 lire l'anno più 880 per la carta assegni. Da 220 a 440 per operazione. $300 solo per ogni assegno emesso all'estero	dall'11,76% al 13% non aut. 14,25%
Francia	Banque Nationale de Paris	0	gratuite	aut. 16,3% non aut. 17,5%

L'Italia

Tutti i ritardi allo sportello

La competizione? Sul piano dei servizi siamo indietro e le banche straniere sembrano di un altro pianeta. Con la liberalizzazione, chissà ma, per ora, mancano le autorizzazioni di legge a sviluppare ciò che gli altri (servizi di Borsa internazionali, ad esempio) fanno da anni.

E allora? «Ali — spiega Virginio Tavecchio, responsabile dei cambi alla Comit — l'Italia è destinata ad attirare le grandi ba internazionali per due motivi: l'interesse un'area ricca sul piano della ; l'elevata remunerazione dei quattrini investiti».

Mancano sei mesi all'apertura della concorrenza valutaria ma il sistema bancario italiano, almeno all'apparenza, sembra distratto. In realtà le aziende di credito sono troppo impegnate su due versanti, decisivi per il prossimo confronto comunitario: il contratto di lavoro con i bancari, l'approvazione della legge Amato. Inoltre, si profila la scadenza delle nomine ai vertici delle banche pubbliche. Tre nodi decisivi, da sciogliere in tempi brevi.

Solo il nuovo contratto, infatti, potrebbe permettere agli istituti di affrontare in maniera razionale l'obiettivo di nuovi sportelli bancari (oggi l'Italia è distanziata rispetto a Francia e Germania) spostando il personale laddove è richiesto. Né è pensabile elaborare una strategia prima di avere certezza sul capitale disponibile (legge Amato). E non si può chiedere agli amministratori di pensare a scelte di lungo respiro in una fase dominata dall'incertezza sui prossimi «capitani» chiamati a guidare l'aggancio con l'Europa. Tutto giusto, ma la grande gara allo sportello è vicina e le banche italiane rischiano la sconfitta.

ECONOMIA

il 13% di

La Fimpar (gruppo Aga Khan), esercitando l'opzione di to della «Resort development and finance corporation bva», ha acquistato il 13% delle azioni ordinarie della Alisarda un esborso di 25,3 miliardi. L'ingresso di Fimpar nel capitale Alisarda segue quello della Ifint (del gruppo Iri) che recentemente ha acquisito una partecipazione del 16%. Alisarda è la principale società italiana di trasporto a capitale interamente privato. Nel 1989 ha trasportato oltre 1.200.000 passeggeri operando collegamenti di linea su rotte nazionali ed internazionali.

entra Magnaghi

L'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) ed il gruppo Magnaghi, produttore di equipaggiamenti meccanici, oleodinamici ed elettrici, che da tempo collaborano in numerosi programmi di velivoli civili e militari hanno raggiunto un accordo per un rafforzamento della loro collaborazione. L'Aeritalia assume infatti una partecipazione del 35% in ciascuna delle due società che compongono il gruppo Magnaghi, la Magnaghi Milano e la Magnaghi Napoli, ed entra con due propri rappresentanti nei rispettivi consigli di amministrazione.

Un uomo nuovo alla Campbell

David Johnson, presidente ed amministratore delegato della Gerber Products, è stato nominato amministratore delegato della Campbell Soup. Lo riferisce il «Wall Street Journal». La scelta di Johnson, grande esperto di ristrutturazioni aziendali, pone fine ad una ricerca affannosa durata più di un anno. La decisione di prendere un amministratore delegato dall'esterno, contraria alle tradizioni della Campbell, segnala il desiderio di porre la sordina le crescenti voci di lotte intestine e di un possibile «takeover» della .

Gpa acquisisce 49%

La Gpa, società di brokeraggio assicurativo con raccolta premi annue di oltre 300 miliardi e che fa capo ad Umberto Occhipinti e Letizia Moratti, ha acquisito il 49% della Vendom di Torino, una finanziaria partecipazioni in società di brokeraggio. A cedere la quota, per circa due miliardi, sono stati gli attuali azionisti della Vendom, a cui comunque il 51%, e che sono il gruppo Acutis (Vittoria Assicurazioni), la Banca Paribas, la Industrie dolciarie Ferrero, l'Intesa finanziaria di Brescia e la Banca Brignone. Nel 1989 Vendom ha raccolto premi per miliardi.

San Paolo: proroga per i mutui

L'Istituto San Paolo di Torino a causa dello sciopero degli sportelli bancari, ha autorizzato tutte le proprie filiali a prorogare fino al 10 gennaio i termini) il pagamento delle semestralità fondiarie in scadenza il 5 gennaio, senza richiedere il pagamento di interessi di mora.

Cambio al vertice dell'Ausimont

Cambio della guardia ai vertici dell'Ausimont (gruppo Montedison-Ferruzzi). Il nuovo amministratore delegato della società è l'ingegner Carlo Cogliati. Cogliati subentra all'amministratore uscente dell'Ausimont Howard E. Harris che ha lasciato la carica il 31 dicembre scorso.

Bsn si espande in

Il colosso alimentare francese Bsn sta per rilevare il della Associated biscuits International ltd, una holding cui fanno capo il 43,15% della Britannia industries ltd, primo gruppo alimentare in India, il 60% della English biscuit manufacturers pvt ltd in e il 100% della Associated biscuits in Malesia. La Britannia, in particolare, distribuirà in India i prodotti secchi e da forno della Bsn.

CITROËN AX

NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

Citroën AX: un nuovo concetto di grande macchina in una gamma di 13 modelli da 45 a 85 CV equipaggiati con motori ad alto rendimento energetico, nelle versioni benzina e diesel, 3 o 5 porte.

È un'auto grande in tutto. Grande velocità, con la scattante AX GT di 1360 cm³ da 85 CV che raggiunge i 180 km/h. Nei consumi ridottissimi, con il record mondiale di AX 10 e AX 11 che percorrono 25 km con un litro a 90 km/h (secondo direttive CEE).

Grande nell'abitabilità, la più spaziosa della sua categoria. Un'auto grande anche nel tempo libero: la nuova K-Way, nelle versioni 954 cm³ e 1124 cm³, vi farà vivere l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio panoramico apribile di serie.

Citroën AX è grande anche nel diesel, con un motore di 1360 cm³ da 58 CV che vince il primato di velocità della sua categoria raggiungendo i 140 km/h con una silenziosità paragonabile ai modelli a benzina.

Grande lusso e allestimenti esclusivi con l'AX 11 TRE Vip con il brillante motore 1124 cm³ da 55 CV, vera limousine.

Citroën AX, un'auto agile, scattante e inarrestabile nel grande traffico. Veloce, sicura e confortevole nei grandi viaggi.

CITROËN AX.
DA L. 10.335.000 CHIAVI IN MANO.

Il Terzo Mercato

Bavaria 1640; Cred Romagnolo opt 18100; Norditalia 1180-1215; war Cir a 295-300; war Cir b 235-240; war Cofide 1350; war Cofide risp 210-220; war Ifil ord 2890-2950; war Ifil risp 1040-1052; war M.Marelli ord 1230-1250; war Olivetti 1060-1075; war Premafin 2500-2510; war Repubblica 298-301; war Smi Metalli 485-490.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14.000	18.000
Vista	12.250	12.750
Call	11.500	13.500
Tom	11.750	13.750
Spot	11.500	13.500
7 giorni	11.500	13.500
15 giorni	11.750	13.625
1 mese	12.500	13.500
2 mesi	12.375	13.375
3 mesi	12.375	13.375
6 mesi	12.375	13.375
1 anno (effettivo)		

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29-01-90	27	99.135	11.800
09-02-90	38	98.865	11.800
28-02-90	57	98.627	11.800
30-03-90	87	97.850	12.000
30-04-90	117	96.937	12.250
30-05-90	147	95.988	12.250
29-06-90	176	94.979	12.250
31-07-90	209	93.845	12.250
31-08-90	240	92.706	12.500
14-09-90	254	91.808	12.650
28-09-90	268	91.470	12.700
30-10-90	300	90.341	13.000
30-11-90	331	89.273	13.250

ORO: CHIUSURE

Piazza (in dollari)	Lettera	Denaro
Milano	409.00	407.00
Londra	395.85	402.55
Zurigo	395.20	403.55
Parigi	396.295	402.04
New York	398.05	401.05
Milano (L./gr.)	18.650	18.650
Hong Kong	397.15	403.29

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 124000
Sterlina n.c.	117000 - 125000
Marengo it.	91000 - 99000
Marengo gr.	91000 - 99000
Marengo fr.	91000 - 99000
Marengo b.	90000 - 98000
20$ oro	563000 - 605000
Krugerrand	498000 - 535000
Argento	211 - 217
Platino (*)	19057 - 19557

(*) Per grammo. Non ufficiale

LIBOR IN $ (Londra)

1 mese 8.37 — 6 mesi 8.25

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta estera	Banconote Compra	Banconote Vendita	Ufficiali Compra	Ufficiali Vendita	Medie Compra	Medie Vendita
Dollaro Usa/1 g.	1280	1290	1288.50	1289	1288.45	1289
Dollaro Usa/1 p.	1240	1340	—	—	—	—
Marco tedesco	747	747	749.22	749.80	749.345	749.85
Franco francese	219.50	219.50	219.90	219.40	219.49	219.40
Fiorino olandese	666	666	663.66	664.16	663.69	664.03
Franco belga	35.50	35.20	35.629	35.644	35.624	35.643
Sterlina	2045	2045	2071	2062.60	2071.40	2062.85
Lira irlandese	1950	1950	1977	1975.40	1976.578	1975.20
Corona danese	191	191	192.05	192.79	192.64	192.79
E.C.U.	—	—	1517.40	1514	1547.325	1514
Dollaro canadese	1080	1080	1104.50	1084.10	1104.975	1084.05
Yen	8.80	8.80	8.807	8.783	8.808	8.796
Franco svizzero	814	814	818.75	818.44	818.70	815.72
Scellino austr.	106.50	106.50	106.585	106.567	106.595	106.573
Corona norv.	192	192	192.42	192.43	192.46	192.445
Corona svedese	205	205	205.56	204.76	205.92	204.73
Marco finlandese	312	312	314.74	313.98	314.82	313.475
Escudo port.	8.70	8.70	8.505	8.47	8.508	8.471
Peseta spagnola	11.50	11.60	11.605	11.588	11.605	11.589
Dinaro tunisino gr.	0.91	0.91	—	—	—	—
Dinaro tunisino gr.	7.50	7.50	8.039	8.008	8.038	8.034
Dollaro australe	1000	1000	1007.40	998	1007.20	998.65

FONDI D'INVESTIMENTO

	Ult.	Prec.
ITALIANI		
Azimut bond	10.779	10.787
Azimut Global	n.d.	11.350
Agrifutura	11.307	11.309
Alfa	12.057	12.070
Arbitrage	n.d.	10.932
Arca BB	22.084	22.098
Arca RR	11.941	11.934
Arca TE	11.722	11.731
Arca Venezia	11.611	11.612
Ariete	10.668	10.625
Auriga	10.530	10.511
Aureo Fin	13.344	13.341
Aureo Ren	12.326	12.313
Azimut	11.078	11.066
Azzurro	10.372	10.381
B N Multifondo	11.673	11.666
B N Rendifondo	11.955	11.957
B N Sicurfondo	10.515	10.537
Centrale Bond	12.126	12.126
Capitalfit	11.648	11.642
Capitalgest	10.575	10.568
Capitalgest az	11.662	11.648
Capitalgest rend	13.266	13.256
Castagno	11.386	11.378
Cash Money	10.482	10.487
Centrale Capital	12.488	12.503
Centrale Geopol	11.386	11.398
Centrale Redd	12.254	12.251
Crono M. America	10.709	10.695
Crono Mon. Intern.	10.405	10.420
Eldorado blanc	12.380	12.398
Centrale redd	10.866	10.856
Commercio Fut	11.736	11.736
Corona Ferrea	12.482	12.485
Ci Fondital	10.529	10.519
Epta Bond	12.827	12.810
Epta Capital	12.635	12.630
Epta Prev	10.399	10.395
Euro Alleanza	11.792	11.783
Euro Andromeda	18.707	18.700
Euro Antares	14.594	14.579
Euro Vega	11.168	11.160
Euro Cap. Fund	12.505	12.491
Europrom. Investim.	11.645	11.637
Euromob Real F	12.518	12.507
Euromob Stock F	12.067	12.069
Europa bl.	10.590	10.598
Fideuram monea	11.204	11.201
Fonvis	38.912	38.887
Fondattivo	12.950	12.970
Fondersel	31.986	31.960
Fondori 1	11.948	11.946
Fondori 2	11.808	11.818
Fondmiglio	13.836	13.818
Fondriverd 1	12.400	12.390
Fondriverd 2	10.572	10.568
Fondriverd 3	11.755	11.753
Fondo Centrale	18.370	18.381
Fondo Futuro F	11.372	11.370
Fondo Profess.	27.504	27.483
Fondo Profess. int.	11.385	11.371
Fondo Profess. mod.	11.585	11.709
Generalcomit	n.d.	—
Generalcomit cap	n.d.	—
Generalcomit r.	n.d.	—
Gioiocapital	12.222	12.218
Gioiosviluppo	11.788	11.767
Giocorend	10.530	10.525
Grecoreddit az.	11.515	11.486
Grecoreddit fin.	11.374	11.359
Grecoreddit lt.	11.368	11.359
Grecoreddit M	10.921	10.919
Gestimm	10.827	10.831
Guelfo	10.286	12.086
Gritticapital	11.701	11.700
Interbond	11.277	11.273
Interfund	n.d.	10.183
Interglobal	n.d.	17.248
Investimpiego	n.d.	10.848
Investireal	n.d.	14.777
Iri Capital Bond	10.853	10.857
Iri Capital Equity	11.820	11.785
Indice	11.828	11.822
Interbanc. az.	18.830	18.829
Interbanc. rs	18.329	18.323
Investcom. Fondo	13.279	13.265
Investire Az	12.751	12.751
Investire Bil	12.180	12.190
Investire rs	10.547	10.517
Investire obb	13.815	13.805
Lamborney	10.368	10.358
Largest az	14.566	14.536
Largest obb	11.689	11.687
Lepra	21.009	21.017
Mida ca	11.341	11.336
Mida obb	11.470	11.458
Money Time	8.270	8.334
Multirisk	19.750	19.766
Nagracapitali	16.537	16.530
Nagramoney	13.089	13.078
Nordcapital	11.721	11.718
Nordcredito	12.220	12.223
Nordest	11.531	11.528
Previdenziale	12.780	12.782
Previdenziale 2	10.851	10.846
Prime M Am	10.503	10.519
Prime M Eur	11.165	11.172
Prime M Pac	11.126	11.143
Primecorporate	10.728	10.743
Primecapital	29.178	29.188
Primecash	12.824	12.825
Primeclub az.	11.196	11.190
Primeclub obbl	12.239	12.230
Primemoneytaleo	11.498	11.498
Primorfond	20.685	20.674
Prioritycredit Uno	11.692	11.715
Raddinvest	17.397	17.396
Rendicredit	11.490	11.479
Rendita	11.928	11.928
Rendiras	11.432	11.411
Reg. fondo az	12.225	12.231
Reg. fondo bil	18.725	18.708
Reg. fondo mol	15.644	15.640
Rologes	12.260	12.247
Roloma	11.814	11.778
S.Paolo H. Intern	10.940	10.907
S.Paolo H. Indust	10.902	10.854
Salvadanaio	n.d.	n.d.
Salvadanaio az.	10.854	10.804
Salvadanaio ob.	10.360	10.379
Sicilcassa	11.198	11.205
Soggetti Bl Capit.	11.265	11.245
Soggetti Comm.	11.530	11.530
Spiga d'oro	11.882	11.878
Veneto Capital	10.500	10.502
Veneto rend	10.491	10.478
Ventuno Time	9.806	9.987
Verde	11.548	11.545
Vesuviano	17.280	17.295
Fondo Ina	2307.395	2309.545
Fondo Ina mi. ist	985.541	988.087
Sai Duota	12256.05	12245.47
ESTERI AZIONARI		
Fondattivo	$	42.59	n.c.
Interfund	$	42.80	n.c.
Int. Sec. Fund	ECU	25.44	n.c.
Gallorfund	$	47.86	47.86
Reunion	$	n.d.	n.c.
Capital Italy	$	28.91	n.c.
Medioterum	$	43.39	42.98
Renvalmet	$	31.88	31.98
Raddund	L	41.471	n.c.
Fondo Ina R	L	40.487	40.366

OBBLIGAZIONI DEL 03-01-90

Titoli	Denaro	Lettera
Enel 7% 73/93	93	97
Enel 83/00 Ind. I	100.70	100.15
Enel 83/90 Ind. II	100.70	100.40
Enel 83/90 Ind. III	101.50	101.40
Enel 84/92 Ind.	101.55	101.80
Enel 84/93 Ind. II	101.35	101.60
Enel 84/93 Ind. III	108.30	107.60
Enel 84/90 Ind. IV	108	108.80
Enel 85/95 Ind. I	101.60	101.85
Enel 85/00 Ind. II	99.60	99.80
Enel 85/00 Ind. III	100.60	100.70
Enel 86/01 IND	100	100.50
Enel 8.50% 86/93 II	92.50	92.45
Enel 86/93 II s.c.	120.50	120.80
Enel 8.25% 86/90 IV	98.50	98.10
Enel 8.25% 87/94	99.15	97.65
Enel 87/94 Ind. II	100.75	99.50
I.R.I. 85/00 T.V.	99.60	98.40
I.R.I. 86/95 T.V.	99.90	99.60
I.R.I. 87/94 T.V.	99.80	100
Autostrade I.R.I. 7% 71/91	94.25	94.80
CCIAP 6% 30 in	79.80	78.90
CCIAP 7% 30 in	80	77.50
CCIAP 8% 1975/2005	77.50	77.80
CCIAP 8% 1976/2006	78.70	82
CCIAP 10% 1977/2007	88	88.50
CCIAP Ind. Sz. 7% 70/90 I	96.30	97
CCIAP Ind. Sz. 7% 71/91 Id	96.05	96.50
CCIAP Ind. Sz. 7% 72/92 V	94.10	93.50
CCIAP Ind. Sz. 7% 73/93 VII	91.50	93
CCIAP Aves 7% 1978/2001	80	78.50
CCIAP Autost. 6% 65/90 I	91	78
CCIAP Autost. 7% 70/90	89.20	91
CCIAP FF.SS. 7% 72/92 II	93.90	93.50
CCIAP F. Verde 7% 71/91 I	97.80	94

Titoli	Denaro	Lettera
OCCIP-F Venta 7% 71/91 II	95.80	90.50
AZ. FF.SS. 85/90 Ind.	100.65	100.70
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. II	101.25	101.05
AZ. FF.SS. 84/93 Ind.	101.40	100.80
AZ. FF.SS. 85/90 Ind.	104.80	104.15
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. b	100.30	101
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	100.10	100.10
AZ. FF.SS. 8.50% 84 - 6% CPT	95.20	95.80
AZ. FF.SS. 85/93 I.c.	63.70	64.30
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100	100.25
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	98.70	99.40
Autostrade 85/00 Ind.	99	99.25
IMI 10% 75/90 II.	99.80	100
IMI 12% 78/90 LN	n.q.	n.q.
IMI 12% 81/91 Ecu	n.q.	n.q.
IMI 13% 82/92 2ED	100.60	n.q.
IMI 12% 82/92 2ED	100.65	n.q.
IMI Agrobanca opt. 86/91	99.30	99.80
IMI CIR opt. 86/91 T.V.	99.70	n.q.
BEI 14% 84/91	104	n.q.
BEI 12% 85/92	105.10	n.q.
BEI 12.50% 85/92	103	n.q.
BEI 12.25% 85/93	102.95	n.q.
BEI 12.75% 86/94	103	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101.80	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	101.30	n.q.
BIRS 12.5% 85/97	102	n.q.
CECA 9.25% 86/94	92.80	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXIIIB	99.50	96
ICIPU 7% 70 in 73/93 V	91.50	103.50
ICIPU 10% 15 in 78/93	99.50	97.50
S. Paolo c.i. 8%	101.50	99
S. Paolo c.i. 8%	99.50	81
S. Paolo c.i. 8% Conv.	91	90.60

Titoli	Denaro	Lettera
S. Paolo c.i. 7%	89	91
S. Paolo c.i. 8%	88	89.80
S. Paolo c.i. 10% 75/90 I	99.30	97
S. Paolo c.i. 10% 75/90 II	99.10	98
S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXIII	103.50	
S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXIV	102	
S. Paolo c.i. T.V. 81/88 XXXIV		
S. Paolo c.i. T.V. 81/88 XL	103.50	103.50
S. Paolo c.i. T.V. 82/87 XLIV	106.90	103.50
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	79.50	80.80
S. Paolo o.p. 6%	79.80	81.40
S. Paolo o.p. 7%	88.35	89
S. Paolo o.p. 8%	97	96
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	102.50	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	102	102.50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101.70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99.50	99.50
Berlusconi 0.50% 86/93 ex w.	92.10	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Denaro	Lettera
CIR 10% 85/92	104.60	104
EFIB 85/90 Alpina 10.75%	100	n.q.
EFIB 85/90 Fortin 10.50%	102	n.q.
EFIB 85/95 Saipem 10.50%	99.60	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	104.50	100
Eurocapitalfera 10% 86/90	94.20	n.q.
Fortin 7% 85/93	87.80	n.q.
IRI STET 7% 85/91	104.60	99.50
Magneti Marelli 8% 87/95	84	102.80
Med. Subalpina 8% 85/95	277.50	n.q.
Med. Subalpina 10% 85/95	164	n.q.
Med. OR 7% 86/96	98.60	94.60
Med. Fr. Tosi 7% 85/97	127.85	n.q.
Med. Saiagricoltura 7% 85/90	254.50	n.q.
Med. Vetrerie 6% 85/95	108	92.75

Titoli	Denaro	Lettera
Med. Ind.Prod. 7% 85/95	231	n.q.
Med. Ufficio 7% 86/93	83.50	n.q.
Med. Manzoni 7% 86/93	138.80	n.q.
Med. Prodi & C. 6.5% 86/96	97.80	89
Med. Saipem 7% 86/96	86	83.30
Med. Saipem 5% 87/92	84.85	n.q.
Med. SIP 9% 86/91	122.50	120.50
Med. Zivis Fibre 6% 86/96	84.80	n.q.
Med. Graf Tecni. 7% 86	139.90	n.q.
Med. Linoem 7% 86/96	114.70	85.50
Montedis. Gotm Metal. 10% 87	107.50	n.q.
Olcese 7% 86/94	84.55	n.q.
Pirelli S.p.A. 6.75% 85/95	140	127
Pirelli S.p.A. 8.75% 85/95	138.80	125
SELM 7% 86/93	80.80	n.q.
SILOS 7% 87/92	86.70	n.r.
Snia BPD 10% 85/00	168.55	115
I.R.I. Aeropale 9% 86/93 w	158.10	150
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	129.10	106
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	220	155

TITOLI DI STATO

Titoli	Denaro	Lettera
C.C.T. 15/7/90	100.80	100.60
C.C.T. 16/8/90	99.80	99.75
C.C.T. 1/11/90	101.25	101.15
C.C.T. 1/12/90	101.30	101.20
C.C.T. 15/1/91	100.80	100
C.C.T. 1/1/91	101.55	101.40
C.C.T. 1/2/91	101.35	101.45
C.C.T. 1/3/91	100.45	100.45
C.C.T. 1/4/91	100.45	100.50
C.C.T. 15/5/91	100.80	100.45
C.C.T. 1/6/91	100.70	100.75
C.C.T. 1/7/91	100.75	100.60
C.C.T. 1/8/91	100.65	100.60
C.C.T. 1/9/91	100.30	100.35

Titoli	Denaro	Lettera
C.C.T. 1/10/91	100.35	100.35
C.C.T. 1/11/91	100.40	100.45
C.C.T. 1/12/91	100.60	100.50
C.C.T. 1/1/92	100.55	100.60
C.C.T. 1/2/92	99.85	100
C.C.T. 1/3/92	99.85	99.80
C.C.T. 1/4/92	99.70	99.75
C.C.T. 1/5/92	99.45	99.60
C.C.T. 1/6/92	99.55	99.65
C.C.T. 1/7/92	99.65	99.70
C.C.T. 1/8/92	94.75	94.85
C.C.T. 1/9/92	94.15	94.10
C.C.T. 1/10/92	93.75	93.65
C.C.T. 1/11/92	94.30	94.00
C.C.T. 1/12/92	94.00	95
C.T.Ecu 11.50% 85/93	101.80	101.20
C.T.Ecu 11.25% 15/7/91	102.30	101.40
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	102.40	101.70
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	99.80	97.80
C.T.Ecu 9% 22/7/93	99.20	95.80
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	94.65	92.70
C.T.S. 20/5/91	91.70	91.70
C.T.R. 2.50%	85.50	86.35
B.T.P. 12.50% 1/1/90	n.q.	n.q.
B.T.P. 12% 1/4/90	100.10	100.05
B.T.P. 10.50% 1/8/90	99.90	99.80
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99.20	99.45
B.T.P. 9.25% 1/1/92		94.55

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-01-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Differenza Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abetile	114000	-650	113300	400	
Acq. De Ferrari p.	2200	-130	2080	3000	
Acq. De Ferrari r.	2500	-30	2250	3000	
Acque Marcie	580	-7	600	250000	
Acque Marcie r.	485	—	485	84643	
A. Marzotto 1-8-87	408	-2	400	167000	
Aedes	23800	+210	21850	2000	
Aedes rsp.	11250	+870	8845	20500	
Aedilizia	3444	+14	3290	85000	
Aedilizia w	730000	+40000	805200	20	
Agrati ord. A	2338	+13	2290	40000	2300
Alitalia priv.	1675	+20	1680	67000	1650
Alitalia rsp. n.c.	1433	-21	1410	18000	1430
Alivar	12780	-600	11700	37000	12900
Alleanza Ass.	44370	+139	43100	4000	
Alleanza Ass. rsp.	40500	+100	37300	2652	
Anic Finanziaria	n.t.	—	40000	—	
Anic Finanz. r. sp.	42000	—	8000	8000	
Arbatax	5945	-45	5850	37000	
Ausiliare	14000	+50	13800	1000	
Ausonia	1878	+27	1845	78000	
Aziv. Immobiliari	4818	+38	4350	11000	4800
Autichem	2900	+25	2640	151000	
Autichem rsp. nc	7100	-5	7000	12000	
Autogrill	16800	—	14700	500	
Autostrade To-Mi.	12900	+500	12470	1500	12100
Autostrade 3M pr.	1200	+15	1165	27000	
Ave Finanziaria	8850	-100	8420	12500	8800

Azioni	Ultimo Milano	Differenza Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Bastogi risp.	370	+3	360	500000	369
Banca A. Manzoni	18000	—	15980	—	
Banca Cat. Vercelli	6000	-50	6450	22970	
B. Com. V. r. nc	4300	-30	4000	7000	
B. Comm. it.	4870	-105	4900	108500	4800
B. Comm. it. c.p.	3850	+59	3835	160000	5720
Bng priv.	4218	-28	4120	40500	4250
Bnl ord.	10088	-25	10100	11000	10500
Bnl rsp.	2150	+25	1915	384500	2200
B. Manusardi	1418	+4	1335	47000	
Banca Mercantile	11700	-100	10850	13500	
Banca Toscana	5274	+6	5765	32500	
Banco di Chiavari	9440	-30	9050	48500	
Banco Napoli s.p.p.	17250	-100	17000	10000	
Banco di Roma	2180	+15	2140	43000	2160
Banco Santo Spirito	12900	40	12870	11800	
Banco Lariano	8478	—	8000	49500	
Bnl risp.	14850	+70	14250	5200	
Benetton	8798	+48	8660	41500	8750
Beni Lavori				—	9500
Bonaiuti Bartolom.	7980	-122	7900	500	
Bonifiche Ferre	43950	+350	42000	800	
Borsa Italy ord.	30510	+1010	27000	4500	
Borsa Italy risp.	3290	+470	7500	9500	
Breda	3480	+75	3450	66000	
Breda warrant	225	+4	227	20000	
Brioschi	1370	-5	1348	19000	
Buzzi	4324	+41	4270	3000	

Azioni	Ultimo Milano	Differenza Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Cairo	4300	+11	4000	27000	4320
Cantieri Acq. Torino	18000	+500	18800	6250	18450
Carlo Erba	3130	+102	2770	98000	
Cr. Varesino ord.	8240	+50	8080	8000	
Cr. Varesino risp.	3091	+21	2882	68000	
Credito Italiano	2875	+25	2790	405000	2870
Credito Ital. risp.	2309	+70	1950	34300	3005
Cr. Commerciale	4765	+30	4800	11200	
Credito Fondiario	7080	+70	6900	9000	
Credito Lombardo	3565	-30	3400	21500	
Cucirini Cantoni	3130	+27	3290	—	
Dalmine	360	+4	360	250000	374
Danieli & C.	10100	+80	9400	3600	
Danieli & C. risp.	8130	+139	3075	72500	
Desconsorzio	12000	+240	10900	20000	
Dell'Agnese	5425	+44	6220	2000	
Ducato Editoriale	4000	+85	3850	4000	4000
Ducato Editoriale r.	4000	+75	3900	4000	4000
Diaprora	4170	—	4113	—	
Einstein Augusta	2488	+14	2380	112000	
Elettrorava	1648	-2	1585	4585000	
Eridania	9005	+5	7783	38000	8850
Eridania risp.	4870	—	4780	58000	4800
Euromobiliare	5805	+53	5452	7600	
Euromobiliare risp	2050	-1	1920	35000	
Europa Metalli	1521	+64	1380	95000	
Falck	3047	-3	2815	5000	
Fanna	3800	+60	3530	16000	
Fidis	8800	+80	8560	6050	
Fidis risp	9070	+80	8800	—	
Fila	13690	+30	13520	6450	
Fiat ord.	7872	-19	7825	5148500	
Fiat ord. risp.	2810	-40	2540	32500	
Fiat priv.	5870	+5	5650	92500	
Fiat risp.	3343	+33	3095	371635	
Fiat priv. r. nc	1723	+25	1578	66400	
Fiat risp. r. nc	1150	-3	810	55300	
Fila	36040	+310	36800	30040	
Fila ord.	11180	+70	10880	4933574	11214
Fila priv.	7085	+20	6770	2631000	7120
Fila risp.	7200	+55	6810	1171100	7200
Fiderama Vetrerie	8445	+70	7480	47000	
Fidis	7870	+142	7200	33000	7980
Finarpe	3200	-10	2830	22000	
Finarpe risp. n.c.	1548	-9	1355	258000	
Finanz. C. N.	18840	+10	18980	1500	
Finarte	9540	-40	9560	2000	
Finarte r. nc	2786	+56	2630	1500	
Finrex	1475	-10	1280	32000	
Finrex risp	700	—	676	25000	
Fin. ord.	1780	+17	1880	10000	
Fin. risp	670	+5	678	12000	
Fisac ord.	7730	+30	8620	3000	7700
Fisac nc.	6395	-5	8600	—	8470
Fiscambi risp.	3405	-3	3360	1000	3400
Fiscambi ore.	5380	-80	5420	—	5380
Fiochi Filippo	4380	+30	4040	84000	
Fonsers.	3324	+24	3315	73000	3320
Franco Tosi	31000	+700	28100	8200	
Gabetti	24400	+850	23550	22300	24200
Gabetti	2130	+25	2000	100000	
Gabetti r. n.c.	1400	+11	1370	80000	
Generali	43000	+5	40300	82050	43200
Generali risp.	118	-	118	400000	
Generali risp.	88	-	84	200000	
Gemina	18298	+230	17520	8500	
Ginetta ord.	4819	+89	4710	41500	4850
Gilardini risp.	3700	+100	3600	13100	3830
Gim ord.	8700	+40	9650	1500	8700
Gim risp.	8880	+80	8525	10000	8940
Gilardini	18600	+70	18000	14250	
Ifil priv.	26700	+670	23000	23520	24600
Ifil ord. fmv.	7385	-35	7170	88500	7350
Ifil risp. fmv.	3770	+36	3600	73000	3770
Imm. Metanopoli	1488	+4	1375	122000	
Industrie Zucco	1654	+2	1600	10500	
Interbanca ord	n.t.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv	60300	-1800	62000	500	64800
Ipi				—	15380
Ipiel	1826	+8	2100	10000	1830
Italcable ord.	17000	+250	16440	31000	16800
Italcable risp	10480	+380	11050	5000	12000
Italcementi ord	126000	—	132000	4460	
Italcementi risp	89700	—	58000	3450	
Italcementi w	53	+1	53	300000	
Italgas	3658	—	3900	387000	3690
Italo Asc. 1000	14900	-50	13850	87000	
Italmobiliare	260000	+150	180000	3600	
Italmobiliare risp.	95800	+250	86500	2850	
Jolly Hotels ord	16850	+80	15840	52500	
Jolly Hotels risp.	16800	+1100	17000	—	
Kartell ord.	981	-7	970	10000	
Kartell risp n.c.	980	-10	1000	4000	
L'Espresso SpA	23000	+200	23400	1000	
La Fondiaria SpA	40000	+800	35200	14800	
La Fondiaria ss.	32200	+200	31200	1800	
La Previdente	22100	+100	21680	2700	
Lanerossi Azio ord	13600	—	13250	11500

[illegible] E' MISTERIOSO

NAPOLI. Giorni difficili per il Napoli e per Bigon che ieri ha perso Ferrara per infortunio. Il difensore, durante l'allenamento, ha infatti riportato un trauma distorsivo alla caviglia destra. Maradona, sfebbrato, si è allenato da solo. Ancora a letto con l'influenza Francini e Crippa.

LANCIA «DELTA» SPORTIVA 1989

LONDRA. La [illegible] «Delta Integrale 16v», campione del mondo rally 1989, è stata eletta vettura sportiva dell'anno in Inghilterra. Il premio, indetto dal periodico «Autosport», è stato consegnato all'ing. Claudio Lombardi, responsabile della squadra corse della Casa italiana.

OGGI IN TV

13,00 Rally. Parigi-Dakar, servizi sulla tappa — Capodistria
13,45 Sci. Slalom 4 trampolini
13,45 Calcio. Aston Villa-Arsenal del campionato inglese, replica — Capodistria
14,00 Sport News, quotidiano sportivo — Tmc
14,15 Sportissimo, quotidiano sportivo — Tmc
15,30 Boxe. I grandi match — Capodistria
16,15 Calcio. Real Madrid-Osasuna del campionato spagnolo, registrata — Cap.
19,00 Attualità sport — Svizzera
19,20 Sportime — Capodistria
20,00 Rally. Parigi-Dakar, servizi sulla settima tappa — Capodistria
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — Raidue
22,00 Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale — Capodistria
22,15 Pianeta neve, settimanale di sci — Tmc
22,30 Giovedì sport — Svizzera
23,00 Basket. Ard Salonicco-Philips Milano di Coppa Campioni — Raidue
23,00 Rally. Servizi sulla Parigi-Dakar — Italia 1
23,15 Stasera sport, quotidiano sportivo — Tmc
23,15 Basket. Chicago Bulls-Indiana Pacers del campionato Nba, replica — Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 4 Gennaio 1990 • 17

Resta monca la classifica di serie A: la gara sospesa dall'arbitro Coppetelli al 27' del primo tempo

Milan-Verona si perde nella nebbia

E' stato un grave errore fissare l'inizio alle 20,30
Adesso non si [illegible] quando sarà possibile il recupero

MILANO. Finirà, non finirà? No, non è finita. Era inevitabile: giocare in notturna ai primi di gennaio a Milano significa [illegible] incontro a due possibilità, la neve o la nebbia. Non essendoci, purtroppo, la neve, c'era la nebbia dietro l'angolo e puntualmente i giocatori si sono trasformati in fantasmi, il campo è apparso ovattato come in certi film di fantascienza. Tutti a casa, dunque, dopo appena 27' di pseudo gioco.

Domanda inevitabile: quando si giocherà il recupero [illegible] recupero? Berlusconi, confermando la scarsa confidenza [illegible] regolamenti, protestava affermando che bisognava rispettare la regola del buon senso, recuperare oggi quando proprio lui aveva tradito questa regola facendo giocare la gara in notturna. In proposito il regolamento è esplicito: l'incontro va recuperato l'indomani qualora l'arbitro non abbia fatto iniziare il gioco. Se la partita è iniziata e sospesa, dovrà essere recuperata in data da stabilirsi: gli spettatori hanno diritto al rimborso del biglietto qualora la sospensione sia avvenuta nei primi 45'; se inizia la ripresa, e gioca anche soltanto un minuto, è come se la partita fosse stata giocata, il rimborso viene annullato. I tifosi potranno rivivere i loro quattrini domenica ai botteghini dello stadio oppure nei tradizionali punti di vendita. Berlusconi stamane tornerà alla carica con la Lega, insisterà per il recupero odierno: è più forte dei regolamenti?

Dunque, quando si dovrebbe rigiocare fra Milan e Verona? Il 7 febbraio, probabilmente, perché il mese di gennaio è tutto esaurito fra Coppa Italia e campionato e subito dopo ci sono altri impegni. Avevo ragione quel dirigente di società che l'altro giorno ci parlava delle follie del calcio e di chi lo governa. Costringere la società a giocare di mercoledì a gennaio è già una pazzia per via del freddo, del gelo. Col rischio di altri infortuni come quello di Manfredonia. Costringere la gente ad andare allo stadio [illegible] sera è un'ulteriore follia: chissà da chi è partita l'idea di recuperare l'incontro col Verona in notturna. Perché la Lega permette di giocare a gennaio sotto la luce artificiale? Società che sprecano miliardi, diventano improvvisamente parsimoniose di fronte alla prospettiva di perdere qualche milione.

Il Milan ha tirato fuori l'alibi degli abbonati: giocando di pomeriggio venivano penalizzati i tifosi che lavorano. Ma ieri sera a San Siro non c'erano neppure i 42 mila abbonati perché gli spalti erano semivuoti. Buona parte dei fedelissimi ha rinunciato anche se la gara era stata «spostata» per loro dopo cena. Anche i giocatori hanno risentito delle condizioni ambientali: tutti ammassati a centrocampo, tutti a correre dietro al pallone tanto per riscaldarsi. Con una sola occasione da gol, propiziata da Van Basten che ha scavalcato Peruzzi in uscita, su traversone di Rijkaard, e mandato verso la rete. Il portiere è riuscito a toccare il pallone e a frenarlo quel tanto da permettere a Gutierrez di rincorrerlo e respingere prima che superasse la linea di porta. Era il 25', i tifosi hanno vanamente gridato gol. Coppetelli, l'arbitro di Tivoli, ha fatto cenno di proseguire, tutto regolare.

Due minuti dopo ha cambiato idea ma non per il gioco, bensì per la visibilità. Era sulla metà campo del Verona, non ha più visto l'altra porta e ha fischiato fermando il gioco. Si è portato all'altezza della porta di Peruzzi, ha chiamato i due capitani ed ha sospeso il gioco. Alcuni minuti di attesa, poi Coppetelli ha deciso la sospensione definitiva emettendo il triplice fischio. Dagli spalti fischi a non finire ma con la nebbia c'è poco da scherzare.

Come aveva previsto Sacchi, la gara si era rivelata tutt'altro che facile. Anche Bagnoli è un maestro in fatto di pressing e di fuorigioco e nonostante la penuria di uomini validi, a costo di rinunciare anche alle punte aveva creato una valida ragnatela attorno a Van Basten e Simone. In verità dopo appena 16 secondi Simone, su cross di Fuser aveva sfiorato la marcatura mettendo di poco a lato. Poi Gutierrez al 9', aveva tentato l'autogol ma Peruzzi glielo aveva impedito. Al 13' Ancelotti ha mirato all'incrocio dei pali ma l'ha soltanto sfiorato. Poi il tentativo senza esito di Van Basten e l'inevitabile fischio anticipato dell'arbitro.

Giorgio Gandolfi

	0		0
PAZZAGLI		PERUZZI
TASSOTTI		FAVERO
MALDINI		CALISTI
FUSER		GIACOMARRO
COSTACURTA		SOTOMAYOR
BARESI		GUTIERREZ
DONADONI		FANNA
[illegible]		PRYTZ
VAN BASTEN		GAUDENZI
ANCELOTTI		MAGRIN
SIMONE		PUSCEDDU
All.: SACCHI		All.: BAGNOLI

[illegible] COPPETELLI

Sospesa al 27' per nebbia.

Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti 35.000.

Sergio Coppetelli, arbitro dell'incontro Milan-Verona, dopo aver dato inizio al match, l'ha interrotto al 27'. La visibilità a San Siro era nulla. Non si vedeva da una porta all'altra, come previsto dal regolamento. I biglietti saranno rimborsati: la gara infatti è stata sospesa nel primo tempo

LA CLASSIFICA

NAPOLI	p. 25
INTER	23
SAMPDORIA	22
ROMA	22
MILAN	21
JUVENTUS	20
ATALANTA	20
LAZIO	18
BOLOGNA	18
BARI	17
FIORENTINA	14
CESENA	14
LECCE	14
GENOA	13
UDINESE	12
CREMONESE	11
ASCOLI	11
VERONA	9

PROSSIMO TURNO

BOLOGNA-JUVENTUS
LANESE

CREMONESE-INTER
LONGHI

FIORENTINA-BARI
SGUIZZATO

LECCE-GENOA
FRIGERIO

MILAN-CESENA
BESCHIN

NAPOLI-ASCOLI
AMENDOLIA

ROMA-UDINESE
LUCI

SAMPDORIA-LAZIO
LO BELLO

VERONA-ATALANTA
PEZZELLA

Berlusconi

«Recuperare oggi stesso»

[illegible] Maledetta nebbia. Quella stessa nebbia che l'anno scorso ha salvato il Milan da una sicura eliminazione dalla Coppa dei Campioni a Belgrado, questa volta complica il cammino del [illegible]. «E' come il matrimonio di Renzo e Lucia [illegible] Promessi [illegible] — dice l'allenatore — che tutti volevano impedire. Vorrà dire che chiederemo di poter disputare due gare nello stesso giorno».

Berlusconi, invece, [illegible] la prende con il regolamento che non [illegible] di rigiocare già oggi. «Le norme — dice — dovrebbero prevedere eccezioni per consentire un intervento sull'sviluppo dei fatti sociali. Non capisco perché non si debba rigiocare subito la partita se sono d'accordo le due società. Noi comunque faremo lo stesso un tentativo per ottenere una deroga della Lega che deve tener conto delle nostre esigenze».

A far decidere il Milan a [illegible] rinviare il recupero con il Verona in notturna nonostante il freddo e la minaccia della nebbia sono stati, spiega subito dopo Berlusconi, gli abbonati che in gran numero hanno chiesto si giocasse di sera per [illegible] mancare all'appuntamento, e le assicurazioni date dai responsabili di San Siro convinti che la nuova copertura dello stadio avrebbe impedito alla nebbia di entrare nell'impianto.

Molto critico con la scelta [illegible] Milan è il tecnico del Verona Bagnoli che ha definito «demenziale» la scelta di giocare in notturna. «Noi l'avevamo detto, ma il Milan ha insistito e così alla fine abbiamo acconsentito». Lo stesso arbitro Coppetelli non avrebbe voluto iniziare la gara rinviandola subito a oggi pomeriggio ma il Milan ha insistito e lui ha detto sì.

Intanto al Milan si è parlato molto nei giorni scorsi di mercato. Gli obiettivi principali sono due: Baggio e una punta o un mediano straniero nel caso Gullit non dovesse ritornare a giocare ai livelli di un tempo. I nomi dei due sono già noti: si tratta dei tedeschi Riedle, attaccante del Werder Brema, e Reuter, mediano del Bayern Monaco e della nazionale di Beckenbauer. Quale dei due (entrambi sono stati opzionati) arriverà a Milano, è presto per dirlo. Dipenderà oltre che dal recupero di Gullit anche da Baggio che, essendo una mezza punta, potrebbe prendere il posto dell'olandese infortunato.

Sebbene Berlusconi abbia già fatto sapere che ci sono poche speranze per il Milan di acquistare il fantasista viola, da altre fonti si dà per scontato che se il giocatore dovesse lasciare Firenze lo farà solo per venire [illegible] Milan, l'unica società disposta a spendere oltre venti miliardi per averlo. Alla Fiorentina inoltre verrebbero dirottati Borgonovo, Salvatori e il portiere Giovanni Galli.

La società rossonera acquisterà poi altri due giocatori: il centrocampista del Monza Brioschi, e il difensore del Brescia Mariani. Dovrebbe arrivare anche l'attaccante Carnevale, che però ieri si è accordato sulla parola con il Napoli.

Nino Sormani

Tre dei medici che hanno salvato Manfredonia al campo per Bologna-Fiorentina

[illegible] giocatore della Roma sarà dimesso lunedì dall'ospedale di Bologna, sciolta la prognosi

E ora Manfredonia andrà in vacanza

Ieri i primi passi, ancora non sa di avere sfiorato la morte

BOLOGNA. A meno di cento ore (esattamente 93) dall'infarto che lo ha colpito al 5' di Bologna-Roma, Lionello Manfredonia è sceso dal letto con le proprie gambe. Erano le 11,30. Aveva già tentato, prima dell'alba, di recarsi, da solo, in bagno, ma gli era stato impedito. Qualche passo nell'anticamera, dunque, poi il giocatore si è seduto sul letto e ha pranzato sobriamente: minestrina, pollo e mela cotta.

I progressi [illegible] Manfredonia sono incredibili per un infartuato. [illegible] ne meravigliano anche i medici, [illegible] hanno parlato di un [illegible] anomalo, confermando che l'infarto, sia pur piccolo, è avvenuto, anche se non se ne vedono più tracce. «Può accadere che la parte viva del cuore copra la piccola lesione», è stato spiegato.

Il giocatore dovrebbe esser dimesso lunedì, la prognosi è ufficiosamente sciolta. «Ma non torneremo a casa — ha detto la moglie —. Quando l'ho riferito a Lionello, mi ha guardato sorpreso. "E gli allenamenti?", mi ha chiesto. "Dai, Lio; un po' di vacanza farà bene a tutti, anche ai bambini". "Hai ragione", ha convenuto. Ma continua a meravigliarsi di esser tenuto sotto una campana di vetro per quella che crede una semplice congestione. E' tranquillo, comunque».

La signora Carolina ha riferito che il marito ha trascorso una notte più calma, anche se involontariamente si è strappato [illegible] braccio l'ago della flebo. Ha chiesto ripetutamente di poter leggere i quotidiani, Manfredonia, ma i medici ancora glieli negano, per il timore che si emozioni nel leggere... che è resuscitato. Il suo amico Sandro Rossi, che si è alternato con la moglie nell'assistergli nella nottata, gli ha riferito una bugia a proposito dei quotidiani. «Sono ancora in sciopero», gli ha detto. E Lionello [illegible] ignato con una battuta: «Ma quali giornalisti non han proprio voglia di lavorare!». Manfredonia ha voluto una [illegible] per seguire la Coppa Italia.

Fino a questo momento il professor Bracchetti e il suo «aiuto», dottor Naccarelli, non hanno [illegible] ai fotografi di scattare un solo flash. Lio se n'è accorto e ha detto: «La foto comunque la voglio fare assieme ai medici e al personale: sono stati tutti gentilissimi con me». Oggi forse sarà possibile parlargli brevemente, dopo che moglie e medici gli avranno spiegato la situazione.

Manfredonia tornerà a giocare? Il parere dei medici non è concorde. «Si dovranno attendere quattro o cinque mesi prima di poter esprimere un verdetto definitivo», ha dichiarato il primario. Non è una prudenza eccessiva, anche tenendo conto che l'atleta veleggia verso i 34 anni. La moglie ha rivelato che hanno già parlato [illegible] futuro. «"Stai calmo, c'è tempo", gli [illegible] detto. E' sembrato convinto. Lionello mi ha detto: "In [illegible] il calcio, farò l'allenatore"».

Anche ieri Manfredonia [illegible] ricevuto diverse visite e parecchi messaggi augurali. Martedì pomeriggio si erano recati da lui i calciatori viola; ieri, prima dell'incontro, è stato il turno del presidente Righetti e dell'ex arbitro Sbardella. Anche Sandro Ciotti è venuto a trovarlo. «Mi è sembrato già lucido. [illegible] soltanto la voce un po' fioca», ha spiegato il telecronista uscendo. Si sono rivisti Bruno Giordano e Pecci. Alcuni suitors del Bologna hanno lasciato alla signora Carolina una sciarpa rossoblù per lo sfortunato giocatore.

Enzo Maisi

L'attaccante segna i due gol della vittoria contro il Pescara e si ripropone come spalla ideale di Vialli in azzurro

Mancini fa boom-boom e salva la Sampdoria

In crisi la difesa dei blucerchiati

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Boom-boom Mancini, nella p[illegible] se stesso o di... Vialli, ha aperto e chiuso la partita con il Pescara, garantendo alla Sampdoria [illegible] vittoria sofferti[illegible]ssima e la speranza di qualificazione alle semifinali di Coppa che, dopo il pari di Edmar, sembravano compromesse. La Sampdoria, reginetta di Coppa Italia negli Anni '80 con tre trofei, dovrà fare i conti con la Juventus (che mercoledì sarà di scena all'Adriatico con il Pescara) il 24 gennaio, al Comunale [illegible], [illegible] ci vorrà [illegible] Sampdoria ben diversa rispetto a quella che ieri, sotto gli occhi della «spia» Nello Governato, ha corso grossi rischi con un Pescara rimaneggiato.

Anche i blucerchiati mancavano di Vialli, Luca Pellegrini e Katanec, ma l'assenza dei tre titolari non giustifica certo carenze. In tutti i reparti, malgrado il gran movimento di Dossena schierato come seconda punta, e il validissimo apporto del piccolo Salsano.

Troppi gli uomini sotto tono: Cerezo, a corrente alternata e stranamente impreciso, sfasato Pari, sostituito in apertura di ripresa dal più lucido Invernizzi, incerto Lanna come libero, generoso ma sprecone Lombardo, in difficoltà Carboni. E così il Pescara, con il suo gioco collettivo e la sua umiltà, ha controllato senza grossi problemi a prima Pagano al posto dell'evanescente Rizzolo, e poi Edmar in luogo del tornante Caffarelli, per mettere in crisi la difesa sampdoriana. Con il tridente, il Pescara ha reso più incisiva la manovra. Edmar, entrato da appena due minuti, al primo pallone, scodellatogli da Pagano, ha lasciato in surplace Vierchowod e con un destro diagonale ha freddato Pagliuca (57').

Il brasiliano, che non è titolare neppure in Serie B a causa della sua discontinuità, ha indubbie doti tecniche e al 68' ha inventato un assist per Gasperini che poteva portare in vantaggio il Pescara. Pagliuca ha avuto il grosso merito di chiudere lo specchio della porta e di respingere il tiro ravvicinato. Sullo scampato pericolo, i genovesi si sono scossi dal torpore ed hanno finalmente sfruttato il loro tasso di classe superiore.

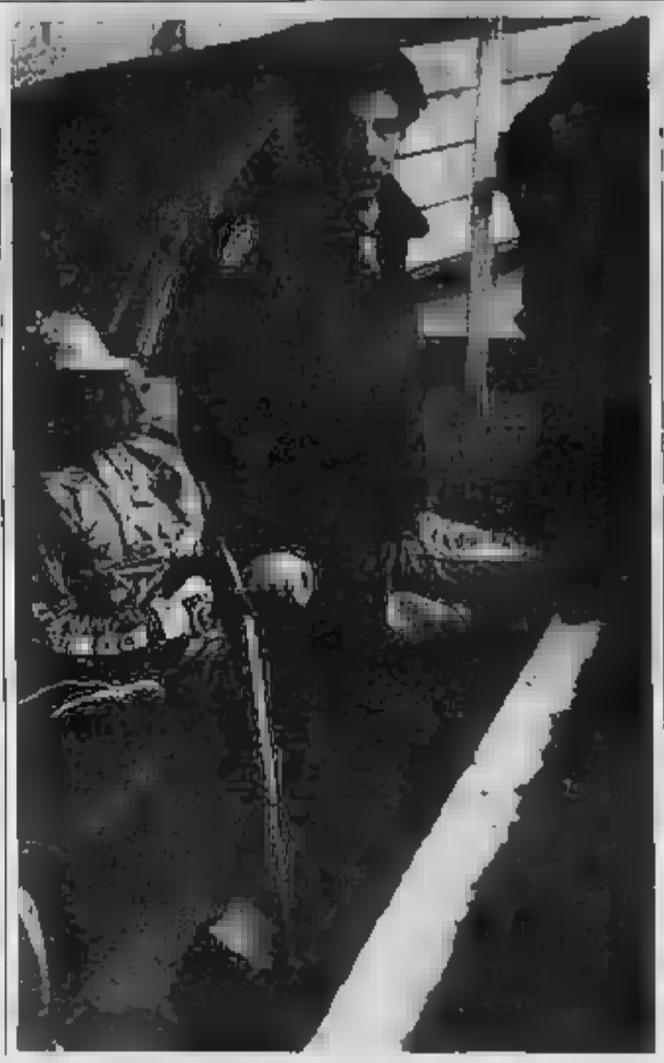
Lombardo, che era in giornata-no, ha ostacolato l'ottimo S[illegible] davanti a Zinetti, impedendogli di concludere a rete (68'). Poi, su suggerimento di Dossena, ha sprecato sull'esterno della rete una buona occasione (70'), ha sparato poi di destro di poco a lato su centro di Dossena (79') ed ha compiuto il suo capolavoro in negativo, dirottando di testa fuori bersaglio un invitante cross di Invernizzi (87'). Buon per lui e per la Sampdoria che ci aveva già pensato Mancini.

Bruno Bernardi

SAMPDORIA		2	PESCARA		1
PAGLIUCA	6,5		ZINETTI	6	
MANNINI	6		CAMPLONE	6	
CARBONI	6		ARMENISE	6	
PARI	5		GELSI	6	
(46' INVERNIZZI)	6		DI CARA	6	
VIERCHOWOD	6		DE TRIZIO	5,5	
LANNA	5		CAFFARELLI	6	
LOMBARDO	5,5		(55' EDMAR)	7	
CEREZO	5		GUAGGIOTTO	5,5	
SALSANO	6,5		TRAINI	5,5	
MANCINI	7,5		GASPERINI	6	
DOSSENA	6,5		RIZZOLO	5	
			(47' PAGANO)	6	
All.: BOSKOV	6		All.: REJA	6	

Arbitro: DAL FORNO 6

Reti: 22' Mancini, 57' Edmar, 82' Mancini. **Ammoniti:** 52' Di Cara, 61' Carboni, 67' Camplone. **Spettatori:** paganti 9.490, incasso 178.791.000 lire.



Gianluca Vialli, ingessato, ha assistito dalla panchina alla partita della Sampdoria

Boskov duro

«Mai una gara così brutta»

GENOVA. Questo sino all'eccesso, Vujadin Boskov non trova alibi per giustificare una Sampdoria così sottotono, eppure gli manc[illegible] Vialli, Pellegrini e Katanec. «Abbiamo giocato la peggior partita della stagione», dice. Poi: «Una gara scandalosa, troppo allegra. Non marcava nessuno, né in difesa, né a centrocampo. L'anticalcio. C'erano giocatori determinanti fuori? Non m'interessa. Io giudico quello che vedo».

Ma i veri problemi della Samp sono probabilmente psicologici. Boskov ne è convinto: «Se la squadra di Reja ha fatto un'ottima figura è anche per colpa nostra. Non ci siamo più con la testa, neanche un abbozzo di pressing».

E il tecnico non si fa pregare per analizzare le prove dei singoli. Sul banco degli imputati Carboni, da sempre [illegible] dei bersagli preferiti: «Contro Pagano ha sbagliato tutto. Doveva stargli vicino e giocare d'anticipo e invece lo ho aspettato: un suicidio. Lombardo? Si è mangiato un paio di gol, ma ha giocato con determinazione».

E Mancini che si è subito ca[illegible] nella parte di vice-Vialli? Boskov, ovviamente, lo promuove a pieni voti: «Fantastico, semplicemente fantastico. Giocate favolose, come solo un campione sa fare. Si è comportato da capo, si è messo la squadra sulle spalle e ha vinto la partita da solo. L'assenza di Vialli lo ha responsabilizzato, ha capito che adesso è lui il nostro leader. Vicini [illegible] lo può più ignorare».

Boskov ha tanti guai, ma allo Co[illegible] Italia ci tiene: «Siamo messi bene, contro questo Pescara la Juve avrà dei problemi, potrebbe pareggiare o vincere solo per uno a zero, permettendoci di puntare al pareggio nella gara di Torino. E in ogni caso, contro la Juve, siamo pronti a giocare per vincere».

Cerezo è polemico, contesta chi ha fischiato lui e la squadra: «Quelli non erano tifosi della Sampdoria, sono convinto che sono [illegible] a casa contenti perché abbiamo giocato male confermando di non attraversare un momento buono».

E Mancini, il salvatore della patria, cosa dice? «Che [illegible]ti [illegible] a rifiutare la parte di vice-Vialli, che ho vinto la squadra, compreso un grande Invernizzi che vorrei sempre in campo dal primo minuto, e che il terreno di Marassi fa schifo, peggio [illegible] dello scorso anno».

Anche Reja, allenatore [illegible] Pescara, esalta Mancini: «Noi il pareggio l'avremmo meritato e forse anche qualcosa [illegible] più, però c'era quel Mancini che ha fatto la differenza...».

Gessi Adamoli

Il indesio Herbert Waas ha segnato contro la Fiorentina il suo primo gol con la maglia del Bologna ed il «tiro» di una buona partita

Girandola di gol, ma la Fiorentina fa tremare i rossoblù soltanto nel finale

Il Bologna tiene a bada i viola

La squadra di Giorgi, in vantaggio con Battistini, è apparsa svogliata e poco pericolosa
Geovani dopo aver pareggiato su rigore lascia il campo e il «tridente» di Maifredi dilaga

BOLOGNA. Un Bologna determinato rimonta [illegible] rigore) lo svantaggio subito quasi paradossalmente al quarto d'ora, dilaga nella prima parte della ripresa, sembra sul punto di travolgere i viola. I quali, però, hanno un sussulto d'orgoglio: accorciano le distanze, e spingono nel finale cercando un'improbabile parità. Strana Fiorentina. E' senza Baggio e appare svogliata, ancorata a centrocampo. Dunga sembra [illegible] vacanza, Kubik e Iachini dormono. Soltanto la difesa si dà da fare, soprattutto Battistini. Ma l'impressione è che alla squadra viola la Coppa Italia non interessi proprio niente.

Poi all'improvviso, la prima volta che la Fiorentina si trova in avanti, va in gol. E' il 14': Kubik crossa dalla sinistra per Battistini che colpisce di testa. Cusin si piega per raccogliere quello che sembra un innocente pallone; lo perde, incredibilmente, Iliev cerca di rimediare ma lo stesso Battistini da due passi infila, stavolta di piede.

A quel punto i viola difendono il vantaggio insperato [illegible] tro [illegible] Bologna sempre più arrembante. Maifredi ha schierato due punte: Geovani smania per rientrare. Gioca da [illegible] sta avanzato, tocca di fino di[illegible]rsi palloni che vengono però sciupati. C'è abbastanza confusione.

Ad un certo momento, quasi rabbiosamente, viene in avanti il mitico Villa, [illegible] «deve» tutto il campo, e dopo uno scambio arriva in area: sta per superare l'ultimo ostacolo che è Pin. Ma il suo pallonetto viene intercettato col braccio dal [illegible]. L'arbitro Magni non esita e indica (a noi sembra troppo rigorosamente) il dischetto. Protesta la propria involontarietà Pin; protestano, però blandamente, gli altri viola. Geovani, [illegible] dischetto, buca la rete di Firenze: penalty classico, alla Maradona. Pinde falpato, finta perfetta e Landucci [illegible] butta dall'altra parte. Siamo [illegible] mezz'ora, il Bologna insiste e potrebbe raddoppiare dopo un altro prezioso assist di «Geo» a Bonini il quale però calcia malamente addosso al portiere.

Poi il brasiliano ac[illegible] un colpo al polpaccio e non rientra dalle spogliatoio (ma dovrebbe recuperare domenica contro la Juve). E Maifredi è quasi felice [illegible] tornare alla prediletta formula a tre punte. [illegible] infatti Giordano e dà un'impronta più incisiva al gioco sempre [illegible] pressante. Giordano offre prima un preziosa pallone a Stringara che lo sbaglia malamente. Ma il secondo, al 53' [illegible] addirittura di oro zecchino: Giordano riceve da Bonini e «taglia» [illegible] volo, d'esterno, per Waas il quale, con perfetta elevazione incorna: [illegible] violentemente che Landucci tocca ma non trattiene: bellissimo suggerimento, splendida esecuzione. Anche Waas ci sa fare. Il suo inserimento (ha giocato soltanto tre partite in campionato) ha ridato vigore al Bologna d'attacco che si era smarrito.

Insistono i rossoblù con la Fiorentina sempre meno convinta. S' dopo il gol del 3-1 (solo con il Bari il Bologna [illegible] [illegible]izzato una tripletta). Angolo battuto da Bonetti, pallone a Stringara, grande botta dal limite, nell'angolo di Landucci. Waas dirà negli spogliatoi che ha corretto [illegible] traiettoria inavvertitamente con il tacco. [illegible] la deviazione è impercettibile ed ininfluente. La partita dovrebbe essere finita, invece Dunga [illegible] scende dalle nuvole e si sveglia [illegible] Fiorentina. Al 62' un rinvio [illegible] di Luppi [illegible] proprio sui piedi di Dertycia il quale non ha difficoltà a scaraventare dentro. Altri scambi vivaci e divertenti. Ma finisce così una buona partita che il Bologna si merita di vincere. [e. m.]

BOLOGNA		3	FIORENTINA		2
CUSIN	6		LANDUCCI	6	
LUPPI	6,5		PIOLI	6	
VILLA	7		DELL'OGLIO	6,5	
STRINGARA	6,5		BATTISTINI	6,5	
ILIEV	6		PIN	6	
GALVANI	6		(80' DELLAMA)	sv	
MARRONARO	6,5		FACCENDA	6	
(87' CABRINI)	sv		IACHINI	5,5	
BONINI	6,5		DUNGA	6,5	
WAAS	6,5		BUSO	6,5	
GEOVANI	6,5		KUBIK	6,5	
(46' GIORDANO)	6,5		DI CHIARA	5,5	
BONETTI	6		(46' DERTYCIA)	6	
All.: MAIFREDI	6,5		All.: GIORGI	5	

Arbitro: MAGNI 6

Reti: [illegible]' Battistini; 30' Geovani (rig.); 53' e 58' Stringara; [illegible]' Dertycia. **Ammoniti:** 58' Dell'Oglio, 64' Dertycia, 80' Villa, 90' Luppi. **Spettatori:** paganti 7500, incasso 157.850.000 lire.

E' bastata mezz'ora alla Roma per travolgere al Flaminio i marchigiani di Bersellini

Di Mauro, Desideri e Giannini, Ascoli ko

A Stefano Pellegrini il compito di sostituire Manfredonia

ROMA. E' durata poco più [illegible] [illegible]'ora questa pseudo partita fra Roma ed Ascoli. E' durata il tempo necessario per permettere alla Roma di infilare nella p[illegible] ascolana tre palloni, di far fare bella figura a Bocchino per un paio di interventi vora[illegible] belli, di calciare otto angoli. Poi il gioco è finito. Non certo per colpa della Roma che ha incominciato a pensare ai prossimi impegni di campionato, rallentando [illegible] manovre, senza più affondare l'acceleratore. Colpa quindi dell'Ascoli che avrebbe fatto volentieri a meno di questa partita con gli attuali problemi di classifica.

Nessuna giustificazione per l'Ascoli, nemmeno quella di aver giocato in 10 dal 74' per l'uscita di Cvetkovic per un leggero infortunio. Ma il fatto è passato pressoché inosservato. Radice doveva pensare alla sostituzione di Manfredonia: [illegible] veva trovare, per domenica, il sostituto [illegible] Desideri squalificato. Stefano Pellegrini il suo dovere lo ha fatto. In campo anche Piacentini: molto probabilmente toccherà a lui prendere il posto di Desideri. Compito non facile questo in quanto il titolare è uno dei centrocampisti sicuramente più in forma del campionato.

Tre gol, una traversa di Baldieri, tante azioni. Questi i gol. Al 14' Voeller vola sulla destra, crossa, sbaglia l'uscita Bocchino e Di Mauro di testa mette in rete. Al 24' partono velocissimi da destra Nela e Berthold in coppia: tira il tedesco, respinge come può Mancini, interviene Desideri e segna di forza.

Terzo ed ultimo gol al 37': Piacentini crossa, Rizzitelli devia verso la porta, interviene Giannini e mette in rete. Al 51' cross di Berthold, rovesciata di Baldieri che incoccia sulla traversa e la partita in pratica è tutta qui. [v. ch.]

ROMA		3	ASCOLI		1
CERVONE	ng		BOCCHINO	6,5	
BERTHOLD	7		DESTRO	6	
NELA	6		MANCINI	6	
DI MAURO	6,5		CAPILLO	5	
PELLEGRINI	6,5		RODA	6	
COMI	6		ARSLANOVIC	6	
DESIDERI	6,5		CAVALIERE	6	
PIACENTINI	6		BENETTI	6	
VOELLER	6		(46' SABATO)	6	
(46' BALDIERI)	6		CVETKOVIC	6	
GIANNINI	6		GIOVANNELLI	[illegible]	
(62' TEMPESTILLI)	6		GARLINI	4	
RIZZITELLI	6,5		(69' DADONE)	6	
All.: RADICE	6		All.: BERSELLINI	5,5	

Arbitro: [illegible]io 5

Reti: 14' Di Mauro; 24' Desideri; 37' Giannini. **Ammoniti:** 42' Voeller, 69' Arslanovic. **Spettatori:** 20.000 circa di cui 16.100 paganti per un incasso di 297.248.000 lire.

Pareggio senza reti fra i siciliani e la squadra di Mondonico

Atalanta frenata a Messina

Nerazzurri più pericolosi, Evair infortunato

MESSINA. Pareggio senza reti al Celeste tra il Messina orfano del tecnico Buffoni, squalificato e sostituito in panchina [illegible] vice Sbano, e l'Atalanta di Mondonico. I nerazzurri hanno giocato meglio, soprattutto nella ripresa quando [illegible] andati vicini al gol con un paio di colpi di testa di Stromberg (avvicendato nel finale con Bonacina) e [illegible] punizione a fil di palo di Bortolazzi quando mancavano meno di dieci minuti al termine. In definitiva un Messina pratico e un'Atalanta che [illegible] più insistenza ha cercato di aggiudicarsi l'intera posta.

Ma il campo, ridotto a un acquitrino a causa della pioggia, caduta a tratti anche durante l'incontro, ha frenato la formazione atalantina. Per un infortunio alla coscia destra (una ginocchiata), la squadra nerazzurra ha perso Evair che rischia di saltare la prossima partita di campionato.

MESSINA		1	ATALANTA		0
DORE	6,5		FERRON	6,5	
LOSACCO	6		CONTRATTO	6	
DONI	6,5		PASCRILLO	6,5	
BRONZINI	6,5		BORDIN	6	
PETITTI	6		VERTOVA	6	
DANOVARO	6,5		PROGNA	6,5	
CARDELLI	7		STROMBERG	6	
MANARI	7		(85' BONACINA)	sv	
PROTTI	7		MADONNA	6	
(81' ROMANO)	6		EVAIR	7	
FICCADENTI	7		(58' NICOLINI)	6	
(71' BERLINGHIERI)	sv		BORTOLAZZI	6,5	
DI FABIO	6,5		BRESCIANI	6	
All.: SBANO	6,5		All.: MONDONICO	6,5	

Arbitro: FABRICATORE 6,5

Ammoniti: 30' Cardelli. **Spettatori:** 8 mila circa.

Juventus, Tacconi lancia un messaggio a Boniperti: «Aspetto di sapere qualcosa entro gennaio»

Testata di Bruno, Brio ko

Forse frattura al naso per lo stopper

TORINO. Mentre Tacconi pensa al futuro lanciando messaggi a Boniperti, cade una tegola sulla Juventus che si sta preparando alla trasferta di Bologna. Da parte di Zoff, fino a martedì, un solo problema, conseguente alla squalifica di Bruno, ufficializzata oggi: ma la soluzione del dilemma è da ieri più difficile perché Brio, principale candidato a sostituire l'assente, in allenamento ha subito un violento colpo al naso mentre contendeva un pallone a Bruno stesso.

Lo stopper è stato immediatamente visitato da uno specialista che per il momento ha accertato una forte contusione al setto. Soltanto oggi Brio verrà sottoposto a radiografia ma, visti i sintomi, la frattura del setto è praticamente certa. In tal caso, al suo posto verrà chiamato Napoli, con Bonetti di nuovo stopper.

Tacconi, dunque, si impegna a recitare la parte del profeta. Ammette — né potrebbe fare altrimenti — che alla Juve le cose non [illegible] e tuttavia non esclude che possano migliorare, magari in maniera addirittura clamorosa.

«Il campionato — dice — è giunto soltanto a metà e prevedo che offrirà ancora delle [illegible] preso, [illegible] anche grosse, dalla quale potremmo magari essere protagonisti noi».

Tacconi è un mattacchione e capire fino a quale punto scherzi non sempre è agevole. Lui ne prende atto e si fa scuro in volto: «Non parlo per burla ma perché [illegible] convinto di quello che dico, al punto che [illegible] escluderei che la Juve torni a battersi [illegible] lo scudetto».

L'ottimismo [illegible] portiere bianconero [illegible] arriva comunque a escludere che la sua squadra soffra di qualche male oscuro, difficilmente diagnosticabile. «Il nostro punteggio non è disastroso, in fin dei conti accusiamo soltanto [illegible] punti di distacco dal Napoli, ed è per questo [illegible] [illegible] dispero. Chissà perché, infiliamo qualche buon risultato e poi, quando siamo [illegible] punto di emergere, ecco che ci prendiamo una bo[illegible] in testa che ci ricaccia nell'anonimato».

Il discorso è figurato ma eloquente: proviamo [illegible] [illegible] analizzare le cause [illegible] malessere juventino. Prosegue Tacconi: «Molto spesso ci mancano la fiducia e la serenità per continuare a fare bene: ed è una cosa che trovo inspiegabile perché non esistono i motivi perché [illegible] accada. E' un problema di sfiducia o una carenza psicologica che [illegible] riesco a motivare».

Una delle critiche più ricorrenti è la mancanza di un [illegible]oco valido. Il giocatore scuote [illegible] testa: «Anzi, forse il nostro difetto sta nel [illegible] che ne produciamo troppo ma [illegible]amo a concretizzarlo soltanto a fatica».

Che cosa chiede agli Anni Novanta? «Quello che non ho avuto negli Anni Ottanta. Forse, soltanto [illegible] Nazionale. «Mah, qualla può andare e venire».

Che il punto di partenza dei desideri di Tac[illegible]i sia un contratto (di marca juventina, s'intende)? La risposta è [illegible] «Aspetto [illegible] mi facciano sapere qualcosa entro gennaio». Qualcuno giura a spergiura [illegible] in calce [illegible] modulo figurano già [illegible] firme. «La mia [illegible] c'è di sicuro, forse hanno cominciato a sottoscrivarlo i dirigenti».

Con la Juve, Tacconi ha vinto [illegible] po' tutto, in Italia e all'estero: che cosa prova uno come lui a vedere la Juve in vesti così dimesse? «Malinconia, non potrebbe essere diversamente».

Sabato sera o domenica mattina, durante il soggiorno bolognese, Tacconi dovrebbe recarsi a far visita a Manfredonia, [illegible] ex compagno di squadra.

Piercarlo Affonsetti

Sergio Brio. Doveva giocare a Bologna, s'è infortunato in allenamento

FLASH

Serie B, [illegible] sar[illegible] da Piana

Questi gli arbitri dell'ultima giornata di andata in serie B: Barletta-Catanzaro: Iori; Cagliari-Messina: Quartuccio; Como-Ancona: Boggi; Cesena-Triestina: Bruni; Foggia-Reggiana: Dal Forno; Padova-Brescia: Cardona; Parma-Pisa: Coppetelli; Pescara-Avellino: Ceccarini; Reggina-Licata: Bi[illegible]zarri; Torino-Monza: Piana.

E' [illegible] Lantos ex [illegible] magiaro

BUDAPEST. Mihaly Lantos, stella della nazionale ungherese [illegible] vincitrice della medaglia d'oro alle Olimpiadi del '52, è morto a Budapest. Lantos ha giocato 62 volte [illegible] magiara p[illegible] di dedicarsi alla [illegible] di allenatore.

Inter, Verdelli malato Sarà Cucchi il libero

[illegible] Nuovi problemi per [illegible] difesa dell'Inter. Oltre a Ferri e Mandorlini infortunati e con Brehme menomato dall'infrazione alla mano destra e che dovrà giocare con un gesso speciale, mancherà anche Verdelli, a letto da [illegible] per una forma acuta di faringite. [illegible] Trapattoni sarà costretto a lanciare Cucchi nel ruolo di libero a Cremona.

Primavera del Vicenza morti in u[illegible]

VICENZA. [illegible] giovani calciatori del Vicenza, attualmente in prestito al Thiene che milita in Interregionale, sono morti ieri in un incidente stradale avvenuto a Thiene. Sono Andrea Rigodanza e Stefano Dal Lago, [illegible] ambedue di 18 anni e residenti a Vicenza. Erano su una Citroën e si stavano recando all'allenamento. La vettura si è [illegible] con un camion. I due giovani sono morti all'istante.

[illegible] del [illegible]

BUENOS AIRES. Dopo aver smesso di giocare nel River Plate appena sei mesi fa, [illegible] Passarella è da ieri il nuovo [illegible] rettore [illegible] squadra. Passarella ha giocato nelle file del River Plate anche prima di emigrare [illegible] Italia (quattro anni nella Fiorentina e [illegible] nell'Inter).

Due turni [illegible] Mannini e uno a Cerezo

Enzo, maxi-squalifica Fermo tre [illegible]meniche

MILANO. Le [illegible] espulsioni di sabato a Cremona [illegible] caro alla Sampdoria: squalifica [illegible] [illegible] giocatore a Mannini, «per aver colpito [illegible] avversario mentre il gi[illegible] si svolgeva da un'altra parte del campo», e [illegible] una a Cerezo «per [illegible] tenuto condotta grave[illegible] [illegible] nei confronti di un avversario a gioco fermo».

Per [illegible] giornate è stato sospeso anche [illegible] Zaini, espulso dall'arbitro [illegible] aver dato [illegible] gomitata a [illegible] genoano. Inoltre il giudice sportivo ha sospeso per [illegible] turno altri se[illegible] giocatori, tutti per somma di ammonizioni: Aguilera (Genoa), Battistini (Fiorentina), Bruno (Juventus), Desideri (Roma), Evair (Atalanta), Goalco (Cremonese) e Pierleoni (Cesena). Multata di 8 milioni la Lazio e la Sampdoria per [illegible] di [illegible]te e altri oggetti [illegible] campo e per cori ingiuriosi.

Duramente punito in serie B Enzo del Torino, sospeso per tre turni: «Ha protestato [illegible] confronti di un guardalinee rivolgendogli una frase ingiuriosa[illegible]. Gli altri squalificati, tutti per un turno, sono: Cinello (Avellino), Napolitano (Cosenza), Ottoni (Padova), [illegible] (Pisa), Galai (Pescara), [illegible] (Licata), Miranda (Foggia) e Notaristefano (Como). Multato di 6 milioni il [illegible] per lancio [illegible] [illegible] in campo, [illegible]tre il Monza è stato punito con 3 milioni per cori razzisti nei confronti dei sostenitori foggiani.

Torino, si spegne il caso Muller, brutte notizie dopo l'operazione al menisco del regista

[illegible]Romano rientrerà solo [illegible] fine febbraio

Ezio Rossi [illegible] letto con la febbre, Mussi chiede già [illegible] posto

TORINO. E' stato capitan Cra[illegible] in persona, che ieri ha festeggiato il 26° compleanno, a scendere in [illegible] in difesa [illegible] Muller per mettere definitivamente a tacere le polemiche nate negli ultimi giorni sul conto del fuoriclasse brasiliano.

«Muller [illegible] è andato in Coppa Azzurra come si è voluto far credere — ha affermato Cravero — ma ha [illegible] [illegible] Capodanno con me, Policano, Paciione e la nostra famiglie. Abbiamo cenato in un ristorante alle porte di Torino e poi siamo andati in discoteca. Questo è quanto è accaduto e vorrei che l'argomento fosse chiuso».

Archiviato quindi l'ennesimo [illegible] Muller, per [illegible] volta ingiustamente incriminato, passiamo a parlare del capitolo infortuni e malanni che avanti di questo passo potrebbe costringere Pascetti a dover attingere a piene mani nel serbatoio della Primavera.

Francesco Romano è stato sottoposto ieri mattina all'asportazione del menisco mediale [illegible] del ginocchio destro; durante l'intervento, eseguito in artroscopia dal professor Rossi, è stata però riscontrata una leggera lesione della cartilagine laterale. Una brutta notizia per lo sfortunato regista che per una quindicina [illegible] giorni [illegible] potrà appoggiare l'arto a terra e [illegible]drà procrastinata [illegible] data del rientro, ora prevista non prima di un mese e [illegible].

L'influenza, intanto, [illegible] fatto un'altra vittima: dopo Sordo e Venturin è adesso la volta [illegible] Ezio Rossi, rimasto a [illegible] per [illegible] attacco febbrile. Policano ha ripreso [illegible], ma solo venerdì, dopo [illegible]e sarà stato sottoposto [illegible] un'ultima ecografia alla coscia sinistra, si saprà [illegible] domenica potrà essere in campo; mentre al brasiliano, che da giorni lamentava dei disturbi gastroenterici, è stata diagnosticata un'infiammazione all'esofago.

Buone [illegible] per Roberto Mussi, anch'egli operato una ventina di giorni fa al menisco, che ha ripreso ieri pomeriggio a calciare. Il terzino, che si [illegible] in ottima forma, è più che mai deciso a rientrare [illegible] occasione dell'ultima partita del girone di andata: scettici, invece, Pascetti e il dottor Campini, i quali preferirebbe[illegible] aspettare fino a dopo la [illegible] [illegible] campionato.

«Sono convinto di farcela — dice Mussi —. Forse ancora quindici giorni di riposo mi farebbero bene, ma in questo momento in cui al Torino mancano parecchi uomini sono disposto a rischiare».

«E' un periodo un po' delicato — prosegue —, abbiamo subito la prima sconfitta, con sicuri[illegible] in vetta [illegible] classifica e la forma per alcuni non è delle migliori, quindi c'è bisogno dell'aiuto di tutti, anche del mio, e poi fuori si soffre troppo».

[illegible] società gradirà inoltrare ricorso per [illegible] pesante squalifi[illegible] inflitta a Enzo. [d. v.]

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO [illegible] UNA FIAT NUOVA

GENNAIO FIAT

MENO CONTANTI. PIÙ CONTENTI.

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Tutte le auto della gamma Fiat vi danno il benvenuto nel grande decennio appena iniziato con una notizia da prima pagina. Eccola, in sintesi: fino al 31 gennaio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni [illegible] è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata [illegible] Croma. Per pagare questi [illegible] o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 [illegible] mensili. In entrambi i casi, beninteso, a interessi zero. [illegible] ora, un esempio per rendere ancora più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie [illegible] Succursali Fiat. Avete scelto una Panda 750 CL? In luo[illegible] [illegible] L. 9.500.000 verserete solo L. 4.500.000. Ancora un esempio: se avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi [illegible] o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi [illegible] una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare gli anni '90 con un bel viaggio [illegible] bordo della vostra nuova Fiat.

FIATSAVA L'offerta [illegible] valida su tutte [illegible] vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e [illegible] è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino [illegible] 31/1/90 [illegible] base ai prezzi e ai [illegible] in vigore [illegible] momento dell'acquisto. Per le formule Sava [illegible] essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 a riga [illegible] di spaziatura) L. 6000, sconto L. 10.000, doppia L. 14.000. Rateizzo 9 e 11 numeri del L. 9000. Anche urgenti della fase notturna [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore richiede che la legge 9.12.1977 n. 903 viene rigorosamente osservata e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

[illegible] concederanno prestiti [illegible] fino a

50 MILIONI

[illegible] a telefonica [illegible] Tel. 011 568.2105 - 568 [illegible]

TORINO

[illegible]

IN GIORNATA

AAAAAAAA **CONSORZIAMO** prestiti [illegible] Interpellateci anche voi! [illegible] Torino. Tel. 011/562.24.11 - 547.994

AAAAAAA **FINCOTER** S.p.A. la finanziaria di fiducia [illegible] dal 1958 liquida velocemente e in piena privacy prestiti personali anche senza garanzia e busta paga. 20 milioni a rate da 1 milione fino a L. 100 milioni. Anche cessione quinto stipendio. Non perda tempo [illegible]

FINCOTER S.P.A.
Tel. (030) 771 0826 (zona Franca) 15.

AAAAA

PRESTIT

[illegible] in giornata a [illegible]

[illegible] Preventivi gratis. Catalogo Vi attenderà [illegible]

Massima spesa anticipata

Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBIGLIAMENTI in pelle ed altri articoli [illegible] Tel. 011/837.248.

A.A. A chiusura della fabbrica concederemo prestiti. Erogazione diretta. Massima riservatezza e rapidità. Tel. 011/669.3981.

[illegible]

A TUTTI

[illegible]

DA 1 A 20 [illegible]

senza spese - senza limiti

[illegible] - [illegible]

Tel. [illegible]

BISOGNO DI DENARO?

FIDIGEST

finanziamo in sede

[illegible] di cifra

tel. [illegible] 501.251 - 596.247

FAIT

prestiti rapidi a favore anche di chi [illegible] Mandare posta [illegible] Torino, via Gaudenzio 16, telefono [illegible]

FIDUCIARI

CON [illegible] IMMEDIATO

da 2 a 100 milioni

[illegible]

TEL. 011 638.716

[illegible]

[illegible] Tel. 744.723

PRESTITI

[illegible] non servono [illegible] non servono garanzie. Rapidità e riservatezza. Telefonare ai 533.610

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani a 30 anni senza cambiali diverse piccola attività. Telefonare al 533.610

PRIVATO

FINANZIA IN GIORNATA

DA 20 A 200 MILIONI

artigiani commercianti [illegible]

TEL. 011 669.2158

Vi serve un prestito?

[illegible]

eroga direttamente

IN 24 ORE

finanziamenti fiduciari

mutui, leasing, factoring

[illegible] effetti

fino a 36 mesi

senza limiti di cifra

TEL. 011 812.3092.

[illegible] 60 mesi L. 240.000 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fissi via Cavour 60 Tel. 519.700 - 539.439.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo [illegible] Piemonte Liguria. Tel. 547.1958.

ABBIGLIAMENTO di marchio cantieramo [illegible] investendo [illegible] mq 300 radicali Tel. 280.810

AMPLIFICAZIONE REC esami gratuiti in 90 giorni. Diet Roen 9/22. Consulenze gratuite. CRACO 011 600.873 - 877.319

ALASSIO negozio centralissimo vendesi mq 125 via Dante occasione [illegible] 31/12/91 Tel. 0182 [illegible]

BAR affare! locazione chiuso al vero locale condizioni [illegible] garanzie per max 6 anni. Tel. 380.810

BAR [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tel. 380.810.

BAR cedesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Tappa priva di assistenza per motivi logistici, la Parigi-Dakar come ai tempi eroici

Nel deserto senza troppe follie

Tra le moto passa in testa Peterhansel, Edy Orioli rimonta
Continua il dominio della Peugeot in campo automobilistico

[illegible] SERVIZIO

Alessandro De Petri continua ad inanellare, sulla [illegible] Cagiva, le vittorie di tappa alla dodicesima Parigi-Dakar. Ieri ero la terza consecutiva. Ma l'italiano è lontano in classifica generale, solo [illegible] a un'ora 43' dal nuovo leader, il francese Stéphane Peterhansel (Yamaha).

Si profila una battaglia in fa[illegible] per il primato perché alle spalle di Peterhansel, a soli 12", c'è il compagno di squadra Cyril Neveu, [illegible] dei favoriti della Dakar, specie in [illegible] delle Honda ufficiali. Terzo il redivivo Orioli (Cagiva) a 12'.

[illegible] tappa di questo durissimo raid (Dirkou-N'Gourty, km 497) ha indotto i concorrenti alla prudenza. Non tanto per gli incidenti dei giorni precedenti quanto per la difficoltà logistica della tappa, definita «maratona» dagli organizzatori in omaggio allo spirito originario della corsa.

Una volta giunti a N'Gourty, nel deserto nigeriano del Ténéré, auto, moto e camion sono stati immediatamente posti nel parco-chiuso. Nessuna assistenza possibile [illegible] non quella della sostituzione a tempo di record, sotto il vigile occhio di un commissario di gara, di pneumatici bucati o di paraburezza sfondati dai sassi.

Un momentaneo ritorno alle prime, eroiche Dakar anche perché nelle vicinanze non esi[illegible] piste: d'atterraggio per gli aerei dell'assistenza. Ieri, quindi, i piloti ufficiali e q[illegible]i privati erano ad armi pari.

Tutti guidavano con prudenza e senza troppa fretta, ben sapendo che un incidente o un guasto in questa tappa (e in quella di oggi, 499 km fino a Massakori, in Ciad) avrebbe comportato il ritiro per mancanza di assistenza. Si spiegano così i modesti scarti in classifica di tappa (pochi minuti racchiudono i migliori sia tra le auto che fra le moto) e il fatto che le due Peugeot «di scorta», quelle di Ambrosino e di Wambergue, siano arrivate al traguardo prima dei leader Vatanen e Waldegaard.

I due vincitori delle tappe-prologo francesi, a Parigi e a Marsiglia, hanno già abbandonato la [illegible] Claude Arnoux e Serge Coche (Buggy-Citroën) e Laurent Charbonnel (Hueqvarna) sono stati traditi dai loro mezzi.

Infine, la situazione dei piloti caduti nei giorni scorsi. Pierre-Marie Poli è stato ricoverato in coma profondo nell'ospedale della «Timone» a Marsiglia. Il neurochirurgo Lena ha riferito che [illegible] ha subito «un gravissimo [illegible] cranico». Lo sfortunato corridore è [illegible] sottopo[illegible] a un delicato intervento che ha permesso il drenaggio dell'ematoma [illegible] e la riduzione [illegible] frattura della [illegible] scella. Le sue condizioni restano critiche.

Meno drammatico il bollettino per l'italiano Ermanno Bonarini, ricoverato a Bologna. Lo sorata i sanitari hanno definito le sue condizioni «stabili» e lo stato neurologico «invariato». I medici hanno precisato che il motociclista non ha ancora recuperato lo stato di coscienza. [p.p.]

Classifica auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot [illegible] T16») 8 ore 44'17"; 2. Waldegaard-Fenouil (Peugeot «405 T16») a 47'01"; 3. Ambergue-De Silva (Peugeot «205 T16») a 1 ore 00'51"; 4. Ambrosino-Baumgartner (Peugeot «205 T16») a 3 ore 47'34"; 5. Pietra-Juncosa (Nissan) a 4 ore 01'08". **Moto:** 1. Peterhansel (Yamaha) 27 ore 35'27"; 2. Neveu (Yamaha) a 12"; 3. Orioli (Cagiva) a 12'12"; 4. Mas (Yamaha) a 13'53"; 5. Piccard (Yamaha) a 16'03"; 7. Picco (Yamaha) a 46'34"; 8. De Petri (Cagiva) a 1 ore 43'17".

Tra le rocce. Vatanen, leader del raid, con la sua Peugeot «405 T16»

Una ex grande deve assolutamente vincere per riconquistare il pubblico dei giorni felici

A Bologna si gioca già per la salvezza

Hedengard nuovo capitano dall'Alpitour in cerca di rilancio

Gratificata dal [illegible] alloro ottenuto dalle ragazze della Teodora che, opposte a sette squadre nazionali (tra cui quella cubana), hanno trionfato in Olanda [illegible] torneo di Apeldoorn, la pallavolo ritorna [illegible] patri confini per proporre questa sera l'ultima giornata di recupero, delle tre a suo tempo rinviate per permettere agli azzurri di partecipare [illegible] World Cup in Giappone.

Preso atto che i ripetuti impegni stanno pesando, consistentemente sull'organico, sotto forma di infortuni, proprio quello che avrebbe potuto essere il match-clou perde in buona parte il suo interesse: l'assenza di Ferdinando De Giorgi, operato di menisco, penalizza infatti pesantemente l'Eurostyle nella trasferta di Treviso e rischia — dopo il bell'inizio di campionato — di precipitare i lombardi in una zona meno nobile della classifica, dove c'è grande battaglia per ottenere l'accesso ai playoff.

Considerato, dunque, come quanto meno improbabile che stasera la Conad passi a Parma, anche se alla Maxicono continua a mancare Dal Zotto (il brasiliano ha ripreso la preparazione dopo l'invervento al ginocchio e dovrebbe rientrare il 17, in occasione della partita interna di Coppa Coppa con la Dinamo Mosca), si prospetta un'ammucchiata di squadre a quota 14, dove aspirano legittimamente a salire Mediolanum (tre vittorie nelle ultime tre partite) e Sermoghtto, mentre qualche difficoltà in più potrebbero incontrare le Terme Acireale, vista la voglia di rivincita dell'Alpitour (che ha promosso Hedengard capitano) dopo i due [illegible] falsi interni con Eurostyle e Sisley.

A Bologna, invece, si lotta per non retrocedere e la Buffetti, anche per ritrovare il pubblico dei giorni felici, deve assolutamente [illegible] battere il Gabbiano: [illegible] già in palio punti che valgono doppio e le precarie condizioni fisiche del sovietico Lilepov o del brasiliano Rajzman sembrano voler ulteriormente sfavorire questa sfida dai risvolti tanto disperati.

In attesa che arrivi il tedesco orientale Hecht, ancora impegnato con la sua nazionale, il Cherro ospita sempre in formazione tutta italiana la lanciatissima Philips che, ormai, ha scavato un [illegible] punti sulla seconda in classifica e può quindi guardare con maggiore attenzione agli impegni di quelle Coppa dei Campioni che è, probabilmente, in [illegible] agli obiettivi dei modenesi, essendo loro sempre sfuggita. [g. bar.]

Programma (ore 20,30): Terme Acireale Catania-Alpitour Cuneo; Mediolanum Milano-Olio Venturi Spoleto; El Charro Falconara-Philips Modena; Sisley Treviso-Eurostyle [illegible]antichiari; Buffetti Bologna-Gabbiano Mantova; Italcementi Battipaglia-Sermoghtto Padova; Maxi[illegible] Parma-Con[illegible] Ravenna.

Classifica: Philips p. 22; Maxicono 16; Sisley, Eurostyle e Conad 14; Terme, Sermoghtto e Mediolanum 12; Venturi e Alpitour 10; El Charro 8; [illegible] Buffetti 4; Italcementi 0.

SPORT [illegible]

SCI
A Schladming la libera di Garmisch

Ancora sconvolto il calendario della Coppa del Mondo: per il terzo anno consecutivo è stata annullata la libera di Garmisch (in programma il 13 gennaio. Manca la neve e per la stessa ragione è stato cancellato anche lo slalom di Bad Wiessee che si doveva svolgere il 14. Le due gare, valide per la combinata, saranno recuperate l'11 e 12 gennaio a Schladming, in Austria. Intanto gli azzurri si stanno allenando per i due speciali di fine settimana a Kranjska Gora, dove con ogni probabilità tornerà in pista Marc Girardelli. Gli slalomisti sono a Cortina, [illegible] a Santa Caterina Valfurva. Giorgio Piantanida, che sarà dimesso [illegible] [illegible] palo di giorni dall'ospedale di Bergamo dopo il grave incidente in Valgardena, ha affermato di voler tornare alle competizioni, addirittura nel corso di questa stagione. Per quanto riguarda Alberto Tomba riprenderà gli allenamenti sulla neve la prossima settimana. Secondo Thoeni e Dal[illegible] [illegible] pronto a gareggiare soltanto a fine [illegible]

[illegible]
Prosegue la marcia di Canè

[illegible] Paolino Canè [illegible] superato anche il secondo [illegible] del 9° National [illegible] Nuova Zelanda battendo il neozelandese Bruce Derlin: Canè-Derlin 7-5, 6-4; E. Sanchez-Jonsson 4-6, 6-3, 7-5; Chesnokov-Hogstedt 7-6, 7-5; Framberg-Chamberlin 6-3, 6-4; Neneberg-Bergstrom 6-4, 6-3; Bloom-Paloheimo 6-4, 4-6, 6-[illegible]; Novacek-Anderson 6-3, 4-6, 6-3; Wahlgren-Bates 6-4, 6-7, 6-3.

BOXE
Coggi-Ramirez [illegible] a Dubai

PARIGI. Il campione del mondo superleggeri Wba, Jean Martin Coggi, metterà [illegible] palio il proprio titolo contro il messicano José Luis Ramirez l'8 febbraio a Dubai, capitale degli Emirati [illegible] Uniti. [illegible] l'organizzatore Michel Acaries.

[illegible]
[illegible] guida gli [illegible] a Perth

PERTH. Sei gare attendono Giorgio Lamberti nella Australian Cup, terzo appuntamento di Coppa del Mondo, in Australia. Questi gli impegni degli azzurri, uomini: Gloria (50, 100, 200, 4x100 sl e 4x100 mista). Lamberti (50, 100, [illegible], 400, 4x100 sl e 4x100 mista-farfalla); Trevisan (100, 200, 400 e 4x100 sl); Bensi (400 e 1500 sl); [illegible] (100 e 200 dorso, 4x100 mista); Minervini (100 rana, 4x100 mista); Perigliene (100 e 200 rana); Broida (100 e 200 farfalla, [illegible] sl); Sacchi (200 e 400 misti); donne: Della Valle (100, 200 rana, 200 e 4x100 mista); Meichiorri [illegible], 400, 800 sl, [illegible] farfalla, 4x100 mista); Nisico (100 e 200 sl); Patron (200 e 400 sl); Vannini (200, 400 sl, 4x100 mista); Vigarani (100, 200 dorso, 4x100 mista).

[illegible]
Il Fiemme vittorioso a [illegible]

Risultati di serie A (27ª giornata): Brunico-Fiemme 3-6; Fassa-Devils 4-4; Bolzano-Varese 6-3; Asiago-[illegible] 14-10; Alleghe-Milano 4-1. Classifica: Bolzano p. 48; Varese 41; Asiago 40; Alleghe 30; Milano 27; Devils 26; Fassa 21; Brunico 16; Fiemme 11; Merano 7.

BASKET
Philips in Coppa, Ipifim [illegible]

Per il terzo turno della fase finale di Coppacampioni, la Philips gioca stasera (ore 20,45 italiano, differita su Rai2 alle [illegible] a Salonicco contro l'Aris di Galis, Yannakis e dello jugoslavo Vrsakovic. Tra i milanesi, partiti ieri con ritardo per la nebbia che gravava su Linate, [illegible] ci sarà Meneghin, ancora bloccato dall'influenza. McAdoo e Riva saranno in campo in precarie condizioni. Intanto l'Ipifim ha ufficializzato che non ricorrerà e pagherà la penale per la squalifica di una giornata del campo, precisando peraltro di non essere d'accordo con la sanzione che ha punito il numero eccessivo e [illegible] dimensione dei marchi pubblicitari sulle maglie dei giocatori.

NUOVA ESCORT l'inarrivabile

SCOPRITELA. E' PIU' RICCA CHE MAI.

Nuovo motore 1.3 HCS a combustione magra, 63 CV, 157 km/h, 22,2 km/l a 90 all'ora ▲ Gomme larghe 175/70 R 13 ▲ Vetri atermici ▲ Strumentazione Ghia [illegible] contagiri ■ Sedile posteriore frazionato ▲ Tappezzeria esclusiva ■ Lunotto termico ■ Poggiatesta imbottiti ▲ Specchi in tinta regolabili dall'interno.

INCLUSI TETTO APRIBILE E CHIUSURA CENTRALIZZATA.

L. 14.129.000 IVA Inclusa

Una Ford [illegible] ogni due anni è valore garantito dell'usato [illegible] al [illegible] dell'acquisto, con l'esclusiva formula Red Carpet.

Guidare tranquilli e forte con Ford. Richiedendo la Lunga [illegible], la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a 4 anni la vostra auto

Ford QUALITA' IN AZIONE

Nel 1989 Europa, Stati Uniti e Giappone hanno venduto oltre 28 milioni di auto

A tutto sprint verso il Duemila

E la sfida diventerà sempre più internazionale

Gli Anni 80 sono stati, per l'industria automobilistica mondiale, molto importanti ed estremamente complessi, con una vera e propria rivoluzione nei prodotti e nelle strategie di tecnologia sempre più avanzata con una rincorsa senza respiro alla costante ricerca del «meglio»; grandi trasformazioni politiche e sociali; problemi ecologici; battaglie sui prezzi, non sempre condotte correttamente, hanno determinato una lotta senza frontiere, destinata sicuramente a continuare e ampliarsi nel decennio appena cominciato.

Il 1989 dovrebbe chiudersi in Italia, secondo stime dell'ufficio studi dell'Anfia, con 2.350.000 vetture vendute, con un aumento di oltre il 7% rispetto alle 2.184.324 immatricolate nel 1988. Il nostro mercato, con questo record di vendite, si è posto alla pari con i grandi mercati europei. Gran Bretagna e Francia, infatti, hanno chiuso il 1989 praticamente con lo stesso risultato.

In Europa le auto consegnate dovrebbero superare i 13 milioni e mezzo contro 12.910.000 del 1988. Nel 1990, se non interverranno fatti economici oggi ipotizzabili, dovrebbe verificarsi un ulteriore incremento nelle vendite in Italia e in Europa. Il nuovo anno, infatti, dovrebbe essere ancora positivo per la nostra industria, ripetendo quanto già accaduto nell'ultimo quinquennio, con il Gruppo Fiat ai vertici delle classifiche del venduto, con oltre due milioni di vetture distribuite globalmente nel Vecchio Continente nella scorsa annata.

Sul mercato continentale, il Gruppo italiano è leader con una quota del 14,8%, seguito dal quello Volkswagen con il 14,8%, da Psa (Peugeot-Citroën) con il 12,8%, da Ford con l'11,6%, da Opel-GM con l'11%, dai giapponesi (9 Case) con il 10,8% e da Renault con il 10,2%. Note positive per la Fiat arrivano anche da analisti stranieri. Secondo il Financial Times, nel Torino continuerà a proprie posizione di leadership nel mercato europeo. In Italia nei primi 11 mesi dell'89 (i dati definitivi dell'anno si conosceranno a giorni), la marca Fiat ha venduto 915.405 vetture (40,61% del mercato), la Lancia 218.762 (9,88%) e l'Alfa Romeo 136.124 (6,15%).

In questa situazione favorevole, ma caratterizzata da una competitività sempre più accesa, si inseriscono gli importanti accordi fra le varie Case verificatisi nel 1989, considerando che gli Anni 90 vedranno l'affermazione di quei Gruppi in grado di offrire prodotti moderni e di qualità, sfruttando, di volta in volta, le esigenze del mercato. Oggi la produzione, per continuare ad essere competitiva, deve essere quella dei «grandi numeri» (anche se di minor entità rispetto a qualche anno fa) e le Case minori, anche di notevole prestigio, hanno una soglia di sopravvivenza piuttosto elevata, tra le 400.000 e le 500.000 unità, per riuscire a contrastare la concorrenza. Il lancio di un nuovo modello comporta investimenti superiori ai mille miliardi, una cifra non alla portata di tutte le Case.

Di qui la necessità di accordi e joint ventures internazionali, come quello recente stipulato dalla Fiat con l'Unione Sovietica per la costruzione di 300.000 unità l'anno di una vettura di 1000-1100 cc, denominata «A 93», e destinato a possibili sviluppi futuri; quello, ancora, tra la Fiat e la Maserati e quelli tra la e la General Motors e tra la Jaguar e la Ford.

Intanto continua in Europa la marcia delle auto del Sol Levante. Nei primi otto mesi '89 ne sono state vendute oltre un milione contro meno di 97.000 vetture europee immatricolate in Giappone. Il forte divario commerciale, determinato da ferree misure protezionistiche giapponesi, prosegue indisturbato e ad esso si dovrà trovare rimedio subito, soprattutto tenendo conto che dal 1993 l'Europa sarà un unico grande mercato senza più barriere. L'industria automobilistica nipponica non è mai stata così sana, prospera e competitiva per molti motivi, tra cui la crescita del mercato interno e il contemporaneo aumento delle vendite di modelli di cilindrata elevata, con maggiore valore aggiunto. Nel 1989 la produzione «gialla» dovrebbe superare 8.000.000 di unità.

L'andamento non è altrettanto favorevole negli Stati Uniti, dove la produzione di auto nel 1989 sarà inferiore a quella del 1988, tanto che la più grande Casa mondiale, la General Motors, sarà costretta a tagliare, in febbraio, 3200 posti di lavoro, come già avvenuto in dicembre, seppure in misure diverse, la Chrysler. La contrazione del mercato americano dell'auto è avvenuto, infatti, tutta a spese dei tre grandi costruttori del Paese, mentre i giapponesi hanno consolidato le loro già brillanti posizioni. Le vendite previste negli Stati Uniti per l'89, inferiori ai 7 milioni di unità (7.219.000 nello scorso anno).

Tra i motivi del rallentamento produttivo dell'industria statunitense vi è l'alta densità di vetture del Paese ad un parco macchine relativamente giovane. Infatti su un totale di 407.800.000 auto circolanti nel mondo, 152.555.000 negli Usa e in Canada, 134.112.000 nell'Europa occidentale e 30.776.000 in Giappone. Seguono i Paesi del Centro e Sud America con circa 25 milioni; quelli dell'Europa dell'Est con 15.680.000; l'Urss con 15.870.000, mentre la Cina, con un miliardo duecento milioni di persone, è il fanalino di coda, con una circolazione di sole 995.000 auto, superata addirittura da Taiwan con 1.255.000 e dalla Corea del Sud con 1.118.000 vetture.

Renzo Villare

IL DECENNIO DEGLI ANNI '80 DATI IN UNITA'		ITALIA	EUROPA
	1980	1.711.000	
	1981	1.730.000	
	1982	1.682.000	9.897.000
		1.682.000	
	1984	1.637.000	10.095.000
	1985	1.747.000	10.572.000
	1986	1.827.000	11.579.000
	1987	1.979.000	12.279.000
	1988	2.184.000	12.910.000
	STIMA 1989	2.350.000	13.600.000

Anche negli Usa ci si chiede quali cambiamenti porterà il futuro in campo tecnico commerciale

In soli 32 mesi dal progetto al lancio

Tempi rapidissimi per la realizzazione di nuove vetture

Il 1989 si è appena chiuso, concludendo un periodo d'oro per il mondo dell'auto. Inevitabile, adesso, quando mancano dieci anni alla fine del secolo, chiedersi come cambierà e quanto cambierà l'automobile entro il Duemila. Un interrogativo che si pongono i costruttori ma anche gli automobilisti.

Tra gli esperti — almeno negli Stati Uniti - c'è una diffusa opinione che possiamo sintetizzare semilavorando così: in realtà non cambierà molto per il semplice motivo che non c'è gran che da cambiare. Si assisterà, insomma, a un'evoluzione e non certo a una rivoluzione. Una rivoluzione potrebbe esserci soltanto qualora si verificasse una nuova crisi in Medio Oriente. Ma è una congiuntura che gli analisti, almeno per ora, sono propensi ad escludere.

L'acutizzi della concorrenza, in primo luogo da parte giapponese, imporrà comunque almeno un cambiamento sostanziale: un tempo decisamente più ridotto fra l'approntamento di un nuovo modello e la sua commercializzazione. Entro i prossimi dieci anni i costruttori del Sol Levante vi riusciranno in appena 32 mesi, gli americani — nella migliore delle ipotesi — in 40. Oggi ne impiegano almeno 48.

La vera rivoluzione si verificherà proprio a questo livello, cioè impostando in modo diverso il progetto di un veicolo: esso verrà portato avanti contemporaneamente da équipe multidisciplinari con il minimo di intervento dall'alto. Si farà ovviamente un ricorso sempre più esteso al computer e, al contrario, un uso sempre minore delle tecniche tradizionali di prova e di collaudo basate sul test dal vivo.

Gli Stati Uniti, d'altra parte, avvertono una crisi crescente di nuovi cervelli nel dell'ingegneria automobilistica. Per fronteggiarla, gran parte del lavoro di progettazione e sperimentazione verrà svolto oltre Atlantico, probabilmente in Europa e in Giappone. Avviene così attualmente nella misura del 15 per cento. Entro il Duemila l'apporto esterno sarà del 25 per cento.

Dopo la drastica riduzione dei pesi avvenuto all'inizio degli Anni Ottanta non si avranno, nelle automobili altre cure di «dimagrimento». Semmai avverrà il contrario per effetto di un nuovo allargamento delle carreggiate e quindi della carrozzeria. Si prevede che il peso medio entro il Duemila sarà di 1350 chili grazie a un minor impiego di ghisa e di lamierati d'acciaio, ma solo marginale, in favore dell'alluminio e della plastica.

Le novità proposte ultimamente da alcune Case giapponesi, come le quattro ruote sterzanti e lo sterzo servoassistito elettronicamente, non saranno quasi certamente seguito negli Stati Uniti. I costruttori americani le ritengono troppo costose per i benefici che possono concretamente apportare. Idem per i freni a disco sulle quattro ruote. Invece si diffonderanno rapidamente i freni anti-bloccaggio e i dispositivi di controllo della trazione.

Grosse novità si prevedono nel settore degli equipaggiamenti. Entro il Duemila la ruota di scorta classica verrà ridotta al 10 per cento delle auto nuove di fabbrica. L'80 disporrà del ruotino d'emergenza e il rimanente 10 non avrà nulla. A rendere meno importante questo pur utilissimo accessorio saranno il prevedibile progresso e la conseguente diffusione dei pneumatici maggiormente resistenti alle bucature e autosigillanti. Poco o nessun successo avranno invece le gomme in grado di funzionare completamente sgonfie.

Un uso crescente di elettronica, nella misura del 10 per cento l'anno, è previsto negli equipaggiamenti di controllo. La presenza di gadget sempre più elaborati non sarà una rarità nelle auto di lusso.

Fra l'altro, si conta molto sull'elettronica per combattere il fenomeno di furti d'auto (attualmente negli Usa vengono rubate un milione 400 mila auto l'anno), in un Paese in cui nel Duemila, secondo le previsioni, si avranno 220 milioni di patentati molti dei quali anziani e ove ogni anno si registrano circa cinquantamila morti incidenti, l'elettronica di base — il chiaro — è chiamata a svolgere un ruolo sempre maggiore.

Nel campo specifico della sicurezza non ci saranno molte novità. Assisteremo soprattutto alla diffusione crescente del cuscino d'aria e dei tendi-cintura.

A livello strutturale, cambiamento sostanziale avverrà nel settore dei motori. Gli americani, anche nei prossimi dieci anni, rimarranno fedeli ai quattro cilindri, in minima parte, ai 6 cilindri a V, in misura maggiore, e, di regola, all'8 cilindri a V con qualche sconfinamento nei 12 cilindri e, questa è una novità, nei due tempi.

Ma l'accento verrà posto sull'ecologia. I motori saranno, in sostanza, sempre più puliti.

Piero Casucci

COLLEZIONISMO

Tra moda e investimento, sotto l'effetto Ferrari cresce la mania delle sportive di un tempo

Pazzia per la piccola Porsche a uovo

E' la «356» a quattro cilindri, uscita di produzione nel 1965

PAVIA. Quindici anni fa nessuno le voleva e non si trovavano parecchie. Molti gli esemplari in condizioni eccellenti: la ruggine non aveva ancora attaccato le lamiere. Anni Cinquanta. «350», la prima, quella a forma di uovo, stile Maggiolino Volkswagen del quale ereditato impostazione meccanica e parte componenti), non attirava acquirenti. Uscita di produzione nel 1965, all'arrivo di un'altra mitica Porsche, la «911», nel '75 veniva considerata una sportiva superata.

E, invece, oggi possedere una «356» come avere in mano un bianco. Il prezzo cambia di mese in mese, e il rialzo accenna a rallentare. La più ambita è la cabriolet, l'auto alla della Belle. L'irraggiungibile è la «speedster» reso celebre da James Dean, rarissima. La più comune è il coupé, peraltro anche più godibile, che negli Anni Settanta si comprava usato presso un concessionario VW per poche centinaia di migliaia di lire, oggi vale in media milioni se coupé, se cabriolet, quasi 100 se «speedster».

Certo il boom delle collezione, trascinato dal dirompente effetto-Ferrari, è alla base del successo della piccola sportiva ideata 1948 dal prof. Ferdinand Porsche. Ma il fenomeno negli ultimi tempi ha assunto quasi un aspetto sociologico, che prescinde da quello meramente tecnico. In fondo una 1600 di quattro cilindri, dal rumore non proprio aggressivo, capace di prestazioni alla portata di una buona berlina odierna (170-180 km/h secondo le versioni), non sembra in grado di scatenare le passioni occulte dell'automobilista ricco ed intenditore.

Eppure succede. Il Rolex al polso e il completo Armani indosso, in un certo ambiente metropolitano — a Milano come a Torino o a Roma — si accompagna sempre più spesso all'esibizione di una «356» fiammante, appena uscita da un restauro totale. Un'auto che si può ancora , a differenza di certe Ferrari e Maserati divenute più un investimento da tenere in garage che quattro ruote per andare in giro.

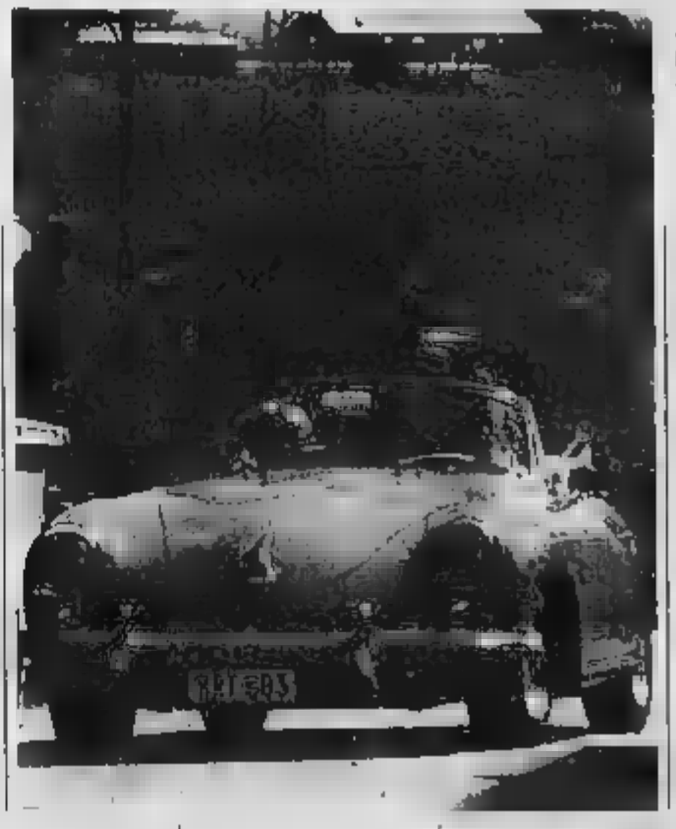
I maghi della «356», coloro che più di ogni altro hanno contribuito a lanciare in Italia la moda Vip della piccola Porsche d'epoca sono due quarantenni lombardi. Giulio Monziani e l'inseparabile amico Dario Bonini fino a quattro anni fa facevano tutt'altro mestiere: il primo era proprietario di piccola florida azienda metalmeccanica alle porte di Milano, il secondo veterinario al macello comunale di Varese. Ma il tarlo Porsche copeva già. Alla domenica i due si dilettavano in gare di regolarità e rally sulla «911» di Bonini, con discreto . Poi captarono, prima degli altri, l'interesse nascosto della «356», ancora confinata al rango di auto d'occasione.

Con notevole dose di coraggio imprenditoriale, di quello che ha fatto la fortuna di tanti industriali, lasciarono l'azienda e la veterinaria. pochi capitali fondarono «Retromobile», centro specializzato esclusivamente in restauri di Porsche . Soldi, un capannone a Landriano, provincia di Pavia, a 15 chilometri da Milano. Due non del mestiere che si cimentavano in costosissimi restauri di auto che ancora pochi cercavano. I neo-colleghi, quelli che di automobile vivevano sempre, guardavano Bonini e Monziani come due folli, in procinto di perdere tempo e soldi.

Oggi la scommessa è vinta. A Landriano (senza fare troppo pubblicità) giungono in pellegrinaggio ricchi appassionati italiani e stranieri. Nel capannone ingrandito sei dipendenti — meccanici e carrozzieri superspecializzati e un battilastra dalle mani d'oro — si affannano attorno ad una decina di «356». Sono tutte già vendute «sulla carta», attendono solo di tornare agli antichi splendori. Nuove come quando uscirono, venti, trent'anni fa, da . E alla porta i clienti fanno la fila per prenotare (occorrono almeno sei mesi) la «» Porsche.

E' una moda fruttifera, quella della piccola «356» ad uovo: i suoi valori salgono costantemente. Come togliersi uno sfizio guadagnandoci. Tanto per non smentire chi disse che l'unica differenza tra un bambino e un uomo adulto è il costo dei loro giocattoli.

Paolo Peletti



piccola sportiva «356» fu ideata nel 1948 prof. Ferdinand Porsche: adottava di origine VW era in versione cabriolet, coupé e speedster

La grande sfida tra i costruttori porterà sui mercati internazionali una sessantina di nuovi modelli di tutti i tipi

Nella gerla del '90 tante novità

Dalla Fiat «Tempra» alla Mercedes «Serie S»

Il 1990 porterà una valanga di nuovi modelli, intendendo per tali sia vetture effettivamente al debutto sia versioni particolari di auto già esistenti sia rifacimenti di macchine conosciute. Fatti i debiti conti si può calcolare che queste novità siano una sessantina. Vediamo, in sintesi, che presenteranno i principali costruttori (e, naturalmente, è possibile che certi programmi nel corso dell'anno siano modificati).

ALFA ROMEO. Ne abbiamo recentemente accennato: la Casa milanese apre il fuoco delle novità presentando in questi giorni negli Usa lo «Spider» rinnovato e la «164» in versione America. Arriveranno subito dopo la berlina «33» Anni Novanta, [illegible] ad altissime prestazioni, la «Quadrifoglio Verde» (in marzo a Ginevra) e la «75 Turbo».

AUDI. La Casa tedesca, che in Italia sta avendo un grosso successo con la «80/90», metterà in commercio in estate la «Coupé» [illegible] integrale con il 5 cilindri sovralimentato (2200 cc, 220 Cv) e [illegible] 4 [illegible] valvole. Verso la fine dell'anno dovrebbe arrivare anche la [illegible] «100», che riprenderà l'elegante design del modello attuale (ma la carrozzeria sarà più «compattata») e proporrà inedite [illegible] di maggiore cilindrata (si parla di un tre litri).

[illegible] Con le nuove «Serie 5» e «Serie 7» la Bmw ha giocato in questi anni due [illegible] vincenti sotto tutti gli aspetti. Rimaneva da rifare la «Serie 3», la più piccola delle vetture della marca di Monaco e anche quella che rappresenta tuttora il [illegible] della produzione. Bene, l'operazione si compie nel 1990: il debutto, a quanto si sa oggi, è previsto per il Salone di Parigi, in ottobre. [illegible] «Serie 3» conserverà di quella attuale solo il nome. Vedremo una vettura ultramoderna, con un aspetto che si richiama al felice design delle grandi sorelle: [illegible] tale sottile, coda imponente, dimensioni generose, abitacolo spazioso, motori potenziati. A proposito di motori, nuovi propulsori plurivalvole sono pronti per la [illegible] cilindri di 2 e 2 litri e mezzo).

CITROEN. Il [illegible] è stato un anno di forte impegno per la Citroën, che ha presentato le «XM». Il '90 dovrebbe essere più tranquillo, imperniato sull'allargamento delle versioni di questa ammiraglia che in Europa è piaciuta moltissimo. Ecco allora [illegible] «XM» con cambio automatico e una con il 6 cilindri a 24 valvole (200 Cv). In autunno vedremo la «BX» a trazione integrale (con il Diesel 1900 cc. Per la «AX» qualche altra serie speciale.

FIAT. La star dell'anno è la «Tempra», berlina a tre volumi che sarà posta in commercio a metà febbraio. [illegible] modello di classe media, [illegible] contenuti tecnici e tecnologici modernissimi, tanto spazio e un'ampia [illegible] di motorizzazioni a benzina e a gasolio. In luglio arriverà anche la versione station wagon. Imminente l'uscita della «Tipo Selecta» con trasmissione automatica mentre a dicembre sarà lanciata [illegible] due [illegible] 16 valvole con catalizzatore destinate ai mercati esteri.

FORD. [illegible] 1990 di grandi novità. [illegible] parte in questi giorni con la «Scorpio» a tre volumi (debutto a Bruxelles), cui seguiranno un restyling della «Sierra», la «Fiesta RS Turbo» e, soprattutto, la nuova «Escort», totalmente diversa per estetica e meccanica dal modello oggi in commercio. Motori a benzina [illegible] 1400 a 2000 cc, un Diesel 18 aspirato e turbo. Versioni sportive e con cambio CVT.

LAMBORGHINI. E' prossima la presentazione [illegible] «Diablo», a trazione integrale con tre differenziali. [illegible] supererà con motore 12 cilindri di sei litri.

[illegible] Un [illegible] di consolidamento dopo i brillanti risultati '89. Si [illegible]gherà verso fine anno [illegible] dalle «Dedra» [illegible] quattro ruote [illegible] ad alte prestazioni e si avrà [illegible] ulteriore [illegible]uppo nell'ambito [illegible] controllo dalle sospensioni che sarà [illegible] all'intero [illegible] «Thema».

[illegible]ES. Nuove [illegible] della «190» e della «200-300». ma soprattutto la nuova «Serie S». Motori a 5,8 e 12 cilindri. La regina di Stoccarda, ancora più imponente di quella attuale, dovrebbe apparire [illegible] di Parigi.

OPEL. Restyling della «Corsa», una station wagon tre litri a 24 valvole per la «Omega» e la «Vectra» con turbodiesel.

PEUGEOT. Un anno tranquillo, [illegible] ulteriori versioni per la «605» (Diesel, automatica), la «405» (station wagon a trazione integrale) e la «205» (Diesel sovralimentato)

RENAULT. Tante novità, tra cui spiccherà [illegible] estate l'erede [illegible] «5», [illegible] tondeggiante e aerodinamica compatta [illegible] motorizzazioni a benzina [illegible] mille a 1800) e a gasolio. Attesi anche una «25» con [illegible] V6 turbo potenziato, una «19» cabriolet e l'«Alpine» rinnovata. A fine anno forse, la seconda serie della fortunatissima «Espace»

[illegible] [illegible] primo [illegible] [illegible] «Metro» Anni Novanta, più comoda, [illegible]ica e brillante (e [illegible] i nuovi motori della serie «K». In più, la «400» a [illegible] volumi.

SEAT. Una versione sportiva della «Malaga» [illegible] si prepara il lancio della «Toledo».

VOLVO. Mentre la nuova [illegible] [illegible]» muove i primi passi, in programma la [illegible] ES» cabriolet. In autunno una nuova ammiraglia che è destinata a sostituire la «700».

[illegible] Restyling della «Polo», nuove [illegible] zioni per le «Passat» e [illegible] Jetta».

Michele [illegible]

Si comincia con Detroit

La stagione [illegible] saloni internazionali si apre sabato a Detroit con il North American International Auto Show, dove l'Alfa Romeo presenterà il nuovo «Spider» e la versione Usa della «164». [illegible] rassegna esporrà soprattutto novità statunitensi e giapponesi, da un concept-car della ASC (la «Vision II») alla Chevrolet «Beretta» convertibile.

Seguiranno le mostre di Bruxelles (16-28 gennaio), Copenaghen (26 gennaio-4 febbraio), Ginevra (8-18 marzo) e Belgrado [illegible] marzo-8 aprile). [illegible] Salone di Torino si svolgerà [illegible] 20 aprile [illegible] primo maggio.

Il calendario internazionale propone poi altri importanti appuntamenti: la rassegna di Porto (18-27 maggio), di Pechino (20-28 [illegible]ugno), di Birmingham (22-30 settembre) e, a chiusura dell'annata, di Parigi (4-14 ottobre).

Pronte al via. Fra le tante novità del 1990 ecco la Fiat «Tempra», il cui debutto è previsto in febbraio, e la Chevrolet «Beretta» in versione convertibile

E via alle supercar

Jaguar, Lamborghini, Bugatti

C'è qualcosa di affascinante nel mondo dell'automobile ed è la [illegible] capacità [illegible] stimolare [illegible] fantasia delle persone. Come spiegare altrimenti il successo travolgente che stanno avendo le vetture di superlusso, dotate di prestazioni particolari, costruite in piccola serie e, naturalmente, accessibili per i loro elevati prezzi soltanto a [illegible] [illegible] categoria di persone?

Parliamo delle «supercars», [illegible] cocktail di lusso e velocità, un simbolo [illegible] esclusività. Il 1990 ne terrà a battesimo molte, a ulteriore conferma della crescita, in tutti i sensi, dell'auto nello scorso decennio. Negli Anni Settanta pareva che la quattro [illegible] fossero destinate a diventare un grigio [illegible] locomozione, privo di sprint e allegria, capace solo di consumi modesti, spartani.

Ricordate? Ci fu persino chi — sull'onda di [illegible] tipica demagogia italica e della disinformazione — suggerì di trasformare [illegible] [illegible] in una fabbrica di trattori... E altri auspicavano che il Gruppo Fiat si dedicasse alla costruzione di autobus.

Ma, infine, eccoci qui, [illegible] l'auto sempre più ricca e piacevole [illegible] guidare. Il fenomeno [illegible] supercars si aprì in sordina [illegible] [illegible] Porsche «959», di cui si fabbricarono 200 esemplari. Costava 400 milioni ed [illegible] [illegible] fantastico insieme di tecnologie avanzate. Anche se non ci fu la valanga di acquirenti che sommerse poi la Ferrari per la «F40», la Casa tedesca non ebbe problemi a vendere la sua berlinetta (che oggi, ovviamente, vale miliardi).

Per la Ferrari [illegible] si può parlare di psicosi collettiva, dell'effetto «souvenir» scatenato dalla scomparsa di Enzo Ferrari. Sotto sotto esiste un fenomeno di speculazione, ma resta il fatto che la rossa di Maranello, in listino a [illegible] milioni (Iva compresa), [illegible] valutata da 1.500 a 1.700 milioni sul mercato internazionale.

[illegible] Emilia, da sempre terra di motori (insieme con il lambrusco, il grana e i tortellini), si costruiscono anche le auto volute da Ferruccio Lamborghini proprio per far concorrenza a Ferrari, nonché la Bugatti e la Ci[illegible] Moroder. Per non parlare della Maserati.

La Bugatti è un progetto che ha preso le mosse da un gruppo di appassionati, soci del Bugatti Club, che è anche proprietario di questo prestigioso marchio. Si tratta di una vettura a due posti con motore centrale di 3,5 litri di cilindrata, 12 cilindri a V, quattro assi a camme in testa, 5 valvole per cilindro e quattro turbocompressori. Potenza prevista 550 Cv e velocità superiore ai 300 km/h. La vettura — una «4x4» — dovrebbe ormai essere pronta per la presentazione.

La Cizeta Moroder [illegible] una classica berlinetta con trazione sulle ruote posteriori: compensa la mancanza della trazione integrale [illegible] [illegible] grandioso [illegible] tore a 16 cilindri [illegible] Anche qui quattro [illegible] a [illegible]me in [illegible], quattro valvole per cilindro (64 in tutto, uno scherzo regolarlo) ma senza compressori. C'è una «robusta» cilindrata di 6 litri: 560 Cv di potenza, velocità (dichiarata) 328 km/h.

La Maserati, antica e prestigiosa marca, [illegible] entrata di recente nell'orbita Fiat. [illegible] proprie vetture costruirà uno [illegible] più modelli [illegible] prestigio per conto dell'Alfa Romeo: si parla in proposito di auto [illegible] [illegible] un 10 cilindri derivato dal motore da competizione sviluppato dalla Casa milanese.

Come si vede l'industria italiana è all'avanguardia in questo particolare settore, ma la [illegible]oncorrenza si fa più agguerrita: Case come Bmw e Mercedes hanno già [illegible] sfornano del coupé [illegible] prestazioni a metà tra il tutto sportivo e il granturismo. Si accenna a vetture dotate [illegible] 12 cilindri di grande cilindrata [illegible] potenze dell'ordine dei 400 Cv.

E dall'altra parte della Manica la Jaguar, ora proprietà della Ford, annuncia la sua «supercars». E' la «XJ220», presentata come prototipo al [illegible] [illegible]rmingham 1988. La Casa inglese ha deciso di produrne un [illegible]ro di esemplari limitato: 220, fino a un massimo di 350. Il prezzo è superiore ai 600 milioni. Su [illegible] telaio e [illegible] [illegible] alluminio la «XJ220» [illegible] [illegible] sei cilindri di 3.494 cmc che sviluppa 500 Cv a 6.500 giri/minuto [illegible] a due turbocompressori. Due posti, prestazioni eccezionali, design futuristico. Può raggiungere i 322 km/h.

Naturalmente, sono velocità che [illegible] può raggiungere, [illegible] in Germania dove non c'è limite sulle autostrade. E' un'ulteriore conferma che si tratta di oggetti che servono per sognare ad occhi aperti e che [illegible] con [illegible] loro esclusività, uno [illegible] symbol per chi li acquista.

Gianni Rogliatti

La bella inglese. La Jaguar «XJ220» ha un 6 cilindri di 3,5 litri con una potenza di 500 Cv

FLASH [illegible]

Vetture usate crolla il Diesel

Nel mercato dell'usato, secondo gli ultimi dati disponibili (9 mesi '89), si registra un vero crollo dei modelli a gasolio. Fra [illegible]gio e novembre [illegible] vetture [illegible] sel hanno subito un deprezzamento medio del 10% contro una svalutazione di quelle a benzina del 5%. Nei primi nove mesi dello scorso anno sono state vendute [illegible] [illegible] 600 mila auto a benzina e 415 mila Diesel. Regine del settore delle macchine d'occasione [illegible] le utilitarie e, in generale, [illegible] vetture [illegible] piccole dimensioni.

Toyota, [illegible] società per la Gran Bretagna

La Toyota [illegible] in Gran Bretagna una nuova società per [illegible] vralntendere alla sue produzioni nel Paese. La Toyota Motor Manufactoring UK avrà [illegible] capitale [illegible] [illegible] milioni [illegible] sterline e sovraintenderà [illegible] due impianti che la Casa giapponese sta realizzando nel Regno Uni[illegible].

Giappone, [illegible] richiama 2000 [illegible]

In Giappone la Bmw ha [illegible] cisto [illegible] richiamo [illegible] officina di [illegible] duemila vetture per la sostituzione gratuito di [illegible] parte del motore. Il provvedimento è [illegible] alla necessità [illegible] adeguare [illegible] auto alle norme nipponiche sulle emissioni dei gas di scarico.

Accordo [illegible] [illegible] Fa [illegible] e una [illegible] americana

La Porsche ha [illegible] [illegible] joint venture con [illegible] statunitense Delta Design and Engineering. [illegible] società è specializzata nello sviluppo degli interni degli [illegible] tovelcoli e, in particolare, in quello dei componenti in materiali plastici.

Rumore e luci, l'Italia ora si adegua alla Cee

Con l'arrivo [illegible] [illegible] sono entrate [illegible] vigore anche in Italia le nuove norme comunitarie in materia di inquinamento acustico, luci e fari antinebbia. I relativi provvedimenti [illegible] [illegible] pubblicati in un supplemento [illegible] Gazzetta [illegible]ciale.

[illegible] al vertice della Volvo Italia

Cambio della guardia al [illegible] della Volvo Italia. L'amministratore delegato Thomas Malm, dopo tredici anni, lascia la società per dirigere la filiale spagnola della Casa svedese e al suo posto arriva Luc Bracke, responsabile Volvo in Belgio.

MOTOCICLISMO [illegible]

Nello scorso decennio la produzione italiana è calata, ma le prospettive [illegible] sono buone

La crisi combattuta con l'innovazione

Tanti prodotti maturi [illegible] sofisticati per un mercato più ricco

[illegible]

SEGNI DI [illegible]

Il decennio appena chiuso è [illegible] contraddistinto dalla netta diversificazione dei tipi di motociclo, con la proposta (o riproposta) di modi alternativi di andare in moto, per seguire i gusti sempre più di élite del consumatore. L'affe[illegible] dell'enduro, iniziata con la Yamaha 500 e la nascita della Parigi-Dakar, può essere presa a simbolo di questi dieci anni. E' ridivenuto un segno di classe l'Harley Davidson, un tempo snobbata, mentre il mercato delle moto antiche si è allargato in maniera inaspettata. E le due ruote italiane sono diventate all'estero (Giappone compreso) uno status symbol. Tra gli appassionati adesso conta avere una Bimota, una Ducati o una Gilera.

Si chiudono gli Anni 80 ed è tempo di consuntivi anche per la moto. Dal punto di vista della produzione italiana questo decennio ha segnato un netto regresso: nel 1980 si producevano circa 403.000 motocicli e oltre un milione di ciclomotori e ciclocarri, cifre che nel 1988 sono scese rispettivamente a 130.000 e mezzo milione.

Fortunatamente dal punto di vista tecnico la situazione è positiva. Forse mai, dal dopoguerra a oggi, si è assistito a un progresso così significativo. I motori e più ancora la ciclistica hanno subito una innovazione profonda, cosicché sembra difficile parlare di crisi di fronte alla vitalità inventiva della nostra industria.

L'indirizzo tecnico predominante nel settore dei motori è stato quello di concentrare la ricerca sui quattro tempi, lasciando il due tempi solamente per le cilindrate minori e i veicoli particolari, come gli scooter e le moto da fuoristrada. L'affermazione del quattro tempi dipende solo da motivi legislativi, dato che tutti i Paesi hanno imposto severe norme anti-inquinamento e tale tipo di propulsore ha mostrato finora di essere più idoneo da questo punto di vista.

Attualmente si incomincia a parlare di nuovi motori due tempi in grado di superare i test anti-inquinamento, però è molto probabile che la caratteristica principale di questo propulsore, la potenza elevatissima in rapporto al proprio peso, ne rimarrà compromessa.

Lo schema dei quattro tempi ha subito in questi anni un notevole affinamento con la diffusione delle testa a 4-5 valvole per cilindro. A proposito delle 5 valvole, bisogna sottolineare come la Yamaha abbia presentato sulla propria moto stradale una soluzione tecnica che solo dopo alcuni anni è stata adottata nelle vetture di Formula 1, [illegible] la Ferrari «640».

Il tentativo di introdurre anche nei motori motociclistici la sovralimentazione è stato un completo insuccesso. L'Honda [illegible] 500», lanciata nel 1980, ha avuto vita brevissima, come le altre moto giapponesi dotate di turbo: ingombri, temperature e brusca erogazione di potenza del turbo mal si conciliano [illegible] la guida sulle due ruote.

Le maggiori [illegible]enze di [illegible] freddamento, legate alle più alte [illegible] potenze [illegible]ifiche, hanno po[illegible] all'uso generalizzato di impianti a liquido anziché ad aria. Si [illegible] di una raffinatezza che dieci [illegible] fa era limitata solo a poche moto da competizione a due tempi. E' il progresso che avanza.

Nel settore della cic[illegible]a si sono fatti notevoli passi avanti grazie all'introduzione delle sospensioni posteriori monoammortizzatore a progressivo. La possibilità offerta [illegible] tali sospensioni di aumentare l'escursione molleggiante ha cambiato totalmente la fisionomia delle moto, specie quelle fuoristrada.

L'introduzione [illegible] pneumatico radiale motociclistico ha portato nel settore gli stessi vantaggi indiscutibili che decretarono alcuni decenni or sono la sua affermazione sulle auto. Attualmente moto da competizione, da strada o perfino da trial ricorrono alla tecnologia radiale per avere prestazioni superiori.

Al termine degli Anni 80 il prodotto motociclistico è completamente maturo e sofisticato, adatto ad un mercato ristretto ma più disposto a spendere per distinguersi. E forse il prossimo passo consisterà in un ritorno alle origini per vincere il problema del traffico.

Fabio Fazi

Nei primi mesi dell'anno la Bmw introdurrà anche in Italia la rinnovata «K 100 RS» con motore 4 cilindri di 987 cc a 16 valvole e 100 Cv

BANDIERE LANCIA.

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
hanno il piacere di augurarvi il meglio!
65 punti di sicuro riferimento per l'acquisto
della Vostra vettura nuova o usata.
Anche per il 1990!

PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3 - Tel. 0131/[illegible]
  [illegible] - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
- ACQUI TERME
  GAINO E MIGNONE - Via Bertinaria 6 - Tel. 0144/[illegible]
- CASALE MONFERRATO
  PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
- NOVI LIGURE
  AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.95.7-8
- TORTONA
  AUTOTRE - Largo Bargnelli 23 - Tel. 0131/81.57.63
- VALENZA PO
  AUTOPOOL PRETE - Viale Gallimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

- ASTI
  AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/[illegible]
  TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16 a - Tel. 0141/43.04.36

- CUNEO
  LUX AUTO - Piazzale Libertà - [illegible] 0171/[illegible]
  BORGO SAN DALMAZZO
  LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
  ALBA
  AUTOSTILE - C.so Europa [illegible] - [illegible] 0173/28.02.41-28.11.08
  [illegible]
  AUTOSTILE - Via Cavour 55 - Tel. 0172/43.63.4
  [illegible] - Via Torino 21 - Tel. 0172/60.37.28
  MONDOVI'
  VALAUTO - Via Torino 77 - Tel. 0174/47.06.2
  SALUZZO
  BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.07.8
  SAVIGLIANO
  BELTRANDI PIERINO - Via Taglietti 34 - [illegible]. 0172/28.00-35.47)

- NOVARA
  CLERICI - Via Biandrate 83 ang. Via Curte - Tel. 0321/24.75.8
  BORGOMANERO
  AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/83.83.2
  DOMODOSSOLA
  DOMCAR - Via [illegible]ro 2 - Tel. 0324/44.41.7-48.60.4
  VERBANIA - INTRA
  TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.04.5

- TORINO
  AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.36-6
  C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.50.45
  CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/a - Tel. 011/44.76.07.1-2
  C.so Casale 127 - Tel. 011/87.60.28-81.32.21.6
  GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 165 - Tel. [illegible].62.13-63.05.35
  [illegible] - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/76.18.60
  SAVRA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
  C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.75.41
  S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/56.60.65-60.51.82
  TORINOSIMBOL
  [illegible] Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/39.58.67.8-9-80
  CHIERI
  ELLEAUTO - Strada Rosschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7

- CHIVASSO
  AUTO PO - Via Orti 50 - [illegible] /910.13.52
- IVREA
  OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.35.80.1
  [illegible]
  [illegible]. - Via Torravasso 41 - Tel. 011/915.20.55
- RIVAROLO
  LODICO - C.so Indipendenza 98 - [illegible]. 0124/29.02.0
  [illegible]
  VENCAR - C.so Susa [illegible] - [illegible]. 011/968.05.53
- SAN SECONDO DI PINEROLO
  SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/60.15.91
- VENARIA
  BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.00.50
  Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.25

- VERCELLI
  BIELLA
  BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.60.52
  BIELLA - GAGLIANICO
  AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - [illegible]. 015/54.34.69
  [illegible]
  [illegible] **LUIGINO** - Via Montegrappa 125 - Tel. 0163/21.48.9
  CARESANABLOT
  BONCAROLO LUIGI
  [illegible] 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/67.19.5

VALLE D'AOSTA

- [illegible]
  AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.07.0
  AOSTA - S. CHRISTOPHE
  EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

- GENOVA
  AUTOCO[illegible] DOTT. DOLCI CARLO
  Via Cecchi 103/111 r - Tel. 010/55.44.14-58.14.73
  GHIARA & C.
  V.le Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/64.15.71-66.29.58
  PENSIERI E AUT[illegible]
  C.so Europa 570 - Tel. 010/36.12.61-2
  L[illegible] Biagio D'Istria 27/b - Tel. 010/66.07.74
  C.so Podestà 85/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 32 r - Tel. 010/31.38.64
  GENOVA CORNIGLIANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano [illegible]
  [illegible]. 010/60.23.98-60.58.06
  SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietici 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
  CHIAVARI
  DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffa 72/a - Tel. 0185/30.02.51
  Piazza Bon Front 20 - Tel. 0185/30.77.27

- [illegible]
  AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/80.19.68-9
  DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.08
  C.so Tardy e Benech 80/82 r - [illegible]. 019/[illegible]
  AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
  ALBENGA
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchiere - Tel. 0182/54.01.21
  FINALE LIGURE
  AURELIA - Via Torino 56/59 - Tel. 019/69.19.03

- IMPERIA
  [illegible] **RIVELLO & C.** - Via Serrati 0 - Tel. [illegible].2
  SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
  VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  C.so Limone [illegible] 11 - Tel. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Giovedì 4 Gennaio 1990 ■■ 1

L'EUROPA E PARIGI
Gli americani così cattivi?
di Furio Colombo
2

FISICI IN DUELLO
Scienza potere e censura
■ *Marcello Pera*
3

I DOLORI DI ZHDO
Lo scrittore raccontato dal ■■ legale
di Anacleto Verrecchia
3

■■■ IN TV
Rai e Fininvest puntano sugli esordienti
di Simonetta Robiony
9

Silviu Brucan, un leader del Fronte di salvezza nazionale, racconta i sette giorni della rivoluzione

Romania: così abbiamo abbattuto Ceausescu

«Ion Vlad, capo della Securitate, offre subito la sua collaborazione. Ma ci nasconde ■■ piano terroristico che stanno preparando i suoi uomini»

Bucarest. Un'immagine del 27 dicembre: un poliziotto e la sua ragazza festeggiano la vittoria. Nel riquadro Silviu Brucan

SILVIU Brucan è stato uno dei capi storici del comunismo romeno negli anni successivi alla seconda guerra mondiale. Quando è esplosa la rivolta contro Ceausescu, era agli arresti domiciliari in un villaggio vicino a Bucarest, senza riscaldamento e corrente elettrica. Fra le sue «colpe» c'era quella di aver firmato nel ■■■ ■■■, con altri cinque intellettuali ex comunisti, una lettera aperta al Partito che costituiva un violento atto d'accusa contro il regime. Da allora, la ■■ stessa sicurezza personale è stata in pericolo: interrogatori durissimi, minacce, e il confino.

Il legame con gli altri dissidenti non era stato però troncato: la notte dell'insurrezione era già a Bucarest, dove ha partecipato alla costituzione del Fronte di salvezza nazionale. Nel nuovo governo Brucan, che ha 74 anni, ha rifiutato (ufficialmente per ragioni di età) un ministero, assumendo invece la presidenza dell'importantissima commissione per gli affari esteri: l'istituzione che ha scelto i ministri.

Questo diario dell'insurrezione nasce da un lungo colloquio dell'anziano leader con due giornalisti del *Financial Times*, John Lloyd e Judy Dempsey, avvenuto la notte di mercoledì 27 dicembre a Bucarest, in un ufficio del ministero degli Affari esteri. E' la prima ricostruzione offerta da un membro del Fronte e precede le rivelazioni della tv francese secondo cui la rivoluzione romena si sarebbe sovrapposta a un colpo di Stato che generali e comunisti ostili a Ceausescu stavano preparando da qualche tempo.

Brucan in questo suo lungo racconto non vi fa cenno. E dopo la diffusione della notizia la nuova dirigenza romena ha categoricamente smentito questa ricostruzione dei fatti, insistendo sulla assoluta «spontaneità» della sollevazione e della nascita del Fronte di salvezza nazionale.

Nella seconda parte del suo racconto spiega le nuove strutture del potere e i programmi del governo provvisorio.

■■■ 21 d■■■

Quando sentiamo che Ceausescu è stato fischiato per la prima volta, ci dirigiamo tutti verso ■ piazza del Palazzo. Quel pomeriggio ■ generale Vasil Milea, ■■■■ d■ la Difesa, è ucciso, forse dallo stesso Ceausescu, forse dalla sua guardia personale, per aver detto al dittatore che i suoi soldati non avrebbero sparato sui dimostranti.

Quando si vede che i soldati ■■■ sono disposti a sparare, i dimostranti, soprattutto studenti, entrano nell'edificio del Comitato Centrale. La Securitate non se lo aspettava e non fa in quel momento alcuna resistenza; i combattimenti cominceranno più tardi tra ■ polizia e l'esercito.

I dimostranti raggiungono il balcone del primo piano, piazz■■■ ■■ microfono per parlare alla folla. Ion Iliescu, l'attuale Presidente, e Petre Roman, ora primo ministro, sono tra i primi. Arriva altra gente, che ora fa parte del Fronte di salvezza nazionale, tra cui alcuni ufficiali dell'esercito, ■■■■ il capitano Michael Lupoi: così si forma il nucleo.

Apprendo queste notizie ■■■■ mi trovo nella mia ■■■■ di campagna» (una ba■■■■ nella quale erano confinati Brucan e la ■■■ famiglia, poco lontano da Bucarest, ndr). Mi faccio portare da un vicino con l'auto all'edificio del Comitato centrale.

I nomi dei dissidenti sono tutti molto noti. Quando parlano alla folla, la risposta è imponente. Personalmente ho preso pubblicamente posizio■■■ contro il regime, quando sono uscito ■■■ una dichiarazione dopo la rivolta operaia di Brasov, il 15 novembre 1987, e sono quindi ben conosciuto.

Quella notte la priorità è data all'organizzazione delle forze patriottiche per combattere a fianco dell'esercito contro i terroristi della Securitate. E restiamo per tutta la notte nel Comitato centrale.

■■■ 22 ■■■■

Muoviamo verso la stazione tv. La televisione è il mezzo principale per influenzare l'opinione pubblica.

■■■■o a penetrare nella sede della tv e trasmettiamo tutta la notte. Presentiamo il film delle dimostrazioni ed esortiamo i telespettatori a scendere in strada: la reazione è enorme.

La Securitate cerca di rioccupare gli studi televisivi. I suoi capi ne fanno l'obiettivo principale: in questa fase si distingue soprattutto Ion Vlad, capo della Securitate nazionale. L'attacco pesante è concentrato sull'edificio proviene da tutte le case intorno e si combatte anche all'interno ■■■.

Sabato 23 ■■■■■■

Il Fronte di salvezza nazionale si trasferisce al ministero della Difesa. Ci spostiamo per le strade a bordo di mezzi corazzati, sui quali ■■■■■ sistematicamente gli uomini della Securitate: sanno che dentro i blindati ci siamo noi, hanno informatori ovunque, alla tv come ■ ministero della Difesa.

Per la verità i civili assoldati dalla Securitate capiscono che i giochi sono ormai fatti, e cercano di passare dalla parte del movimento rivoluzionario.

Lo stesso Ion Vlad propone un accordo. Offre la collaborazione della Securitate per la rivoluzione. Sono contrario e riesco a far respingere la proposta. Ho chiesto a Vlad di parlare alla radio ai ■■■ uomini, di chiedere loro di cessare il fuoco e di consegnare le armi. ■■■ Vlad non ci ■■■. Capisco ■■■ che non è affidabile. Altri di noi non sono subito convinti, specialmente i generali dell'esercito. «Sentite come parla — dicono —, è uno di noi».

Vlad è molto intelligente ed è ■■■ grande commediante, sembra molto sincero, ■ esprime in termini rivoluzionari. Ma anche gli altri si insospettiscono quando egli rifiuta di fare l'appello alla radio.

Alla successiva riuni■■■ il Fronte mette in evidenza il fatto che i terroristi della Securitate stanno preparando ■■ piano di cui Vlad non ci ha parlato per non permetterci di fermarlo. Così Vlad finirà ■■ prigione.

Scriviamo ■ nostro primo comunicato annunciando il nostro programma e gli obiettivi che ci prefiggiamo. La priorità è data alla situazione militare che in quel momento è la più pressante.

La ■■■■■■■■ decisione riguarda il processo ai Ceausescu. Pensiamo che questo sarebbe un grosso colpo che demoralizzerebbe gli uomini della Securitate. C'è un forte ■■■■■■■ all'interno ■■ Fronte tra quelli che vorrebbero un processo pubblico dopo qualche settimana e quelli che, come me, vogliono un immediato giudizio di una corte marziale. ■eglio la seconda soluzione. Date le c■■■stanze non credo che avessimo altra scelta. Temia■■ un attacco in ogni momento.

Domenica 24 dicembre

Decidiamo formalmente la nomina: presidente Ion Iliescu, vicepresidente Dimitru Maziliu, primo ministro Petre Roman. In realtà Iliescu è già stato scelto venerdì, ho letto il comunicato alla televisione e questo è stato un segno molto chiaro.

Roman è stato scelto perché è ■■ uomo molto colto: ha studiato a ■■■■ e in Francia, dove ■■ preso la laurea in meccanica dei fluidi. E' molto coraggioso e l'ho dimostrato ■ notte di giovedì. E' anche giovane e si presenta bene.

Lunedì 25 ■■■■■ Martedì 26 dicembre

Il Fronte, inclusi i membri del primo governo, si reca al ministero degli Esteri in piazza della Vittoria. Con i Ceausescu processati e fucilati (il pomeriggio di lunedì), e benché i combattimenti a Bucarest siano diminuiti d'intensità, i membri del Fronte vivono con il timore continuo ■ essere assassinati.

Non abbiamo annunciato tutto al Comitato esecutivo né al tribunale militare che ha giudicato i Ceausescu perché ci aspettiamo che quel che ri■■■■ della Securitate ci ■■■ centri contro di noi. Sono superbamente addestrati ed equipaggiati, per esempio con mirini infrarossi per la ■■■■. Ho visto dodici soldati ■■■■ con un unico colpo alla testa, tutti la notte di lunedì nell'edificio ■■ Comitato centrale. Viviamo ancora nella paura per qualche mese. La Securitate è stata creata per difendere i Ceausescu quando erano vivi: ■■■■ perché abbiamo fatto vedere il film del processo e dell'esecuzione più e più volte alla tv.

Mercoledì 27 dicembre

Teniamo la prima riunione plenaria del Fronte per la salvezza nazionale.

Ora ■■■■ ■ più ■ settanta. Volevamo far partecipare tutti i capi locali del Fronte ■■ distretto, all'incirca quaranta persone.

Ma devono essere tutti respinti, perché ci sono tra loro troppi opportunisti che sono passati all'ultimo momento dalla nostra parte.

Il ■■■■ futuro

«Emigrati, tornate in patria Così governeremo il Paese»

Il «Fronte»

Questo comitato parteciperà alle elezioni come forza politica. Non abbiamo bisogno di essere un partito. Faremo scendere in campo i nostri candidati. ■ comitato sarà così autorevole che ci sarà pochissimo spazio al di fuori di esso. Ovviamente ci saranno anche altri partiti. Noi garantiremo loro le possibilità di entrare in gioco.

Nel comitato, naturalmente, si trovano molti punti di vista diversi, ma esso resterà unito fino alle elezioni, programmate per aprile. Dopo, non mi preoccupo. Dopo avremo quattro anni di tempo a disposizione, una legislatura, forse li porteremo a cinque. Il fatto che il partito comunista non esista più significa per noi una grandissima libertà. ■ abbiamo anche un vantaggio straordinario: qualunque cosa facciamo, non potrà essere peggiore dei Ceausescu.

Il governo

Deve iniziare con cibo, energia elettrica, gas. Queste sono le priorità. Dobbiamo mostra■■■■■■■■nti chiari ed evidenti nella qualità di vita ■■■■■ della gente. Non ■ interessano i grandi progetti — tutta la ■■■ stra attenzione sarà concentrata sui bisogni fondamentali della gente e sul fermo proposito di fare qualcosa in questo senso. Possiamo ridurre ■ quantità ■ petrolio esportato e darlo alle automobili, ridurre ■ ■■■■ade. Possiamo, almeno in una certa misura, migliorare la situazione alimentare.

Solo dopo le elezioni agiremo per togliere le barriere contro l'impresa privata. E' una questione di scelte: non possiamo migliorare rapidamente la vita materiale e al tempo stesso avviare profonde riforme economiche. Useremo le leve del potere che abbiamo e che Ceausescu ■■■■■ tralasciava. Abbiamo già fatto molto: abbiamo abolito molte delle leggi più impopolari. Per esempio, abbiamo abolito ■ il lavoro «volontariamente obbligatorio»: la gente doveva lavorare «volontariamente» ■■ se non lo faceva, pagare una tassa.

Ci siamo impegnati a restituire il denaro che la gente è stata costretta a investire ■■ azioni di beni sociali, diventando azionisti per ■■■■ ■■■ trattenute sul salario.

Riforme

Questa rivoluzione avrà un merito: la gente vedrà un miglioramento fin dal primo giorno. Abbiamo abolito ■ legge contro l'aborto. Dalla ■■■■ degli Anni ■■ le donne ■■■■ controllate ■■ ■■■■■ medici. Una volta sposate, erano obbligate ad avere dei figli. Ecco perché tante contadine sono diventate abilissime nel procurarsi aborti.

Il governo verrà ■■■■ come ■■■■ forza indipendente. Il Fronte concentrerà la sua attenzione sulla battaglia per le elezioni e il governo su quella economica. ■■■ migliorare la vita ■■■■ gente. Naturalmente ci ■■■■■ discussioni su ■■■■ farlo. Oggi, ad esempio, discutevamo di una riduzione del ■■ per cento del prezzo dell'elettricità: un economista obiettava però che dovremmo guardare ■■ il bi■■■o prima di assumerci un impegno del genere.

Il governo dovrà prendere dei provvedimenti molto duri. Per esempio, per migliorare il riscaldamento nelle case, cosa che dobbiamo ass■■■amente fare, dovremo chiudere qualche f■■■■■. Dovremo bloccare alcuni investimenti. Naturalmente stiamo interrompendo la costruzione di quell'orrendo palazzo che Ceausescu stava costruendosi nel centro di Bucarest, ma sarà molto ■■■■■ trasformarlo in appartamenti, è proprio enorme. Si può girare per le stanze in macchina.

C'è anche il problema di trovare persone di competenza e di esperienza, ma in giro c'è gente di valore e noi la promuoveremo. Il governo di Ceause■■■■ di una mediocrità assoluta. Lui non sapeva ■■■■■, la moglie non sapeva leggere e tutti gli altri dovevano essere ancora peggio. Faremo rappresaglie solo contro chi è stato direttamente coinvolto nelle ■■cisioni più importanti. Ma non dovrebbero essere tanti. i Ceausescu prendevano tutte le decisioni da soli.

Politica estera

Il maggior cambiamento in politica estera sarà il nostro nuovo atteggiamento verso il programma di Helsinki e una ■■■■re cooperazione con l'■■■pa. La Romania è stata messa da Ceausescu in una posizione di conflitto con ■ carta di Helsinki. Eravamo quasi ■■■■■ ■ annullarla. In questo senso ci sarà un cambiamento radicale.

Poi cercheremo di migliorare le relazioni con l'Est e ■■■ l'Ovest. Ceausescu era ai ferri corti con entrambi. Avremo ■■■ grandissimo aiuto da Gorbaciov: questo è già stato chiarito. Ha i suoi problemi, ma può permettersi ■■ che ci serve in ■■■mini di energia. Miglioreremo le relazioni con gli Stati Uniti e ci aspettiamo di riavere il ■■■ stro posto di nazione favorita nei commerci. Avremo aiuti dai Paesi dell'Europa occidentale; se la Germania federale sarà completamente assorbita ■■■■ cooperazione con quella democratica, noi guarderemo alla Francia, ■■■ Gran Bretagna, all'Italia.

Non siamo troppo preoccupati per il nazionalismo ■■■gherese (sono un milione e settecentomila gli ungheresi che abitano in Romania, soprattutto nella Transilvania). A Timisoara, durante le dimostrazioni, ungheresi e romeni erano ■■■■. Il governo ungherese non può usare più a lungo la questione ungherese, gli si ritorcerebbe contro e ostacolerebbe il suo stesso processo evolutivo. Noi speriamo e ci aspettiamo che molti dei rifugiati in Ungheria tornino a casa. Questo dovrebbe facilitare i problemi che gli ungheresi hanno da noi. ■■■ speriamo davvero che molti dei nostri, specialmente quelli di talento che se ne sono andati, tornino. Sono fuggiti in Occidente 250 matematici di spicco, ad esempio. E noi adesso abbiamo bisogno di loro.

Gli europei non capiscono Panama

Gli americani così cattivi?

LEGGENDO [illegible] notizie dagli Usa o sui giornali europei si ha l'impressione che una divaricazione di giudizio sempre più grande si vada creando di qua e di là dall'Oceano Atlantico, una distanza culturale che non ha niente a che fare con le alleanze ma che finirà per dividere. Panama è un esempio.

Gli americani (tutti, anche il reverendo Jesse Jackson, pur con qualche riserva) pensano di avere compiuto un intervento [illegible]. Fuori dagli Usa persino il Papa parla di [illegible] parzione».

Gli americani sono certi di essere a Panama per garantire i diritti di libero accesso al Canale, per stanare un pericoloso trafficante di droga, per porre fine a una lunga serie di violazioni del diritto interno e internazionale, dall'annullamento di libere elezioni all[illegible] un intricato [illegible] di spioni, mercanti d'armi e terroristi.

Gli europei pensano che Noriega sia un capo di Stato [illegible] un altro, magari [illegible] simpatico, ma con tutti i diritti di fare in casa propria quello che vuole. Lo pensano persino gli israeliani, e alcuni di essi che, indifferenti alle diffide americane, hanno offerto — a quanto si è venuto a sapere — assistenza ed esperienza, non si sa se di mercenari isolati o di personale in servizio.

[illegible] si vede non solo la divaricazione è grande (da un lato gli americani da soli, dall'altro tutti i tradizionali amici degli Usa, persino quelli che tra loro [illegible] si amano, come il Vaticano e Tel Aviv). Ma le due parti si basano su informazioni radicalmente diverse.

Gli americani credono di ricordare che Endara, l'attuale presidente, [illegible] è un fantoccio degli Usa succeduto a Noriega sulla punta delle baionette. E' uno regolarmente eletto con due terzi [illegible] voti popolari (elezioni controllate dall'ex presidente Carter in persona, un americano non sospetto di imperialismo) e poi cacciato a pugni e calci dai gorilla di Noriega, finito in gravi condizioni in ospedale e poi in clandestinità, invece che [illegible] palazzo presidenziale.

[illegible] europei prevale il [illegible] latino [illegible] di inganno e un'immagine ben radicata in larga parte della cultura europea: piccolo Paese di campesinos [illegible] potentissimi yankees. E' vero, e [illegible] molte volte nella storia, dal Guatemala a Santo Domingo. E' anche vero che gli esiti sono stati curiosamente diversi, non paragonabili, e alcuni vengono cancellati dalla memoria [illegible] pea perché altrimenti i conti con l'imperialismo americano non tornano.

Per esempio a Santo Domingo i [illegible] hanno difeso, garantito e sorretto una democrazia che dura ancora, e su sono ritirati senza lasciare traccia.

[illegible] storie, poi, si confondono [illegible] da lontano. Una è Panama, [illegible] Stato e anzi città Canale, con un minimo retroterra di campagna fondato dagli Usa, abitato da una popolazione professionale e mercantile che in gran parte lavora per gli Stati Uniti o intorno ad attività d'affari americane con l'unico scopo di far funzionare il Canale. L'altro è Noriega, che non era affatto il capo legittimo del suo Paese, non era stato incaricato di niente da nessuno, non esprimeva o rappresentava nessuna legge e neppure un'idea, solo la sua forza, i suoi gorilla e i suoi commerci. All'origine della sua carriera c'è l'assassinio di un legittimo leader panamense, quello che aveva [illegible] dagli Usa il trasferimento [illegible] Canale alla sovranità pan[illegible]. Ma a quanto pare l'uccisione del generale Torrijos [illegible] stata dimenticata. Alla fine c'è una catena di crimini stile Fulgenzio Batista.

E questo porta alla domanda che mi sembra importante, e che non ha niente a che fare con i numerosi errori di tutti i tipi, inclusa maleducazione e goffaggine, che ha segnato questo intervento americano. La domanda è: siamo davvero sicuri che non si debba mai intervenire? Mai? Se fosse accaduto nel momento più odioso di Pinochet, quando i suoi soldati davano fuoco a ragazze diciannovenni acciuffate durante una dimostrazione? Se fosse avvenuto in Argentina, quando scomparivano intere famiglie, compresi i bambini, quando il giornalista imprigionato Jacobo Timmerman testimoniava — fra il disinteresse generale — della forte connotazione razziale dei suoi tormenti da parte dei generali?

Se fosse avvenuto in Cambogia, dove è stata permessa la strage di metà della popolazione, una strage sistematica, lenta, documentata, annotata, selvaggia, mentre il rappresentante di quell'orrore sedeva lo siedeva rispettato, invitato ai parties, al seggio cambogiano delle Nazioni Unite?

L'ex dittatore Noriega

Queste domande mi sono venute in mente quando tutti i Paesi dell'organizzazione degli «Stati Americani» (con l'eccezione, naturalmente, degli Usa) si sono rifiutati di riconoscere l'ambasciatore di Endara e hanno accolto quello di Noriega. Eppure Endara era stato eletto e bastonato, e Noriega era il bastonatore e l'usurpatore.

Cosa vuol dire non intervenire? Vuol dire che chi vince con la forza [illegible] fa [illegible]. C'è il problema delle Nazioni Unite, è vero. Ogni tanto alziamo la testa e [illegible] invochiamo l'intervento. Ma, salvo gli americani e pochi Paesi occidentali, quasi nessuno contribuisce economicamente o partecipa politicamente o solleva vere questioni all'Onu, ciascuno attento al conto dei suoi commerci internazionali. Non sempre condotti con i governi più garantisti e rispettabili. E nessuno, in questi giorni [illegible] invocazioni [illegible] diritto internazionale per Panama, ha una parola da dire sui Boat People di Hong Kong che minacciano il suicidio pur di non obbedire all'ordine di rimpatrio forzato.

La signora Thatcher rispettata e ammirata leader del mondo del diritto sta per rimettere in mare i bambini vietnamiti (quelli scampati alle tempeste, alle decimazioni, ai pirati, allo spettacolo delle violenze sulle proprie madri e sorelle) senza pensarci due volte e senza incontrare obiezioni, né di governanti, né di giuristi, [illegible] di opinione.

Io non sono affatto sicuro che sia una buona cosa arrivare con armate di terra e di elicotteri per «mettere ordine» qua e là nel mondo. Non ho la risposta. Ma sento l'insufficienza, l'automatismo, sia pure in buona fe[illegible] e in base a giusti principi, di [illegible] indignazione.

Io credo che uno dei punti sia di ripensare Panama, la sua storia «americana» e le recenti vicende [illegible] è l'usurpatore, chi è la marionetta, [illegible] cosa è legittimo, dopo Noriega, in quel Paese?).

[illegible] altro è domandarsi se davvero l'America non ha, e non [illegible] avere, alcun i[illegible] per l'unico canale che, [illegible] sua responsabilità, non è mai [illegible] chiuso a nessuno, da quando esiste.

Il terzo è se davvero [illegible] buona cosa sia sempre [illegible] non intervenire, di astenersi. Non dimentichiamo che, nel suo losco esordio, anche la storia delle camere a gas è [illegible] un capitolo di educata, prudente, legalissima astensione, da parte [illegible] tanti Paesi osservanti del diritto.

Furio Colombo

I colori di fiori e foglie riveleranno il grado di inquinamento

Le piante guardie ecologiche

Un progetto realizzato a Parma

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

D'ora [illegible] poi saranno le piante a dirci [illegible] aria tira: [illegible] i colori dei fiori o delle foglie. Un'occhiata alle aiuole davanti a casa; o ai vasi di gerani sul davanzale, e si saprà se [illegible] caduta pioggia acida o se i valori [illegible] piombo, rame o cadmio nell'atmosfera hanno superato i livelli consueti.

Il progetto di dotare la città di piantine sensibili agli inquinanti nasce a Parma dalla collaborazione fra l'Istituto di genetica dell'Università, il Comune e la Cooperativa «Sirio». Chiunque potrà avere in casa una «sentinella verde» corredata di un manuale, che gli esperti chiamano «green-kit», per interpretare tutte le variazioni [illegible]etiche e strutturali dei [illegible] getali. L'innovazione sfrutta proprietà già note in alcuni vegetali, chiamati «metallo-tolleranti».

Sono essenze sperimentate nelle zone minerarie, soprattutto in Comovaglia e nel Galles, dove esiste un alto tasso di inquinamento. Si è capito che alcune piante resistevano più di altre all'aggressione chimica degli stessi inquinanti. Questo grazie alla proprietà di assorbirli e incapsularli in [illegible] molecolari che li rendono innocui. Il processo è consentito dalle fitochelatine, una sorta di «mani molecolari» in grado di afferrare i metalli pesanti e relegarli nell'organismo vegetale in modo che non creino danni alla pianta. «Non abbiamo scoperto nulla di nuovo — spiega il direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Parma, Paolo Puglisi — semplicemente si è pensato di sfruttare questa particolarità al servizio del cittadino. Il [illegible] compito ora è quello di scegliere le varietà di piante che saranno utili al progetto».

Le essenze in grado di denunciare l'inquinamento [illegible] parecchie. Fra le più conosciute ci [illegible] il geranio, le rose, le buganvillee e, [illegible] le piante ad alto [illegible] il tiglio. Non tutte hanno le stesse proprietà. Alcune sono sensibili ai metalli pesanti, altre al grado [illegible] delle piogge, altre ancora agli idrocarburi o al nerofumo. Le prime segnalano gli inquinanti mediante il colore delle foglie e una variazione di struttura, le altre cambiano la tinta dei pe[illegible] dei [illegible] fiori, l'ultimo gruppo dispone [illegible] una sostanza che ricopre le foglie e riesce a rendere [illegible] idrocarburi e nerofumo funzionando [illegible] cartina tornasole.

Accumulando i veleni, queste essenze non ci avvertono soltanto della situazione presente: [illegible] in grado di mostrare la tendenza dell'inquinamento suggerendo correttivi o interventi. Il problema sarà seminare [illegible] gamma di piantine che possano avvertirci per tutto l'anno sullo stato dell'ambiente armonizzando fioriture e cicli biologici. [illegible] a questo penserà la cooperativa sociale «Sirio», che per i lavori utilizza ex carcerati, tossicodipendenti [illegible] emarginati.

«Lungi [illegible] [illegible] l'idea [illegible] fare del terrorismo ecologico — spiega ancora Puglisi —, vogliamo fornire l'assistenza per risolvere problemi ambientali sempre più incombenti. Problemi più urgenti a Parma che altrove, vista la vocazione agroalimentare della provincia. Se è [illegible] che questa è la terra dei prodotti "doc", io lancio l'idea di aggiungere un "dac", la denominazione di ambiente controllato, la sola che potrà, nel futuro, dare garanzie [illegible] di [illegible]lità dei prodotti».

Il progetto dovrebbe partire in primavera sfruttando la fioritura di molte piante. La prima fase, che comincerà subito, prevede una mappatura di tutte [illegible] specie sensibili all'inquinamento. Sarà fatto un esame chimico ai tigli dei viali per scoprire il grado [illegible] assorbimento dei metalli pesanti e un'analisi agli arbusti di rose delle aiuole del centro per [illegible]re le loro reazioni al piombo delle marmitte.

[illegible] questa iniziativa [illegible] prospettive inc[illegible] anche per le altre città. Ogni cittadino potrà portare ad analizzare le foglie della pianta del giardino di fronte o del vaso sul davanzale. E i Comuni, anziché comprare costosissimi laboratori mobili per rilevare l'inquinamento, potranno, molto più semplicemente, rinforzare le squadre di giardinieri.

Valerio Varesi

FATTI E GENTE

La Legion d'Onore a Marlene Dietrich

PARIGI. Marlene Dietrich è stata insignita della Legion d'O[illegible]. Con lei, hanno ricevuto il titolo altri due stranieri residenti in Francia, lo stilista italiano Francesco [illegible] e l'avvocato Samuel Pisar. L'onorificenza è stata assegnata anche ai registi Robert Rossen e Henri Spade, al cantante lirico Michel Senechal e a numerosi altri personaggi dello sport, economia, informazione. (Ansa)

E' morto [illegible] oboista [illegible]

[illegible] L'oboista romeno Radu Chisu è morto a Losanna durante le feste [illegible] capodanno, per la rottura dell'aorta. Aveva 43 anni e risiedeva nel vallese, a Sierre, dove dirigeva diversi gruppi musicali. Chisu era appena tornato [illegible] una tournée in Giappone. E' [illegible] professore all'Accademia [illegible] musica di Bucarest e direttore dell'orchestra filarmonica [illegible] capitale romena. (Ansa)

[illegible] dell'uomo-gambero

MINNEAPOLIS. Anthony Thorton, un americano di 38 anni, è il miglior uomo-gambero di tutti i tempi. [illegible] notte di San Silvestro ha migliorato il record mondiale di marcia all'indietro, che già gli apparteneva: in 23 ore e 45 minuti ha pe[illegible] 153,12 chilometri. Thorton, di professione fattorino, ha detto: «Sapevo per esperienza che alla fine della prova non sarei stato più in grado di camminare in avanti per almeno un giorno, ma ne valeva la pena». (Adnkronos)

Verret e Gazzelloni docenti a Siena

SIENA. Il soprano Shirley Verret e il flautista Severino Gazzelloni saranno tra i docenti dei «Seminari di Pasqua», i corsi di perfezionamento che si terranno dal 6 al 14 aprile all'Accademia Chigiana. (Ansa)

La persona nella modernità

TERAMO. A «Persona e sviluppo verso il tempo del post libe[illegible] è dedicato un [illegible]vegno internazionale, promosso dall'Istituto Jacques Maritain, che si terrà dall'8 [illegible] gennaio nel Centro ricerche personaliste. Presiede il filosofo francese Paul Ricoeur. La senatrice Rosa Russo Jervolino concluderà i lavori. Sarà consegnata una medaglia d'oro a [illegible] Mounier, vedova [illegible] filosofo.

Andrà in Giappone il museo delle [illegible]

PARIGI. Il celebre Grévin, museo delle cere, vuole diversificarsi. Tra i progetti, un'installazione a Tokyo per due milioni [illegible] visitatori l'anno, una joint-venture col londinese museo delle cere «Madame Tussaud», e un parco «France-miniature» a Versailles. I progetti sono stati illustrati da Bernard-Gabriel Thomas (pronipote [illegible] finanziere che fondò il museo) e direttore generale della «Société du Musée Grévin», la più piccola società francese quotata in [illegible]. (Ansa)

[illegible] AL DIRETTORE

La Bbc sbaglia, i soldati italiani non erano criminali

Vorrei potermi rivolgere alla [illegible] e ai familiari indicati nella [illegible] dei «Criminali [illegible] guerra italiani in Jugoslavia» perché mi scrivano, segnalandomi gli episodi di cui [illegible] a conoscenza e quanto effettivamente accaduto.

Ho avuto modo di rilevare che per almeno tre casi (di persone incriminate) le accuse [illegible] sono completamente infondate, in quanto si tratta [illegible] ufficiali dei carabinieri che combatterono al fianco dei partigiani jugo[illegible] dopo l'8 [illegible] 1943, ed [illegible] per tale comportamento decorazioni al valore, tra cui medaglie d'argento. Uno di questi è ancora vivo e vegeto e ho potuto parlargli in questi giorni: i motivi per i quali gli altri [illegible] stati uccisi sono ben diversi e documentabili.

Vi sono inoltre almeno un'altra ventina di casi, di cui sono a conoscenza, di soldati ed ufficiali italiani facenti parte della Divisione partigiana Garibaldi, che combatté agli ordini di Tito, che furono uccisi al termine della guerra dai loro alleati comunisti, senza neppure un processo, tanto che non figurano neppure in questo elenco.

[illegible] sto interessando perché, in concomitanza con la trasmissione alla nostra tv dell'infame documentario britannico *Fascist legacy*, si possa tenere [illegible] convegno [illegible] storico sulle atrocità compiute in Jugoslavia da ambo le parti.

Non è possibile speculare in tal modo, con documenti ed immagini manipolate su questioni di carattere storico che son ben conosciute dalle persone che ebbero la sventura di trovarsi in Jugoslavia in quegli anni.

Tutti coloro che fossero interessati a questa iniziativa sono pregati di mettersi in contatto con me (Via Teodosio, [illegible].

Luciano Vianni, Milano

[illegible] Coppi per le tue vittorie

Il 2 gennaio di trent'anni fa moriva prematuramente Fausto Coppi. E noi, allora ragazzini, impazzivamo dalla gioia, pur se [illegible] gioie in quei tempi ve n'erano ben poche. La doppia [illegible], la doppia auto, il doppio televisore, i doppi servizi erano ancora lontani. [illegible] servizi ve n'era a malapena uno ogni due famiglie, situato al termine del lungo ballatoio in comune, il cappotto liso veniva rivoltato dalle sapienti mani della mamma, papà provvedeva ad applicare i «tacon» alle suole bucate e [illegible] facevano lunghe ag[illegible] per risparmiare i soldi del tram.

Ma [illegible] prodezze [illegible] Campionissimo erano sufficienti a farci scordare qualche amarezza. Quei suoi piccoli difetti, [illegible] chi più chi meno sulla cinquantina, [illegible] quell'uomo celebre, anche ricco, ma semplice, dall'aria triste. Lo amavano oltreché per le tante vittorie che regalava loro, anche per tutte le traversie della [illegible] vita, [illegible] certo facile nonostante il successo. Ero uno di noi, ci ha fatti esaltare, commuovere. Trent'anni non ne scalfiscono il ricordo. Grazie, Fausto.

Vittorio Gaydou, Collegno

Non confondiamo fascismo e comunismo

La lettera del signor Sirotti, pubblicata su Società & Cultura del 2 gennaio, lascia credere che io appartenga alla schiera di coloro che confondono il fascismo col comunismo. La lettera si riferisce a una dichiarazione da me fatta a un vostro giornalista durante il convegno sull'antifascismo svoltosi a Cuneo nel dicembre scorso, un convegno di cui fra l'altro, come ben sanno gli amici organizzatori, [illegible] condividevo affatto l'impostazione. In quella dichiarazione, alla domanda sulla attualità dell'antifascismo, io mi limitavo a rispondere che ne vedevo l'unica ragione nel fatto che esso era [illegible] una grande lotta per [illegible] libertà, e la lotta per la libertà è tornata a sconvolgere la storia europea nelle rivolte dei Paesi dell'Est. L'autore della lettera è stato tratto in inganno dal titolo che era stato dato al resoconto [illegible] stesso: «L'Est vive la seconda [illegible] giovinezza dell'antifascismo». Nella [illegible] pagina [illegible] ariva un mio articolo su Augusto Del Noce, [illegible] cui risultava chiaramente [illegible] quanto le mie idee siano [illegible] lontane da quelle [illegible] di coloro che per salvare l'[illegible] comunista vanno dicendo che il comunismo storico è stato in realtà un fascismo.

Norberto [illegible]

Scienza, potere e censura

Fisici in duello

NEL 1799, Alexander von Humboldt si abbandonò a questo sfogo a proposito degli esperimenti di Luigi Galvani: «Poiché i suoi risultati tendevano a rovesciare una teoria generalmente accettata, non cui si era fortemente attaccati, gli toccò la stessa sorte che spetta a tutti gli scienziati in casi simili: si negarono i fatti che adduceva e lo si accusò di errore».

Due eccellenti libri appena usciti ci dicono che le cose vanno ancora così. Il primo, *La contesa sulle distanze cosmiche e le quasar* di Halton Arp (Jaca Book), è scritto da un grande astronomo e tratta della controversia su questi misteriosi «oggetti quasi stellari».

Il secondo, *I dogmi della fisica* di Franco Selleri (edizioni Dedalo), è opera di un valente fisico teorico italiano preoccupato della «grave misi in cui [illegible] la scienza contemporanea». Vediamo un caso.

Si sa che le righe dello spettro di luce delle quasar presentano [illegible] spostamento verso il rosso di [illegible] lunga superiore a quello delle galassie. La teoria [illegible] dard interpreta questo spostamento come effetto Doppler e l'attribuisce all'espansione dell'universo: le quasar sarebbero oggetti lontanissimi che hanno un [illegible] di recessione molto veloce. Secondo Arp, tale spiegazione è smentita da parecchi fatti. Ad esempio, il fatto che le quasar [illegible] mediamente più deboli in luminosità (come invece dovrebbe accadere, essendo giudicate lontanissime). Il fatto che le quasar [illegible] più spostamento non sono uniformemente distribuite (come dovrebbe essere per la stessa ragione). Il fatto che certe quasar [illegible] associate a galassie e altre congiunte [illegible] esse da ponti materiali (il che [illegible] dovrebbe [illegible] cadere, avendo le quasar spostamenti superiori alle galassie). Il fatto che anche galassie associate fra loro presentano spostamenti diversi. Eccetera.

Perché allora la comunità scientifica non rifiuta la teoria standard? Perché, dice Arp, la comunità scientifica predica (bene) che per procedere a cambiamenti basilari occorrono evidenze straordinarie, ma, di fatto, agisce (male) secondo la massima che «per procedere a cambiamenti basilari nelle ipotesi accettate [illegible] c'è evidenza che sia abbastanza straordinaria».

Supponiamo che Arp abbia ragione. Avremmo [illegible] riprova che i fisici sono conservatori. [illegible] perché lo sono? La risposta [illegible] Selleri [illegible] che essi «fra l'universo del big bang in cui le leggi della fisica sono sempre [illegible] quelle che oggi conosciamo, e l'universo di Arp in cui bisogna [illegible] tere di avere ancora vaste aree di ignoranza scelgono comprensibilmente il primo, con tanti saluti alla più seria metodologia scientifica, secondo cui ogni congettura dovrebbe aver diritto all'una netta confutazione prima di [illegible] rigettata».

Accade invece che «davanti ad un problema scientifico importante non vince sempre chi è più nel giusto, ma chi è più influente, più potente e più alla moda».

Questa risposta è in parte vera, ma in parte inefficace. E' vera, perché anche la fisica oggi il potere conta. Potete avere un'idea geniale ma, se non fate parte dell'establishment, difficilmente vi sarà data la possibilità di pubblicarla su [illegible] rivista specializzata o di controllarla ad un acceleratore o ad un osservatorio. E Selleri fa bene a preoccuparsi di questo stato di [illegible] che alla lunga può rovinare (se non ha già rovinato) la fisica stessa. Eppure il suo appello alla «seria metodologia scientifica» è inefficace.

Che cosa dovrebbe fare questa metodologia? Presumibilmente, stabilire una regola di rifiuto (una teoria va rifiutata [illegible] è smentita dai fatti) e comminare una [illegible] di irrazionalità (chi viola la regola è irrazionale o fuori della scienza). Ma questa regola è dogmatica, perché dettata a tavolino senza guardare in faccia la realtà. Già Galileo predicava che «una sola esperienza... basta a battere in terra centomila argomenti probabili», ma, all'astronomo Francesco Ingoli che gli citava fatti contrari alla teoria copernicana, obiettava che [illegible] gli astronomi antichi fussero dell'umor vostro, cioè di buttare a terra [illegible] quello che s'era costruito, ogni volta che s'incontrava qualche particolare che non rispondessi all'ipotesi presa di quello... si sarebbe restato sempre allo scoperto ed in cecità delle cose celesti». La realtà ci dice che nessuno rifiuta mai una teoria per quanto imperfetta se quella esistente dà ancora qualche buon risultato e quella [illegible] non è almeno più promettente. Inoltre, la regola di rifiuto è restrittiva [illegible] perché considera i fatti come unico banco [illegible] prova delle teorie. Così la sanzione di irrazionalità che questa regola commina è ingiusta, perché una teoria che è smentita da alcuni fatti può avere vantaggi di altro tipo. Il risultato è, appunto, che la «seria metodologia scientifica» è inefficace.

Con che [illegible] si può [illegible] la per [illegible] cadere nel dogmatismo né arrendersi al potere o alla moda? Si può ricordare che, quando una teoria è minacciata dai fatti, gli scienziati si trasformano in avvocati secondo il processo [illegible] nuovo rito. Come l'accusa interrogherà i propri testimoni per provare che l'imputato è innocente e la difesa controinterrogherà ed addurrà altre testimonianze, così gli scienziati produrranno fatti, controfatti ed ogni altro genere di considerazioni. Con la differenza che nel processo scientifico non c'è giudice neutrale come in quello giuridico. La vittoria [illegible] assegnata dal dibattito: vince chi produce gli argomenti più forti. E la razionalità anche è stabilita dal dibattito: una volta applicato il principio di tolleranza [illegible] (qualcuno come «lasciate che i fatti parlino contro di me»), [illegible] altro è razionale se non accettare quella teoria che è [illegible] dagli argomenti più forti (anche se ha fatti contrari). Quanto alla forza degli argomenti, non c'è bilancia ideale per misurarla: esso si stabilisce di volta in volta entro una cornice di norme reperite nella tradizione e [illegible] dagli interlocutori. Forte è quell'argomento che, entro tale cornice, riduce l'avversario al silenzio.

Per fare un esempio [illegible] a Selleri: Einstein perse contro i teorici quantistici ortodossi non perché [illegible] diventati di moda o [illegible] più potere, [illegible] perché ad un certo punto della [illegible] [illegible] ammise che poteva solo citare «l'autorità del (suo) dito mignolo». E, per [illegible] alla cosmologia: se i fisici non discutono i fatti di Arp, sono intolleranti. Sarebbero irrazionali solo se, accertata la discussione e data importanza a quei fatti, insistessero sulle vecchie idee. Ma sulla intolleranza dei fisici non c'è da farsi scandalo (perché non dovrebbero essere affetti al pari di tutti i mortali?); sulla loro irrazionalità, almeno nel caso specifico, l'opera della prova spetta ad Arp e Selleri, non alla metodologia.

Marcello Pera

Parla Geiringer, legale dello scrittore viennese che si uccise in Brasile

I dolori del malinconico Zweig

«Era ricco, triste e molto generoso»

VIENNA

L'AVVOCATO Josef Geiringer è un vivace signore di novantacinque anni. Abita [illegible] parte collinare di Vienna e ha esercitato la professione fino a pochi anni fa. Ha una [illegible] eccellente e ricorda tutto della sua lunga esistenza. Ma non ama parlare della vita privata, specialmente per quel che riguarda il suo esilio di ebreo durante il nazionalsocialismo. I veri dolori sono muti: questo dicono i suoi occhi velati di malinconia.

In compenso, mi parla volentieri di due celebrità mondiali, che lui ha conosciuto molto da vicino: Arthur Schnitzler e Stefan Zweig. Mi permette anche di sfogliare la loro corrispondenza, numerosa e ancora inedita; ma oppone un netto rifiuto alla richiesta di poter riprodurre almeno una o due lettere. Posso solo riferire il contenuto, che mi è rimasto impresso nella memoria, [illegible] una delle ultime lettere di Stefan Zweig.

[illegible] città brasiliana di Petropolis, dove allora si trovava, Zweig scrive che lui e sua [illegible] moglie sono sfiniti dai lunghi viaggi e che nulla suscita in loro [illegible] repulsione quanto una valigia. Perfino un viaggio in autobus da Petropolis a Rio, della durata di appena un'ora e mezzo, riuscirebbe loro fastidioso. Poi si lamenta delle vessazioni che ha dovuto subire da parte delle autorità europee e di quelle degli Stati Uniti, aggiungendo che la vita in Brasile, al confronto, appare addirittura paradisiaca. I prezzi sono bassi. Dato il crescente nazionalismo, però, non è facile, per uno straniero, trovare un posto adeguato. Zweig lamenta anche la mancanza della [illegible] biblioteca e dei suoi documenti.

In un'altra lettera, dice che vuole ritirare il testamento, in base al quale la sua biblioteca privata sarebbe dovuta andare [illegible] Nationalbibliothek di Vienna. Si parla anche dello scrivania di Beethoven, da lui posseduta: meglio vendorla che regalarla a un'istituzione austriaca. Una grande busta gialla, [illegible] chiusa, contiene le ultime [illegible] lontà dello scrittore, come si legge nell'intestazione scritta a mano. Sia le lettere [illegible] Zweig che quelle di Schnitzler sono scritte in parte a mano e in parte a macchina; ma mentre è facile leggere la grafia del primo, riesce arduo decifrare quella del secondo. Le lettere di Schnitzler trattano soprattutto [illegible] diritti d'autore, quelle di Zweig di trattative per il divorzio dalla prima moglie.

Dr. Geiringer, quando e come conobbe Stefan Zweig?

All'inizio degli Anni Trenta. Ero già l'avvocato del fratello maggiore Alfred. Poi divenni l'avvocato di Stefan. Devo aggiungere che facevo anche parte, come legale, dal consiglio di amministrazione del setificio che gli Zweig [illegible] a Reichenberg, nell'attuale Cecoslovacchia.

Stefan Zweig, allora, abitava a Salisburgo.

Sì, abitava sul Kapuzinerberg. La [illegible] esiste ancora. Però veniva spesso a Vienna. Fu anche in questa c[illegible] dove ci [illegible] mo noi adesso.

Che tipo era umanamente?

Parecchio timido o meglio riservato. Conosceva mo[illegible] gente, ma la evitava il più possibile. Quando veniva a Vienna scendeva di solito all'albergo Regina, perché era l'unico albergo che non comunicasse ai giornali la lista degli ospiti [illegible] altri.

Mi potrebbe raccontare qualche episodio curioso?

Sì, eccone [illegible]. Zweig detestava [illegible] pubblicità e viaggiava strettamente in incognito. Del resto, da Salisburgo a Vienna non c'erano confini da passare e quindi lui non doveva consegnare il passaporto. Ma una mattina arrivò molto di malumore nel mio ufficio. L'addetto al vagone letto l'aveva riconosciuto e, [illegible] prima di arrivare a Vienna, gli [illegible] dato ad alta [illegible]: «Signor Zweig, [illegible] leggendo uno dei suoi libri. Mi fa [illegible] dedica?». Questo, naturalmente, [illegible] richiamato l'attenzione anche degli altri viaggiatori, con grande disappunto di Zweig.

La fabbrica tessile apparteneva solo [illegible] fratello Alfred?

No. Anche a lui.

Quindi Zweig era ricco.

Molto. Ci aggiunga anche i diritti d'autore, che gli fruttarono parecchio [illegible] era già [illegible] di famiglia.

Dicono che [illegible] anche molto generoso.

E' la verità e questo nessuno lo può sapere meglio di me. Aiutò molta gente, [illegible] finanziariamente, sia attraverso le [illegible] molte relazioni.

Quale era lo scopo dei suoi frequenti viaggi a Vienna?

Era molto affezionato alla madre, che viveva qui a Vienna. Ma era in ottimi rapporti anche con il fratello, pure lui residente qui.

E gli amici?

Zweig cercava di evitare il più possibile i rapporti sociali. Non era lui che andava a cercare gli altri, ma erano gli altri che cercavano lui. Se qualcuno aveva bisogno di aiuto, si rivolgeva a lui. Io so, per esempio, che aiutò moltissimo Joseph Roth.

Fu per amore di pace che, a Salisburgo, scelse una casa così isolata?

Per amore di pace e anche per evitare il contatto con il prossimo. Insomma, non era socievole. Sul Kapuzinerberg non c'era neppure una strada e bisognava salirvi a piedi. Ma un giorno vi arrivò la polizia: gli agenti dissero che avevano visto trasportare una grande cassa e volevano accertarsi che non ci fossero armi. In realtà si trattava di una grande valigia della signora Zweig, appena ritornata da un viaggio. Proprio questa [illegible] spettata visita della polizia, oltre al fatto che Salisburgo era troppo vicina al confine con la Germania, indusse Zweig ad andarsene dall'Austria.

Lei [illegible] la [illegible] di divorzio [illegible] Zweig dalla prima moglie. Quali furono i motivi e che tipo era [illegible] moglie?

Era [illegible] donna molto vivace, [illegible] spiacevole e insopportabile. Era troppo piena di sé. Lo scrittore [illegible] riusciva a lavorare in presenza della moglie e delle due figlie che gli aveva portate in [illegible]. Le trattative per [illegible] divorzio furono fatte [illegible] nel mio studio nel 1937, ma il divorzio vero e proprio ci fu più tardi. Zweig non voleva che la moglie fosse presente [illegible] mio studio, ma lei [illegible] la prima ad arrivare. Zweig [illegible] accordò tutto, compresa un'assicurazione a vita in Svizzera.

Che idee politiche aveva?

Non se ne interessava. Lo dimostrano anche i suoi articoli sulla *Presse*, che non trattano mai di politica.

Lei si [illegible] in Brasile, quando [illegible]ig si uccise nel '42.

Sì, a San Paolo. Mi aveva scritto a proposito di andarlo a trovare a Petropolis o almeno di incontrarci a Rio, ma io non potei andarci perché non avevo i soldi per il viaggio. La notizia del [illegible] cidio l'appresi dai giornali.

Dicono che si [illegible] ucciso perché vedeva la cultura europea in pericolo.

Uno dei motivi che [illegible] spinsero [illegible] suicidio, secondo me, fu l'occupazione giapponese di Singapore. Tr[illegible] come si diceva allora, [illegible] pericolo giallo.

Non era molto malinconico e incline [illegible] depressione?

Certo, ma con me non parlò [illegible] di suicidio.

Dalle lettere, risulta che a spingerlo a uccidersi fosse anche la lettura [illegible] Montaigne, per il quale la morte più bella [illegible] quella volontaria. Zweig interpretò il pensiero [illegible] Montaigne così: [illegible] vivere a lungo dipende dalla volontà degli altri; [illegible] [illegible] dipende dalla volontà nostra. Pensava inoltre che dopo i sessant'anni un uo[illegible] non abbia più niente da dire o da fare.

Anche prima di andare [illegible] [illegible] le soleva dire che dopo i [illegible] t'anni si è vissuto abbastanza. Questo lo diceva anche il fratello Alfred, che a differenza di Stefan non inclinava alla malinconia ed era pieno di gioia di vivere. Visse quasi cento anni.

Come giudica un suicidio così teatrale? [illegible] [illegible] abbracciata [illegible] marito, anche la seconda moglie, come si vede nella terribile fotografia scattata dalla polizia brasiliana.

Sopra, il Caffè «Sacher» a Vienna. [illegible] foto piccola Stefan Zweig; in quella grande, Arthur Schnitzler

Io le posso dire soltanto che la seconda moglie, Lotte, soffriva di [illegible] cardiaca e aveva [illegible] gno di continue [illegible].

Lei ha conosciuto anche Schnitzler. Che tipo di uomo era?

Tutto diverso da Zweig. Era socievole, non evitava la gente, aveva un più robusto senso della vita. Guardi la fotografia con dedica che regalò [illegible] padre: le dice tutto. Era soprattutto amico di mio padre, pure lui avvocato. Insomma, c'era una grande amicizia tra la famiglia di Schnitzler e la mia.

Come morì?

[illegible] [illegible] bella [illegible]. Al ritorno da una passeggiata — abitava [illegible] molto lontano da qui —, si mise a sedere in attesa [illegible] pranzo. Ma quando la governante lo chiamò per dirgli che la tavola era apparecchiata, Schnitzler era già morto. Era un uomo imponente, un bel tipo. Era divorziato e viveva [illegible] una governante. Lo incontravo soprattutto nell'ufficio di mio [illegible] dre. Aveva due figli, un maschio e [illegible] femmina. Questa sposò [illegible] ufficiale italiano e visse con lui a Venezia. Ma poi si uccise, [illegible] so perché.

Nelle lettere che [illegible] [illegible] serva Schnitzler parla [illegible] prattutto di editori, [illegible] diritti d'autore, eccettera.

Schnitzler [illegible] era ricco come Stefan Zweig e doveva fare bo[illegible] i suoi [illegible]. E poi gli editori [illegible] stati sempre restii a mettere mano alla scarsella.

Angelo Varrecchia

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Per iniziativa [illegible] Comitato regionale per il Servizio Radiotelevisivo, in collaborazione [illegible] la [illegible] RAI [illegible] Torino, inizieranno dal [illegible] gennaio '90, in Piemonte, i programmi dell'accesso regionale televisivo. Le trasmissioni, 2 per volta, andranno in onda ogni domenica su RAI-TRE, ore 11,30 circa, venti minuti prima dell'inizio pallinsesto, secondo il seguente calendario:

7 gennaio	EPAT - Lega Cooperative
14 gennaio	Federpiemonte - Coltivatori
21 gennaio	CGIL - Consulta reg. europea
28 gennaio	ANCI - Confartigianato
4 febbraio	ARCI NOVA - Ass. Parco Po
[illegible] febbraio	fNU - UDI
[illegible] febbraio	CISL - UISP
25 febbraio	Centro «Pannunzio» - Cons. persone difficoltà
[illegible] marzo	Comm. Pari Opportunità - Centro «Li[illegible]
11 [illegible]	Consulta reg. femminile - ANMIC
18 marzo	Comunità ebraica Torino - Soc. chirurgia plastica
25 marzo	Comitato [illegible]. antifascista - [illegible] «La Mandria»

Il gigante economico si sente minacciato dai nuovi rapporti di cooperazione tra Usa e Urss

Tokyo, la paura si chiama distensione

Il Giappone non può limitarsi agli affari: deve avere una politica

TOKYO
DAL NOSTRO

La distensione sgomenta il Giappone. Dopo essere cresciuto a dismisura dal punto di vista economico, da una parte [illegible]ando gli armamenti americani e dall'altra conquistando mercati, il gigante avrebbe ora tutti i motivi per essere soddisfatto della nuova era di pace: con essa, l'importanza della potenza militare diminuisce, e aumenta quella [illegible]: sotto questo aspetto [illegible] può eguagliarlo.

Il Giappone è il primo creditore del mondo: vanta crediti netti per oltre 300 miliardi di dollari, pari al dieci per cento del suo prodotto nazionale lordo. Se i paragoni hanno un senso, sono stati in questa posizione la Gran Bretagna nello splendore dell'impero dal 1820 alla fine della prima guerra mondiale, e gli Stati Uniti, divenuti però negli ultimi anni il maggior debitore.

La sua bandiera svetta su simboli dell'America come il Rockefeller Center e la Columbia cinematografica. Hanno i colori del Sol Levante le prime [illegible] banche del mondo secondo l'ultima classifica americana. L'anno si chiude con un tasso di sviluppo vicino al 5 per cento, e un volume di crescita del prodotto nazionale pari a quello dell'Urss e di tutti i Paesi dell'Est europeo messi insieme. [illegible] l'utile che si profila quest'anno il Nomura, il maggior operatore di Borsa nel mondo, potrebbe comprare la Dresdner Bank, la seconda banca tedesca. Altrettanto favorevoli sono le prospettive per l'anno prossimo, che danno un ulteriore [illegible] di espansione del 4,5 per cento. La conclusione sembra ovvia: se, eliminato il potere delle armi, il futuro sarà di chi ha capitali e tecnologia, allora dovrebbe in gran parte essere del Giappone.

Ma non tutto è così semplice. La fine della guerra fredda porta [illegible] Sol Levante [illegible] che hanno più spine che petali. Le rituali dichiarazioni di apprezzamento per il vertice di Malta nascondono male i timori di isolamento. I nuovi rapporti Usa-Urss, passati dalla conflittualità al dialogo verso la cooperazione, potrebbero indebolire — altra preoccupazione giapponese — il legame Tokyo-Washington, già sottoposto a logoramento dalle frizioni commerciali e dalla predatoria strategia nipponica.

Il mondo si sta ridisegnando in un modo che angoscia Tokyo, politicamente e economicamente. Vengono al pettine i nodi di un Paese la cui [illegible]lità politica non è stata pari a quella economica, e che non vuole o non sa assumere sul piano internazionale la dovuta responsabilità, divisa tra subalternità e arroganza, meschinerie e bramosie di primati.

Con imbarazzato [illegible] si reagisce al discorso con cui Baker formulò a Berlino il 12 dicembre [illegible] dottrina verso l'Europa, che prevede [illegible] trasformazione della Nato e legami più stretti Usa-Cee. Agli occhi di Tokyo tutto ciò, anche se confortante sul piano politico, diventa uno spettro minaccioso [illegible] quello economico: la già temuta fortezza Europa potrebbe allungarsi verso l'Atlantico.

Una fabbrica di componenti per l'elettronica: una colonna dello sviluppo industriale giapponese

La sensazione di isolamento [illegible] accentuata dall'ambiguità [illegible] confronti di Gorbaciov: [illegible] una parte si implora perfino paternalisticamente una visita, dall'altra si fa muro contro di lui. Tokyo subordina ogni sostanziale cooperazione alla restituzione delle quattro [illegible] settentrionali [illegible] cupate dall'Urss nel '45. A Mosca che suggerisce [illegible] mettere temporaneamente [illegible] parte questo problema, il Giappone ha finora risposto facendo pesare tutta la sua potenza tecnologica e finanziaria: niente collaborazione [illegible] se prima non ci ridate le isole. Finora ha avuto il sostegno occidentale nelle sue richieste: ma in futuro?

L'incognita maggiore sono i rapporti con gli Stati Uniti. Sono in vista negli Usa pesanti tagli delle spese militari, che [illegible] rimuovere più forza ai diffusi umori americani secondo i quali la potenza economica giapponese è una minaccia pari a quella militare sovietica. Sul [illegible] con Washington, Tokyo ha costruito le sue fortune: affidando ad [illegible] la propria difesa nel quadro strategico globale ha pensato ad accumulare ricchezza e a mettere le mani sull'America. Con Washington sempre più esasperato per il costante deficit commerciale, [illegible] 80 miliardi anche quest'anno, Tokyo alza il proprio pennone su Manhattan, ma subisce anche pesanti interferenze: come la richiesta di diminuire i propri incessanti investimenti *interni*; follia economica prima che intromissione politica.

Ma se tutto ciò può rientrare nelle schermaglie dei ne[illegible]ciali, il nuovo clima ha già fatto profilare ben altre richieste: in primo luogo che il Giappone «condivida il peso della difesa». [illegible] ha già fir[illegible] [illegible] risoluzione congressuale in questo [illegible] Con ciò Tokyo viene chiamata [illegible] minimo a [illegible] interamente, salvo i salari, il costo [illegible] forze Usa [illegible] stanza in Giappone, circa 40 mila uomini. Finora ha solo contribuito a stipendi e pensioni del personale locale addetto alle basi. In futuro gli Stati Uniti [illegible] rinunceranno alla presenza nel Pacifico, ma certo la ridimensioneranno. [illegible] comporterà una crescita militare giapponese.

L'ipotesi non dispiace ad alcuni settori interni. Gli americani lo vorrebbero solo in parte; i sovietici [illegible] p[illegible], sfiancati [illegible] cinesi, [illegible] i altri [illegible] Sud Est asiatico; ma [illegible] ogni caso l'aumento delle spese militari costringerà Tokyo a scelte difficili, con nuovi scenari in [illegible] Oriente pur senza rinunciare al bisogno storico di amici o alleati «altrove»: l'altro ieri l'Inghilterra, ieri la Germania, finora gli Stati Uniti.

Il Giappone è il forziere del mondo, [illegible] vanta di essere quest'anno al primo posto negli aiuti, con oltre 11 miliardi di dollari. Ma in rapporto al reddito nazionale è al 14° posto, con lo 0,32 per cento, preceduto [illegible] Italia, Germania, Belgio, [illegible] cia, Svezia, Danimarca, N[illegible] gia. La quota più forte [illegible] in crediti, non aiuti a fondo perduto come quelli dati da tutti gli altri. E i crediti sono solitamente legati a progetti giapponesi.

Se in Europa il secolo si avvia alla chiusura [illegible] si [illegible] aperto, con [illegible] centro il problema tedesco e quello dei Balcani, lo stesso [illegible] avvenendo nel Pacifico. Scomparso il colonialismo europeo, torna in primo piano il Giappone, dopo quarant'anni di basso profilo nella politica [illegible] blocchi. Con [illegible] fine della guerra fredda deve decidere che cosa essere, e che ruolo giocare nella sua area geografica e nel mondo.

Fernando Mezzetti

Corsa contro il tempo al Lincoln Center per salvare un patrimonio di registrazioni dal vivo

A New York caccia al tesoro di Toscanini

I suoi «Maestri cantori» e 150 ore di prove d'orchestra

NEW YORK

Lo vede questo cofanetto di dischi? Sono incisioni di Arturo Toscanini [illegible] dirige Vladimir Horowitz nel *Secondo Concerto* per pianoforte e orchestra di Brahms al Festival di Lucerna nel 1939. Il concerto è registrato [illegible] 11 dischi a 78 giri, ma alcune parti sono sovrapposte. Per recuperarlo integralmente [illegible] dovuto utilizzare un altro [illegible] di dischi [illegible] dove la m[illegible] è "tagliata" in modo diverso. [illegible] più alcuni dischi erano praticamente inascoltabili. Mi ci sono voluti tre giorni per mettere insieme tutto e riversare l'incisione. Appena in tempo: al termine del lavoro, i solchi di alcuni dischi mi si sfaldavano letteralmente in mano». L'ingegner Winner, tecnico [illegible] suono della Public Library [illegible] Lincoln Center di New York, [illegible] raccontato [illegible] *New York Ti*[illegible] la corsa [illegible] il tempo per recuperare e salvare i tesori di musica incisa da Arturo Toscanini e conservati presso la Public Library, la più grande biblioteca pubblica [illegible] mondo specializzata in documenti musicali.

Arturo Toscanini in un'immagine degli Anni Trenta a Salisburgo

In 700 casse lettere, quaderni

Una corsa reso più pressante dall'impegno preso da un gruppo di esperti con la famiglia Toscanini di rendere presto accessibile al pubblico la grande collezione lasciata in eredità alla Public Library da Walter Toscanini, figlio del direttore. La collezione, acquisita nel 1987, un vero e proprio «Fondo Toscanini» contenuto in 700 casse, comprende lettere, quaderni, partiture, fotografie, manoscritti, ritagli di giornali. Ma soprattutto una massa ingente di registrazioni.

Ci sono intere opere incise dal maestro italiano, e in più 150 ore di prove d'orchestra. Un patrimonio affidato in parte ai dischi e in parte a un particolare strumento: il «Selenofono». Si tratta di un raro dispositivo per la registrazione di suoni su pellicola con un sistema ottico, inventato nel 1934. All'epoca, prima della diffusione delle registrazioni magnetiche, [illegible] il vantaggio di assicurare un periodo di ascolto ininterrotto molto più lungo dei dischi a 78 giri.

Le pellicole contengono documenti rarissimi: cinque opere complete registrate «dive[illegible] Festival di Salisburgo dal 1937: il *Maestri cantori* di Wagner, *Il flauto magico* [illegible] e *Falstaff* di Verdi, diretti da Toscanini, oltre [illegible] *Don Giovanni* e alle *Nozze di Figaro* diretti [illegible] Bruno Walter.

Sinora il Selenofono e le fragili pellicole erano a disposizione [illegible] pubblico come [illegible] di esposizione. Ma dopo un lavoro di molti mesi l'ingegner Winner è riuscito a trasferire le opere su nastro.

Questi nastri, che rendono quindi inutile il [illegible] al Selenofono, e comprendono la definitiva versione [illegible] opere complete dirette [illegible] Arturo Toscanini, si trovano [illegible] presso l'archivio «Rodgers e Hammerstein» al terzo piano della biblioteca e [illegible] accessibili al pubblico. La [illegible] archivio conserva le [illegible] ore di prove d'orchestra. Il *New York Times* sottolinea che si [illegible] [illegible] «una straordinaria testimonianza degli ultimi [illegible] anni di lavoro del maestro che sparzia da incisioni fatte alla Scala nel 1926 si[illegible] alla sua ultima prova compiuta [illegible] l'Orchestra sinfonica della Nbc a New York nell'aprile del 1954. Sono registrazioni interessantissime che danno all'ascoltatore la sensazione di [illegible] in palcoscenico, permettono di [illegible] la [illegible] dell'autoritario direttore, morto [illegible] 1957, che [illegible] [illegible] spettacolo, e consentono di farsi un'idea più ampia [illegible] repertorio [illegible] Toscanini se comparata alle incisioni in commercio».

«Per esempio c'è un brano che non è mai stato inciso definitivamente per essere messo in commercio — spiega l'ingegner Winter —: è l'ouverture della *Stella del Nord* di Meyerbeer. Si tratta di una prova realizzata con la Nbc alla Carnegie Hall nel novembre del 195[illegible] Il maestro la mise in cantiere, ma poi lasciò cadere il progetto».

Il suono che proviene dal disco, scrive ancora il *New York Times*, è oltremodo limpido e chiaro per una registrazione di prova del [illegible] e permette di ascoltare un Toscanini, che a quel tempo aveva ottantaquattro anni, mentre lavora a pieno ritmo. Al [illegible] sopra del brillante e netto squillo degli ottoni, [illegible] retto dall'energia delle percussioni e dalla corposità degli archi, si può sentire la voce di To[illegible]nini che canta la melodia [illegible] Meyerbeer. E quando i musicisti della Nbc sbagliano il tempo, [illegible] l'esclamazione sorpresa: [illegible] A tempo!», il suono che si [illegible] e la prova [illegible] blocca.

Oltre alle prove esistono centinaia di registrazioni di concerti che [illegible] presto [illegible]ponibili al pubblico [illegible] [illegible]oteca, [illegible] [illegible] Winner li trasferirà su nastro. Queste incisioni comprendono i [illegible]ti diretti con la Orchestra Filarmonica [illegible] New York, di [illegible] Toscanini fu direttore musicale dal [illegible] al 1936, e l'Orchestra della Nbc, che venne creata appositamente per lui e di cui fu direttore sino [illegible] momento in cui abbandonò il podio nel 1954.

«Credo che le prove siano la parte più interessante della col[illegible] — sostiene Winner —. Ma ci [illegible] cose molto interessanti anche [illegible] registrazioni commerciali. Per esempio [illegible] *Settima Sinfonia* di Bruckner eseguita dalla Filarmonica di New York nel 1935».

Walter Toscanini, che aveva [illegible] insieme tutto questo materiale quando il padre era [illegible] cora in vita, incominciò a discutere del futuro della collezione con la Public Library di [illegible] York nel 1971, l'anno prima di morire. Le trattative fra biblioteca e famiglia Toscanini proseguirono per i [illegible]vi 16 anni, durante i quali fu presa anche in considerazione [illegible] possibilità di vendere i materiali il [illegible] valore commerciale è valu[illegible] intorno ai due [illegible] [illegible] dollari.

Una eredità in [illegible] compact

Alla fine la famiglia decise di lasciare intatta la collezione nella [illegible] che era [illegible] testimone dell'attività [illegible] maestro negli ultimi 25 anni di vita e il Lincoln Center ha pagato ai To[illegible] 350 mila dollari per coprire i costi di imballaggio [illegible] materiale.

Per portare a compimento il lavoro di catalogazione e sistemazione [illegible] documenti i responsabili del Lincoln Center prevedono che saranno [illegible] sari ancora tre o quattro anni. Wanda Toscanini, figlia del di[illegible] e moglie di Vladimir Horowitz, ha versato al Lincoln Center il contributo di un milio[illegible] di dollari per accelerare i lavori.

La Rca sta preparando una serie di 80 compact-disc conte[illegible] tutta l'eredità musicale del maestro conservata al Lincoln Center, da mettere in commercio a partire dal 1991. (a. l.)

Roma: la sorda lotta contro il «Vittoriano»

Quel monumento divise l'Italia

Il «Vittoriano», a Roma: un monumento contestato

ROMA

La capitale d'Italia non voleva il monumento a Vittorio Emanuele II. Il Comune di Roma, e anche le forze clericali, fecero di tutto perché non fosse costruito. E' quanto emerge dallo studio degli oltre seimila disegni e 150 mila documenti che costituiscono l'archivio della costruzione, «rivisitato» da un gruppo di ricerca guidato dal prof. Giorgio Muratore, docente di storia delle arti industriali alla facoltà di architettura dell'Università «La Sapienza».

«L'aver voluto fare del "Vittoriano" — spiega il prof. Muratore — una sorta di contraltare laico della cupola di San Pietro, ha significato per tutti gli am[illegible] cattolici, impegnati in politica e non, il presupposto di una opposizione che si sarebbe tradotta subito dopo in ostacoli e cavilli procedurali contro gli [illegible]ropri decretali per fare spazio alla costruzione». L'apposita commissione reale scrisse infatti, il 26 giugno 1884, al presidente del Consiglio, Ag[illegible] Depretis, di «non voler dissimulare a se stesso le opposizioni e le censure che si sono fatte pubblicamente al concetto di porre il monumentale [illegible] colle Capitolino». In quella zona era necessario demolire il cosiddetto Ospizio degli americani in via Giulio Romano, la torre di Paolo III e una parte dell'Aracoeli.

Depretis scrisse al sindaco di Roma, principe Torlonia, il 5 marzo 1883, invitandolo a «preparare le occorrenti espropriazioni da inserire nel piano regolatore». Il sindaco rispose opponendosi al piano, considerato che «la località ove dovrebbe sorgere il monumento induce la distruzione di molte e venerande memorie antiche e medioevali della città di Roma e impedirebbe per sempre di scoprire o porre in luce altre memorie che si ha certezza di trovare da quella parte».

Il Consiglio comunale dette mandato alla giunta «di fare tutte le pratiche che sono in sua facoltà perché nell'erigere il monumento [illegible] re Vittorio Emanuele II, sia evitata ogni distruzione». E ci fu battaglia anche [illegible] Parlamento. Il deputato Bonghi in una interrogazione al ministro dell'Interno affermò che «se mai questo monumento si erigesse sarebbe un'altra tra le cattive prove del genio scultoreo ed architettonico italiano della quali abbiamo già dotato questa Roma». Ma la «fabbrica» si fece, con un finanziamento di otto milioni: cominciò ad operare a pieno ritmo nel settembre dell'84, e solo nel novembre dell'11 chiuse i battenti.

ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO

ASSESSORATO AL BILANCIO

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI TORINO

ASSESSORATO AL COMMERCIO E ARTIGIANATO

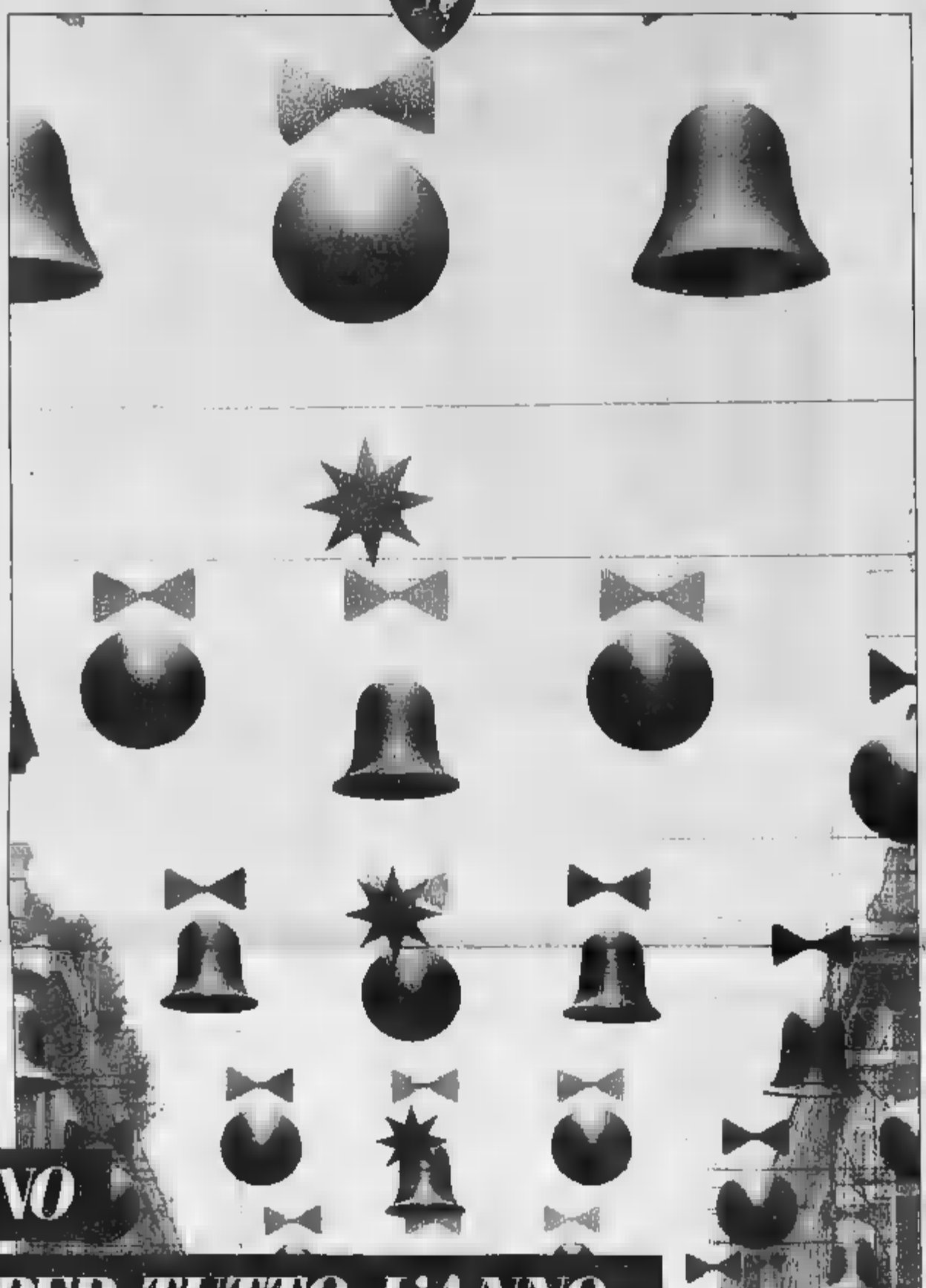
ASSESSORATO PER LA CULTURA

BUON ANNO

Buon Anno dalla CASSA di RISPARMIO di TORINO, un ricco anno nuovo dall'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO di TORINO, un anno di buone notizie ■ LA STAMPA e ■ STAMPA SERA, un anno pieno di interessi dalla BANCA POPOLARE di NOVARA, un anno splendente da SANFILIPPO PUBBLICITÀ, ■ anno sicuro dalle COMPAGNIE RIUNITE di ASSICURAZIONI, un anno fresco da ARIAGEL, un anno profumato ■ CAMURATI, un anno sereno da FINDA■ LEASING, un anno fruttifero da FONDINVEST RISPARMIO, un anno utile da FONPIEMONTE, un anno garantito dalla REALE MUTUA ASSICURAZIONI, un anno in movimento dalla RENAULT 19 CHAMADE, un anno internazionale da TRACO, un anno pieno di goal dal TORINO CALCIO.

E Buon Anno dall'ASSOCIAZIONE TORINO VIA ROMA.

Buon Anno a tutti, per tutto l'anno.



BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

LA STAMPA

STAMPA SERA

Banca Popolare di Novara

Sanfilippo
pubblicità

COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE

ARIAGEL

camurati il profumiere

FINDATA LEASING

FONDINVEST RISPARMIO

FONPIEMONTE

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Renault 19 CHAMADE

TNT Traco
Il corriere nel mondo

TORINO CALCIO

PROVINCIA DI TORINO

Associazione TORINO VIA ROMA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

[illegible] SINOPOLI

Carlo Maria Giulini, indisposto, il 6 non dirigerà all'Auditorium di Santa Cecilia. Sarà sostituito [illegible] Giuseppe Sinopoli (nelle foto), che dirigerà le stesse musiche scelte da Giulini: il «Requiem tedesco» di Brahms con il soprano Barbara Hendricks e il baritono Andreas Schmidt.

E' «IL GRIGIO»

«Il grigio», lo spettacolo [illegible] Giorgio Gaber che nella scorsa stagione ha avuto un grande successo di pubblico, va in scena questa sera per la prima volta a Milano, al Carcano. «Il grigio», che ha ottenuto il «Premio Curcio» e il «Premio Idi», descrive il duello tra un uomo e un simbolico topo.

[illegible] «Butterfly»

Daniel Oren, che [illegible] giorni scorsi è stato al centro d'una polemica con il [illegible] Moldovanu, dirige questa sera la prima di «Butterfly» all'Opera di Roma, protagonista del melodramma pucciniano è Raina Kabaivanska. Se Moldovanu, influenzato, non canterà, [illegible] sostituito da Di Segni.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 4 Gennaio 1990 • 9

Tre nuovi programmi televisivi puntano sui debuttanti: la Carrà spiega come sarà quello di Raidue

Vaghe stelle dell'onda

[illegible] Carrà, in questo '90, è come il padreterno: uno e trino. [illegible] del direttore di [illegible] Sodano e diventare la faccia del fine settimana, Raffaella si è divisa in tre parti: un paio d'ore al venerdì in prima serata, un'oretta al sabato intorno a mezzogiorno, altre tre ore la domenica a cavallo del pranzo. Il tutto fino al 3 giugno, per soli 60 milioni a mattinata. Tanto, giurano in Rai, prevede il nuovo contratto della Carrà. Il programma più importante è quello del venerdì: idea di base è una gara per far emergere nuovi talenti. La stessa idea del programma di Baudo su Raiuno e di quello di Cecchi Paone su Retequattro. Titolo assai poco originale dell'intera fatica è: «Raffaella venerdì, sabato, domenica».

Maglione e camicetta di seta da signorina per bene, ma jeans slavati da eterna ragazza, Raffaella si è sottoposta alla conferenza stampa. Accanto a lei la ex bonona Sabrina Salerno, riciclata per l'occasione in una versione più familiare, nonché il fanciullo Scialpi, diventato da cantante intervistatore e portatore delle istanze di un pubblico più giovanile. Ai due lati il dirigente di Raidue Emilio Colombino, responsabile delle trasmissioni, e Sergio Japino, compagno inossidabile di Raffa e suo regista unico. Prima apparizione, come ognun sa dati gli spot quotidiani con cui la Rai ci bersaglia, sabato 6 gennaio, giorno della Befana. Da ciò lazzi, scherzi, battute da scuola elementare.

Soddisfatta Raffaella di questo spezzettamento in tre parti o avrebbe preferito l'intera domenica dall'alba alla notte?

Oddio, la domenica intera mi pareva più facile: mi sarebbero stati perdonati più errori. Ma sono tornata in Rai pronta a esaudire qualunque desiderio. Mi è stato chiesto di condurre tre programmi in tre giorni diversi: ho accettato senza storie.

E' stato detto che questo ritorno in Rai segna il passaggio definitivo da «showgirl a conduttrice: da cosa si vedrà il cambiamento?

Sarà più semplice: meno vestiti di lusso e più maglioni, meno capelli rigidamente a caschetto, meno balletti e canzoni ma più chiacchiere e giochi. Però sarò sempre la stessa. La tv mi affida da anni programmi importanti, convinta [illegible] la gente mi rispetti quello che le ho sempre dato: non intendo deluderla.

Quale dei programmi la spaventa meno?

Quello del venerdì sera, perché [illegible]sco il pubblico che si mette a quell'ora davanti alla tv e quindi credo di potergli dare ciò che vuole. Ignoro invece gusti e attese di quelli del sabato e della domenica, perché non l'ho mai fatto. «Pronto, Raffaella?» andava in onda in settimana, quasi senza concorrenza.

Quando lei ha lanciato il «telefono in diretta» era la sola, oggi lo fanno tutti: non teme di stancare?

Non voglio soffrire del complesso di imitare me stessa. Il telefono lo usano tutti? Non importa: ma ne continuerò a servirmi a mio modo. Il grosso vantaggio della Rai è la diretta. E il modo migliore di entrare in contatto con la gente è il telefono. Non intendo privarmene.

Si piangerà ancora?

Si piangerà o si riderà a seconda di chi mi chiama. [illegible] un'istintiva: se mi viene da versare una lacrima lo farò senza vergogna. Le emozioni le ho, le provo e le voglio far vedere.

Memore dello scandalo provocato dal suo contratto miliardario con la Rai, che fece entrare in crisi l'alleanza tra l'allora presidente Zavoli e Craxi, ma memore anche delle polemiche per la trasferta americana troppo costosa e per un battibecco pubblico con la stampa, Raffaella avrebbe voluto un ritorno senza scandali. Ma la scelta di avere come attrazione fissa del suo spettacolo del venerdì quelli di «Fame» ha suscitato la poco sensata protesta del sindacato dei ballerini italiani che, dopo essersi rifiutati di ballare a Fantastico sabato scorso, chiedono ora all'azienda di applicare lo stesso trattamento e l'identica tutela che hanno gli americani. Impossibile. Costruiti su giochi e intervistine, pubblico a caso e telefonate, i tre programmi vivono su una sola idea, peraltro non nuova, realizzata con il network Cinquestelle associato alla Sacis: una gara tra aspiranti giornalisti per l'elezione dell'inviato speciale '90. Non a caso il programma del venerdì si intitola «E saranno famosi» come il serial, il balletto e il concorso.

Simonetta Robiony

BAUDO, RAIUNO

Pippo Baudo

Il nuovo programma di Pippo Baudo, previsto per giovedì 25 gennaio ma spostato di una set[illegible] per motivi tecnici, si intitola «Gran premio». E' una sorta di campionato [illegible] calcio [illegible] emergenti nelle arti, dalla lirica al [illegible]. Annunciato in gran fretta a ottobre, appena saputo che Berlusconi stava preparando qu[illegible] di simile, nasce [illegible] una [illegible] dalla Publispei su [illegible] mila [illegible] correnti, di [illegible] continuo saranno in trasmissione per la vera gara [illegible] non è il solo programma tv in copia [illegible] C'è già stato Gianni Ippoliti che ha fregato a Raitre l'idea [illegible] una trasmissione sui preparativi di nozze, Arbore e Porcelli che si sono visti scippare da Canale 5 i quarant'anni di Sanremo, «I racconti [illegible] 113» [illegible] Raitre che dal [illegible] gennaio hanno [illegible] doppione in «Pronto polizia» su Italia [illegible] alle 21,30. Che succede a Baudo, perché tanta uniformità? Lui puntualizza: «Primo, io ho sempre seguito [illegible] attenzione i giovani: provo ne sia il mio Fantastico dell'86. Se c'è qualcuno che copia non sono io. Secondo, il programma [illegible] remo lo abbiamo pensato in contemporanea Arbore ed [illegible]: io ho rinunciato e lui se l'è visto sfilare da altri. Terzo, la Sipe [illegible] tutela affatto il [illegible] d'autore». Perché tanti doppioni? «Mancanza [illegible] idee, paura di [illegible] bisogno [illegible] produrre».

PAONE, RETE 4

Alessandro Cecchi Paone

Alessandro Cecchi Paone è il conduttore di «Star '90», in onda dall'8 gennaio [illegible] Retequattro alle 18,30 per sei giorni a settimana. Figlio di un bando di [illegible] operato a chiunque voglia lavorare in tv, [illegible] quale hanno risposto 30 mila aspiranti teledivi e no, prevede tre candidati al giorno, [illegible] votazione finale al sabato da parte [illegible] vecchi della tv. La [illegible] sono [illegible] contratti, pronti, presso [illegible] reti Fininvest. Uscito dieci anni fa proprio dalla selezione dei giovani talenti fatta dalla Rai insieme a Corrado Tedeschi e a Chiambretti, Cecchi Paone si difende con vigore dall'accusa di condurre [illegible] programma uguale a quello di Baudo: «Intanto il nostro è [illegible] vero laboratorio [illegible] pomeridiano mentre il suo è un modo per realizzare un programma [illegible] gran sera; poi noi parleremo solo di tv, lui presenterà intorno alla gara ben altre cose; infin[illegible] diamo un posto di lavoro, lui un premio». Due aspiranti, racconta, hanno già trovato un posto: uno ha fatto la sigla finale, l'altro alcuni spot. Nessuna crisi di idee dunque in questo tv Anni 90? «La crisi c'è e come, tant'è che chi ha un'idea deve sbrigarsi a farla, altrimenti gliela fregano le altre reti. Ma non è questo il caso. Realizzare 48 puntate per [illegible] facce nuove non [illegible] grande idea: è una [illegible]sità per chi produce tv».

[illegible] DELL'IDEA

Che ci sta dentro questi tre nuovi programmi della Carrà? Un telefono, un paio di [illegible] (Scialpi e Sabrina Salerno), un gruppo di comici (La premiata ditta), [illegible] manciata di ospiti (i primi sono la Laurito e il [illegible] Cirino Pomicino da un lato, la Balkan, Pino Caruso, Mara Venier, Renato Zero, la Fracci e Antonio Lubrano dall'altro), [illegible] cuni servizi giornalistici (il Tg2 di Alberto la Volpe ha offerto la collaborazione) e, per finire, un concorso con [illegible] di votazioni, alla ricerca del giovane giornalista più bravo del '90, [illegible] fuori dalla selezione di Cinquestelle. Un'altra [illegible] al divo emergente del futuro? Certamente. E così siamo [illegible] programma, in [illegible] [illegible] di [illegible] stagione, che si occupa di mettere sotto l'occhio della telecamera nuovi talenti giovanili. Un «copia copiella» generale? Noi [illegible]pecifico la risposta [illegible] è sì e [illegible]. L'idea di [illegible] programmi per [illegible]mpolpa[illegible] le schiere sparute [illegible] teledivi gira da tempo sia in Rai sia alla Fi[illegible]. La prima ricerca sembra di 10 [illegible] fa: la fecero Bruno

Raffaella Carrà

Voglino e Guido Sacerdote [illegible]za l'esplicita intenzione di [illegible]struirel una trasmissione. Baudo la riprese e utilizzò per il [illegible] ultimo Fantastico, poi, passato alla Fininvest, se la portò dietro con il titolo di «Tu [illegible] noi», programma previsto nel domenicale «La giostra», mai andato in onda per [illegible] squallore degli aspiranti artisti. La passata stagione la Carrà ebbe proprio [illegible] Berlusconi il suggerimento di una gara tra dilettanti: fu «Il principe azzurro». [illegible] che Baudo e Carrà [illegible] ritornati in Rai, alla Fininvest l'eredità è toccata a Cecchi Paone. (al. ro.)

Incontro con l'attrice che sta girando a St. Louis «White Palace», regista Mandoki

Sarandon degli amori proibiti

Nel film è Nora, una cameriera alcolizzata di un fast food
Un giovane dei quartieri alti, James Spader, s'innamora di lei

ST. LOUIS. «Mi sento particolarmente spumeggiante oggi» dice Susan Sarandon, carezzandosi i pesanti riccioli rossi con una mano e afferrando un pacchetto di sigarette con l'altra. Ne accende una. È quarta in venti minuti. Spiega che lei non fuma, ma il suo personaggio, Nora Baker, sì. Nora in effetti fuma e beve vodka in continuazione. E ama la musica country e Marilyn Monroe.

«Nora è una sopravvissuta ed è proprio questo che mi piace di lei — spiega la Sarandon — non mi interessa interpretare personaggi che si crogiolano nei loro problemi. Lei è una lottatrice, combatte per sopravvivere. La capisco, anch'io sono così».

La Sarandon è a St. Louis per girare «White Palace» (Il palazzo bianco) insieme con James Spader, l'attore che ha vinto il Festival di Cannes per la sua interpretazione in «Sex, Lies and Videotape». «White Palace» è una storia d'amore che affronta la solita vecchia questione: può un bel ragazzo ebreo, proveniente da un ricco quartiere di St. Louis, trovare felicità con una sensuale, alcolizzata cameriera di fast food che ha 16 anni più di lui?

A questo punto, nessuno è più sicuro di niente. Oggi si gira la scena in cui Max, il ragazzo ebreo impersonato da Spader, passa a prendere Nora nello squallido catapecchio per portarla al pranzo del giorno del Ringraziamento dal suo migliore amico, Horowitz, dove Nora incontrerà la madre del ragazzo.

«Ecco perché voglio essere al mio meglio — spiega lei — generalmente, in questo film ho un aspetto terribile. Vorrei una volta tanto fare un film in cui sono elegantissima. Non mi capita da tanto tempo...».

«White palace» è tratto dal libro omonimo di un esordiente, Glenn Savan, e diretto dal trentacinquenne messicano Luis Mandoki, il cui secondo altro film americano è «Gaby - A true story», basato sulla vita di Gabriella Brimmer, arruolata di paralisi cerebrale. Il film uscì nel 1987 e ottenne scarso successo commerciale e buone critiche: fra gli interpreti, Liv Ullmann e Norma Aleandro, nominati all'Oscar. «Abbiamo scelto Mandoki — spiega Amy Robinson, uno dei produttori — perché sa dare profondità ai caratteri e autenticità alla sensualità della trama».

Per la parte di Max sono stati esaminati moltissimi attori, da Kevin Bacon a Rob Lowe, ma nessuno, compreso lo stesso Spader, sembrava adatto. «Spader non era abbastanza ebreo, finché non ha vinto a Cannes — spiega Susan Sarandon, che ha 42 anni — i produttori volevano un attore giovane e appassionato, insistevano che dovevamo girare molto più giovani di me. Dopo "Bull Durham", mi sembrava affatto strano recitare con un ventenne. Secondo me, questo film importa meno che non la differenza sociale ed economica dei personaggi, anche se sembra che sia solo io a vederla così».

Spader fu scelto dopo che i produttori e il regista videro «Sex, Lies and Videotape». C'era qualcosa nella sua interpretazione che li convinse: «Certo, il fatto che abbia vinto a Cannes ci ha dato più sicurezza nelle sue capacità. Ma questa è solo una delle ragioni per cui alla fine ci siamo decisi».

«Non so che cosa mi abbia attirato in Max — dice il ventisettenne Spader — ho cercato di darmi qualche risposta sensata. Probabilmente ho qualcosa in comune con lui. Mi piace cosa succede ai personaggi della storia. E poi ho pensato che sarebbe stata una sfida di Susan».

Sebbene la Sarandon e Spader non si fossero mai incontrati prima del film, sono in grande sintonia. Non è infrequente vederli chiacchierare passeggiando mano nella mano. Ognuno dei due loda l'altro per le sue qualità artistiche. Entrambi hanno portato a St. Louis la famiglia, incluso il bimbo appena nato della Sarandon. «A volte — conclude Susan —, quando terminavamo la scena di sesso, Jimmy diceva "Ok, adesso è ora di tornare dai bambini"».

Ellen Futterman
Copyright «New York Times» per l'Italia «La Stampa»

Dall'orrore all'impegno

La prima volta della Sarandon fu in **The rocky horror picture show** (1975) di Jim Sharman, dove seduceva un mostro. Poi seguirono due film di Louis Malle, **Pretty Baby** (1978) con Brooke Shields e **Atlantic City** (1980) con Burt Lancaster, che le portarono la fama e, il secondo, una candidatura all'Oscar; e **La tempesta** (1982) di Paul Mazursky con John Cassevetes e Gena Rowlands. In **Miriam si sveglia a mezzanotte** (1983) di Tony Scott, Susan è accanto al vampiro Catherine Deneuve e David Bowie. **Le streghe di Eastwick** (1987) di George Miller con Jack Nicholson, Cher e Michelle Pfeiffer e **Bull Durham** (1988) di Ron Shelton con Kevin Costner, hanno un grosso successo di pubblico. Da sempre impegnata in battaglie politiche e civili, non a caso Sarandon accetta di recitare senza reggiseno in **Un'arida stagione bianca** (1989) di Euzhan Palcy, con Marlon Brando e Donald Sutherland.

Susan Sarandon: «Nora è una lottatrice. La capisco, anch'io sono così»

«Il sole buio» con Jo Champa

L'amore in Sicilia secondo Damiani

ROMA. Per una serie di coincidenze la Sicilia fa quest'anno da sfondo a film d'autore (li firmano Gianni Amelio, Damiano Damiani, Maurizio Ponzi e Francesco Rosi) destinati a caratterizzare la programmazione cinematografica italiana dell'«dopo Natale», il primo di questi «film siciliani» ad apparire sugli schermi è «Il sole buio» di Damiano Damiani. Naturalmente, per il regista friulano il sole è la Sicilia e il buio è mafia dei nostri tempi.

«La mafia di oggi non è soltanto l'organizzazione criminale e ramificazioni internazionali di cui tutti parlano — sostiene il regista Damiani — ma è mafia anche il modo di pensare che sta dilagando tra la gente. Un uomo che bussa alla polizia per indicare un assassino, viene considerato, soprattutto in Sicilia, un poco di buono. La mafia è "il giorno della civetta" e quello ottocentesco e feudale, mentre quella di oggi è mostruosamente più crudele ed economicamente più forte. Fino a vent'anni fa non si uccidevano i parenti dell'uomo che non si riusciva a raggiungere».

Ne «Il sole buio», che Damiano Damiani ha scritto con Ennio De Concini, questa nuova realtà viene affrontata nel contesto di una storia d'amore e di contrasti ideologici e sociali tra due giovani. Lei, Lucia (Jo Champa), è una ragazza del vicolo Kalza di Palermo, lui, Ruggero (Michael Paré) è americano, figlio di aristocratici siciliani, ed ha deciso di tornare a Palermo per capire le ragioni per le quali il padre, prima di morire, l'aveva sconsigliato di ritornare nella sua terra d'origine, «Fra l'altro — sottolinea Damiani — il padre di Lucia, impersonato da Leopoldo Trieste, è stato ucciso proprio per aver rivelato alla polizia il nome dell'assassino di un suo fraterno amico e nel quartiere da quel momento è considerato autore di un'azione infame. Nel Paese sta crescendo il rifiuto di collaborare con la polizia ed è questa realtà che si incentra il film. Non vedo, del resto, l'avvenire con ottimismo, se non affrontiamo con maggiore impegno le responsabilità del cittadino».

Un film, quello di Damiano Damiani, nel cui chiavi di lettura che si identificano anche nelle parole del regista, portato a sottolineare l'impegno sociale; e del produttore Mario Cecchi Gori: «E' una fresca e bella storia d'amore tra due giovani di mentalità e di estrazioni differenti. Ruggero è un idealista, lei un po' meno. Tuttavia, Lucia non fosse cresciuta tra la gente dei vicoli l'avremmo considerata una brava ragazza "a tutto campo", mentre come ragazza dei vicoli non riesce a liberarsi del suo passato di piccola spacciatrice. "Il sole buio" non è comunque un film con mafiosi che sparano». [e. b.]

Palafiori in dubbio, Ariston prenotato

Festival ancora in cerca di sede

Julio Iglesias, uno dei cantanti stranieri contattati per il Festival

SANREMO. Il 40° Festival della canzone si allontana sempre più dal Palafiori. Anche se non è detta ancora l'ultima parola, sembra che l'organizzatore Adriano Aragozzini non sia in grado di predisporre entro il 18 febbraio, giorno d'inizio delle prove, la scenografia e terminare i lavori a lui spettanti: quelli per riscaldamento, impianti elettrici, collegamenti telefonici. E' la conclusione emersa ieri dalla riunione della giunta comunale convocata dal sindaco Leo Pippione esclusivamente per affrontare i problemi legati al varo del Festival. Aragozzini è stato invitato a Sanremo per venerdì: in quell'occasione dovrà spiegare il Comune a che punto è

la realizzazione della manifestazione al Palafiori era stata subordinata, con decisione del Consiglio comunale, a tre condizioni: un piano di viabilità d'emergenza per collegare l'area con il centro; precise intese contrattuali con l'impresa che sta costruendo il mercato dei fiori, relative al programma dei lavori, integrazione della convenzione fra Comune, Rai e la società Aol di Aragozzini, al fine di disciplinare, per quanto di rispettiva competenza, gli aspetti tecnici.

«L'impresa ci ha assicurato che non ci sono problemi per la struttura — ha detto il sindaco —. Pensiamo di riuscire a superare gli ostacoli legati al traffico. Non abbiamo ancora ricevuto alcuna garanzia dal patron. Per questo lo abbiamo convocato». Ninetto Sindoni, assessore al Turismo e responsabile diretto del festival, mette le mani avanti: «Se Aragozzini non sarà in grado di organizzare il festival al Mercato dei fiori, dovrà indicare una soluzione alternativa». In attesa di una decisione definitiva, Sindoni ha chiesto di poter opzionare il Teatro Ariston per i giorni del festival. Non si sa mai.

Sul piano dello spettacolo le notizie sono ancora poche. Pare che Aragozzini stia incontrando delle difficoltà ad allestire un cast degno del quarantennale della manifestazione. Per ora si conoscono soltanto alcuni nomi di possibili ospiti: Dionne Warwyck, Julio Iglesias, gli Spandau Ballet. Sono stati contattati, ma non hanno ancora risposto. Per quanto riguarda i presentatori le ipotesi si sprecano: Jovanotti, Rosita Celentano, Gabriella Carlucci. Ufficialmente nulla.

Gian Piero Moretti

«Elio e le storie tese», epigoni del rock demenziale ma anche degli Squallor, al loro primo disco

Il punk ha generato un mostro allegro

Canzoni scatologiche dalle caves milanesi
Faranno un videoclip, ma senza musica

Il gruppo milanese «Elio e le storie tese»: «Il periodo ama il peggio e ci corteggia»

MILANO. Sono figli degli Skiantos, degli Squallor e del punk, e negano con ostinazione ogni prima credito. I cinque componenti del gruppo milanese «Elio e le storie tese», sono l'ultimo parto del poggio, l'ultimo prodotto del postpunk milanese, ma con una vena di allegria tutta italiana intrisa di elementi demenziali/scatologici. L'industria li ha messi su disco, hanno venduto in un baleno le diecimila copie stampate per Natale: stanno preparando per febbraio una tournée che toccherà le maggiori città italiane e hanno già un discreto seguito di fans accumulati durante otto anni di sgangherati e trascinanti concerti nelle balere milanesi (una volta si sono spinti a cantare fino a Roma). Il loro solo «credito» è la partecipazione al numero unico di «Mutrieskino», lo show di Canale 5 creato da Berlusconi.

In dimensione live le canzoni, curate negli arrangiamenti e con un sacco di errori deliberati («suona male» ordinavano i prestigiosi collaboratori durante la registrazione) disegnano con piglio sardonico personaggi, situazioni e temi agghiaccianti o ributtanti: «John Holmes-Una sega per il cinema» è sul divo porno morto dell'Aids; l'esilarante «Cara ti amo» (sottotitolo «Risvolti psicologici nei rapporti fra giovani uomini e giovani donne») in una chiave di antifemminismo datato ma sempre vivo, è sull'impossibilità di relazioni coordinate fra i due sessi; «Silos» è un catalogo minuzioso e schifoso degli escrementi dal corpo umano.

La loro ambizione è superare la contrapposizione fra musica d'autore e fenomeni stagionali, «con interpretazioni vigorose e a buon livello stilistico, ma citando i peggiori pensieri e abitudini e pulsioni dell'umanità»: non è difficile, dicono, basta sedersi qualche ora davanti alla tv a vedere Funari e l'ispirazione viene da sola. Non che abbiano tutti i torti. Sono ostinati nel cercare punti di vista eccentrici su tutto l'esistente, e in lunghe bevute teorizzano il modo di essere originali: faranno presto un videoclip senza musica. Prendono in giro il mondo dell'industria e del giornalismo musicale con disincantata cattiveria, e come estremo tentativo «contro» dicono di tendere ad evitare il rapporto con la tv: «Questo periodo ama il peggio e ci corteggia». Rifiutare è anche un modo rimasto per emergere.

I cinque hanno tutti nomi d'arte, compreso il produttore, Oliver Ackermann, che è in realtà il grande del mondo delle sale d'incisione: non vogliono saperne di apparire con il loro vero nome. Uno è laureato, uno scappato dal Conservatorio, uno «espianta pacemakers dai cadaveri», un quarto è tecnico del suono e l'ultimo presidente di una squadra di baseball. Alla fine dei concerti, dopo aver sentito per un'ora parlare di caccia, feti, e ritemi perché se la mucca fa muhh il merlo non fa miao, i ragazzi gli vanno a parlare dei loro problemi, della solitudine e dei rapporti amorosi infelici. [m. vun.]

Alla «Fenice» di Venezia su 37 semifinalisti gli stranieri sono appena tredici: il 3 marzo il concerto dei vincitori

I cantanti italiani vanno all'assalto del «Callas»

Artisti di 27 Paesi, in finale 18 soprani e fra le voci maschili solo 3 tenori

Il celebre soprano Magda Olivero, presidente del «Callas»

VENEZIA. Un '90 ricco di speranze per i semifinalisti del Concorso internazionale «Maria Callas», che si svolge al Teatro La Fenice promosso da Rai Tre, ma anche di cocenti delusioni per i molti esclusi. Ecco l'ora della verità sta per scoccare: il 24-27-31 gennaio 37 cantanti (18 soprani, 7 mezzosoprani, tre tenori, 8 baritoni e 1 bassi) si contenderanno l'alloro della finale nelle singole categorie, che si terrà il 3 marzo, alle 20, alla «Fenice». La lirica, è noto, non sta attraversando un buon periodo: i grandi artisti sono sempre meno le voci, tranne qualche eccezione, non raggiungono vette eccelse, la concorrenza straniera è agguerrita.

Dal «Callas '90», però, sembra delinearsi una certa inversione di tendenza. Tra i 18 soprani, 11 sono italiane (Rossella Marcantoni, Stefania Donzelli, Anna Caterni, Silvia Gavarotti, Maria Pia Piscitelli, Francesca Pedaci, Rosalba Colosimo, Mario Billeri, Simona Baldolino, Claudia Pallini, Orietta Moncetel: tra le straniere una è cecoslovacca, una spagnola, 3 giapponesi, una venezuelana e una cinese. Tra i 7 mezzosoprani le italiane sono Elisabetta Andreani, Maria Carletti, Manuela Barazia, Serena Luzzarini e Rosy Berani; una è greca (Eva Revides, 18 anni), l'ultima è coreana. Le voci maschili sono in minoranza: 3 tenori, di cui due italiani (Orfeo Zanetti e Giovan Battista Palmieri) e il cinese Deng Siao Jun. Quattro i baritoni: Sergio De Candia, Marzio Gioffi, Riccardo Marcucci e il messicano Oscar Garrido. I bassi Andrea Silvestrelli, Carlo Guelfi, due cinesi, un coreano. Soltanto 13 i semifinalisti di altri Paesi: il che significa che i giovani italiani si stanno facendo onore in un concorso la cui giuria, formata da Magda Olivero, Antonietta Stella, Francesco Cilea, Mario Morini, Luciano Alberti e Boris Ljushin, offre garanzia di competenza e rigore.

Osserva Ilio Catani di Raitre, curatore per la Rai del «Callas»: che le scuole europee, e quella italiana in particolare, stanno dando frutti buoni. Lo prova il fatto che dei 235 cantanti di 27 Paesi, 180 sono italiani. Se è vero che l'affluenza degli stranieri è pur sempre consistente, è anche vero che la loro qualità, dal punto di vista vocale, sovente lascia a desiderare. Il livello medio del "Callas" è molto alto. Nell'89 al "San Carlo" il primo premio non fu assegnato, speriamo che questa volta i vincitori ci siano. Gli unici che scarseggiano purtroppo sono i tenori. E' una tendenza preoccupante e a cui è difficile porre rimedio».

Armando Caruso

LA SETTIMANA

Incredibili viaggi di Verne ma oggi nessuno si stupisce

QUANDO nel 1873 esce «Il giro del mondo in 80 giorni», Jules Verne ottiene il suo più grande di critica e di pubblico. Il romanzo piace soprattutto per tre motivi: l'abilità di strategia narrativa per cui Verne, degno discepolo di Dumas padre, tiene sempre il lettore sul filo della suspense; il senso felice, libero, fascinoso dell'avventura; la garbata ma pungente presa in giro del gentiluomo Phileas Fogg e dei suoi compassati modi britannici (particolare che diverte molto il pubblico francese), e, a contrattare, l'esuberanza del maggiordomo Passepertout, vero parigino sconosciuto, impulsivo e passionale.

Il successo è strepitoso, e addirittura, a fine secolo, di questa coloritissima storia di terra e mare, si contano almeno cinque folli riduzioni teatrali (come è difficile capirlo). Ma saltiamo ai nostri tempi, e al cinema: nel 1956 Hollywood, con spiegamento eccezionale di mezzi, sforna un kolossal diretto da Michael Anderson, protagonista David Niven — forse già troppo attempato per la parte — scortato dal comico messicano Cantinflas e circondato da uno stuolo di divi (da Shirley Mc Laine a Fernandel, da Marlene Dietrich a Charles Boyer, da Martine Carol a Buster Keaton, da Noel Coward a Ronald Colman) parecchi dei quali fanno solo una veloce apparizione. Ora ecco Canale 5 un movie recente, di sei ore di durata, il doppio del film di Anderson, una coproduzione anglo-americana — in cui è entrata anche Reteitalia — in tre parti (ieri sera l'ultima puntata).

In generale, uno sceneggiato gradevole, ricco e dignitoso, realizzato senza risparmio di mezzi, sfoggio di spettacolari, esterni di comparse e alcune partecipazioni straordinarie di noti attori di cinema e tv: articolato dalla regia Burt Kulik, buon mestierante ma non bacato in fronte del genio, ai tempi un po' lenti e diluiti, e con qualche ingenuità e qualche macchietta eccessivamente calcata; da seguire comunque con diletto grazie all'impegno degli interpreti (seppure quel giovanotone di Fogg, impersonato da Pierce Brosnan, è troppo all'insegna del «bello senza sesso, siamo inglesi» tanto da far sorgere gravi sospetti sulla sua natura; ci verranno tutti i vezzi della bella indiana per indurlo a cedere all'eterno femminino).

Ma diciamo qual è il difetto di base del movie (che era poi il difetto del film). Il di Verne esce più di un secolo fa, quando un lungo viaggio anche in ambito nazionale — e non parliamo di viaggi in terre esotiche — era un'impresa spaventosa. Ancora negli Anni Venti chi andava in America sul «Rex» veniva guardato come oggi si guarda un astronauta. Ma nel 1956, in cui durante le feste intere famiglie con i mocciosi a rimorchio vanno in fulminei viaggi organizzati a Ceylon e alle Samoa, nello Yukatan e nell'isola di Pasqua, che impatto volete che abbia «Il giro del mondo in 80 giorni»? Il difetto sta proprio nel farne — si è fatto qui — un racconto di tipo realistico, meticoloso, ordinato, leggermente regionalesco, mentre l'unica possibile via per rendere vivo Verne, oggi, è la dimensione nostalgica, aerea, favolistica, quasi surreale, metafora dei suoi visionari dell'autore che commovente fiducia tutto ottocentesca e positivista credeva nei prodigi benefici di una scienza fantastica e nell'immancabile vittoria dell'uomo chiamato al ruolo di eroe.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Chaplin dittatore

IL GRANDE DITTATORE
1940 su Raiuno alle 21,30; dur. 126'

Ricompare questa eccezionale opera di Charlie Chaplin, l'unico film americano antinazista prima di Pearl Harbour, in cui si alternano le mitiche gags comiche all'angosciante e tragico momento (il film, realizzato nonostante le opposizioni di molti circoli di destra, esce mentre le truppe naziste occupano Parigi). E' la prima volta che Chaplin usa il non amato sonoro, e se ne serve per lanciare al mondo un accorato messaggio di pace (il discorso finale può oggi apparire un po' retorico; ma bisogna inserirlo nel momento di quei giorni tremendi). Come si sa, Chaplin impersona due ruoli, il dittatore Hynkel (Hitler) e il mite ebreo che ha perso la memoria nel '15-'18 e che si dittatore assomiglia come una goccia d'acqua; mentre Paulette Goddard è la ragazza ebrea Hannah (il nome della madre di Chaplin) e Jack Oakie è Napaloni (Mussolini). Sequenze celebri: Charlot e l'aereo; i folli incomprensibili discorsi del dittatore; la spedizione punitiva nel ghetto; Charlot barbiere al ritmo di una danza ungherese di Brahms; Hynkel che gioca col mappamondo che gli scoppia in mano; l'incontro dei due dittatori con treno e tappeto di ricevimento che continuano a sfasarsi, e con ripicche, baruffe e torte in faccia.

SENZA SCAMPO
1989 su Raidue alle 20,30; dur. complessiva 200'

E' un movie del tipo fosco intrigo giallo, la regia di Paolo Poeti di Pier Giuseppe Murgia e Antonio Servidio. Il film — girato tra Sardegna, Circeo, Argentario, isola di Ventotene e Roma — segue l'odissea di un giovane in vacanza su un'isola con la sua ragazza, e che per caso smaschera un potente e criminale faccendiere; da quel momento la sua vita diventa un inferno, è coinvolto in un delitto, accusato e condannato all'ergastolo; evade e indaga, ma la morte incalza lui e chi gli sta vicino. Nel cast Kim Rossi Stuart, Natasha Hovey, Gerardo Amato, Gianmarco Tognazzi, Maria Piera. In due parti, stasera e domani.

Kim Rossi Stuart, protagonista di «Senza scampo»

IL PIU' GRANDE AMATORE DEL MONDO
1977 su Italia 1 alle 23,50; dur. 86' più spot

Gene Wilder, autore e protagonista, tenta qui con risultati alterni una parodia di Rodolfo Valentino e del suo mondo. Nella Hollywood anni Venti una casa di produzione rivale della Paramount cui appartiene Valentino lancia un colossale concorso per eleggere «il più grande amante del mondo»; tra i mille aspiranti al titolo arriva anche un tizio nevrotico e imbranato, e con bella moglie fanatica del vero Valentino. Tra gli interpreti, oltre a Wilder, Dom De Luise, Madeline Kahn, Fritz Feld.

ROTTA VERSO LA TERRA
1986 su Italia 1 alle 20,30; dur. 114' più spot

E' un fantascientifico della ben nota serie cinetelevisiva «Star Trek», regista Leonard Nimoy che è anche tra gli interpreti (William Shatner, Kelley De Forest, C. Hicks): allucinante viaggio a ritroso nel tempo e vertiginose peripezie per un'astronave che dal 2400 retrocede al 1986; in quell'epoca del futuro le balene sono ormai una razza estinta, e il pianeta ha problemi di energia che curiosamente solo questi cetacei possono risolvere.

IL CRITICO SEGNALA

IL PROCESSO
Alle 13,30 su Raitre

Più che lodevole l'iniziativa di far conoscere i meccanismi del nuovo processo penale, le sue caratteristiche più salienti, le sue novità più rilevanti rispetto al vecchio dibattito giudiziario: ecco un programma a puntate di Alfredo Cavallari che miri a dare un quadro esauriente di una realtà i cui dettagli sono forse ancora sconosciuti al grande pubblico. Lodevole iniziativa, ma collocata in un'ora destinata a raccogliere una platea alquanto esigua.

DALL' SUO PADRE
Alle 19,15 Montecarlo

Nella rubrica di varia umanità «Specchio della vita», condotta da Nino Castelnuovo e in cui sfilano casi patetici e bizzarri, comparirà stasera un signore, di nome Giuseppe Rossi, che asserisce di essere figlio naturale di Salvador Dalì; e che si presenta in tv proprio per esibire le prove di quella paternità.

FAVOLA DI MARTINU
Alle 21 su Radiotre

Di Bohuslav Martinu, insigne musicista cecoslovacco (1890-1959), viene trasmessa la delicata, poetica, surreale opera lirica «Julietta» del 1938 la cui storia, ideata dallo stesso musicista, si svolge in un paese dove gli abitanti non hanno memoria e il passato non esiste. Orchestra e coro del Teatro Nazionale di Praga.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO
Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,45; 24
7-9,45 **Unomattina**
8,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,45 **Ci vediamo**, con C. Lippi ed E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
12,05 **Fiero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cotugno** presentano **Piacere Raiuno**
13,56 **Tg 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO
14 — **Fantastico bis**
14,10 **Il mondo di Quark**, di Piero Angela
15 — **Primissima**, di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane**, di Franco Certa
16 — **Bigi** Regia di Angelo Zito **Il biberon della Zecchino speciale Selena**
16,55 **Italia ore 5.** Un programma di Ludovico Alessandrini, conduce Emanuela Falcetti
16,45 **Santa Barbara**, telefilm
18,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA
20,00 La Rai e Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano Lino Banfi in **Il vigile urbano** 10° episodio. *Polvere di stelle*. Con Rossana Banfi, Riccardo Garrone, Giusy Valeri, Peppe Santonastaso, Riccardo Rossi, Patrizio Vicedomini, Andrea Carnovale, Nino Terzo, Enzo Cannavale.
21,30 **Tutto Chaplin. Il dittatore** (1940). Film commedia. Regia di Charles Chaplin. Con Charles Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie, Reginald Gardiner. 1° tempo
22,55 **Il dittatore**, film 2° tempo
0,10 **Mezzanotte e dintorni**, con Kadra Ranian

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,15; 23,50
7 — **Fatelvoi**
8,30 **Capitol**, serie tv
8,56 **L'Italia del Rinascimento**
10-10 **Aspettando mezzogiorno** - **La protesta** - **E' nata una stella** - **Peccati di gola.**
12 — **Mezzogiorno è...**
13,10 **Tg 2 Dribbling**
13,30 **Tg 2 Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...**

14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,40 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
15,50 **All** telefilm Minaccia atomica
16,15 **(Non) Entrate in questa casa**
17,05 **Videocomic**, di Nicoletta Laganà
17,30 **Tg 2 - Sport**
17,35 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
18,30 **Il rosso di sera**, di Paolo Guzzanti
20,15 **Tg 2 - Lo sport**

20,30 La RAI presenta **Senza scampo**, 1ª puntata. Con Kim Rossi Stuart, Natasha Hovey, Maria Piera, Gianmarco Tognazzi, Gerardo Amato
22,25 **1990 Moda**, di Vittoria Corona. Regia di Chiara Toschi
23 — **Gracia Salonicco Fallocenestro. Aris Salonicco-Philips Milano** Coppa Campioni
0,10 **Appuntamento al cinema**
0,20 **Cinema di notte. Ottavia Nerd** (1951). Film drammatico. Regia Anthony Kimmins. Con John Mills, Phyllis Calvert, Eileen Moore, Sam Wanamaker

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 24
12-12,45 **Quark**
12 — **Il ciclo della vita**
12,30 **Vita degli animali**
13 — **Il bel mangiare**. *La Scuola del San Domenico*
13,25 Conoscere **Il nuovo processo penale**. Regia di Alfredo Cavallari. 1ª puntata.
13,45-15 Eurovisione **Austria: Innsbruck. Salto internazionale «4 Trampolini»**

18 — Mercatino **Biliardo: Torneo Grand Prix**
18,30 **Black and Blue**
19 — **Lilì** (1953). Film commedia di Charles Walters. Con Leslie Caron, Mel Ferrer
17,10 **I mostri**, telefilm. *Il mostro preistorico*
17,40 **Vita da strega**, telefilm
18,10 **Geo**. Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**

22,25 **Una cartolina spedita da Andrea Barbato**
23,20-23 **Samarcanda** Rotocalco del TG3. A cura di Giovanni Minoli. Michele Santoro: Gli Anni 80 sono stati dominati dall'ideologia del successo, gli Anni 90 riscopriranno la solidarietà come valore e come politica? Samarcanda risponde con quattro storie e con un gioco
23 — **Fuori orario. Cose (mai) viste**
23,50 **Appuntamento al cinema**
0,10 **20 anni prima**

5

6,50 I milionari, film con Marjorie Main, Percy Kilbride. Regia di Charles Lamont
10,25 **Natale al cinema**
10,35 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
Il grande ristorante, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
14 — **Agenzia matrimoniale**
15,35 **Susanna e le Chiubbe Pesce**, film con Shirley Temple, Randolph Scott di William A. Seiter
16,57 **Natale al**
17 — **Doppio**
17,30 **Sabbionia**
18 — **OK Il prezzo è giusto**
18 — **Il gioco del 9**, gioco con Raimondo, Sandra Mondaini
18,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

21,21 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
23,30 **Telemike**, conduce Mike Bongiorno. Ospite della puntata Milva, che canterà alcuni brani da «Non svegliare l'amante che dorme». Il mago Alan farà l'oroscopo del '90 mese per mese
Maurizio Costanzo Show, ospite l'attore Rossano
0,55 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu (replica)
1,25 **Natale al cinema**
1,12 **Hollywood**. Chi dice donna...
2,10 **Cover up**, telefilm. *Una subita seduzione*
3,10 **Natale al cinema**

ITALIA 1

7 — **L'uomo di Stagecoach**, telefilm
8 — **Bim bum bam**, cartoni
8,45 **Tarzan sul sentiero di guerra**, film con Lex Barker, Virginia Houston. Regia di Byron Haskin
11,25 **Natale al cinema**, news
11,30 **Happy Days**, telefilm
12 — **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
Mela fibara, telefilm
13 — **L'uomo di Atlantide**, telefilm. *Caccia al tesoro*

16 — **Robin Hood**, cartoni. *La ville di Sherwood*
14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
15,30 **Barzellettieri d'Italia**
15,33 **Natale al cinema**, news
16,38 **Batman**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
16 — **Noi siamo le colonne** con Stan Laurel, Oliver Hardy. Wilfred Lucas. Regia di Alfred Goulding
18,30 **Genitori in blue**, telefilm. *Concerto a sorpresa*
20 — **Cristina**, telefilm

22,10 **Rotta verso la Terra**, film. Prima visione Tv con William Shatner, Leonard Nimoy. Regia di Leonard Nimoy
22,45 **Casa Keaton**, telefilm
23,15 **Parigi-Dakar**, sport (10ª puntata)
Natale al cinema, news
23,33 **Il più grande del mondo**, film con Gene Wilder, Kane. Regia di Gene Wilder
1,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
1,33 **Tutti per uno**, telefilm. *Un piano ingegnoso*
2 — **Signor presidente**, telefilm. *Il blocco mentale*
2,30 **Duetto**, telefilm. *Romanza*

RETE 4

8,30 **Il virginiano**, telefilm. *Vita nuova per Clara*
8,55 **Natale al cinema**
10 — **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,50 **Aspettando domani**, teleromanzo
11,25 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,10 **Streghe per amore**, telefilm. *Indovina chi sarà la sposa*
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon** rubrica, in
13,42 **Sentieri**, teleromanzo
15,35 **La valle dei pini**, telefilm
— **Veronica. Il volto dell'amore**, teleromanzo
17 — **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto**, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm. *A dieci anni*

20,30 **Il Gran Lupo chiama**, film con Cary Grant, Leslie Caron. Regia di Ralph Nelson
Grida dal fondo, news, *In viaggio con Cousteau*
23,15 **Hollywood Hollywood**, news. In questa puntata i cattivi, i nemici, i mostri, gli alieni. I robot, tutti i protagonisti del genere horror-fantascienza dagli Anni 30 a oggi
23,45 **Tempesta**, film. Regia di Zoltan Korda. Laurence Harvey. Regia di Terence Young
1,45 **Nero Wolfe**, telefilm, *Sequestro di orchidee*
3,45 **Natale al cinema**

TV FLASH

SAMARCANDA
Su Raitre alle 20,30

Gli Anni 80 sono stati dominati dall'ideologia del successo a tutti i costi e dalla filosofia che il più debole merita la sconfitta. Gli Anni 90 riscopriranno la solidarietà come valore e come politica? Samarcanda, che è stata sempre dalla parte dei deboli, risponderà con una tombola e quattro storie. Cristiano, alcolista a 18 anni; Maria, violentata dai Quinto, l'operaio mentre lavorava alla direttissima Roma-Firenze; e Mariella, torturata in Salvador. Saranno gli ascoltatori a decidere l'estrazione dei numeri della tombola e a indirizzare il gioco della solidarietà verso una delle quattro storie.

IN
Su Rete 4, alle 23,15

I cattivi, i nemici, i mostri, gli invasori, gli oggetti misteriosi, la presenza inquietante. Il centro del nono appuntamento con «Hollywood, Hollywood». Tutti i protagonisti del genere horror-fantascienza, dalla fine degli Anni 30 a oggi: dall'inaffondabile mostro dell'esperimento del dottor K al pianeta delle scimmie, dalla nave stellare di Alien alle astronavi di «2001 odissea nello spazio», dal mostro della Laguna Nera a Yoda. Degli studi cinematografici di Hollywood è infatti uscita la più incredibile collezione di mostri, robot e alieni: ma anche l'Europa non disprezzava il fantastico e proprio due film tedeschi degli Anni 20, «Nosferatu» e «Golem», stimolarono l' dei produttori americani.

BRAZZI DA COSTANZO
Su Canale 5 alle 23,02

Il latin lover Rossano Brazzi, attore famoso negli anni tra il '40 ed il '50, sarà protagonista nel salotto di Costanzo insieme alla scrittrice Stefania Bertola, autrice di «Luna di Luxor», all'attore Francesco Zenoni e all'attrice Nanda Primavera.

LE DI LAUPER
Alle 19,30 su VDM

registrazione del concerto a Parigi nel 1987 da Cyndi Lauper, l'cantimadonna: sono ripercorsi i suoi maggiori successi da «Girls just wanna have funs» a «Time after time». segnalare «What's going» e «Change of hearts».

O
Alle 22,25 su Raidue

La puntata di oggi di 1990 Moda apre con un servizio sui campionati di Braccio di ferro che si sono svolti ad Abano Terme. Per il «Profilo a profilo» Nancy Brilli ed Eva Grimaldi. In chiusura, intervista con uno dei pochi ostetrici italiani.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,30 **Clip clip - Musicale**
15 — **Snack**, cartoni animati
16 — **I fratelli senza paura**, di Thorpe, con R. Taylor, S. Granger
18 — **TV donna**, attualità
19,15 **Specchio della vita**, attualità
20,30 **Il pilota**, film di e con Clint Robertson, Diane Baker
22,20 **Pianeta neve**, sport
22,50 **Stasera sport**
24 — **Doppia identità**, film di Bernard McEveety

ODEON TV

18 — **Sogni**, cartoni animati
18 — **Anche i ricchi piangono**
18 — **Passioni**, telenovela
17 — **Cuore di pietra**, telenovela
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
18,30 **L'uomo e la terra**
18,30 **Kimba**, cartone animato
20 — **Barzelletta Sportissima**
20,25 **L'uomo ombra**, film con Myrna Loy, William Powell
22,50 **Sportacus**, (replica) show
23 — **Omicidio a 33 giri**, film del Whurt con Ann Dusenberry

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,20
15 — **Eurocops**, telefilm
18,45 **Le comiche di Charlot**
19 — **Cartoni**
19,30 **Telefilm**
17,15 **Natura amica**, documentario
17,50 **Cartoni animati**
18 — **Alf**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**, gioco
19 — **Attualità sera**
20,20 **Il colore dei soldi**, film con Paul Newman, Tom Cruise
22,35 **Giovedì sport**
23,50 **Telesera notte**

CANALE 5

Telegiornale: 13,30, 18,45
13,45 **Calcio**, campionato inglese
15,30 **Bassi di notte**
16 — **Calcio**, Campionato spagnolo
16,15 **Wrestling spettigli**
17 — **Fish eye**, obiettivo pesca (rep.)
18,50 **Sportime**, quotidiano sportivo
20,30 **Speciale campo base**
22 — **Man-gol-flava**
23,15 **Basket - Campionato N.B.A. Regular Season Eastern Conference Central Division: Chicago Bulls-Indiana Pacers** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Medicina 33**, rubrica
15 — **Pomeriggio insieme**
16 — **La ragazza dell'addio**, sceneggiato
16,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Lo scialo**, sceneggiato
22,30 **Speciale con voi**

VIDEOMUSIC

9 — **Corn Flakes**
8 — **I Video della mattina**, telefilm
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
18,30 **On the air**
19,30 **Cyndi Lauper in concerto...**
21 — **Super hit**
21,30 **On the air**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,30 **Storie di vita**, telefilm
16,15 **Capriccio e passione**
17,15 **Super 7**, cartoni animati
18,00 **Amandoti**, telenovela
20,30 **Il distributore più sexy del mondo**, film di Bender Joel con Kirsten Baker, Dennis Bowar
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,15 **Qualcuno mi ama**, film di Irving S. Brecher con Betty Hutton, Ralph Meeker
1,05 **Colpo grosso**, quiz, replica
1,30 **La pattuglia del deserto**

RETE A

8 — **Telechiù**, rotocalco
14 — **Un'autentica pazza**, telefilm
15 — **Natalie**, telenovela
17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
18,30 **Sentieri di gloria**, sceneggiato
19,30 **Tutta una vita**, telenovela
20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
22 — **Sentieri di gloria**, sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso

RADIO

RADIO**UNO**
Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6,07-8 Ondaverde; 6,32 Pack; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,20 GR regionali, 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8 Radio anch'io '90; 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Storia di una dinastia: brahmana. 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 Le diligenze; 14,03 Angelo; 14,44 Tre cantanti tre. 15,03 Megabit; 15 Il Pagellone; 17,30 Radiouno jazz '90. 17,52 Ondaverde Camionisti; 19,08 Musica del '900. Musiche di Veretti e Alfano; 19,30 Musica sera. Microsolco che passione. 15,15 Ascolti, si fa sera; 19,20 Audiobox; 20 Bric à Bric; 20,20 Mi racconti una fiaba? Racconta Elio Pandolfi; 20,30 Radiouno Samba. Jazz; 23,05 La telefonata; **Rainternotte: 15-24.**

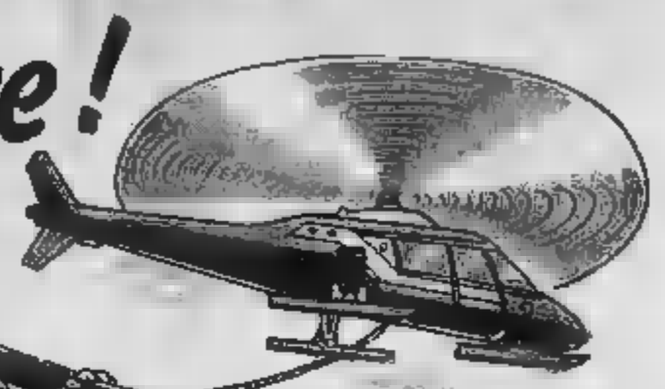
RADIO**DUE**
Giornali radio: 7,30, 9,30, 11,30, 12,30; 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Raidue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Oltre la barricata; 9,10 Taglio di terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,12 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,48 Impara l'arte. 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un cuoco di campagna. 15,30 GR 2 Economia. 15,45 Pomeridiana. 17,32 Tempo giovani. 19,22 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus. Un programma di aggiornamento e informazione per gli studenti, gli insegnanti e i genitori; 20,10 Le ore della sera; 21,30 La ora della notte; 22,50 La ora della notte; **stereodue: 19-24**

RADIO**TRE**
Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina. 9,30 Concerto del mattino (1ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,48 Concerto del mattino (2ª parte). 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer. 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura. 14,58 Un libro al giorno. 15 Novanta anni di musica italiana. 18,45 Orione - Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Informagiovani. 17,50 Scatola sonora (1ª). 18,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª); 21 Julieta. Opera lirica in tre atti di Martinu. Direttore Jaroslav Krumbholc, orchestra e coro del Teatro Nazionale di Praga. 23,28 Il racconto di mezzanotte; **Rainternotte 24-6**

Fino al 20 gennaio

OFFERTISSIME IN CITTÀ

Fai un affare! Prendi il bianco di peso!



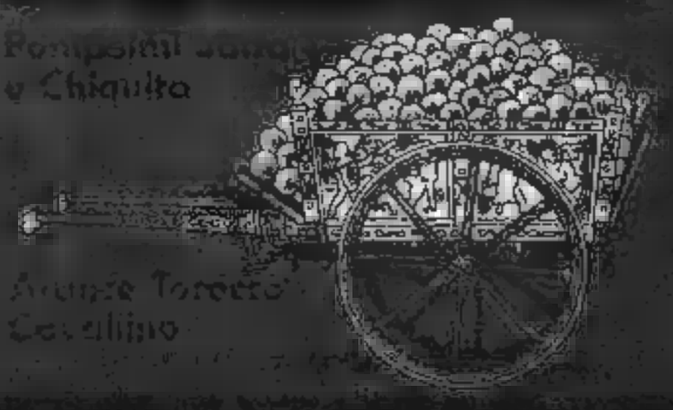
3×2
SU OLTRE 100 ARTICOLI

Alcuni esempi

	1 pezzo	3 pezzi
Latte parzialmente scremato Sterilgarda ml 1000	1.100	2.240 (L. 746 al lt)
Burro Zangola gr 250	2.490 (L. 9.960 al kg)	4.980 (L. 6.640 al kg)
Margarina Sanona gr 250	580 (L. 2.320 al kg)	1.160 (L. 1.546 al kg)
2 yogurt torre in pietra alla frutta in vetro gr 250	1.890 (L. 7.560 al kg)	3.780 (L. 5.040 al kg)
Invernizzina Invernizzi al kg	9.640	6.427
Formaggio Brie gr 300	2.270 (L. 11.350 al kg)	4.540 (L. 7.566 al kg)
Pizzaiola Locatelli gr 120	1.490 (L. 11.930 al kg)	2.980 (L. 7.946 al kg)
Olio extravergine La Colombara cl 1	7.750	15.500 (L. 5.166 al lt)
Olio di semi di mais Zucchi ml 1	1.620	3.240 (L. 1.080 al lt)
Tortellini fusso o tortelloni ricotta o carne Rana gr 500	5.890 (L. 11.780 al kg)	11.780 (L. 7.853 al kg)
Pasta di semola la corte gr 500	960 (L. 1.920 al kg)	1.920 (L. 1.280 al kg)
Fagiolini fini surgelati Orogel gr 1000	3.530	7.060 (L. 2.353 al kg)
Spinaci in foglia surgelati Orogel gr 1000	2.790	5.580 (L. 1.860 al kg)

	1 pezzo	3 pezzi
Piselli fini surgelati Valle degli Orti gr 450	2.430 (L. 5.400 al kg)	4.860 (L. 3.800 al kg)
Minestrone Surgelato Findus gr 450	1.850 (L. 4.111 al kg)	3.700 (L. 2.740 al kg)
3 bt. Wurstel classica gr 300	1.690 (L. 1.707 al kg)	3.380 (L. 1.150 al lt)
Mortadella Regina Citterio al kg	14.200	9.467
S. Pellegrino PVC cl 3	630 (L. 210 al lt)	1.260 (L. 210 al lt)
2 saponette baby Johnson gr 200	1.680	3.360
Dentifricio Antica Erboristeria ml 100	2.290	4.580
4 Rotoli carta igienica Scala	1.690	3.380
2 Pannocarta Tutto	3.750	7.500
Dolby piatti ml 2000	4.480	8.960
Lysil 1000 usi ml 500	2.780	5.560
Nuovo scafa bucato e mano EB gr 600	2.940	5.880
Neutral Candeggina ml 2000	1.580	3.160

Sagra degli Agrumi
Dall'8 al 20 gennaio 1990



SPUGNA
14.500 al Kg

SPUGNA ACCAPPATOI
17.900 al Kg

LENZUOLA e TOVAGLIE
19.900 al Kg

SCONTO 20%
MATERASSI - [illegible]
[illegible] - [illegible]

ECCEZIONALE
RASOIO RUSSO con tagliabasette
19.900

FINE STAGIONE
Più di
1000 ARTICOLI
A METÀ PREZZI

SCONTO 20%
MATERASSI
GUANCIALI

ARTICOLI - UFFICIO A PREZZI AFFARE

2 registratori in librone nero dorso 5 cm	7.450
2 raccoglitori ad anelli ⌀ 30 f.to cm 21 x 29,7	6.950
3 cartelle 3 lembi con elastico	3.450
3 scatole portaoggetto con elastico dorso 7 cm	7.950
40 buste forature universale f.to cm 21 x 29,7	3.450

Città Mercato
LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA
RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

BOIDI
PROFUMI
Via Marconi Polo 13 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so Re Umberto 53
24 Via

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 4 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
AUGURA
BUONE
FESTE

La sanatoria ha fatto scattare una corsa di massa per ottenere il permesso di soggiorno

«Per non essere più clandestini»

Oltre duemila, fin dalla notte, davanti agli uffici
Assegnati numeri per regolare l'afflusso in gennaio

Erano più di duemila, ieri mattina, davanti all'ufficio stranieri del Comune e alla Circoscrizione 7 in corso Vercelli. Molti avevano passato la notte al freddo, aspettando: chi ha potuto, ha cercato rifugio negli androni di case vicine; qualcuno s'è sentito male. Da immigrati clandestini che vivono nella paura e nell'emarginazione possono diventare cittadini, con la tessera sanitaria e la possibilità di trovare un lavoro attraverso il collocamento.

Così gli extracomunitari, in maggioranza nordafricani, hanno risposto alla legge e in parecchi che fin dalle prime ore dell'alba aspettavano davanti ai due punti dove si raccoglie la documentazione per il rilascio del permesso di soggiorno o la regolarizzazione di tutti coloro che sono entrati in Italia con la sola speranza di un lavoro e di un avvenire più [illegible]. E per qualcuno, stremato dal freddo della notte, è stato necessario il ricovero al Maria Vittoria.

La situazione è precipitata alle 8,30, quando sono arrivati i impiegati a cui si consegnano i moduli (sono necessarie 4 fotografie, un foglio p[illegible] e la marca da bollo da 5 mila lire) destinati alla questura. Gli stranieri sono scattati in piedi e si sono portati sull'inferriata che separa la Circoscrizione dalla sede stradale. I vigili urbani hanno sistemato dei bidoni transenne che sono servite a poco: la pressione della massa era tale che si sono piegate in un attimo. Era come se nessuno si aspettasse che potessero esistere tanti così, come se il problema degli immigrati nordafricani scoppiasse solo in quel momento.

E allora sono arrivati i cellulari della polizia per cercare di mettere ordine in una situazione ingovernabile. E' arrivato Fredo Olivero, il responsabile dell'ufficio stranieri del Comune. «Non dovete preoccuparvi, c'è tempo quattro mesi. Si riuscirà a mettere tutti in regola entro due Non dite alla gente di altre città di venire a Torino, perché si farà i conti a capoluogo d'Italia», ha detto alla folla. Ieri c'erano nordafricani giunti da Brescia e perfino Roma.

Infine, s'è deciso di distribuire dei numeri progressivi per di regolamentare il flusso degli immigrati clandestini nei prossimi giorni. Fino al 25 gennaio, dovrebbero passare in 150 ogni giorno.

Una preoccupazione avallata dalle cifre: secondo alcune stime, gli extracomunitari che vivono a Torino senza permesso di soggiorno sarebbero oltre 3500. Quelli che ieri e l'altro ieri si sono portati in corso Vercelli non sono che una parte. «Molti erano neanche a conoscenza della sanatoria», dice Mohamed Kiver, dell'ufficio stranieri della Cisl. E aggiunge: «Il problema più grosso è ancora quello dell'informazione».

E mentre in tutta Italia si fanno i conti con la sanatoria del governo, anche a Torino si fanno sentire i riflessi delle polemiche politiche che hanno accompagnato l'approvazione del decreto legge. Franco Ferrara, repubblicano, presidente della commissione regionale del lavoro, giudica «grave e irresponsabile» il provvedimento. E spiega: «Molti politici mascherano i propri interessi elettorali con un atteggiamento umanitario. E' tutta demagogia: i partiti sperano solo che gli immigrati si trasformino presto in voti per questa o quella forza politica. Razzismo? «Rischiamo di innescare una spirale al contrario», continua Ferrara. Concludo: «La Regione ha già approvato di leggi che eguagliano gli stranieri agli italiani. Ma il problema è un altro. Occorre una seria programmazione: numero chiuso e ingressi controllati».

Su un altro fronte, prende posizione anche il gruppo comunista in Comune. Tre consiglieri — Domenico Carpanini, Fabrizio Morri e Alberto Conte — hanno firmato ieri un'interrogazione rivolta al sindaco: chiedono di attivare altri punti per la compilazione dei moduli e la consulenza agli stranieri, una sede idonea per la raccolta delle domande e un numero di interpreti e strumenti di automazione adeguati alle operazioni. [g. a. p.]

Alcune immagini che documentano in modo drammatico il problema della regolamentazione degli stranieri clandestini Ieri mattina oltre persone provenienti anche da altre città in particolare nordafricani si sono radunati davanti alla circoscrizione 7. Qui è cardine comunicato del Comune con le prescrizioni per evitare inutili attese

Città di Torino

L'attività di informazione e di assistenza a favore di stranieri extracomunitari per la compilazione della domanda di sanatoria di soggiorno prosegue e dura dell'Ufficio Stranieri del Comune nella sede della Circoscrizione 7 in C.so Vercelli 15.

Onde evitare ressa e inutili attese, gli utenti sono invitati a presentarsi solo nel giorno indicato sul tagliando di prenotazione loro distribuito, in modo da consentire il disbrigo di 150 pratiche al giorno.

L'orario di ricevimento è il seguente:

lunedì e giovedì 11 - 16 martedì, mercoledì e venerdì 8,30 - 13

Torino, 3 gennaio 1990

LA SCIAGURA DI CLAVIERE

Uccisi dall'imprudenza

Quell'alloggio a gas. Nella foto Giuseppe ritira gli indumenti del giovane. SERVIZI A PAGINA 2

Con Saldarini

Esercizi spirituali a Lindaco

Più di 80 politici hanno aderito alla proposta dell'arcivescovo, monsignor Giovanni Saldarini, di partecipare domenica ad un ritiro spirituale all'Oasi di Cavoretto. deputati, consiglieri comunali col sindaco, rappresentanti della Regione, segretari di partito, il ministro Donat-Cattin.

Monsignor Saldarini, il 21 dicembre, aveva scritto una lettera: «Tutti abbiamo bisogno di essere incoraggiati e aiutati nel comune fedeltà al senso vero del servizio, compreso quello dell'autorità». E questa riflessione, domenica, sarà l'avvio monsignor Attilio Nicora, incaricato Cei per l'applicazione del nuovo concordato.

«Parteciperò perché è un dibattito che riguarda la città — dice Maria Magnani Noya —. La Chiesa è un'autorità spirituale molto importante con cui bisogna confrontarsi».

Ci sarà pure il segretario pci, Giorgio Ardito, «perché si tratta di un'apertura di dialogo».

VENTIQUATTR'ORE

Oggi le mozioni

Arriva Cossutta aprire il congresso pci

Il confronto fra le «correnti» del pci da oggi entra nel vivo: chi vorrà presentare documenti a favore o contro cambiamento ipotizzato da Achille Occhetto avrà tempo sino a stasera. Da metà gennaio, poi, si aprirà il dibattito tra i 29 mila iscritti nelle 200 sezioni della e della provincia in preparazione dei congressi provinciali di metà febbraio e nazionale marzo. I gruppi, salvo sorprese, saranno tre; il primo favorevole alla «grande trasformazione» del partito ipotizzata dalla segreteria nazionale; il secondo contrario a cambiamenti «traumatici», riunito intorno ad Alessandro Natta e Pietro Ingrao; rappresentati a Torino da Garavini, Minucci e Novelli. Un terzo, infine, «cossuttiano», pure contro alle proposte di Occhetto, che ha fra i firmatari Gianni Favaro, del comitato centrale. E proprio Armando Cossutta, sabato 13 gennaio, illustrerà le ragioni «no», un dibattito organizzato a Donato (via Saccarelli 18).

Ford
VOYAGER
ACCENSIONE ELETTRONICA
SCHIENALE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO
TERGILAVALUNOTTO POSTERIORE
CHIUSURA CENTRALIZZATA
CONTAGIRI
VETRI ATERMICI
FARI ALOGENI
GOMME MAGGIORATE
CERCHI IN LEGA E PORTAPACCHI A RICHIESTA
TUTTO INCLUSA
L. 33.950.000
UNA
Euromotor
Autoradio
TORINO C.SO P.EUGENIO 11 C.SO GROSSETO 318
Co-Auto
COLLEGNO (TO) C.SO FRANCIA 94
TORINO AGNELLI 22 VIA NIZZA 69
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida sino al 30/01/90

Industriale coinvolto con il padre e i fratelli in un crollo finanziario da 20 miliardi

Nove anni in fuga, ora si è costituito

Condannato per bancarotta, è già agli arresti domiciliari

Si è conclusa stamattina all confine francese la latitanza dell'industriale Piero Bugnone coinvolto con il padre Aldo e il fratello Alberto in clamoroso crack all'inizio degli Anni Ottanta. Piero Bugnone, 54 anni, in dorato esilio dal 1981, si è costituito al valico di frontiera di Claviere alle 8,30. Ma non è finito in galera nonostante abbia sulle spalle una condanna a 10 anni di carcere e fosse inseguito da un mandato di cattura internazionale: dopo qualche nella dei carabinieri di Cesana ha ottenuto gli arresti domiciliari ed è ora ospite di una zia a Rivoli.

L'artefice dell'impero Bugnone era stato Aldo. Tipico esempio di self made man aveva iniziato a scalare il ricchezza confezionando sacchetti per panetterie in baita di Rivoli. Giunse a creare un impero industriale che comprendeva 17 società, di cui 6 operanti all'estero, specializzate in impianti per la produzione e la trasformazione dell'alluminio.

Il colosso dimostrò però di avere i piedi di argilla. Nel marzo '80 il tribunale di Torino decretava il fallimento della Imeco, la finanziaria del gruppo. Il deficit fu quantificato in circa 20 miliardi e travolse anche molte società affiliate.

Tra le cause del dissesto ebbe un peso determinante un'inaspettata crisi di liquidità coincidente con una critica situazione d'indebitamento per potenziare alcune del gruppo.

Al fallimento seguirono i mandati di cattura del pubblico ministero Ugo De contro Aldo Bugnone, il figlio Piero e l'amministratore Roberto Sacco. Tutti e tre scelsero subito la via della fuga all'estero, e Aldo Bugnone si costituirono dopo due anni. Piero rimase latitante. Nell'88, a quattro anni dal rinvio a giudizio del magistrato Gian Giacomo Sandrelli, iniziò il processo davanti alla quinta sezione penale. Aldo Bugnone il grande artefice dell'impero, non arrivò al procedimento: morì nell'88. Sul banco degli imputati, con accuse di bancarotta fraudolenta e illeciti valutari, c'erano gli altri due figli dell'industriale scomparso, Valeria e Alberto, Assente, Piero.

Gli altri imputati per il crac Roberto Sacco, amministratore delegato e uomo di fiducia Bugnone senior; Gian Luigi Rosazza-Minghet, capocontabile; Elisa Aggradi, Bruno Barattini e Giovanni Grigillo, sindaci e consulenti; i cialisti Giuseppe Scibetta, il perito Alberto Chiaraviglio.

Il pubblico ministero Ugo De Crescenzo chiese una pena più alta, quindici anni di reclusione, per Piero Bugnone, ritenuto dall'accusa il principale artefice del dissesto. Sette anni furono proposti per il fratello minore Alberto e 6 anni Valeria Bugnone, la mamma coinvolta dalla famiglia nella bancarotta.

Nel giugno '88 il processo si concluse 5 condanne e altrettante assoluzioni. La pena più alta, 10 anni, venne inflitta al latitante Piero; 3 anni e 11 mesi al fratello Alberto e 2 anni alla sorella Valeria. Le altre condanne: 4 anni e 3 per Roberto Sacco, l'amministratore; un anno e mezzo per il commercialista Giuseppe Scibetta. Furono assolti con formula piena, perché il fatto non Gian Luigi Rosazza-Minghet, capocontabile, Elisa Aggradi, Bruno Barattini, Giovanni Grigillo e il perito Alberto Chiaraviglio. Il processo d'appello, il quale sarà presente anche Piero Bugnone, è fissato per il 15 gen-.

Nino Pietropinto

AVVIAMENTI AL LAVORO

(provincia, primi sette mesi)

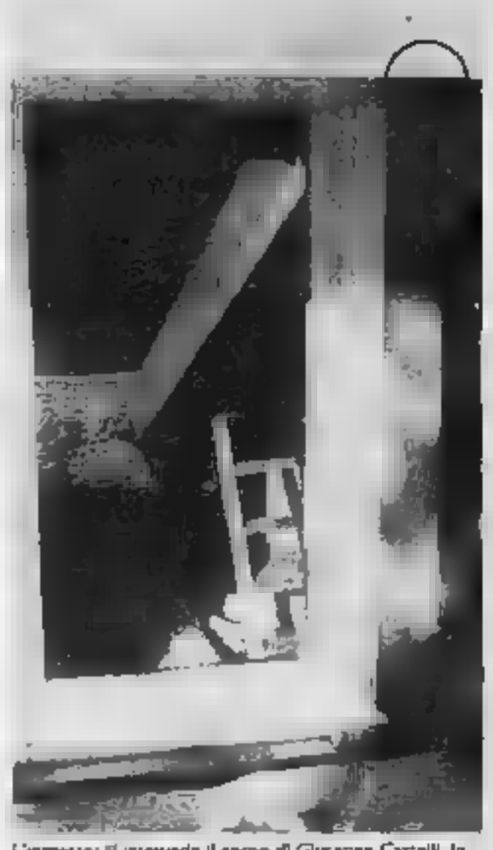
Al lavoro

notizie sul fronte del lavoro. Nei primi 7 mesi dell'89 gli avviamenti stati 54.500, contro i dell'88. (Fonte: industriale)

La sciagura di Claviere: il boiler montato senza misure di sicurezza

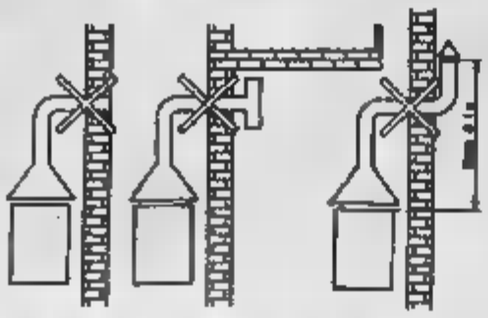
Quella era una camera a gas

Sotto accusa i proprietari e l'idraulico



L'ingresso: si intravede il corpo di Giuseppe Castelli. In alto, nel cerchio, l'uscita del tubo di ricambio dell'aria installato (come si vede dai disegni dei vigili del fuoco) al di fuori della norma. In alto, l'ingegner Piccoli

LE INSTALLAZIONI PROIBITE



L'alloggio del condominio «Tetti» di Claviere, dove lunedì notte le esalazioni di ossido di carbonio hanno ucciso 5 giovani, era una trappola. Questa è l'opinione dei vigili del fuoco, dopo il controllo sullo scaldabagno incriminato. Presumibilmente l'elettrodomestico era stato installato senza tener conto delle norme di sicurezza. Ieri i carabinieri di Susa hanno consegnato tre «avvisi di garanzia», emessi dal giudice Marina Faletti, ai proprietari, l'ingegner Renato Piccoli e la moglie Mariella Paola, poi all'artigiano Giacomo Arnaud di Claviere, che nell'agosto scorso ha installato la caldaietta. Ipotesi di reato: omicidio colposo plurimo.

«Le normative Unicig per il montaggio di questi bruciatori sono precise — spiega l'ingegner Giuseppe Amaro dei vigili del fuoco di Torino — con indicazioni tali da scongiurare ogni pericolo». Agli esperti è bastato osservare come è stato montato, per capire che era fuori norma.

Pare che l'elettrodomestico a gas, alimentato da una bombola di gpl, non potesse avere un tiraggio utile per espellere l'ossido di carbonio dal minialloggio. Noi abbiamo visto un impianto che è dotato di più tubi a gomito — hanno detto i vigili del fuoco — e che terminano con un lungo tubo che esce vicino ad un sottotetto». Questo è uno dei sistemi di installazione sconsigliato dal Comitato italiano gas.

Le norme prevedono che i tubi degli scarichi della combustione abbiano una conformazione particolare, in modo da sia garantito il tiraggio all'esterno dei veleni prodotti.

E gli installatori devono montare queste tubazioni di uscita solo in due modi specifici, gli unici che garantiscono una perfetta ventilazione e dispersione degli ossidi di combustione.

Per ottenere che l'ossido di carbonio venisse espulso all'esterno del locale (come non è avvenuto), l'artigiano installatore avrebbe dovuto applicare ben 18 indicazioni tecniche essenziali.

Ciò è stato fatto? Dopo i sigilli all'impianto, una commissione di esperti (nominata dal giudice), a valutare se il lavoro era stato eseguito a regola d'arte. I tecnici che l'altro ieri hanno esaminato l'impianto hanno espresso molti dubbi.

«Inoltre — dice il geometra Mario Tramazzo dei vigili del fuoco — sono previste due finestrelle minime di 100 centimetri quadrati per garantire il ricambio di aria nel locale. E nelle stanze adiacenti non ci devono essere letti». Ma nessuna di queste precauzioni sarebbe stata rispettata. Le porte e le finestre erano ben sigillate contro il freddo. Una vera trappola ermetica.

Ma è possibile difendersi dall'ossido di carbonio? «Ci sono dei rilevatori elettronici — spiega l'ingegner Alessandro De Fedele dell'Italgas — che costano da 500 mila lire in su. Applicati alla parete ad altezza d'uomo, [illegible] la presenza del veleno invisibile. O con luce intermittente o con un segnalatore acustico. Vanno collegati alla rete elettrica. Meglio ancora le sonde di temperatura (molto usate in Germania), che bloccano l'erogazione del gas di fronte ad un'anomalia». Aggiunge l'ingegnere De Fedele: «Ma è meglio prevenire con una buona installazione in base alle norme Unicig, che sono una garanzia».

Chi deve controllare che il montaggio di questo caldaietta sia a regola d'arte?

La legge [illegible] il ministero dell'Industria, che pare non abbia strumenti adatti. «Noi, come Italgas — spiega il dottor Luigi Olivieri — abbiamo adottato questo sistema. Dal luglio dell'88 alleghiamo una dichiarazione di conformità alle norme Unicig, che va firmata dall'installatore e dal proprietario dell'alloggio».

«Inoltre — precisa Olivieri — attraverso un accordo con le associazioni degli installatori e dei consumatori, facciamo dei corsi di qualificazione per gli artigiani, in modo da garantire agli utenti serietà e professionalità. E abbiamo la manutenzione programmata degli impianti».

Giuliano Dolfini

Maria Chiara Duranti, 22 anni, ha trascorso Capodanno con le cinque vittime

La testimone

«L'ultima notte con i miei amici nell'appartamento della morte»

Maria Chiara Duranti, 22 anni, studentessa in lettere all'università Cattolica di Milano, ha trascorso alcuni giorni a Claviere, insieme a Nicola Molnar, Augusto Ferri, Laura Bonomico, Giuseppe Castelli Dezza e Giovanni Toniolo. Li ha salutati poche ore prima della tragedia: «Peccato, io debbo partire; ci sentiremo fra pochi giorni». La sua, è testimonianza drammatica: fa rivivere quei ragazzi che la morte ha colto nel sonno, parla dei loro sogni, delle loro speranze, racconta la loro allegria.

Sabato

«Domenica 31 dicembre, siamo andati a passeggio per i boschi, fino alle pendici della Chaberton. C'eravamo tutti: io, Federica, Laura, Augusto, Nicola e Giovanni; mancava solo Giuseppe, rimasto a casa per studiare fisica e statica. Si procede a fatica. Augusto mi racconta dei suoi progetti futuri: "Giuro che se quest'anno non mi laureo entro luglio entro [illegible] giorno straniera". Nicola invece continua a mordere gli scarponi, è bagnato e infreddolito; continua a tirarmi le palle di neve. Federica fa alcune foto. Assieme paniamo al canone, al [illegible], ai nostri abiti da sera».

«Ritornati in paese ci dividiamo i compiti, per fare la spesa. Augusto riempie il conto con le cose più incredibili, "perché questa sera non badiamo a spese, dobbiamo essere tutti felici". Augusto scherza, dice di sentirsi una specie di Cupido: ha fatto conoscere Giovanni alla Federica e di lì ora sbocciato il loro grande amore. Per strada si ferma, vuole anticipare i brindisi, apre una scatola di paté di quaglia e mangiamo a volontà».

«Arriviamo a Claviere, nel nostro alloggio ai Tetti. Nicola e Augusto si sdraiano sul lettone, sono esausti. Io cerco di aprire l'acqua e di accendere il boiler. Apro il gas [illegible] bombole. Laura spinge il pulsante, ma senza alcun risultato. Laura dice di smettere, "può essere pericoloso", ripeto. Chiudo la valvola, lei ricontrolla la bombola. Andiamo a bussare alla porta del vicino. Interviene anche Giuseppe, che noi chiamiamo "il fisico" perché si è appena laureato e questi giorni avrebbe dovuto sostenere l'esame di dottorato».

«Arriva il vicino, dice che è un impianto nuovo, installato da poco. Riusciamo ad accendere la fiammella, ma non c'è abbastanza acqua. Lasciamo accesa la fiamma, riscaldiamo sul fornello la poca acqua trovata in casa. Siamo felici, cantiamo, ridiamo. Riproviamo molte volte il boiler, non funziona, usciamo: in casa di Federica ci attendono. E' tutto pronto: salmone, burro, champagne, le tartine, la musica anni Settanta. La festa comincia. Nicola mi offre un aperitivo e allegro, mi dice di pensare a cose belle, mi promette che ci troveremo, tutti, in Ungheria, questa estate. Mi fa ballare. Federica cucina le penne al salmone».

Una bottiglia di vino

«Manca mezz'ora alla mezzanotte, decidiamo di andare a Montgenèvre. Io salgo sull'auto con Augusto e Nicola. Al Pub Chaberton, dove abbiamo prenotato, prendiamo una bottiglia di vino. Cantiamo, ridiamo a crepapelle. Federica mi dice che è felice con Giovanni, gli vuole tanto bene. Parliamo dei nostri amori, dei nostri sogni. E' l'una passata, torniamo a Claviere. Andiamo a letto. Il mattino dopo qualcuno di noi dovrebbe partire. Federica insiste perché si rimanga, "almeno ancora una notte". Io non posso, debbo rientrare».

«All'alba mi accompagnano Nicola, Augusto e Giovanni. Mi offrono un vassoio di pasticcini. Nicola mi abbraccia. Si affaccia Laura, dice che è arrivata l'acqua, ma è fredda anche se il boiler è rimasto acceso. Saluto tutti, ci rivedremo. Tante promesse. Poi la notizia, sentita per radio. Ha telefonato a Federica: "Sono morti tutti, Augusto, Nicola, Giuseppe, Laura, Giovanni"». **[a. mas.]**

E' morto accanto alla finestra

Ricostruita l'alba tragica: uno stava per aprire

Una decina di pagine. Nel rapporto dei carabinieri, meticolosa ricostruzione di quanto è accaduto nel piccolo alloggio del condominio «I Tetti» di Claviere, affiorano particolari che rendono ancora più drammatica quella sciagura.

Uno dei ragazzi, Giuseppe Castelli Dezza, 22 anni, appena laureato in ingegneria, si è accorto nella notte del pericolo. Dormiva nell'ingresso, in una brandina posta proprio sotto il bruciatore a gas: è riuscito a raggiungere la porta finestra che si affaccia sul giardino; le forze lo hanno abbandonato, si è aggrappato alle tende, è rovinato a terra. La salvezza, per lui, per i suoi amici, era a pochi centimetri; il particolare affiora dalla testimonianza di un medico francese, tra i primi intervenuti.

«Una tragedia che lascerà il segno, ripete il sindaco, Antonio [illegible]. L'altra sera ha riunito il Consiglio comunale; si è deciso «il lutto cittadino, giovedì mattina verrà celebrata una funzione religiosa, alle 10, per ricordare questi ragazzi». Manifesti a lutto affissi [illegible] via del paese inviteranno agli esercenti alla chiusura, nell'ora della funzione; parteciperemo al dolore delle famiglie per la prematura scomparsa di Laura, Giuseppe, Augusto, Nicola e Giovanni».

E proprio lui, il sindaco, ricorda che l'altra mattina «si è affacciato nel mio bar l'ingegner Piccoli, per vedere se gli amici della figlia erano venuti a far colazione da me». Erano le 9,10. Alla risposta negativa, Piccoli è tornato sui suoi passi, bussando alla porta dell'alloggio al condominio «I Tetti». Nessuno ha risposto: è allora passato dal cortile, la porta era accostata, è entrato. Ha dato l'allarme, raggiungendo il vicino posto di confine. La prima ad accorrere è stata la dottoressa Moreau, di Montgenèvre. La sua testimonianza è precisa: «Uno dei ragazzi era a terra, accanto alla finestra». Era Giuseppe Castelli Dezza. Era disteso che uno dei giovani era steso su una brandina posta sul soppalco. Sono salita, l'ossido di carbonio si ammucchia sul pavimento: mi sono illusa ci fossero ancora speranze per quel ragazzo, abbiamo tentato di rianimarlo, ma siamo arrivati in ritardo, forse una manciata di minuti». Era Giovanni Toniolo.

Poi gli altri corpi e, nel bagno, quel rubinetto dell'acqua calda aperto che continuava a far funzionare la fiamma del bruciatore posto sopra il letto dove riposava Giuseppe Castelli Dezza. Ieri, da Milano, è venuto lo zio di Giuseppe, per prendere le sue cose, la sua sacca, il suo cappotto. C'erano anche i parenti di Molnar, Toniolo e Ferri, arrivati da Pisa: lui, il generale Ferri, già comandante della brigata Folgore di Livorno e della scuola di paracadutismo, ha sentito: «Sei anni fa ho perso mia figlia, 19 anni, in incidente col motorino: gli restavo Augusto, adesso non ho neppure più lui», mormora un congiunto portando via una gran borsa gialla. Per tutti ancora amarezza: «L'autopsia slitta di un giorno, poi ancora 24 ore per tutti i nulla osta. Forse solo venerdì potremo dare sepoltura ai nostri ragazzi e restare soli, nel nostro dolore».

Ezio Mascarino

I genitori di Laura Bonomico

Specchio dei tempi

Un affetto che solo le persone sensibili sanno offrire - Murazzi, angolo di città dimenticato da tutti? - Ma ai pensionati d'annata è anche vietato sognare! - Così l'indennizzo Enel - Senza limiti non c'è libertà

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettrice che si sente offesa per la proposta di istituire rifugi speciali per cani e gatti randagi e di affidarne la cura ai ragazzi Down.

«Non mi permetto certamente di dubitare della grande sensibilità e capacità affettiva di queste sfortunate persone e, proprio per questo motivo, mi pare non ci sia nulla di sconvolgente nella proposta cui fa riferimento l'autrice della lettera, dal momento che questi poveri animali hanno un grandissimo bisogno di ricevere quelle attenzioni e quell'affetto che solo una persona sensibile può loro offrire.

«E' forse vergognoso e umiliante ricambiare, almeno in parte, la dedizione che questo creature dimostrano quotidianamente nei confronti dell'uomo? [illegible] considerare che un'occupazione che permetta un rapporto continuativo con gli animali non può che procurare molte gratificazioni».

Maria Angela Conti

Un lettore scrive:

«Ai Murazzi, di fronte all'Esperia, colonie di centinaia di topi di fogna e mucchi di stringhe infette; inoltre il livello fango e sterpaglie è esteso ed alto, di fondo, più di tre metri; sono state divelte due panchine in pietra, poi tolte del tutto, divelto un cartello con divieto lasaggio auto; per 20 anni circa si è tollerato inoltre che due ragazzi affittassero barche del tutto inaffidabili e pericolose. Inoltre si sono imbrattati i bastioni francesi con murales, disattendendo norme e leggi sui beni culturali ed monumenti. Signora non è intervenuta l'Ufficiale sanitario, né il pretore né i vigili urbani, i quali in compenso multano volentieri i muntodi e i condominii di Lungo Po ove i mercatipiedi non siano spazzati e lavati. Non sono intervenuti né sindaco, né Verdi, né assessori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sei pensionato d'annata (1971-1964)! Dove corri, fratello, impazzito? poi Se vai all'Inps — c.so Turati — ti rispondono che non c'è ancora il decreto, i patronati cascano dalle nuvole; i moduli non esistono.

«Ti hanno fatto vedere lo zuccherino, vecchio cavallo da tiro e adesso corrigli dietro: fai una bella fila alla Previdenza per ritirare il modulo che sarà come il Mod. 740, semplificato, prenota un interprete, un ragioniere, un commercialista, compilalo, fai un'altra bella fila per consegnarlo, guarda bene l'impiegato perché se sbagli te lo sbatte sul muso e devi ricominciare (vedi assegno ex combattenti 30.000 lire in tre mesi!). Rassegnati, non puoi sognare che sarebbe troppo bello se il tutto venisse fatto d'ufficio, alle [illegible] dell'Anno 3000.

«Paga, paga intanto lo zuccherino verrà! Paga l'aumento del gas, della luce, telefono, riscaldamento, tariffe postali, Irpef, Ilor, bollo auto, [illegible] colta rifiuti e cammina nell'immondizia (c'è il problema "Brasili" i "Mi[illegible]" che diaminoi).

Giovanna Marconi

Un lettore ci scrive da Alzo di Pella (Novara):

«Letto la lagnanza di un piccolo proprietario terriero cui l'Enel avrebbe rifiutato l'indennizzo per i danni arrecati. E' vero che la legge impedisce di opporsi al passaggio delle condutture elettriche, ma il titolare del terreno, sempre per legge, ha diritto ad una indennità la cui corresponsione deve avvenire, salvo diversa pattuizione, prima dei lavori.

«Scrivo perché a me in due anni sono passati su 5 terreni; però prima sono venuti i tecnici Enel; siamo andati sul posto; mi ha fatto l'offerta; da me accettata; e poi, pagato, hanno eseguito i lavori.

«In particolare ci sono tre tipi di linee: da metri 16, 24, 32 a seconda della portata; l'Enel deve fare abbattere, tramite impresa, tutto il legname raso a terra (che il proprietario deve provvedere ad esportare) perché suo.

«L'Enel paga un indennizzo del danno arrecato alle piante in via di sviluppo; poi ogni tre-quattro anni passano a tagliare quanto cresciuto senza altri indennizzi».

Carlo Frattini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo fedeli che hanno assistito alla Messa di mezzanotte in Duomo. Esprimiamo il nostro sdegno per la manifestazione dei gruppi animalisti sul sagrato del Duomo.

«Premesso che non siamo amanti della pellicce, ma a questi gruppi che tanto si battono contro la violenza sugli animali diciamo che anche non rispettare un luogo di culto è violenza, non rispettare un momento in cui la gente sente il bisogno di riunirsi e raccogliersi in pace è violenza. Predicano la libertà di opinione. Ma l'inizio della loro libertà non deve porre fine alla libertà altrui».

Seguono 13 firme

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 3 gennaio

PREVISIONI su [illegible] e Valle d'Aosta, [illegible] nuvoloso, con gelate notturne. Venti deboli o calmi. Visibilità: [illegible] con locali [illegible] a causa di banchi di [illegible] e foschie. Temperature: pressoché stazionarie.

TEMPERATURE
Massima 5,5
Minima —4,6
Media 0,1
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 18 gennaio 1983
Minima —16,8 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 5,1
Minima —5,0
Pressione 1022 hPa
[illegible]

[illegible]
Deboli o calmi

[illegible] (Caselle)
Nelle ultime 24 ore [illegible]
Totale in questo mese 0
Normale in questo mese 47,1
Totale in questo anno 0

[illegible] PIANETI
a cura di Virginio Ferrari
dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 5 minuti; tramonta alle ore 17 e 1 minuto.

La Luna si leva alle ore 11 e 40 minuti (il giorno successivo) alle ore 1 e 39 minuti.

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 8
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: a 108 milioni di Km dalla Terra, distanza in aumento.
Venere: proiettato nella costellazione del Capricorno.
Marte: appare di colore arancione e quasi due volte più brillante della Polare.
Giove: la sua luce gialla è 83 volte più intensa della Polare.
Saturno: il suo disco è inferiore a quello lunare di 124 volte.
Il fenomeno: alle ore 18 la Terra passa al perielio, cioè nel punto della sua orbita più vicino al Sole. Questa distanza vale 147,1 milioni di Km, contro la media di 149,6.

Come si lavora in Sala Rossa? Ecco tutti i dati sulla partecipazione alle sedute

E l'assessore? Firma e fugge

Però il tasso di presenze in Consiglio è alto

«L'assessore legge la relazione davanti a 17 colleghi». Così, in dicembre, si iniziava la cronaca del Consiglio comunale dedicato al piano per la chiusura del cantro. Diciassette consiglieri su ottanta: lo specchio di un assenteismo sempre più diffuso di gli amministratori? Niente affatto, almeno stando alle statistiche. Che questa volta sono l'elenco completo delle presenze nei 312 Consigli comunali succedutisi dopo le elezioni del 1985: 25 negli ultimi mesi di quell'anno, 90 nell'86, soltanto 49 nel 1989 caratterizzato da cento giorni di crisi.

Ebbene, il «presenzialismo» è alto: la media in Sala rossa sfiora l'83 per cento. In pratica è come se ad ogni seduta avessero partecipato 66 tra assessori e consiglieri. Il dato potrebbe stupire chi segue i lavori dell'assemblea: soltanto nei momenti difficili, quando maggioranza e opposizione chiamano a raccolta tutte le forze, ci si avvicina al «tutto esaurito».

L'apparente contraddizione è spiegabile. Lo presenza è testimoniata da un registro, sul quale i consiglieri appongono la firma. Fatto questo, nulla impedisce di lasciare l'aula prima del termine dei lavori. Così come nessuno è tenuto a rispettare l'orario di inizio (che tra l'altro slitta abitualmente di qualche ora). Gli specialisti nel «firma e fuggi» sono soprattutto alcuni assessori, che non di rado, proseguo il dibattito, si concedono pause di lavoro nei rispettivi uffici: i semplici consiglieri hanno meno scelta: l'ufficio del gruppo, le stanze attigue alla Sala rossa, i corridoi.

Resta il fatto che il «tasso di presenza» è alto. Con due en plein: il capogruppo comunista Domenico Carpanini e il consigliere Roberto Rigon sono mai mancati, inanellando 312 sedute. Poi, una folta pattuglia di democristiani tutti oltre quota 300: gli assessori Andrea Gelasso (Logale), Gianfranco Guazzone (Ambiente), Antonello Angeleri (Servizi demografici); il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero, i consiglieri Paolo Chiavarino e Cormine Nardullo (che probabilmente ha il primato di presenza fisica in Sala rossa). In mezzo a loro, l'assessore allo sport Lorenzo Matteoli (psi) e il consigliere liberale Ermanno Tedeschi. Prima tra le donne, un'altra liberale, Luciana Jona (299). Il sindaco, Maria Magnani Noya, è a quota 294. Al fondo graduatoria, quasi tutti i parlamentari, distolti dagli impegni romani. A conti fatti, però, soltanto quattro consiglieri sono rimasti sotto il 50 per cento.

Possibile anche una classifica per partiti (nella tabella qui di lato). E' da leggere con cautela: i più penalizzati sono i gruppi numerosi, o quelli che annoverano i parlamentari.

Giampiero Peviolo

I PIU' [illegible]

Carpanini e Rigon

I più assidui in Sala Rossa sono due consiglieri di opposizione: il capogruppo pci Domenico Carpanini e il missino Roberto Rigon. Hanno risposto «presente» alle 312 convocazioni.

I PIU' ASSENTI

Bodrato e Virano

Guido Bodrato (dc) e Mario Virano (psi, eletto, ma assente per un anno): 130 presenze a testa. Non sono conteggiati i consiglieri dimissionari, i sostituti e il dc Rossi (in malattia dall'87).

PARTITO PER [illegible]

PARTITO	CONSIGLIERI	PRESENZE	%
PCI	25	6056	77,5
S. DEMOC.	5	1180	75,2
PSI	11	2605	87,5
DP	1	270	86,5
VERDI	1	261	83,7
PRI	3	1381	88,1
PSDI	2	1030	87,8
PLI	1	235	75,3
DC	20	5569	89,5
MSI	5	1390	83,3

Stipendi

Più indennità e gettoni

Quanto guadagnano gli amministratori comunali? Stipendi e indennità variano naturalmente a seconda della funzione. Il più «ricco» è il sindaco: due milioni e duecentomila lire (lorde) al mese, con la possibilità di raddoppiarli se il primo cittadino è libero professionista (è il caso di Maria Magnani Noya) o si è posto in aspettativa. Le altre indennità sono calcolate su questa cifra base: il vicesindaco, ad esempio, ne percepisce il 75 per cento (1.650.000 lire), gli assessori il 65 per cento (1.430.000 lire); per tutti, la possibilità di «raddoppiare».

Sindaco e assessori, però, non hanno diritto alla indennità di presenza, cioè i gettoni. La legge assegna 77 mila lire a seduta, sia per i Consigli comunali sia per le Commissioni permanenti. Se Consiglio e commissione cadono nello stesso giorno, il gettone sarà uno solo. Ulteriore indennità per le commissioni speciali», ad esempio quella istituita per la vicenda dell'operaio morto allo stadio. In questo caso, il Comune di Torino ha deciso di assegnare 40 mila lire a seduta.

mamme, papà!

Vostro figlio in autunno frequenterà la prima elementare? Aiutatelo fin d'ora a muoversi con disinvoltura tra vocali, consonanti, numeri, computer, note musicali, inglese e un po' di ginnastica. Il [illegible] subito al nostro corso pre-scolastico: basteranno due ore al giorno tutti i giorni esclusi il sabato - dalle 9,30 alle 11,30 - dall'1° febbraio al 30 maggio. Le iscrizioni sono riservate ai bimbi nati nel 1984 o 1985. Provate gratis la prima settimana.

Per informazioni:
ISTITUTO MAFFEI
Corso Regina Margherita 304
Tel. 756883 - 761844

La Profumeria Pelletteria
CIOCATTO Via Stradella n. 231 TORINO
ringrazia la gentile clientela per la preferenza accordata e per la «paziente attesa».
Auguri buon 1990, ricordando i suoi prezzi vantaggiosi SEMPRE

VENDITA PROMOZIONALE
madras
SCONTI 30% 70%
Via [illegible]

ZENIT ABBIGLIAMENTO
Via Cibrario, [illegible] (Piazza Statuto) - TORINO
GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE
UNGARO - LEVORATO - REPORTER
MARZOTTO - SANREMO - McGREGOR
GALITZINE - BLACK MOON - TASCA...

Hartnell
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 30 al 50%

CEDESI NEGOZIO
Attività nuova ed in grande espansione buon avviamento e ottime prospettive.
ZONA STADIO - SANTA RITA
Per informazioni telefonare:
011/ 538.486

Antonello Bonu, 57 anni, è stato stroncato improvvisamente da un infarto a Champoluc

Morto il giudice della «mano lesa» a PI

Fu il primo a concedere attenuanti generiche ai terroristi che rinnegavano gli anni di piombo

Il giudice Antonello Bonu, presidente della terza sezione del tribunale civile, qui durante il processo a PI

Antonello Bonu, presidente della sezione del tribunale civile, è morto l'altro pomeriggio a Champoluc. L'ha stroncato un infarto nella casetta di montagna dove aveva trascorso le vacanze natalizie con la moglie e i due figli. Aveva 57 anni, da era in magistratura.

La notizia della fine improvvisa di Bonu è arrivata ieri mattina in Palazzo di giustizia quasi deserto. Sgomento e incredulità sui volti di tutti: «Bonu? Proprio lui che sembrava roccia, indistruttibile».

Antonello Bonu era nato a Cagliari. E dell'isola aveva conservato i tratti anche più scorbutici. Compreso quell'accento che neppure trent'anni in Piemonte scalfito. Era entrato in magistratura nel '59. Primo pretore a Torino, poi, nel '62, procuratore. Un breve ritorno a Cagliari tra il '69 e il '72, poi ancora a Torino.

Dall'81 è presidente della seconda assise. Sono gli anni dei maxiprocessi ai terroristi: Guido Barbaro giudica le Brigate rosse, Antonello Bonu presiede, nell'81 e nell'83, i giudizi contro Prima linea. Bonu lascerà il segno nel secondo procedimento: iniziato sotto i peggiori auspici con risse in aula tra piellini e carabinieri e concluso in un clima di grande serenità sotto la regia di Bonu che era riuscito a incanalare la protesta dalle gabbie in un dialogo quasi sereno. E la sua sentenza, nel dicembre '83, sarà la prima che taglierà i ponti con il periodo dell'emergenza: Bonu è il primo presidente a concedere le attenuanti generiche ai terroristi di PI che rinnegato in aula gli anni di piombo e cominciato il processo di dissociazione. Al termine dell'udienza Bonu disse: «Abbiamo ascoltato la mano che ci è stata sporta da dietro le sbarre».

Ricorda Francesco Gianfrotta, pm in quel giudizio: «Ha saputo cogliere i segnali che arrivavano dal pianeta terroristico».

Francesco Maraschi, procuratore aggiunto, dice: «Di Antonello voglio ricordare lo scrupolo nel suo lavoro e il rigore nel pretendere da se stesso prima che dagli altri. Questo ne faceva un magistrato sempre attento alle osservazioni degli altri, sempre pronto a dare ascolto a queste, con umiltà e mai con sufficienza. Il tempo dedicato all'associazione magistrati, dapprima come presidente della sezione, poi come componente del Comitato direttivo, e la passione tipicamente isolana che anche in queste attività profondeva, ci consentono di indicarlo ad esempio per i giovani magistrati». Bonu sarebbe candidato dalla corrente M.I. del Csm.

Marcello [illegible]iena, del Csm, ricorda così: «Alle eccezionali doti di preparazione e competenza, Antonello univa entusiasmo e una fiducia nella giustizia che lo inducevano a ritenere che tutti gli ostacoli fossero superabili: purché il singolo lo voglia fortemente e molta sua attività tutto quell'impegno e quella carica morale che danno un senso ad ogni cosa, dalla più grande alla più piccola. Era convinto che la professionalità dei magistrati potesse essere potenziata solo con l'esempio personale senza protagonismi e declamazioni dimostrando di essere rigorosi, prima di tutto con se stessi facendo venir sempre prima i doveri e poi i diritti; sempre — come lui — gratuitamente agli altri donando, mai nulla per sé pretendendo e rivendicando. Anche in questo è stato un Maestro il cui insegnamento andrà disperso».

Nino Pietropinto

SAPER SP[illegible]

Una Befana tutta dolce per i bambini

SONO i ricordi a guidare zia Etta» (mi chiamo Marietta, ma il mio nipotino Carlo mi ha soprannominata Etta e questo ora è il mio nome). La lettrice spiega: «Come faceva mia madre, ho detto a Carlo che la Befana mi consente di organizzare una festicciola per lui ed i suoi amici di sette anni, una festa a base di dolci. Lui mi ha fatto una richiesta: biscotti ti maligo zabaglione come un giorno ha gustato in un ristorante di montagna; ho promesso. Ora chiedo aiuto: vorrei fare tutto in casa, ma essere certa del risultato».

Elma e Adriano Ravera di Boves, autori di un libro di ricette «povere» e raccoglitori infaticabili, ci hanno rivelato la ricetta proprio come si faceva un tempo nei paesi di montagna. Setacciare 200 gr di farina di granoturco finissimo e 150 gr di farina di frumento sulla spianatoia, aggiungere un pizzico di sale, 200 gr di zucchero e la grattugiata di un limone. Mescolare e unire due tuorli d'uovo, 200 gr di burro a pezzetti, lavorare velocemente finché il composto è amalgamato (se s'appiccica troppo aggiungiamo unire un po' di farina bianca). Stendere l'impasto in una sfoglia di circa mezzo centimetro di spessore, ricavare paste rotonde (o di altre forme) deporle sulla placca del forno imburrata. Spennellare con tuorlo d'uovo, cuocere in forno a 180° per 20 minuti. Preparare lo zabaglione: frullare bene quattro tuorli con quattro cucchiai di zucchero finché appaiono spumosi; unire quattro cucchiai di marsala o moscato, mescolare e cuocere su fuoco molto basso o meglio a bagnomaria, mescolando continuamente nella . Quando la crema è soffice, togliere dal fuoco e servire.

Da Bianca delle conserve.

Strabol trentini: sbattere due uova con 30 gr di burro ammorbidito e tre cucchiai colmi di zucchero; unire un quarto di latte tiepido, un pizzico di sale (una cucchiaiata di rhum per gli adulti). Mescolare e unire un po' di farina bianca finché si ottiene una pastella morbida e liscia. Riempire una siringa e lasciar cadere dei pezzi di pasta in olio bollente; friggere e cospargere di zucchero a velo.

Torta della Nero: sbattere quattro albumi a neve ferma, unire il succo di un quarto di limone, due cucchiai di acqua fredda, 100 gr di zucchero, sbattendo. Mescolare i tuorli delicatamente; mescolare 75 gr di farina bianca con 30 gr di fecola o maizena, un cucchiaino di cacao, mezzo cucchiaino di lievito in polvere, 50 gr di mandorle tritate, un po' di cannella e garofano macinati, un pizzico di scorza grattugiata. Mescolare bene, ungere uno stampo, velarlo di zucchero versarvi la pasta rialzando i bordi. Scaldare il forno a 180° e cuocere per circa 30 minuti. Sgocciolare una scatola di amarene sciroppate, diluire il succo con acqua per 125 gr di liquido; stemperare tre cucchiai di maizena e mescolando portare a ebollizione: unire le e lasciar raffreddare. A neve mezzo litro di panna, addolcire con cucchiai di zucchero e una bustina di zucchero vanigliato. Tenere a bagno in acqua fredda due fogli di colla di pesce per 5 minuti, strizzare, fare sciogliere a bagno-maria in un cucchiaio di acqua. Raffreddare, unire sbattendo panna. Spalmarne sulle ciliegie, guarnire il bordo con cioccolato a scaglie.

Budino al cioccolato: sbattere quattro tuorli con una tavoletta di cioccolato fondente grattugiato, un cucchiaio di cacao solubile e tre cucchiai di zucchero. Mescolare versando un quarto di latte bollente e a bagno-maria per minuti. Mettere fogli di colla di pesce in acqua fredda e dopo 5 minuti togliere, strizzare e unire alla crema mescolando; far raffreddare. Prima che la crema sia dura, unire gli albumi a neve e un quarto di panna. Mettere in uno stampo bagnato d'acqua e lasciare in frigo. Per capovolgere, passare alla forma asciugamano bagnato acqua bollente. Coprire il budino con panna montata e cioccolato grattugiato.

Scioperi al San Paolo

Mutui fondiari le [illegible]

Sul fronte delle banche [illegible] lentamente tornando la normalità. Ieri, a proposito Torino, le ultime code dello sciopero che per alcuni giorni ha paralizzato gli istituti di credito in tutta Italia: in alcune filiali del San Paolo gli impiegati si sono astenuti dal lavoro, non avendo ancora esaurito il «pacchetto» di agi[illegible]. Proprio il San Paolo, in considerazione degli attuali problemi, ha autorizzato le proprie filiali a prorogare al 10 gennaio i termini di pagamento delle semestralità fondiarie in scadenza il 5 gennaio, senza interessi di mora.

Calma nelle altre banche, anche se lo smaltimento del lavoro arretrato e la carenza di personale caratteristica del periodo hanno creato qualche coda agli sportelli. Proprio il ministro Donat Cattin ha confermato la possibilità di una convocazione delle parti per il 7 gennaio.

echi [illegible]
Strumenti musicali sicurezza di pagare un prezzo giusto
2.000 mq di esposizione per una scelta informata e attenta. Servizio di assistenza in Torino ed in sede. Magazzini [illegible] Moncalieri (Torino) frazione [illegible]. Tel. 0172/48.85.91.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10128 TORINO
Corso M. Abbiate 80
Tel. (011) 55 211

DETAILS
TORINO
Via Cigna 125 Tel. 890.249 Orari 9.15-19.45

Stamane il via alla nuova canalizzazione del traffico sull'asse di corso Vittorio

Porta Nuova, in auto si cambia

Per svoltare in via Sacchi, non si utilizzerà il controviale
Fino a martedì niente semafori, il flusso regolato dai vigili

Rivoluzione, da stamane, per la viabilità in piazza Carlo Felice, di fronte a Porta Nuova: ma a semafori spenti. Sino a martedì della prossima settimana, infatti, il traffico sarà ancora diretto dai vigili urbani. Ieri, all'ultimo sopralluogo, i tecnici hanno scoperto che una scheda del sistema di regolazione automatica si è guastata.

«Avremmo potuto far slittare tutto di 5-6 giorni — spiega il professor Roberto Napoli, direttore dei lavori su incarico del Comune — ormai c'è la nuova segnaletica orizzontale disegnata, sono stati piazzati tutti i cartelli. E, per evitare perplessità o confusioni negli automobilisti, abbiamo deciso di partire comunque. Ovviamente con l'aiuto dei vigili urbani».

Gli automobilisti che scenderanno dal Po percorrendo corso Vittorio Emanuele, all'incrocio con via Carlo Alberto dovranno spostarsi sul controviale e, se vorranno svoltare in via Nizza o in via Sacchi, potranno ritornare nel centro della carreggiata solo dopo piazza Carlo Felice. La stessa manovra, per andare in via Roma, dovrà fare chi arriverà dalla direzione opposta. Il centro strada servirà soltanto per la svolta a sinistra. Per il resto sarà interamente occupato dai mezzi pubblici e dalla nuova linea del tram (la pianale ribassato) numero 9, che congiungerà il corso di Torino-Esposizioni con le Vallette e il nuovo nodo mondiale in costruzione sul terreno della Cannoniera.

Spariscono, dunque, le transenne per lavori in piazza Carlo Felice. Ma nasce il rischio di nuove complicazioni derivate dalla confusione per cambiamenti nel traffico che non si fermano a queste prime misure. Nei progetti municipali (comunque ancora tutti da coniugare al futuro) ci sono, infatti, ben altri interventi che, definiti «di riordino della viabilità», in prospettiva dovrebbero snellire il complicato nodo viario intorno alla stazione di Porta Nuova.

Ad esempio, se è vero, come pare, che via Nizza e via Madama Cristina diventeranno strade a senso unico, la prima in uscita dalla città, la seconda in entrata, i cambiamenti di piazza Carlo Felice non sono che l'avvio di una ben più vasta «rivoluzione» del traffico, che per ora tuttavia, è solo delineata e ancora da verificare. Anche perché i progetti di limitazione o di parziale chiusura del centro presentati nella Sala Rossa municipale hanno diviso più che unire i partiti della maggioranza.

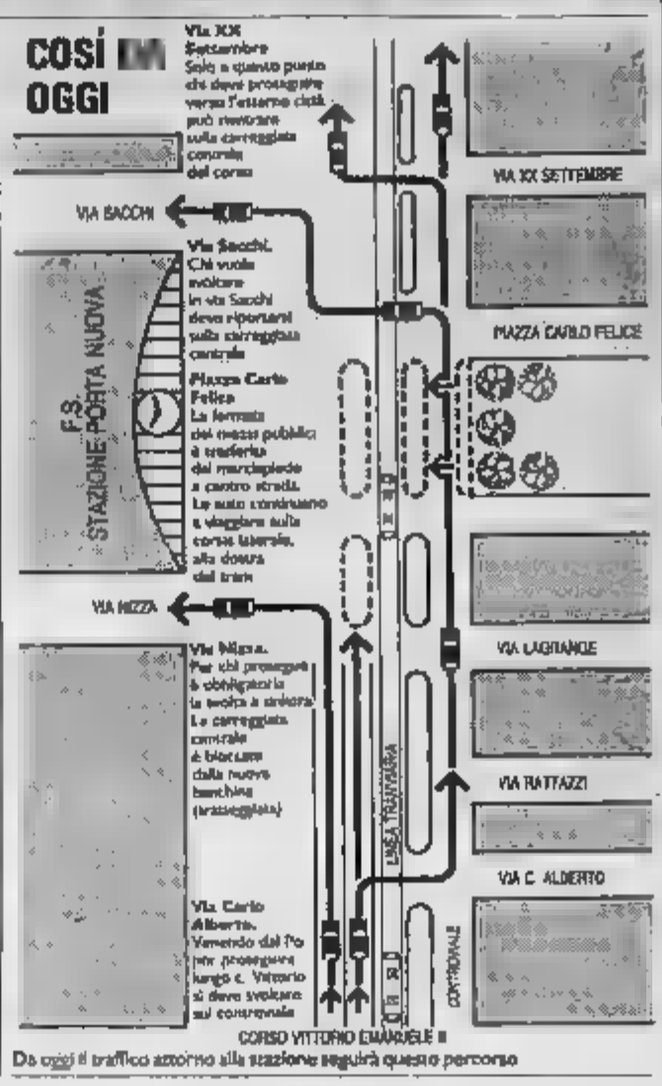
Il riordino di questa zona — a giudizio di alcuni tecnici — senza mezze misure, porterà a grossi inconvenienti, soprattutto a coloro che, arrivando in auto da Nizza e via Sacchi, si troveranno schiacciati nell'«imbuto» di un traffico quasi completamente convogliato sul controviali di corso Vittorio Emanuele. I correttivi, se si vorrà paralizzare un crocevia sempre molto lento, potrebbero, quindi, risultare più che necessari, anche urgenti.

«I primi giorni della nuova viabilità — assicurano in Comune — saranno di rodaggio, che se, come in tutte le novità, per avere risposte razionali e per capire se ci sarà qualche cosa che davvero non funziona e da correggere, dovremo attendere che la gente si abitui al cambiamento».

Del resto c'è chi fa notare che questa amministrazione sta vivendo i suoi ultimi giorni prima dello scioglimento del Consiglio comunale (20 marzo) per le elezioni del 6 maggio. E la nuova viabilità» sarà fra gli argomenti più spinosi del dibattito fra i partiti, soprattutto i risultati del referendum, che ha detto no alla chiusura del centro alle auto, fossero disattesi con il rinvio dei progetti di limitazione del traffico alla future giunta, quella che uscirà dagli accordi politici successivi al voto.

Rimane il fatto che la «rivoluzione» viaria di Porta Nuova, da sola, è monca, mentre in Comune un piano esiste: è il «contestato» progetto Dondona, che, a giudizio di chi l'ha pensato, potrebbe partire subito. Anche nei prossimi giorni.

Giuseppe Sangiorgio



Da oggi il traffico attorno alla stazione seguirà questo percorso

BIANCA & [illegible]

[illegible] Morto l'orafo [illegible] Savoia

Il gioielliere Michele Abate, [illegible] anni, che fu orafo di fiducia [illegible] Casa Savoia, è morto ieri a Biella. Originario di Ronco, dopo essere divenuto direttore di un'oreficeria biellese si trasferì a Torino per gestire la propria azienda, fondando poi [illegible] l'associazione piemontese orafi.

[illegible] Moncalieri, brucia alloggio

Ieri mattina verso [illegible] 11.30, per cause [illegible] ancora [illegible] te, si è sviluppato un incendio nell'alloggio di Francesca Lonardo, 26 anni, originaria [illegible] Montesarchio in provincia di Benevento, residente a Moncalieri in via Trento 12. La donna ha cercato di spegnere le fiamme, ma non c'è riuscita. Allora ha preso suo figlio Enzo Russo, di 3 anni e si è messa in salvo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino, che in pochi minuti hanno spento l'incendio. La giovane si è fatta [illegible] al Cto di To[illegible] per scottat[illegible] guaribili in 10 giorni, mentre il bambino [illegible] avrà per 7 giorni. Lievi i danni.

[illegible] Rapina alla tabaccheria

Rapina alla tabaccheria di via De Gasperi 10 a Orbassano. Due giovani, con il volto coperto da una sciarpa, armati di pistole, si sono fatti consegnare dal titolare, Nicola Cavadini, 60 anni, Sangano, via Venezia 10, incasso e valori bollati per complessivi 8 milioni. Sono fuggiti su una Golf bianca.

[illegible] Rivalta, scontro frontale

Paurosо incidente la scorsa sera in via [illegible] a Rivalta. Una condotta da Livio Fausone, 32 anni, Bruino, via Villarbasse 9/1, durante un sorpasso si è scontrata con la Renault 18 condotta da Giuseppe Borghesio, 25 anni, Bruino, che aveva a bordo la sua ragazza. Per districare le persone imprigionate nelle lamiere e portarle all'ospedale [illegible] e al Cto, sono intervenuti i vigili del f[illegible] Borghesio e la giovane e [illegible] stati medicati e dimessi [illegible] subito. Livio Fausone ha riportato fratture multiple.

[illegible] al casello, 240 [illegible]

Due persone, armate con un coltello, hanno rapinato l'altra sera verso le 23,30 il casello delle tangenziale, a Grugliasco: il bottino è stato di 240 mila lire.

[illegible] Vandali in azione a [illegible]

I [illegible]li hanno preso di mira l'altra notte la scuola elementare Freynet, [illegible] viale Gramsci 29, rompendo i vetri con biglie [illegible] ferro e causando danni per [illegible] ventina di milioni. L'amministrazione comunale ha subito predisposto la sostituzione delle vetrate per evitare disagi alla ripresa delle lezioni.

[illegible] SOLIDARIETA' DI «SPECCHIO DEI [illegible]

Prosegue la pubblicazione delle offerte inviate per le Tredicesime d'amicizia

I lettori vicini agli [illegible] soli

Gli auguri con tremila assegni da mezzo milione

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per aiutare gli anziani più soli: E.B. 1.000.000; in [illegible] di [illegible] papà Giovanni 500.000; A.M. [illegible] da una pattinatrice, le clienti di Irma e Ada ricordando Laura De Bei e Gina Balotto 480.000; per i miei cari 250.000.

In ricordo dello [illegible]: T.O. 200.000; Augusto e Beatrice 200.000; Titti 200.000; [illegible] memoria degli zii Anna e Domenico, i nipoti Nicola, Liliana e Aurelio 150.000.

Un bel regalo

Il regalo di Emma 100.000; A.R. in [illegible] di A.G. 100.000; In ricordo [illegible] Nino, A.F. 100.000; Fabrizio e Claudia [illegible] ricordo dei loro nonni 100.000; Rita e Vica in ricordo di [illegible]ana Rosa 100.000; C.F. 100.000; G.N. 70.000; In memoria di Tader Giovanni, gli amici 60.000; Franca una pensionata al [illegible]imo 50.000; Tilde e Carlo 50.000; n.n. 50.000; C.G. 50.000; in [illegible] di Nino e Genitori 50.000; E.V. 50.000; L.P. 50.000; In memoria dei nonni 30.000; G.N. 20.000; R.G. 20.000, n.n. [illegible]000; M.M. 15.000; n.n. 10.000; Elsa e Sandra 10.000; E.G. 10.000.

De Bernardi Evelina in memoria di Papa Giovanni [illegible]; in ricordo di Paola Maria e Lu[illegible] e Pinuccia Bergonzi, famiglia Attilio Rovizza 60.000; Carlo e mamma in memoria dei nostri cari 50.000; in memoria di un marito e dei miei cari, Paola 50.000; C.D.R. 50.000; In memoria del marito Giuseppe 50.000; Pizzi Antonio 50.000; Manzucco Giovanni 50.000; in ricordo di [illegible] Chiara [illegible] Rita e Lidia 50.000.

Due cari nonni

Due nonni 50.000; P.L. in [illegible]do [illegible] Francesca 50.000; Carlin 50.000; Callegaris Aurelio 50.000; Clara e Luciano 50.000; Rosetta e Sandro [illegible] memoria dei defunti 50.000; Lidia e Maria in memoria dei nostri cari defunti 50.000; In memoria di Carlo 50.000; Daniela 50.000; Puma 50.000; Pierina [illegible] cordodi Enrico 50.000; Castrughi Maria Cristina 50.000; V.Z. [illegible] memoria dei suoi cari 50.000; Aris Pietro e Fabio in ricordo del [illegible]. di V. Veneto Mussino Costantino di Valdellatorre 50.000; ricordando mio marito, C.D. 50.000; due sorelle 50.000; Giorgio e Silvana 50.000; Carla in ricordo dei suoi genitori [illegible] Boero Giovanni e Maria 50.000; [illegible] memoria [illegible] Federico 50.000; Bianca e Pino 50.000; Luca 50.000.

Tre fratelli

Con affetto da tre fratelli 50.000; Pierina 50.000; Anna e Renato 30.000; famiglia Luppi 30.000; in memoria di Domenico Bella 30.000; Giaretto Paola e [illegible] 30.000; dal piccolo Davide 30.000; Carlo Innocenza 25.000; Anna e Luisa [illegible]; Edda e Filippo 15.000; un pensionato 10.000; B.L. 10.000; P.Mg. 60.000; auguri 70.000; in memoria dei miei fratelli 50.000; in memoria di [illegible] Lucia 50.000; Inich 50.000; Franco e Mariangelo [illegible]; [illegible]. Pinerolo [illegible]000; Clelia 50.000; in memoria di mio ma[illegible] Macchiorlatto Walter 50.000; In [illegible] di Marian[illegible] e Conchin 50.000; Giovanni e Renato 50.000; Andrea ricordando lo zio Adriano 50.000; V.G. 50.000; M.M.F. 50.000; Tina per un sorriso 50.000; in ricordo di nonna Lina e zia Federica 50.000; ricordando il mari[illegible] Giovanni Olga [illegible] 50.000; Simona e Stefano 50.000; in memoria di Ferraro Antonio e in onore di papà Giovanni, perché protegga la mia famiglia Ferraro Rosa 50.000; [illegible] 50.000; Mario e Chiarina in memoria di Pino 50.000; in memoria della cara mamma e del figliuccio Giancarlo Putillo 50.000; Franco, Franca, Andrea ricordando [illegible] Pino 50.000; in ricordo [illegible] Mimmo 50.000; Emilia in memoria dei suoi cari 50.000; ricordando nonna, zio Agusto e tutti i miei [illegible] 20.000; D.G.I. 20.000; Luca e Lina in onore di Papa Giovanni 10.000; N.B. 10.000; Antonella e Simone 10.000.

I miei 90 anni

Maria nel [illegible] novantesimo compleanno 50.000; Nanni e Emilia 50.000; Ricordando i nonni e zia Emma 50.000; [illegible] amore Andrea 30.000; M.B. 30.000; Marco 30.000; In memoria di Delfino e Walter 20.000; Marco B. 10.000. in memoria di Albina Riccaldone Volpi 80.000; Vanda e Dommi 60.000.

Da Pinerolo

R.O. Pinerolo 60.000; P.M.G. 60.000; Santa Lucia proteggimi la vista 50.000; Mariuccia 50.000; famiglia Filippa in memoria di Battistina Cosso 50.000; Caterina per gli anziani 50.000; in ricordo di Emilio 50.000; Ada in memoria dei suoi cari 50.000; in memoria di Enrico Tamagno 50.000; Piera e Giovanni in memoria del cognato Nino 50.000; in memoria dei nostri defunti, Alma 50.000; Giulia 50.000; Max e Pulce 50.000; Loredana in memoria dei nonni 50.000; Triki 50.000; Pavia Bolliardo in ricordo [illegible] genitori 50.000; una pensionata 50.000; Rita e Domenico 80.000; Mario e Ester 50.000; Valentina e Piera 50.000; Pozzi Giuseppina 50.000; per Ginguido 50.000; Mariangela 50.000; Carlo ricordando Anna M. Sorleo e Lucia Valentino 50.000; Destefanis Lucia 50.000; Anna e Riccardo 50.000; Paola e Mamma 50.000; B.T. 50.000; G.D.S. In memoria dei cari defunti 50.000; Carlo Calliori 50.000; Carlo e [illegible] 50.000; Umberto e Rina 40.000; [illegible] e famiglia per un sereno Natale 30.000; Genovese 20.000; In memoria di Leomagno Agostino 20.000; [illegible] memoria di Ettore 10.000; Adriano in memoria di papà Spirito e [illegible] Verginia 10.000; R.G. 10.000; M.N. 5.000.

Siamo con voi

B.A. siamo con voi 30.000; Delù in memoria dei propri defunti 30.000; S.E. 20.000; Gallo Maria 30.000; per il sorriso di una nonnina 30.000; in memoria dei nostri defunti e [illegible] Papa Gio[illegible] 30.000; Angela in memoria di papà Giuseppe e mamma Anita 25.000; Gina 25.000; Sapi e Cesare in memoria dei loro cari 25.000.

M.M. 50.000; Lena 50.000; B.O. 50.000; Franca e Rita 50.000; [illegible] e [illegible] 50.000; Caterina 50.000; Luigi e Luigia 50.000; in memoria di Balbi Nicola e Bertolina Eraldo, Gina 50.000; in memoria di Augusta e Giuseppe [illegible] G.R. e A.M. per i nostri cari [illegible] 50.000; Arturo e Bianca Borasi 50.000. [continua]

PER LA RICERCA [illegible] CANCRO

Offerte ricevute il 2 gennaio: in memoria di Guido Vagnarelli 600.000; in memoria della moglie del geom. Biasizzo e del papà del [illegible]. Sperandio, gli amici e colleghi dello «Michelino» 700.000; in ricordo di Alma Bosco, zii Ettore e Ines cugini e famiglie 300.000; in ricordo di Maria Maia, amici e condomini di via Rondissone [illegible] 202.000; Ramonda in memoria di Orsini Alessandro 200.000; in memoria dei fratelli Pia, Torquato, Ubaldo e genitori 100.000; in [illegible] di Aldo e [illegible] Peselli 100.000; in ricordo dei nonni [illegible] in memoria di Negrisolo Napoleone 50.000; in memoria di Cottino Giuseppe 50.000; in memoria di Cottino Giuseppe 50.000; ricordando Nino compagno [illegible] liceo 50.000; a ricordo di [illegible] e papà, Franco [illegible]; Fiorentini Barbero Angela, in [illegible] moria del marito Ubaldo Fiorentini 25.000.

Per aiutare il popolo romano: Franca 500.000; P.M. 500.000; n.n. 100.000; C.T. 100.000; A.G. 50.000; N.N. 50.000; Adamo e Carla 50.000; S.C. 50.000.

Pubblichiamo le [illegible] per altre sottoscrizioni e ci scusiamo [illegible] i lettori per il forte ritardo:

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni: F.T. 50.000; un fiore per tutti i miei cari defunti, M.C.D. 48 50.000; in memoria [illegible] B.R. e G.E. 32.000; Maria Teresa [illegible] 50.000; Mario e Sebastiana 20.000; Elvira Sormano [illegible] Angelo e Antonietta in memoria [illegible] papà 20.000; Ben[illegible] in memoria dalla sorella Ernestina Rogazzo 5.000; in memoria di Iberti Margherita Racconigi 20.000; Bernascone Rina 20.000.

[illegible] i drogati di [illegible] Ciotti: M.C. 25.000; Rovelli Regina 10.000; Giovanni 150.000; il condominio di via Beau[illegible] [illegible] in memoria di Cuscito Giuseppe 60.000; in memoria di B.R. e G.E. 17.000; Via Monti 1.000.000; Lucia ed Ornella 300.000; auguri da N.N. 500.000; in memoria di Claudia e Angelo Bassi 100.000; Paolo 20[illegible] E.P. 50.000; in memoria di Maurizio 50.[illegible]

Per la Lega protezione del [illegible] in memoria di Milora, L.M.N. 200.000; B.R. e G.E. 1.000; in memoria di B.R. e G.E. 25.000; Chiara 10.000; B.R. e G.E. in memoria 77.000; Piero 50.000; Lucia ed Ornella 200.000; A.R. 50.000; in memoria di B.R. e G.E. 71.000; F.B. 50.000; in ricordo di Kant 200.000; Monica e Davide 100.000; M.G. 10.000; [illegible]. Pietro Lucchino 40.000.

[illegible] FESTE

ARLECCHINO OLYMPIA 1

TORINESI, [illegible] PAURA! GLI «ACCHIAPPAFANTASMI» SONO QUI PER SALVARE IL MONDO

C'E' SEMPRE UN [illegible] CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

Ieri sera al Carignano ristrutturato «Strano interludio», regia di Ronconi

Anteprima per seicento intimi

Questa sera il pubblico «vero»

Anteprima dello «Strano interludio» di O'Neill secondo Luca Ronconi ieri sera al Carignano. Anteprima «informale» — niente abito scuro — riservata a critici e addetti al [illegible] in genere. Pochi intimi? No, un mare di gente: tra giornalisti, attori, scenografi, allievi dell'Accadem[illegible] e professori universitari, quasi seicento persone per la prima rappresentazione dopo sei mesi di restauro del teatro. Questa sera alle 19,45 la «prima» vera col pubblico «vero».

Ma sarà deluso chi si aspetta chissà che dalla ristrutturazione [illegible] Carignano. Il restyling c'è ma non si vede: impianti elettrici, camerini, soletta, uscite di sicurezza. Evidente, solo la mano di colore (rosa antico, giallino e grigio) nel vecchio foyer, che nel 1711 era posto carraio dove dalle carrozze scendevano i signori. Anche il bar è rimasto lo stesso, con [illegible] moquette un po' scrostata alle pareti e i fili penduli [illegible] circuito televisivo interno. Dicono all'ufficio stampa dello Stabile che per il foyer nuovo, nella grande sala delle colonne al piano seminterrato, bisognerà aspettare almeno [illegible] anno.

Pazienza. Tanto, a teatro ci si [illegible] per lo spettacolo. E a giudicare dagli applausi dell'anteprima, questa fatica di Ronconi e dei suoi attori s'annuncia un gran successo. Fatica improba: nove atti, circa sei [illegible] in scena, fin quasi alle due del mattino.

«Un po' lungo, forse» azzarda un'insegnante di inglese (rifiuta nomi) tra il pubblico di ieri sera. Ma Matteo Rolfo sente e s'arrabbia: «Che lungo e lungo. E' il tempo che ci vuole».

Lui, Matteo, 12 anni, secondo media [illegible] Moncci, è Gordon Evans, figlio di Nina-Galatea Ranzi sulla [illegible]na: l'attore giovane di questo «Strano interludio». Come sei finito a far teatro? «Per caso, per scherzo. C'era un [illegible]o sul giornale, e papà mi ha lasciato rispondere. Mica immaginavo che Ronconi mi avrebbe preso». Papà è lì, agitato, apprensivo, «hai sete? vuoi un panino? hai visto i fiori che ti ha mandato nonna Margherita?». Matteo, sorridendo, non ha sete, ha visto i fiori, gli [illegible] bene di mangiare una pizzetta (tanto entra solo al settimo atto). Scherza: «Papà calmati, sembra che in palcoscenico ci debba andare tu». E sono [illegible]cento persone a guardarti; non ti [illegible]ziona nemmeno un po'?

«A me no, allo stadio con la Ju[illegible] c'è più gente di così». E grande farai l'attore? «E chi lo sa? Per adesso è un gioco».

Non è un gioco per Salvatore Placanti, romano, 45 anni, au[illegible] del «trucco speciale». I attori portano maschere che, dal primo atto al nono, li invecchiano progressivamente lungo i trent'anni dell'azione. Dice Placanti: «Un lavoraccio. Ho sempre fatto cinema, il teatro è molto più difficile».

E non è un gioco per il regista. Le luci si spengono, si alza il sipario. Ronconi butta un occhio dentro, chiama col filo la sua assistente: «E' inutile che io stia qui» dice, e scompare. Torna solo quando scrosciano gli applausi.

(e. for.)

Qui [illegible] il Carignano gremito per l'anteprima di «Strano interludio», dramma in nove atti di Eugene O'Neill
Sopra, il regista Luca Ronconi in alto a sinistra, Matteo Rolfo, 12 anni, l'attore più giovane della compagnia

Vestiario, alimentari, medicinali raccolti dalla Croce Rossa saranno imbarcati a Bari, destinazione Costanza

«E c'era chi ci regalava la spesa appena fatta»

Solidarietà e mobilitazione per la Romania: partiti ieri i soccorsi

Nel grande capannone in cemento destinato ad autoparco per le ambulanze, una cinquantina di volontari della [illegible] Rossa si passano i voluminosi pacchi e li caricano con sveltezza. [illegible] due Tir parcheggiati [illegible] cortile. Sono gli aiuti che il Piemonte ha raccolto in otto giorni [illegible] mobilitazione in favore [illegible] Romania: oltre 4 mila chilogrammi di vestiario e coperte, 847 di alimentari, 400 di medicinali, in tutto, 517 scatoloni: sulle etichette una descrizione dettagliata [illegible]

Il materiale è partito ieri sera dalla sede del comitato provinciale della Croce Rossa. Destinazione: la città di Costanza sul Mar Nero, nell'Est del martoriato Paese balcanico.

I volontari si passano una [illegible] sulla fronte. Possono essere compiaciuti del lavoro svolto: dal 27 dicembre, data dell'appello nazionale, hanno faticato dodici ore [illegible] giorno per selezionare, [illegible] imballa[illegible] e pesare i rifornimenti in arri[illegible]. Le operazioni hanno impegnato, solo a Torino, 52 in[illegible]fermiere e 127 pionieri e volontari del soccorso, che hanno coordinato la spedizione per le altre province piemontesi e per il comitato di Alessio.

A chi si deve [illegible] dell'operazione «Croce Rossa Piemonte per la Romania»? Soltanto a Torino sono stati un migliaio i privati che hanno contribuito con l'invio di materiale. La Fiat ha messo a disposizione gli autotreni per il trasporto delle scorte fino a Bari, dove saranno imbarcate su [illegible] nave della Marina Militare. Molti i venditori ambulanti che hanno regalato capi di vestiario. Più [illegible] ditta di alimentari e di abbigliamento ha mandato prodotti ed alcune farmacie hanno dimostrato pari sollecitudine.

«Gli aiuti sono stati rigo[illegible]mente controllati. I medicinali esaminati pezzo per [illegible] e suddivisi secondo l'impiego, afferma Carla Ceriano D'Albertas, ispettrice [illegible] volontarie [illegible] 1° [illegible] di mobilitazione. E' stato scartato il non idoneo all'emergenza. Sono stati separatamente confezionati strumenti [illegible]: garze per medicazione, disinfettanti, antibiotici, antipiretici, cardiotonici, anestetici, gammaglobuline antitetaniche. Sa[illegible]gue e plasma sono arrivati [illegible] la Fidas.

Uguale severità nella selezione del vestiario: «Inviamo solo capi nuovi, provvisti del cartellino di fabbrica — dice Emilia Tiso, una delle responsabili —. Non possiamo accettare indumenti usati». Sui pacchi è specificato l'oggetto e il destinatario (uomini, donne o bambini).

Altrettanto precisa la ripartizione dei viveri: pasta, riso, legumi, tonno e [illegible]ce in scatola, zucchero e alimenti per l'infanzia. Per facilitare la distribuzio[illegible], sono state confezionate circa trecento mononazioni familiari. «Agli alimentari hanno provveduto soprattutto i singoli — dice Liliana Marocco, coordinatrice generale dell'operazione —. Tanti [illegible] qui dal supermercato per portarci una spesa».

Maria Chiara Bonazzi

Così ieri pomeriggio [illegible] capannone-autoparco della Croce Rossa gli aiuti per la Romania

BIANCA & [illegible]

Bidelli, quando il conguaglio?

I circa 4 mila bidelli che dipendono [illegible] Comune (nidi, materne, elementari) sono in attesa da oltre un anno del conguaglio previsto dal contratto di lavoro (dpr 268 degli enti locali) in base ai turni di servizio. Cgil, Cisl e Uil hanno da tempo sollecita[illegible] [illegible] soluzione, [illegible] per [illegible] tutto [illegible] fermo. Alcuni interessati hanno ora inviato un esposto alla magistratura. Sulla base [illegible] nuove [illegible]ne, i conteggi relativi all'anno '88-89 so[illegible] stati effettuati, per sveltire i tempi, [illegible] delegati sindacali. Alle [illegible] di istituto sarebbe poi toccato il compito di fa[illegible] i conguagli caso per caso. Piccol[illegible] somme tuttavia preziose [illegible] chi ha piccoli stipendi. Ma anche [illegible] econome hanno i loro problemi: chiedono di essere pagate per il lavoro [illegible] in più. Da chi? Sono dipendenti comunali, ma la competenza viene palleggiata fra gli assessorati al personale, istruzione [illegible]. Nel frattempo i bidelli aspettano.

Corsi gratuiti di inglese

I missionari della «Chiesa di Gesù Cristo [illegible] Santi degli ulti[illegible] giorni» organizzano [illegible] gratuiti di inglese, [illegible]rti a chiunque sia interessato. Le lezioni incominciano martedì 9 gennaio e si tengono alle ore 20 in tre sedi: via Amerigo Vespucci [illegible] (il martedì), [illegible] [illegible] (il mercoledì) e [illegible] Grosseto 54 (il giovedì). Per informazioni telefonare al numero 444.635 la mattina prima delle 10 o la sera dopo [illegible] 21.

Lotteria di Natale estrazione domani

L'assessorato al Commercio informa che l'estrazione dei biglietti della Lotteria [illegible] Natale, organizzata dai commercianti di Balôn e GranBalôn a favore dell'Unicef, avrà luogo domattina alle 11,30 [illegible] Sala delle [illegible] [illegible] Palazzo Civico. Primo premio, una Fiat Panda.

I viaggi a a Berlino dell'Admiral [illegible]

Ieri, per un errore, nell'articolo dal titolo «Ma per Berlino era [illegible] esaurito» abbiamo attribuito all'agenzia «Acaja Tours» un viaggio a Berlino che era invece [illegible] organizzato dall'«Admiral Tours». Ce ne scusiamo [illegible] il titolare e con i lettori.

Gli [illegible] per le Chiese

In vigore dal marzo [illegible] la legge regionale sulle chiese [illegible] sinora portato al finanziamento di 91 progetti per interventi di risanamento e conservativi. Ottocentocinquanta milioni [illegible] sati [illegible] ad edifici di culto [illegible] religione cattolica [illegible] in tutto il Piemonte, 50 milioni saranno [illegible] utilizzati per il restauro della sinagoga [illegible] Torino. Alla Regione [illegible] finora stati presentati [illegible]5 progetti che comporterebbero una spesa di circa [illegible] miliardi di lire; le disponibilità economiche sono invece molto più basse e si limitano a quattro miliardi delle comunità ecclesiali, due miliardi dei [illegible]mi e poco meno di un miliardo della Regione.

Ha assassinato la giovane amica a coltellate

Resta in [illegible]

L'amante-padrone di Lidia

Carlo Filosa resta in carcere

Carlo Filosa, l'ambulante che il pomeriggio [illegible] San Silvestro ha [illegible] a coltellate Lidia Burzio, resta nel carcere delle Vallette. Il giudice delle indagini preliminari Simonetta Rossotti ha confermato ieri pomeriggio il [illegible] [illegible] dopo [illegible] breve interrogatorio. Nulla si sa di quello che ha detto l'omicida assistito dall'avvocato Severino Valsania. Subito dopo la cat[illegible] aveva borbottato ai poliziotti: «Ho sbagliato, non farò più una cosa del [illegible]». E ieri non deve aver aggiunto molto [illegible] prime dichiarazioni.

Il magistrato lo sentirà [illegible]re nei prossimi giorni. Secondo le norme del nuovo codice, infatti, il giudice delle indagini preliminari arriva al primo contatto con l'indiziato senza sapere praticamente nulla dell'accaduto e quindi ha bisogno di qualche giorno di tempo per avere un quadro più preciso della situazione.

Abita sola in un alloggio di via Verolengo, quando è stata soccorsa non mangiava da quattro giorni

Natale e Capodanno parcheggiata all'ospedale

Quasi 90 anni, ha figli e nipoti, ma finora [illegible] è venuto a riprenderla

Antonietta Mali sul lettino del pronto soccorso: qui ha passato le feste di fine anno

Non fosse un po' stanca nei suoi 89 anni, potrebbe scrivere un reportage minuzioso sul pronto soccorso del Maria Vittoria, dando le pagelle a medici, infermieri e malati.

Lì, [illegible] un materasso bianco nell'angolo in fondo a sinistra, accanto alla sala della chirurgia, vive da nove [illegible] Antonietta Meli: abita sola in un alloggio di via Verolengo 115/16, ma l'età le rende difficile fare la spesa e cucinare; quando s'è sentita male i vicini hanno avvertito i vigili e un'ambulanza l'ha portata [illegible] ospedale per un controllo.

Da allora: sta nel suo angolino, vestita e sorridente, con il golfino verde, il bastone accanto e una grossa borsa alla spal[illegible]. I medici garantiscono che può essere dimessa, e non solo da ieri. [illegible] aspetta che qualche parente venga a riprenderla: «Forse domani arrivano», dice. E alza un po' le spalle, tra sfiducia e speranza.

Poi, ricomincia a guardarsi intorno, a distrarsi col viavai delle barelle.

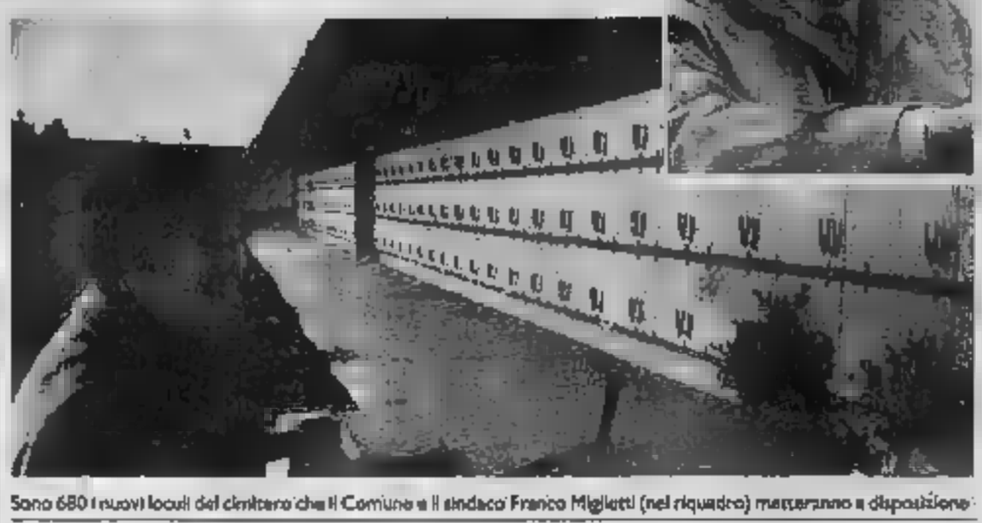
La faccenda è incominciata il pomeriggio del 27. Qualcuno ha avvertito la centrale dei vigili: «C'è un'anziana sola che non mangia neppure». Dalla sezione delle Vallette è partita un'auto. Ad aprire la porta c'è andata lei, [illegible] po' depressa e stanca. S'è deciso un controllo e un'ambulanza l'ha accom[illegible]pagnata al Maria Vittoria.

Intanto, i vigili urbani hanno [illegible] [illegible] nipote [illegible] — stando [illegible] rapporto — ha spiegato [illegible] essere in grado d'occuparsi della nonna e ha fornito il recapito della [illegible]dre. Ha spiegato Antonina [illegible]li: «Mio figlio da qualche tempo abita via, in [illegible]lia, e forse adesso è in va[illegible]za al Sud». Comunque, i vigili sono riusciti a rintracciarla. Forse oggi la nonnina lascerà il suo angolo al Maria Vittoria.

Collegno, il sindaco assicura la definitiva sistemazione solo la prossima settimana

Salme in lista d'attesa

In oltre due mesi si sono accatastate nella camera mortuaria una decina di bare
Non possono essere disposte nei nuovi loculi del cimitero per ritardi nel collaudo



Sono 680 i nuovi loculi del cimitero che il Comune e il sindaco Franco Miglietti (nel riquadro) metteranno a disposizione

Defunti in lista d'attesa al cimitero di Collegno. Per la mancanza di loculi, le bare vengono accatastate provvisoriamente nella camera mortuaria. Nella camera ardente ne sono state una decina: la prima risale a fine ottobre, ed è quella di Paolo Francesco Uzzo, l'ultimo a pochi giorni fa. I parenti, che si recano a trovare i loro cari, restano un po' stupiti i loculi costruiti di recente tempo, ma lasciati vuoti. A tutti è stata data la stessa risposta: «Siamo in attesa del collaudo, presto le bare verranno trasferite».

Spiega il sindaco, Franco Miglietti: «Al termine dei lavori abbiamo dovuto attendere un mese per il collaudo. Ora le procedure sono terminate e dalla prossima settimana verranno spedite le lettere a chi ha fatto richiesta dei loculi per poter stipulare i contratti». I più fortunati hanno sistemato provvisoriamente i defunti nelle tombe di famiglia appartenenti a conoscenti e amici, gli altri invece sono stati costretti a lasciarli nella camera ardente.

Al cimitero di Collegno, però, oltre i 680 loculi vuoti che presto saranno ceduti, ce ne sono altri 500 inutilizzati. Appartengono a persone non ancora defunte che li hanno affittati in passato. I parenti dei morti sono amareggiati per quanto sta accadendo: «Pensavamo che la situazione si risolvesse in pochi giorni, invece va avanti da settimanes, dicono. Calogero Uzzo e la moglie Rosa, parenti di Paolo Francesco, deceduto per infarto, raccontano: «Quando mio padre è morto, il 25 ottobre, è stato sistemato nella camera mortuaria. Era l'unica bara. In due mesi se ne sono aggiunte altre. Non possiamo andare a trovare i nostri parenti, portar loro un fiore. Le bare sono ammucchiate in una stanzetta. Mi sembra un'assurdità: chiediamo solo di avere un loculo, a pagamento, per l'ultima che mio padre riposi in pace».

I lavori per la costruzione dei loculi si sono iniziati alla fine del dicembre '88 e sono stati consegnati, secondo i dati forniti dal geometra Paolo Bonessa, dell'ufficio tecnico del Comune, il 30 ottobre 1989. Oltre un mese dopo, il 21 dicembre, il Consiglio comunale ha approvato il tariffario di cessione, permettendo così l'inizio delle pratiche per il trasferimento delle bare sistemate provvisoriamente altrove. «Un ritardo eccessivo — si lamentano altri parenti —, che poteva essere evitato».

Per il futuro, comunque, non si dovrebbero più verificare situazioni del genere: «Abbiamo già pronto un progetto per l'ampliamento di tutto il cimitero e tra poche settimane ci verrà consegnato quello esecutivo», dice il sindaco. Ora nel cimitero sono disponibili 4208 loculi, il nuovo progetto prevede la costruzione di altri 10.500 e i lavori per il primo lotto, poco più della metà, dovrebbero partire in tempi brevi.

Luca Ponzi

Anziano a Susa

Muore vittima del braciere

Un pensionato abitante nella frazione Castelpietra di Susa, Mario Pesando anni, è morto l'altra sera, probabilmente dalle esalazioni di ossido di carbonio. Lo ha trovato senza vita la moglie, Rina Bertello, 86 anni. Stamattina l'autopsia chiarirà la causa del decesso.

E' successo poco dopo le 21,30. Il Pesando si è munito di un braciere di bronzo e lo ha riempito di carboni ardenti. Poi lo ha portato nel bagno per riscaldare il locale, situato al piano terreno. L'uomo si è chiuso nel piccolo vano.

Più tardi la moglie l'ha chiamato, senza ottenere risposta. A questo punto ha sfondato la porta del bagno: l'uomo era sul pavimento. La Bertello ha chiamato i vicini, che sono accorsi. Ma per il pensionato non c'era più nulla da fare.

Sono giunti i carabinieri ed un medico. In un primo momento s'è pensato a un collasso cardiocircolatorio. Poi i militari hanno avuto il sospetto che a causare la morte del pensionato potevano essere state le esalazioni del braciere.

Domani ore 9

Chivasso offerte di lavoro

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, alle ore nove, dall'ufficio di collocamento al Cinecittà di piazza del Popolo 3: una commessa (10 mesi) per la Coop Piemonte-Chivasso; due istruttori (6 mesi) per il Comune di Chivasso; un ragioniere (2 mesi) per il Comune di Verolengo; cinque carpentieri e quattro operai (l.i.) per la ditta Incisa di Torrazza Piemonte; un'impiegata (3 mesi) per la ditta Ergom di S. Raffaele Cimena.

Inoltre, tre carpentieri (1 mese) per la ditta di Brandizzo; un escavatorista (tempo indeterminato) per l'impresa Farsiuolo; quattro carrellisti per l'impresa pulizie Chivasso.

In all'articolo 16 sono disponibili: una dattilografa (2 mesi) per il Comune di Verolengo; un aiuto cuoco e due (fino al 13/4/90) per il Comune di Brandizzo; un cantoniere (2 mesi) per il Comune di Casalborgone; un assistente anziani (2 mesi) per il Comune di Verolengo; un applicato dattilografo (2 mesi) per il Comune di S. Raffaele Cimena.

Chivasso, identificati i responsabili della «spedizione punitiva» ad Asigliano

La notte brava dei tre operai

Rissa e coltellate dopo una festa nel Vercellese

Fabrizio Tricomi, 22 anni

Gaetano Lo Monaco, 19 anni

Nicola Cosmano, 19 anni

Sarebbero stati cinque amici chivassesi a scatenare una furibonda rissa, la notte di Capodanno nel corso di una festa ad Asigliano Vercellese, conclusasi poi con il ferimento di due giovani e l'accoltellamento di un altro. La polizia di Vercelli li avrebbe già identificati tutti ma uno e non ha fornito solamente i nomi di tre. Si tratta di Fabrizio Tricomi, 22 anni, e Nicola Cosmano, 19 anni, entrambi residenti in corso Galileo Ferraris 147, nonché Gaetano Lo Monaco, 19 anni, via Aima 2/10, tutti operai e tutti senza precedenti penali. Nei loro confronti non c'è ancora una denuncia precisa, i loro nominativi sono segnalati nel verbale inviato alla Procura della Repubblica presso la pretura vercellese.

La notte di Capodanno nei locali dell'asilo ora in festa, poco dopo si aggregano i tre . Ad un certo punto uno di questi avrebbe rivolto pesanti apprezzamenti ad una ragazza del luogo alla cui difesa intervengono alcuni amici. Vola qualche ceffone, i tre ospiti, trovatisi in minoranza, fuggono. A bordo della Panda dei Tricomi ritornano a Chivasso per chiedere rinforzi.

Si aggregano altri due amici, ritornano ad Asigliano, riprendo la rissa: Maurizio Bordignon, anni e Robertino Piazzano, 27 anni, vercellesi, vengono colpiti alla fronte con una barra di ferro (bloccasterzo della Panda) dai chivassesi che si danno poi alla fuga; uno di loro esplode anche un colpo di pistola in . E' poi accertato che si trattava di un'arma giocattolo.

Intanto la festa si conclude. Giorgio Rizzi, 27 anni, di Asigliano, in auto si dirige a Davanti al garage aggredito alle spalle e accoltellato alla schiena; cade a terra, l'aggressore colpisce ancora. Poi la fuga sulla Panda e tramite la targa rilevata, la polizia risale ai chivassesi. Indagini sono ancora in corso.

[d. an.]

Tornano di attualità le imprese del leggendario «Lucio»

Robin Hood di Venaria

Una fama conquistata difendendo i poveri dalle vessazioni dei potenti
La sua vita è raccontata in un libro che ripercorre la storia della città

Lucio d'la Venaria, protagonista di più di un motto piemontese, potrebbe stato una specie di Robin Hood, Settecento, difendeva i poveri dalla prepotenza dei nobili e del clero.

Così, almeno, la pensava il romanziere ottocentesco Luigi Pistrucqua, che a Lucio d'la Venaria dedicò un intero libro. Secondo l'abate Baruffi, invece, Lucio sarebbe stato un mitico giocatore del pallone, mentre per Jean Sadi, Lucio non sarebbe stato in realtà un ma un pesce, un vorace luccio, che nel 1693 divorò il figlioletto della nobile Petronilla Tachella Pantalesone.

Le tre versioni in dettaglio nel volume «La Diana trionfatrice: Venaria Reale dal Seicento ai giorni nostri» pubblicato presso l'editrice «Grafiche Baudano» di Venaria. Autori la storiografa Carla Torre Navone, l'autore dilettante Carlenrico Navone e la parigina Jacqueline Wilma Dolo, da oltre 30 anni trasferita a Venaria, di 6 volumi di poesie e prossima alla pubblicazione di un libro di fiabe.

Nel volume si narra la nascita della città per volere di Carlo Emanuele II, che fece smembrare l'antico abitato di Altessano Superiore per costruirvi all'inizio del 1600 una palazzina di caccia, il Castello della Venaria, progettato dall'architetto Carlo di Castellamonte e proseguito da Filippo Juvarra — dice Carlenrico Navone — diede il nome al borgo che presto sorse intorno alla piazza d'ingresso alla palazzina, piazza Annunziata: "Venaria", dal latino "venari" (cacciare) significa appunto "luogo di caccia re". Il palazzo collegato alla torinese piazza Castello una galleria lunga decina di chilometri, nel 1693, durante l'assedio dei Francesi, permise di mettere in salvo i preziosi contenuti nel A Filippo Juvarra fu dato anche l'incarico di progettare il primo nucleo del Castello della Mandria, che fu costruito all'interno del Parco per essere usato come scuderia.

«Il secolo d'oro di Venaria — prosegue Carlenrico Navone — è il Settecento, quando viene privilegiata dai Savoia per le loro battute di caccia e le sontuose feste a palazzo. L'Ottocento è un secolo di stasi. All'inizio del Novecento l'avvocato Riccardo Gualino costruisce a Venaria il principale stabilimento dello sua Snia Viscosa determinando il futuro industriale della città, e favorendo le prime immigrazioni: dal Veneto negli Anni e 30, dal Sud dopo la seconda guerra .

«Questo volume — dice Jacqueline Dolo — è nato per colmare una lacuna, visto che non esisteva una grafia sulla città. Purtroppo abbiamo registrato un certo disinteresse del Comune, ha voluto contribuire al nostro lavoro di ricerca storica, rimasto per mesi ad impolverarsi nei cassetti del Municipio. Ora l'opera sta attirando l'interesse della Regione Piemonte e Duca d'Aosta.

MONCALIERI

Incendio al campo nomadi

Ieri sera nel campo nomadi di piazza del Fieno a Borgo Mercato di Moncalieri lo scoppio di una bombola di gas ha provocato la distruzione di una baracca di legno, di una roulotte ed il danneggiamento di un'altra. E' successo verso le 20,30, mentre la nomade Snezana Mikic, 25 anni, si accingeva ad accendere una stufetta alimentata da una bombola. Quest'ultima è scoppiata ed ha provocato la distruzione della baracca in pochi minuti. Le fiamme si sono propagate rapidamente ed hanno distrutto anche una roulotte. Tre nomadi sono rimasti leggermente feriti: oltre alla Mikic, che ha subito una contusione al ginocchio sinistro guaribile in 5 giorni, George Popusesco, 25 anni, e Ludmilla Nikic di 25 anni sono stati medicati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri per ustioni alle mani guaribili in tre giorni. Causa la distruzione della baracca e della roulotte otto persone sono rimaste senza tetto e sono state poi ospitate in altre roulotte del campo.

DA VENERDI' 5 GENNAIO
AFFARISSIMI
SuperAltex
MIGLIAIA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO
DELLE MIGLIORI MARCHE E FIRME
A PREZZI ECCEZIONALI!!!
SCONTI REALI DAL 20 AL 60%
CARMAGNOLA (TO)
Via
C.so (zona Vaccheria)
EFF. COM.

Il «mago» torinese è stato per trent'anni fra i migliori preparatori d'auto europei

Con quei bolidi ha vinto tutto

Virgilio Conrero racconta le sue grandi imprese

più di trent'anni Torino ha avuto Virgilio Conrero, dei migliori preparatori d'auto da corsa d'Italia e probabilmente d'Europa. Attento alla vettura del privato come a quella ufficiale, Conrero ha rapidamente saputo conquistarsi la stima di case e piloti, ottenendo un'impressionante serie di successi — oltre duemila tra vittorie e record, questi ultimi ottenuti nella motonautica — che gli hanno fruttato una fama notevole in tutto il mondo.

Tipico figlio di una città industriale e ingegnosa, Virgilio Conrero incomincia a lavorare a 17 anni come motorista d'aviazione nel reparto esperienze della Fiat. Dal 1938 al '43 è militare motorista nel 43° Stormo Bombardieri. La Fiat ottiene il suo congedo per riaverlo nel reparto aviazione, in cui Conrero rimane fino al 1945.

Nel 1951 apre la sua piccola officina in via Lombardia e incomincia a preparare automobili per esaltarne le prestazioni: dapprima quelle di serie, poi le più sportive fino ad arrivare, qualche anno più tardi, a quelle vere Formule Uno, allora costruite dall'ingegnere argentino Alejandro De Tomaso.

Conrero ha compiuto 72 anni il primo gennaio e nell'ambiente è soprannominato «Penna bianca» per i capelli candidi che ha fin da giovanissimo. Siamo andati a trovarlo nel suo luminoso appartamento di corso Massimo d'Azeglio e scambiato due chiacchiere sulla sua vita di «mago dei motori».

Conrero (a sin.) con il meccanico dello svizzero Fehlmann e la Cisitalia nel '56

Virgilio Conrero, 72 anni

«Il mio primo amore — dice sorridendo, mentre Sandra, che da un anno è diventata sua moglie dopo essere stata fedele compagna di gusci tutta la sua vita, lo guarda affettuosamente — è stato l'Alfa Romeo, per le vetture dotate di motori bon[illegible], [illegible] avanzata non i due assi a camme in testa, adatti per correre, dai quali era possibile ricavare [illegible] cavalli».

«Il periodo Alfa» Conrero elabora modelli di tutti i tipi: berline di serie, Giulietta Sprint, le 1900 Super, le Giulietta Zagato e le GTZ. I piloti degli Anni Cinquanta ai Settanta rappresentavano il meglio che si potesse trovare sulla piazza: De Leonibus, Carlo Mario Abate, Miro Toselli, Ada Pace. E poi ancora Lorenzo Bandini (che morirà poi nel rogo della Ferrari F.1 a Montecarlo nel 1967), Ludovico Scarfiotti, i fratelli messicani Ricardo e Pedro Rodriguez, Baghetti, Rindt, Siffert, De Adamich, Bellotto.

«Nel 1972 la velocità in pista ha incominciato a languire — racconta — e si è accesa la passione del rally. Dalle Opel Commodore, con le quali Giorgio Pianta aveva ottenuto in circuito le ultime vittorie (Pianta è il miglior collaudatore italiano, prima all'Abarth e alla Lancia, oggi all'Alfa Romeo, ndr) ho incominciato a elaborare le Opel Kadett, poi le Ascona 400, quindi la Manta. Ricordati che nel 1982, con "Tony" Fassina e Rudy Pozzo, su l'Ascona 400, abbiamo vinto il titolo europeo con soli due furgoni di assistenza e otto meccanici, vincendo meglio delle vetture ufficiali della Opel, assistite da una ventina di furgoni e una moltitudine di uomini, piloti di calibro di Rohrl e Toivonen».

Sulle Opel da rally Conrero fece passare altri bravi piloti come Tony e Fausto Carello, Bray, Ballestrieri, Fagnola, il campione italiano in carica Dario Cerrato (che proprio nel Sanremo dell'82 nelle prime battute precedette con la sua [illegible] privatissima Rohrl e Toivonen), Presotto, Ormezzano e l'attuale bi-campione mondiale Michi Blasion.

Conrero non si è limitato a preparare vetture ma ne ha anche costruite: con Riccardo Michi, torinese anche lui di razza Doc, ha creato una Sport prototipo 2000 con motore Alfa doppia accensione, prodotta in due o tre versioni.

«Ai giorni nostri — conclude Conrero — i preparatori hanno vita difficile. I costi non permettono più, come allora, esperienza che adesso sono consentite soltanto alle Case costruttrici. E pensare che ancora oggi le vetture più sofisticate sarebbero suscettibili di ulteriori migliorie, soprattutto per ricavare dal motore maggior elasticità anche alle massime potenze. Quella che è stata sempre la mia formula vincente».

Gian Dell'Erba

Promozione, obiettivo aggancio

L'Orbassano sfida Giaveno

Il '90 dovrà confermare la [illegible] dell'Orbassano, al secondo posto nel girone C di Promozione alle spalle del Giaveno Coazze.

Dice l'allenatore Beppe Bru[illegible] punti di distacco dalla capolista sono davvero tanti e possono permettere a Mosso di guardare con una certa tranquillità al ritorno. Ma per il successo finale il discorso non è ancora chiuso». Diciotto punti nelle prime quindici giornate, venti gol segnati con Tusino capocannoniere, e soprattutto [illegible] impenetrabile [illegible] Carmine Evangelista (solo [illegible] reti subite) miglior portiere della Promozione.

Il «nuovo» Orbassano voluto dal presidente Piergiorgio Nuvone e dai suoi collaboratori sta dando i risultati auspicati. «La squadra è stata completamente rinnovata — spiega [illegible] che da queste [illegible] ha abbandonato definitivamente il ruolo di allenatore-giocatore — gli innesti di elementi importanti [illegible] l'ex professionista Tusino accanto a elementi come Signetto, Borgato e Spiniello hanno permesso di ottenere questi risultati. La sosta di fine [illegible] ha purtroppo [illegible] rotto un buon momento che sperav[illegible] di [illegible] interrompere dopo il 14 gennaio». Per la ripresa del [illegible] l'Orbassano è chiamato ad ospitare il Busca — una delle squadre più pericolose del girone, annulle Brucato —; alla quarta giornata [illegible] verà il Giaveno in una delle partite che potrebbero segnare definitivamente il resto del campionato. L'Orbassano vuole dimenticare il brutto 2 a 0 dell'andata che [illegible] permesso tra l'altro all'undici della Valsangone di balzare in vetta alla classifica: «Il Giaveno è un ostacolo durissimo ma non impossibile» dice ancora Brucato.

Al '90 comunque l'Orbassano continuerà a chiedere un campionato di vertice «lontano dalle ultime stagioni quando bisognava lottare fino agli ultimi novanta minuti per [illegible] essere retrocessi in Prima categoria» dicono i dirigenti. Ancora l'allenatore Brucato: [illegible] classifica al termine del girone d'andata, sia per la parte alta che per il fondo, mi pare rispecchi sostanzialmente i valori in campo. Il Giaveno [illegible] at[illegible] dell'Albese e dello stesso Busca, oltre ovviamente al Collegno e al temibilissimo Interlanga». In mezzo c'è anche l'Orbassano, [illegible] sidero di tutto rispetto che oltre ai risultati in campionato sta cercando di ricostruire [illegible] ambiente [illegible] tifosi e sostenitori. I problemi e le difficoltà negli ultimi campionati hanno purtroppo allontanato parecchi tifosi — dicono preoccupati i dirigenti —: il buon momento di quest'anno dovrebbe servire a ricreare un clima diverso in[illegible] alla squadra. E' uno degli obiettivi ai quali stiamo lavorando». [g. nov.]

Tennis, quattro ragazzi del club «Le Pleiadi» prendono parte all'Atp Tour '90

«E noi andiamo agli antipodi»

Le speranze di Moncalieri in Nuova Zelanda

Ecco i «magnifici quattro». Da sinistra: Mordegan, Furlan, Caratti e Brandi

Da Moncalieri agli antipodi. Quattro speranze del tennis italiano che si allenano e giocano a Moncalieri per il [illegible] Circolo Le Pleiadi sono in [illegible] giorni in Nuova Zelanda per prendere parte ai primi tornei dell'Atp Tour '90 a Wellington ed Auckland in vista [illegible] trasferi[illegible] a Melbourne per gli Open d'Australia, prima prova del Grande Slam. Si tratta di quattro ragazzi [illegible] ancora ventenni, l'acquese Cristiano Caratti, il brindisino Christian Brandi ed i veneti Renzo Furlan e Fabrizio Mordegan affidati alle cure [illegible] coach comasco Riccardo Piatti.

I quattro grazie alle sponsorizzazioni tecniche di Bradford, Kappa e Dunlop e agli aiuti ricevuti dal club di Moncalieri hanno intrapreso la dura vita [illegible] giocatori professionisti nella speranza di dare [illegible] scalata alla difficile classifica mondiale. Una vita fatta di [illegible] di sacrifici, di vita spartana e di sofferenza in campo, ben diversa dai lauti premi ed ingaggi dei migliori [illegible] mondo.

UN PUNTO DI COLORE NELLA CITTA'

MC TOSS
GIUBBOTTO [illegible] E
con cappuccio e pelliccia
L. 119.000

ROSSIGNOL
SCARPONE [illegible] - QUATTRO GANCI
MOD. [illegible] - 400 L. [illegible]

HUSKY
GIACCA TRAPUNTATA
IMPERMEABILE
L.79.500

TREZETA
PATTINO ARTISTICO
MOD. SILHOUETTE L. 73.500
PATTINO HOCKEY
MOD. WINNER L.84.500

ROSSIGNOL TENNIS
[illegible]
CON FODERO
L. [illegible]

BLIZZARD
SCI + ATTACCO MARKER M 24
L. 169.000
+ BASTONCINI OMAGGIO

OFFERTA VALIDA DAL 03/01/1990 AL 13/01/1990

Sport MILANESIO
Corso Peschiera 279 - Torino - Tel 332 188 - 375 865 - [illegible] - 331 677
[illegible] FINANZIAMENTI DA 6 A 24 MESI IN SEDE

Parla il presidente della Figc Piemonte Valle d'Aosta, Salvatore Fusco

Rilancio del calcio femminile

Verrà organizzato come quello maschile

Salvatore Fusco nel [illegible] ufficio di via Volta 3 a Torino ha [illegible] minciato il suo sesto anno di presidenza della Figc Lega Nazionale Dilettanti area Piemonte - Valle d'Aosta. Di professione imprenditore, dedica la quasi totalità del suo tempo all'amore per lo sport e per il calcio in particolare. «La mia passione per il calcio è cominciata da ragazzino a Messina, la mia è una famiglia di calciatori e dirigenti» ricorda Fusco. Infatti l'attuale presidente nel 1962, anno del suo trasferimento a Torino, si è subito avvicinato al calcio dilettantistico ricoprendo prima la carica di dirigente, poi quella di presidente di società. «Ritengo che questa esperienza sia stata di fondamentale importanza per poter [illegible] al meglio il mio incarico, soprattutto per quel che riguarda i contatti ed il dialogo con le società, poiché ritengo basilare il loro coinvolgimento diretto [illegible] comitato» [illegible]sa Fusco. Alla Figc piemontese è valdostana sono affiliate tutte le società che partecipano ai campionati di calcio, calcio femminile e calcio a 5. Due tra le più clamorose innovazioni adottate dalla gestione Fusco [illegible] state l'inserimento del guardalinee ufficiale nei campionati di Promozione e l'inserimento di un limite di età, già esistente in Promozione e Prima categoria, [illegible] che per società di II e III categoria. «Lo scopo di questa innovazione è stato quello di ringiovanire i campionati, soprattutto quello di III categoria che è da considerare un campionato di base e non il cimitero degli elefanti» precisa Fusco.

Il problema più grave che affligge il presidente è quello della carenza di impianti sportivi che nella maggior parte dei casi vengono utilizzati per parec[illegible] [illegible] giorno a [illegible] da società diverse. «Questo fenomeno particolarmente diffuso a Torino mentre in altre aree del Piemonte è maggiormente preoccupante la difficoltà di reperire nuovi giovani, soprattutto per le società di piccoli paesi» continua Fusco. Un altro obiettivo che sta molto a cuore al presidente è l'eliminazione [illegible] violenza negli stadi. «Fortunatamente — afferma con orgoglio Fusco —, a Torino ed in tutto il mio comitato è un fenomeno estremamente limitato e addirittura inesistente». Gli altri due settori di competenza [illegible] Figc [illegible] il calcio femminile ed il calcio a 5. Per il primo esiste il proposito della federazione di poter creare a breve tempo una organizzazione sul modello di quella realizzata per il [illegible] maschile. Il calcio a 5 è molto diffuso in Piemonte. La seconda regione italiana come numero di affiliazioni.

Maurizio Introna

Sci a Sestriere

Così il trofeo Olympus

Conclusa la prova di Bardonecchia, il campionato provinciale di sci alpino è giunto alla [illegible] tappa, il «Trofeo Olympus», disputato sabato scorso a Sestriere: quattro le categorie — Baby, Cuccioli, Allievi e Ragazzi, maschili e femminili — impegnate in una gara di slalom gigante [illegible] pista [illegible] Banchetta. Nelle categorie Juvenes, dominio degli atleti dello Sci Club Sestriere: Ronnie Pezzotti si è imposto nella categoria Ragazzi, mentre Simone Matheoud e [illegible]ni Bogetto si sono aggiudicati la vittoria nella categoria Allievi; tra le ragazze, successo di Alessandra Configliacco, dello Sci [illegible] Beaulard. Migliori dei piccolissimi sono risultati Cristina Orecchia e Paolo Mosconi, [illegible] citori della categoria Baby. Francesca Brotsino e Carlo Pratolongo, primi dei Cuccioli, tutti in gara per i colori [illegible] Sestriere. [p. l. g.]

aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
[illegible] Regionale
via P. Tommaso, [illegible]
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle [illegible]

I MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e [illegible] 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. [illegible] nica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Cr.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da mar. a sab. 9-30 18,30, domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Subalpina (v. Accademia delle Scienze 5). Orario: mer., gio., sab.; dom., dalle 9 alle 14; mar. e ven.: 14,30-19,30; lun. chiuso.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini». fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer., 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105) martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-12, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 6). Feriali 13,30-18,30. Dom. 9-12,30, lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40). 24 novembre-20 dicembre [illegible] da tenersi, 30 novembre-15 gennaio: **Bruno Bramino-Fotografie 1989**. Or.: 9-12,30, e 15-19 (sab. [illegible] dom. chiuso lun.).
Museo d'Arte antica a Palazzo Madama (p. Castello) solo chiuso per restauri. Una selezione di quadri e alla Cav. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi). 10-12,30; 15-17. lun. ven. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli del 5 ottobre 1988 risulta dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità. D. Bianchi, A. Charlton, G. Föng, B. Kruger, T. Vanhoof. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì (ingr. L. 8.000; ridotto 5.000).
Mini automobili: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer., 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105) martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-12, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 6). Feriali 13,30-18,30. Dom. 9-12,30, lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40). 24 novembre-20 dicembre [illegible] da tenersi, 30 novembre-15 gennaio: **Bruno Bramino-Fotografie 1989**. Or.: 9-12,30, e 15-19 (sab. [illegible] dom. chiuso lun.).
Museo d'Arte antica a Palazzo Madama (p. Castello) solo chiuso per restauri. Una selezione di quadri e alla Cav. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi). 10-12,30; 15-17. lun. ven. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli del 5 ottobre 1988 risulta dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità. D. Bianchi, A. Charlton, G. Föng, B. Kruger, T. Vanhoof. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì (ingr. L. 8.000; ridotto 5.000).
Mini automobili: Apertura della mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer., 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105) martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-12, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 6). Feriali 13,30-18,30. Dom. 9-12,30, lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. G. Teresa 5): mar. ven. 9-12; sab. 9-13 e 15-18; dom. 10-13e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (via Thovez 37). Tutte le domeniche [illegible] 15-18,30 ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Fondazione di Chieri (25 km da Torino - 18 sett). Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso L. 2000.
Palazzo Reale: terrazzi e battisti per 9-13. Lunedì chiuso.
Palestina di Cecco Stoglich - I reperti del Palazzo imperiale di Shahyang - Cento incontri. feriali 9,30-18,30, festivi 10-18,30 (orario continuato). Chiusa lunedì.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino. Giuseppe Viani. Scultura e disegno. Orario: 10-12,30 - 16,30-19. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar. giov. ven. sab. 8,30-13,30, Lun. mer. 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.50
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	2609
Polizia stradale	53.36.53
pronto intervento	64.16.53
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.91.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisoccorso	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, preventivo festivo e notturno 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.76.37
Pronto soccorso dentistico. Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia odontoiatrica permanente, S. Anna, 63/61; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
INPS
Aaido 54.04.69
Aaiv [illegible]
[illegible] 619.18.20
Aldosoro 63.01.56
Aaido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidel 50.23.95 - 54.28.48
Aazalia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Cesad, infermiere 76.58.11.
Croce bianca 83.19.02
Piccola serva del malato poveri 53.52.57-650 62.71
Biada, domiciliare 76.14.73 749.24.54 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	20.131
Centro Traumatologico Ortopedico	86.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.30.30
San Giovanni Bosco	23.901
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9 c. V. Emanuele II 66 53.62.71
v. Nizza 66 669.62.58
p. Massaua 1 79.33.09

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica:	566.01.66
informazioni sulla certificazione e sui documenti richiesti.	5765-5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

[illegible]

Telefono amico a centro crisi droga 501.21.21
[illegible] centro accoglienza Oscar, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis [illegible]
Sermig p.za B. Dora 91 521.37.70
Alcolisti anonimi [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [illegible] 10 alle [illegible] 32.65.90
Informagay 51.89.66
Amnesty International, v. Valpice 10, 741.27.02
Gruppo Abele 809.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 388.03.52

[illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/402.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Sospello 50, 380.080; v. Stanchi 75, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; cl. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.03.00; v. Vittorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 100, 200.000
Pericolosità stradale 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/64.82.55, 0141/64.61.60
Depositerie auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; str. da Druento 49 21.80.12
Ufficio quasti semaforici: 62.69
TAXI Centrali: taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,00-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Gatti Porta Susa [illegible] da lunedì al sabato, 5-20 [illegible] rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle [illegible]. Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
[illegible] 02-74.85.22.00
Upoppi 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.95.13

[illegible]

Balgera, usi civili: [illegible] centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
ELETTRICITA'
Enel: [illegible]
Aem: 741.31.31
Ilium, pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.02

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio [illegible] ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Valperga 30, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 6960206; v. Bruno 1, 4470626; v. Foglizzo 20, 731035; v. Montebosa 60, 857096; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cani v. Germagnano 9 262.09.03
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 05.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.75.18
Wwf, v. Livorno 18/a, 46.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.01-53.58.89-53.58 01; P. Nuova, 53.13.27-52.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; tp, c. G. Cesare 220; Esso, c. V. Eman.; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; tp, c. Cassia 292; tp, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-porta Susa; **Q8** c. G. Cesare 270 **Moncalieri** c. Trieste

SINDACI

p. C. Felice, hotel Ligure (tranne il 1°); v. Nizza 1; c. V. Eman.-v. Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele,** telefilm
15 — **I piloti più pazzi del mondo,** film
16,30 **Prou Prou,** film
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. monitor**
19,30 **L'albero delle mele,** telefilm
20 — **Sherlock Holmes,** telefilm
20,30 **San Francisco** telefilm
21,00 **Sportivello**
23 — **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo,** rubrica
24,05 **Vineve corre,** rubrica

Videogruppo

14,05 **La signora in rosa**
17 — **Don Chuk,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio**
20 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
20,30 **I cinvoli di Sportivello,** film
22,30 **Videonotizie**
24 — **Bowling**

Telecity

7 — **Gli scarrafi delle stelle,** cart.
7,30 **I rangers della galassia,** cart.
8 — **Tartarughe Ninja alla riscossa,** cart.
8,30 **Amandelli,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore,** telefilm
10 — **Telefilm**
10,30 **Telefilm**
11 — **Capriccio e passione,** telenovela
12,30 **Storie di vita,** telefilm
13 — **Masters: i dominatori dell'universo,** cart.
13,30 **Gli scarrafi delle stelle,** cart.
14 — **Amandelli,** telenovela

Telecupole

15 — **Cristal,** telenovela
17,30 **Documentari regionali**
18 — **La ragazza dell'addio,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura,** rubrica
20,30 **La scalata,** sceneggiato
22 — **TG 4,** notiziario
22,10 **La focaccibera,** film con Claudia Mori, Adriano Celentano, Paolo Villaggio, G. Canna
0,10 **Una donna per tanto amare,** film di Gilles Carle, con M. Lanoiet, O. Piton

Videouno

15,30 **Cartoni animati**
16,10 **I detectives,** telefilm
17,20 **Zorro la rosaa,** telefilm
17,50 **Grande detective,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Grande detective,** telefilm
21,30 **Supercinastica show**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Zorro la rosaa,** telefilm

Telestudio

8 — **Addio Giuseppina,** cartoni animati
9 — **Il re del quartiere,** telefilm
10 — **Stalò,** sceneggiato
11,30 **Il re del quartiere,** telefilm
12,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
13 — **Addio Giuseppina,** cartoni animati
1 — **Il re del quartiere,** telefilm

Quarta Rete Tv

15 — **Pagine della vita**
17 — **Rubrica**
17,30 **King Leonard,** cartoni
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG 4 Espansia**
19,30 **La provinciale,** telefilm
20,45 **Penalty,** rubrica sportiva
22 — **Valle ora vita,** telenovela
23,10 **TG 4 Sport**
24 — **Supernasy show**
1 — **Pallavolo,** sport

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Piume e paillettes,** telenovela
14 — **Junior Tv,** cartoni
17 — **Hack Film,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Milenia 7,** notizie
19,30 **Kristina,** canomanzia
20,20 **World Sport Special,** rubrica sportiva
21 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
21,30 **Teledamasi**
22,30 **Voglia di successo,** spettacolo
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **L'uomo di stagno,** film

Quinta Rete

13 — **Donne senza uomini,** film
17 — **The believable show,** cartoni animati
17,30 **Centurioni,** cartoni
18,30 **La vita intorno a noi,** documentario
20 — **The Bull Riddle Show,** cartoni
20,30 **Kill,** film
24 — **Bufalo Bill l'eroe del Far West,** film

Rete Canavese

15,15 **La morte in vacanza,** film
17 — **TG**
17,15 **Musicalé**
18,30 **Telefilm**
19 — **Telefilm**
19,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **Il cervello dei morti viventi,** film
22,30 **TG**
0,30 **TG**

Erreuno tv

15 — **Cartoni**
15,30 **Speciali**
17,15 **Per i Gemelini**
17,45 **TG flash**
18 — **Alf,** telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **A tu x tu**
19,45 **Telegiornale**
20,30 **Remake**
22,15 **TG sera**
22,35 **Giovedì sport**
23,55 **Telefatti-notte**

Torino Futura

17,40 **Le historie del giorni tellci,** telefilm
20,50 **Torino musica**
21,30 **Invito all'arte**
22,10 **Cartomanzia**
1,50 **Note Torino Futura,** rubrica

Telestar

16,15 **Starbandia,** cartoni
17,15 **I carta giorni di Astrea,** telenovela
18,15 **Piume e paillettes,** telenovela
19 — **Tele domani**
19,30 **Due cuori fuorilegge.** [illegible]
20,30 **Arrivederci France-sca,** film
22,30 **L'ovo di Ore,** telefilm
23 — **Varietà**
24 — **La grotta di Alvaro,** telefilm
0,30 **Angie,** telefilm

Sesta Rete

18 — **Le schiave dei giorni,** film
18 — **Maté,** sceneggiato
19 — **Unicarne e Polleser,** cartoni animati
19,30 **New Scotland Yard,** telefilm
22,30 **Ancora una volta a Venezia,** film
23 — **Varietà**
24 — **La grotta di Alvaro,** telefilm
0,30 **Angie,** telefilm

Telesubalpina

16 — **Baby sitter con i baffi,** film
17,30 **Il mio amico Bettoni,** telefilm
18,30 **Starblazer,** cartoni animati
19 — **Speciale Telesub: «La paura in 90 e '90 la paura?»**
19,25 **Cartoni celebrissimi**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario P.N.R.**
20,30 **La Bibbia aneva regione,** film documentario di Harold Reini
22,30 **Pietro vivo: «1990: quale futuro per la missione?»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Documentario**

PrimAntenna

18 — **Pomeriggio con simpatia**
18,45 **Momento magico**
19 — **Sfa sfida alla magia**
19,30 **Videostar in concerto: Doc Severinsen**
19,15 **TGG, telegiornale giovani**
19,30 **L'uomo tigre,** cartoni
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta.** Attualità
20,30 **Nanà,** sceneggiato
22 — **Uno strano poliziotto,** telefilm
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta,** rotocalco
23 — **Catch the catch,** sport
24 — **Uno strano poliziotto,** telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

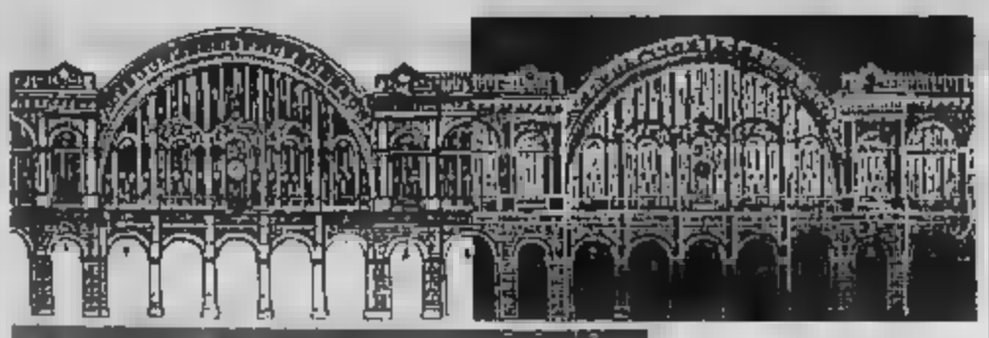
DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza

L'auto Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un abitacolo di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pregiati in legno di noce nazionale. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 8,6 milioni di chilometri di collaudo. Lancia Dedra 1.8 i.e. una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo i.e. - 150 CV

LANCIA

DEDRA. Dinamica una forma solida



Il Grillo sapiente

Lo spettacolo della compagnia Canovaccio «Il grillo parlante» è oggi alle 10 al Teatro Mirafiori Studio, corso Cosenza 68 (anche domani e il 7). Si tratta di una composizione di quattro favole fra le più conosciute della letteratura per ragazzi, arrangiate da Massimo Scaglione e dirette da Mauro Stante.

«Bertoldo» «Il tamburino magico» di Gianni Rodari, «Il brutto anatroccolo» e «I vestiti nuovi dell'imperatore» di Hans Christian Andersen, storie diverse fra loro, che hanno però in comune l'insegnamento morale. «Bertoldo» è un inno alla pace, «I vestiti nuovi dell'imperatore» una moderna critica alla vanità del potere. In scena, un'ambientazione di sogno: tre bambini, guidati da una figura misteriosa, il grillo parlante appunto, viaggiano nel mondo della fantasia fra luci, musiche, canzoni e costumi colorati. I protagonisti sono Franco Abba, Daniela Balsamo, Daniela Cabrai e lo stesso Stante. Tel. 35.96.36 (9 e 7 mila).

CINECLUB

Guerra di carta

Al Museo del Cinema oggi appuntamento con «1939: I cartoni animati vanno in guerra», per la rassegna «Cartoonland 2: Festival del cartone animato americano». Sullo schermo una carrellata di cartoni fatti nel periodo della Seconda Guerra Mondiale. Vi si sente l'esigenza della «propaganda» antinazista, la volontà del cinema americano di affiancarsi e di collaborare con lo sforzo bellico della nazione.

I cartoons in programma sono datati 1939 al 1944. Li firmano Harman, Lantz, Davis, Avery, McCabe, Sparber, King, Gordon, Kinney, Geronimi, Hanna & Barbera e Tashlin.

In alcuni si parla di pacifismo come in «Peace of Earth» (Pace in terra, MGM 1939). Questo cartone animato, uscito a Natale, si una città in rovina e piena di macerie, dove gli elmetti servono da abitazione per gli animali. Dietro un lampione a forma di baionetta, tre scolaretti cantano «pace in terra»; il nonno si unisce a loro, aggiungendo la frase che segue: «agli uomini di buona volontà». Ma i nipotini non sanno cosa significhi la parola «uomo»: mentre sullo schermo si susseguono e battaglie, il nonno spiega che gli «uomini» non esistono più. A furia di combattere fra di loro si sono autoestinti.

«Blitz» (Lupo blitz MGM 1942) è invece la storia dei tre porcellini (Francia, Inghilterra e Usa) abilmente trasformata in veicolo propagandistico della democrazia. Ci sono due porcellini pigri e isolazionisti, e c'è il terzo che è invece saggio e pronto a far fronte al nemico. Il lupo Adolfo (il viola il patto di non aggressione e invade «Pigmania», ma con un'arma segreta i tre riusciranno a mandarlo all'inferno e a far sprofondare nell'oceano, con un solo colpo di cannone, le isole del Giappone.

Le proiezioni al Massimo 2, in via Montebello 8, oggi alle 16,30; 18,30; 20,30 e 22,30. Informazioni al 87.10.48.

Cibo e parole

Stasera prima rappresentazione per «Chi gridalà», tratto da «Fisiologia del gusto» di Anthelme Brillat-Savarin, testo e regia di Laura Malaterra. Compagnia del Bagatto. E' al Teatro Juvarra (via Juvarra 15) alle 21 (fino al 7; sabato 6 e domenica 7 ore 17). Tel. 51.37.05 (15 mila, ridotto 12). In un «banchetto a parole», il cibo diventa il principale mezzo di tra i due protagonisti.

Una serie di rassegne con interessanti pellicole

Film di provincia

Per tutto il mese di gennaio

Sarà ricco di titoli interessanti il mese di gennaio per le rassegne cinematografiche in provincia. Riprende, ad esempio, oggi a Collegno la stagione del culturale L'Incontro. Due i film in cartellone: «La storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi», l'opera realizzata nel 1967 dal sovietico Andrej Konchalovskij e congelata, quindi distribuita nelle sale soltanto due anni orsono, e «Le cose cambiano» di David net con Don Ameche nel ruolo di un lustrascarpe coinvolto in un affare di . Alle 20,30 nel locale in via Bendini 11. Si replica domani, a ordine inverso, dalle 21,15. Ingresso agli abbonati (la tessera costa 38 mila lire). Il drammatico «Un mondo a parte», opera prima dell'inglese Chris Menges imperniata sull'apartheid in Sudafrica, e il divertente «C'era una volta un piccolo naviglio» con Stan Laurel e Oliver Hardy sono le pellicole in programma giovedì 11 e venerdì 12 mentre la commedia di mezzanotte» con Charles Grodin e Robert De Niro e «La legge del desiderio» dell'astro nascente Pedro Almodovar vengono proposti la settimana successiva.

Prosegue, intanto, al Giolello, in piazza Principe Eugenio a Rivoli il ciclo «Cinemania». Martedì 9 e mercoledì 10 è in calendario «Sotto accusa» di Johathan Kaplan, film che è valso protagonista Jodie Foster il premio Oscar quale miglior attrice. Appuntamento, settimana seguente, il singolare di Maurizio Nichetti. In programma, nei giorni 23 e 24, «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis, nato dall'inedita collaborazione produttiva tra Steven Spielberg e la Walt Disney. S'inizia sempre alle 21. Ingresso agli abbonati. Successo al Marilyn (ex Nuovo Chierese) in piazza Cavour 2 a Chieri per rassegna «Lo fantastico». Il calendario prevede mercoledì e giovedì 11 l'avvincente «Mississippi Burning» di Alan Parker con Willem Dafoe e Gene Hackman agenti federali in missione nel 1964 nella di Jessup, la sive (17 e 18) la commedia «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di Pedro Almodovar ed il e 25 l'acclamato «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore. Spettacolo unico alle 21. Ingresso a 5 mila (4 i ridotti Aiace).

Infine, al Politeama di Ivrea continua la stagione del club organizzata dai Servizi Culturali Olivetti. Il britannico «Dio salvi la regina» di Martin Stellman e il film in cartellone lunedì 8 e martedì 9: «Paesaggio nella nebbia» di Theo Angelopulos, «Le cose cambiano» di Mamet e «Once francese Paul Vecchiali completano il programma di gennaio. Proiezioni alle 17,10, 19,20 e 21,30. [d. ca.]

Dal film «Ladri di saponette» di Maurizio Nichetti

Uno «stage»

Le donne piacque a Salomè

Le donne di Sparta già la danzavano nei templi di Artemide che era la dea della luna e della fecondità. E pare fosse un rito eseguito anche dalle sacerdotesse d'Afrodite. La danza del ventre passò poi in Egitto rimanendo per tanti secoli un'elegante sequela di movimenti sensuali, ma non volgari, come omaggio all'eros, alla fecondità e come antico training per preparare le donne alla maternità. La danza del ventre (o dei sette veli) di data recente è ormai un fatto consumistico per turisti di buona bocca.

Il 20 e il 21 gennaio, nella sede del Ballet Studio Arabesque (via Giolitti 19a), sotto il patrocinio dell'Uisp (tel 011/83.87.090), si terrà uno stage guidato dal maestro egiziano Zaza Hassan. I posti sono limitati e dunque è gradita la prenotazione per chi vorrà cimentarsi nella danza che fu pure quella di Salomè.

Zaza Hassan insegna danza orientale a Parigi e ha già condotto seminari a Milano, Amsterdam, Copenaghen e Barcellona. Ballerino, si esibisce con la sua compagnia in tutto il mondo, proponendo spettacoli di folklore egiziano, in particolare.

La danza del ventre, dopo il recente boom negli Stati Uniti, sta diventando fenomeno moda (a livello stage anche in molti Paesi europei, primo fra tutti la Francia (più che altro a Parigi).

NOTTE a cura di Gabriele Ferraris

«Contea» con i Quasar

Riprendono i concerti jazz alla birreria «La Contea» di corso Sclis 132: stasera alle 22 suona un gruppo fusion, i Quasar, guidato da uno dei più noti batteristi della scena torinese, Paolo Sburlati. Domani sera invece alla «Contea» ci saranno i Lingy, band che riunisce due giovani talenti, il tastierista Emanuele Ruffinengo e il sassofonista Emanuele Cisi, affiancati dal bassista Palxao e dal batterista Pulvirenti.

Il programma di gennaio alla «Contea» proporrà una buona scelta musicisti locali, e in più, il 18, il concerto dell'Open Frontiers Trio di Parma.

E il rock scoppia «Doctor Sax»

Si chiama «Gli Scoppiati» la nuova rock-band Roberto Magurano, musicista di Torino, già della Jambon Street Band e poi. Si scoppia con Graziano Roy, protagonista alcune buone uscite con i Dribbling. Gli Scoppiati esordiscono stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò 4, 23): è il primo concerto dell'anno che prossimamente presenterà il blues-rock dei Jobbe's Boy (il 7), e poi i Karamamma (l'11), gli Aqua (il 18) e i Reiz Latina (il 25). Il mercoledì, invece, «Doctor continuerà ad esibirsi il trio jazz di Franco Mondini (batteria), Riccardo Zegna (pianoforte) e Piero Leveratto (contrabbasso).

Sempre il «Doctor Sax» ospiterà prossimamente una mostra della pittrice Bianca Marina Faussone: inaugurazione sabato 13 gennaio.

Ancora prevendite per Good Music

Proseguono le prevendite per i concerti organizzati dalla Music: ricordiamo che il primo appuntamento è al Palasport il 27 gennaio con Nino D'Angelo (ingresso 20 mila lire più duemila di diritti); poi ci gli Spandau Ballet il 9 febbraio (27 mila lire più diritti) e i Tears For Fears il 20 marzo (stesso prezzo).

Elenchiamo alcuni punti vendita dei biglietti: Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Pema, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Sala giochi Negro, Alca; Disco International (Ivrea), Elvis Tatta Musica (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco).

Un gennaio con il musical

Torino è in genere una piazza fortunata per i musical: però c'è chi non si rassegna e propone comunque questo genere di spettacolo. Nei prossimi giorni ne andranno in scena due, il primo, «Buona Fortuna» al Teatro Nuovo il 9 e il 10 gennaio, allestito da un gruppo di giovani torinesi, il secondo, «The Rocky Horror Show», sarà proposto il 16 al 21 al teatro Colosseo dalla stessa compagnia inglese che ha fatto dell'opera di Richard O' Brian una delle più fortunate degli ultimi vent'anni.

Per «Buona Fortuna» i biglietti costano 12 mila lire, sono in prevendita in via Cavour presso l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (alla quale andrà l'incasso), e inoltre a Radio Centro 95 in via Invorio 20, da Rock & Folk e in Lo Studio in via Giulia 30 bis.

I biglietti per «The Rocky Horror Show» (30 e mila lire il prezzo rispettivamente per platea e galleria) sono disponibili alla cassa del «Colosseo» in via Madama Cristina 71.

MANGIAR a cura di Edoardo Ballone

Cucina d'Oriente

Se il cuoco vuol fare l'indiano

Corso Moncalieri 466/b
Cucina nazionale
con due, tre piatti indiani
Chiuso martedì
Fino a 35-45 mila con vini
Tel. 011/66 107.50

Il nome del locale evoca scenografie liguri, anzi genovesi. Ma Il Carugio di Luisanna Peiretti probabilmente non ha mai proposto trenette con il pesto o torte salate con olivo. Nel locale di corso Moncalieri si gustano ricette di cucina creativa con determinanti influssi piemontesi. Oppure lo chef Gianluigi, davvero estroso, propone piatti di chiara e lontana matrice inglese. Anzi, con l'arrivo dell'anno nuovo, Il Carugio quotidianamente nel menù due o tre specialità della gastronomia . Gianluigi Peiretti non cucina in orecchio: le ricette orientali le ha imparate sul posto frequentando i fornelli dei ristoranti Madras e di Bombay. E ogni quindici giorni, alla sarà preparata una cena tutta indiana a prezzo di mila, vini compresi (che però sono piemontesi anche perché in si pasteggia con acque ghiacciate che a queste latitudini è usanza sconveniente).

Fra le specialità che si trovano frequentemente alla carta ci il «tal» del Rajasthan, nel Nord dell'India (spezzatino agnello speziato e peperoncino); il «khurotursh» delle regioni centrali (pollo in salsa di zafferano e semi di curcuma neri); il «gamberi», piatto del Sud (riso saltato con molluschi e tocchi pesce).

Campiglione Fenile

brasato all'ombra delle botaie

Nuova gestione
Via Birra 8
Cucina piemontese
Chiuso martedì
Sulle 25-35 mila con vini
Tel. 0121/59.01.66

pochi giorni Miranda Giraudo s'è staccata dai fornelli de La Bula lasciando il posto a Rocco Turina, della nipote Mara Giraudo. Cambio di gestione dunque, ma sempre nell'ambito famigliare, in questo rustico locale di Campiglione Fenile, tra Cavour e Bibiana.

Il posto è tranquillo e a tu per tu con un giardino che si può ammirare dai tavoli del salone-veranda. D'estate è possibile pranzare in qu delimitato dalle botaie che in lingua piemontese si chiamano appunto «bules». Turina, per buona pace degli habitués, manterrà la cucina tradizionale che per tre lustri ha fatto conoscere la Bula luogo convincente desinare alla maniera subalpina. Così continueranno a tenere banco gli upiemi fritti misti, la carne cruda, le tagliatelle, i risotti e le guille in carpione. Tutte chicche che mandano in solluchero i gastrofili di razza piemontese.

I sono soddisfacenti e, ovviamente, hanno etichette esclusivamente «du pays». Un giudizio, comunque, sulle capacità in cucina dello chef Rocco, aspettiamo a darlo, soltanto perché è da pochi giorni alle batterie della Bula. Ma chef ha già esperienza alle spalle e dunque dovremmo stare tranquilli.

GLI

A SANSICARIO

Quartetto d'archi

Oggi alle 19, nella Chiesa Maternità di Maria a Sansicario, concerto del quartetto d'archi di Torino comprendente due violini, una viola e un violoncello. Esegue di Mozart, Brahms e Malipiero. E' il penultimo appuntamento per la rassegna di concerti di musica classica il cui programma è svolto durante le feste natalizie in varie chiese della zona montana.

ARTERIE

Con diapositive

Stasera alle 21 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/b, Carlo Caruzzo, Roberto Roy e Ugo Alba intervengono sul tema «Progetto arterie pulite». E' prevista la proiezione di diapositive. Introduce Antonio Vigna.

SU UNA RADIO

Dove si va?

«Cosa si fa, e dove si va?» è il titolo della trasmissione in onda il lunedì, il mercoledì e il giovedì alle 21,05 su Radio Italia Uno, fm. 92.400. Relativa agli avvenimenti culturali e allo spettacolo in città, propone stasera un'intervista a Rossana Casale. Conducono Renzo Cosenza e Tiziana Vallauri.

TEATRO

Dieci lezioni

S'inizio lunedì 8 gennaio a Ivrea il corso di dizione e di lettura proposto dal Centro di Formazione Teatrale Alberto Blandi. Questo seminario è destinato a studenti ed insegnanti: esso si articola in dieci lezioni in programma nei locali dell'Istituto Industriale Statale «Camillo Olivetti». Per ulteriori informazioni, occorre rivolgersi allo 011/271689.

TURISMO

Gli animatori

Presentazione, oggi alle 20,30 nei locali di Psicologia Domani in piazza Castello 51, del per diventare animatori di villaggi turistici. Ingresso libero. Per informazioni più dettagliate occorre telefonare allo 011/553113.

UN

Collettiva

Alle 17, inaugurazione alla galleria Micrò, piazza Vittorio Veneto 10, della mostra collettiva «Tendenze». Espongono trentadue artisti. Il pubblico potrà visitarla sino a lunedì 22.

UNA PERSONALE

All'Arte Club

Prosegue sino a sabato 13 gennaio alla Galleria Arte Club in via della Rocca 38 la personale del pittore Teonesto Desbate. Il pubblico può visitarla tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16,30 alle 20. Ingresso libero.

BLUES

Al Centro Jazz

Al Centro Jazz Torino un corso di blues (e già si sono aperte le iscrizioni). Le diciotto lezioni in programma sono tenute dal musicista Dario Lombardo. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi alla segreteria in via (telefono 011/830025).

Mostra del bretone Philippe Garel alla Galleria Davico

Il poliestere è un artista

Esposte una cinquantina di opere recenti

Una cinquantina di opere recenti, ospiti di Silvano Gherlone alla (Galleria Subalpina, sino al 10 gennaio), segnano il ritorno a Torino di Philippe Garel che, nato in Bretagna, a Trébeurden, nel 1945, vive e lavora a Parigi.

Stupendi i grandi, neroggianti, disegni — con le romantiche morte, tra cippi e fiori secchi, vasi e lapidi dalle iscrizioni cimiteriali-celebrative — ma non meno sorprendenti, per vivezza plastica, i ritratti modellati in bronzo o in poliestere con i nomi incisi in fronte: no i grandi maestri del passato che l'artista riconosce come suoi ispiratori: da Giotto a Delacroix, da Dürer e da Velasquez a Tiziano e a Chardin, ma soprattutto Rembrandt, posto come al vertice di questo Pantheon.

All'enfasi delle precedenti figure negre, Garel ha sostituito dunque la tenebrose atmosfere di sortilegio evocate attraverso i vasti carboncini in cui ha realizzato una galleria di ritratti, come quelli di ya e di Holbein, di Paolo Uccello e di Gericault, i cui volti fondi bui, quasi trafitti dai bagliori luminosi che sapientemente sanno contenderli alle ombre che con suprema eleganza li avvolgono, in registri di grigi finissimi.

Non minore abilità vi è tuttavia nelle sculture, a volte policrome e con qualcosa di caricaturale in qualche grumo materico, non immemori di Daumier di cui sembra emulare l'evidenza plastica, tra l'energia e una rapida abbreviatura segnica. Figure areali o, Garel, di invenzione, del plausibili», giustamente, mette in evidenza Masini nella sua pagina introduttiva, assolvono alla doppia funzione di sconcertare, ponendo la verità nel vasto arco del possibile, e di celebrare. Ciò che, certo, non è di molti.

Ormai in dimestichezza con la Botanica, dopo la chiusura di «Hortus Artis», sentendosi anch'essi attratti dalla bontà d'ogni naturalistica, sono stati Mario Merz e Giuseppe Panone ad inaugurare il nuovo spazio espositivo (via Mazzini 45, sino al 14 gennaio) di cui Silvia Chessa e Marco Noire, con Beatrice Merz, hanno incominciato a valersi presentando i loro erbari realizzati, Noire Editore, sul modello di quelli classici.

L'opera di Merz, intitolata «Da un erbario raccolto nel 1979 in Wage-Woga, Australia» comprende quattordici tavole in litografia a colori, impresse in 130 esemplari. Di Penone, sempre in litografia, sono invece le «Trequattro Erbe» che liberamente alludono alle grandi imprese in si son dedicate intere generazioni di botanici e disegnatori

Garel: «Busto di »

Spesso meno noti degli artisti, questi ultimi, ma portati ad un lavoro che vuole la più attenta abnegazione.

Vi si esplorano infatti interi mondi, anche se fatti di steli sottili e di radici, di fiori e germogli, dove tutto è importante, anche una semplice giuma o resta con cui questo termina.

Angelo Dragone

TEATRI

[redacted] DELL'ANGOLO (via Chiomonte [redacted]. Stage di trucco, condotto da Elisabetta Donat-Catten. 6 incontri a partire dal 25 gennaio. Per info e iscr. tel.402.341 - 485.876

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivo ore 18. Prevendita cassa Teatro ore 10-13 / 15-19.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14): chiuso. Riapertura 10 gennaio con Comune multiplo della Compagnia Il Dottor Bassa.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - [redacted]no Esposizioni [redacted] Petrarca 30): [redacted] 14,30, 16; 20,30-[redacted]. Biglietto unico. tel. 6569.

CIRCHI

BUONE FESTE AL CIRCO INT. TRIBERTIS: grandi attrazioni internazionali su pista rialzata. Torino, via Venaria/ (dalla 81), tel. 695 6008 - 6960.009. Dal 21-12 al 7-1-1990 tutti i giorni 2 spettacoli ore 16, ore 20,30 festivi ore 15, ore 17,30, ore 20,30. Ampio parcheggio gratuito custodito.

SCUOLE DI DANZA

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno Stage con Terry Beamish il 12-13 gennaio, per prenot. e inform. tel. al 659.91.28.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Discoteca - Sala Blu: Musica anni '60. Ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Delfini

ARLECCHINO: 15,30 ballo liscio, ore 21 orch. Rocky con «Revival Musica anni '60-».

CLUB 84: ore 16,30 danze e films per tutti con Rocky. Ore 21 liscio D.O.C. con Rommy tutto liscio solo liscio.

CLUB 84: domani sera ore 21 Veglia dell'Epifania, tombola, giochi, sorprese, elezione Miss Befana e Mister Befano.

DU PARC: ore 21 La Diana di Picche, orch. Puma.

EXTREME CLUB (via Genova 288, tel. 668.0647). Stasera ore 21 Festa del Liscio: i Capricas.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 Toro Club organizza tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c.so Torcello 206, tel. 200.097): ore 21 orchestra Zambo Sorpresa per tutti.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

CARIGNANO
ore 19,45
IL TEATRO STABILE di TORINO
presenta
STRANO INTERLUDIO
di Eugene O'Neill
con (in ord. alfab.)
PAOLA BACCI
RICCARDO BINI
MASSIMO DE FRANCOVICH
MAURIZIO GUELI
MASSIMO POPOLIZIO
GALATEA RANZI
ALVIA REALE
MATTEO ROLFO
EDOARDO SCATA'
regia
LUCA RONCONI
scene
MARGHERITA PALLI
costumi
CARLO POGGIOLI
con la supervisione di
GABRIELLA PESCUCCI
musiche a cura di
PAOLO TERNI
Spett. in abbonam. del T.S.T.
tel. 877.787 / 647.046

PERSONAL (v. S. Rocco, 12 Orbassano tel. 901.6576): ore 21 rimi e danze per tutti orch. Acqua e Sapone.

SERENELLA DANZE (c. Francia 110,Circolone Vitel): ore 21 orch. Danilo.

SMERALDO Cravasco: sabato: serata prolungata orch. Lucia Zanetti.

TANGO: Sala danze Classica Elegante, danze ore 21.

DA ROBY: giovedì ore 21 cena con orchestra. Venerdì e sabato cena con veglia. Tel. 337.965 - 330.2603.

LA PINETA RISTORANTE: (Via Torino 2, Brandizzo tel. 911.9064) sabato 6 gennaio Veglia della Befana.

MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Rivoli. Cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.028.

MY CLUB - SHAKER THANG BAR (via M. Colonna 68, tel. 668.9586): Nino Palermo e Carmen Ruzzi (A.S.).

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): gran festa privata tel. 740.815.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danza - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertino.

TRILUSSA: pren. 514.496 - 566.1486.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 6 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 22-4,30.

[redacted] E [redacted]

ARTE 121 (via Nizza 121, 657.954): [redacted]

[redacted] CLUB (via Della Rocca [redacted], tel. [redacted]). Teorema Debarto.

FRANCO MASOERO (via Giulio di Barolo 13, tel. 885.933): Giulio Napolitano.

GALLERIA LA ROCCA: riapertura 8 gennaio.

L'ARIETE (via Bava 4): 300-900.

[redacted] OUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349. Orario Galleria dalle 15.30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), aperto tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì). ore 9-12,30 e 15-19 -Marisa Nord (primo piano)-: -Bruno Bramino - Fotografia 1985-. Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): Mostra della Tavoletta del Bromuro. Ore 16-19,30

SALAMON & C. (via Cosseria 6, tel. 650.9103/4): Giuseppe Amoroso 1986-89. Olii, acquarelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE S. A.: Valentino, Giuliana Vangi Or. 10-12;30; 16,30-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (885.405). Tony Fecia.

ARTEINCORNICE (Lanzo P.te [To], via Roma 7). Francesco Maiolo, personale e collettiva Maestri contemporanei.

CAVOUR (Moncalieri): Idecalogo.

DAVICO: Peppe Garsi

LA BUSSOLA (via Po 9): Colotava.

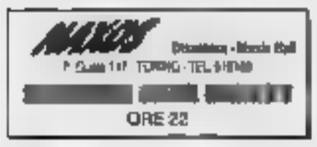
LA GIOSTRA: (Asti): Arterutsie.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): ore 17-20 Inaugurazione Tendenze.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.380): Rassegna Pittori italiani e francesi



Parla il ballerino della Scala, «stella» del Nuovo, che ha debuttato come attore cantante

Tambone: Mi sento come Fred Astaire

Bravo con Marina Fisso nel duetto di Sigismondo e Claretta

Può succedere che un solista della Scala e una prima ballerina della compagnia del Nuovo cantino, ballino e recitino in un'operetta, e che, come coppia brillante, mietano successo. E' capitato a Biagio Tambone e Marina Fisso. E il successo, decretato l'estate scorsa dal pubblico al Festival di Vignale, è stato confermato dagli spettatori dell'Alfieri nelle serate appena passate e certamente riceverà una ulteriore conferma a marzo al Teatro Erba quando si riprenderanno le repliche di «Nel regno dell'operetta».

Ma perché un ballerino milanese, solista del massimo teatro lirico italiano, e una danzatrice classica di Torino si mettono a fare il duetto di Sigismondo e Claretta del Cavallino Bianco, e recitano scenette comiche? «Un po' per divertirci, un po' per caso» rispondono tutti due. Ma andando a fondo, per motivazioni anche diverse.

C'è rabbia e frustrazione per il lavoro alla Scala da parte di Tambone, cresciuto alla scuola del Teatro, tre anni passati a Mosca a perfezionarsi, «scoperto» tre anni fa in una «Coppelia» in coppia con Elisabetta Armiato. Spiega: «Qui alla Scala si balla poco, è una gabbia dorata, un deserto. Insomma è morta la danza. Ho incominciato a ballare ospite con la Compagnia del Nuovo e un giorno, un po' per scherzo un po' sul serio ho detto al direttore del Nuovo, Mesturino, che sapevo anche cantacchiare, e sono entrato in famiglia. Mesturino ci ha messi alla prova, Marina e me, ed è nato il duetto».

Conferma Marina Fisso: «Tutto merito di Mesturino, vulcanico e sperimentatore. La cosa è nata per ridere, è vero, ma poi, poco per volta, ci abbiamo preso gusto e i nostri interventi nello spettacolo sono aumentati: abbiamo fatto una sceneggiata, un pezzo alla Ginger e Fred».

Musical dunque? «Sicuro — conferma Tambone —. Lascerei la Scala oggi stesso per fare il musical. Ma un musical come si deve, all'americana, grande spettacolo con smoking, paillettes e lustrini».

E in effetti, chi ricorda Tambone ala da dea delle acque, il pezzo montato da Alvin Ailey per i danzatori scaligeri due anni fa, non potrà negare che fra tutti era quello che meglio calava nello stile sensuale e jazzato del coreografo americano. E perché non alla tv? «Ma subito! Mi chiamassero! L'ho sempre detto che mi piacerebbe fare delle cose in tv, che richiedono uno stile brillante come il mio, e non come fanno qui alla Scala che quasi sempre mi infilano in ruoli che non mi attagliano».

E il futuro? Dice la Fisso: «Molto lavoro con la Compagnia del Nuovo, già un po' in giro, la ripresa di "Nel regno dell'operetta" all'Erba a marzo».

Dice Tambone: «Nel futuro c'è questa ripresa dell'operetta a Torino, ma a Milano è "nebbia in Val Padana"; e ai quali saranno i balletti in programma, ma per la distribuzione dei ruoli per ora è buio nero. L'ignoto assoluto». [ee.tr.]

Biagio Tambone e Marina Fisso in una scena dello spettacolo «Nel regno dell'operetta» andato in scena all'Alfieri

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.83.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Rid. 5000

Le ragazze della Terra sono facili!
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Warner (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una maniaca, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' **Commedia**
Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.55.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Rid. 5000

Ho vinto la lotteria a Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 6000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Brodrick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 6000

Notturno indiano
di A. Corsaro con J.H. Anglade, C. Caliaro (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico'o di se stesso, un uomo incontra la miseria e la morte vera della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 46' **Drammatico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. [illegible]
Tram 4/16
Bus 41/63
Ingresso Sogg.

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le logge di New York. N. V. 1h 45' **Fantastico**
Ad.: 15,15. Film: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol
v. San Donnazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/58/72
Ingresso 6000

Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cart. an.**
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 15; Bus 61
Ingr. 6000/Aiace 5000

L'amico ritrovato
di J. Schatzberg con J.Roberts, C.Ashott, B.Ifford (G.B. Francia R.d.T.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, Michè... N. V. 1h 48' **Drammatico**
Ore 16,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000

Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cart. an.**
Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959. In un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 550.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. [illegible] torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**
Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria
v. Cremieux 8
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6000

[illegible] ricerca della valle [illegible]
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg anim. e il cucciolo di case (Usa '88) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' **Cartoni animati**
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/Rid. 5000

[illegible]a selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18.
Or.: 16; 17,20; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22,30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/Rid. 5000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/Rid. 5000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo [illegible] quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h'43'. **Commedia**
Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 671.642
Tram 15/16/18
Bus 53/56/58/61/70
Ing. 6000

Fratelli d'Italia
di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calì, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto prosa e noio per tre spiedi: un milanista in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso sullo yacht. N. V. 1h 34'. **Comico**
Or.: 15,10; [illegible]; 18,50; 20,40; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 80.22.14
Tram 13/18
Bus 58/56/61
Ing. 6000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1936: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere fra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Ap.: 15,10. Film 15,20; 17,40; 20; 22,20

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/56
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' **Fantastico**
Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30

Ideal
c. Boccaria 4
Tel. 521.43.19
Tram 10/19
Bus 46/49a/51/52/71
Ingresso 6000

Sorveglialo speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland [illegible] 989) — In un carcere un [illegible] ostile è alle prese coi detenuti. Una in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 43' **Avventura**
Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
[illegible]
Ingr. 6000, rid. 5000

Le ragazze della Terra sono facili!
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Warner (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-pi[illegible] di una maniaca, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35'' **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
[illegible] 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68
Ingresso 6000

E' stata via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. Jarmes, J. Fox (G. B. '89) — Rebecca celebra una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La sapeva pazza donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' **Commedia**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
Galleria G. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58a/61
Ingresso 6000

Why Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di moda complica la [illegible] fratello paralitico, la fidanzata gaudente, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 38' **Commedia**

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 6000/Rid. 5000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. **Erotico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale II
v. Pomba 7
Tel. 812.41.72
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 6000/Rid. 5000

Le ragazze della Terra sono facili!
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Warner (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una maniaca, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' **Commedia**
Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Ingresso 6000

[illegible]a II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le logge di New York. N. V. 1h 45' **Fantastico**
Or.: apertura 15,30, film [illegible] 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Ingresso 6000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti [illegible] anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 58/58a/63a/68
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 [illegible] tiranno... N. V. 1h 47' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/18
Bus 61/72/72a
[illegible]. 6000/Rid. 5000

Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Bertel con J. Bissel, E. Begley, R. Shirley (Usa [illegible] — Tre amici, scommessa e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' **Commedia**
Film: 16; 18; 20. Ore 22 anteprima a invit.

Studio Ritz
v. Aosta 2 T. 83.05.21
Tram 13
[illegible]
Ingr. [illegible] 5000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1956: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino
via Bugoni, 8
Tel. 530.350
Bus 55-58a-61-34
Tram 4-12-15
Ingr. 6000/Aiace 5000

[illegible] guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In lotta l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,10; 22,30

Vittoria
v. Roma 926
Tel. 51.17.62
Tram 4/12/15
Bus 34/56/56a/61
Ingresso 6000

Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Francesconi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla penna timera. N. V. 1h 48' **Commedia**
[illegible]: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta
v. Cibrario 80
Tel. 749.29.07
Tram 13/18
Bus 71
Ingresso 6000

Palombella Rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio [illegible] (Italia) — Mattanza del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20 N. V. **Commedia**
[illegible]: 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.197

[illegible]
con J. Nicholson, M. [illegible], K. Bisinger. Reg. in dolby stereo. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2012

Riposo. Da sabato film Ore ora à

Cuore
via Nizza 58
tel. 687 686

Batman
con J. Nicholson, M. Keaton. Or.: 19,30; 22,15

Fortino
via Cigna 47
tel. 495 3322

Cineocrale The Stand In. Ingresso riservato soci.

Nuovo Odeon
via Verolino 9
tel. 749.23.82

Turner e il cassinaro
con Tom Hanks e il cane bulldog in Hig dynamic system. Ap. 20, ult. 22,20

Sefone d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171

Senza indizio
di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 20,15; 22,30.

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.136

Oggi chiuso. Sabato e domenica: **Asterix e la pozione magica** e **Nuovo Cinema Paradiso**

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 284 134

Domani: **Biancaneve e vissero felici e contenti**

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.1262/3

Oggi chiuso. Sabato: **Asterix e la pozione magica**, cartoni divertenti con Paperino e C.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Persona
di Ingmar Bergman con Bibi Andersson, Liv Ullman, versione italiana. Ore 16,45; 18,30; 20,45; 22,30

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 67[illegible]
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Festival Cartone Animato Americano
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Programma 1939: I cartoni animati vanno in guerra di H. Hurman, W. Lantz, M. Davis, Tex Avery, N. Mc Cabe, I. Spartan, J. King, C. Gordon, J. Kinney, C. Geronimi, Hanna & Barbera, F. Tashlin

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Laurel & Hardy
Ore 16,30; 19,15; 21,45 Vent'anni dopo e Stanlio e Ollio teste dure (v. it.) di J. Blystone con Laurel & Hardy. Ore 17,45; 20,00; 23,00 I diavoli volanti (v. it.) di E. Sutherland con Laurel & Hardy

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 88.151

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 29.78.71-248.22.75
Tram 4
Bus 50/51

Riposo

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.09.55/741.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53 54 40
Tram 13
Bus 14/14a/50/59/59a/67

Riposo

Araldo
v. Chiamonte 3
Tel. 33.17.84
Tram 15/16
Bus 33/42/55

Auditorium Rai
piazza Rosario
Tel. 580.74.51
Tram 16/18

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.70.89
Tram 13/18
Bus 61

Carignano / T. Stabile
Ore 18,45 prima, il T.S.T. presenta Bruno Maderna, di C'Neill con (in o. a.) Sacchi, Bini, De Francovich, Guidi, Popolizio, Randi, Reale, Rotto, Scarà. Regia di Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Fino al 14/1. Per inf. tel. 877.767/547.048.

[illegible]
v. M. Cristina 73
[illegible]34
Tram 16/18
Bus 67

Teatro Stabile
Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic ne I legami pericolosi di Ido Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino tel. 877.767. Fino al 7/1/1990

Fregoli Teatro
P. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2012

Erba
Cso Moncalieri 241
Tel. 686.5547

Tutte le sera ore 20,45 Torino Spettacoli presenta Maria Brasa, Adolfo Feroglio, Germana Pasquero e Santo Versace in **Una notte al Grand Hotel** di Michele Ghislieri, regia di Romolo Siena

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.38

Teatro Gianduja
Vedi musei

T. [illegible]
v. Garibaldi, 4
Settimo Torinese
Tel. 80.13.701

Juv[illegible]
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21

La compagnia del **Segatto** presenta **Cibi Grigioli**. Testo e regia L. Maglierra, con M. M. Ghio e G. Gromi. Mangiare bene, nutrizione e vita ci accompagna per tutta l'esistenza, diventando cultura, perché «l'uomo è ciò che mangia»

[illegible]
via S. Teresa, 10
Tel. 54.16.77-54.29.23
Tram 12/4
Bus 63/68

Riposo

Mirafiori Studio
corso Casenze, 88
Tel. 36.96.30
Tram 10/5
Bus 74/58/62

Oggi ore 16: **Il grillo parlante**, la più bella fiaba per i ragazzi presentata da **Il canovaccio**. Domani ore 21.15: **Principesse, violini e champagne**

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.65.52
Bus 42/47/67

Nuovo progetto prosa
Da stasera ore 20,30 al Teatro della Tradizione Popolare in **Trappole per topi** di A. Christie, con Enza Giovine, regia di Girolamo Angione. Ultimi 4 giorni

Nuovo Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Teatro di Torino
piazza Manzoni 8
Tel. 79.56.00
Bus 35/36/52/52a

Compagnia Gipo Farassino
Questa sera ore 21,15 G. Farassino presenta Gli anni '40 Recabarassà, due tempi comici di D. Belmondo con V. Lottero, R. Lesi e M. Fumero. Prenotaz. Casse Teatro. 19-19. Informazioni e prenotazioni telefoniche. [illegible]

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA v. Sacchi 18, t. 511.253
Ogni profonda n. 3 con Kristan Lara (nuova produzione 1989/90) vist. 18. Or.: 14,05; 16,25; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO D'ULISSE c. P. Odone 51, t. 484.421
Intimità pastali di mia moglie con Marylin Gass e Thomas Baiton. Anal one way. Ap. 15, ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 16
Anal more lusting. Dalle 14,30 alle 23 Novità assolute. Ingr. riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 100, t. 52.12.365
La moglie cacciata. F. Farkas, T. Adams, B. Malone, 1ª vis. **Anal perfect player.** Col. Vist. 18. No stop dalle 10, ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Donne in calore per stalloni di razza, col. vist. 18, ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 267.974
Mamma spacciatrice con Mamie Rozet, Robert Malone. Col. vist. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 08.05.470
La moglie cacciata. Florence Farkas, Tracy Adams, Bob Malone, 1ª visione. **Anal perfect player.** Color Vist. 18 Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1585
Marina Frayssa in **Marina 10 + - Sapore anal di zia in calore.** Col. Vist. 18. No stop dalle 14,30 alle 0,30

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 45, t. 74.96.951
Ranina la bella e la bestia, con Valerio Schubert e Jessica. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092
Supervoglioso di maschi con Dorothée, Moana Pozzi. 1ª Visione. Vist. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.766
Erotica alle carrelle con Lory Smith. Col. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingres[illegible]

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617)
Vanessa Del Rio in **Vita Vanessa - Anal animal ecstasy.** Col. Vist. 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
BARDIA: Sorveglialo speciale.

CARMAGNOLA
LAIK: Ghostbusters 2.
MARGHERITA: Oliver & Company.

CERANA
S. SICARIO: Ghostbusters 2.

CHIERI
MARILYN: Sono affari di famiglia.
SPLENDOR: Oliver & Company.

CHIVASSO
CINECITTA': Oliver & Company.
MODERNO: Why Signori e vengo da lontano.
POLITEAMA: Ritorno al futuro 2.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
REGINA: Sorveglialo speciale.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno
STUDIO LUCE: Oliver & Company.

CUORGNE'
MARGHERITA: Sono affari di famiglia.
PERONA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

IVREA
ARC[illegible]: [illegible] stagione bianca.
BOARO: Ritorno al futuro 2.
POLITEAMA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

MONCALIERI
KING KONG: Oliver & Company.

[illegible]
HOLLYWOOD: Sorveglialo speciale, con Stallone.
ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
RITZ: Ritorno al futuro 2.

RIVOLI
GIOIELLO: Oliver & [illegible].

TRISTRERE
FRATTEVE: Why Signori e [illegible]

SUSA
CENISIO: Ghostbusters II [illegible]

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell'"abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7.30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

L'ABBONAMENTO

Come abbonarvi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Il vademecum stampato in 250 mila copie preparato per l'estate, è stato distribuito adesso da questure e banche

Furti, scippi, rapine: imparate a difendervi

Otto pagine di consigli dalla polizia, l'ultimo è: chiamate il 113

ROMA. Come proteggere la casa, come difendersi dagli scippi e dai borseggi, come mettersi al riparo da truffe aggressioni e violenze, come comportarsi con i figli drogati dalla droga: in otto pagine, illustrate con vignette di Jacovitti, il ministero dell'interno ha fornito al cittadino un «fai da te» contro la piccola criminalità. L'iniziativa non è nuovissima, risale all'inizio dell'estate, ma i tempi della burocrazia sono quelli che tutti conosciamo. Per cui il libretto con le «raccomandazioni» è arrivato nelle mani degli utenti solo nei giorni scorsi.

Curato dal Dipartimento della pubblica sicurezza, «Decalogo contro i delinquenti» è stato distribuito gratuitamente attraverso questure e sportelli bancari: ne sono state tirate 250 mila copie.

«In linea con il principio che la polizia deve prevenire più che reprimere — dicono al Viminale — abbiamo voluto mettere in guardia il cittadino contro ogni possibile attacco alla sua sicurezza». Un'idea, insinuano i maligni, copiata dagli americani. A New York, per esempio, a chi entra in Central Park la polizia raccomanda, tramite un minuscolo *dépliant*, di segnalare tempestivamente ogni ciò che osserva o che gli può sembrare al di fuori del normale. Il «decalogo» del Viminale, invece, si dilunga in una serie di consigli — che non ci discostano poi molto da quello che dovrebbe essere il comportamento di un cittadino accorto — suggerendo solo alla fine di rivolgersi in ogni caso al «113».

Come a dire: cerca prima di difenderti da solo che poi interveniamo noi. «Non è vero — negano i funzionari responsabili della pubblicazione — è semmai solo un fatto visivo, di impaginazione. Il criterio che ci ha spinti è quello di un servizio al cittadino, soprattutto a chi è più sprovveduto, che è all'oscuro anche di quelle che ormai sono divenute cose ovvie. E di cose ovvie, il decalogo sembra pieno.

Proteggi la tua casa. E' il primo degli otto capitoli in cui è diviso l'opuscolo. Raccomanda porte blindate, sistemi antifurto elettronici, di tenere la porta protetta col paletto o la catena di sicurezza. Suggerendo poi piccolo furbizie: non far sapere mai quante persone vivono in casa, evitare l'accumularsi di posta nella cassetta delle lettere, lasciare, in caso di brave assenze, la radio, il giradischi o il televisore in funzione, evitare di lasciare messaggi sulla porta perché dimostrano che in casa non c'è nessuno.

Scippi. Non passare per luoghi solitari o poco illuminati. Se la strada è a doppio senso, camminare nella direzione opposto a quella di marcia delle auto tenendosi il più lontano possibile dal marciapiedi. Quando si deve attraversare, rimanere il più lontano possibile dal bordo fino a quando non scatta il verde. Se si è in auto, durante la sosta ai semafori o ai parcheggi, tenere la portiera della vettura in sicure e i finestrini alzati. In ogni caso non poggiare mai la borsa o altri oggetti di valore sul sedile del passeggero.

Borseggi. Portare addosso solo il denaro strettamente necessario. Non tenere il portafogli nella tasca posteriore o in borse o borselli che si sprono con facilità. Tenere presente che i «manolesta» prediligono i luoghi affollati.

Auto e moto. Per scoraggiare il furto su auto adottare sistemi elettronici evitando di essere notati nel momento dell'inserimento. Quando è possibile, non lasciare auto o moto in luoghi incustoditi, isolati, bui. Né lasciare a bordo bagagli, pacchi, documenti personali o di circolazione.

Aggressioni e violenze. Se si lascia l'auto in luogo isolato, quando si torna a prenderla è bene, prima di salire, controllare l'interno: nella parte posteriore ci potrebbe essere qualche male intenzionato. Inoltre, se si subisce un tentativo di violenza e non è possibile reagire, è bene gridare, chiedere aiuto, difendersi cercando di colpire «le parti più vulnerabili».

Droga. Il primo consiglio ai genitori è come conoscere i sintomi: progressiva perdita di interesse dei propri figli nella studio e in ogni attività. Inoltre, cambiamenti nel comportamento, nel modo di vestire, frequentazioni di giovani che hanno stupefacenti ha molta sonnolenza, è molto depresso, si ribella in continuazione) e nell'aspetto fisico (occhi arrossati, pupille dilatate, alterazioni nell'aspetto). I consigli? Mantenere la calma, conversare, guadagnando la fiducia per cercare di capire la situazione reale. E provare a ottenere il maggior numero di informazioni possibili su chi frequenta.

[r. c.]

La copertina del fai-da-te antiscippo

SE PARTI LASCIA LA TV ACCESA E QUALCHE LUCE

I DELINQUENTI NON VANNO IN VACANZA

In caso di lunga assenza:

- fare sapere agli estranei i tuoi programmi di viaggio e vacanza;
- installa, se ti è possibile, un dispositivo automatico che, ad intervalli di tempo, accenda le luci, la televisione;
- ritira l'apparecchio di posta nella cassetta delle lettere.

In caso di breve assenza:

- lascia qualche luce, la radio o il giradischi, ed il televisore in funzione;
- chiudi sempre le porte a chiave, non lasciare le chiavi sotto lo zerbino né in altri luoghi dove siano a portata di chiunque;
- non [illegible] nessuno;
- sensibilizza i vicini affinché sappiano riconoscere l'allontanamento o rumori sospetti provenienti da nell'appartamento che si sta vuoto. Nel caso non esitare a chiamare il centralino;
- Se lasciando la casa con la porta aperta o chiusa dall'interno, non entrare. Qualcuno l'appartamento potrebbe trovare sia il ladro esperto che non perde la testa, sia quello alle prime armi o tossicodipendente che, in preda allo stupefacente, reagisce istintivamente con ogni mezzo a sua disposizione.

AGGRESSIONI E VIOLENZE

Donne e [illegible] sono particolarmente esposte a questo rischio.

Ecco alcune precauzioni:

- non attraversare parchi non ben [illegible] campagne o strade solitarie, specialmente di notte. Se non puoi evitarle, fai viaggi [illegible] ru;
- se sei in auto e noti che [illegible] cerca di guidare [illegible] cinuti delle possibilità, al centro della [illegible], [illegible] corri il rischio di essere spinto verso l'esterno. In ogni caso [illegible] il clacson e dirigiti verso un ufficio di polizia od un luogo frequentato;
- non sostare [illegible] da solo o in compagnia in luoghi [illegible].
- se [illegible] l'auto in un [illegible] notturno, quando torni a prenderla, prima di salire, osserva l'interno; nella parte posteriore ci potrebbe [illegible] qualche estraneo;
- Massima prudenza nei dare passaggi a sconosciuti o nel [illegible] l'autostop è sconsigliabile, in ogni caso, di notte e in luoghi isolati;
- Se non vuoi una persona che ti segue con una [illegible] insistenza e ti [illegible] tace, non prendere di [illegible] apparecchio. Recati al più vicino ufficio di polizia;
- [illegible] al massimo i consigli che la polizia dà per la [illegible] della casa;
- se nell'ascensore c'è uno sconosciuto [illegible] e sospettabile non entrare;
- se subisci un tentativo di violenza e non ti è possibile reagire, grida chiedi aiuto, difenditi cercando di colpire le parti più vulnerabili;
- se la difesa è impossibile, prova a mantenere la calma. Cerca di distrarre l'aggressore con la conversazione e nel frattempo memorizza i suoi tratti somatici. Una volta liberata chiedi [illegible] fatti condurre in un ufficio di polizia.

BORSEGGI

[illegible] con destrezza sono [illegible] frequenti. di norma i borseggiatori, anche [illegible] operano in gruppi di due o tre [illegible], e sono i più esperti da soli.

Qualche raccomandazione può giovare:

- porta con te solo [illegible] strettamente necessario. Ricordati, comunque, che il sistema migliore per evitare ogni danno è quello di utilizzare i servizi di una banca (libretto degli assegni, [illegible] ione, pagamento in [illegible] conto, ecc.);
- non tenere il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni od in borse o borselli che si aprono con facilità;
- Se ti chiedono l'ora o il cammino di una [illegible] osserva il tuo interlocutore, non farti ingannare dall'aspetto distinto della gentilezza dei modi: potrebbe essere un pretesto per farti estrarre il portafoglio mentre ti [illegible], per subirti a mettere in mostra l'orologio o bracciale;
- I «manolesta» prediligono luoghi affollati.

A Cagliari

La pensione non arriva Si uccide

CAGLIARI. I lungaggini burocratiche e le difficoltà nell'esame delle domande di invalidità sono sfociate in tragedia provocando un morto. Il manovale disoccupato Raimondo Olla, di 56 anni, cagliaritano, si è impiccato nel garage della sua modesta abitazione ad Elmas in provincia di Cagliari.

Il corpo dell'uomo è stato trovato in mattinata dalla moglie, Damiana Olla, [illegible], di Elmas, che ha avvertito il «113». E' stata proprio la vedova dell'uomo a rivelare al dirigente della squadra mobile il motivo che ha sconvolto il marito fino al punto da spingerlo all'estrema decisione del suicidio. Raimondo Olla aveva presentato da circa un anno all'Inps la domanda per ottenere la pensione di invalido civile [illegible] delle non buone condizioni fisiche che non gli consentivano di trovare un lavoro. Ma le difficoltà e i tempi lunghi per le visite di controllo e per la decisioni della competente commissione lo avevano scoraggiato e infine il manovale si era convinto che non avrebbe mai ottenuto la pensione.

La sera si era sfogato con la moglie esprimendo lo sconforto per le difficoltà incontrate dalla sua pratica. Durante la notte deve aver pensato a lungo sulla prospettive che si allontanava, secondo lui in maniera definitiva, e ieri mattina, scesa nel garage, si è impiccato a una trave.

Proprio alla fine di dicembre il Consiglio regionale sardo, con un ordine del giorno unitario, approvato all'unanimità aveva posto l'accento sulla grave situazione per l'accertamento dell'invalidità civile e per la liquidazione degli assegni di invalidità. Il documento impegnava la giunta a promuovere nei confronti dei ministeri degli Interni e del Tesoro un concreto intervento teso «a restituire alle commissioni operanti presso le Usl competenza decisionale in attesa della definizione dei problemi di natura tecnico ed amministrativo che oggi ostacolano il funzionamento delle commissioni mediche militari» e a sollecitare il ministero degli Interni per un tempestivo potenziamento degli uffici preposti, nelle prefetture, alla liquidazione degli assegni dovuti agli invalidi già riconosciuti, anche per recuperare nei tempi più brevi i gravi ritardi già accumulati. Ma il ritardo nella pratica di Raimondo Olla non è stato recuperato in tempo. [Agi]

Primo successo per l'esploratore che con un compagno attraversa a piedi l'Antartide; l'arrivo è previsto a metà febbraio

Messner ha brindato al Polo

La meta raggiunta nel giorno di Capodanno

Messner a Plateau Rosa durante le prove dei materiali per la spedizione

La Lunga Marcia nel gelo e del silenzio ha trovato un'oasi. Reinhold Messner e Arved Fuchs l'ultimo giorno dell'anno sono giunti al Polo Sud: è un parziale ma grandioso successo nel tentativo di compiere la prima traversata dell'Antartide a piedi, quasi 3500 chilometri dal Mare di Weddell all'impresa riuscirà (il tratto che attendo i due, che già sono stati la marcia, dovrebbe essere più facile del primo) sarà probabilmente uno dei più grandi «exploits» dell'avventura in ogni tempo.

Le notizie giunte dall'Antartide sono scarsissime (Messner, d'accordo «businessman», ha affidato l'esclusiva a un settimanale tedesco), ma pare che il grande scalatore altoatesino e il velista tedesco (Fuchs ha anche una grande esperienza artica, in Groenlandia e al Polo Nord, raggiunto a piedi) abbiano trovato nella gelida estate australe temperature proibitive, intorno ai 60 gradi sottozero, e che siano in buone condizioni fisiche, escluse alcune piaghe ai piedi di Messner: per fine febbraio potrebbero concludere la traversata alla base statunitense di McMurdo.

Già tre anni fa, sul verde prato di Kathmandu dove si era presentato, primo uomo al mondo, vincitore di tutti i 14 «ottomila» himalayani, Reinhold aveva annunciato che mai più avrebbe tentato una grande montagna (promessa non mantenuta perché la primavera scorsa provò inutilmente l'inviolata parete Sud del Lhotse) ma si sarebbe dedicato alle esplorazioni, prima fra tutte l'Antartide. Nel frattempo il progetto ecologico di «Mountain Wilderness» ha preso corpo e Messner se ne è fatto entusiasta sostenitore: logico per lui unire un'eccezionale prestazione sportiva al messaggio per salvaguardare una delle poche «zone bianche» rimaste sulla Terra (sono un'occasione molto appetibile (anche per le nazioni che in Antartide hanno installato basi «scientifiche» pensando alle colossali ricchezze minerarie che giacciono i due intrusi).

Il Polo fu raggiunto per la prima volta nel 1911 dal norvegese Roald Amundsen con le slitte trainate dai cani; già tre spedizioni sono arrivate al Polo a piedi, ma di 11 sono state prelevate da un aereo due volte la traversata è stata compiuta con mezzi meccanici, attualmente un gruppo statunitense e francese la sta tentando con i cani. Ma mai nessuno finora aveva avuto il cuore di tentare il più gelido e lungo (4.000 km circa) deserto del mondo fidando solo nelle proprie gambe.

La spedizione è altissimo (Messner, l'estate scorsa, ha parlato vagamente di una cifra da uno a due miliardi) e si articola su almeno cento giorni di marcia con tappe intorno ai 35 chilometri giornalieri in cui i due, sci ai piedi (sono previsti tre tipi diversi di attrezzi, da sci alpinismo, da fondo escursionistico e da fondo a seconda del terreno incontrato), trainano una slitta leggerissima su cui si trovano i viveri per una parte del percorso e la tenda. Sarebbe impossibile trainare un carico (già oltre due quintali di solo cibo) di tutta la traversata e Messner e Fuchs devono fare tappa in basi dove sono stati immagazzinati i rifornimenti.

Ed è qui scrupolosamente l'aspetto più pericoloso dell'impresa (a parte ovviamente l'enormità della fatica, i rischi del maltempo, del crepacci e dello stress psicologico): se i due, che si affidano solo a un sestante, nel cui uso Fuchs è maestro, si sbagliassero nell'orientamento e mancassero una base di appoggio, sarebbe morte sicura. Dal Polo a McMurdo la grande corsa sta continuando: il terreno è più facile, in leggera discesa, e il clima, secondo le statistiche, dovrebbe essere favorevole. Ancora una settimana di passione per un sogno che affascina e terrorizza insieme. «Se riuscirò — aveva detto Messner la scorsa estate durante le prove dei materiali a Plateau Rosa — quando sarò un uomo diverso».

Gigi Mattana

L'Inail condannata a risarcire la vedova

«Il primario è morto per le radiazioni»

BOLOGNA. E' morto di tumore, causato dalle radiazioni dei macchinari accanto ai quali per vent'anni ha lavorato in ospedale. Ci sono voluti sei anni perché l'Inail si decidesse a pagare un indennizzo per la malattia professionale che ha ucciso il primario radiologo dell'ospedale Malpighi di Bologna.

Ora l'ente è stato condannato in appello dal giudice del lavoro a corrispondere alla vedova una rendita e un assegno funerario, aumentati degli interessi di legge e a pagare le spese processuali.

La sentenza, che ribalta una precedente decisione, ha riconosciuto che la malattia contratta dal professor Carlo Rimondi, morto nel 1983 a 49 anni, è stata causata dall'attività professionale. In ospedale infatti è per vent'anni il primario è stato esposto a radiazioni ionizzanti.

A far decidere in tal senso i giudici una perizia compiuta dal noto oncologo bolognese Cesare Maltoni. Il quale ha sottolineato che il tumore ha avuto, quanto meno come concausa, l'esposizione ai rischi del reparto di radiologia.

Maltoni ha fatto notare che il tipo di tumore che ha ucciso Rimondi si forma molto raramente (meno dal quattro per cento dei casi) in persone con meno di 50 anni. L'Inail invece aveva tutto escluso il nesso di causalità tra il lavoro e la morte e aveva perciò negato la propria competenza assicurativa.

Sempre in un caso analogo il tribunale ha condannato l'Inail a corrispondere una rendita da malattia professionale a un tecnico radiologo, Luciano Vaccari, che nel 1983, dopo vent'anni di lavoro, era stato colpito da una sclerosi multipla. Anche questa volta in primo grado il pretore del lavoro aveva dato ragione all'Inail. [Ansa]

In Canavese scoppia la protesta dei vigili del fuoco volontari

Pompieri, ma di serie B

Polemiche dimissioni del comandante Rivarolo: «Bloccati dalla burocrazia»

In Canavese sono i 50 vigili del fuoco volontari distribuiti nei principali centri

RIVAROLO. S' stata necessaria una lettera di dimissioni per rendere pubblica la situazione di disagio che da tempo affligge i vigili del fuoco volontari del Canavese. Il comandante di Rivarolo, Livio Mattioda, ha preso carta e penna informando il comando del Torino che l'unica soluzione, dopo mesi di tentativi regolarmente andati a vuoto, restava lasciare tutto e andarsene.

Mattioda ha annunciato la sua decisione poco prima di Natale, e un primo effetto l'ha ottenuto: il comando di Torino ha respinto le dimissioni dicendosi disponibile a discutere il problema dei «discontinui». Poi, una promessa: la creazione di un ufficio.

In Canavese, i vigili del fuoco volontari, quelli che dipendono direttamente dal ministero dell'Interno, sono 50. In tutte le provincia di Torino si raggiunge senza difficoltà il migliaio. Un dato li accomuna: tutti si trascurati anno fa la lamentela principale era la carenza di mezzi: autobotti vecchie e inefficienti, non possiamo continuare a lavorare così», dicevano da più parti. Ora il problema si è quasi risolto, ma ne sono emersi altri. Primo fra tutti il reclutamento. Racconta ancora Mattioda: «A Rivarolo c'è carenza di personale. Per poter rinnovare la organico un nuovo vigile occorre una lunghissima trafila burocratico che porta i tempi di attesa attorno a 24 mesi. Noi abbiamo sollecitato diverse volte le nostre domande ma non abbiamo mai risposte precise. Ogni mia presa di posizione».

Ma i problemi sono anche altri. Soprattutto in Alto Canavese, dove l'impegno per i volontari di andar a far presidio presso la sede dei vigili di Ivrea, quando ce n'è bisogno, è stata contestata. Qualche tempo fa, proprio per questo motivo, a Rivarolo alcuni vigili da diversi anni nel gruppo se n'erano andati sbattendo la porta. «Noi abbiamo anche un altro lavoro, non possiamo disponibili 24 su 24. Poi, per quanti lavorano in proprio, andare a fare il presidio è un vero e proprio danno economico», dicevano i più polemici.

A Cuorgnè invece la situazione è presente più favorevole, almeno da questo punto di vista, in quanto il gruppo è costituito lavoratori dipendenti e pensionati, per cui andare a Ivrea a presidiare può essere anche piacevole diversivo. Anche a Castellamonte c'è stato qualche guaio, poi i venti vigili hanno ripreso servizio regolarmente, anzi, hanno ammodernato la sede e resi più confortevoli i locali, a loro spese. La sera si ritrovano lì a chiacchierare, giocare a carte a discutere, in attesa di ricevere qualche chiamata della centrale.

«Una situazione a San Maurizio e Caselle, dove i vigili del fuoco volontari sono realtà profondamente radicate. Anche per loro, comunque, l'istituzione del 115 lì si possono chiamare direttamente i vigili è stata vista come un metodo per togliere autonomia al «discontinuo». per piccolo intervento, ogni volta che usciamo, deve arrivare una squadra di effettivi. Questo vuol dire che non si fidano più del nostro modo di operare», si lamentano i volontari.

Al comando di Ivrea, sede degli effettivi, si tende a sdrammatizzare: «Sono disposizioni ministeriali a cui dobbiamo adeguarci. Con i volontari non ci sono assolutamente difficoltà». Poi, quasi sorridendo, si lasciano sfuggire la verità: «In fondo, dobbiamo lavorare puro noi».

Lodovico Poletto

S. Raffaele

Pronto il nuovo piano

S. RAFFAELE CIMENA. Il Consiglio comunale, guidato dal sindaco Angelo Corrù, ha approvato il progetto preliminare del nuovo piano regolatore datto dall'ingegner Roberto Maina, dando il via anche al terzo piano pluriennale di attuazione. Tra le principali del progetto, figurano l'individuazione di un'area di circa 20 mila mq in zona Virone ciale; l'allestimento di una discarica per materiali inerti in regione Conteisa, per 7000 mq; possibilità per i proprietari di case sulla collina di recuperare il patrimonio esistente.

Inoltre è stata programmata la circonvallazione del capoluogo Piana: dalla statale 590 dalla Valle Cerrina in zona Rio Valle, l'arteria passando tra il cimitero ed il Rio Gnio, andrà nuovamente a congiungersi alla statale collinare in prossimità del curvone in frazione Clemono. In merito alle opere primarie del terzo programma pluriennale (un miliardo e 567 milioni) ci sono il completamento di via Europa, la realizzazione di piazzale adiacente la scuola media, l'allargamento di via S. Bernardo, la sistemazione di via Orti, l'installazione di nuovi 80 punti luce e costruzione di locale polivalente. E' inoltre prevista la modifica delle modalità di richiesta del finanziamento inerente la costruzione sesto lotto della rete fognaria.

DALLA PROVINCIA

SAN MAURIZIO
Travolto in motorino, muore a 86 anni

sottoposta ad autopsia la salma di Giuseppe Agliatto, 86 anni, San Maurizio, via Fatebenefratelli 34. Viaggiando in ciclomotore si è scontrato con Fiat condotta da Saverio Mantalla, 31 anni, Torino via Monferrato 18. Ricoverato in ospedale con diverse fratture, l'Agliatto è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma in seguito è stato colpito ed

NOLE
Reperti archeologici in

Sarà un esperto nominato dal Comune ad esaminare i reperti (un antico ossario e le fondamenta dell'antica chiesa di origine nica) venuti alla durante i lavori rifacimento del pavimento della chiesa di San Giovanni a Nole Canavese. La soprintendenza ai beni culturali a volta un accurato esame dalle due navate della chiesa ritenute molto interessanti dal punto di vista storico e architettonico.

VENARIA
Scontro frontale, due feriti

Poteva essere ben più grave il bilancio dell'incidente avvenuto l'altra sera a Venaria sulla direttissima per le Valli di Lanzo all'altezza di via Scodaggio. La Lancia Prisma, guidata da Giovanni Giampaolo, 42 anni, di Cirià, e la Peugeot di Franca Revelant, 39 anni, di Racconigi, si sono infatti scontrate frontalmente a forte velocità. Le donne è ricoverate all'ospedale di Venaria con ferite guaribili in 30 giorni; l'uomo, trasportato all'ospedale di Cirié, se l'è con 10 giorni di prognosi.

La gioca a

Per il giorno dell'Epifania la Pro loco ha organizzato la tradizionale distribuzione delle focaccine sul piazzale della chiesa, con inizio alle 10. Nel pomeriggio di sabato, ore 14, si svolgerà la tombola degli anziani nella casa di riposo «Baruccos».

Sorpassa e si schianta, grave

Paurosa incidente la scorsa sera via Giaveno. La Uno condotta da Livio Pausone, 32 anni, Bruino, via Villarbasse 9/1, durante un sorpasso si con la Renault condotta da Giuseppe Borghesio, anni, Bruino, che aveva a bordo sua ragazza. Per districare le persone imprigionate nelle lamiere e portarle all'ospedale di Rivoli e al Cto, sono intervenuti i vigili del fuoco. Borghesio e la giovane che gli sedeva accanto sono stati medicati e dimessi quasi subito. Ad avere la peggio Livio Pausone, ha riportato numerose fratture.

LA DELLA SOLIDARIETÀ

Prosegue pubblicazione delle offerte inviate per le Tredicesime d'amicizia

I lettori vicini agli anziani soli

Gli auguri con tremila assegni da mezzo milione

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per aiutare gli anziani più soli: C.B. 1.000.000; in papà Giovanni 500.000; A.M. 500.000; da una pattinatrice, le clienti di Irma e Ada ricordando Laura De Bei e Gina Balatto 450.000; per i miei cari 250.000.

In ricordo dello 2 T.O. 200.000; Augusto e Beatrice 200.000; Titti 200.000; in degli zii Anna e Domenico, i nipoti Nicola, Liliana e Aurelio 150.000.

Un bel regalo

Il regalo Emma 100.000; A.R. in memoria di A.G. 100.000; in ricordo di Nino, A.F. 100.000; Fabrizio e Claudia in ricordo dei loro nonni 100.000; Rita e Vico in ricordo nonna Rosa 100.000; C.F. 100.000; G.N. 70.000; in di Todor Giovanni, gli amici 50.000; Franco pensionata al minimo 50.000; Tilde e Carlo 50.000; n.n. 50.000; C.G. 50.000; in memoria di Nino e Genitori 50.000; E.V. 50.000; L.P. 50.000; in memoria dei nonni 30.000; G.N. 30.000; E.G. 20.000; n.n. 20.000; M.M. 15.000; n.c. 10.000; Elsa e Sandra 10.000; E.G. 10.000.

De Bernardi Evelina in memoria di Papa Giovanni 60.000; in ricordo Viola Maria e Luciano e Bergonzi, famiglie Attilio Ravizza 50.000; Carla e mamma in memoria dei nostri 50.000; in di marito e dei miei cari, Paola C.D.R. 0; in memoria marito Giuseppe 50.000; Pizzi Antonio 50.000; Mazzucco Giovanni 50.000; in ricordo di Chiara 50.000; Rina e Lidia .

Due cari

Due 50.000; P.L. in ricordo Francesca 50.000; Carlin Collegaris Aurelio ; Clara e Luciano 50.000; Rosetta e Sandro in memoria dei defunti 50.000; Lidia e Maria in memoria dei nostri cari defunti 50.000; in memoria di Carlo 50.000; Daniele 50.000; Puma 50.000; Pierina in ricordo di Enrico 60.000; Casiraghi Maria Cristina 50.000; V.Z. in memoria suoi cari 50.000; Aris Pietro e Pablo in ricordo del cav. di V. Veneto Mussino Costantino Valdellatorre 50.000; ricordando mio marito, C.D. 50.000; due sorelle 50.000; Giorgio e Silvana 50.000; Carla in ricordo dei suoi genitori 50.000; Boero Giovanni e Maria 50.000; in memoria Federico 50.000; Bianca e Pino 50.000; Luca 50.000.

Tre

affetto da tre fratelli 50.000; Pierina 50.000; Anna e Renato famiglia Luppi 30.000; in memoria di Domenico Balla 30.000; Giarotto Paola e nonna 30.000; dal piccolo Davide 30.000; Carlo Innocenza 25.000; Anna e Luisa 20.000; Edda e Filippo 15.000; un pensionato 10.000; B.L. 10.000; P.Mg. 80.000; auguri 70.000; in memoria dei miei fratelli 50.000; in memoria di nonna Lucia 50.000; Inich 50.000; Franco e Mariangela 50.000; M. Pinerolo 50.000; Clelia 50.000; in memoria di mio marito Macchiorlato Walter 50.000; in memoria di Marianna e Conchin 50.000; Giovanni e Renata 50.000; Andrea ricordando lo zio Adriano 50.000; V.G. 50.000; M.M.P. 50.000; Tina per un sorriso 50.000; in ricordo di nonna Lina e zia Federica 50.000; ricordando il marito Giovanni 50.000; Simona e Stefano 50.000; in memoria di Ferrero Antonia e in onore di papa Giovanni, perché protegga la mia famiglia Ferrero Rosa ; Stefano 50.000; Mario e Chiarina in memoria di Pino 50.000; in ria della mamma e del figlioccio Giancarlo Pucillo 50.000; Franco, Franca, Andrea ricordando nonno Pino 50.000; in ricordo di Mimma 50.000; Emilia in memoria dei suoi 50.000; ricordando nonna, zio Agusto e i miei 25.000; D.G.I. 20.000; Lucia e Lina in onore di Papa Giovanni 10.000; N.B. 10.000; Antonella e Simone 10.000.

I miei 90 anni

Maria nel suo novantesimo compleanno 50.000; Nanni e Emilia 50.000; ricordando i nonni zia Emma 50.000; con Andrea ; M.R. 30.000; Marco 30.000; in memoria di Delfino e Walter 20.000; Marco B. 10.000. In memoria di Albina Riccaldone Volpi 80.000; Vanda e Donni 60.000.

Da Pinerolo

R.C. Pinerolo 60.000; P.M.G. 60.000; Santa Lucia proteggimi in vista 50.000; Mariuccia famiglia Filippa in memoria di Battistina Cossa Caterina per gli anziani 50.000; in ricordo di Emilio 0; Ada in memoria dei suoi cari 50.000; in memoria di Enrico Tamagno 50.000; Piero e Giovanni in memoria del cognato Nino 50.000; in dei nostri defunti, Alma 50.000; Giulia 50.000; Max e Fulco 50.000; Loredana in memoria 50.000; Triki 50.000; Pavia Belliardo in ricordo dei genitori 50.000; una pensionata 50.000; Rita e Domenico 50.000; Mario e Ester 50.000; Valentino e Piera 50.000; Pozzi Giuseppina 50.000; per guido 50.000; Mariangela 50.000; Carlo ricordando Anna M. Sorteo e Lucia Valentina 50.000; Lucia 50.000; Anna e Riccardo 50.000; Paolo e Mamma 50.000; B.T. 50.000; G.D.S. in dei cari defunti 50.000; Carlo Calleri 50.000; Carlo e Clelia 50.000; e Rina 40.000; Cate e famiglia per sereno Natale Genovese 20.000; in memoria di Leomagno Agostina 20.000; in memoria di Ettore 10.000; Adriano in memoria di papà Spirito e mamma Verginia 10.000; R.G. 10.000; M.N. 5.000.

Siamo con voi

B.A. con voi 30.000; Delù in memoria dei propri defunti 30.000; S.E. 30.000; Gallo Maria 30.000; per il sorriso una 30.000; in memoria dei nostri defunti e di Papa Giovanni 30.000; Angela in memoria di papà Giuseppe e mamma Anita 25.000; Gino 25.000; Sapi e Cesare in memoria dei loro cari .

M.M. 50.000; Lena 50.000; B.O. 50.000; Franca e Rita 50.000; Adriana e Danilo 50.000; Caterina 50.000; Luigi e Luigia 50.000; in memoria di Balbi Nicola e Bertolino Eraldo, Gina 50.000; in memoria di Augusto e Giuseppe 50.000; G.R. e A.M. per i nostri cari morti 50.000; Arturo e Bianca Borasi [continua]

PER LA RICERCA SUL

Offerte ricevute il in di Guido Vagnarelli ; in memoria della moglie del geom. Biasizzo e del papà del sig. Sperandio, gli amici e colleghi della «Michelina» 790.000; in ricordo di Alma Bosco, zii Ettore e Ines cugini e famiglie 300.000; in ricordo di Maria Maia, amici e condomini di via Rondissone 30 202.000; Ramonda in memoria di Orzini Alessandro 200.000; in memoria dei fratelli Pia, Torquato, Ubaldo e genitori 100.000; in memoria di Negrisolo Napoleone 50.000; in memoria di Cottino Giuseppe 50.000; in memoria di Cottino Giuseppe 50.000; ricordando Nina compagna di liceo 50.000; a ricordo di mamma e papà, Franca 50.000; Fiorentini Barbero Angela, in memoria del marito Ubaldo Fiorentini 25.000.

Per aiutare il popolo romeno: Franca 500.000; P.M. 500.000; n.n. 100.000; C.T. 100.000; A.G. 50.000; N.N. 50.000; Mario e Carla 50.000; S.C. 50.000.

Pubblichiamo le offerte per altre sottoscrizioni e ci scusiamo con i lettori per il forte ritardo:

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni: F.T. 50.000; un fiore per tutti i miei cari defunti, M.C.D. 45 50.000; in memoria di B.R. e G.E. 32.000; Maria Teresa Perallo 50.000; Mario e Sebastiana 20.000; Elvira Sormano 1.000.000; Angelo e Antonietta in memoria del papà 20.000; Geni in memoria della sorella Ernestina Rogazzo 5.000; in memoria di Iberti Margherita Racconigi 20.000; Bernardone Rina 20.000.

Per i drogati di Don Ciotti: M.C. 25.000; Revelli Regina 10.000; Giovanni 150.000; il condominio di via Beaumont 42 in memoria di Cuscito Giuseppe 60.000; in memoria di B.R. e G.E. 17.000; Via Monti 1.000.000; Lucia ed Ornella 300.000; auguri da N.N. 500.000; in memoria di Claudia e Angelo Bassi 100.000; Paolo 20.000; E.P. 50.000; in memoria di Maurizio 50.000.

Per la Lega protezione del cane: in memoria di Milura, L.M.N. 200.000; B.R. e G.E. 1.000; in memoria di B.R. e G.E. 26.000; Chiara 10.000; B.R. e G.E. in memoria 77.000; Piera 50.000; Lucia ed Ornella 200.000; A.R. ; in memoria di B.R. e G.E. 71.000; F.B. 50.000; in ricordo di Xeni 200.000; Monica e Davide 100.000; M.G. 10.000; dott. Pietro Lucchino 40.000.

IL PRIMO FILM DELL'ESTATE

ARLECCHINO. OLIMPIA 1

TORINESI, NIENTE PAURA! GLI «ACCHIAPPAFANTASMI» SONO QUI PER SALVARE IL MONDO

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21 54

Giovedì 4 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.308 / 443.347

Sempre meno gli alessandrini, ma con il record di ultracentenari

Il «club» dei tre millenni

Sono 25 e insieme superano i 2500 anni

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La popolazione della provincia continua a diminuire: secondo le proiezioni dell'«Irea» di Torino, nel Duemila gli abitanti [illegible] 420 mila. Da molti anni i nati sono sempre meno, cala il numero dei giovani — solo il 18 per cento della popolazione ha meno di 19 anni — e cresce quello degli anziani.

L'Alessandrino è però [illegible] più terra di ultracentenari: sono 25. E' una sorta di club i cui soci vantano un totale di oltre due millenni e mezzo di vita. Un primato che in Italia poche province possono vantare.

Venticinque ultracentenari, con netta prevalenza delle donne: sono 18. E' comunque un uomo il più vecchio della provincia, Bartolomeo Picchio, di Predosa, che ha festeggiato i 104 anni il primo giugno '89. Ha un vantaggio di sei mesi su Giovanna Laiolo, di Sezzadio, che i 104 ha compiuto il 17 dicembre scorso. Seguono, tutti nati nell'86 e quindi entrati nel centoquattresimo anno di vita, Francesco Guido di Gavi (20 maggio), Augusto Mazzoni, di Alessandria (29 giugno), e Caterina Saredo, di Serravalle Scrivia (9 agosto).

Tre le «nonnine» nate nel [illegible] Rosa Demergasso (21 aprile), Maria Ribagliati (15 maggio) e Maria Arrobbio (28 dicembre). Rosa Demergasso è nata a Teo di Cabella e in paese ha sempre vissuto, prima [illegible] marito, poi, rimasta vedova a 54 anni, con la figlia Maria, oggi settantasettenne. Sempre allegra e affettuosa con tutti, le piace sfogliare i giornali, offrirsi un buon pranzetto.

Maria Ribagliati [illegible] a Novi Ligure, in via Giacomo Basso, sorella dei mai dimenticati Virginio, Alfredo e Ernesto, pionieri della società ginnastica «Forza e virtù», vive da anni, ma senza problemi, con un pace-maker.

Alla casa di riposo di Vignale [illegible] invece [illegible] Arrobbio vedova Dorn, nativa di Quargnento. Ha lavorato come bambinaia, poi si è sposata ed è andata a vivere in Germania. Rimasta vedova nel 1965 è rientrata in Monferrato.

Molto più numerosa la pattuglia dei vegliardi nati nel 1888: [illegible] sette. E' alessandrina Giovanna Ferrari, nato al Cristo il 14 gennaio e che per 44 anni ha lavorato alla «Borsalino»; cuciva a macchina le rifiniture dei famosi cappelli. Ha [illegible] cresciuto tre generazioni. Casalese è Malvino Ferrero, nato il [illegible] maggio. Vive alla casa di riposo [illegible] sia Provvidenza, a Casale Monferrato.

Angela Caterina [illegible] è la nonnina [illegible] Acqui Terme, dov'è nata il 15 giugno e dove abita in via Quasimodo 17 con il figlio Luigi, pensionato della «Bormes», e la nuora Rina Chiappone. La sua memoria è eccezionale: ricorda in ogni particolare anche episodi lontanissimi nel tempo.

A Tortona è nata, il 7 settembre, Pierina Albera e nella sua [illegible] natale, in strada Ronco, vive ancora oggi [illegible] lo figlio. E' lucida e autosufficiente. Poi, finalmente, un uomo: Giuseppe Sciutto, nato a Prasco, dove vive, il 7 [illegible]tobre. Ingegnere, con tanti anni di lavoro ricco di soddisfazioni alla «Ansaldo» [illegible] Genova, ha avuto anche un passato sportivo, nel ciclismo: si è classificato primo degli italiani, e se[illegible]do in assoluto, alla seconda edizione della Milano-Sanremo, nel lontano 1908.

Di Roccagrimalda è Giovanni Nervo, nato l'11 ottobre nella casa accanto a quella dove abita attualmente. Si è sempre dedicato all'agricoltura. «Non ho mai chiamato il medico — dice —, quando avevo la febbre bevevo l'acqua di una fontana e tutto passava». Ha fatto la sarta ed era rimasta in tutta la «Serravalle bene» Maria Brigida Bisio, nata a Serravalle Scrivia il 16 dicembre: guida di ottima salute e ha ancora una gran voglia di vivere.

Nove, infine, gli alessandrini nati nel 1889 e che hanno festeggiato lo scorso anno il secolo di vita. La più vecchia è Vittoria Canegallo, Viturleri, come la chiamano in paese. E' nata il 7 marzo a Carezzano, dove abita ancora, amata da tutti. Cesarina Sciutto, la seconda centenaria di Roccagrimalda, è nata il 17 aprile, alla cascina Zerbo di S. Giacomo. Vive con le due sorelle, di 90 e 84 anni.

E' di Casalnoceto, invece, Carlo Pietro Vegezzi, conosciuto come Pierin, nato il 12 giugno. Arzillo e lucido, abita in paese in via Voghera. Angelo Bartolomeo Sommo vive invece a Silvano, dov'è nato il primo settembre. Di Morsasco è Genesia Forno, nata il 25 settembre. Alla casa di riposo «Brizio» di Sale vive poi Augusta Ratti Opizzone, nata in paese il 3 novembre.

Tutte in dicembre sono nate le ultime tre centenarie classe 1889: il 16 Olimpia Lovisolo, di Quattro Cascine (Alessandria), il 18 M[illegible]erita Traverso, di Novi, e il 26 la maestra Angela Castellini, pure novese.

Franco Marchiaro

Augusto Mazzoni, 103 anni

I più [illegible] anni di tutti

Nonno Bartolomeo, classe '85 non era idoneo per l'esercito

I «superveglardi» in provincia sono cinque. Il primato della longevità spetta a Bartolomeo Picchio, nato il 1° giugno 1885: ha quindi 104 anni e mezzo. Ieri la nuora, Angelica, ha detto: «Stamane, appena alzato, mi ha chiesto se gli preparavo un piatto di lasagne "di quelle fatte in casa" Gli ho detto di no, e lui si è quasi offeso».

E pensare che «nonno Bartolomeo alla visita di leva fu riformato per insufficienza toracica. E non ha certo trascorso la vita [illegible] gli agi, avendo lavorato per 75 anni nei campi. Il figlio Federico, preside di scuola media, ricorda che pochi giorni dopo il compimento dei 104 anni il pa[illegible] è caduto, procurandosi un'incrinatura al bacino, ma si è ristabilito in breve tempo.

E' più giovane di alcuni mesi Giovanna Laiolo, nata a Sezzadio il 17 dicembre 1885, per decenni governante di un parente sacerdote. E' ospite della casa di riposo di Castellazzo Bormida. Dal nelle scorse settimane è stata calorosamente festeggiata.

In tre sono [illegible] nel 1885: Francesco Guido, nato a maggio, che vive a Gavi Ligure (anche lui è in buona salute); Augusto Mazzoni, ex procuratore della Repubblica di Alessandria, sua città di adozione (è nato a Modena il [illegible] giugno!); Cesarina Saredo Parodi, ospite dell'ex ospedale «San Giuliano» di Serravalle Scrivia (9 agosto). Originaria di Genova, insegnante [illegible] lingua francese, lo «supervegliarda» ricorda con nostalgia e orgoglio i suoi viaggi in Africa e in Oriente.

Il [illegible] Augusto Mazzoni è stato pretore, giudice di tribunale e per molti anni procuratore della Repubblica di Alessandria. Vive in un bell'alloggio di via Merula: dipinge, suona [illegible] pianoforte, ama conversare, è assistito amorevolmente dalla figlia.

Il suo nome 35 anni fa finì sulle prime pagine dei giornali assieme a quelli di Fausto Coppi e Giulia Occhini. Fu lui, infatti, ad occuparsi della vicenda giuridico-sentimentale che appassionò il pubblico, non solo in Italia.

fe. c.

ALESSANDRIA
La mostra de «La Stampa» su Coppi

Questa sera, alle 18 nella Sala d'arte contemporanea del municipio di Alessandria, si apre la mostra dedicata a Fausto Coppi. E' [illegible] de «La Stampa» alla figura del Campionissimo nel trentennale della sua scomparsa. Prosegue anche la rassegna allestita alla Sala giovani di Tortona. Intanto è stato definito il programma della visita che sabato e domenica terranno in provincia due dirigenti del «Tour de France» per definire l'arrivo nell'Alessandrino di una tappa del «Tour» del 1991. SERVIZI A PAGINA 3

ACQUI TERME
Il ministro respinge il sindaco

Il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ieri ha compiuto una visita tecnica all'Acna di Cengio. Il sindaco di Acqui Terme, Enzo Balza, e l'ex vicepresidente dell'Usl, Pietro Foglino, entrambi socialisti, insieme a un fotografo, hanno raggiunto con un'aiuto guidata da un vigile Pisa della Rocchetta, al confine tra Piemonte [illegible] Liguria. Balza [illegible] chiesto attraverso una pattuglia dei carabinieri un colloquio con il ministro. Ruffolo ha fatto rispondere da un [illegible] pitano dell'Arma che sarebbe stato lieto di incontrare gli acquesi «per porgere loro fraterni saluti», ma che non avrebbe parlato dell'Acna perché la sua visita a Cengio aveva un carattere strettamente tecnico. Il sindaco Balza è allora tornato [illegible] Acqui, dopo aver rilasciato polemiche dichiarazioni ai giornalisti.

[illegible]
Commercianti di preziosi nei guai

Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio con l'accusa di evasione fiscale i coniugi Antonio Jibelly e Luciana Piazza, di 63 e 45 anni, commercianti di oggetti preziosi a Valenza. Sono accusati di non aver versato al Fisco, nel 1985, le ritenute d'acconto relative ai compensi ai dipendenti per un milione e 886 mila lire.

LU [illegible]
Una ristrutturazione [illegible]

La ristrutturazione della casa di riposo di Lu si sta rivelando più onerosa del previsto: solo per il primo lotto dei lavori, per rendere idoneo l'edificio ad ospitare una ventina di anziani, si dovrà spendere quasi un miliardo. Il Comune farà fronte alla spesa con un esborso di 400 milioni e contrarrà un mutuo di 300 milioni; dalla Regione un contributo di 250 milioni

CASALE MONFERRATO
Anche all'Usl l'uds ora è [illegible]

Il gruppo dell'uds dell'assemblea dell'Usl di Casale è confluito nel psi. E' stato annunciato nell'ultima assemblea dagli ex consiglieri uds: Paolo Arrobbio, Giovanni Acato e Giuseppe Barbaro.

Castellar Guidobono, il carabiniere faceva parte della pattuglia che arrestò il bandito Cavallero a Villabella

Tre nel canale, il [illegible] li salva

Una famiglia imprigionata nell'auto che sbanda e finisce in acqua

CASTELLAR GUIDOBONO. Una famiglia [illegible] tre persone ha corso il rischio [illegible] annegare in una roggia, dov'era precipitata l'auto su cui viaggiava, ma è stata salvata grazie alla prontezza di spirito di un maresciallo dei carabinieri, Luigi Morabito, comandante la caserma di Occimiano.

L'incidente è avvenuto l'altra mattina lungo la provinciale Tortona-Rivanazzano, all'uscita dell'abitato di Castellar Guidobono, di fronte alla discoteca Mayerling. Per gli occupanti dell'auto, una «124», nessuna ferita, ma solo un bagno fuori stagione e molto spavento.

Erano circa [illegible] nove: [illegible] guida della vettura c'era Ambrogio Callegari, di 71 anni, un pensionato abitante a San Sebastiano Curone in piazza Roma 7. Al suo fianco la moglie Maria Curigliano, di 51, casalinga, e sul sedile posteriore la figlia quattordicenne Erminia, studentessa. L'auto era diretta a Tortona e il conducente teneva un'andatura moderata a causa dell'asfalto reso viscido dal ghiaccio.

Subito dopo la discoteca l'auto ha cominciato a sbandare sulla sinistra, poi due testa-co[illegible] e quindi, [illegible] più controllo, è f[illegible] rogna che co[illegible]la la provinciale: [illegible] fossato profondo tre metri, con più di un metro e mezzo d'acqua. La vettura stava per essere inghiottita dalla corrente e dal fango, ma è intervenuto il maresciallo Morabito.

«Seguivo la "124" — ha raccontato ai suoi colleghi quando sono arrivati sul posto —. Si stava [illegible] procedendo tutti ad andatura moderata. All'improvviso una sbandata e poi l'auto si è diretta dritto verso la roggia, sparendo. Ho fermato la mia vettura e ho visto che era necessario intervenire subito perché l'acqua stava entrando nell'abitacolo e i passeggeri s[illegible] in difficoltà». Senza esitare il militare è sceso nella roggia e, muovendosi nell'acqua gelida, è riuscito a liberare le tre persone, mentre altra gente correva in suo aiuto. Pochi istanti di panico per i tre occupanti, poi tutto si è concluso felicemente. Ai coniugi Callegari e alla figlia Erminia venivano offerti immediatamente vestiti asciutti: le tute degli operai dello stabilimento Rol che si trova proprio vicino al punto dov'è avvenuto l'incidente. Anche per il maresciallo Morabito è stato necessario un veloce cambio d'abiti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria e Tortona, per recuperare l'auto ormai stretta nella morsa del fango.

Il maresciallo Morabito che abita a Volpedo in via Lungocurone Matteotti, dove per tanti anni ha comandato la caserma dei carabinieri, ieri mattina era in licenza e stava andando a Tortona per sbrigare alcune pratiche. Non è la prima volta che si distingue per il suo coraggio: nel 1969, con il collega Giordano (all'epoca erano entrambi carabinieri semplici) e agli ordini del maresciallo Cesare Gallo, aveva arrestato a Villabella, in un casello ferroviario abbandonato, il pericoloso bandito Pietro Cavallaro, ricercato per [illegible] rapina a Milano che era terminata con un inseguimento, durante il quale la banda aveva seminato morti e feriti.

Enrico Ragazzi

Ieri a S. Giuliano

Tamponato [illegible] pullman [illegible] feriti

ALESSANDRIA. [illegible] persone sono rimaste ferite, una in modo abbastanza grave, a causa un tamponamento [illegible] ieri mattina sulla statale Alessandria-Tortona all'altezza del sobborgo [illegible] San Giuliano. Sono Massimo Stegani, 27 anni, abitante a Fabbrica Curone, località Caldini, autista dell'Arfea, e il camionista Gaetano Dalviso, di 26, abitante a Corsico.

Il camion dell'autista lombardo ha tamponato il pullman dell'Arfea che, a [illegible] del traffico intenso, di [illegible] leggera foschia e del terreno ghiacciato, aveva dovuto rallentare. Gaetano Dalviso, alla guida di un autocarro Renault, [illegible] ha fatto in tempo a [illegible] ad è finito contro la parte posteriore del pullman. Il giovane lombardo si [illegible] fratturato un femore e ferito seriamente al viso, mentre Massimo Stegani ha riportato una lesione al collo. E' [illegible] [illegible] polizia stradale.

[a. c.]

Parla l'imprenditore casalese Sandro Buzzi, comproprietario della «Charles Jourdan» danneggiata durante la regata intorno al mondo

«La mia barca speronata da una balena nell'Oceano»

In un mare di pericoli. La regata intorno al mondo comporta molti rischi

E' in contatto con l'equipaggio: «Riusciranno a ripartire»

CASALE MONFERRATO. «E' [illegible] incidente piuttosto inconsueto», così l'imprenditore casalese Sandro Buzzi spiega la violenta collisione tra lo scafo italofrancese «Charles Jourdan» (di cui è proprietario con altri soci) e una grossa balena nel Mar di Tasma[illegible]. Nell'urto, violentissimo, un componente dell'equipaggio è rimasto ferito, ma non sembra in modo preoccupante.

La barca, invece, è molto danneggiata sulla fiancata destra, dove si è prodotto uno squarcio largo tre metri e mezzo. L'incidente è avvenuto durante la notte. Lo ha comunicato al centralino di Parigi lo skipper dell'imbarcazione, Alain Gabbay. L'imprenditore casalese ha appreso la notizia solo qualche ora dopo. Spiega Buzzi: «La barca è stata affiancata da una grossa balena, che ha nuotato al suo fianco per alcuni minuti, quasi alla stessa velocità, circa tredici nodi. Non è un fatto raro. E' successo anche a me, qualche volta. Di solito però il cetaceo si allontana. Invece questa volta, inaspettatamente, prima di andarsene, ha dato [illegible] violenta "spallata" sul lato destro dell'imbarcazione, scollando molte componenti della fiancata».

Lo skipper Alain Gabbay, che al momento dell'urto si trovava al timone, ha dovuto diminuire notevolmente la velocità della barca. Ha manifestato l'intenzione di proseguire il viaggio fino a raggiungere, entro qualche giorno (due o tre, o forse qualcuno di più a causa del rallentamento), la città di Auckland, in Nuova Zelanda, dove è fissato l'arrivo della tappa.

Nel frattempo lo skipper cerca di tenere fuori dall'acqua la falla, prodottasi sulla fiancata destra al di sopra della linea di galleggiamento, mentre l'equipaggio tenta di riparare lo squarcio, ma le difficoltà sono tante. Nello scafo, infatti, [illegible] [illegible] l'andatura piuttosto ridotta, entra moltissima acqua.

«Il costruttore dello scafo e un tecnico specializzato sono già partiti da Parigi per essere ad Auckland quando il "Charles Jourdan" arriverà in porto», dice Sandro Buzzi. L'intervento, stando alle informazioni fornite dallo skipper, non sarà semplice. «Per fortuna nella città neozelandese si trovano alcuni tra i tecnici più esperti nel riparare danni di questo tipo», aggiunge Buzzi. La speranza è che non si [illegible] una tempesta, perché l'imbarcazione possa raggiungere, anche se a fatica, il traguardo di tappa. In caso contrario, è previsto un cambiamento di rot[illegible] con sosta al porto più vicino.

L'imprenditore casalese è amareggiato. «Questo incidente [illegible] voleva — dice —. Il "Charles Jourdan" era in quarta posizione e in precedenza aveva guidato il gruppo di testa. E' un vero peccato».

La barca italofrancese aveva avuto un altro «incontro» con una balena, durante la prima tappa, quando si trovava in prossimità di Rio de Janeiro. In quell'occasione, però, era stato il cetaceo ad avere la peggio: era stato ferito dalla chiglia.

La situazione è sotto controllo e collaborano anche le autorità neozelandesi. Sono momenti di notevole tensione, anche perché il regolamento della [illegible] gata prevede che, se lo skipper fosse costretto a richiedere un intervento esterno, durante il percorso, l'imbarcazione sarebbe immediatamente eliminata. Per questo Gabbay ha insistito affinché non siano assunte decisioni affrettate. L'imprenditore casalese non ha perso fiducia. «Ritengo che il danno sia ripara[illegible] il "Charles Jourdan" potrà ripartire per la tappa successiva».

Silvana Mossano

Approvati i nuovi piani commerciali: la zona di sviluppo sarà il quartiere Valentino

Casale boccia gli ipermercati

Più negozi tradizionali, mercato valorizzato

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Nessuna apertura di ipermercati o di nuovi supermercati a Casale. E' quanto stabilisce il nuovo piano per il commercio fisso, approvato all'unanimità nell'ultima seduta del Consiglio comunale insieme al piano per il commercio ambulante.

Commenta Giovanna Boyllacqua Scaglietti, assessore alle Attività economiche: «I piani commerciali sono stati redatti dalla Iscom di Torino e sostituiscono quelli del 1980. La loro approvazione era prevista già nell'autunno 1988, ma per nuove disposizioni ministeriali era stato necessario modificare gli elaborati».

Prevedono in generale un potenziamento delle strutture distributive [illegible]li. «E' spiega in Comune: «E' una decisione importante dotare la città di uno strumento di programmazione delle attività [illegible] che altri centri, invece, hanno deciso di non adottare. La programmazione è la strada per arrivare ad una rete distributiva equilibrata e quindi dotata dei servizi indispensabili per venire incontro, anche senza [illegible] impianti di grossa distribuzione, alle esigenze dei cittadini, tenendo conto del ruolo primario di Casale nell'ambito d[illegible]la rete commerciale regionale e del fatto che la città è punto di riferimento per diversi altri piccoli centri».

Dicono in Comune: «Quest'ultimo dato è confermato da un'indagine dell'Iscom. Solo l'1 per cento dei consumatori intervistati in città, ad esempio, ha dichiarato di preferire altri mercati rispetto a quello di piazza Castello. E soltanto il 23 per cento dei [illegible]ri ha detto di non servirsi mai di quel mercato. Per questo la programmazione assegna anche per il futuro un ruolo molto importante al commercio ambulante a Casale».

Dopo lo spostamento del mercato nell'ambito [illegible] stessa piazza Castello, già compiuto, il piano commerciale ne prevede il potenziamento e la ristrutturazione. Per il mercato è previsto un aumento di sedici concessioni. Altre ventiquattro autorizzazioni saranno rilasciate agli ambulanti che non operano continuativamente in piazza Castello.

Anche per il commercio fisso è previsto un aumento dei punti di vendita e la razionalizzazione di quelli esistenti. In particolare vi sarà un [illegible] di esercizi [illegible]ll [illegible] quartieri del Valentino, di Porta Milano e di Oltreponte.

[illegible]ano ancora in Comune: «Non sono invece previsti nuovi negozi nel centro storico. Alla pedonalizzazione del centro storico sarà poi legato lo spostamento degli esercizi commerciali che vendano prodotti più voluminosi: saranno indirizzati ad insediarsi nelle zone periferiche della città, dove la circolazione delle auto è più facile».

Il quartiere del Valentino è indicato invece come «polo di riequilibrio». Dopo il completamento della superstrada, che consentirà di ridurre notevolmente in corso Valentino il traffico in entrata nella città, e dopo [illegible] valorizzazione dell'area della Cittadella, il quartiere diventerà il nuovo «polo di sviluppo» cittadino.

Nella zona [illegible] così previsto un ampliamento del numero dei negozi. Spiegano ancora in Comune: «Il bacino d'utenza è molto ampio. Per questo non si punterà ad un eccessivo frazionamento dei punti di vendita, [illegible] tipico dei piccoli paesi, [illegible] ad un miglioramento dal punto di vista della qualità, anche per quanto riguarda i prodotti offerti al pubblico, ad esempio con la proposta di generi rari. [illegible] programmazione commerciale [illegible] generale favorirà interventi rivolti alla specializzazione dei settori di vendita di ogni esercizio».

Nelle zone di Oltreponte, Porta Milano e del Ronzone e delle frazioni è invece prevista la possibilità di aprire negozi per la vendita di generi di prima necessità e di largo consumo a completamento della rete [illegible] merciale esistente.

In Comune è inoltre allo studio la possibilità di concedere crediti agevolati agli operatori, soprattutto a coloro che comincino l'attività.

Tino Ferrarotti

Aumenteranno le bancarelle. Il Comune rilascerà sedici nuove concessioni

IN BREVE

MURISENGO
Morto a 99 anni Emilio Ricci

E' morto a Murisengo, a 99 anni, il cavaliere del lavoro Emilio Ricci. Il funerale si svolgerà oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale del paese. Ricci, che era il più anziano abitante di Murisengo, con i fratelli Cotta reclutò la divisione partigiana «Monferrato» e per questo ottenne poi una medaglia d'oro. Fu anche presidente locale del Comitato di liberazione nazionale. Fondò inoltre la Pro loco di Murisengo e, con il genero Armando Gerini, fu uno degli artefici del successo della fiera del tartufo.

CASALE MONFERRATO
Gli ecologisti e i problemi ambientali

Gli ecologisti di Casale hanno indetto un incontro pubblico per questa sera, alle 21, alla sede della sezione cittadina di «Lega ambiente», in via Balbo 37. Si parlerà dei problemi ambientali della zona casalese.

[illegible]
[illegible]e d'impianti a giudizio

Mario Stango, 35 anni, di Alessandria, via Fratelli Rosselli 28, installatore di impianti elettrici, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di evasione fiscale. Gli viene contestato di non aver tenuto le scritture contabili. L'uomo ha ammesso l'addebito, ma ha precisato che lavora solo saltuariamente: [illegible] l'attività di installatore di impianti elettrici a quella di muratore.

CASTELNUOVO SCRIVIA
Nuovo comandante per i carab[illegible]

Il brigadiere Stefano Dolfedonne è il nuovo comandante della stazione carabinieri di Castelnuovo Scrivia. Dopo aver comandato per diversi anni la stazione di Pontecurone, ha ora preso il posto del maresciallo Gildo Alfano, che è andato in pensione.

AOSTA
Murisenghese si toglie [illegible]

Luciano Ansolmo, 59 anni, di Murisengo, si è tolto la vita ad Aosta. Si è impiccato l'altro giorno nel magazzino della sua abitazione nel capoluogo valdostano.

CASALE MONFERRATO
Un li[illegible] [illegible]l'eroismo di Tamburelli

Continua la collana di pubblicazioni, curata da Marco Viada, presidente della sezione di Casale dell'Associazione nazionale carabinieri, e dedicata alle azioni eroiche compiute dai carabinieri monferrini. Viada ha infatti pubblicato un volumetto che ricorda il carabiniere Gaspare Tamburelli, nato a Braggi di Fubbrica Curone ed insignito di medaglia d'argento e di due croci di guerra. Tamburelli combattè in Africa Orientale e prese anche parte alla guerra di Liberazione.

Assalta l'ufficio [illegible] Pasturana e fugge con l'automobile dell'impiegata

Rapina le Poste: riconosciuto

Un passante lo vede: «E' Sabino Donadio». Inseguito invano dagli avventori di [illegible] bar
Era agli arresti domiciliari in paese. E' ricercato in tutto [illegible] Novese e in Liguria

Sabino Donadio, ricercato

PASTURANA
NOSTRO SERVIZIO

Un giovane ha rapinato le Poste del paese ed è fuggito con l'auto dell'impiegata, inseguito [illegible] no dagli avventori [illegible] un bar. [illegible] I carabinieri sono certi di sapere chi è e lo stanno cercando in tutto il Basso Al[illegible]ndrino e in Liguria.

Il colpo è stato [illegible] e [illegible] gno ieri alle 13.20, nel piccolo ufficio postale di Pasturana, in via Roma: [illegible] stanza con un bancone, di[illegible] il quale c'era l'unica impiegata, Licia Urbano Esperti. In quel momento nell'ufficio non c'erano clienti.

La donna [illegible] [illegible] un giovane, a volto scoperto, l'aro irru[illegible] nell'ufficio e saltare il bancone: se l'è trovato davanti all'improvviso, armato di un lungo coltello da cucina, che le ha puntato allo stomaco.

«Apri subito la cassaforte» ha detto il giovane, che dal forziere ha prelevato tutti i soldi. L'inventario non è ancora stato completato, ma il bottino dovrebbe aggirarsi [illegible] i tre ed i cinque milioni.

Poi il rapinatore si [illegible] fatto consegnare le chiavi dell'auto dell'impiegata, un'Autobianchi «A 112», che era parcheggiata [illegible] davanti all'ufficio postale. Infine è uscito, minacciando ancora la donna.

Appena fuori dall'edificio è stato scorto da un passante che l'ha subito riconosciuto e non si è [illegible] ingannare dal suo atteggiamento, apparentemente tranquillo.

«Ne sono certo — ha poi detto l'uomo ai carabinieri —: quello era Sabino Donadio». E un primo controllo sembra avergli dato ragione, vista che il giovane [illegible] (ha [illegible] anni), agli arresti domiciliari da circa un [illegible] a Pasturana, era effettivamente sparito dall'alloggio dove doveva rimanere.

Dopo averlo visto salire in auto, il passante è entrato nell'ufficio postale e, quando ha saputo che cos'era accaduto, si è precipitato nel bar di fronte.

E' subito stato dato l'allarme ai carabinieri, mentre alcuni degli avventori del bar sono usciti di corsa e sono saliti su due auto, per cercare, coraggiosamente, di inseguire e bloccare il fuggiasco.

L'inseguimento è durato per parecchi chilometri, [illegible] alla fine il rapinatore è riuscito a far perdere le sue tracce in una stradina di campagna.

I [illegible]ri hanno allestito, purtroppo invano, alcuni posti di blocco e l'hanno poi c[illegible] in alcuni paesi della zona, dove abitano gli amici di Sabino Donadio.

Poi, nel tardo pomeriggio, le ricerche sono state estese anche alla Liguria: già in passato, infatti, dopo un «colpo», il giovane era poi stato rintracciato e catturato a Genova.

Nonostante la giovane età, Sabino Donadio, che proprio per le sue simpresse è molto conosciuto nella zona, ha già avuto numerosi guai con la giustizia anche se il suo comportamento, ultimamente, aveva convinto i giudici a concedergli gli arresti domiciliari, in attesa dell'ennesimo processo.

[m. d.]

TEATRO COMUNALE DI ALESSANDRIA

STAGIONE CONCERTISTICA 1989/90

AVVISO AGLI ABBONATI e al Pubblico interessato
Il CONCERTO in programma il 10 Gennaio
E' RINVIATO A DATA DA DESTINARSI

LUNEDI' 12 FEBBRAIO ore 21,15

PAOLA BRUNI
— pianoforte —
musiche di Schumann e Ravel

MERCOLEDI' 7 MARZO ore 21,15

ELENA ZANIBONI
— arpa —
musiche di Händel, Beethoven, Paradisi, Dussek, Hindemith, Debussy, Fauré, Prokofiev

VENERDI' 23 MARZO ore 21,15

GIORGIO VERCILLO
— pianoforte —
musiche di Mosso, Debussy, Villa-Lobos, Moszkowsky, Ciaikowski, Chopin, Bach-Busoni

In corso Acqui

Incendio distrugge [illegible] negozio

ALESSANDRIA. Danni per alcune decine di milioni per un incendio divampato nel negozio di generi alimentari di corso Acqui 16, di cui è proprietario Dario Rossini, 63 anni, abitante a Greva, via Pavesa 29.

Erano da poco trascorse le 21, l'altra sera, quando un'inquilina dello stabile ha notato del fumo che usciva dal negozio, situato al piano terreno, e subito dopo il bagliore delle fiamme. Ha dato l'allarme e sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia.

L'incendio minacciava di estendersi anche ai piani superiori dell'edificio. Per precauzione gli agenti hanno allora fatto sgomberare il palazzo, con qualche disagio per gli inquilini, a [illegible] del freddo intenso.

Il rogo ha provocato danni alle strutture murarie e alle apparecchiature del negozio. Molta merce è andata distrutta. Probabilmente la causa dell'incendio è un corto circuito.

[r. sc.]

Un riflesso della crisi politica, ma si profila un accordo tra dc e pci

Acqui, «stop» agli stipendi?

In Comune è ferma la gestione finanziaria

ACQUI TERME. Ora in Comune si rischia il blocco degli stipendi. [illegible] l'anno [illegible] l' amministrazione civica acquese è entrata di fatto nell'esercizio provvisorio, visto che manca il bilancio preventivo per il '90, ma nessuno ha ratificato il provvedimento vista la crisi politica che ha spaccato la vecchia coalizione dc-psi. Il Consiglio comunale convocato per il 15 gennaio prevede [illegible] ratifica delle dimissioni [illegible] sindaco e giunta e la rielezione dell'esecutivo. Ma a questi punti in programma potrebbe essere aggiunta la votazione sull' esercizio provvisorio: c'è chi sostiene che senza questa delibera sono bloccate tutte le spese del Comune, secondo altri invece i pagamenti obbligatori, come stipendi e mutui, possono essere effettuati.

Comunque l'attuale situazione non può essere tollerata oltre il 15 gennaio. In caso contrario davvero si rischierebbe il blocco di servizi comunali e pagamenti: nessun partito pare voglia assumersi una simile responsabilità. Le trattative per formare la [illegible] va giunta, interrotte per le feste natalizie, riprenderanno ufficialmente la settimana prossima. Solo allora si avrà un [illegible]dro preciso.

Si arriverà ad una nuova amministrazione o il Comune verrà commissariato? I partiti presenti in Consiglio nei loro comunicati annunciano di voler scongiurare quest'ultima ipotesi. In realtà le vie d'uscita dalla crisi pare si basino esclusivamente su un accordo tra dc e pci, com'è già avvenuto all'Usl.

«Appare ormai evidente che la situazione venutasi a creare in Comune richiede un confronto serrato e un chiarimento politico: non può che avvenire nel Consiglio comunale, che il sindaco con intenti dilatori ha deciso di convocare a distanza di quasi un mese da quanto richiesto da venti [illegible] trenta consiglieri» spiega la segreteria provinciale dc.

Ma intanto nel pci sembrano emergere due posizioni. «Il pci rappresenta oggi ad Acqui il maggior elemento di ingovernabilità» dichiarano Salvatore Olla, Luciano Breciano, Fernando Calia e Angelo Benazzo del direttivo acquese. Mentre per «Ecofuturo», l'organizzazione ambientalista legata a partito comunista: «Le ipotesi avanzate di possibili nuove maggioranze al Comune rette sul perno pci-dc, con il contributo di altre forze laiche, contraddirebbero l'indicazione politica dell'alternativa di sinistra».

Secondo il psi: «L'intesa tra la dc e il pci, come si è consolidata all'Usl, [illegible] esclusivamente a perfezionare una manovra antisocialista e pone in secondo ordine i veri problemi legati a garantire l'Amministrazione».

Carlo Ricci

Nella ricerca [illegible] speranza!
Aiutateci a finanziare [illegible] ricerca [illegible] sulla [illegible] muscolare!
Unione [illegible] Lotta Distrofia M[illegible]
U.I.L.D.M. Via Cavour, 52 bis - 10128 Torino - Tel. (011) 83.54.57 - 57.30.57

[illegible] PRESTITI IN [illegible] ORE
[illegible] Prestiti personali ec. [illegible] milioni 60 rate da L. 250.000
[illegible] Mutui Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi
Via Piacenza 44 - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 01[illegible]1.427 - 82.026

Quotidianamente tuo.

Alle 18, nella Sala d'arte del Municipio di Alessandria, la rassegna sul Campionissimo

Coppi, le immagini di un mito

Oggi s'inaugura la mostra de «La Stampa»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Questa sera, [illegible] 18, nella Sala d'arte contemporanea del Municipio di Alessandria, verrà inaugurata la mostra dedicata a Fausto Coppi, nel trentennale della morte, organizzata da [illegible] Stampa» con la collaborazione delle Bianchi e degli assessorati alla Cultura e allo Sport del Comune di Alessandria.

La mostra, che resterà aperta fino al 14 gennaio, proporrà vecchie pagine di giornale attraverso [illegible] quali si potrà idealmente ripercorrere l'epopea di Coppi, oltre a numerose fotografie, documenti e filmati [illegible] «Campionissimo».

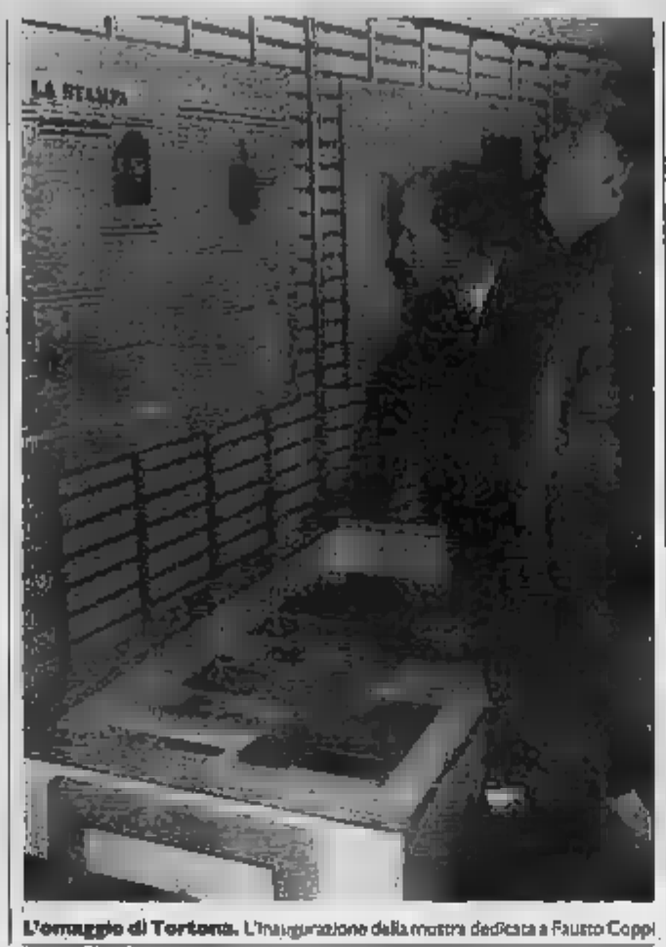
La rassegna alessandrina è però solo una delle tappe [illegible] coppiano» organizzato da «La Stampa» per rendere omaggio al Campionissimo nella terra che l'hanno visto nascere e costruire i suoi trionfi, prima dell'improvviso [illegible] che lo colse il 2 gennaio [illegible]

Un'altra mostra fotografica de «La Stampa» è già aperta a Tortona; è stata inaugurata il 2 gennaio nella Sala Giovani del Teatro Civico, che ospita anche una importante «personale» del pittore tortonese Piero Leddi, che ha dedicato gran parte della sua opera a Fausto e Serse Coppi.

Per l'«Omaggio a Fausto Coppi» di Tortona si sono impegnati il Comune, il Veloce Club Tortonese 1887 «Serse Coppi» Cle[illegible]ment e la Cassa di Risparmio di Tortona. Ma, su Coppi, Tortona ha preparato una lunga serie di appuntamenti: domani sera alle 21, sempre nella Sala Giovani, saranno presentati filmati delle imprese «coppiane»; il [illegible] gennaio, stessa ora, a [illegible] di [illegible] Baldi, amico di Coppi, vedremo proiettare diapositive dal titolo «Omaggio a Fausto»; il 27, ancora [illegible]lla sala Giovani, dibattito sulla medicina sportiva [illegible] nel ciclismo amatoriale. In febbraio altre due iniziative: il 2, alle 21, al teatro Sociale, sarà presentato lo spettacolo «Skandalon», sulla tormentata storia d'amore del Campionissimo, [illegible] 10, infine, alle 15,30, ci sarà la premiazione del concorso per le scuole organizzato dal Veloce Club Tortonese.

Ma [illegible] alle iniziative de «La Stampa». Una terza mostra dedicata [illegible] Campionissimo verrà inaugurata il 18 gennaio a Novi Ligure, nel «foyer» del Teatro. La rassegna è stata organizzata non la collaborazione del Comune di Novi.

Invece il 12 gennaio, al T[illegible] Comunale di Alessandria, ci sarà una serata di «memorie coppiane», condotta [illegible] Gian Paolo Ormezzano, con la partecipazione di ex campioni e personaggi del mondo del ciclismo di ieri e di oggi. E' previsto l'intervento di amici ed ex «gregari» del Campionissimo. Sarà inoltre presente la squadra di ciclisti dilettanti della Fiat Trattori, che ha adottato le leggendarie biciclette Bianchi. [r. s.]



L'omaggio di Tortona. L'inaugurazione della mostra dedicata a Fausto Coppi

Tour a Novi

La due giorni dei francesi

ALESSANDRIA. Il Tour rende omaggio a Coppi e anche a Girardengo. Approfittando delle celebrazioni «coppiane» di questi giorni due responsabili della corsa a tappe francese, il direttore generale Jean Pierre Carenzo e quello organizzativo Jean Marie Leblanc, arriveranno in provincia sabato. Una visita non solo di circostanza: sta prendendo corpo l'ipotesi di far «espatriare» in Italia il Tour del '91, con una tappa a Novi, la cui candidatura era stata avanzata già un paio d'anni fa. Non è un caso che ad organizzare il viaggio dei due francesi sia stato il comitato provinciale della Federciclismo, con l'appoggio della Provincia e del Comune di Novi.

Il programma prevede l'arrivo di Carenzo e Leblanc a Castellania alle 11, per l'omaggio alle tombe di Fausto e Serse Coppi. Mezz'ora dopo (almeno teoricamente) sono attesi a Cassano Spinola, alla tomba di Costante Girardengo. Nel pomeriggio, alle 15,30, al Palasport di Novi il telecronista Rai Giacomo Santini coordinerà una serie di testimonianze di alcuni gregari di Coppi e altri ex campioni del ciclismo (appuntamento a cura del circolo «Il confronto»).

Domenica gli ospiti francesi visiteranno la mostra «Trent'anni fa Coppi» che La Stampa ha allestito nella sala d'arte del Municipio, quindi alle 11 saranno ricevuti in Provincia dal presidente Franzò. Alle 17, infine, nel duomo alessandrino, il vescovo Charrier officerà [illegible] in memoria di Fausto Coppi e Costante Girardengo.

Una «due giorni» intensa, dunque, che certo si arricchirà ancora di altri appuntamenti. Ma il Tour è sempre il Tour e la possibilità di avere in provincia [illegible] arrivo di tappa [illegible] grande [illegible] transalpina sta galvanizzando il mondo ciclistico alessandrino. [r. s.]

Coppi al Tour. Un'immagine d'archivio del Campionissimo al giro di Francia

I titolari di una tabaccheria e di una cartoleria denunciati alla magistratura

Venditori di «botti» nei guai

Un'indagine campione della polizia stradale in occasione delle festività di fine anno
I due negozi erano sprovvisti d'una particolare licenza che la prefettura rilascia di rado

I botti: illegali, ma [illegible] vendita

ALESSANDRIA. I «botti» di Capodanno, una tradizione per molti irrinunciabile, hanno messo nei guai quattro persone: i titolari di una tabaccheria e di una cartoleria. La polizia [illegible] dale li ha denunciati al procuratore della Repubblica presso la pretura, Carlo Carissi, per aver detenuto a scopo [illegible] vendita oggetti esplodenti di «quarta e quinta categoria» [illegible] aver richiesto e ottenuto la relativa licenza prefettizia.

Sono: Arcadio Faggion, 43 anni, San Salvatore Monferrato, via Bisoglio 30, con tabaccheria ad Alessandria in via Milano 107, Maria Mainardi, [illegible] anni, via Alberini, la nuora Daniela Melo, di 30, spalto Gamondio [illegible] e il padre della giovane, Ita[illegible] Melo, 52 anni, via Cordara 42.

Quest'ultimo [illegible] stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Quando gli agenti della Polstrada si sono recati nella cartoleria «Gidicarta» di via Cordara 34, di proprietà della figlia, per notificare il verbale di sequestro della merce alla Mainardi (presente in quel momento [illegible] che collabora con la nuora nella conduzione del negozio) l'uomo li ha insultati: ha definito illegale il provvedimento, invitando la donna a non firmarlo e minacciando di far ricorso al proprio avvocato.

La polizia stradale, nell'ambito dei servizi effettuati ogni anno in [illegible] della festività di San Silvestro per prevenire eventuali incidenti con[illegible] dallo scoppio di petardi, ha compiuto un'indagine campione, scegliendo a caso due negozi: una tabaccheria e una cartoleria dove sono in vendita [illegible] che giocattoli.

Ad Arcadio Faggion [illegible] state sequestrate «candele [illegible] nee», razzetti, bengala e altro materiale molto richiesto dalla clientela (che disdegna gli altri petardi, più piccoli, dei quali non è vietata la vendita). Altri prodotti pirici, tra cui razzetti cracker o rocket e confezioni di tric-trac, sono stati sequestrati nel negozio di Daniela [illegible]

Ma se la legge li vieta, perché si [illegible] tanto facilmente in vendita? Il motivo è semplice: [illegible] detti li producono, la clientela li richiede e i commercianti si riforniscono dalle aziende, an[illegible] abbondantemente, per soddisfare [illegible] esigenze di mercato.

[illegible] quasi [illegible] è dotato di licenza perché la prefettura la concede solo in particolari [illegible] costanze. [illegible] è libera la vendita [illegible] alcuni di questi prodotti. I petardi permessi, però non piacciono alla miriade di clienti. [illegible] fatto che le richieste siano numerose è confermato anche dai responsabili dell'Associazione tabaccai di [illegible]dria. Ma c'è anche chi, [illegible] Luciano Tartagli[illegible] titolare di [illegible] tabaccheria in pieno centro, non si rifornisce di petardi, bengala e tutta la ricca gamma dei [illegible]. Dice: «Da quando sono stati messi fuori legge; lo [illegible] li vendo più. Mi vengono richiesti con insistenza, ma io non cedo. Mi sento ripetere fino alla nausea che in altri negozi la clientela è adeguatamente rifornita, ma io continuo ad invitare tutti a rivolgersi altrove».

Emma Carnagno

ESSELUNGA
ALESSANDRIA corso Borsalino
sabato 6
aperto
fino alle 13

A giorni un corso di specializzazione

[illegible] il posto [illegible] lavoro [illegible] la cooperativa

ALESSANDRIA. Informazioni chiare sulla realtà delle cooperative in provincia (in relazione alla domanda e all'offerta del mercato del lavoro), sulla loro gestione e costituzione.

Sono gli obiettivi del primo «Corso introduttivo all'attività di cooperativa» organizzato dal Centro di orientamento scolastico professionale e dall' Assessorato ai servizi sociali e formazione professionale, con il patrocinio delle società di cooperativa.

La partecipazione al corso è gratuita. Le lezioni si svolgeranno a tempo pieno dal 18 gennaio al 9 febbraio nella sede dell'Uni Capi (Cooperativa di abitazione a proprietà indivisa), in via Urbano Rattazzi 11.

Obiettivo principale dell' iniziativa è di fornire una [illegible] scenza più dettagliata delle attività di cooperativa a coloro che, concluso un ciclo di studi, desiderano ottenere una specializzazione in vista di un possibile inserimento in questa realtà lavorativa.

In provincia negli ultimi anni si è registrata una notevole cre[illegible] del fenomeno della costituzione di nuove cooperative, soprattutto giovanili. [illegible] molteplici i settori dei quali si occupano: dai servizi al giardinaggio, dall'attività scolastica a quella commerciale.

A quanti sono interessati a frequentare le lezioni è richiesta l'età compresa tra i 18 e i 35 anni e la [illegible] ad Alessandria. [illegible] diploma [illegible] scuola media superiore e [illegible] laurea costituiranno titoli preferenziali.

Le domande di partecipazione dovranno [illegible] recapitate [illegible] domenica, 7 gennaio, al Centro di orientamento scolastico professionale, via Galimberti 2. Per altre informazioni, ci si può rivolgere [illegible] stesso Centro dalle 9,30 alle 12,30 di questa mattina. [a. m.]

Verso [illegible] nuovo «ipermarket» in centro?

Si decide all'asta [illegible] l'area Ariflex

[illegible] Si dovrebbe conoscere [illegible] [illegible] mese il [illegible] dell'acquirente del [illegible] pannone e del terreno su cui sorge attualmente, a pochi centinaia [illegible] metri [illegible] centro storico, lo stabilimento Ariflex (ex Slie) di proprietà della Comital (Compagnia italiana alluminio, sede a Volpiano). A quel punto sarà forse possibile immaginare quale potrà es[illegible] l'utilizzo della vasta area.

Lo stabilimento Ariflex, dopo [illegible] convenzione stipulata davanti al notaio Vittorio Morandi tra Comital e Comune, verrà trasferito entro lo [illegible] '90, a Spinetta Marengo su un'area ceduta alla Comital [illegible] «Immobiliare Pedarbono». La società ha quindi deciso di vendere l'attuale complesso, che sorge in spalto Gamondio su 28.740 metri quadrati, 19 mila dei quali coperti.

La Comital, che ha già ricevuto alcune offerte, ha[illegible] di indire una gara fissando in quattro [illegible]ardi il p[illegible] base. Le offerte dovranno essere inviate, in busta chiusa, al notaio Angiolina Rostagno di Torino entro le 19 del 25 gennaio. Le buste saranno aperte alle 10 del giorno successivo, quindi la Comital si riserverà un mese per decidere, insindacabilmente, sulla [illegible] delle offerte stesse, scegliendo quella che riterrà migliore.

Il trasferimento dallo stabilimento avverrà entro il prossimo 15 dicembre e «quella data l'area sarà a disposizione dell'acquirente. Secondo il piano regolatore potrà essere utilizzata per edilizia residenziale, con [illegible] cessione di una parte al Comune per parcheggi e verde pubblico. C'è grande [illegible] in città per l'esito dell'operazione, anche perché non si esclude che su parte dell'area possa sorgere un centro commerciale. [f. m.]

1964-1989: 25 ANNI DI ATTIVITÀ ININTERROTTA 24 ORE SU 24

TELEFONO AMICO TORINO 561 21 21

Il Telefono Amico è una iniziativa di MONDO X
"MONDO X [illegible] e VALLE D'AOSTA - Associazione per la promozione di attività sociali volontarie"

TELEFONO AMICO di Torino - Tel. (011) 561.21.21 (6 linee r.a.).
Segreteria presso MONDO X - C.so G. Ferraris 20 - [illegible] Torino - Tel. (011) 56.12.129

HARLEY-DAVIDSON®
HARLEY-DAVIDSON
AN AMERICAN LEGEND
FOR MEN
COLOGNE
VEEJAGA PARFUMS
MILANO

In vantaggio con Zagaria, è andata a tappeto su doppietta dell'ex milanista Carotti

Novese: addio alla Coppa

Eliminata (2-1) sul campo della Gallaratese

NOVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Due siluri di Carotti affondano una Novese ingenua e sciupona: i bianconeri, sconfitti (2-1) sul [redacted] della Gallaratese, sono eliminati dalla Coppa Italia dilettanti. Eppure l'undici di Franco Delladonna disputa uno splendido incontro, dominando nel primo tempo e ipotecando la qualificazione in avvio di ripresa con il rigore dell'1 a [redacted] trasformato da Zagaria.

Poi, incredibilmente, la Novese arretra il proprio baricentro, favorendo la reazione della Gallaratese che ribalta in pochi minuti l'esito del match, anche grazie alle distrazioni [redacted] retroguardia ospite.

Il primo tempo è un monologo bianconeroblu: già all'11' un tiro di Sciacca costringe il portiere lombardo Luciano ad una deviazione in tuffo; subito dopo Zagaria fallisce la conclusione dal limite. Al 14' il centravanti Zardi si infortuna ed è sostituito da Varese, a sua volta costretto ad abbandonare il terreno di gioco al 39'. Proprio Varese si rende protagonista di un'azione solitaria al 17', ma il [redacted] dalla destra non trova pronto nessun compagno. Ancora Sciacca in evidenza al 19': il suo tiro «a botta sicura» è sventato sulla [redacted] dal difensore Na[redacted]. Al 39' Varese si produce uno stiramento muscolare ed è sostituito da Traverso. In avvio di ripresa la rete dell'illusione: l'ottimo Paquino, superati due avversari, al 48' viene steso in area da Fortunini. Il conseguente calcio di rigore è trasformato con precisione dal bomber Zagaria.

La Gallaratese è sull'orlo del kappao, ma la Novese non riesce ad affondare i colpi e si ritira in difesa, cercando di amministrare il risultato. Al 82', invece, arriva l'1 a 1 che dà nuova linfa alle speranze dei padroni di casa: punizione di Colombo, ribattuta di Garnetti e botta vincente dell'ex milanista Carotti.

Al 72' Colombo, libero in area, colpisce di testa e sfiora il palo alla destra di Morbelli. E' il preludio al gol del 2 a 1 che giunge quattro minuti dopo. Carotti s'incarica di una punizione dal limite: il pallone scavalca la barriera e si infila in rete, sorprendendo l'immobile Morbelli.

La Novese reagisce, ma l'ultima opportunità per il pareggio, che significherebbe qualificazione, si spegne tra le braccia del portiere Luciano.

Gallaratese: Luciano; Tumisti, Nasi (49' Floriani); Zanzi, Formalini, Colombo; Manenti, D'Amico, Rossoni (49' Garnetti), Carotti, Xotta.

Novese: Morbelli; Granata, Ranzi; Cadamuro, Sciacca, Ama[redacted]i; Olivieri, Piredda, Zardi (12' Varese; 39' Traverso), Pasquino, Zagaria.

Arbitro: Berardo di [redacted]zano.

Reti: 48' Zagaria (N) su rigore; 62' e 76' Carotti (G).

Massimo Delfino

Le stelle del calcio femminile

Ozzano ha una squadra «schiacciasassi» ha vinto tutte le 12 partite giocate finora

OZZANO. E' l'Ozzano Raptus la squadra rivelazione [redacted] calcio femminile alessandrino. Per le giocatrici monferrine del presidente Andrea Cagnotto il 1989 si è infatti chiuso con uno strepitoso record: nel campionato di serie D l'Ozzano ha concluso il girone d'andata a punteggio pieno, vincendo [redacted] le dodici partite disputate e mantenendo il primato in classifica con tre lunghezze di vantaggio sulla Biellese e quattro sul Briona, le uniche formazioni che possono ancora sperare in un clamoroso recupero.

«E' stato un record annunciato, perché già a metà del girone le ragazze avevano promesso ai dirigenti di chiudere l'89 a punteggio pieno — spiega l'allenatore Marco Scapol —. L'impresa non è stata comunque facile: se ci [redacted] riusciti lo dobbiamo [redacted] prestigio al carattere [redacted] alla competitività delle squadre». Come uno schiacciasassi l'Ozzano ha demolito ogni ostacolo con[redacted]dosi squadre di [redacted]teria superiore: i 53 gol segnati ed i soli 7 subiti la collocano in testa alla graduatoria per il miglior attacco e la miglior difesa. Una formazione equilibrata, senza punti deboli e con tante stelle.

Una difesa saldissima imperniata sul portiere Corinna Volani e sui difensori Elena Rovoscala, Paola Ratibondi, Nadia Scaglioti e Daniela Giovinazzo, un centrocampo abilissimo ad imporre il proprio gioco [redacted] Nadia Allegra, Mari[redacted] Vertova e Donatella Jannuzzo, un attacco inarrestabile con Laura Rivella e Giuseppina Spiri (entrambe diciottenni sostenute dall'esperienza di Maria Delisi, 32 anni e una lunga militria anche in serie A e B).

Poiché il calcio è spettacolo legato soprattutto alle doti offensive, i riflettori vanno puntati sulle gemelle del gol Rivella e Spiri, 29 reti la prima ed 8 la seconda. Una coppia ben assortita che [redacted] trascinando [redacted] quella promozione in serie [redacted] mancata lo scorso anno proprio per l'infortunio della Rivella nella parte finale del torneo.

«L'obiettivo è vicinissimo: ci basterà tenere a di[redacted] la Biellese e il Briona per conquistare la serie C e rinnovare gli scontri delle [redacted] stagione con l'Acqui ed il San Secondo. Un po' di prudenza non guasta mai, ma il nostro vantaggio è già rassicurante» sostiene mister Scapol, da quattro stagioni alla guida [redacted] squadra monferrina.

[redacted] campionato non è l'unico obiettivo dell'Ozzano Raptus: dopo la positiva esperienza dello scorso anno la squadra cerca gloria anche oltre frontiera partecipando al torneo internazionale di Losanna ed ospitando, sempre ad aprile, la analchevole tedesche del Sv 06 Bad Nauheim, una squadra di Francoforte già sconfitta in primavera [redacted] 1-0.

Se l'Ozzano è più che mai inavvicinabile, la maglia nera spetta senza dubbio alla Pro Vercelli che detiene un record negativo altrettanto so[redacted]ndente. La formazione vercellese è infatti ultima in classifica con solo [redacted] reti segnate e ben 128 subite: sinora ha perso tutti gli incontri disputati e si trova a quota -1 a causa della penalizzazione inflittale dalla Lega per a[redacted] affrontato proprio l'Ozzano senza esibire i documenti di gioco.

Walter Giannecchi

GRIGI AL MOCCAGATTA

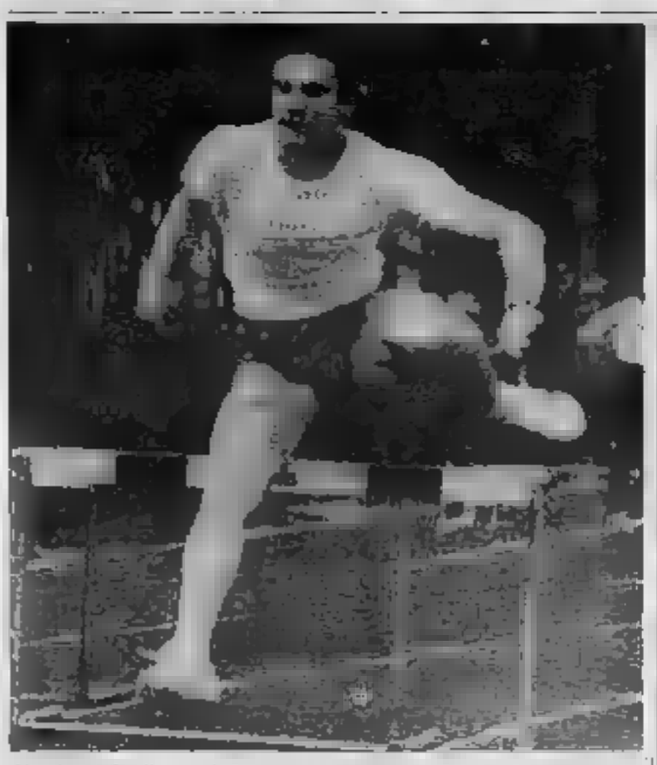
Una diga contro i gol avversari

Record per Alessandria e Modena: tra i 36 club di C1, sono gli unici [redacted] aver subito gol in casa. Nella foto di Busi, il mediano Briata

ATLETICA

Ad Alessandria si rafforza lo staff tecnico [redacted] aumentano i tesserati, ma non c'è [redacted] palestra per l'inverno

Ostacoli alla corsa: mancano gli impianti



Stagione da dimenticare. Marco Gola è stato bloccato dagli infortuni

Allenamenti «a freddo» sulla pista del campo scuola per la società vincitrice di 16 titoli regionali
La sfortuna di Magagna nella finale Juniores 400 hs. Una stagione di infortuni per Bonanno e Gola

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Ci si può allenare anche a nove gradi sottozero. D'altronde non abbiamo una palestra a disposizione». Chi parla è Gian Carlo Rapetti, responsabile del settore giovanile dell'Atletica Alessandria: con una giacca a vento sopra l'inseparabile tuta ha appena concluso una scambettata sulla pista [redacted] campo scuola [redacted] viale Massobrio.

Da pochi minuti ha spedito sotto la doccia cinque ragazzi, che non si sono fatti intimorire dal freddo glaciale. Il Comu[redacted] non ha [redacted] alla [redacted] alessandrina la disponibilità di un impianto al coperto: la domanda è stata presentata in ritardo (e, di questo fatto, i dirigenti del club sono pienamente consapevoli), ma restava la spe[redacted] di [redacted] pizzico di accondiscendenza nei confronti di una società abituata a parlare soprattutto a suon di risultati.

Con [redacted] nel 1989, l'Atletica Alessandria ha regi[redacted] un [redacted] incremento nelle affiliazioni a partire dal 1985, l'anno di fondazione. Il sodalizio, guidato dal presidente Marco Scaglione, svolge l'attività in tutte le categorie federali, con un occhio di riguardo per il settore giovanile.

«Abbiamo istituito una scuola di atletica — spiega [redacted] Romeo, segretario del club — per differenziare l'attività dei neofiti da quella degli [redacted] più avanzati. Il professor Rapetti, ass[redacted] dalle istruttrici Gabriella Fracchia e Francesca Ferrari, impartisce una preparazione di base ai giovanissimi allievi del Centro Avviamento allo Sport e a quelli delle categorie Ragazzi e Cadetti. Dai quindici anni in su i giovani sono indirizzati verso una specialità definita o affidati alle cure del professor Enrico Talpo (responsabile di tutto il settore tecnico - ndr) se hanno predisposizione per la corsa, o degli istruttori Alberto Cacciabue o Gaetano Scozzaro per i salti e per i lanci».

Nell'89 l'Atletica Alessandria si è confermata tra le prime cinque società del Piemonte e livello di categoria assolute: un risul[redacted] positivo, se si [redacted] che l'ottanta per cento degli atleti provenga dal settore giovanile e il ricorso a elementi «stranieri» è stato sporadico. L'obiettivo del club alessandrino resta quello di diventare un punto di rif[redacted]to per i giovani nati sportiva[redacted] in società minori [redacted] provincia e desiderosi di continuare l'attività.

[redacted] prove giovanili a squadre, il miglior piazzamento [redacted] campo regionale è stato [redacted] posto d'onore nella categoria Ragazzi: 16 i [redacted] piemontesi conquistati individualmente. Tra i risultati di maggior prestigio, spicca il piazzamento [redacted] Gian Carlo Magagna nella finale nazionale dei 400 metri a ostacoli, categoria Juniores. L'alessandrino è giunto sesto (ma nelle eliminatorie [redacted]va realizzato il secondo miglior tempo): incocciando in un ostacolo, ha perso l'occasione di far meglio.

Nella stagione trascorsa, Ma[redacted]no ha anche realizzato il pri[redacted] provinciale assoluto sulla [redacted] istrappandolo addirittura all'olimpionico Luigi Facelli, che [redacted] aveva stabilito nel 1933) con 52"84 e ha vinto anche il Grand Prix regionale di [redacted] campestre. Da segnalare anche il sesto posto [redacted] Michela Gerlo nei campionati nazionali Juniores (salto in alto). Un'annata da dimenticare, invece, per Deborn Bonanno e Marco Gola: i due promettenti diciottenni [redacted] stati tormentati da una [redacted] di infortuni e non hanno potuto rendere secondo le aspettative.

Sul piano organizzativo, [redacted] fiore all'occhiello dell'Atletica Alessandria è stato la quarta edizione di «Scuolatletica», che ha regi[redacted] [redacted] partecipazione di 2200 studenti.

Ma la manifestazione, perfettamente riuscita, ha suscitato anche qualche rammarico per le condizioni fatiscenti della tribunetta riservata agli spettatori e perché ha [redacted] [redacted] zione, non certo nuova, che allo sport non manchino [redacted] naturali, [redacted] mezzi e strutture per agevolarne la [redacted].

Brunello Vescovi

A Tortona

Un luglio nel segno di Coppi

TORTONA. Il gruppo sportivo Ciclisti Amatori Derthona ha presentato ufficialmente la manifestazione sportiva in ricordo di Fausto Coppi, che si svolgerà il prossimo mese di luglio.

Il programma del raduno è stato concordato durante [redacted] recente assemblea annuale della società, che ha anche [redacted] to il bilancio della stagione agonistica appena conclusa.

In [redacted]e dell'appunta[redacted] [redacted] dedicato a Fausto Coppi è prevista la partecipa[redacted] di molti ex campioni del pedale. Alcuni di loro ricordano di aver gareggiato, in qualche competizione, con il «Campionissimo»: l'incontro a luglio sarà quindi un'occasione in più per celebrare la figura [redacted] Fausto [redacted]ppi, nel trentesimo anniversario della sua scomparsa.

Intanto, il consuntivo del 1989 ha fatto registrare una serie di successi a livello organizzativo per il gruppo Ciclisti Amatori Derthona. E' aumentato il numero degli iscritti (attualmente sono trentacinque), un'ottima quota, che pone [redacted] tortonese ai primi posti in un'ideale graduatoria provinciale.

Il gruppo ha organizzato durante l'anno numerose gite [redacted] cioli in bicicletta, soprattutto lungo le strade [redacted] attraverso[redacted] le colline [redacted] Tortonese. Altri itinerari hanno [redacted] località dell'Alessandrino, ma anche paesi di notevole importanza turistica, fuori dai confi[redacted] [redacted] provincia.

Forse le più importanti «pedalate» si so[redacted] svolte da Tortona a Sarezzo, mentre la manifestazione che ha riscosso il maggior successo ha avuto luogo in Trentino, a Palù [redacted] Giovo, in onore dell'ex campione Iridato, Francesco Moser.

La squadra degli Amatori ha inoltre partecipato a più di [redacted]·licinque manifestazioni durante l'anno, organizzate da altre società ciclistiche dell'Alessandrino. Il gru[redacted]po tortonese da qualche anno ha stretto un rapporto di collaborazione, molto attiva, con il Velo [redacted] Torto[redacted] 1887 «Serse Coppi Clement». L'intesa consente di organizzare competizioni di prestigio lungo le strade della provincia. Il fiore all'occhiello del gruppo è comunque la tradizio[redacted] manifestazione «Sulle strade di Fausto Coppi», giunta quest'anno alla settima edizione e che anche durante la scorsa stagione ha fatto registrare un'eccezionale affluenza di appassionati. [e. r.]

Annunciato il divorzio da Cassullo e Pagani, [redacted] in arrivo c'è anche Mogliotti

La rivoluzione del Castelferro

Si rafforza il club di serie A: dopo 2 anni torna Bonanate

CASTELFERRO. Si rinnova lo schieramento della Denegri Castelferro, che sarà impegnata anche quest'anno nel massimo campionato di tamburello Fipt. Un rafforzamento contrassegnato soprattutto dal ritorno di Beppe Bonanate, il forte giocatore astigiano che, dopo due anni [redacted] esilio ad Aldeno e Montechiaro, indossa di nuovo la maglia biancoceleste.

Come conseguenza s'è registrata la partenza di Gigi Pagani e Aristide Cassullo, perché a fondo campo, a fianco di Bonanate, è previsto l'inserimento di Andrea Petroselli, già sperimentato in questo ruolo lo scorso anno.

E' stata la decisione di Petro[redacted], giovane «mancino» di Chiusano, di non essere più disposto a ricoprire il ruolo di terzino, a suggerire ai dirigenti della «Denegri» la rivoluzione nella formazione. Naturalmente determinante [redacted] stata anche la disponibilità di Bonanate. D'altra parte lo scorso anno, in più occasioni, gli sportivi [redacted]vano sottolineato le carenze del gioco di Cassullo, molto abile, com'è noto, solo palleggio. E così il giocatore astigiano se ne [redacted] dopo otto anni di perma[redacted]za a Castelferro e dopo essere stato nell'83 fra i protagonisti della promozione in A.

Pagani invece ha indossato [redacted] casacca della società alessandrina solo per due stagioni, offrendo, malgrado i suoi quarant'anni, un valido contributo, diffuscato solo dall'infortunio che lo ha costretto lo scorso anno a restare fuori squadra nel momento decisivo del campionato.

Il ritorno [redacted] Bonanate [redacted] [redacted] molto entusiasmo fra gli sportivi di Castelferro, che due anni fa avevano subito con rammarico la [redacted] [redacted] emigrare ad Aldeno.

Una soddisfazione che va ol[redacted] i motivi affettivi perché Bonanate è da alcuni anni considerato il giocatore di maggior spicco di tutta l'area piemontese [redacted] con una lunga e prestigiosa car[redacted] alle spalle. Ha vinto il suo primo titolo tra gli allievi, a 11 anni, giocando con la squadra di Montechiaro. Sono seguite alcune esperienze nelle formazioni giovanili nazionali e nelle [redacted] inferiori. Passato in A, ha militato nel Casale e poi nell'Ovada, per i cui colori nel '79 ha conquistato lo scudetto.

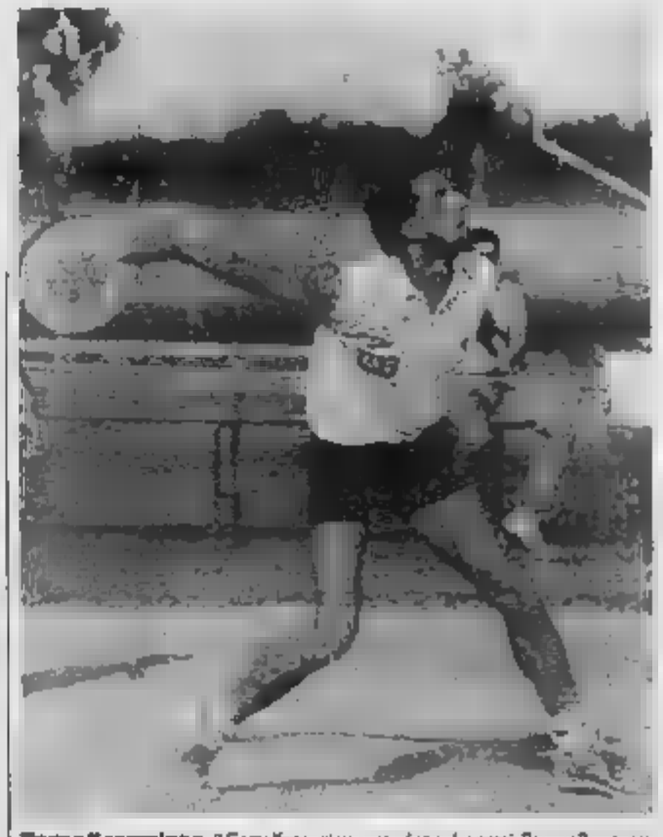
E' emigrato a [redacted] a Marmirolo. Qui, nel 1981, si è aggiudicato il suo secondo titolo nazionale. C'è stata la parentesi di tre anni a Castelferro e la puntata ad Aldeno, per tornare lo scorso anno a Montechiaro e portare la giovane squadra del suo paese dalla B alla A.

Dopo aver ricoperto per alcu[redacted] anni [redacted] ruolo di mezzo-volo, Bonanate [redacted] passato a fondo campo dove, certamente, sa esprimere in modo più completo le sue qualità che non sono solo forza, ma anche estrema precisione nel piazzare la palla.

A Castelferro è previsto [redacted] altro ritorno, quello di Osvaldo Mogliotti di Cerro Tanaro, ancora un mancino, che si affiancherà all'ovadese Ivo Vignolo [redacted] ruolo [redacted] terzino, mentre [redacted] Dellavalle giocherà al centro. Poi Fabrizio Pero, ancora impegnato con il servizio militare, mentre sesto giocatore sarà Luciano Mussa.

Novità anche nella conduzione tecnica: Gianni Revera, per ragioni di lavoro, lascia il posto a Enzo Lago che si avvarrà della collaborazione dell'onnipresente Piero Carelli. Completata la squadra, al presidente Gianni Arcella resta il problema dello sponsor: è quasi [redacted] il rin[redacted] del contratto [redacted] [redacted] Erg, dopo i primi [redacted] anni di proficua collaborazione.

Renzo Bottaro



Torna il campione. Il Castelferro ritrovato, dopo due anni, Beppe Bonanate

Sordevolo rinuncia alla rappresentazione per colpa dei Mondiali di calcio (e qualche contributo in meno)

E la Passione non si farà

Il sindaco: «Lavoriamo per il '91»

SORDEVOLO. Salta la cadenza quinquennale della Passione di Sordevolo. A [illegible] dalla doppia [illegible] con i mondiali di calcio e le elezioni amministrative, quest'estate non si svolgerà la rappresentazione teatrale della morte e della resurrezione di Gesù. «Tutto è stato rimandato, [illegible] al prossimo anno — [illegible] i componenti del gruppo organizzatore —. I dribbling di Maradona e la chiamata alle urne, previsti nello stesso periodo in cui solitamente s'inizia la serie di spettacoli, non ci avrebbero permesso di attirare il grande pubblico. E poiché alcune sovvenzioni [illegible] mancate, era indispensabile la certezza del pienone al botteghino».

A partire dal 1875, da giugno a settembre, di solito ogni cinque anni la Passione viene regolarmente messa in scena dagli abitanti di piccolo [illegible] della valle dell'Elvo. Vi partecipano un po' tutti, alcuni preparando i costumi, altri incaricandosi della scenografia, altri ancora studiando la parte, quella di protagonista [illegible] soltanto di una delle 400 [illegible] parse inserite nel copione.

Lo statuto del «Comitato sordevolese per le sacre rappresentazioni» non prevede, [illegible] calendario, un periodo preciso: «Tra una Passione e l'altra devono trascorrere non più di 10 anni e non meno di 5», cita uno degli articoli. E a Sordevolo, per un secolo, [illegible] rispettata [illegible] cadenza decennale. Poi, a partire dal '75, in occasione dell'Anno Santo, si passò a quella quinquennale, proseguita per 3 edizioni, fino all[illegible]. Ma chi ne [illegible] la prossima è rimasto deluso e la grande [illegible] in legno resterà invece in magazzino, insieme a centinaia di costumi e quintali di materiale.

Dice Piero Fontana, direttore artistico della Passione: «In parrocchi attendevano [illegible] '90. Ormai il termine è 5 anni [illegible] diventando una tradizione [illegible] e qualche agenzia di viaggio mi aveva già telefonato chiedendo biglietti. Invece ho dovuto rispondere che non se ne faceva proprio niente».

Aggiungo Fontana: «Portare in scena una simile rappresentazione che comporta un impegno di almeno 6 mesi, significa spendere 500 milioni. E' tantissimo per semplici cittadini che rinunciano al tempo libero e a qualche ora di lavoro pur di offrire uno spettacolo tra i pochi a livello internazionale. Poi dobbiamo mettere in negativo anche la [illegible] di alcuni contributi. Così nelle settimane scorse ci siamo riuniti e abbiamo deciso di dare forfait».

Chè qualcosa, nel delicato meccanismo [illegible] classico esempio di [illegible] popolare non funzionava dovere, gli appassionati [illegible] avevano intuito. [illegible] questo periodo, a Sordevolo, i preparativi dovevano già [illegible] partiti. Invece nell'anfiteatro naturale, dove viene [illegible] il Calvario, il palazzo di Pilato, dei Sacerdoti, il giardino degli ulivi e la sala dell'ultima cena nessuno si è ancora [illegible] al lavoro, [illegible] "teloi" della Passione quest'anno non battono — commentano alcuni anziani [illegible] piazza parrocchiale —. Solitamente a gennaio si dà il via. Invece nessuno si è ancora mosso».

Per il sindaco Marco Neiretti, presidente del «Comitato sordevolese per le sacre rappresentazioni», la rinuncia all'edizione di quest'estate è soltanto un incidente di percorso. Dice il primo cittadino: «Stiamo attraversando un periodo di transizione, che comunque si risolverà presto. Certo, dire "no" adesso può sembrare [illegible] brutto colpo, ma come potevamo sopportare il confronto con i mondiali e le elezioni senza uscirne con le [illegible] ossa? Figuriamoci. Già qualche nostra giovane [illegible] persa si ha [illegible] la propria indisponibilità perché desiderosa di assistere alle telecronache di Bruno Pizzul».

Conclude Neiretti: «Meglio rinunciare quindi, e mettersi al lavoro per il prossimo anno. Le possibilità per allestire nel '91 una rappresentazione di ottimo livello ci sono. Ne abbiamo discusso con l'Azienda [illegible] promozione turistica che è ben disposta a darci [illegible] mano e chissà che questo stop [illegible] serva a rilanciare in meglio la Passione».

Daniele Pasquarelli

IL COPIONE

Un libro del 1750

Il «copione» della Passione di Sordevolo è [illegible] libriccino del 1750, una ristampa di quello, più antico di 250 anni, firmato da Giuliano Dati, cappellano della chiesa romana dedicata ai Santi Quaranta, in Trastevere. Nel 1500 il religioso scrisse il testo della «Passione di Nostro Signore» che [illegible] messo in scena al Colosseo, [illegible] Compagnia del Gonfaloniari [illegible] occasione del venerdì [illegible] fino [illegible] '600, quando il papa Urbano VII [illegible] proibì la rappresentazione. Come questo testo sia poi arrivato a Sordevolo, rimane un mistero. E' nel 1650 che per la prima volta, nel piccolo centro biellese, gli abitanti diventano attori della Passione. [illegible] 21 edizioni, con [illegible] cadenza per lo più decennale e quinquennale, è stato innalzato nell'anfiteatro naturale il [illegible] Calvario. Solo due le interruzioni: dal '34 al '50, a causa del periodo bellico e quello di adesso, per lasciare spazio al calcio-mundial.

[d. pas.]

Verso il Calvario. Una scena della Passione di Sordevolo

Solidarietà

In aiuto a chi è più [illegible]

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate da tutto il Piemonte per la Tredicesima dell'amicizia (assegni [illegible] 50[illegible] mila lire) da donare agli anziani più [illegible]: G. M., Alessandria 100.000; F. F., Alessandria 100.000; Paviera Ugo, Alessandria 300.000.

La III A scuola media di Gattinara augura buone feste alle persone anziane 232.000; G.G.F. Domodossola 200.000; Micholatti Clara, Moncrivello 100.000; S.R. in memoria dei nonni, Cova 100.000; U. Ferrari, Novi Ligure 100.000; Giovanni e Caterina nonni di Alba 100.000; Piasco Enrico, Saluzzo 50.000; Giulia Costa, Cocconato 50.000; Maria Pia Conti, Pieve Vergonte [illegible]; a ricordo dei miei cari, Saluzzo 50.000; Gemma Rognoni, Novara 70.000; Lina Novi 50.000; Anna Uberto, Cerano [illegible]; [illegible] Annachiara, Intra 200.000; Il regalo di Emma 100.000; A.R. [illegible] memoria di A.G. 100.000; in ricordo di Nino, A.P. 100.000; Fabri[illegible] e Claudia in ricordo dei loro nonni 100.000; Rita e Vica in ricordo di [illegible] Rosa 100.000; C.F. 100.000; G.N. 70.000; in memoria [illegible] Toder Giovanni, gli amici 50.000; Franca una pensionata al minimo 50.000; Tilde e Carlo 50.000; n.n. 50.000; C.G. 50.000; in memoria di Ni[illegible] e Genitori 50.000; E.V. 50.000; L.P. 50.000; in memoria dei nonni 30.000; G.N. 20.000; [illegible]. 20.000; n.n. 20.000.

Oggi ad Alessandria mostra fotografica sul Campionissimo

Fausto, 30 anni [illegible]

Manifestazioni in ricordo di Coppi anche a Novi Ligure e Tortona
A Quarna Sotto, il Comune vorrebbe intitolargli una via o una piazza

Il volo dell'airone. Fausto Coppi, il Campionissimo, in testa al gruppo in una delle sue tante imprese ciclistiche

Oggi alle 18 verrà inaugurata ad Alessandria, [illegible] Sala Comunale d'Arte Contemporanea, la [illegible] fotografica «Trent'anni fa. Coppi», [illegible] iniziativa de *La Stampa* e della casa ciclistica Bianchi. Celebrerà [illegible] gloria [illegible] Campionissimo di Castellania e resterà aperta [illegible] [illegible] 14 gennaio. La mostra si affianca a quelle di Tortona (inaugurata l'altro ieri) e Novi Ligure (il 19). Ma anche Quarna Sotto ricorderà Fausto Coppi, [illegible] sulle alture del lago d'Orta non è mai salito, ma ha lasciato un ricordo vivo e commosso, come in tutto il Novarese.

[illegible] Quarna Sotto, o per meglio dire [illegible] Quarna Inferiore, proveniva la famiglia del grande campione. La scoperta che Fausto ha origini quarnesi risale solo a questa estate. «Il nostro è un cognome [illegible] ro — ci dice Natale Coppi, che ebbe la fortuna di conoscere Fausto in un campo di prigionia [illegible] la guerra d'Africa — [illegible] bene o male i Coppi [illegible] originari di Quarna». In proposito lo storico Giuseppe De Cardi fece una [illegible] che dimostrò [illegible] incofutabilmente che i Coppi, bisnonni di Fausto, provenivano da Quarna.

«Dai documenti parrocchiali risulta [illegible] il bisavolo di Fausto, Giovanni, nacque a Quarna Inferiore», ricorda non senza un pizzico [illegible] orgoglio il sindaco Roberto Zolla. Nei registri parrocchiali di Castellania esiste tutta la documentazione genealogica della famiglia Coppi, trasmesso anche [illegible] Comune di Quarna. Ed oggi i quarnesi si apprestano, a trent'anni dalla morte, a ricordare degnamente il Campionissimo.

«Per noi ricordare Fausto Coppi ha un duplice significato — afferma il sindaco —. Non solo vogliamo ricordare la memoria di [illegible] grande campione, che è il simbolo di un'intera generazione ed al quale ci lega [illegible] lontano rapporto di parentela. In Fausto vogliamo ricordare [illegible] quella generazione [illegible] quarnesi che soprattutto nella [illegible]à [illegible] Sottocento lasciarono questa terra per tentare la fortuna altrove. Oggi per noi Fausto Coppi è un simbolo, nel quale ci riconosciamo e cui siamo fieri di fare riferimento».

Il Consiglio comunale di Quarna Inferiore è orientato a dedicare una via o una piazzetta a Coppi, ma la decisione per [illegible] non è ancora diventata deliberata. Nelle intenzioni degli amministratori ci sarebbe [illegible] un gemellaggio tra Quarna e Castellania, come ci conferma lo stesso Roberto Zolla: «Sono ancora molti i Coppi presenti nel Tortonese. Anche se oggi, a due secoli di distanza, i vincoli di sangue sono molto allentati, credo che quelli sentimentali siano ancora integri e vadano coltivati. So che quando, durante la guerra, Fausto Coppi conobbe il nostro concittadino Natale, si emozionò moltissimo al pensiero che tra di loro poteva esserci qualche rapporto di parentela. Anche per questi motivi ci piace oggi ricordare [illegible].

In questi giorni una delegazione di amministratori quarnesi si recherà a Tortona per partecipare alle [illegible] celebrative con cui viene ricordato il campione. Tra le proposte che porteranno i quarnesi ci sarà anche il progetto di una gara ciclistica, intitolata a Fausto, e riservata ai dilettanti, con partenza dal paese natale ed arrivo a Quarna. Un'idea che sicuramente sarebbe piaciuta molto al Campionissimo.

Vincenzo Amato

Questa sera il concerto di una grande «vocalist»

Un brivido jazz

Adrienne West al Notturno

ALESSANDRIA. Torna il jazz al Notturno Club di via Donizetti e il primo appuntamento '90 'ò di quelli che possono anche segnare un'annata. Non che mancheranno occasioni al club alessandrino di mettersi ancora in evidenza, tanto più adesso che pare si sia stabilito un solido feeling con quel gruppetto di appassionati valenzani, autori di alcuni dei più bei «colpi» jazzistici degli ultimi anni in provincia (prima di soccombere ai soliti problemi di tenuta organizzativa sulla lunga distanza). Ma certo un concerto della vocalist Adrienne West, rivelatasi al pubblico alessandrino proprio a Valenza qualche tempo fa, non è cosa da tutti i giorni.

La West questa sera al Notturno (inizio alle 22) sarà accompagnata dal pianista Dado Moroni, il migliore sulla piazza italiana dei «best in Europe», dall'esperto bassista Luciano Milanese e, alla batteria, da Peter Schmidlin, anch'egli personaggio da non sottovalutare avendo suonato con gente come Dexter Gordon e Freddy Hubbard.

Ma indubbiamente la protagonista è lei, Adrienne, che forse avrebbe potuto diventare una star di Broadway dopo il successo nel musical «Ain't Mishbehavin» sulla vita di Fats Waller, ma che, a quella strada già segnata su sui molti l'indirizzavano, ha preferito per arrivare alla notorietà quella più lunga e tutto sommato più impegnativa del percorso jazzistico. Perché Adrienne sa recitare, sa ballare, ma soprattutto modulare la sua voce con risultati da brividi.

Con lei (e con Moroni, con cui fa coppia quasi fissa) il jazz cessa di essere musica esclusivamente per iniziati e «verbo» be-bop, diventa appetibile anche ad un pubblico più vasto. Forse dipenderà dalla empatia musicale che i due riescono a stabilire tra loro e con la platea, o forse, perché no, dal sentimento che entrambi profondono a piene mani attraverso note prodotte in modo perfetto. Insomma dopo Sarah Vaughn, Carmen McRae e Betty Carter, i nostri sanno della «nuova generazione», molti critici mettono lei, Adrienne West, paladina della nuova frontiera del jazz. E, questa del Notturno Club, una delle non molto frequenti occasioni di ascoltarla in zona, anche se il Piemonte è di casa avendo già cantato a Torino ed Asti. (r. s.)

Una «star». Il musical è stato la prima «prova» teatrale di Adrienne West

Iniziative per accostare al teatro gli «under 29»

Un palco giovane

Spettacoli, rassegne, corsi

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un «piano teatro» per i giovani. E' una delle (tante) iniziative del Progetto giovani del Comune e si propone di avvicinare il pubblico dai 14 ai 29 anni al teatro e viceversa, con diverse iniziative prese in collaborazione con l'Ate, l'azienda teatrale cittadina, e con i gruppi alessandrini.

Nel progetto rientrano tre spettacoli della stagione del Comunale, che sono stati scelti con il criterio di presentare diversi linguaggi tematici, inoltre tre seminari dedicati alla danza, al mimo e al linguaggio teatrale e poi: laboratori e mini-rassegne organizzati nelle scuole, all'Università, in locali pubblici e anche lungo le strade.

Gli spettacoli al Comunale. Il primo andrà in scena venerdì 26 gennaio. E' «Desire parade», di Philippe Gentry, del «théâtre de la ville» di Parigi. E' una proposta di teatro-danza molto visuale, giocato sul linguaggio del corpo e sulla presenza scenica.

Mercoledì 21 febbraio la cooperativa «Il consorzio», di Bari, presenterà invece «Androidi», di Franco e Beppe Boccuzzi. E' un musical scritto e pensato per un pubblico giovane da autori giovanissimi, che il successo ha condotto in tempi brevi dall'ambito amatoriale ad una (quasi) professionalità.

E infine, lunedì 5 marzo, andrà in scena «Noia», di Angelo Longoni, del «Teatro di Porta Romana» di Milano. Proporrà in forma drammatica una riflessione su un problema molto dibattuto dai giovani: l'angoscia e i meccanismi talvolta spietati del servizio militare di leva.

Tutte e tre le serate in proposto a biglietto scontato anche per chi ha superato i ventuno anni, di solito il limite per le riduzioni a parte il botteghino del Comunale.

I seminari. Luisa Gay, dal 5 febbraio al 15 marzo, al lunedì dalle 17 alle 19 e al giovedì dalle 16 alle 17, terrà un corso teorico-pratico su «La danza e il ballo nella società e nel tempo dal Medioevo ad oggi», rivolto ad allievi tra i 16 e i 29 anni. Sarà un excursus storico, dalle origini alle danze di piazza e di corte, fino all'Ottocento e poi alla danza moderna, senza dimenticare il jazz, i musical e anche alcuni cenni sulla coreografia.

L'estroso Enrico Campanati proporrà invece, nel mese di marzo (dal lunedì al venerdì, 17-19,30), «I colori della parola e il piacere del movimento». E' un laboratorio per imparare i principi del mimo, l'uso della maschera e elementi del mascherare, e il rapporto tra movimento e parola. Il corso sarà rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Entrambi gli appuntamenti si terranno alla scuola de «I Salesiani» in via Galliari. L'iscrizione a ognuno dei seminari costerà centomila lire, che diventeranno ottantamila per chi è in possesso della tessera dell'Informagiovani.

Un altro seminario, riservato alle scolaresche delle medie superiori cittadine, sarà condotto da Marco Ballani dal 5 marzo al 7 aprile. «Memorie del futuro» proporrà una riflessione sul linguaggio teatrale e sulle sue origini, suggerendo il modo di trasformare la realtà quotidiana in rappresentazione.

Infine, il piano teatro prevede una serie di spalchi da organizzare nei cortili, nelle strade, nelle abitazioni, nelle birrerie e anche nelle scuole o nei centri d'incontro con l'aiuto di chi in città si dedica professionalmente al teatro.

Quella del Comune è un'iniziativa che si svilupperà anche nell'ambito degli scambi internazionali, con l'allestimento di una «performance» da rappresentare a Parigi, Amsterdam, Copenaghen e, infine, Berlino.

ALESSANDRIA

ALLA «GALIMBERTI»

In scena Pollicino

ALESSANDRIA. Alla scuola materna «Galimberti» del quarto Circolo didattico di Alessandria le festività natalizie sono state occasione di un'iniziativa per avvicinare i bambini al teatro. Alcuni genitori si sono improvvisati attori, giocando a fare teatro con i bambini e mettendo in scena «Pollicino, Babbo Natale, la città». E' una storia scritta dall'insegnante Adriana Pasino come rivisitazione in chiave moderna della classica fiaba «Pollicino» di Perrault. Per gli alunni della «Galimberti» questo è stato il primo approccio all'attività teatrale: sarà sviluppato durante l'anno scolastico con proposte di accostamento dei bambini ai vari linguaggi teatrali e di produzione di spettacoli, con l'intervento di esperti del settore, da rappresentare nei teatri della città. L'esperienza è stata positiva ed ha anche il significato di coinvolgere i genitori al progetto educativo-didattico della scuola.

Carla Reschia

Un concorso

Studenti e diritti umani

NOVI LIGURE. «Il riconoscimento della dignità e dei diritti di tutti i componenti della famiglia, nucleo della società, contribuisce ad educare alla libertà, alla giustizia e alla pace nel mondo». E' il titolo del tema proposto dal Cif, il Centro italiano femminile, di Novi nell'ambito della terza edizione del concorso «8 Marzo: la donna tra realtà e mimosa».

Il concorso anche quest'anno è riservato agli studenti che frequentano le ultime tre classi delle scuole medie superiori della città. I ragazzi dovranno far pervenire gli elaborati entro il 31 gennaio al Cif o alla Casa del giovane in via Gagliaffi. Poi si riunirà la commissione esaminatrice, che sarà presieduta dalla professoressa Adele Pellegrino, e verrà stilata la classifica finale.

Il vincitore del concorso riceverà un premio in denaro di 300 mila lire. Altri riconoscimenti andranno al secondo, al terzo e al quarto classificato, mentre i migliori temi esclusi dalla graduatoria saranno premiati con libri d'arte.

«E' un'iniziativa che dà la possibilità agli studenti di riflettere sui problemi della vita quotidiana — sostiene la presidente del gruppo Cif di Novi Ligure, Noemi Luperi —. Il concorso è denominato '8 Marzo: la donna tra realtà e mimosa'' perché la premiazione avviene in quella data, ma l'argomento del tema proposto cambia ogni anno».

«In questa edizione — conclude Luperi — ci auguriamo che gli studenti riflettano sull'importanza del nucleo familiare e approfondiscano le ragioni per le quali nell'ultimo decennio sono diminuite le nascite e sono invece aumentati divorzi e separazioni».

(m. d.)

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9008.

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA, 128 - 11100 AOSTA
TEL. [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE DA CAMPIONI
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 133
Tel. 0165/[illegible] - [illegible]

Giovedì 4 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono [illegible]

Gli operatori del turismo temono anche per quest'anno un bilancio negativo

Fuga dai paesi senza neve

Cancellate le settimane bianche

[illegible] NOSTRO INVIATO

Giorgio Gérard, albergatore a Cogne, scuote la [illegible]a preoccupato: «Non [illegible] neve, le p[illegible]zioni sono crollate [illegible] per cento rispetto a un paio d'anni fa, i pochi turisti arrivati subito dopo Natale ora se ne scappano via».

«E' stato [illegible] disastro» gli fa [illegible] da Champoluc Luigi Fosson, amministratore delegato del Monterosaski, il braccio operativo della società che cura la promozione [illegible] uno [illegible] più grandi comprensori turistici d'Europa. Semivuoti gli alberghi, le [illegible]onde [illegible] sono rimaste chiuse: «Non bastano le luminarie a fare atmosfera, se non c'è la neve la gente [illegible] no va via in fretta».

[illegible] allarmanti giungono da Rhêmes Notre Dame, da Torgnon, da Antagnod, dal Colle di Joux, da La Magdeleine e da altre decine di piccole stazioni invernali: gli impianti [illegible] risalita sono malinconicamente fermi, vuote le piste, appena imbiancate dalla [illegible] artificiale.

Non mancano le isole felici: Cervinia, Courmayeur, Plio, St-Rémy, La Thuile, letteralmente prese d'assalto nei giorni a cavallo di Santo Stefano. Davide Chatrian, direttore delle Cime Bianche di Valtournenche, è soddisfatto: «C'è molto movimento, le condizioni del tempo sono ideali, gli impianti tutti aperti». Una sola preoccupazione: «La neve comincia a consumarsi».

In Val Veny, Edgardo Arboletti, osservando il continuo via vai di gente alle funivie, sciorina orgoglioso cifre da record: «Dal 24 dicembre, quasi [illegible]i [illegible] presenze quotidiane, più [illegible] doppie rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso». Anche il fatturato [illegible] salito [illegible] conseguenza.

Gli sciatori arrivano da ogni parte d'Italia, [illegible] più nu[illegible] salgono da Chamonix e da Averiaz. Le prospettive? «Buone, anche dopo [illegible] ponte dell'Epifania».

«Pessime le previsioni per [illegible] settimane bianche — si preoc[illegible] Paola Jantet, Roullet, contitolare del Bellevue di Cogne — Dopo un Natale e un Capodanno all'insegna del [illegible] esaurito resta l'incognita della neve».

Bilancio all'agrodolce, dunque, in Valle, per le feste e [illegible] vallo dell'anno nuovo. «[illegible] con tendenza al [illegible]», teme Albert Tamietto, responsabile degli albergatori, sopesando le prime notizie sull'avvio della stagione.

«Siamo all'emergenza — sintetizza — Da tre-quattro [illegible]i non [illegible] più a sufficienza. Non siamo di fronte a un rischio d'impresa; all'infortunio [illegible] singolo albergatore, la professionalità della categoria non è [illegible] discussione. Manca la materia prima. Le alternative, i convegni, le piscine, i maneggi [illegible] visite guidate sono pannicelli, [illegible] potranno mai sostituire il brivido di una discesa, il fascino di una sfacchinata corroborante sulle piste da fondo».

Lo gente ha fatto buon viso a cattivo gioco — commenta Giorgio Roglione, direttore dell'ufficio turistico regionale — Si è goduto il sole, ha fatto lo shopping, ha scoperto gli sport alternativi, dal pattinaggio all'equitazione, ma alla fine le sono mancati gli sci».

«Una situazione desolante — interviene Ferruccio Fournier, presidente della società degli impianti a fune, un disastro alla luce degli investimenti fatti in questi ultimi anni per le piste e per gli impianti di risalita».

Tamietto confida nella Regione e in una legge più generosa rispetto a quella dell'89. Gerard propone un incontro fra operatori «per decidere iniziative [illegible]tro l'emergenza».

Luigi Fosson calcola che a Champoluc, rispetto all'anno scorso, «manchino [illegible] milioni di [illegible]». Il telefono portatile in tasca, fa la spola dall'azienda di soggiorno alla sede [illegible] Tvo, «la più piccola emittente televisiva privata [illegible] mondo», pronto a intervenire con i volontari sugli incendi, come è accaduto l'altra sera, quando bruciava un prato sopra Antagnod. E, contemporaneamente, dà un'occhiata in giro, osserva il movimento dei turisti. Il numero si va progressivamente assottigliando, la statale prima e l'autostrada poi sono percorse da interminabili code in uscita.

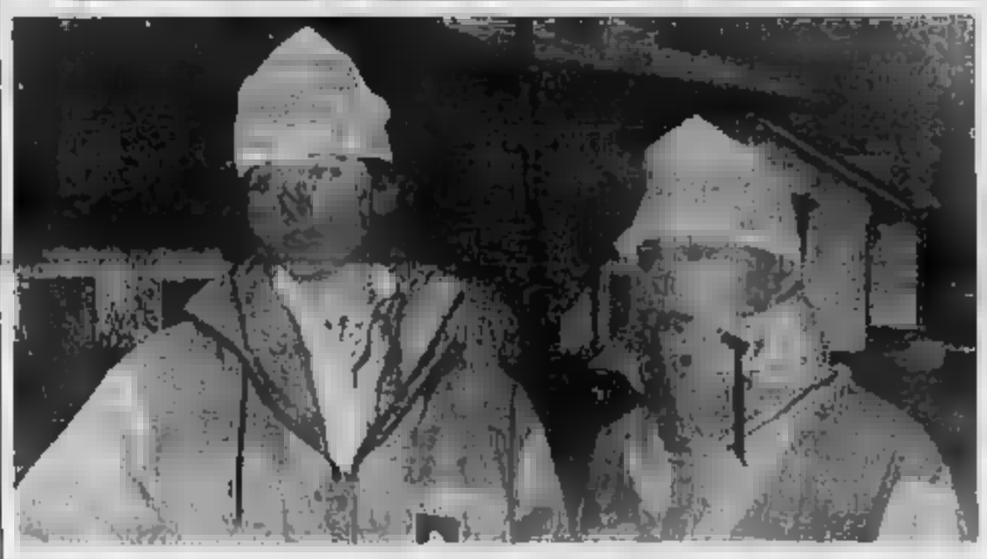
«E pensare che all'avvio delle feste c'era più gente di sempre», dice, conti alla mano, Aldo Semeraro, benzinaio e meccanico, responsabile [illegible] manutenzione dei cannoni sparaneve di Brusson. «Se ne stanno andando via tutti», osserva sconsolato anche Franco Charles, titolare [illegible] bar-ristorante Leghetto.

Si riuscirà a fermare la grande fuga? «Stiamo facendo l'impossibile, assicura Luciano Fosson, commissario dell'Azienda di soggiorno. Si è incontrato con il sindaco Renato Vuillermin, ha convocato albergatori e amici: la Coppa Consiglio Valle d'Aosta, gara veterana dello sci di fondo, si farà a dispetto delle condizioni atmosferiche.

[illegible]mbre, quattro cannoni al calor bianco sono in funzione giorno e notte. Pesanti Volvo «immarcescibili Fiat caricano la neve artificiale prodotta sul campo sportivo e la distribuiscono sulla pista, un anello largo 2-3 metri e spesso dai 20 ai 25 centimetri, che si snoda per cinque chilometri attraverso i prati brulli di Vollon. «Impresa non da poco, ogni camion ci costa 60-70 mila lire l'ora, ma l'intero paese l'ha voluta e tutti si danno da fare perché la pista [illegible] pronta in tempo».

Una scommessa che ha già portato [illegible] primo effetto positivo: i turisti che si annoiavano hanno [illegible]a [illegible] un incentivo alla loro voglia di neve, seguono con interesse i lavori per la [illegible]zione della pista, rispolverando coloratissime tenute, come Silvia Vuillermin e Alida Sucroz, giovanissime promesse dello sci azzurro, [illegible] temevano di dover lasciare chiuse nell'armadio [illegible] loro divise griffate Fisi.

Renato Rosmonelli



Da sinistra l'albergatore Franco Charles, il meccanico Aldo Semeraro, e Luciano Fosson, commissario dell'azienda di turismo di Brusson. A fianco le giovani atlete dell'Asiva Silvia Vuillermin e Alida Sucroz. Qui sopra i cannoni della neve artificiale in funzione sul campo sportivo di Brusson che serve per preparare la pista di sci per la gara di fondo Coppa Consiglio Valle. La Valle d'Aosta è una fra le zone più colpite dalla siccità e la mancanza di neve sulle piste di sci alpino ha tenuto lontano i turisti e ha fatto far loro le valigie anzitempo. Vi è un'analoga situazione di crisi anche nella vicina vallata [illegible] Lys. Calo di villeggianti, rispetto allo [illegible] anno, anche nelle località minori e a Cogne (Fotoservizio Click)

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Casinò, rientrano

[illegible]

E' rientrato lo sciopero dei 135 croupiers dei giochi americani [illegible] di Saint-Vincent che aveva bloccato le sale dalle [illegible]30 di martedì sera. Ieri alle 21 dopo una riunione tra sindacati e azienda i giochi si [illegible] riaperti. Tuttavia [illegible] non è ancora risolta. I croupiers chiedono che [illegible]ga aumentato il «minimo» [illegible] gioco (5000 lire) ai tavoli. Lunedì vi [illegible] una nuova riunione.

AOSTA

Nuova legge al Consorzio Fidi

La commissione regionale di coordinamento ha vistato la legge sugli interventi finanziari a favore del Consorzio Garanzia Fidi fra [illegible] albergatori [illegible] Valle d'Aosta. La nuova legge [illegible]ntu l'abbattimento del tasso di interesse, la possibilità di acquisto, ampliamento o ristrutturazione di immobili e di aziende, l'acquisto di scorte nel limite del 20 per cento dell'investimento con [illegible] [illegible]sai[illegible] di [illegible] milioni. Il Consorzio ha inoltre siglato nuove convenzioni con gli istituti di credito; tra i nuovi vantaggi, l'aumento del tetto finanziabile e la riduzione della prima rata base.

AOSTA

Iscrizioni ai corsi di sci

Oggi, [illegible] 21. [illegible] Cral Cogne di Aosta, presentazione dei 5° corsi di sci di fondo escursionistici [illegible] organizzato dalla scuola «Mario [illegible] [illegible] sottosezione «Montagna» del Club Alpino Italiano. Il corso è suddiviso in tre livelli di apprendimento: il primo sarà dedicato alle tecniche di base dello sci di fon[illegible] in pista e fuoripista; nel secondo e [illegible] terzo livello saranno perfezionate le tecniche di fuoripista con escursioni. Le iscrizioni si ricevono al Cral Cogne dal lunedì al giovedì (20,30-22) [illegible] il 12 gennaio.

AOSTA

[illegible] per gli edili

«La Federazione Lavoratori Costruzioni si dichiara soddisfatta [illegible] contratto integrativo recentemente firmato [illegible] la Confederazione Nazionale Artigiani». Lo dichiarano in un comunicato i sindacati Filca-Cisl, Fenea-Uil e Savt-costruzioni, e aggiungono che «è la prima volta che in Valle viene riconosciuta la professionalità [illegible] lavoratori artigiani». Molto positive sono [illegible] giudicate anche le relazioni sindacali che hanno portato alla firma dell'accordo».

Primo processo dell'anno a una giovane

Droga, condanna a un anno e 9 mesi

AOSTA. Il tribunale ha inaugurato il nuovo anno [illegible] un pro[illegible] per droga. Caterina Astolfi, la ragazza di 28 anni arrestata il 21 dicembre [illegible] detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti [illegible] stata condannata a un anno [illegible] [illegible] a 10 giorni di reclusione e a [illegible] multa di 3 milioni.

Al momento dell'arresto la ragazza era stata [illegible]ya[illegible] [illegible] possesso di 4 grammi e mezzo di eroina purissima nascosti sotto i vestiti.

Il processo per direttissima si è svolto ieri mattina [illegible] tribunale di Aosta. Su richiesta dell'imputata il giudizio ha seguito il rito abbreviato, che le ha permesso di veder ridotta ad un terzo [illegible] pena [illegible] carico.

[illegible] [illegible] 16,30 di giovedì 21 la polizia [illegible] ricevuto una telefonata che segnalava strani movimenti intorno all'abitazione della Astolfi, in via Brocherel 9 [illegible] Aosta.

La giovane era già conosciuta dalla questura: condannata per piccoli furti e reati di droga, su di lei era già stato aperto un fascicolo. Gli agenti della narcotici hanno allora organizzato un breve appostamento che ha confermato i loro sospetti.

Alcuni ragazzi, noti [illegible] tossicodipendenti. [illegible] e uscivano dalla [illegible] [illegible] Caterina Astolfi, probabilmente per rifornirsi di droga.

I poliziotti [illegible] entrati nell'alloggio della ragazza e hanno incominciato la perquisizione. Dopo aver cercato dappertutto, gli agenti non erano ancora riusciti a trovare nulla. La polvere era invece nascosta addosso alla ragazza, sotto i vestiti: quasi 5 grammi di eroina pura in un pacchetto ben sigillato.

[illegible] Astolfi [illegible] trova ora nel carcere di Brissogne dove sconterà la pena. I giudici non hanno potuto concederle la condizionale.

[o. l.]

La bimba è [illegible] alla luce il 2 gennaio e sta bene: pesa tre chili e mezzo ed è lunga cinquantatré centimetri

Nella «nursery», Gloria Stasi fra le braccia dell'infermiera (Arnaloco)

Gloria, «prima» per un'ora

E' nata alle 9,30, poi è arrivata Sara

AOSTA. Sarà battezzata con il [illegible]me Gloria la prima valdostana nata negli anni Novanta, alle 9 e 27 del 2 gennaio, [illegible] una bella mattina di sole: pesa tre chili e mezzo ed è lunga cinquantatré centimetri.

E' la primogenita di Luciana Luberto, 28 anni, casalinga, e Walter Stasi, 30 anni, dipendente «La Stampa».

La famiglia Stasi risiede ad Aosta, in [illegible] Europa 44, e il padre della bimba è costretto per lavoro a soggiornare sovente a Torino.

Gloria è venuta al mondo con taglio cesareo all'ospedale Beauregard. Appena nata le sue condizioni di salute non erano buone: «Una piccola sofferenza neonatale — hanno spiegato i medici —, nulla di grave. L'abbiamo messa nell'incubatrice e ora sta bene. Se non ci saranno complicazioni, tornerà a casa nel giro di pochi giorni». Nessun problema, invece, per la madre, che si è ripresa dall'intervento. «Sono l'uomo più felice del mondo — ha commentato Walter Stasi, che non si è mai allontanato dalla sala parto — Aspettavamo Gloria [illegible] gioia, [illegible] nascendo di ussarmi preoccupato [illegible] i medici [illegible] hanno detto che sarebbe [illegible]sta con il cesa[illegible]. Tutto [illegible]o bene, ho già visto mia moglie sorridere. Abbiamo preparato la culla nella sua stanzetta. Sarà [illegible] bambina felice come [illegible] siamo noi».

Il personale della maternità non ha avuto molto tempo per festeggiare la prima nascita [illegible] '90. Alle 10 e 20, meno di un'ora dopo, Isabella Michon, 33 anni, casalinga, ha partorito il suo terzo figlio. E' una bambina di due chili e otto etti e lunga cinquanta centimetri. I genitori (il padre è Sandro Fenoil, ha 38 anni e fa il floricoltore) le hanno [illegible] il nome Sara. Madre e figlia stanno bene e anche per loro è vicino il giorno del ritorno a casa.

Nessun valdostano risulta venuto alla luce nei primi tre giorni del 1990 all'ospedale di Ivrea, dove [illegible] [illegible] le mamme in attesa della Bassa Valle.

Invece l'ultimo nato degli anni Ottanta è un maschietto. I genitori, Loredana De Rosa e Claudio Challiol, lo hanno chiamato Lorenzo. Ha visto la luce alle 19,02 del 31 dicembre: tre chili e [illegible] grammi [illegible] strilli e cinquantacinque centimetri di lunghezza.

L'onore di essere il primo bambino dell'anno nel 1989 era toccato a un maschietto di tre chili, Andrea, nato poco dopo le sei del mattino di Capodanno, quintogenito di Ines Castellan e del cuoco Battista Challancin, che abitano a Verrès, in via 1 maggio. Il padre disse: «Lo aspettavamo con gioia. E' bello avere una famiglia numerosa, [illegible] darà tante soddisfazioni».

[a. m.]

«Le accuse dei francesi non ci riguardano»

Espatri clandestini un solo caso in Valle

Non passano sentieri clandestini dalle frontiere che separano la Valle d'Aosta da Francia e Svizzera. Polizia di frontiera e Guardia di finanza sono d'accordo: le accuse delle autorità francesi all'Italia di non controllare a sufficienza le persone che passano il confine non li riguardano.

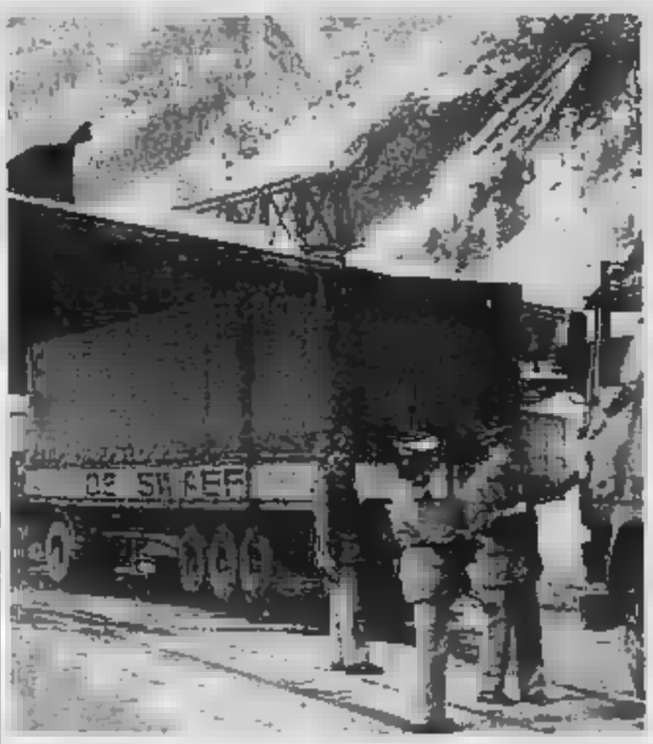
L'unico tentativo di espatrio illegittimo degli ultimi anni è stato rilevato al Colle del Gran San Bernardo nel 1988. Un gruppo di turchi ha evitato i controlli al confine ed è entrato in Svizzera. Per riuscirci, ha dovuto aspettare una giornata di pioggia di fine estate: «Le nuvole basse limitavano la visibilità a pochi metri e non era ancora il periodo della neve — raccontano alla polizia di frontiera —. I turchi hanno passato il confine lontano dal valico autorizzato e non li abbiamo visti».

La loro avventura ha avuto breve durata. Raggiunto il territorio elvetico, sono stati fermati da una pattuglia della polizia, insospettita dai loro tratti somatici, e sono stati ricondotti alla frontiera italiana.

Anche la Guardia di finanza esclude che il fenomeno riguardi i confini valdostani: d'inverno si deve transitare obbligatoriamente dai trafori, d'estate esistono comunque valichi non impervi, per esempio in Liguria.

Al tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo la verifica dei documenti viene sempre fatta. Soltanto nei periodi di intenso traffico si procede «a scaglione». Ma c'è sempre un triplo controllo: polizia di frontiera e Guardia di finanza in Italia e autorità doganali in Francia o Svizzera. «Se anche qualcuno ci sfuggisse, i nostri colleghi stranieri ce lo riporterebbero — assicurano al confine —, così come noi facciamo con loro. Evitare tutti i controlli è impossibile».

[s. m.]



Controlli al traforo. Agenti della Finanza durante un controllo al Bianco

Mostra di foto (dal 1890 al 1960) per riscoprire la storia del paese

Un viaggio nel passato

Immagini d'antan a Pré-St-Didier

PRE-SAINT-DIDIER. Un paese riscopre un pezzo della sua storia attraverso fotografie d'epoca. A Pré-Saint-Didier, immagini scattate dal 1890 alla fine degli Anni Cinquanta sono esposte nella sala mostre del palazzo municipale.

L'organizzazione è della biblioteca del Comune. «Per raccogliere il materiale da esporre — spiegano i curatori della mostra — è stato necessario andare nelle case a chiedere di rispolverare i vecchi album di famiglia. A volte abbiamo incontrato resistenza, ma nel complesso la gente ha risposto bene alla nostra iniziativa». Le foto così raccolte sono state duplicate e catalogate per argomenti.

«Scene di vita del passato: fotografie e nostalgie della nostra terra» è il titolo dell'esposizione. Il viaggio a ritroso nel tempo s'inizia nel 1890 con una scolaresca del villaggio di La Balme e finisce settant'anni più tardi con un'altra scolaresca.

Molte foto ritraggono i coscritti prima della partenza per il fronte, altre i mestieri di un tempo (boscaiolo, casaro, intagliatore del legno). Poi le sport, con le gare di fondo e gli atleti del tempo (tra cui Alberto Jamtzboro, campione italiano), le bande musicali, le feste patronali, i costumi tradizionali e i matrimoni. Tra questi, la regina Maria José e le «supermamme» premiate ai tempi del ventennio fascista per aver messo al mondo più di dieci figli.

Le «supermamme». La fotografia scattata nel 1937 ritrae le quattro donne di Pré-St-Didier che ebbero dieci figli

Un costume autunnale (diverso da quello usato oggi nelle feste del paese) è esposto accanto alle foto. La mostra, che resterà aperta tutti i giorni fino al 7 gennaio, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, non è la prima del genere: nel 1989 e l'estate scorsa gli stessi organizzatori avevano esposto altre immagini d'epoca. «Quello delle foto è un patrimonio storico importante — spiegano in biblioteca —, un peccato trascurarlo. Ora è a disposizione di tutti. Non escludiamo che in futuro diventi un libro: vorremmo farne un vero e proprio testo di storia».

[s. m.]

DALLA**VALLE**

COURMAYEUR
Al cinema con gli sport invernali

Stasera, nella sala del centro congressi di Courmayeur, verrà proiettato il film francese «Multiglisse»: la pellicola è dedicata agli sport invernali e ha già riscontrato un buon successo in Francia. Il film, in lingua originale, è in programma alle 21. L'ingresso costa 8000 lire.

ARNAD
Contributi per 11 milioni

Ecco i contributi stanziati dall'ultimo Consiglio comunale di Arnad: 6 milioni e mezzo andranno all'Usl, 1 milione e mezzo all'Unione italiana ciechi, 1 milione alla sezione Avis del paese e 2 milioni alla compagnia di canti popolare «Dou Beufet».

PONT-SAINT-MARTIN
La banda inaugura il concerto

Sarà la banda musicale ad aprire ufficialmente sabato mattina, alle 5, l'ottantesima edizione del carnovale storico. La banda, diretta dal maestro Piero Bosonin, partirà dalla scuola di musica di via Carlo Viola. Per le vie del paese verrà eseguito il celebre motivo di Pierre Pacifico Porté, inno del carnovale storico di Pont.

CERVINIA
In concerto con l'«Ensemble 700»

Concerto d'archi de «L'Ensemble 700», stasera alle 21, nella chiesa parrocchiale di Cervinia. Il gruppo di Bolzano, composto da Sonia Domusoni (violino), Franco Turra (violino), Giuseppe Migliori (viola) e Fornado Sartor (violoncello), suonerà musiche di Mozart, Haydn, Vivaldi, Corelli e Dall'Abaco.

PONT-SAINT-MARTIN
In scena la Fanfara e il Coro

Domenica l'auditorium ospiterà alle 21 «Le Concert du nouvel an» eseguito dalla Fanfara e dal Coro valdostano, quest'ultimo diretto da Alessandra Parisi Pettene con Sergio Sportelli e David Martara.

La Forestale aumenta i controlli

Pont, timore per gli incendi

PONT-SAINT-MARTIN. Apprensione e scetticismo sono stati i sentimenti con cui gli abitanti di Pont-St-Martin hanno accolto la possibile difesa dei principi d'incendio degli ultimi giorni. Pietro Rovayaz, presidente del distaccamento dei vigili del fuoco volontari della zona, evita per ora di parlare di un piromane, ma mette in guardia la popolazione sul pericolo.

«Piromane o no, il problema rimane: fino ad ora siamo stati fortunati: gli interventi sono stati sempre tempestivi, nei pressi della strade. Se per ipotesi uno di questi incendi scoppia quando si alza il vento le fiamme raggiungerebbero le case delle vigne, a Ivery».

L'ipotesi dell'autocombustione a causa della siccità è stata una delle prime a essere scartata. «In Valle — dice il vicecomandante della forestale Carlo Millaret, responsabile della sezione di Pont — è ridicolo parlare di autocombustione: è una "licenza" per definire alcuni eventi naturali per cui non riusciamo a trovare una spiegazione».

Qualcuno non crede al piromane e parla di coincidenza. «La zona è frequentata parecchio da giovani coppie — dice un barista di Pont —. Qualche sigaretta buttata per terra dal finestrino dell'auto, la gioventù, e il gioco è fatto. Questo spiegherebbe molte cose: le fiamme si sviluppano la sera, sempre sul bordo della strada, e soprattutto nei weekend o nei giorni di festa. Non vedo perché si debba sempre cercare il "mostro"».

«Già nell'85 sempre a Perloz — continua il barista — ci fu un grosso incendio; venne arrestata una persona malata di mente che sembrava essere il responsabile, questa morì d'infarto e in estate gli incendi ripresero».

«Le zone in cui sono scoppiati gli incendi non ci sembrano le classiche mete delle coppiette — dicono alla Forestale —. Comunque non si spiegano in questo modo i focolai in diversi punti. Anche alle coincidenze c'è un limite. Ora cercheremo di tenere d'occhio la zona».

[f. f.]

IN EDICOLA GENNAIO

OASIS

MENSILE DI NATURA ECOLOGIA FOTOGRAFIA

In questo numero

GLI ITINERARI DEL CTS:
ALPI LIGURI - magiche seduzioni

STAMBECCO:
una storia di sterminio e conservazione

INQUINAMENTO ARIA:
la situazione nel nostro paese

MUSUMECI EDITORE

1ª PUBBLICAZIONE

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale di Aosta in data 20 dicembre 1989 ha pronunciato la dichiarazione di morte presunta di **BRUNET Enrico Britto** nato ad Avise il 18 luglio 1887.
Chiunque abbia notizie dello scomparso deve farle pervenire a questo Tribunale nel termine di sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Aosta, 21 dicembre 1989.
Firma: **Brunet Giorgio**

Cercasi con urgenza
BARISTA
o CAMERIERA
Tel. 0165 7

«Un ponte per tutte le stagioni», è la seconda opera di Margherita Barsimi Sala

Pont-St-Martin fra favole e realtà

Un libro di racconti attraverso le varie epoche storiche

Margherita Barsimi Sala

PONT-SAINT-MARTIN. Margherita Borsimi Sala, già nutrice del libro «La banda musicale di Pont-Saint-Martin», il 4 febbraio durante una serata musicale di beneficenza che si terrà all'auditorium comunale di Pont, presenterà il suo ultimo lavoro, frutto di mesi di ricerche: «Un ponte per tutte le stagioni».

L'opera, edita da Musumeci, si compone di quattro favole allegoriche che hanno come protagonista il ponte romano attraverso i suoi duemila anni di vita. «L'allegoria — dice l'autrice — è smaccatamente moralistica: sono episodi di storia minima, di quella storia fatta da personaggi sconosciuti».

I racconti reinterpretano in chiave fantasiosa alcune leggende e credenze locali gettando un simbolico ponte tra le cose e gli uomini, tra il presente ed il passato. La prima favola, intitolata «Le due effigie, narra della costruzione del ponte da parte dei Romani. Gli scarsi elementi storici che si hanno sulla realizzazione del monumento pontmartinese vengono magistralmente rivisitati dall'autrice.

Il personaggio attorno a cui ruotano tutti gli eventi è Helios, uno schiavo greco che più di ogni altro si impegna per portare a compimento l'opera: il suo unico scopo è di raggiungere Selene, «la dea della fantasia infantile», che si trova sulla sponda opposta. «Assalto al castello» racconta di una rivolta contadina contro i signorotti feudali di Pont-Saint-Martin. L'assalto è allegorico: il popolo combatte con i pali delle vigne e non con le forche. Il terrazzamento dei terreni — spiega Margherita Barsimi Sala — la plebe contadina si era resa nuovamente indipendente dai castellani: è l'inizio di una nuova era».

Il terzo racconto è un omaggio a Delfina Berning, l'illustre personaggio che lasciò gran parte dei suoi averi in eredità al Comune di Pont-Saint-Martin. Il titolo è: «Un nuovo Castello». L'autrice si impersona nella signora Berning, e facendo tesoro di quanto rinvenuto in alcuni documenti dell'Ottocento, racconta l'intricata storia, mista a leggenda, della sua famiglia.

L'ultima delle quattro favole è: «23 agosto 1944». Una data che a Pont-Saint-Martin è stata di molto dolore. Il racconto si ispira al bombardamento aereo che durante il secondo conflitto mondiale rase al suolo una parte del paese. «Il libro — sottolinea l'autrice — vuole unire metaforicamente in un abbraccio, le vittime che caddero immolate sull'altare della potenza conquistatrice romana e quelle dell'attuale furia della guerra moderna». In appendice il volume presenta alcuni documenti e foto inediti di Pont.

[r. a.]

Il campione di sci è a riposo a Courmayeur dopo l'intervento del 6 dicembre a Lione

Amarezza in casa Pramotton

I fratelli Richard e Roger operati al ginocchio

COURMAYEUR
NOSTRO SERVIZIO

A fine [illegible] 1986 tutto il mondo dello [illegible] applaudiva come leader [illegible] Coppa [illegible] (tre vittorie in undici mesi in gigante e tanti piazzamenti), tre anni dopo il Capodanno è molto più amaro per Richard Pramotton che per la seconda volta è in stampelle, appena dopo l'inizio d' una stagione che avrebbe dovuto rilanciarlo ai vertici dello sci dopo l'incidente al ginocchio a Calgary.

Quando tutto faceva ben sperare nella ripresa della Coppa del Mondo in terra americana il ginocchio destro di Richard è nuovamente bloccato ed [illegible] una volta il 6 dicembre a Lione lo sciatore di Courmayeur è stato operato al menisco e ai legamenti: gli è stata sostituita la fibra artificiale utilizzata nel primo intervento con [illegible] legamento naturale che allunga i tempi di recupero ma dà maggiori garanzie.

In [illegible] Pramotton c'è tanta amarezza perché anche il fratello più giovane Roger che stava per conquistare un posto importante nella squadra azzurra di sci alpino è stato fermato in maniera alquanto discutibile: «Roger poteva fare tutta la stagione perché ad ottobre si era sottoposto a Bergamo dal prof. Tagliabue ad un intervento al menisco — sottolinea Richard — e quando si è svegliato, senza che nessuno chiedesse qualcosa, si è ritrovato non solo [illegible] l'intervento al menisco, ma anche [illegible] un legamento asportato e sostituito artificialmente. Questo non è serio perché in [illegible] li si potevano almeno chiedermi qualcosa».

Molto polemico è papà Luigi con il responsabile del settore medico della Federazione: «Sono felice che Ri[illegible] sia andato a Lione perché a Bergamo ne abbiamo viste troppe, [illegible] cinquant'anni indietro rispetto agli altri, è una vergogna». Roger finirà alla conclusione della stagione non potrà sciare.

Richard Pramotton guarda invece al futuro con coraggio, con quel carattere che non gli manca e pensa già a quando ritornerà in pista. Ha trascorso queste feste in tranquillità ad Alba con la sua ragazza e il 22 gennaio tornerà a Lione per 3 o 4 settimane di rieducazione e di appoggi per l'arto operato [illegible] troupe del professor Chambat. «Adesso [illegible] bene, porto le stampelle e posso dirmi soddisfatto dell'intervento — afferma Richard, ma in verità lo era anche prima, sicuramente è importante poter contare nuovamente su un legamento normale e non artificiale. Per adesso non ho grossi dolori, ma bisognerà vedere quando potrò appoggiare il piede».

Aggiunge: «Sono profondamente dispiaciuto per questa fermata forzata. Era una stagione molto importante per [illegible] e con le due gare a Courmayeur potevo esprimermi al meglio davanti alla mia gente, peccato davvero. Penso al domani e con quali percentuali di recupero? «Credo che se non ci saranno problemi dopo cinque mesi e mezzo potrò iniziare di nuovo a prepararmi pian piano. Salterò probabilmente le gare estive, ma a novembre voglio a tutti i costi essere a posto e pronto per le gare di Coppa del [illegible]. Non so dire come sarà il Pramotton di domani, è importantissimo recuperare ed essere in salute, poi il resto verrà».

Richard non è il solo azzurro sfortunato quest'anno. «E' [illegible] periodo nero per tutto lo sci azzurro — afferma Richard — non è solo colpa della neve, ma anche [illegible] sfortuna». Il Tomba, [illegible] compagno di camera alle Olimpiadi? «Alberto è molto forte, soprattutto in slalom».

In questo periodo di riposo Pramotton [illegible] rivissuto i momenti migliori della sua carriera di sciatore ai vertici mondiali: «Credo che la vittoria più bella sia stata quella [illegible] Sestriere, ero la seconda in Coppa del Mondo, in una [illegible] stagione e su una pista italiana. Non dimentico anche una [illegible] presa come Adelboden, la prima volta sul gradino più alto del podio in Coppa e con Tonazzi secondo, e la Val Badia dove abbiamo dominato anche come squadra».

Che cosa chiede Richard Pramotton all'anno nuovo? «Voglio riuscire a poter tornare ad allenarmi bene ed avere un po' più di fortuna nella vita: so di avere carattere, [illegible] non [illegible] perché non c'è tempo da perdere, ho ancora qualcosa da dare allo sci nei miei anni migliori».

Richard risponde così a chi lo crede finito: vuole tornare a contare nel mondo dello sci internazionale e dimostrare che lo sci è la sua vita, che non è ancora il momento di «appendere gli sci al chiodo». Il campione di Courmayeur vuole guarire per dimenticare in fretta i due incidenti che [illegible] hanno bloccato proprio in momenti cruciali dello [illegible]. I suoi fans contino [illegible] e credere in lui, anzi [illegible] dicono certi che tornerà fra i pali e vincerà».

Casimiro Cerise

LA [illegible]

Grandi vittorie poi la sfortuna

Richard Pramotton ha 25 anni e fin dall'età di [illegible] anni fa gare di sci. Il suo primo allenatore è stato Diego Gex, il primo grande tifoso il padre Luigi, guida alpina. In breve «Prami» ha bruciato le tappe confermando subito di essere un atleta polivalente: il suo primo titolo italiano assoluto è venuto in combinata nel 1983, il suo biennio d'oro è stato il 1986-87.

Nella prima stagione ha dominato i campionati italiani di Cortina vincendo slalom e gigante e piazzandosi secondo in supergigante. Il 28 gennaio del 1986 prima vittoria in Coppa del Mondo nel gigante di Adelboden lasciandosi alle spalle campioni come Stenmark e Gaspoz (vincitore in quel biennio della Coppa [illegible] gigante. Richard [illegible] sesto).

Nella stagione successiva Richard domina in gigante imponendosi il 30 novembre 1986 a Sestriere con 34 centesimi su Strolz e 38 su Zurbriggen e il 14 dicembre in Val Badia vincendo con 23 centesimi su Tomba e 28 su Toetsch.

Dopo aver finito l'anno in testa alla Coppa del [illegible]do Richard [illegible] termina sarà quinto con 139 punti (preceduto da Zurbriggen, Girardelli, Wasmeier e Gaspoz) e terzo [illegible] gigante. Nell'86 ottiene 45 punti in Coppa: è secondo in slalom a Kranjska Gora, poi si infortuna alla vigilia dell' Olimpiade di Calgary. Ai mondiali è stato 13° in gigante a Bormio e 11° in superG a Crans Montana. [c. c.]

Fratelli sfortunati. Richard Pramotton in azione e, nel riquadro, Roger

La Croce Rossa ha raccolto 650 vestiti, tre quintali di alimenti e medicinali

Partono gli aiuti per i romeni

Per i romeni. I volontari della Cri mentre imballano indumenti e cibi

Sessantacinque scatoloni raggiungeranno Costanza via mare. «Ci aspettavamo di più»

[illegible] Seicentocinquanta capi di vestiario, [illegible] quintali di generi alimentari a lunga conservazione, materiale sanitario per 10 milioni di lire: questo il contenuto dei 65 scatoloni che [illegible] sezione aostana [illegible] Croce Rossa [illegible] raccolto per la Romania. A partire dal [illegible] dicembre fino a ieri un gruppo di trenta «volontari del soccorso» della Cri è stato il punto di riferimento principale per coloro che desidera[illegible] offrire aiuti.

«A differenza di altre volte — dice Stefano Ghidoni, volontario [illegible] soccorso — abbiamo chiesto di portare vestiario nuovo. Ci è dispiaciuto restituire indumenti usati a chi li offriva, ma è una nuova mentalità che stiamo cercando di introdurre. Ricevere materiale nuovo, anche [illegible] un punto di vista psicologico, fa un altro effetto».

Gli scatoloni sono stati spediti al comitato provinciale della Croce Rossa di Torino. Di lì il materiale verrà trasportato a Bari da dove salperà, a bordo di [illegible] Marina Militare, per il porto di Costanza. [illegible] elenchi di ciò che serviva — continua Ghidoni — sono stati fatti dai delegati della Croce Rossa internazionale secondo [illegible] necessità della popolazione. [illegible] questo modo si è cercato di evitare sprechi».

Ma, a conti fatti, [illegible] raccolta è stata meno fruttuosa del previsto. «Ci aspettavamo qualcosa di più — dice Giovanna Mantoan, infermiera volontaria — soprattutto dalle grandi aziende. I singoli cittadini hanno dimostrato maggiore solidarietà».

«Ricordo una signora anziana [illegible] — dice Silvia Berrute, vo[illegible]ria del soccorso — che si è [illegible] mentre appoggiava sul tavolo alcuni vestiti. Primo [illegible] andarsene ha detto che [illegible] era tutto o sarebbe tornata a portare dell'altro: ha fatto commuovere anche noi».

Nella giornata di sabato il centralino della Croce Rossa ha ricevuto decine di telefonate di persone che volevano sapere su quale conto corrente versare il denaro: il telefono ha squillato per tredici ore. [c. l.]

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
[illegible] (0165) [illegible] - 34.553

[illegible] - VIA TROTTECHIEN
Vendesi alloggio all'ultimo piano composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, mansarda, balcone. Ottima posizione.

VIA [illegible]
In costruzione vendesi alloggio composto [illegible] soggiorno, cucina, [illegible] camere, doppi [illegible], cantina, terreno, posto auto.

[illegible] - CORSO PADRE [illegible]
In prossima ristrutturazione vendiamo alloggi composti da 4 o [illegible] vani con doppi servizi, cantina, garage [illegible] posto auto coperto. Finiture signorili.

AOSTA - VIA ST. [illegible]
In prossima ristrutturazione vendiamo alloggi inseriti in fabbricato prestigioso. Saranno composti [illegible] soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. Consegna prevista per l'autunno 1991.

INTROD
Vendesi fabbricato rurale disposto su due piani con terreno [illegible] posto auto esterno.

Parecchi i feriti

[illegible] pericolo sulle piste per [illegible] neve

AOSTA. Tempo di straordinari per ortopedici e traumatologi delle località sciistiche. Nelle vacanze natalizie, la carenza di neve, e l'impreparazione fisica [illegible] chi scopre [illegible] propria [illegible] sportiva per [illegible] settimane l'anno hanno crea[illegible] [illegible] situazione ad alto rischio.

Secondo i dati forniti dalle società che gestiscono gli impianti, ogni giorno in media quattro o cinque sciatori devono ricorrere alle cure del medico. L'incidente più comune è la distorsione al ginocchio; seguono le fratture alle gambe e alle braccia, la lussazione della spalla e i tagli in faccia provocati dalle lamine dello sci. Pochi, invece, gli scontri contro ostacoli fissi, come alberi o transenne.

Tenuto conto delle presenze sulle piste, il numero di incidenti è inferiore al passato. Secondo gli addetti ai lavori, il merito è di attrezzi più evoluti e di una migliore segnalazione dei pericoli.

Gli incidenti sono accaduti sul ponte a causa del ghiaccio

Equilivaz, altri due scontri

Quattro feriti sulla strada del Bianco

AVISE. Ancora due incidenti sul ponte dell'Equilivaz. L'altro giorno, a distanza di dodici ore l'uno dall'altro, sono avvenuti due scontri frontali.

Il primo, verso le 10 del mattino, ha visto coinvolti Luigi Milazzo, 21 anni, di Segrate (Milano), e Pietro Camilletti, 35 anni, abitante in via [illegible]-[illegible] ad Aosta. Milazzo, mentre scendeva da Courmayeur verso Aosta alla guida della [illegible] «Fiat Uno», ha perso il controllo del volante e ha invaso l'altra corsia. In quel [illegible] stava arrivando Camilletti su una «Panda»: il fondo ghiacciato ha reso inevitabile lo scontro. Scesi dalle vetture distrutte, i due sono stati portati in ospedale da automobilisti di passaggio. Luigi Milazzo se l'è cavata con 5 giorni di prognosi per contusioni al torace, Pietro Camilletti è stato invece ricoverato in ortopedia all'ospedale di Aosta con una frattura allo sterno che guarirà in 30 giorni.

Verso le 22,30 l'altro incidente. Stessa dinamica: la «Renault 5» di Gianluca Nasiti, 23 anni di Genova, che viaggiava in compagnia [illegible] fratello Andrea, di 21, e di Francesco Longo, 20 anni, probabilmente a [illegible] [illegible] ghiaccio, è finita nell'altra corsia. In [illegible] contrario stava sopraggiungendo il camion «Daz 469» di Alfredo Fabris di Firmi[illegible]: l'urto è stato violento.

Gianluca Nasiti [illegible] ricoverato [illegible] ortopedia con 30 giorni di prognosi per una contusione all'anca e sospetta frattura del piede destro. Alfredo Fabris è anch'egli in ospedale per trauma cranico e facciale, ferite lacero-contuse al mento e sospetta frattura del piede sinistro: ne avrà per 30 giorni.

Un altro tamponamento, senza feriti. [illegible] invece occupato [illegible] polizia stradale di Pont-Saint-Martin nella galleria di Hône la giornata di capodanno. Verso le 14,45 la «Volkswagen Golf» di Luciano Cugnod, 48 anni di Brescia, si è fermata sul lato de[illegible] [illegible] carreggiata accendendo le luci di emergenza. Mentre Cugnod andava a sistemare il triangolo all'imbocco del tunnel, è arrivata la «Giulietta» guidata da Paolo Alberti, 36 anni, di Varese, che viaggiava insieme con la moglie Mirka, 34 anni, e i figli Alberto di 10 e Valentina di 7. Alberti ha frenato [illegible] bruscamente. Dietro [illegible] lui arrivava Alessandro Grosso, 45 anni di Biella, con la moglie Vanna, 42 anni: Grosso ha frenato ma non è riuscito ad evitare l'altra auto. [c. l.]

RIN[illegible]
La famiglia Cugnod [illegible] ringrazia quanti che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro caro
Casimiro
— Aosta, 3 gennaio 1990

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
[illegible] costituita con decreto del Presidente della Repubblica 13-8-1954 n. 370
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10126 Via V. Monti 8 - Tel. 650 38 48
Rifugio: 10156 Via Germagnano [illegible] - Tel. [illegible]
Conto [illegible]o postale 26013102

Rivolgiamo il nostro più caloroso appello ai ragazzi, per i quali il regalo di un cane fu «una festa». Non lasciate il vostro amico, non permettete che esso sia abbandonato, difendete la sua vita con amore; il [illegible] ne dà tanto, sempre.

I guai dell'Idromarket in [illegible] di promozione

«Mancano sponsor e il palazzetto»

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Capolista del campionato di serie B di pallacanestro assieme alla Gorlese, l'Idromarket ha ripreso martedì la preparazione in [illegible] dell'importante sfida di sabato prossimo [illegible] palestra del quartiere Dora [illegible] il Cremona, secondo in classifica a due lunghezze [illegible] distacco dagli ospiti.

Durante la sosta natalizia i biancoazzurri hanno disputato un'amichevole a Bergamo contro il Piceni perdendo (88-85) [illegible] un avversario di categoria superiore [illegible] lombardi militano nel torneo [illegible] Eccellenza).

«Sono emerse note positive dalla [illegible] di Bergamo — dice l'allenatore Luigi Frosini —. [illegible] è tanto il risultato finale a soddisfarmi quanto il gioco della squadra. Il traguardo dei "play off" è alla nostra portata. Sabato saranno in palio punti pesanti».

La partita contro il Cremona chiuderà il girone di andata del torneo. I biancoazzurri hanno finora conquistato [illegible] punti «e intendiamo arrivare al giro di [illegible] a quota 22 — dice il presidente Mario Parra —. Per qualificarci per la fase finale del campionato occorrono 38 punti. Nel ritorno giocheremo otto volte ad Aosta».

In casa dei biancoazzurri non si guarda soltanto al presente, si pensa anche al futuro. La società ha provveduto ad una nuova suddivisione delle cariche con la nomina di Serafino Pallù alla vi-

Luigi Frosini

[illegible] presidenza e [illegible] Italo Nicotera come general manager. Il tutto in previsione di un possibile salto di categoria, «alle comporterebbe notevoli difficoltà — dice il direttore sportivo Alfredo Massai —, ma che non avremmo timori [illegible] affrontare. Quest'anno [illegible] rinforzato l'organico con l'arrivo [illegible] giocatori Corlesi, Colombini e Candela. I risultati stanno confermando [illegible] nostre scelte».

I problemi maggiori, in caso di promozione, sono rappresentati dalla mancanza di un palazzetto dello sport adeguato (non esiste in Valle un impianto che corrisponda alle caratteristiche richieste dalla Federazione): i biancoazzurri dovrebbero così emigrare a Torino per giocare le partite interne), e dalla necessità di trovare uno sponsor in grado di affrontare le notevoli spese che comporta il torneo di Eccellenza.

Dice il general manager Italo Nicotera: «In Valle non c'è molto interesse da parte delle ditte per sponsorizzare le società sportive. Raggiungere il salto di categoria vorrebbe dire doversi rivolgere fuori dalla regione per poter contare su una valida copertura finanziaria, oppure creare un pool [illegible] aziende locali per coprire [illegible] economica. Stiamo muovendoci per trovare l'appoggio di una finanziaria così da risolvere questo problema, che è di primaria importanza anche a livello di serie Be.

Il traguardo [illegible] «play off» non è [illegible] un oggetto per l'Idromarket, [illegible] per conquistare una delle prime quattro posizioni al termine della regular-season [illegible] bisogno di un [illegible] più caloroso — dice il vice presidente Serafino Pallù —, il pubblico deve [illegible] più vicino alla squadra. Sabato i tifosi dovranno [illegible] essere il [illegible] uomo dell'Idromarket».

Sigfrido Ranaytoo

La pista del Lac Bleu valorizza le capacità di guida. Da sabato le gare

Veloci i bob valdostani

Nelle prove del campionato italiano

CERVINIA. Nelle prime discese di prova ufficiali del campionato di bob a due, categoria «C», i più veloci sono stati Sergio Grange e Carlo Tonti del Bob club Lac Bleu di Aosta con il tempo di 1'12"30, realizzato nella quarta discesa di ieri. Hanno preceduto il Bob club Cortina 1, (1'14"99).

Più attardati Livio e Bruno Barmasse del Bob Club Cervino. Ma non sono tempi significativi; è stata [illegible] gettato neve in pista per rallentare le discese e facilitare così la conoscenza del percorso agli equipaggi meno esperti, alcuni al loro primo approccio con il difficile tracciato del Lac Bleu.

Una pista notoriamente tecnica, il cui record è stato stabilito il 24 gennaio [illegible] dai fuoriclasse della Ddr Wolfgang Hoppe e Dieter Shauerhammer [illegible] il tempo l'03"80.

Nelle prove vi sono stati tre ribaltamenti, tutti alla terza curva del Grande Labirinto: Auronzo, Cristallo 2 e un equipaggio [illegible] di giovani azzurri che si sta allenando per conquistare un posto nella Nazionale juniores.

Gli altri atleti [illegible] scesi senza problemi. Una conferma della validità della pista che dovrà [illegible] sere nelle migliori condizioni per il Campionato Mondiale Juniores (17-25 gennaio), per la gara di Coppa del M[illegible]do di skeleton (5-10 febbraio) e di bob (15-25 febbraio).

I tecnici ritengono che la «disciatura» di queste di[illegible] di rodaggio renderà così veloce il percorso da favorire l'attacco al prestigioso record di Hoppe e Shauerhammer.

D'altra parte la pista del Lac Bleu (la sola rimasta, oltre a quella di Saint-Moritz, a ghiacciatura naturale) è un luogo ambito dai fuoriclasse per misurare le loro capacità, esaltare le risorse tecniche dei mezzi e valorizzare al massimo [illegible] capacità di guida.

Realizzata su progetto dell'ingegnere Luciano [illegible] di Padova, che continua a seguirne le modifiche e la manutenzione, la pista è stata inaugurata il 10 gennaio [illegible] dal crosso volante» Eugenio Monti. Ha ospitato in questi 27 anni competizioni di altissimo livello: dai campionati mondiali nel 1971 a quelli [illegible] 1976 e nel 1985. L'illuminazione [illegible] prevista per [illegible] prossimo [illegible] assieme [illegible] un potenziamento di [illegible] [illegible] strutture sportive e di supporto nella zona del Lac Bleu, ne renderà possibile l'uso a scopo turistico.

La famose «discese tarde», gestite dagli svizzeri a Saint-Moritz, potrebbero essere una risorsa per ammortizzare le spese [illegible] gestione dell'impianto e uno strumento promozionale.

Le gare per il titolo italiano di bob a due sono in programma sabato e domenica; è l'avvio di un nutrito programma di [illegible] petizioni [illegible] che si preannunciano mozzafiato sia per il bob sia per lo skeleton.

Luigi Castellarin

Lac Bleu. Proseguono le prove del campionato italiano di bob a due

[illegible] FLASH

SCI ALPINO

Si apre la stagione con i giovani

La stagione dello sci alpino [illegible] Valle [illegible] aprirà sabato [illegible] lo slalom gi[illegible] di Pila organizzato dallo Sci Club Chamolé. Nella stessa giornata si disputa anche la fase regionale del «Pinocchio sugli sci», un gigante in programma a Courmayeur.

FONDO

Tre gare a fine settimana

Tre appuntamenti in questo fine settimana per il fondo. Sabato a Champorcher, a monte della cabinovia del Larin, si disputa la gara zonale aspiranti, junior e senior. Domenica a Rhêmes, con l'organizzazione del Granta Parey, è in programma una gara nazionale del circuito per veterani, mentre a Morgex (probabilmente in località Arpy) si tiene una gara per allievi e ragazzi.

HOCKEY

Quarta vittoria per i baby Leoni

[illegible]a affermazione per i baby dei Leoni che sul terreno del Palaghiaccio di Aosta hanno sconfitto per 7 a 1 il Varese. E' questa la quarta vittoria per la giovani leve sostenute dell'hockey su ghiaccio.

FONDO

Valdostani all'estero

I più affermati atleti nazionali sono impegnati in una serie di appuntamenti all'estero: Marco Albarello andrà a Mosca dal 10 al 14 per le gare di Coppa del Mondo, Gabriella Carrel e Gaudenzio Godi[illegible] parteciperanno [illegible] ad una gara ad invito negli Stati Uniti. La Nazionale femminile con Gabriella Carrel, Lucrezia Savin e [illegible] Lau[illegible] è in ritiro da oggi a Falcade, con il supporto tecnico del valdostano Sergio Favre.

BIATHLON

La squadra Asiva [illegible] ritiro

La squadra Asiva guidata [illegible] tecnico Marino Orsiller [illegible] in ritiro [illegible] questi giorni a Rhêmes-Notre-Dame. Gli otto ragazzi e le cinque ragazze a disposizione del tecnico zonale [illegible] preparando i campionati italiani in programma dal 6 al 10 gennaio a Cogne. L'allenamento è finalizzato anche ai grandi appuntamenti a carattere giovanile.

FONDO

Arleti Asiva preparano in Val Ferret la gara di sabato

In ritiro, poi il via

L'allenatore Favre: «Allenamenti intensi basati sulla velocità e sul ritmo» In gara a Champorcher anche giovani in arrivo dalle categorie inferiori

PRE-SAINT-DIDIER. S'è iniziato [illegible] ieri a Pallusieux il ritiro delle squ[illegible] Asiva [illegible] fondo maschili e femminili: sulle piste innevate della Val Ferret rifiniscono la preparazione per i primi appuntamenti agonistici dell[illegible] stagione.

Continuano ad essere rinviate gare, ma il debutto stagionale dovrebbe avvenire sabato a Champorcher, quindi seguiranno la «Coppa Consiglio Valle» (e in particolare il Trofeo Joseph Fillietroz juniores), a Brusson martedì 9, e la prima «Nazionale giovani» di inar in Trentino il 14 gennaio.

«I ragazzi in questi giorni si alleneranno con carichi intensi — sostiene il tecnico Carlo Favre —, il lavoro sarà basato sulla velocità e sul [illegible]. Non mancheranno problemi perché gli allenamenti [illegible] stati sovente precari, con lunghi spostamenti e poche ore sugli sci».

Nel settore maschile sono rimasti otto ragazzi seguiti da Carlo Favre dopo il passaggio di [illegible] [illegible] a Walter De [illegible] all'Esercito: sono Massimiliano

Carlo Favre

Barrel, Christian Charbonnier, Aldo Christille, David Clos, [illegible]ndro Daynè, Agostino Filippa, Stefano Saracco e Luca Viale.

Nove sono invece le donne seguite da Ivo Perrin: Loredana Gabbo, Sonia Henriet, Giuliana Lamastra, Emanuela Martallo, Enrica Revel, Sabina Rollet, Gabriella Savin, Alida Surrox e Silvia Vuillermin.

Nelle squadre zonali militano i migliori atleti della regione, fondisti di otto società: il Brusson [illegible] [illegible] poker di ragazzi già affermati in [illegible] nazionale, tre atleti rappresentano lo Châtillon, Courmo Freide e Gran Paradiso.

Si presentano [illegible] [illegible] il Drink e il Morgex, mentre [illegible] sono contare su un rappresentante [illegible] in squadra Asiva Gressoney e Valsavarenche.

«Abbiamo riconfermato l'impostazione dello scorso anno con l'apporto di qualche giovane che arriva dalle categorie inferiori — dicono Carlo Favre ed Ivo Perrin — e ci auguriamo che siano proprio questi ultimi [illegible] emergere nonostante l'inattesa prova negativa nel campionato allievi dell'anno scorso. Le punt[illegible] sono rappresentate [illegible] campo maschile da Christille e Silvocci e tra le donne dalla Surrox e dalla Vuillermin, [illegible] Brusson». [c. c.]

PALLAMANO

La formazione maschile ha finora sorpreso con buone prove

Il Sant'Orso fra le prime

Ma la squadra femminile delude ancora

Sofia Cossard

AOSTA. Riprendono a fine settimana i campionati di pallamano con la formazione femminile del Sant'Orso impegnata domenica alle 10 al campo all'aperto del Tesalin contro l'Italiana Macchi di Cassano Magnago (viste le condizioni del tempo [illegible] partita si disputerà però con ogni probabilità alla palestra del quartiere Dora) e quella maschile in trasferta a Borgaro.

La squadra di Fabio Ponsetti non ha ancora assaporato il gusto della vittoria: ha pareggiato con la Garibaldina di Trento e ha perso contro il Merano, l'Agugliano di Ancona ed il Modena. Le soste avranno l'opportunità di sfruttare un doppio turno.

«L'inesperienza di molte giovani si è costata molto cara — dice il responsabile della palla[illegible] valdostana, Osvaldo Cardellina . Anche il salto di categoria ha avuto il suo peso, però la squadra è in progresso. Potremo [illegible] sul rientro di [illegible] Cossard, che riprende l'attività».

Nel settore maschile il Sant'Orso è andato oltre ogni più rosea previsione. Partiti per disputare un torneo di tutta tranquillità, i viola si trovano nelle prime posizioni della classifica. Gli sostani hanno subito una sola sconfitta a Viareggio «per altro evitabile con una maggiore concentrazione — dice l'allenatore Aldo Di Marco . L'obiettivo [illegible] quello di maturare esperienze per puntare il prossimo anno al salto di categoria».

Aggiunge l'allenatore del Sant'Orso: «Avremo ancora qualche problema perché Giorgio Corniolo ha cominciato il servizio militare. In difesa abbiamo trovato la giusta impostazione tattica, mentre in attacco possiamo ancora migliorare. Soltanto l'Alessandria è ancora a punteggio pieno. A noi interessa concludere il campionato in uno dei primi cinque posti». [a. b.]

cambia look al tuo ufficio

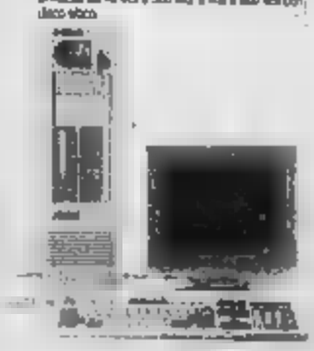
epd vallelabor s.n.c. [illegible] risposta..... per tutte le esigenze

ELABORAZIONE DATI E PROGRAMMAZIONE
DISTRIBUZIONE PRODOTTI PER L'INFORMATICA E L'UFFICIO
LA LINEA INTERCOMP PC VI OFFRE LA GIUSTA SOLUZIONE
PER OGNI ESIGENZA MANTENENDO OTTIMALE
IL RAPPORTO «COSTO-PRESTAZIONE»
ECCO I MODELLI TRA CUI POTETE SCEGLIERE:

TARGET XAT. Punto di riferimento per affidabilità, versatilità e tecnologia. Processore 80386, disponibile nelle versioni a 12 MHz di velocità base sulla scheda oppure 16 MHz dove sarà stata con 0 stati di espansione.

TARGET XAT

[illegible] super-veloce, 20/25/33 MHz di velocità di elaborazione a 32 bit per prestazioni elevate, di cui è esempio la grafica avanzata, a capacità di memoria fino a 64 MB e banda di espansione di massa da 40 MB a 280 MB in linea a 600 kB/s con disco stesso.



MASTER X386

JUNIOR XPC386. Con processore estremamente rivoluzionario che consente prestazioni elevate consigliate. In un unico telaio offre tutte le funzioni fondamentali. Processore 8088 oppure 8086 4,77/10 MHz selezionabili via SERIAL, fino a 640 kB di memoria RAM, 3 slot di espansione. Scheda video grafica compatibile MONACOLA oppure VGA OPZIONALE, 1 seriale, 1 parallela, floppy drive 5"1/4.

epd vallelabor s.n.c.

Regione Amérique 95
11020 QUART (Ao)
Tel. 0165/765939

INTERCOMP COMPUTER

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK publikompass

20123 Milano	Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10125 Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara	Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova	Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.580
17100 Savona	Piazza G. Abbondi 3/5 - Tel. (019) 38.218/811.182
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.073
18038 Sanremo	Via Giobertì 47 - Tel. (0184) 501.555

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 4 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Disposte 2 nuove perizie balistiche sulla sua ex pistola d'ordinanza

Boero accusato dall'arma

E i magistrati hanno altri indizi

Pietro Boero

ASTI. Renzo Massobrio (giudice indagini preliminari) ha affidato a due periti la nuova indagine balistica sull'arma che avrebbe ucciso l'agente di polizia Fiorentino Manganiello durante la rapina avvenuta alle Poste di corso Dante il 15 novembre del 1983. I due periti sono: il professor Giovanni Cavenago dell'Università di Genova e il geometra Mario Cremasco di Asti i quali, entro un polo di settimane, dovranno confermare o meno gli accertamenti del professor Salima Ballone di Torino (perito di fama internazionale noto anche per gli studi sulla Sindone e consulente della Procura di Asti) che nei giorni scorsi ha espresso giudizio di identità tra il proiettile che uccise Manganiello e i proiettili di raffronto sparati con la pistola che, all'epoca, era in dotazione all'allora agente di polizia Pietro Boero.

La perizia è decisiva nei confronti del Boero il quale, interrogato in carcere si proclama innocente. Egli nega anche di aver prestato l'arma in dotazione (una Parabellum calibro 9), la stessa che riconsegnò al momento del congedo dalla Polizia. La difesa (avvocato Mirate) ha a sua volta nominato un suo perito balistico (Conti di Torino).

In una conferenza stampa il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha definito l'accertamento del professor Salima Ballone di estrema rilevanza sostenendo inoltre che: «Esistono circostanze di contorno nella vicenda del Boero del tutto indifferenti». Secondo il magistrato sarebbero altri fatti che accuserebbero Boero. Quali sono ancora non è dato di sapere.

L'ex agente è stato raggiunto da un provvedimento di custodia cautelare in carcere per rapina aggravata e omicidio. L'esito degli accertamenti del professor Salima Ballone lo pongono in una posizione grave, ma l'intera vicenda ha ancora molti punti oscuri da chiarire.

Gli inquirenti devono approfondire le indagini, riprendendo anche gli interrogatori di tutte le persone a suo tempo coinvolte: testimoni, portavalori ecc. Le perizie sono sufficienti. interrogato e forse confronto Boero anche l'ex portavalori di allora, Lino Garrone, cui era affidato la borsa contenente oltre 400 milioni in contanti e un assegno di pari importo. L'ora è in pensione.

Il rapinatore entrò in azione sulle scale interne dell'edificio di corso Dante. Era vestito da motociclista indossando anche il casco integrale con il a specchio che gli nascondeva il volto, quando entrò nell'atrio delle Poste se lo tolse, per non destare sospetti. Secondo una testimone aveva i baffi (finti?) e capelli biondi (untti?).

Dopo aver strappato la borsa al portavalori, il bandito fuggì per le scale (inseguito dall'agente Manganiello), attraversò l'atrio di raggiungendo la moto Honda che aveva posteggiato di fronte alle Poste. Il bandito stava per salire sulla moto quando Manganiello dall'interno dell'edificio si abbassò forse per puntare la sua arma contro il rapinatore, ma questi, più rapido, freddamente sparò. Il proiettile attraversò la porta a vetri e colpì l'agente alla gola. Il bandito fuggì a tutta velocità in corso Dante. L'ultimo a scorgerlo fu un testimone che lo vide sfrecciare sulla statale per Casale.

Vittorio Marchisio

COLPEVOLE

Quali circostanze accusano l'ex agente Boero della rapina alle Poste? Sono finore trapelate poche indiscrezioni. Ne emerge un pesante quadro che tentiamo di sintetizzare.

La pistola stessa

La Parabellum in dotazione a Boero fino al momento del congedo rappresenta per il più pesante capo d'. Secondo la perizia il proiettile mortale fu esploso da quell'arma.

Rapinò con la sua moto

L'Honda con bauletto posteriore che Boero acquistato per 6 milioni (poi rivenduta) dello stesso tipo quella usata dal rapinatore. I testimoni dicono che era color avorio.

Il novembre non in servizio

Il giorno della rapina-omicidio non era in servizio e non si sa ancora abbia trascorso la giornata.

Dimissioni «sospette»

Le anticipate dimissioni dalla Polizia (18 luglio 1986) avvengono un dopo l'archiviazione del Manganiello da parte del giudice istruttore me ad opera di ignoti.

Conosceva gli orari portavalori

Boero poteva sapere l'orario e le modalità di trasporto del denaro parte dei portavalori delle Poste, conosceva le abitudini del servizio di polizia.

agiatezza ingiustificata

magistrato ha sottolineato: «Certo non giustificabili manifestazioni di ricchezza» del Boero. Egli ha aperto con alcuni soci una discoteca, prima a Casale, poi a Monastero Bormida. Dove ha preso i capitali per questi investimenti?

INNOCENTE

Le probabili tesi mirate a dimostrare l'innocenza di Boero si fondano su numerose circostanze. Vediamo le principali.

Non avrebbe usato l'arma d'ordinanza

Pur ammettendo che Boero abbia compiuto la rapina appare improbabile che il poliziotto si sia servito della pistola d'ordinanza e l'abbia restituita congedandosi 3 anni dopo.

rossa

La moto usata rapinatore non è mai stata trovata. Aveva la targa falsa. Boero era proprietario di una Honda rossa. Ora l'ha venduta.

Troppo conosciuto in tutta la città

Boero è conosciuto ad Asti. Sarebbe stato troppo azzardato entrare alle Poste a viso scoperto anche se magari con i capelli tinti e i baffi finti. in servizio, il 15 novembre 1983 e potrebbe anche non ricordare come quella giornata: sono passati 6 anni.

Voleva cambiare lavoro

Si dimesso dalla Polizia (era rientrato una prima volta agli inizi degli Anni Ottanta) perchè voleva dedicarsi a tempo pieno al della gestione di discoteche. affari sono andati bene e con l'aiuto di altri soci ha potuto espandere l'attività.

Il poliziotto era alla Mobile

All'epoca della rapina era alla Mobile; il servizio di scorta ai portavalori veniva compiuto da agenti altro settore.

I soldi non erano i suoi

Boero è stato aiutato nei primi affari da altri soci e parenti che si fidavano lui. E' rimasto nell'Astigiano, se fosse il colpevole avrebbe cambiato zona.

ALLE POSTE DI ASTI

Una targa ricorda Manganiello

La fotografia scattata il giorno dopo la rapina (15 novembre 1983) illustra la corona mortuaria che venne posta all'ingresso degli uffici postali di corso Dante per il dell'agente Fiorentino Manganiello. Un anno dopo nell'atrio delle Poste fu inaugurata una targa in bronzo dedicata alla vittima della rapina. Il giovane agente, avrebbe compiuto 23 anni il 21 novembre, si era sposato 15 mesi prima con Marcella Lepre di 19 anni. Al suo nome è dedicato un torneo di calcio, che si svolge ogni tra le squadre della forze dell'ordine astigiane (Foto Morra)

VENTIQUATTR'ORE

VINI
Dopo le Feste «borsino» senza sobbalzi

Sempre stabile il «borsino» dei vini, dopo la pausa delle festività natalizie. Ieri, nel salone contrattazioni della Camera di commercio c'è stato scarso movimento, anche per la ridotta presenza di operatori. Questi i prezzi al quintale dei vini. Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 - massimo 140.000); Barbera del Monferrato (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-300.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa d'Asti secca doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia Casorzo doc e Castelnuovo Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte (140.000-155.000); Vino Rosso Tavola (70.000-90.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (140.000-150.000); Moscato d'Asti doc (169.600); Moscato Piemonte (110.000-115.000).

MONCALVO
Questa sera Consiglio comunale

Si terrà questa sera alle 21 il primo Consiglio comunale del '90 a Moncalvo; sarà anche il primo Consiglio senza il dottor Umberto Mioco, scomparso il 15 dicembre scorso, e che, per più di vent'anni, era stato Amministratore del Comune, sindaco e gliere. Tre i punti all'ordine del giorno, l'approvazione della fase conclusiva del piano particolareggiato che prevede una maggiore edificabilità nella zona di corso 25 Aprile, il grande viale di accesso alla cittadina alemannica, per chi arriva da Asti. Sempre in tema di edificabilità, verrà proposto l'affidamento dell'incarico al tecnico comunale per la redazione di un piano particolareggiato per un adeguato ripristino degli edifici che si affacciano su piazza Carlo Alberto, da sempre cuore economico e sede delle principali manifestazioni moncal. Si parlerà anche dell'inserimento nell'arredo urbano di altre campane per la raccolta del vetro, per potenziare la raccolta differenziato dei rifiuti.

ASTI
Primi furti del nuovo anno

Primi furti dell'anno negli alloggi della città. Dall'alloggio di Giovanni Oddone, abitante in via Alfieri 31 sono stati rubati oggetti d'oro e una macchina fotografica. Un televisore a colori e oggetti d'oro sono spariti dall'abitazione di Piermarino Adorno, via Unga. I furti sono avvenuti martedì.

MILANO
Vino al metanolo: 18 rinvii a giudizio

Nuovi sviluppi per l'inchiesta dei vini al metanolo. procuratore della Repubblica di Milano Alberto Nobili ha rinviato a giudizio 18 persone, coinvolte a vario titolo nelle vicende dei vini adulterati con alcol metilico che, nel 1986 causarono la morte di persone, lesioni gravi per altre 15 ed grave danno all'immagine del vino italiano. All'epoca le indagini svolte dai carabinieri del Nas accertarono che una serie di morti apparentemente inspiegabili ricollegare all'uso di vini di bassa qualità, adulterati con quantità di metanolo (usato di norma come solvente) superiore a quella autorizzata, allo scopo di aumentare la gradazione alcolica. Sette degli imputati sono accusati di associazione per delinquere, per aver organizzato un traffico illegale della sostanza velenosa, fingendo che fosse destinato a industrie chimiche. Altre nove persone sono accusate invece di adulterazione.

SEGUE NEL PRIMO FASCICOLO

Il Consorzio rifiuti ha avviato l'impermeabilizzazione di una parte della discarica

E Valle Manina riapre lunedì

Ma in alcuni paesi la situazione sta diventando critica

ASTI. La discarica di Valle Manina riaprirà lunedì prossimo. Lo hanno annunciato ieri, dopo un'altra mattinata fitta di riunioni e incontri, gli assessori Pier Carlo Ferraris (Ecologia) e Giovanni Turello (delegato all'Asp). Il conferimento dei rifiuti sarà limitati ai soli «urbani», ai fanghi dei depuratori e allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi. E' sospeso invece lo smaltimento dei rifiuti «speciali assimilabili agli urbani», cioè, ad esempio, gli scarti delle mense o i rifiuti non tossici.

La decisione è stata presa dopo che il presidente del Consorzio, Francesco Mogliotti, ha garantito che, entro il fine settimana, saranno conclusi i lavori di impermeabilizzazione richiesti dalla Provincia nell'autorizzazione di proroga alla gestione dell'impianto. Mogliotti, ieri sera, ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto della situazione. Intervistato nel pomeriggio, il presidente del Consorzio aveva tato: «Stiamo predisponendo tutte le opere per garantire il servizio almeno fino al 30 gennaio, quando scadrà la proroga. E' che attendiamo di avere assicurazioni sulle prosecuzione della discarica: impermeabilizzare tutto l'area comporta una spesa vicina miliardo».

Mogliotti ha anche affermato che, per i casi più urgenti, i cancelli della discarica consorziale potranno già essere aperti da domani. In alcuni dei 78 comuni che si servono dell'impianto di valle Manina, infatti, la situazione rischia di trasformarsi in emergenza igienico-sanitaria se non si troverà subito una soluzione. A Villanova i cassettoni sono ancora pieni dei rifiuti di Capodanno: «La ditta non è più passata sapendo dve andare a scaricare» dicevano ieri in Municipio. A Montechiaro il sindaco, Giovanni Conti, emesso un'ordinanza con cui sospende temporaneamente la raccolta rifiuti e invita la popolazione a tenere in casa i sacchi di immondizia per evitare che vada a disperdersi in strada.

Situazione analoga a San Damiano, dove gli operai del Comune hanno provveduto lunedì alla raccolta: ma i camion compattatori sono ora pieni e non possono essere svuotati. A Costigliole oggi la ditta incaricata passerà a svuotare i cassettoni «Poi l'immondizia sarà tenuta nel camion sperando di poterli svuotare venerdì» ha detto ieri il consigliere comunale Alfredo Capello, che è anche amministratore del Consorzio smaltimento rifiuti.

Ad Asti, è stata trovata una soluzione d'emergenza. Ieri mattina i camion dell'Asp hanno scaricato i rifiuti martedì in una discarica privata di proprietà della società Aimeri (gestisce attualmente il servizio di smaltimento numerosi comuni della Valle Belbo) a Salmour, vicino a Fossano.

Il presidente dell'Asp, Giuseppe Favrin spiega che «quest'operazione avrà costi supplementari, anche se non si è ancora quantificato quale sarà la spesa per lo smaltimento presso l'Aimeri». Il servizio ad Asti, comunque, non subirà interruzioni, anche se almeno oggi e domani permarrà qualche disagio. «Dobbiamo ancora recuperare nelle frazioni e quindi negli undici paesi che copriamo direttamente: speriamo di regolarizzare tutto il fine settimana» ha detto il caposervizio dell'Igiene urbana, ingegnere Fiorenzo Borlasca. In un comunicato, il Comune che saranno possibili modifiche nell'orario di raccolta dei rifiuti.

Fulvio Lavina

Raccolta d'emergenza. Un motocarro dell'Asp colmo di sacchetti di rifiuti. Da lunedì la situazione tornerà normale

Iniziativa del Comune per i 450 alunni di materne e elementari

Canelli, latte a scuola

Opuscolo per chi prosegue gli studi

Merenda energetica. Il Comune distribuisce ogni giorno agli studenti canellesi confezioni da 120 ml di latte fresco

CANELLI. L'idea non è male: al posto della brioche o del panino, consumati nell'intervallo tra una lezione e l'altra, ecco arrivare il latte. Fresco di giornata, contenuto in piccoli pieni sigillati da ml, cannuccia sigillata fornita con la confezione. Così, per l'ottavo anno consecutivo, il camion dalla Centrale del latte di Alessandria scarica, ogni mattina, nelle elementari e materne canellesi, cestelli colmi mini-contenitori in tetrapak con il prezioso alimento destinato ai 450 alunni che ne hanno fatto richiesta all'atto dell'iscrizione.

Il Comune, promotore dell'iniziativa, proposta della Giunta ratificata, poi, dal Consiglio comunale, ne acquisterà, nell'anno scolastico '89/90, per 12 milioni 448 mila lire. Di questi, 881 mila lire saranno a carico dell'amministrazione. 6 milioni 412 pagati dalle famiglie degli scolari che usufruiscono (ogni confezione costa, all'alunno, lire giornaliere), mentre 5 milioni 154 mila lire sono a carico della

Dice Romano Terzano, insegnante elementare e membro del consiglio del distretto scolastico canellese: «Dal 1° dicembre, tutti i giorni, in classe entra il latte, e circa la metà dei bambini risponde all'iniziativa. La finalità che si propone questo servizio è duplice: da un lato, incentivare il consumo del latte, alimento sano e genuino, e dall'altro educare il ragazzo ad una alimentazione corretta ed equilibrata».

Inizialmente, la novità del latte in pacchetti» fu accettata freddamente dalla popolazione scolastica canellese, più za a merendine e croissant. Ma, con il passare del tempo, mutate le abitudini alimentari della popolazione, ad oggi, anche se ancora al di sotto degli standard di consumo registrati in alcune città, la distribuzione del latte nelle scuole di Canelli raggiunge il 50% circa degli alunni.

Ma non è questa l'unica iniziativa nelle scuole canellesi. Aggiunge infatti Terzano: «Agli studenti della 3ª media è stato consegnato, prima delle vacanze natalizie, un opuscolo edito a cura del distretto, sull'orientamento scolastico dopo la scuola dell'obbligo. Il nostro è un completamento al fascicolo distribuito Regione e, rispetto a quest'ultimo, ha il vantaggio di fornire dati ed informazioni gli istituti presenti nei Comuni che fanno parte del distretto stesso». Lo stampato di 20 pagine, oltre a un espresso invito all'alunno a non abbandonare la scuola, fornisce delle utili e pratiche indicazioni per la scelta dell'indirizzo di studi da intraprendere. Per ogni scuola presente territorio, l'opuscolo ne descrive il corso di studi, le materie, avverte sui possibili sbocchi occupazionali, segnalando anche l'orario delle lezioni.

Giovanni Vassallo

Val Bormida

posti di lavoro ai giovani

1990 porterà nuove risorse alla Comunità Montana? La Cee ha deliberato un sostanzioso finanziamento per tre zone svantaggiate cui è compresa la Langa Astigiana-Val Bormida.

Il piano di investimenti prevede trentino di miliardi che dovrebbero essere divisi questa Comunità montana e quella dell'Alta Langa e delle Valli Erro, Bormida e Orba. Lo scopo di questa legge è alla formazione professionale, attività industriali, commerciali, turistiche e l'agricoltura.

Il progetto della Langa Astigiana si pone l'obiettivo di far rimanere i giovani in zona, creando alternativo di lavoro: spiega Claudio Cocino, presidente della Comunità: «È previsto la costituzione di una cooperativa di servizi per raggruppare i giovani». Uno dei progetti presentati alla Cee prevede la costituzione di bacini irrigui a metà collina: si creeranno fonti d'acqua alternative per gli agricoltori che possono servirsi del Bormida. Un altro intervento previsto riguarda l'istituzione di un macello pubblico: la zootecnia da queste parti è importante dell'agricoltura. rivalutare il territorio sotto il profilo turistico, si è passato alla valorizzazione del patrimonio architettonico: si dovrebbe restaurare il castello di Olmo Gentile.

[s. ce.]

Un club con filiale Torino

Quella misteriosa «marciavelica»

SAN MARZANO OLIVETO. Il termine dialettale «marciavelica» da queste parti serve ad indicare cosa assurda ed inspiegabile. Il significato della parola, probabilmente è legato all'aggettivo «machiavellico», che nel parlare comune è stato storpiato e si usa femminile. Una cosa «marciavelica» ha un sapore misterioso ed affascinante.

Sarà per questo che un gruppo di giovani ha pensato di intitolare così un nuovo circolo. Nato per puro spirito di divertimento, questo club, come spiegano i suoi fondatori, «non ha alcuno scopo politico ideologico».

«Vogliamo piuttosto ricreare l'atmosfera serena di un tempo, — spiega Poggio San Marzano — sostituendo alla veglia nelle stalle o ai prandi dopo trebbiatura, nuovi ritrovi in compagnia».

quando è stata lanciata l'idea, a settembre, il numero delle adesioni è salito in fretta. I soci sono già un centinaio, non solo del paese, anche di Torino, Dogliani e Cortemilia. In queste è sono nate anche sezioni distaccate con una loro organizzazione ed un gruppo dirigente.

Walter Scaglione di Vaglio Serra e Fabrizio Piano di Stefano Bolbo, sono i responsabili del circolo e cercano di trovare sempre nuove iniziative per il divertimento dei loro associati.

Durante le feste natalizie si è svolta la loro prima uscita pubblica una serata alla discoteca «La Fenice» di Calamandrana, con tanto revival che spaziava dagli Anni 60 agli ultimi festival di Sanremo. Vari gruppi musicali hanno partecipato ad una gara canora giudicata dal pubblico. I migliori tra questi «dilettanti allo sbaraglio», sono stati due ragazzi, «Anna e Giorgio», che hanno presentato un'ottima versione del successo dei Ricchi e Poveri «Che sarà».

Buon piazzamento anche per il gruppo dal nome che ricorda di taverne messicane: «Tequila» che ha proposto «Si può dare di più»; è andata bene anche per il complesso «Tua sorella», che ha proposto un viaggio nelle musiche ispirate ai Pink Floid.

Dopo il successo di questa prima festa, la «Marciavelica», sta già preparando una nuova serata: l'inaugurazione ufficiale del club.

Sulla scelta del giorno c'è ancora incertezza, ma è certo che in una fredda notte di gennaio i soci di questa stravagante circolo, si ritroveranno a mezzanotte sulla piazzetta del Caffi, la frazione di Cassinasco aggrappata attorno al Santuario. Con un cinfresco, (è proprio il dirlo, viste le temperature di questi giorni), battezzeno la loro creatura.

[s. ce.]

DALL'**ASTIGIANO**

VIARIGI
I bambini dell'asilo in recita

Torna puntuale l'appuntamento con Babbo Natale e la Befana, che, nel giorno dell'Epifania, distribuiranno i doni ai piccoli gini. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, si terrà sabato alle 14,30 nel salone dell'Asilo Infantile, dove i bambini, oltre a ricevere i regali, si esibiranno in scenette, canti e numeri di magia, regalando un divertente pomeriggio a genitori e nonni.

«Trio d'ance» Mozart

Sabato alle 21 si terrà nel salone parrocchiale di Refrancore concerto del «Trio d'ance», organizzato dalla Pro loco, che proporrà un programma dai «Cinque Divertimenti» di Mozart (i numeri 2 e 5 nella prima parte e 3 e 4 nella seconda). Fanno parte del Trio il refrancorese Marco Lasagna al clarinetto e i cunesi Angelo Vinai (clarinetto) e Alberto Brandello (fagotto). Quest'insolita formazione di fiati si è formata tra i banchi del Conservatorio di Cuneo, dove i tre concertisti si sono diplomati. L'ingresso è gratuito.

MOMBERCELLI
Gli espongono in municipio

Nel salone del municipio di Mombercelli è stata allestita una mostra di pittura che si può nei giorni festivi. Gli artisti che espongono sono Gioconda Cornelli, Attilio Cantino, Roberto Sconfienza, Ernestino De Giorgis, Aristide Ruffa e Sconfienza. Le opere saranno ancora esposte nei giorni di sabato e domenica 7, dalle 15 alle .

INTEMAGNO
Una Befana con sorprese

Epifania all'insegna dell'allegria e del divertimento per tutti i piccoli montemagnesi. Sabato pomeriggio a partire dalle 15, nel «Cantinone», gli alunni della scuola elementare saranno ospiti Comune e della Pro loco che hanno organizzato una di giochi e regali. A distribuirli sarà la Befana, giunta molto lontano e «magica» scopa.

Successo del concorso fotografico

Il Palio d'Asti visto dai cinesi

ASTI. Ci sono anche un turco e un cinese nella graduatoria degli delle opere che hanno partecipato alla ventiduesima edizione del Fotocinesamatore - Premio internazionale città di Asti».

Di lavori arrivati 801 201 fotografi che sono cimentati nel libero. Il Palio Asti invece, fatto spunto a 606 soggetti «firmati» da centouno autori. Una giuria composta dai rappresentanti dei rioni e dei Comuni che partecipano alla storica manifestazione si è riunita nella tavernetta del Ristorante Genova di corso Alessandria e ha già fatto una prima selezione fotografie presentate nella Palio (concorreranno al premio Palio '89). Sabato 13 e domenica 14 gennaio sarà invece al lavoro giuria internazionale che dovrà stilare la graduatoria complessiva: resa nota nel tardo pomeriggio di domenica 14.

La presenza lavori provenienti Cina e dalla Turchia, è l'unico motivo curiosità del «Palio del fotocinesamatore»; tra i dati più significativi spicca ovviamente l'Italia presente con 139 artisti che hanno consegnato 550 opere. Quindi al secondo posto il Belgio (68 lavori di 17 autori) e al terzo l'Austria (52 opere di 13 fotografi). Significativa anche la presenza Francia grazie alle foto di autori, dell'Unione Sovietica (4 autori per un totale di 15 opere) della Scozia e Germania con dodici lavori (tre fotografi ciascuno).

Ma al «Palio del fotocinesamatore» figurano anche altre nazioni; fra queste Cile, Danimarca Finlandia, Grecia, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, San Marino, Spagna, Svezia e Svizzera. Una testimonianza dell'importante ruolo che riveste l'iniziativa. Il «Palio del fotocinesamatore» è organizzato dalla «Promozione Foto Video Asti» che ha sede in corso Savona 289, presso l'emittente Teleradio Asti. Responsabile del concorso è Vincenzo Serena.

[L. c.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FUMATORE

se vuoi non leggere questo annuncio avrai perso l'unica occasione per

SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE

di riflessologia elettronica per smettere di fumare in una sola seduta. Un italiano su cinque è colpito dal cancro ed uno su quattro ne muore. la tendenza resterà quella di oggi, negli anni 2000 uno su tre si ammalerà e uno su due ne morirà. Questi dati sono stati presidente della Lega Italiana per la contro i tumori, liano Quintarelli, che ha sottolineato l'importanza della prevenzione della malattia: *«Eliminando il fumo e un'alimentazione migliore si potrebbero evitare il 50 per cento dei casi di cancro»*.

ASSOLUTAMENTE INDOLORE

Smetti subito, per sempre, di fumare

TI ASPETTIAMO 9

PRESSO:

NEW ATHLETIC CLUB

3, - TEL. 0141

(parte dell'incasso sarà devoluto a favore della Lega Contro i Tumori)

CASTIGLIONE

Primavera? No, galaverna

Il freddo intenso di questi giorni ha favorito il fenomeno della galaverna, la formazione di arabeschi di ghiaccio sui rami degli alberi. Visti da lontano i rami sembrano fioriti [foto Marra]

Asti «sotto zero»

E il '90 ha portato neve e gelo

ASTI. Inverno, solo splendente, è primavera. L'inizio del '90 fatto registrare una brusca discesa della colonnina di mercurio nei termometri: ieri, a mezzogiorno, in città la temperatura era di 3 gradi sotto lo All'ufficio di rilevamento metereologico della Provincia confermano il ribasso termico. In città, primo gennaio, la temperatura mai superato lo zero martedì era di 1,6 in valore negativo. Nella settimana finale di dicembre, invece, la temperatura media era mantenuta un palo di gradi sopra lo zero.

Fuori città il freddo è stato ancora più intenso: in Val Bormida e Valle Belbo il termometro è sceso sino a 11 gradi sotto zero. Altro elemento caratterizzante l'inizio d'anno metereologico, è l'alto tasso di umidità, che si registra la notte: si sono raggiunte punte sino al 100%.

[E. Ia.]

ECONOMICI

SPAGHETTERIA ristorante di Alba ricerca assolutamente accondiscendente con inquadramento di legge. Telefonare 0173 361 468 ore ufficio.

PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura a ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour, 13

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 10260 - C.C.P.

In pretura giacciono 144 istanze: diventeranno esecutive nel '90

Asti, emergenza sfratti

Dramma di una madre di famiglia

ASTI. Quattrocentomila lire al mese più le spese: è l'affitto richiesto in questi giorni ad una coppia di giovani che intendono sposarsi, per [illegible] alloggio alla periferia della città. Non sempre però [illegible] trovano case in locazione. La domanda è alta, l'offerta scarsa.

Fare sinno alcune centinaia le coppie di fidanzati che non possono sposarsi perchè non trovano casa.

La situazione sembra non migliorare, nonostante il Comune abbia emesso un bando per l'assegnazione di ottanta alloggi (consegna entro novembre prossimo) dell'Istituto Case Popolari, mentre un secondo bando per altri 70 alloggi è previsto per il 1991. Per soddisfare le esigenze occorrerebbero almeno 500 abitazioni.

Intanto si fa sempre più grave la situazione degli sfratti. I casi più difficili riguardano il centro storico dove si è in presenza di un'inarrestabile degrado dei vecchi fabbricati; negli ultimi tempi decine di edifici sono stati ristrutturati ma nella maggior parte dei casi trasformati in uffici e negozi.

E' di questi giorni la notizia [illegible] il 1990 sarà un anno «caldo» per gli sfratti. Lo [illegible] anno gli ufficiali giudiziari [illegible] tribunale di Asti ne hanno eseguiti 47. Per l'anno nuovo il numero sarà ancora più alto; infatti presso [illegible] pretura già nei mesi scorsi, [illegible] state presentate decine di istanze di sfratti che potranno essere esecutivi proprio nell'anno in corso; 68 riguardano i casi di morosità, [illegible] per finita locazione.

[illegible] dati però non sono noti ufficiali - afferma Giovanni Cecere del Sunia, il sindacato degli inquilini - in quanto la realtà è ancora più seria; molti casi sfuggono ai nostri [illegible] C'è anche chi ha ritegno a denunciare di essere stato sfrattato e altri che pagano molto di più e per giunta in nero. Alla fine però il locatario [illegible] moroso perchè non riesce a far fronte al nuovo canone».

Il Comune ricorre spesso volte al proprio patrimonio edilizio per risolvere i casi di sfratto più gravi. A questo proposito il responsabile del Sunia sostiene che l'Amministrazione comunale dovrebbe essere più sensibile al problema casa. «Non è sufficiente [illegible] temporiaire qualche situazione concedendo in uso vecchie sole scolastiche che nella maggior parte dei casi [illegible] del tutto inadeguate ad ospitare famiglie numerose. Occorre un programma preciso di interventi con maggiori stanziamenti».

Tempo fa l'Amministrazione aveva richiesto la collaborazione dei privati perchè mettessero a disposizione gli alloggi vuoti, ma le risposte erano state molto poche.

Tra i numerosi casi di sfratto che diventano esecutivi proprio in questo mese c'è quello di una famiglia che abita ad Asti in via Duca degli Abruzzi. La locataria si chiama Vincenza Capra, 45 anni, dipendente dell'Unità sanitaria locale. E' separata dal marito, pensionato e ha due figli che vivono con lei: uno è militare, l'altro di 17 anni ha un lavoro con scarso reddito.

Per finita locazione la donna deve abbandonare l'alloggio dopo vent'anni (2 camere, tinello e bagno, affitto 335 mila lire mensili più le spese di riscaldamento).

«Sono disperata, non so più a chi rivolgermi per trovare un polo di [illegible] in affitto. Ho chiesto aiuto alle autorità comunali ma mi dicono che ho uno stipendio e mi devo aggiustare».

Vincenza Capra fa vedere il foglio della retribuzione dell'Usl (terzo livello): netto 870 mila lire.

Con le lacrime agli occhi la donna aggiunge: «Oggi si parla molto di aiutare gli immigrati di colore dando loro anche una casa. Non sono una razzista ed è giusto che si tenda loro una mano, ma la nostra autorità non do[illegible] dime[illegible] la pesante situazione in cui [illegible] molte famiglie astigiane».

Vincenza Capra afferma che non può ottenere un aiuto dalla Casa popolari perchè il suo stipendio supera, anche [illegible] di poco, il tetto previsto per ottenere un alloggio popolare.

«Ma perchè allora - si chiede la donna - dalla busta dello stipendio mi trattengono ogni mese la Gescal?». [v. ma.]

IL PIANO [illegible] APPROVATO

Recupero del centro storico

[illegible] Piano regolatore che è all'esame del Consiglio comunale e della commissione urbanistica, include anche il «piano di situazione edilizia» che determina tra l'altro i criteri di ammissione delle domande presentate dai costruttori privati e da qualsiasi cittadino. Il «piano di situazione» costituisce in sostanza la traduzione in pratica delle previsioni del Piano regolatore e dei programmi economici dell'Amministrazione comunale. Lo [illegible] urbanistico indica anche una [illegible]ma delle possibilità nel settore [illegible] l'edificazione per quanto riguarda la costruzione di case e locali per attività commerciali, artigianali o industriali. Secondo i tecnici la stima è così: una consistenza presumibile di circa 3500 vani per quanto riguarda l'edilizia residenziale e circa 220 [illegible] metri quadrati per le altre costruzioni. Ciò per quanto si [illegible] alle iniziative degli operatori privati: cittadini, imprese, cooperative.

Il piano (ha una validità di almeno [illegible] anni) [illegible] rivolto principalmente al recupero [illegible] storica e di buona parte degli edifici. Molto dipenderà dall'iniziativa privata. Il Comune vaglierà, a sua volta, [illegible] proprio piano delle opere e dei servizi: strade, fognature, illuminazione. Parte delle spese saranno sostenute con gli oneri di urbanizzazione.

Vincenza Capra

Bilancio delle iscrizioni '89

Sono i pensionati la grande forza del sindacato Cgil

ASTI. E' tempo di bilanci anche per le organizzazioni sindacali. [illegible] Cgil di Asti ha reso noto il quadro completo delle iscrizioni relative al 1989. E' stato, secondo i responsabili del sindacato, un anno sostanzialmente positivo. Il numero complessivo [illegible] degli iscritti è salito dai 12.483 del 1988 ai 13.045 al 31 dicembre dello scorso anno.

La parte forte della Camera [illegible] Lavoro [illegible] ancora [illegible] sindacato pensionati (Spi) che ha guadagnato 602 aderenti, passando da 5000 a 5602. Ma ci sono altri dati in crescita: la Fiom (metalmeccanici) ha [illegible] 10 iscritti in più (da 2234 a 2244), il commercio (Filcams) è passato da 181 a 230, la Funzione pubblica [illegible] fino anno si è stabilizzata su 1522 tesserati (erano 1520 al 31 dicembre 1988).

Si presentano con il segno più anche i trasporti (Filtea; sono passati da 70 a 75 iscritti), la Fisac (bancari) passati a 212, gli alimentaristi delle Flai (sono 483). Hanno invece accusato una flessione la Filis (sindacato cartotecnici) con una perdita di nove iscritti (da 210 a 201) e [illegible] sindacato degli edili (la Fillea scesa da 497 a 484). Il totale degli iscritti [illegible]vi è di 7033 a cui si devono aggiungere i 5602 della Spi e i 110 disoccupati.

«Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci [illegible] prefissati [illegible] piano di lavoro approvato nel febbraio dello scorso anno — ha dichiarato il segretario organizzativo della Camera del Lavoro Gianni Pisu —. Questo risultato è stato ottenuto grazie soprattutto alla crescita straordinaria dello Spi. [illegible] stata anche una tenuta degli iscritti nelle categorie attive, nonostante il ridimensionamento di alcune importanti aziende. Da segnalare anche — ha aggiunto Pisu — i consensi ottenuti nel settore dei servizi alle aziende, del terziario e del commercio».

Sempre in tema di bilanci non altrettanto confortante è invece il panorama dell'occupazione in città e in provincia; i dati più recenti risalgono al 30 settembre '89 e [illegible] stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio. I disoccupati hanno ormai sfondato abbondantemente il [illegible] delle 8[illegible]00 unità: sono 8351, 1083 in più rispetto allo scorso anno.

Le donne rappresentano la fetta più consistente dell'«esercito» dei disoccupati: a settembre erano 5441 contro i 2910 uomini. E' salito il numero delle [illegible] donne iscritte all'ufficio di collocamento (da 4836 a 5441); gli uomini (il dato è sempre quello di settembre) sono 2910 contro i 2432 del 1988.

Il tasso [illegible] disoccupazione è cresciuto a ritmi preoccupanti: 6742 a fine marzo, 8043 a giugno e 8351 a settembre. Nel terzo trimestre del 1989 gli avviamenti nell'industria sono [illegible] 1113 a cui fanno riscontro 1320 cessazioni. Nel terziario 572 assunzioni; le cessazioni 548. [f. c.]

Asti, il «maniero» che domina Valmanera è in vendita

Chi vuole un castello?

Costruito a inizio secolo è stato ristrutturato 30 anni fa
Appartiene ad una società astigiana. Un grande cartello sulla torretta

Vendesi. Un grande cartello, visibile anche dall'autostrada Torino-Piacenza, indica che il castello di Valmanera è in vendita. La costruzione sorge su di una collina a poche centinaia di metri dalla strada di Valmanera. E' circondato da un parco

ASTI. Chi acquisterà il «castelletto» di Valmanera? L'edificio, un'ex dimora patrizia di inizio secolo, è stato messo in vendita nei giorni scorsi dalla società astigiana che ne [illegible] attualmente proprietaria.

Su una delle torrette del maniero, ben visibile dalla vicina autostrada Torino-Piacenza (tra i caselli Asti-Ovest e Asti-est) campeggia una striscione con la scritta «vendesi». Segue il nome dell'agenzia immobiliare incaricata di trattare l'affare per conto della proprietà: è «L'Arca» [illegible] via Ospedale, nel centro di Asti.

Nessuna indiscrezione è finora trapelata sul prezzo base di acquisto [illegible] su eventuali offerte già pervenute o trattative in corso. Spiegano all'«Arca»: [illegible] villa è stata ristrutturata completamente circa 30 anni fa e dispone [illegible] tutti i comforts e servizi.

L'edificio [illegible] circondato da [illegible] giardino parco, con pini e alberi di alto fusto. Vi si accede dalla strada di Valmanera e dalla collina del «castelletto» [illegible] può vedere Asti con il panorama [illegible] collinare circostante. Nel periodo antecedente [illegible] dimora di alcune famiglie patrizie. Poi, negli Anni '50, era stata rimessa a [illegible] e la facciata rifatta. Un «maquillage» che aveva [illegible] stravolto [illegible] le caratteristiche torri ed i merli che ne ornano la [illegible]. [f. b.]

ASTI BREVI

DIBATTITO

Il sindacato e la sinistra

«Democrazia e differenze : il sindacato e la sinistra nella società complessa» è il [illegible] della tavola [illegible]onda che si terrà il 12 gennaio, alle 21, nel salone della Camera [illegible] Commercio. L'iniziativa è della Cgil Funzione pubblica. Interverranno Rossana Gambino, segretario della funzione pubblica Cgil di Asti; Mario Amerio, consigliere regionale del pci; Felice Borgoglio, deputato e componente della direzione nazionale del partito socialista; Guglielmo Cavalli e Renato Lattes, della segreteria [illegible]lla Camera del lavoro di Torino e Sergio Chiamparino, della segreteria regionale Cgil.

[illegible] DI [illegible]

Tutti gli hobby in mostra

[illegible] aperte le iscrizioni alla prima esposizione denominata «AstiHobby» che si terrà nell'ambito della trentottesima Fiera [illegible] Asti, dal 26 aprile [illegible] maggio. Nell'esposizione saranno raccolte le creazioni, le collezioni e le realizzazioni frutto dell'ingegno, della passione [illegible] della creatività dei tanti hobbisti astigiani. Potranno [illegible] esposte collezione di francobolli, monete, altre più curiose come [illegible] bambole o soldatini o le realizzazione dei modellisti. Chi fosse interessato deve rivolgersi all'Ufficio Fiera in [illegible] Alfieri 350, [illegible] telefonare al [illegible] - 399.488. Tutti coloro che parteciperanno all'iniziativa riceveranno [illegible] premio.

MUTUA

[illegible] sede [illegible] Cassa edile

La [illegible] edile di mutualità ed assistenza ha aperto le nuove sede operative in corso [illegible] Vittoria 23, il numero telefonico è [illegible] 51.364, quello di telefax 437.189. Gli uffici sono aperti dal lunedì [illegible] venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 (escluso il giovedì pomeriggio); sabato l'orario [illegible] dalle [illegible] alle 12. [illegible] è responsabile il nuovo segretario Ezio Mosso.

[illegible]

Piccoli pittori [illegible] concorso

E' stato indetto un concorso di pittura per gli alunni delle scuole elementari della Circoscrizione didattica di Dubbio [illegible] Canelli. La scadenza è il [illegible] marzo ed il recapito, per eventuali informazioni è il municipio di Cassinasco.

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
[illegible]. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

"un problema"
L'ALCOOL
A
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 9:00 alle 19:00
DISTRETTO PIEMONTE VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Un ricco settore giovanile

I «gialloni» astigiani hanno una nidiata di duecento ragazzi

ASTI. Potrebbero essere i Van Basten o gli Schillaci del futuro: alla regola di scommettere sul vivaio non si è sottratto l'Asti che, dopo cinque anni di inattività, ha ricostruito il settore giovanile, creando così i presupposti per dare continuità alla prima squadra allenata da Giuliano Giravegna.

Ricostruendo con pazienza una fitta rete di contatti, i dirigenti dell'Asti calcio sono riusciti a presentare i colori della società ai via di numerosi tornei di categoria. Sono circa 200 i ragazzi che si allenano nel «parco» giovani biancorosso. Il settore giovanile dell'Asti calcio si contrappone a quello dell'Astisport: le due società rappresentano un invidiabile «serbatoio» di giovani promesse e sono un concorrente pericoloso per gli altri sport, sempre a caccia di talenti.

Pier Angelo Mantelli, responsabile del settore giovanile (ricopre anche la carica di allenatore) ha detto: «Abbiamo selezionato molti ragazzi quest'estate. Non so se ci sarà un altro Antognoni ma la varietà e la forza di una squadra sono nel vivaio».

La formazione degli «esordienti», allenata da Giocchino Pistritto e da Pasquale Baldassarre è seconda in classifica, alle spalle dell'Astisport, con 19 punti.

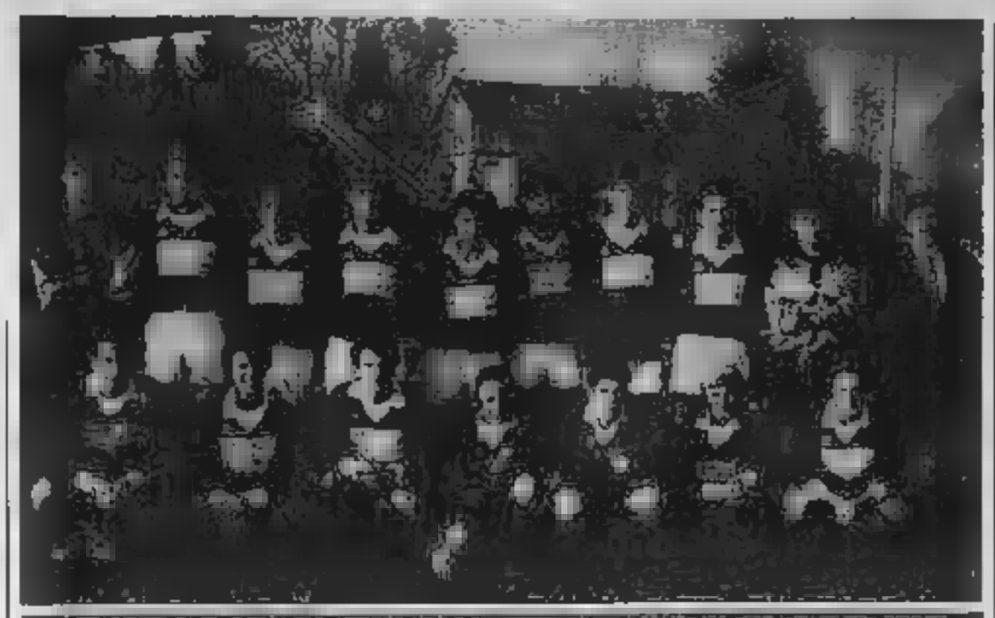
I «pulcini» seguiti dai tecnici Italo Franceschin, Salvatore Di Muro, Giancarlo Nacimben e da Giorgio Tarasco. La squadra «A» è seconda in classifica con 10 punti, mentre la formazione «B» è terza con 8 punti.

Il derby tra Asti e Canelli si ripropone anche tra i giovani. Così, nel campionato «allievi» l'Asti, allenato da Ellidio Porcellana è secondo con 19 punti, alle spalle degli spumantieri che li precedono di una sola lunghezza.

Ha continuato il responsabile del settore: «Nelle partite di campionato finora si è notato un miglioramento confortante. Ci sono due giovani in particolar modo che meritano di essere segnalati nelle file degli allievi. Sono Massimiliano Garbio e Tarcisio Frassetto».

Molte speranze sono puntate sulla formazione dei «giovanissimi» provinciali, allenati da Olivio Salvelli, terza in classifica con 19 punti. E' preceduta dal Chieri, unica compagine imbattuta del campionato, e dal Cambiano. Il fiore all'occhiello della società è la formazione degli under 16 regionale, allenata da Franco Delledonne e in corso di disputa nel campionato della Torretta. I «galletti» hanno 16 punti e sono secondi, insieme con la Valenzana. Gli under 16 saranno i primi a tornare in campo dopo la pausa natalizia: giocheranno il 6 gennaio, sul campo di «Praia» affrontando la Crescentinese, terz'ultima in classifica. I tornei di allievi e esordienti riprenderanno il 27 e il 28 gennaio.

Daniele Cotto



Stanno andando forte. Sopra la formazione degli «allievi» provinciali allenata da Ellidio Porcellana. L'undici è secondo con [illegible] punti alle spalle del Canelli. Sotto gli «esordienti» (secondi in graduatoria) lottano per il titolo con l'Astisport

SPORTSCUOLA

CORSA CAMPESTRE
[illegible] Nizza strappa il titolo al Don Bosco

Fabrizio Pusto, categoria «ragazzi B», della scuola media di Villanova si è imposto nella classifica individuale della fase provinciale di corsa campestre precedendo i nicesi Federico Pavese e Luca Bronzino. Al quarto posto si è classificato invece Pulvio Bandiera (Castell'Alfero) seguito in quinta posizione da Davide Ariano (Villanova). Il vincitore della classifica «ragazzi A» è invece Fabio Pungitore, che ha partecipato per la scuola media «Martiri». Al secondo ed al terzo posto si sono piazzati Roberto Barla (Don Bosco) e Michele Castelli (Nizza). Seguono Giampiero Lantero (Nizza) e Ivan Ognibene (Nizza). Fabio Pungitore è stato convocato per partecipare, come individualista, alla fase nazionale in programma a Boario Terme il 15 e 16 marzo; per la fase nazionale a squadre rappresenterà la provincia astigiana la scuola media di Nizza, vincitrice della fase provinciale. La classifica a squadre: 1) Scuola media di Nizza (Castelli, Lantero, Ognibene); 2) scuola Don Bosco Asti (Barla, Accatino, Rovero); 3) Scuola «Martiri Liberazione» (Pungitore, Schialvo, Maranzana); 5) scuola Portacomaro (Fragolo, [illegible] Prioglia); 6) scuola Montegrosso (Alci, Serra, Forno); 7) scuola Incisa (Cresta, Andriani, Ortisi); 8) scuola Mombercelli (Nicola, Ponzio, Laiolo); 9) scuola «Jona» Asti (Dilettoso, Indui, Facello); [illegible] scuola «Pavese» Asti (Leva, Anselmo, Villata); 11) Scuola Cocconato (Sarborario-Sarborario-Govoni); scuola [illegible] (Turco, Griva, Menniti); [illegible] (Varesio, Dal Fiume, Mastinol; [illegible] scuola Rocchetta Tanaro (Celsa, [illegible]elli, Mourvisi; 15) scuola Castagnole Lanze (Tarabia, Lorè, Rabuffo); 16) scuola «Gatti» Asti (Raimondi, Giolello, Modica).

ALTRI RISULTATI
[illegible] Tra le [illegible] brilla la «Jona»

Successo di partecipazione alla fase provinciale di corsa campestre dei giochi della gioventù. Nella categoria «ragazze B» ha vinto Elena Poggio (Incisa) seguita da Irene Foglino (Villanova) e da Cristina Biancino (Leonardo da Vinci). In classifica seguono Deborah Coggiola (Villanova), Tamara Seminara e Maria Cristina Ruggio. Nella graduatoria delle «ragazze A» si è imposta invece Laura Roggero (Jona), seguita da Elisa Verano (Gatti) e da Cristina Taso (Pavese) che si sono piazzate rispettivamente al secondo e al terzo posto. Le allieve Roggero, Tiozzo e Rapetto saranno convocate a rappresentare la squadra femminile della scuola media Jona alla fase nazionale in programma a Darfo, Boario Terme, il 15 e 16 marzo. La formazione femminile sarà accompagnata da Wal[illegible] Rizzo. Queste la classifica di squadra: 1) Scuola media «Jona» Asti (Roggero, Tiozzo, Rapetto); 2) scuola «Gatti» Asti (Verano, Gatti, Cerrato); 3) scuola Montegrosso (Gazza, Tarasco, Giargia); 4) Scuola Nizza (Ranello, Scala, Vitale); 5) scuola Mombercelli (Ponza, Arasca, Pagliarino); 6) scuola «Leonardo da Vinci» (Adurno, Cavallotto, Pivato); 7) Scuola «Brofferio» (Baldin, Bologna, Cortese); 8) [illegible]la «Martiri Liberazione» Asti (Sais, Festa, Di Sabato); 9) scuola Castagnole Lanze (Cantarella, Alessia, Iacon); 10) scuola Villanova (Gili, Ancarani, Miroglio).

Sabato i «galletti» in amichevole con l'Orbassano

L'Asti torna in campo

Il campionato riprende il 14

Il goleador Sinapoli (5 reti)

ASTI. I «galletti» hanno ricominciato la preparazione dopo la breve pausa di Capodanno, per prepararsi alla ripresa del campionato il 14 gennaio. Gli allenamenti si svolgono con la cadenza abituale, come se il torneo di Promozione fosse in pieno svolgimento. Già la settimana scorsa comunque l'allenatore Giuliano Giravegna aveva fatto lavorare sodo i ragazzi in quanto il tecnico ritiene l'avvio del girone di ritorno «non decisivo ma comunque importantissimo».

Intanto sabato, giorno dell'Epifania, gli astigiani scenderanno in campo per un'amichevole con l'Orbassano. Si giocherà alle 14,30 sul campo di via Fregoli. L'ingresso è libero. Si tratta di una sgambata per riprendere confidenza con il calcio giocato. Dopodiché si ritornerà in pieno clima di campionato: l'Asti affronterà dapprima il Caselle, al Comunale e quindi la Crescentinese, recentemente penalizzata di quattro punti in classifica. Anche questa gara verrà disputata allo stadio astigiano.

Alla ripresa del torneo i «galletti» rincontreranno di Pella e di Parello, entrambi squalificati.

Ma già domenica 7 ci sarà un primo assaggio del torneo con la disputa di due recuperi San Carlo-Caselle (entrambo a [illegible] punti) e Trino-Fulvius, la prima a 13 punti e la Fulvius, ultima, a 9. Le partite erano state sospese per nebbia.

Ed [illegible] come si presenta la classifica del girone B al termine del girone di andata: Chieri 21; Asti e Monferrato 20; Canelli e Mathi 18; Novese 17; La Chivasso e Crescentinese 15; Rivarolo 14; Trino, Sco Borgaro e Ovada 13; San Carlo, Casello e Montanaro 10, Fulvius 9. La Crescentinese è penalizzata di [illegible] punti.

Questo [illegible] il [illegible] della prima giornata di ritorno (14 gennaio, alle 14,30): Asti-Caselle; [illegible] Borgaro-Canelli; Monferrato-Chieri; Crescentinese-Fulvius; Mathi-La Chivasso; Novese-Rivarolese; Ovadamobili-San Carlo; Montanaro-Trino.

(f. c.)

Decine di giovani al palazzetto per il torneo del «Grande Volley»

La pallavolo ha fatto festa

Bene soprattutto le squadre femminili

ASTI. Una festa di sport, con ragazzi che per due giorni hanno affollato il palazzetto: il torneo giovanile Autovar, organizzato dalla società Grande Volley di Asti, è stato un successo. La società astigiana che ha nel vivaio il punto di forza, sta diventando un'esperta organizzatrice di manifestazioni riservate ai giovani. Per questo appuntamento, il primo di una lunga serie che vivrà con il Maggio sport il momento più importante, ha richiamato ad Asti le migliori formazioni di Piemonte e Liguria: una dimostrazione della serietà e della capacità del sodalizio la cui direzione tecnica è affidata a Fausto Ferraris.

Nel torneo under 16 maschile ha vinto il sestetto dell'Acqui che ha sconfitto in finale, (2-0) l'Albenga. Gli astigiani del Grande Volley si [illegible] al quarto posto, preceduti dalla formazione del Mondovì. Ovada e Savigliano si sono piazzati, rispettivamente, al quinto e al sesto posto.

Il torneo del Grande Volley ha dimostrato come la pallavolo femminile sia seguita e praticata: sei squadre agguerrite si sono affrontate a colpi di battuta e schiacciate, mettendosi in luce per i buoni fondamentali.

L'ha spuntata su tutte il Novara che si è aggiudicato la vittoria riuscendo a superare una squadra dal nome celebre nel panorama della pallavolo femminile piemontese, il Savigliano. Nella finale per il terzo posto ha vinto il sestetto di Alba, 2-0 il risultato finale.

Le astigiane [illegible] piazzate seste, sconfitte [illegible] Valenza per 0-2. L'impostazione del Grande Volley che punta sul settore giovanile con il preciso intento di creare nell'Astigiano una solida base di praticanti, segue un'impostazione opposta a quella dello Brundi, che gioca la sua carta sulla prima squadra.

I dirigenti che [illegible] mente daranno vita al Grande Volley, avevano lasciato proprio per questi motivi lo staff della Voluntas.

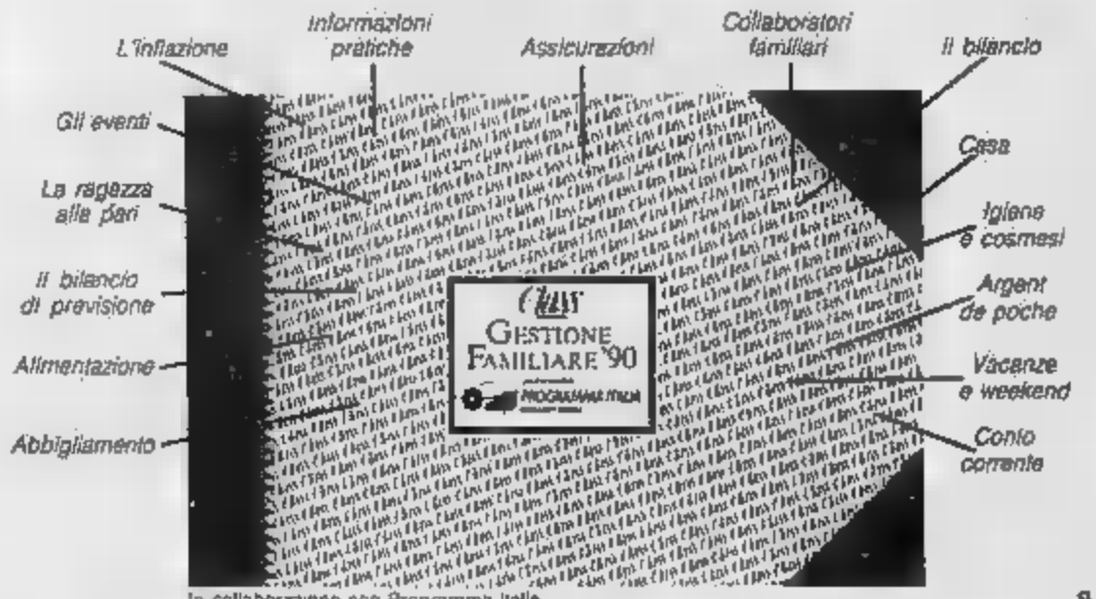
«E'impensabile credere di poter sopravvivere senza un vivaio è ciò che ha sempre sostenuto Fausto Ferraris. E proprio grazie al suo lavoro, Asti ha potuto, tra l'altro, coltivare per molti anni su una squadra femminile che ha partecipato al campionato di C1 e di C2; ma quando Ferraris ha abbandonato il parquet, la formazione ha iniziato a traballare. La parabola discendente è terminata con lo sfascio totale della formazione femminile che è stata sciolta proprio alla vigilia del campionato.

A questo punto con un duro lavoro e ripartendo da zero, Ferraris e altri dirigenti tra cui Luciano Davi, Gigi Uberti e Aldo Barbarino, hanno dato vita al «Grande Volley».

(d. cot.)

I LIBRI DI CLASS

GESTIONE FAMILIARE 1990.
IL CONSULENTE [illegible] I CONTI DELLA FAMIGLIA.



In collaborazione con Programma Italia

Class di Gennaio regala Gestione Familiare 1990, il libro mastro per le finanze della famiglia. Uno strumento dinamico per registrare e controllare tutte le entrate e le uscite di questa azienda che è la famiglia, per conoscerne il bilancio 1990, per pianificare gli investimenti e gestire il tenore di vita.

CLASS DI GENNAIO + GESTIONE FAMILIARE 1990 SONO IN EDICOLA

Esce il terzo libro dell'astigiano Roberto Collo

Poesie «in pezzi»

La ricerca di nuove parole

ASTI. Anno nuovo, libro nuovo. Sembra questo il motto adottato da Roberto Collo, 35 anni, di professione poetino ma da sempre poeta. E' uscito in libreria in questi giorni un suo libro fresco di stampa, «Sulla luce», pubblicato dalle Edizioni Tracce di Pescara (costa 8 mila lire). E' la terza apparizione in libreria del poeta-poetino, dopo «Sei metodi per piangere» (Editoriale Tre Re) e «Tempo delle parole» (Arcinova).

In questo libro, Collo resta fedele allo stile che lo distingue nel vasto panorama dei giovani — e meno giovani — poeti che cercano nuove forme espressive. I suoi versi sono costituiti da parole spezzettate, frammentate, alla ricerca di nuovo senso e semplicemente per creare un ritmo di lettura nuovo e sperimentato.

Spiega Collo: «Sono convinto che in tutte le parole ci siano altre parole ed io mi limito a cercarle, a farle venire fuori, magari forzandole, come avessi un grimaldello».

Come introduzione alla seconda parte del volume, dal titolo «Rarefazione» si legge: «Fine dei frammenti. Inizio delle lacerazioni. Imboccata con decisione la strada giusta il nulla. Nel nulla l'indefinito, nell'indefinito la liberazione, nella liberazione (non necessariamente) la libertà». Sembra una filastrocca invece è una dichiarazione di metodo. Prosegue Collo: «La liberazione riguarda molte cose, non solo la persona in senso fisico. Mi piace pensare ad una liberazione totale, dalle convenzioni e dalle abitudini, quella che consente di comprendere le cose più a fondo. La frammentazione è uno strumento per farlo, oltre ad essere una condizione della mia contemporaneità».

Roberto Collo

I punti di riferimento letterari di Collo restano il poeta tedesco Paul Celan e il saggista francese Maurice Blanchot, citati spesso nelle sue raccolte: «Sono due figure illuminanti — spiega — mi hanno dato molte idee e la possibilità di metterle in atto. Blanchot è stato un teorico tenuto un po' in disparte dalla critica ufficiale, forse per le sue posizioni estreme o per il suo linguaggio difficile; anche Celan è quasi sconosciuto pur avendo scritto versi straordinari. Eppure sono due stimoli continui per me».

Per il futuro Roberto Collo sta pensando ad una antologia che raccolga i suoi testi più convincenti: ma ci deve ancora pensare — —; piuttosto sto pubblicando a dei cambiamenti. Ha nuove idee ed è ora che cerchi di farle venire fuori».

Carlo Francesco Conti

UNA LIRICA

Ecco una poesia tratta dal volume «Sulla luce» realizzato dal poetino astigiano Roberto Collo e pubblicato per i tipi delle Edizioni Tracce di Pescara (è in vendita nelle librerie a otto mila lire).

E' l'unica lirica che non abbia il caratteristico verso spezzettato e che si può ricondurre ad uno stile di poesia lineare assolutamente tradizionale.

E' praticamente un omaggio alle origini, che l'autore astigiano ha voluto lasciare in una raccolta interamente dedicata all'innovazione grafica del verso.

Il titolo è «Petit déjuner» ed è un esempio dell'ironia surreale che caratterizza le poesie di Collo. La apertura porta una citazione tratta da una poesia del noto scrittore Jaques Prévert:

«Il a mis le café
dans la
il a mis...
ecc.»

I versi marciapiedi
ghiaccio guardi passare
le guanti dei mercati
scosti un poco le tende
vedi soffiar sulle arrossate
dita alitì per gioco
arabeschi di gelo
Il fiori di arcipelaghi
e perle d'acqua osservi
annoiata la tua noia
invochi e pace
che ha i cammini
stanze ti fermi
il tuffi nelle
nuoti lenta nel caffè
computi le
universi senza fine
di briciole pane
me

ASTI

Due concerti per la «Pariati»

Sabato 6 il complesso mandolinistico «Pariati» terrà due concerti. Il primo sarà alle 11 nella chiesa di San Paolo, con repertorio di musica classica. Il secondo sarà alle 16.30 al Don Bosco, con un repertorio classico profano. Le riduzioni dei brani sono di Alfredo Marello, direttore del complesso e del nuovo direttore, Fabio Poggi. Il secondo appuntamento è organizzato in collaborazione con la Circoscrizione Asti Ovest ed è dedicato agli anziani. L'ingresso è libero.

CASSINASCO

Sabato sera rock al Maltese

Sabato sera alle 21.30 si conclude la breve rassegna invernale di gruppi rock e altra musica organizzata dalla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Suonerà il complesso milanese «Train and planes», il cui repertorio è puramente rock, con brani loro, sullo stile dei Rem, o di autori noti come Springsteen, Rolling Stones o Dream Syndicate. Ingresso libero.

TEATRO

e biglietti

Da lunedì prossimo sarà possibile abbonarsi alla stagione di prosa del teatro Alfieri. Dal 12 si potranno inoltre prenotare i biglietti per il secondo spettacolo in cartellone. Il pensiero di Leonid Andreev, con la regia e l'interpretazione di Enrico Maria Salerno, in lunedì 15 al Politeama. La biglietteria, al Centro informazioni del Comune nel palazzo del municipio, è aperta dalle alle 19; telefono . Gli abbonamenti e otto spettacoli costano mila lire per le poltrone e 80 mila per la galleria; i biglietti 20 mila (poltrone) e 15 mila (galleria).

C'E' DA VISITARE

Quella chiesa di Penango come una decorazione di zucchero

PENANGO. Il paese ha due case e una parrocchiale grande, barocca appena appena. E' la chiesa di San Grato che nel 1754 si eresse su disegno di Francesco Ottavio Magnocavallo, conte di Varengo, casalese architetto e scrittore. Il conte era autodidatta e studiò le invenzioni del Palladio, la regola e i modelli classicità. Il rocco «superlativo del bizzarro» già si traduceva con Juvarra e seguaci in forma contenute ed equilibrate, in strutture chiare, definiti spazi, plastici come una scultura «a tutto tondo». Architetture trasmettono illuminismi, tipi mentali antiretorici.

San Grato conclude in alto il colle sul quale sta Penango, come una decorazione di zucchero su una torta, completa il paesaggio morbido e articolato. Sta, come tante chiese tardobarocche, sobrie ed eleganti, stanno sulle nostre colline. E come spesso avviene che il nostro bel paesaggio rotondo venga rotto da inserti violenti, non controllati, di condomini su pilotis o villette in paramano e ringhierine bianche, anche Penango ha il suo inserto, segno del nostro tempo, loculi moderni vecchio residence deserto. (Fidiamo nei nuovi proprietari che almeno riescano a popolarlo).

Sul piazzale del paese la parrocchiale impera, elegantemente, con la sua facciata leggermente mossa, invitante, spezzata in pieghe verticali sulle lesene accoppiate. Tutto è avvolto da pieni e vuoti equilibri di pieni e di vuoti. E dentro il quadrato, luminoso, coperto da cupola. Dietro l'altare marmo, maggiore, c'è il bel coro che viene da Casale, dalla chiesa di Santa Maria, e sopra, grande tela del Moncalvo un'altra, dalla sua scuola. C'è un pulpito e un confessionale dell'Allemanno, ebanista penanghese (autore del coro della cattedrale Saluzzo). E la cassa d'organo attribuita anch'essa all'Allemanno, di costruzione più barocchetta, con sculture minute e cursie e putti fra ghirlande arricciate alla maniera del Bonzanigo. E' datata 1754 e contiene il prezioso organo della premiata fabbrica Gandini Giuseppe 1898.

Questa chiesa è stata salvata più volte, per l'apprensione e la cura del parroco don Aldo, ma ogni giorno reclama almeno di esser guardata.

Tiziana Valente

La facciata della chiesa dedicata a San Grato e disegnata da Magnocavallo

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo 1989. Esce un disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.

È un evento senza precedenti per le sue dimensioni. Unisce una volta il rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato dalla sua vendita servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, unire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782454.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N° ____

CAP _____ Loc. _____ Prov. ____

GREENPEACE

Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì Gennaio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Personal Computer

Il freddo ha fatto gelare le tubazioni nei piccoli centri

Adesso manca l'acqua

Molti problemi in montagna

CUNEO
DAL NOSTRO

In questi giorni di vacanza gran parte località turistiche montane della «Granda» non hanno dovuto razionare l'acqua soltanto perché, mancando la neve, è calato del 30-60 per cento l'afflusso di villeggianti e quindi, di conseguenza, anche il consumo idrico.

In altri paesi di alta montagna, come Castelmagno, Elva, Acceglio, Pietraporzio, il rifornimento è per i capoluoghi è carente, o manca del tutto, in alcune

Il disagio è aggravato dall'ondata di freddo che nei giorni scorsi ha fatto gelare le tubature.

Dice Silvio Martino, sindaco Limone: «Avevamo pronto l'allacciamento con sorgente della galleria del Tenda, ma non è stato necessario perché i consumi sono stati inferiori previsto. Le sorgenti in quota che alimentano gli acquedotti so però calate anche del 50 per cento nella portata».

Situazione sotto controllo, almeno per ora, anche a Frabosa Sottana, grazie alla captazione della sorgente «Pian» che serve parte bassa del paese. A Prato Nevoso hanno avuto qualche problema gli i piani alti dei condomini per la diminuzione della pressione.

Gli amministratori Elva sono preoccupati per il acquedotto della borgata Gorla dove la sorgente «Pruviretta» da aprile a fine dicembre ha visto calare di dieci volte la portata.

Commenta Guido Caramello, sindaco di Frabosa Soprana: «Non abbiamo dovuto razionare l'acqua solo perché sono mancati i villeggianti. La nostra rete alimentata dalle sorgenti della Consaglio che anche l'acquedotto delle Langhe. Il fiume nee delle grotte Bossea è ridotto ad un rigagnolo, se continua la siccità ci saranno problemi per assicurare a tutti il rifornimento di acqua potabile».

Nella conca del santuario di Castelmagno la sorgente Bisnes ha una portata ridotta ad un litro al secondo contro i 30 normali. Dice il sindaco, Beppe Garnerone: «Non siamo più in grado di garantire il rifornimento continuo ai residenti, perché la vasca di raccolta non riempie durante

A Pontechianale le carenze si soprattutto in qualche abitazione del capoluogo, più per tubazioni gelate che per mancanza d'acqua. Chianale sono state erogate alcune fontane pubbliche.

Ad Acceglio l'acqua manca in alcuni caseggiati di Chiappera. Dice il sindaco Riccardo Benvegnù: «Dovre ve fonti di approvvigionamento per garantire il rifornimento ai denti e ai turisti, ma soprattutto per l'abbeveraggio del bestiame». Rifornimento invece ad Argentera.

Nelle alte valli si sta accentuando il fenomeno dei laghetti alpini che vanno scomparendo, come il Visaisa di Acceglio, o di ghiaccini perenni che sono ridotti al lumicino, come il Ciapier e i Gelas, nella zona di Entracque, in Valle Gesso.

Spiega il geologo della Provincia Corrado Falletti: «Anche all'inizio del secolo c'erano stati anni dominati dalla siccità. Purtroppo le falde acquifere non sono più alimentate dalla neve che si scioglie in primavera. La pioggia estiva serve poco per il rifornimento».

Altri esperti aggiungono: «Il consumo di acqua rispetto a secolo fa è triplicato sia per l'uso domestico sia industriale. Inoltre troppi acquedotti hanno le tubazioni vecchie, con gravi perdite. I comuni devono cercare nuove sorgenti, ma i cittadini devono imparare a non sprecare un bene prezioso come l'acqua».

De Matteis

La fontana gelata. Un'immagine del piazzale della stazione di Cuneo [Bedino]

La fila all'autocisterna

San Sebastiano di Fossano e Govone

E' arrivata l'autobotte. Rifornimenti d'emergenza nel Cuneese [Telefoto]

FOSSANO. Continuano i disagi per gli abitanti di San Sebastiano e Murazzo. Da ottobre le case delle due frazioni allacciate all'impianto consortile non possono servirsi dell'acqua che esce dai rubinetti perché contiene una percentuale di stronzina e semazina superiore ai livelli.

A Murazzo la soluzione è stata grazie al vecchio acquedotto della Sastonota, a cui alcune famiglie sono ancora allacciate e che fornisce acqua potabile anche alla fontana pubblica che si trovano sulla e davanti alla chiesa.

«E' però una situazione che può andare avanti — dice Silvio Rosa, di Murazzo —. Tutte le mattine il parroco deve far spurgare i tubi per potersi servire di quell'acqua». A San Sebastiano invece l'acqua è fornita da un'autocisterna. Inizialmente due giorni alla settimana, poi, dopo le richieste degli abitanti, è stato deciso di rifornire la frazione tre volte: il martedì, il giovedì e il sabato. Niente però si sta facendo per risolvere la situazione in modo radicale.

Alla ricerca di sorgenti

persistente siccità a tante conseguenze negative potrebbe avere anche un risultato positivo: ridurre o far scomparire l'inquinamento da stronzina denunciato in 3 acquedotti comunali della pianura. Lo sostengono gli esperti secondo i quali carenza di precipitazioni, che si registra da due anni, e la proibizione dell'pericoloso disserbante da parte della Regione, potrebbe portare all'assorbimento naturale del fenomeno. Secondo la Coldiretti i 20 miliardi previsti dal piano regionale per opere antiquinamento potrebbero essere più utilmente utilizzati per la ri- di fonti di approvvigionamento. giorni il Pio ha Regione due miliardi per nuove sorgenti da immettere negli acquedotti inquinati dall'stronzina. piano regionale anti-stronzina dovrà invece essere finanziato dal governo.

[g. d. m.]

«Abbiamo fatto fare altre ana- — il presidente consorzio, Giovanni Vigna — e i risultati sono un po' migliorati, ma non ancora sufficienti per consentirci di riutilizzare l'acquedotto. Stiamo aspettando esiti prelievi compiuti po giorni fa, che risolva».

Più o meno gli stessi disagi c sono costretti ad affrontare i cinquecento di Govone, nell'Albese. Da un anno l'acqua viene rifornita giornalmente con autobotti: l'impianto idrico è contaminato da prodotti chimici. Una che però dovrebbe risolversi breve, secondo il sindaco Caterina Rosino. Il Comune deciso l'acquisto di un depuratore a carbone attivo che dovrebbe consentire di riutilizzare l'acqua dell'impianto

Ma situazione Comuni della sinistra Tanaro che si riforniscono dai pozzi superficiali scavati lungo il fiume, come Magliano Alfieri, Castellinaldo oltre a Govone, rimane precaria ed occorre andare a radicali. I valori dell'inquinamento sono prossimi ai limiti mi consentiti tanto che nei tre paesi si provveda, in certi periodi, rifornimenti con autocisterne.

soluzione dovrebbe con la trivellazione di nuovi pozzi nel Roero ad esattamente in territorio di Montaldo Roero dove scorre una falda purissima ad una profondità di una quindicina di metri. Il problema è quello dei finanziamenti. Il con Magliano-Castellinaldo ha ottenuto un miliardo dalla Regione. Govone ha chiesto due miliardi per potersi allacciare all'acquedotto Magliano-Castellinaldo.

[r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

NARZOLE

Rinvio a giudizio per i Ciravegna

Il sostituto procuratore Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario di Giovanni Ciravegna e del figlio Daniele, entrambi di Narzole, nell'ambito dell'inchiesta sul vino al metanolo. L'ex sindaco paese, Giovanni Mascarello, accusato di omissione d'atti d'ufficio, non sarà processato: il reato di cui imputato rientra nell'amnistia. (**Servizio nel primo fascicolo**)

IN PROVINCIA

Ancora incendi nei boschi

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina a non lontano da Roccabruna, in località . I vigili del fuoco di Cuneo e le guardie forestali di Dronero hanno dovuto lavorare più di tre stati distrutti due ettari bosco, in prevalenza di castagni e faggi. Altri incendi sono stati segnalati a Mellea di Murazzano (lo stesso, domato dai vigili del fuoco di Dogliani in un'ora, hanno rischiato di invadere la statale per Montezemolo) e a Rocca de Baldi. In quest'ultimo paese il fuoco ha divorato 200 quintali di paglia e 120 di fieno Boitero, in località Pregolatto. Salvi i trenta vitelli custoditi nella stalla.

SAVIGLIANO

Solidarietà con la Romania

Prosegue nei locali «Circolo Avventino», in via Tapparelli 15, fianco alla chiesa di San Filippo, la raccolta di fondi per il popolo della Romania: l'orario è dalle 10 alle 12 nei giorni feriali, al sabato anche dalle 15 alle 17. I fondi raccolti saranno dati alla Caritas.

LA MORRA

In a

Domani, dalle 10,30 12 ci sarà un collegamento da La Morra con la trasmissione di Radiodue «3131» sul te- «Vu turnà dall'Argentina».

MURAZZANO

Anziano è morto in uno scontro

Si sono svolti a Murazzano i funerali di Giuseppe Pagliano, anni, rimasto coinvolto in un incidente sulla statale per Montezemolo. L'anziano, a bordo di motocarro, si è scontrato con l'«Arnea» di Vittorio Marengo, 76 anni, di Alba.

Operazione della squadra narcotici intervento dei carabinieri

Spaccio d'eroina, arrestato

A Mondovì salvato giovane in overdose

'. Continua l'emergenza droga: martedì un giovane operaio è salvato in extremis dalla morte per overdose; ieri mattina la polizia ha arrestato uno spacciatore in possesso di grammi di eroina.

Aldo Filippi, 32 anni, abitante a Mondovì, in via Del Vecchio 11, è stato fermato a poca di- dalla abitazione: con sé droga già tagliata, sufficiente alla preparazione di circa 600 dosi. Gli era stata consegnata precedentemente: probabilmente stava cercando di trasferirla in un nascondiglio più sicuro.

L'operazione antidroga, diretta dal vicequestore Armando Viola, era avviata da alcune settimane: la squadra narcotici ha deciso di stringere la rete attorno al traffico anche in relazione alla morte per overdose, avvenuta sera, a Roccaforte Agosto, il giovane trovato agonizzante nel suo alloggio in corso Piemonte 22 dai genitori, e deceduto subito dopo il ricovero all'ospedale.

A Mondovì si diffondendo, intanto, la paura che sia stata immessa sul mercato una partita di eroina, con un grado di purezza maggiore del solito, o tagliata con altre sostanze tossiche.

Un giovane, Franco Emilio Rossi, 29 anni, di Villanova, è stato salvato in extremis morte per overdose, grazie al tempestivo intervento da pattuglia dei carabinieri che ha in martedì sera, disteso a terra, in d'Ormea, a Mondovì Piazza.

Sul posto è giunto in pochi minuti un medico, che gli ha praticato una infezione di «Narconan», il farmaco che si usa come antidoto in caso di overdose. Il giovane è ricoverato all'ospedale; le sue condizioni sono in miglioramento.

[m. bo.]

Aldo Filippi

Aveva 102 anni

Cuneo, muore donna più

sono ieri pomeriggio nella chiesa del Sacro Cuore i funerali più anziana abitante della città.

Si chiamava Rosa Gallo e l'11 ottobre aveva festeggiato con i familiari, nella sua abitazione di corso Nizza 44, il centoduesimo compleanno. La salma è stata tumulata nel cimitero di Cuneo.

Originaria di Vò, in provincia di Padova, Rosa Gallo era vedova di Giovanni Sinigaglia, con il quale aveva condotto fino agli Anni Settanta il negozio della Cooperativa alimentare in corso Nizza (poi locali ora occupati da un negozio di arredamenti per bagno), specializzato nella vendita di olii vergini e pasta alimentari.

Rosa Gallo si è spenta nella sua abitazione, circondata dall'affetto del figlio Pietro e dei nipoti Orsola e Ruggero, per le conseguenze di una caduta accidentale che le aveva procurato la frattura del femore.

[g. r.]

IL SIGNOR LOMBARDO COMUNICA CHE LA G.S.B. S.N.C. CANCELLI AUTOMATICI, HA CESSATO L'ATTIVITÀ 31/12/89.
DAL 1/1/90 IL LOMBARDO GIÀ TITOLARE DELLA G.S.B. S.N.C. CONTINUERÀ CON IL MARCHIO
G.S.D. LOMBARDO
CANCELLI AUTOMATICI
PORTE FLESSIBILI
TETTI DEU FRAZ. BEGUDA
BORGO SAN DALMAZZO
LA NUOVA DITTA FORNIRÀ ASSISTENZA E GARANZIA SUGLI IMPIANTI INSTALLATI
NUOVO Nº TELEFONICO (0171) 262728

Un'indagine della Provincia

Dove cadono le valanghe?

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche se la stagione è stata finora avara di neve, l'Ufficio studi della Provincia ha predisposto una ricerca in collaborazione con il Servizio geologico regionale per l'archivio delle valanghe, l'individuazione delle zone più soggette al fenomeno meteorologico, la loro pericolosità, gli interventi da mettere in sicurezza nelle vallate.

Per lo studio, affidato a due giovani esperti, Corrado Faletto, geologo della Provincia e Sergio Castagli del Servizio nazionale delle valanghe, è richiesto un finanziamento di 433 milioni alla Cee.

La «carta delle valanghe» esiste già sull'arco alpino francese, svizzero, austriaco e per la vallata trentina.

In Piemonte la documentazione è ancora frammentaria, nella Granda si soltanto i percorsi delle valanghe, ma spesso le catastrofi derivano dalle slavine che si staccano improvvisamente e seguono tracciati ancora sconosciuti.

Spiegano Corrado Faletto e Sergio Castagli: «La valanga di ricorrenza piuttosto raro si stacca da pendii modesti quando si verificano condizioni di innevamento eccezionali combinate con eccezionali situazioni meteorologiche. Per gli amministratori una corretta analisi del rischio comporta anche la scelta di appropriati sistemi di prevenzione».

Per ora la ricerca preliminare sul «pericolo valanghe» interesserà soltanto 433 chilometri quadrati di territorio alpino compreso fra le alte valli Grana e Stura.

Una scelta dettata dalla complessità del lavoro, dai pochi esperti a disposizione, dai costi che sono calcolati in un milione ogni kmq.

Nei prossimi anni, gradualmente, l'«archivio» raccoglierà i dati anche delle altre zone alpine.

Lo studio sarà preceduto da una fase conoscitiva che comprende una ricerca storica negli archivi comunali e parrocchiali, la raccolta di testimonianze dirette, l'esame morfologico e forestale del terreno e una fotointerpretazione.

Seguirà la determinazione del limite di sicurezza e del grado di rischio del distacco di masse nevose, sondaggi e stratigrafie in quota, il censimento e l'aggiornamento annuale delle valanghe in quota, la valutazione delle velocità, dell'estensione di spazi di arresto, il calcolo dell'indice di pericolosità valanghiva per gruppi omogenei di valle.

La richiesta di finanziamento alla Cee servirà per la restituzione aerofotogrammetrica in scala 1:10.000 delle alti valli Stura e Grana in quanto solo la Comunità montana Valli Gesso-Pedona-Vermenagna è dotata di una adeguata cartografia. [g. d. m.]

Per la riscossione di tutti i tributi che spettano allo Stato e agli altri enti pubblici

Nella «Granda» 24 esattorie

Come sono stati suddivisi i 250 centri cuneesi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Dal gennaio è in vigore in Italia la riforma della riscossione dei tributi e di altre entrate dello Stato e dei vari enti pubblici. La legge ha avuto un iter piuttosto travagliato: il decreto istitutivo della nuova normativa è datato 21 dicembre 1989 ed è stato notificato il 28 dicembre, appena in tempo per essere applicato a partire dal nuovo anno. In seguito alle nuove norme sparisce la figura dell'«esattore» che viene sostituita da società concessionarie, in numero di una o al massimo due per ogni provincia: si tratta di società per azioni, alle quali partecipano istituti di credito ed esattori privati. Ogni società dispone di un certo numero di sportelli di riscossione, anch'esso decretato dal ministero delle Finanze.

Secondo un primo progetto elaborato quando era titolare del dicastero Emilio Colombo, la provincia di Cuneo avrebbe dovuto essere inizialmente suddivisa in quattro zone; l'avvento di Rino Formica ha determinato una serie di modifiche, fra cui la riduzione degli ambiti da quattro a due.

L'ambito denominato «A», relativo ai residenti in sessantatré Comuni, è di competenza della «Ge.se.ri.» spa: la sigla significa «Gestione servizi di riscossione» e si tratta di una società per azioni controllata dalla Cassa di Risparmio di Cuneo con sede legale nel capoluogo, alla quale partecipano la Banca Popolare di Novara e la Cassa Rurale Artigiana di Pamparato.

La Geseri dispone di sportelli di riscossione, ai quali dovranno rivolgersi per i versamenti i cittadini aventi il domicilio nelle città di Cuneo, Alba e Mondovì e nei Comuni di Aisone, Argentera, Bagnasco, Baldissero, Barbaresco, Barolo, Bastia, Bastilfollo, Briaglia, Busca, Camo, Castelletto Stura, Castiglione Tinella, Cervasca, Cornelliano d'Alba, Cossano Belbo, Dronero, Entracque, Govone, Grinzane, Guarene, Igliano, Lisio, Magliano Alfieri, Mango, Marsaglia, Monticello, Monastero Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo Roero, Montaldo di Mondovì, Murazzano, Neive, Neviglie, Niella Tanaro, Nucetto, Pamparato, Perlo, Pietraporzio, Robesi d'Alba, Priocca, Roburent, Roccabruna, Roccaforte Belbo, Roddi, Sambuco, San Michele Mondovì, Santo Stefano Belbo, Tarantasca, Torre Mondovì, Treiso, Trezzo Tinella, Valdieri, Vezza d'Alba, Vicoforte, Vignolo, Viola, Villafalletto, Villar San Costanzo e Vinadio.

L'ambito denominato «B», al quale fanno i residenti negli altri Comuni della Granda, è gestito dalla «G.e.s.c.» spa, la cui sigla sta per «Gestione esattorie cuneesi»: i soci sono più numerosi, a partire dalle quattro Casse di Risparmio della provincia cosiddette «minori», vale a dire Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano; le Casse Rurali ed Artigiane di Boves, Carrù, Diano d'Alba e Peveragno, oltre al Banco Azzoaglio di Ceva e ad otto esattori privati operanti con precedente mandato.

La sede legale della società è a Savigliano, in via Cavour, nei locali della Cassa di Risparmio.

Lo scopo della riforma è quello di razionalizzare il servizio di riscossione dei tributi, con maggiore efficienza ed un minor costo. Al contribuente non dovranno essere addebitati oneri aggiuntivi diretti supplementari: forse ci potrà essere un maggior disagio, dal momento che sono diminuiti da sessantanove a ventiquattro gli sportelli presso i quali effettuare i versamenti; gli istituti di credito, però, già da tempo sono organizzati in modo da poter effettuare i pagamenti su incarico della clientela, per cui l'apparente disagio dovrebbe essere mitigato da questo tipo di servizio offerto dalle banche.

Occorre inoltre ricordare che è sempre possibile effettuare i versamenti a mezzo conto corrente negli uffici postali. In occasione dell'entrata in vigore della riforma anche modificate le distinte per i versamenti.

Per quanto riguarda il personale delle vecchie esattorie aventi sede presso le banche, è stata loro concessa la facoltà di optare per la scelta di inserimento nel settore creditizio oppure nelle società di riscossione: il personale del ramo credito è passato quasi alle banche, mentre i dipendenti delle esattorie private hanno naturalmente optato per le nuove società.

A proposito del significato della presenza delle banche locali in queste due società, il presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano Giovanni Battista spiega: «Credo sia importante la nostra presenza perché consente alle banche di mantenere operatività e di conservare un buon indotto; inoltre ha permesso di salvare il lavoro degli esattori privati».

Piero Bertoglio

PRIMA ERANO 69

Le sedi dei nuovi sportelli

Ecco dove sono i sportelli delle due società. Ambito A: Cornaliano, piazza Cottolengo 22; Cuneo, via L. Gallo 1; Dronero, piazza S. Sebastiano 7; Mondovì, via Alessandria 3; Santo Stefano Belbo, via Piave, 82; Vicoforte Mondovì, via al Santuario, 2; Langhe 8.

Ambito B: Borgo San Dalmazzo, via Madonna Campo 15; Boves, via don Bernardi 9; Bra, via Principi di Piemonte 12; Canale d'Alba, via Roma 102; Ceva, via Andrea Doria 14; Cortemilia, corso Teatro 7; Diano d'Alba, via G. ; Dogliani, municipio; Fossano, via 122; Moretta, municipio; Peveragno, via Prieri 2; Racconigi, piazza Carlo Alberto 5; Revello, piazza Vittorio 7; Saluzzo, corso Italia 86; Savigliano, via Cavour 14; Verzuolo, via Roma 20.

Questi sportelli, appartenenti alle due società concessionarie, sostituiscono le precedenti sessantanove esattorie: la Geseri e la G.e.s.c. stanno provvedendo a comunicare a tutti i contribuenti per mezzo di avvisi, comunicati stampa e di manifesti le aree di competenza, per permettere a chi dovrà presto effettuare i versamenti per le imposte e gli altri tributi di orientarsi, soprattutto «geograficamente», nella nuova normativa. L'appartenenza del contribuente ad un ambito anziché ad un altro dipende infatti dal domicilio fiscale. [p. b.]

NELLE BANCHE CUNEESI

Oggi ricominciano gli scioperi

Ancora difficoltà e (nella foto Bedino, l'Istituto S. Paolo di piazza Europa a Cuneo) per gli scioperi dei bancari che proseguono per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale scaduto da oltre un anno. Oggi e domani saranno chiuse le 58 dipendenze della Cassa di Risparmio di Cuneo, soltanto oggi saranno in sciopero anche i dipendenti della e d'America e d'Italia, del Credito Italiano e della Banca Popolare di Novara, domani quelli della Banca Commerciale Italiana

Diffida di 5 sindaci

«Irregolare quel dell'Acna

CORTEMILIA. In attesa della del Comitato Stato-Regioni che mercoledì dovrà pronunciarsi sulla riapertura dell'Acna di Cengio si susseguono le iniziative di protesta dei sindaci e dell'Associazione Rinascita Valle Bormida. All'annunciata manifestazione di domenica prossima ad Alba si giunge ora un'azione legale con cui i cinque sindaci di Cortemilia, Bergolo, Vesime, Bistagno, Terzo, che rappresentano gli enti locali piemontesi nel Comitato Stato-Regioni, basandosi su documenti e testimonianze che comprovano la non regolare esecuzione dei muri di contenimento del percolato realizzati dall'Acna, diffidano i due collaudatori dal certificare la conformità dei progetti delle stesse opere.

La diffida è attesa al presidente del Comitato Stato-Regioni, prof. Mario Carabba, quello del Comitato tecnico-scientifico, prof. Silano, e al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, da cui dipenderà la riapertura dell'azienda chimica. [g. p.]

Scontro a Beinette

Bimbo illeso i genitori sono feriti

BEINETTE. Tre auto sono rimaste coinvolte, l'altro pomeriggio, in un incidente sulla statale Cuneo-Mondovì, alla periferia di Beinette. Forse abbagliato dal sole, Roberto Pellerino, anni, di Cairo Montenotte, non ha visto l'auto lo precedeva, condotta da Giacomo Musante, anni, di Genova; nel tentativo di evitarla, ha sterzato bruscamente a perso il controllo della Peugeot 305 finito di traverso sulla carreggiata. In direzione opposta sopraggiungeva la Diane sulla quale viaggiava la famiglia di Mario Conti, 27 anni, agente di custodia di Cuneo. Inevitabile l'urto. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo per liberare Conti che, ferito in modo leggero, è però rimasto incastrato nelle lamiere dell'auto. Frattura della gamba per la moglie Angela Mura, anni. Illeso il piccolo Cristian, 3 anni, che viaggiava con i genitori. [r. a.]

All'Itis di Cuneo il corso sull'assistenza agli alunni handicappati

Vacanze trascorse a scuola

Gli insegnanti «di sostegno» si aggiornano

CUNEO. In questi giorni di chiusura delle scuole che lasciano a alunni e insegnanti, c'è anche chi ha deciso di dedicare la tradizionale «vacanza» all'aggiornamento.

Sono una trentina gli insegnanti di sostegno che hanno aderito all'offerta della Provincia di seguire un corso dedicato ai problemi dei bambini audiolesi e non vedenti, che frequentano le scuole della «Granda», dalle alle superiori.

«L'iniziativa — Mario Isoardi, presidente della commissione per l'Assistenza Sociale — vuole rispondere con urgenza alla richiesta di quegli insegnanti che si trovano ad assistere gli alunni senza possedere conoscenze specifiche».

I docenti che frequentano il corso possiedono un titolo specifico: sono stati assunti dalla Provincia per gli insegnanti nominati dal Provveditorato nel sostegno ai bambini che non vedono o che non sentono.

Il corso che si tiene nella sede dell'Istituto provinciale per l'infanzia di Cuneo, si articola in due sezioni distinte: una per gli audiolesi e una per i non vedenti, organizzate parallelamente. Ogni pomeriggio, durante gli undici incontri, due dei quali si svolgono prima della riapertura delle scuole, si tengono contemporaneamente le lezioni della prima e della seconda sezione.

«In questo modo — continua Isoardi — i docenti possono scegliere le lezioni che riguardano direttamente la realtà in cui operano».

Tra le materie oggetto di studio una parte rilevante è lasciata alla pratica didattica, attraverso il contributo di insegnanti che già da tempo si dedicano all'assistenza degli alunni handicappati, in particolare i docenti della sezione audiolesi della media «Bersezio» di Cuneo.

Il prossimo anno dovrebbe portare un decisivo miglioramento nel campo del sostegno agli handicappati nelle scuole della «Granda». A giugno, infatti, si concluderà il corso biennale di specializzazione polivalente organizzato dal Provveditorato, al quale sono iscritti circa quaranta insegnanti.

Seicentocinquanta ore di lezione, di cui 510 di attività di formazione e 140 di tirocinio sotto la guida di esperti, risponderanno all'esigenza sempre più sentita di affrontare con competenza l'assistenza a questi ragazzi. «Il corso che si sta svolgendo all'Itis dovrebbe ridurre la carenza nel Cuneese di insegnanti specializzati rilevata dallo stesso ministero — spiega la direttrice Ada Almondo — e prevenire la richiesta di personale che aumenterà con la presenza, da quest'anno, di handicappati anche nelle superiori. [v. p.]

Monsignor Poletto da sette mesi è vescovo ad Asti

Diocesi vacante

Fossano chiede la nomina

FOSSANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono passati ormai più di nove mesi da quando fu annunciato il trasferimento del vescovo di Fossano ad Asti e sono trascorsi sette mesi dall'insediamento di monsignor Severino Poletto nella diocesi.

Da allora è stato un susseguirsi di ipotesi: dalla soppressione della diocesi di Fossano alla speranza nella nomina di un nuovo che avrebbe significato sopravvivenza di una comunità ecclesiale autonoma.

Si tratta infatti di una diocesi molto piccola, fondata nel 1592, che conta soltanto trentatré parrocchie per un totale di circa 40 mila abitanti per cui sembrerebbe difficile giustificarne l'esistenza se si considerano semplicemente i numeri e soprattutto se li si confronta con quelli delle altre quattro diocesi delle «Grandes».

Il rischio di un accorpamento con un'altra diocesi esiste realmente ed è sentito dalla gente che, nella scorsa estate, aveva stata raccolte migliaia di firme tra i fossanesi per chiedere agli amministratori di intervenire per scongiurare una serie di soppressioni che avrebbero danneggiato la vita sociale, commerciale e culturale di Fossano e tra queste c'era anche quella del vescovado.

Nell'ambiente cattolico da sempre si è difesa con forza l'esistenza della diocesi o si sostiene che proprio la ridotta dimensione favorirebbe il crescere di una comunità di fedeli stretti intorno al proprio vescovo e aiuterebbe la cooperazione tra le varie componenti della realtà ecclesiale locale.

Non vengono nascosti i disagi che la mancanza della figura del vescovo sta creando in città e negli altri centri del Fossanese.

In un editoriale sul settimanale diocesano «La fedeltà», il direttore, don Giorgio Martina, così ha scritto: «Ormai dalla primavera tutta le attività pastorali diocesane sono bloccate. Ogni parrocchia ora si organizza per proprio conto... Non più unite e saldate insieme per formare un organismo vivo e ben compaginato...».

In questi ultimi mesi si sono sparse varie voci di un'imminente nomina di un vescovo, addirittura in quei giorni si dava per certo l'ufficiale di nome di monsignor Franco Peradotto quale successore di monsignor Severino Poletto, attuale amministratore apostolico della diocesi e la cosa è stata ripresa e pubblicata da «Adista», l'agenzia di stampa cattolica.

Secondo «Adista» il nomina a di monsignor già vicario generale degli ultimi vescovi di Torino (dal cardinale Pellegrino a monsignor Soldarini), sarebbe imminente.

Non solo: la nomina farebbe parte di un progetto più ampio: l'unificazione, in futuro, della diocesi di Fossano con quella di Cuneo. Ma nessuno dei sacerdoti di Fossano conferma la notizia, né è a conoscenza di novità.

Solo il del seminario ha fornito alcune notizie che vanno ad aggiungersi alle voci che circolano: «Monsignor Peradotto probabilmente doveva essere nominato — dice don Mario Picco —, ma pare che l'annuncio sia stato bloccato perché l'Azione cattolica italiana l'avrebbe richiesto come assistente nazionale».

Niente di fatto dunque per la diocesi di Fossano per adesso, soltanto ipotesi e attesa per le sue sorti.

[r. s.]

MONDOVI'

Una visita del Papa?

MONDOVI'. Non c'è solo la Russia di Gorbaciov nel taccuino di viaggio del Papa. Nel Monregalese, infatti, si è ventilata la possibilità di una visita di Giovanni Paolo II alla diocesi di Mondovì e alle quattro consorelle delle «Grandes». A confessare tale desiderio è stato lo stesso Karol Wojtyla durante una visita alla parrocchia romana dei Santi Fabiani, da 25 anni retta da sacerdoti monregalesi. Dopo aver a lungo conversato con il Consiglio pastorale e con la comunità parrocchiale, il Papa si è intrattenuto con il vescovo di Mondovì, Enrico Masseroni, manifestando interesse alla possibilità di una visita nel Cuneese. Racconta monsignor Masseroni: «Mi sembra di aver colto nel Papa la disponibilità e il desiderio di una visita pastorale nella nostra diocesi. Prima di formalizzare l'invito, occorrerà sondare le intenzioni di tutte le diocesi cuneesi. I tempi non saranno comunque brevi». [m. n.]

Monsignor Severino Poletto

Nuovo utilizzo dell'ospedale

Racconigi, il triennio per gli ingegneri nell'ex casa di cura

RACCONIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A partire dall'ottobre a Racconigi, in una parte degli edifici un tempo occupati dall'ospedale neuropsichiatrico provinciale, s'inizieranno i corsi del Politecnico di Torino destinati a diplomare gli ingegneri di primo livello, vale a dire i giovani che potranno fregiarsi di questo titolo dopo tre anni di studi. livello, previsto dalle normative Cee, è presente nelle altre nazioni europee e dovrà essere applicato anche in Italia.

Non possedendo spazi idonei a Torino nelle due sedi — dove sono ospitati i corsi di laurea in ingegneria e architettura — di corso Duca degli Abruzzi e nel Castello del Valentino, i responsabili del Politecnico hanno avviato i con le autorità delle province periferiche per reperire locali utilizzabili.

Il rettore del Politecnico, dottor Mario Zich, si è incontrato più volte con Pier Giorgio Pagano, assessore al decentramento universitario della Provincia di Cuneo, e la scelta è caduta sugli edifici di Racconigi, fino a pochi anni fa appartenenti all'amministrazione provinciale e ora trasferiti, in quanto proprietà, al Comune, e per la gestione all'Usl di Savigliano, vi mantiene un piccolo stabilimento ospedaliero psichiatrico.

A novembre è stata presa la decisione definitiva. Si sono riuniti a Racconigi il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, il professor Zich, il sindaco di Racconigi, Adriano Tosello, il presidente dell'Usl 61, Sergio Cravero. Dopo un'attenta visita ai locali il rettore del Politecnico, che era accompagnato da esperti, si è detto soddisfatto della scelta operata e ha reso noto che, se non difficoltà ministeriali, nell'ottobre '90 prenderà il via nell'ex ospedale un corso per ingegneri di primo livello.

Naturalmente occorreranno lavori di riattamento, ma si pensa che nel frattempo possano giungere adeguati finanziamenti. Il sindaco Tosello, che si è incontrato con i responsabili nell'ultima settimana di dicembre, ha escluso che ci possano essere difficoltà per quanto riguarda appunto questi soldi.

Secondo il rettore del Politecnico non è escluso che addirittura possa trovare sede a Racconigi l'ottavo corso di laurea in ingegneria.

Visto il numero e l'ampiezza dei locali disponibili, è possibile addirittura ipotizzare la nascita di un corso collegato, con una vasta gamma di sistemazioni.

Per coordinare il futuro dell'iniziativa è stata creata una commissione paritetica tra Politecnico di Torino, Provincia di Cuneo, Comune di Racconigi e la Usl di Savigliano.

Michele Bianchio

BRA

Rifiuti proroga di 9 mesi

Sono state prorogate di nove mesi, fino al 30 settembre, le autorizzazioni «provvisorie a bruciare i residui delle lavorazioni concesse nell'85 all'Arpa e nell'86 all'Abet. Le due maggiori fabbriche di laminati plastici della Granda potranno così continuare a smaltire sfridi, polverino e trucioli «riciclandoli» come combustibili nel processo produttivo. I provvedimenti di proroga al trattamento mediante combustione delle scorie sono stati assunti dalla Provincia, che ha così aderito all'interpretazione secondo la quale alcuni degli scarti dell'industria dei laminati non sono rifiuti da stoccare in particolari discariche, ma materie dei cui è auspicabile il recupero.

GOVONE

Casalinga ferita sulla To-Sv

Angela Maria Rosso, 53 anni, abitante a Govone in frazione Canove, via Fingano 25, casalinga, è rimasta ferita in un incidente s. viaggiava sull'auto guidata dal marito Aldo Perosino, 51 anni. I due stavano recandosi al mare. Sull'autostrada per Savona, poco dopo Montezemolo, sono finiti fuori strada a causa del fondo ghiacciato. Rosso ha riportato trauma alla colonna cervicale, lussazione alla clavicola sinistra ed è stata ricoverata all'ospedale di Alba con prognosi di 35 giorni.

CASTINO

Restaurato hotel nell'Alta Langa

Sarà inaugurato oggi, alle 18, il nuovo Hotel ristorante «Drizzante» a Castino, piazza Mercato. Il locale che riapre completamente ristrutturato è gestito da una società. Con 150 posti tavola e una decina di camere contribuirà a migliorare la ricettività alberghiera che è piuttosto carente nelle Langhe.

BORGO

Appuntamento con la corale

Stasera, alle 21, nella parrocchia di San Dalmazzo concerto del Coro polifonico Monferrato diretto da Giuseppe all'organo suonerà Raffaella Bertana. Il programma comprende brani di Schutz, Gabrieli, Monmore, Berlin, Bach, Haydn e Mozart.

V.

I funerali di

Non potranno svolgersi prima di sabato i funerali di Angelo Brunetti, 63 anni, di Villanova Solaro, perito agrario ed assicuratore, deceduto a Montecarlo, dove è ricoverato per un intervento al cuore: era malato da parecchi anni. Il Brunetti era molto conosciuto in paese per gli incarichi che ricoperse in anni anti: tra l'altro presidente della di riposo di Villanova.

Piasco, cinquanta posti in pericolo

Crisi più grave alla Filatura

PIASCO. rientrati in fabbrica i dodici dipendenti della «Filatura Monte Polvo» che erano in cassa integrazione dagli inizi di ottobre; ma il lavoro è assicurato per pochi giorni poiché già da dopo l'Epifania la integrazione potrebbe riprendere coinvolgendo tutti i cinquanta lavoratori dell'azienda (quasi tutte donne) con il fondato timore d'arrivare alla chiusura della filatura, così com'è successo a fine anno per la di Beinette dove 30 dipendenti sono stati licenziati.

All'origine delle difficoltà della «Filatura Monte Polvo» (che ha sede in una parte dell'ex cotonificio Wilf fallito negli anni Settanta) c'è una caduta degli ordini pari al 33 per cento dovuta, in sostanza, alla fortissima concorrenza di aziende asiatiche (Taiwan, Giakarta, Corea) che vendono il filato a prezzi definiti «spaventosamente inferiori» al prodotto italiano.

Spiega Giorgio Ciravegna della Filtc Cisl: «Le filature italiane sono in crisi per una situazione incredibile che le vede costrette a comprare la materia prima (fiocco poliestere) dall'unico produttore esistente Paese (Montefibre) che ha aumentato fortemente i prezzi. Per contro il prodotto lavorato può essere importato senza alcun dazio e questo causa una situazione di mercato a tutto vantaggio delle fabbriche asiatiche che lavorano a costi nettamente inferiori».

Le segreterie territoriali della Cisl e della Cgil hanno scritto al ministro del lavoro per chiedere provvedimenti urgenti che sanino questa situazione mentre, a livello nazionale, il sindacato si è mobilitato per la procedura antidumping (cioè i prezzi inferiori ai costi) avviata dalla Cee.

Al momento, però, da Roma non si hanno notizie e così le preoccupazioni sul futuro della «Monte Polvo» si fanno sempre più pesanti: c'è il timore che la fabbrica si trovi del fuori mercato e quindi chiuda, licenziando cinquanta persone in una zona montana già fortemente depressa. [a. ge.]

Continua il lungo «braccio di ferro» all'Istituto Giovanni Ferrero di Alba

Licenziati i due educatori

Erano stati sospesi perché un ragazzo affidato alla loro sorveglianza era fuggito dal Centro
Sarebbe in pericolo il pagamento dello stipendio di dicembre per i 105 dipendenti

ALBA. Sono stati licenziati i due educatori del Centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero» che erano stati cautelativamente sospesi nei giorni scorsi perché un ragazzo, affidato alla sorveglianza, era fuggito dall'istituto che si trova in borgo Moretta ed era stato ritrovato in piazza Savona.

Questi licenziamenti non sono l'unico motivo di apprensione al «Ferrero». Sono in sospeso circa duecento lettere di ammonizione e provvedimenti disciplinari nei confronti di altri educatori; è pendente il licenziamento provvisoriamente sospeso di un'altra educatrice (avrebbe insultato un superiore); vi sono incertezze sul pagamento mensilità di dicembre ai 105 dipendenti. Cominciano ad affiorare anche timori sulla vita futura dell'istituto che ospita 120 handicappati. A fine '90 scade la convenzione tra l'istituto e la Regione ed occorre rinnovarla.

In merito ai due licenziamenti (riguardano un uomo e una donna) il legale del Centro, avvocato Roberto Ponzio, commenta: «Il comportamento omissivo dei due educatori è stato giudicato grave alla luce anche delle contestazioni di addebiti che in precedenza erano state mosse nei confronti dei due dipendenti. Di fronte a notevoli inadempienze contrattuali ed essendosi creata una situazione tale da non consentire la prosecuzione del rapporto, si sono decisi i licenziamenti».

L'amministratore delegato del Centro, Paolo Sacchetto, aggiunge: «Si è trattato di un grave episodio. Aver lasciato fuggire un ragazzo epilettico, quando vi erano pochissimi ospiti da sorvegliare dato il periodo di vacanza natalizia, è un fatto sul quale non potevamo sorvolare».

Di parere opposto il sindacato. Giampiero Porcheddu della Cisl: «I licenziamenti ingiustificati. Li impugneremo davanti alla magistratura o all'ufficio provinciale del lavoro. Ci stiamo consultando con il nostro legale. Rimangono da chiarire punti oscuri. Ci chiediamo, ad esempio, come abbia potuto uscire il ragazzo da una portineria costantemente sorvegliata. Gli educatori si sono fatti carico della sua assenza. L'hanno cercato per tutto l'istituto. Inoltre non possiamo non rilevare si tratta proprio dei due rappresentanti sindacali che hanno condotto le trattative con l'amministrazione coinvolgendo anche altri lavoratori».

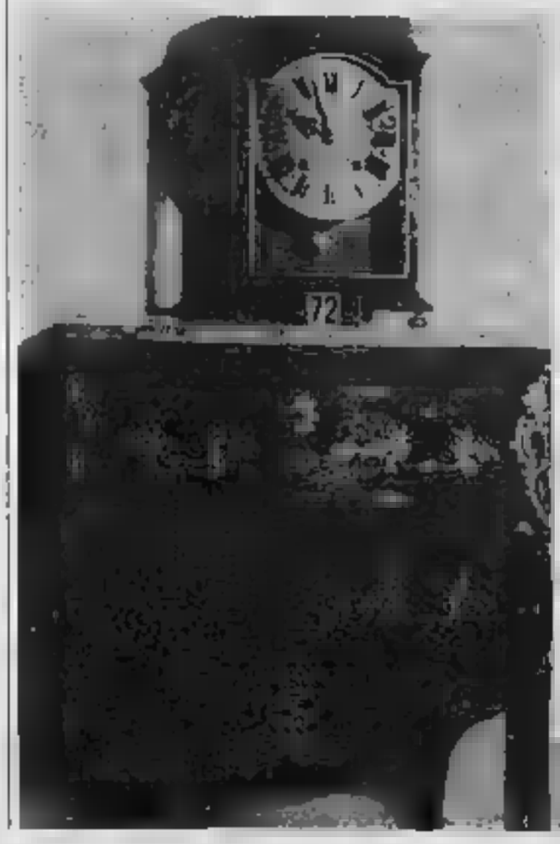
Altro motivo di preoccupazione lo stipendio di dicembre. In una lettera inviata all'Usl prima di Natale la direzione del Centro aveva comunicato l'impossibilità di erogare la tredicesima e la mensilità di dicembre. Per le tredicesime il problema è stato risolto con un accordo dell'Usl. Per dicembre (dovrebbe essere pagato entro il 7-10 gennaio) non si sa ancora se accadrà. L'istituto ha un conto economico positivo, una solida posizione finanziaria (solo l'immobile, un moderno stabile, è valutato decine di miliardi). Mancherebbe la liquidità. L'istituto avrebbe accumulato un credito tra uno e due miliardi (in conseguenza del mancato adeguamento della retta da parte della Regione che lo spetterebbe a partire dall'87).

Il presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto, commenta: «Per le tredicesime abbiamo potuto intervenire con un anticipo, ma non credo che si possa fare altrettanto per le retribuzioni di dicembre; comunque non nel giro di pochi giorni. Dovremo vedere bene la situazione».

La direzione del Centro spera di ricevere entro breve se non il denaro almeno il comunicato della Regione che autorizza le nuove rette.

L'avvocato Ponzio conclude: «La fondatrice, signora Ottavia Amerio Ferrero, registrò con amarezza tanto accanimento contro il Centro nato con finalità educative e che mantiene tuttora. Mi questo seguirà personalmente le ultime iniziative decise ad assumere, entro breve, importanti determinazioni al fine di riconquistare quella serenità e tranquillità che l'istituto richiede».

Giuseppina Fiori



Uno dei mobili recuperati dai carabinieri di Savigliano e la stele romana posta sotto sequestro dalla Finanza a Cortemilia

Capitelli, una stele, statuti del marchesato di Ceva in una casa alla periferia del paese

Oggetti d'arte sequestrati a Lesegno

Un'altra operazione della Guardia di Finanza di Cuneo

LESEGNO. Una stele di epoca con un bassorilievo raffigurante un nobile a cavallo, risalente probabilmente al primo secolo dopo Cristo, è stata sequestrata nei giorni scorsi dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Cuneo, in una casa alla periferia del Comune, di proprietà di un medico in pensione.

L'operazione degli uomini della Guardia di Finanza, coordinati dal capitano Giovanni Satragno, ha condotto al ritrovamento, nella stessa abitazione, della base di una colonna, scolpita a forma di toro, e di una serie di capitelli e particolari architettonici anch'essi di epoca romana.

Sono stati recuperati, inoltre, 15 fascicoli, contenenti gli Statuti di Ceva e del Marchesato, dal 1275 al 1917, con le relative , alcune pergamene con sigilli in ceralacca e libri antichi, di varie epoca.

La stele sequestrata è in pietra grigia; è alta un metro e 43 centimetri, larga 68 e profonda centimetri.

Il bassorilievo raffigura un cavaliere, forse un personaggio politico importante, con incarichi di natura amministrativa e militare, come lascia pensare l'alloggiamento in cui è stato ritratto. Poco leggibile l'iscrizione in latino al piede della stele, che avrebbe consentito l'identificazione più precisa del cavaliere.

Si tratta di documenti di notevole interesse storico: gli inquirenti ritengono, in particolare per quanto riguarda gli Statuti e le pergamene, che siano stati sottratti agli archivi dei Comuni di Ceva, Garessio, Lesegno e di altri vicini.

L'autore materiale dei furti non sarebbe il proprietario della casa perquisita, del quale la Guardia di finanza non ha rivelato le generalità: per non aver denunciato il , il professionista è comunque accusato di furto aggravato ai danni dello Stato e ricettazione di oggetti antichi.

Per evitare il rischio di danneggiarli, i reperti sono stati lasciati in custodia giudiziale nella casa di Lesegno, a disposizione della Soprintendenza archeologica del Piemonte, che dovrà esaminarli e deciderne la destinazione.

E' questo, in ordine di tempo, l'ultimo di una serie di sequestri di oggetti di valore archeologico e di antichità effettuati dalla Guardia di Finanza nelle «Grandes».

A metà dicembre, a Cortemilia, nella casa di campagna di un avvocato albese, fu recuperata e posta sotto sequestro una stele funeraria romana, risalente ai primi anni dell'Impero: in bassorilievo la testa del giovane defunto, accompagnata da un'epigrafe che ne ricordava il carattere e le qualità. La pietra tombale era stata trovata nel 1951 sulla sponda del torrente Uzzone, durante una piena di eccezionali proporzioni.

L'amministrazione comunale di Cortemilia ha già avanzato alla Soprintendenza la richiesta di acquisire nel prossimo futuro la stele, per esporla in una sala del municipio.

Nei mesi i carabinieri di Savigliano avevano posto sotto sequestro una di capolavori d'antiquariato: mobili, quadri, oggetti d'arredamento, provenienti, nella maggioranza dei casi, da furti messi a segno in abitazioni private della zona.

Le indagini sono ora condotte dalla procura della Repubblica di Saluzzo, che si avvale della collaborazione della Guardia di Finanza.

Mario Bassanello

Pallavolo, pronti anche gli uomini del Valeo Mondovì e del Saint Gobain di Savigliano

Si torna in campo

L'Accornero cerca riscatto

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pausa di riflessione, [illegible] ricca di allenamenti e di impegni agonistici per le squadre cuneesi dei campionati di serie [illegible] di pallavolo: [illegible] la [illegible] femminile riprenderà il campionato sabato prossimo, giorno dell'Epifania, con la [illegible] seconda di ritorno, la B dovrà attendere ancora fino al 13 gennaio per rientrare nel vivo con la disputa della [illegible] giornata di andata.

Le ragazze dell'Accornero Savigliano, che militano nella A2, hanno rallentato un pochino la pressione degli allenamenti durante le festività, ma si sono impegnate nel torneo di Cuneo ed in un'amichevole ad Alba: «Abbiamo riposato a tutti i sensi — dice l'allenatore saviglianese Matteo Ainiar — avevamo bisogno di una pausa; ho ritenuto opportuno [illegible] far lavorare ulteriormente le ragazze perché non ritengo che [illegible] fisica a mancarci. Abbiamo disputato le tre partite del torneo [illegible], nelle quali ci siamo affermati contro francesi e slave; nella finale è [illegible] in campo [illegible] seconda squadra non per snobbare la manifestazione, ma perché da tempo ci eravamo impegnati per un incontro ad Alba contro il Sumirago, che abbiamo vinto. Abbiamo comunque tratto utili indicazioni da queste partite: tutti abbiamo capito che c'era qualcosa da rivedere. Abbiamo ripreso gli allenamenti normali martedì scorso e ci prepariamo alla partita di campionato di sabato a Lecco. Sarà molto importante: una vittoria potrebbe voler dire molto a questo punto del torneo».

La matricola Accornero Savigliano [illegible]pa attualmente la quinta posizione, [illegible] 14 punti, a [illegible] lunghezze dalla capolista Cassano e a due [illegible] Galup di Pinerolo.

Per i ragazzi del Valeo Mondovì il [illegible] di dicembre si è chiuso nel migliore dei modi: hanno vinto gli ultimi tre incontri del campionato di serie B1 e si sono guadagnati una zona in classifica che il presidente Nino Manera definisce «di tranquillità».

Sono infatti a quota dieci punti, in quarta posizione, con sei squadre alle loro spalle.

«Le partite con il Vercelli, l'Udine ed il Novi — dicono i dirigenti del Valeo — hanno messo in evidenza una notevole maturazione da parte della squadra; la scelta [illegible] puntare per il campionato in [illegible] su un team «fatto in [illegible]», con atleti monregalesi o provenienti dal vivaio, sta dando i suoi frutti. Era un rischio, dopo i campionati degli anni [illegible]i giocati al vertice, anche grazie all'apporto di [illegible]ni importanti come Orio e Rebaudengo: speriamo comunque di poter continuare bene così».

I risultati, dopo un primo, comprensibile momento di ambientamento, stanno dando ragione alle scelte operate da Manera e dai suoi collaboratori: l'obiettivo della salvezza non dovrebbe più sfuggire al Valeo, che può [illegible] mirare a qualche soddisfazione supplementare, se continuerà a giocare come ha fatto finora.

[illegible]ra è la situazione per il St. Gobain Savigliano, che milita nel campionato di B2 maschile ed occupa purtroppo l'ultima posizione della graduatoria generale, con due soli punti all'attivo.

I saviglianesi, per qu[illegible] rinforzati, hanno pagato il soc[illegible] e soprattutto il fatto [illegible] ossa[illegible] passati in soli due anni dalla C2 alla serie B.

Hanno mostrato buone potenzialità, ma manca ancora quella continuità necessaria per fare punti e lasciare le zone basse della classifica del torneo cadetto.

«Il campionato — dice l'allenatore saviglianese Piero Casale — sta rispettando, per quanto riguarda il vertice, quanto ci attendevamo; dal canto nostro, penso che sia passato il momento più negativo: i ragazzi hanno dimostrato anche in questo periodo di pausa una gran voglia di fare bene, di riscattarsi dal brutto periodo che finora ci ha accompagnati. Abbiamo lavorato intensamente, senza perdere un allenamento: gennaio sarà per noi decisivo, anche se ci sarà molto da soffrire».

[p. b.]

Come alza Elena. La regista Mellano prepara un attacco dell'Accornero [Tel.]

Stasera [illegible] Catania, poi Padova

Giro d'Italia per l'Alpitour

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Faremo il giro d'Italia in 6 giorni: speriamo almeno di non tornare a mani vuote». Così Enzo Prandi, direttore sportivo dell'Alpitour, presenta la duplice trasferta con cui i biancoblù chiuderanno il girone di andata, oggi a Catania e domenica a Padova.

L'Alpitour ha raggiunto la Sicilia con l'aereo e da Catania proseguirà direttamente per Padova. Migliaia di chilometri e, soprattutto, due ostacoli severi.

Con la squadra non ha viaggiato Hedengard. Impegnato a Francoforte in due amichevoli con la nazionale svedese. In mattinata si unisce ai compagni e questa sera alle 20,30 sarà regolarmente in campo.

Il Terme di Acireale viene dalla prestigiosa vittoria di Monticchiari, contro l'Eurostyle. E' un sestetto che basa le proprie fortune sui due stranieri Xantor e, soprattutto Conte. «Se non fossero in serata di grazia — osserva Prandi — molta [illegible] loro forza verrebbe meno. [illegible] non dobbiamo sperare nelle disgrazie altrui. Quello che è importante è che il nostro sestetto si esprima in tutti i suoi uomini ai migliori livelli, perché in questo caso la partita è aperta».

Il campo del Catania è certamente difficile, perché i siciliani riescono a dare il meglio di sé di fronte al proprio pubblico. E' però vero che domenica, a Padova contro il Sarnaghetto, sarà altrettanto difficile strappare punti, per cui Hedengard e compagni devono entrare in campo determinatissimi.

«Sarebbe oltremodo utile chiudere il torneo con una vittoria — dice [illegible] [illegible] Prandi — perché ci farebbe perfettamente in corsa per l'ottava posizione finale che, ragionevolmente, resta il nostro obiettivo massimo per questa stagione».

L'Alpitour viene da due sconfitte casalinghe consecutive, contro Eurostyle e Sisley, ma è improbabile che il tecnico Melato stravolga la formazione, [illegible] ricerca di soluzioni migliori.

A tutti, anche contro due formazioni di indubbio spessore tecnico quali i sestetti di Brescia e Treviso, l'Alpitour ha messo in mostra una pallavolo di ottima fattura. Certo, soprattutto oggi a Catania, dovrà evitare le cadute partenze che stanno caratterizzando le ultime partite, con un primo set giocato sottotono. Conte e Xantor [illegible] hanno bisogno di essere galvanizzati e concedere loro un avvio in discesa sarebbe un vantaggio incolmabile. Il sestetto iniziale sarà: Hedengard, Blain, Da Roit, Gallia, Demetto, Mantoan, con Ferrua pronto a inserirsi e con Ariegno a disposizione per rilevare Hedengard se la fatica delle due gare contro Finlandia e Germania dovesse farsi sentire oltremisura.

Guglielmo Franco

Magro bilancio per le cuneesi della D a due giornate dal termine dell'andata

Soltanto Fossano ha chances

Deludono Saluzzo e Savigliano, Mercedes ko

Aresa, coach del Fossano

FOSSANO. Quando mancano due giornate al termine del girone di andata del campionato di serie D [illegible] basket, le formazioni delle «Granda» si apprestano a [illegible]are in campo per la ripresa dell'attività agonistica.

Il bilancio delle squadre cuneesi nella stagione in cui, per la prima volta, [illegible] quattro compagini della provincia in[illegible] D, non è per ora completo[illegible] soddisfacente.

Solo [illegible] Tecnocast Fibrac [illegible] sta tenendo fede ai pronostici della vigilia che la indicavano sicura protagonista. In effetti la squadra di Diego Aresa è in testa alla classifica e punta decisam[illegible] alla promozione in [illegible]. Per i fossanesi non sarà però una passeggiata poiché la [illegible] concorrenza, soprattutto del Cumpidonica di Vercelli e della Cisal Omegna, [illegible] particolarmente agguerrita.

Il dirigente Giuseppe Mazza ha detto: «Ormai sembra che il campionato si sia trasformato in una lotta a tre per contendersi i due posti a disposizione. C'è [illegible] grande equilibrio fra le squadre di vertice, ma penso che sarà difficile tenere questo ritmo sino al termine. Ho l'impressione che la prima squadra che [illegible] sarà un cedimento, [illegible]rà tagliata fuori. Credo però che anche oltre formazioni, come l'Europa di Torino, si possano ancora inserire nella lotta per i primi po[illegible] e dare fastidio alle altre. Noi pensiamo di poter puntare alla serie C, ma sappiamo che il cammino non sarà facile».

La Tecnocast Fibrac [illegible] [illegible] calendario abbastanza agevole nelle due ultime gare dell'andata, per cui potrebbe arrivare al giro di boa in posizione ancora migliore.

La formazione [illegible] [illegible] sperava di tr[illegible] a questo punto in una più brillante situazione di classifica è la Cover di Saluzzo che ha 14 punti ed è abbastanza staccata dal [illegible] dalla [illegible] duatoria. «L'assenza [illegible] Vramac uno dei nostri tiratori migliori e l'appannamento, in qualche partita, di alcuni atleti del calib[illegible] di Bologna, [illegible] e Di Giusto, [illegible] sono [illegible] parecchie sconfitte. L'allenatore Colucci ha gettato nella mischia molti giovani interessanti, ma ancora carenti di esperienza [illegible] i risultati [illegible] stati parzialmente deludenti. A meno di colpi [illegible] scena, penso che per la promo[illegible] non ci sia più nulla da fare» ha detto il dirigente Dino Allocco.

Anche a Savigliano c'è un po' di delusione, soprattutto in rapporto all'eccellente inizio di torneo che l'Expo Cuoa Giochi aveva avuto, ma l'allenatore Enrico Testa dice: «Il calendario ci aveva favoriti, ma non bisogna drammatizzare. Come allora non eravamo da promozione, così ora non siamo da ultimi posti. La serie però finirà e noi occuperemo quel posto di centro classifica che ci spetta in base al valore della nostra squadra».

Naviga invece in cattivo acque il Cuneo Mercedes, neo promosso, che ha mantenuto invariato l'assetto dell'anno precedente e che è andato incontro a numerose sconfitte. Per i cuneesi la lotta per evitare [illegible] retrocessione sarà durissima.

Aldo Scavino

SCI

Aperta una pista nella conca di Argentera

Parcoliso del fondo a duemila metri

ARGENTERA. Hanno spinto il «gatto delle nevi» su per ripidi prati erbo[illegible]. Una faticaccia, ma ce l'hanno fatta e sono arrivati a quota [illegible] metri per tracciare sul piano innevato dell'Andolplan un anello della lunghezza di cinque chilometri, autentico «paradiso» per i fondisti.

Lassù, almeno, la neve non manca e la pista [illegible] [illegible] fondo perfettamente regolare dallo spessore che varia dai [illegible] ai 60 centimetri. Ha contenuti tecnici di media difficoltà e può accontentare il fondista più esperto, come divertire l'appassionato.

La pista fiancheggia, per un buon tratto, quella di discesa e così [illegible] stazione dell'Alta Valle Stura trovano spazio per soddisfare la voglia di sci tanto i discesisti, quanto i fondisti.

All'anello tracciato da Valery Romano e dagli altri appassionati dello Sci Club Vinadio, si arriva con la seggiovia della società «Sciovie [illegible] Puriac» che parte dalla stazione [illegible] Berselo-Argentera.

L'arrivo dell'impianto è prossimo al piano dell'Andolplan, per cui si può sciare sull'anello, [illegible] dovendosi sobbarcare altre [illegible] forzato alla ricerca della neve. «Al momento — dice il fondista Valery Romano — è la soluzione migliore, in un panorama che ci impone soluzioni [illegible] e faticose per rimediare alla mancanza di neve».

L'anello tracciato in Alta Valle Stura si snoda con discese e salite non troppo ripide che sono alla portata di chiunque abbia dimestichezza con la disciplina del fondo» assicura Ro[illegible]. «Per di più — prosegue — sono molto belle da un punto di vista paesaggistico e saranno sicuramente utilizzate anche dagli atleti che, altrimenti, sarebbero in grosso difficoltà per perfezionare la loro preparazione agonistica».

[g. fr.]

Domani l'incontro del torneo di serie D3

Caraglio insegue il tris con Demonte

CUNEO. Il Gs Europa di Alba, il [illegible] A e il Caraglio sono le squadre che hanno finora dominato il campionato di serie D3 di tennis tavolo. Le quattordici formazioni cuneesi partecipanti a questo torneo sono state divise in tre gironi; finora si sono disputate soltanto le prime tre giornate dell'andata, ma le posizioni di vertice sono [illegible] abbastanza definite.

Nel girone A la formazione che guida la classifica a punteggio pieno è quella del Gs Europa di Alba che ha vinto nettamente i tre incontri disputati con il Felogilo (5-1), l'Asti B (5-3) ed il Refrancore B (5-1).

Gli albesi, trascinati dal giovane Cardinale, un ottimo elemento che sta emergendo a livello provinciale, sono i più accreditati per il successo finale e per il passaggio in D2.

Nel girone B la squadra leader è il Possano B che ha vinto il derby con il Possano A per 5-3, ed ha poi battuto l'Ottica Simonetti il Manta per 5-2 e 5-0. Nel Possano B militano alcuni atleti provenienti dalla D2, più esperti e tecnicamente validi.

Nel girone C la classifica è guidata alla pari da Caraglio e Mac Michelin di Cuneo, ma la formazione caragliese ha disputato un incontro in meno ed è quindi potenzialmente in testa alla graduatoria da sola.

I caragliesi hanno battuto di misura il Top Cuneo per 5-4 e poi il Demonte B per 5-0.

E' stato invece rinviato lo scontro con il Demonte A che dovrebbe essere recuperato domani e che potrebbe consentire ai favoriti caragliesi di conquistare la terza vittoria consecutiva ed il primato solitario.

Dopo la pausa di fine anno il campionato di serie D3 riprenderà, come tutti i tornei maggiori, il 13 gennaio con la disputa della penultima giornata di andata.

[a. sc.]

"... Il singolare 'amarcord' di una generazione che tentò la scalata al cielo e si trovò [illegible] e sconfitta."
Renato Minore, Il Messaggero

"Le pagine più forti... ci pare scoprano la matrice del libro, la quale scaturisce i fatti, la politica e l'attualità: un sentimento di pietà che, noi sappiamo, è anche, probabilmente, la forma più alta dell'intelligenza."
Claudio Marabini, Il Resto del Carlino

GRUPPO EDITORIALE FABBRI, BOMPIANI, SONZOGNO RCS

Salone LA STAMPA Via [illegible]

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Dalla rassegna internazionale di Riva del Garda al tradizionale appuntamento cittadino

Il «bel canto» di Savigliano

Anno di grandi impegni per il Coro Milanollo

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con il 1990 il coro femminile «Sorelle Milanollo» inizia il sedicesimo anno della sua attività, ricca di una serie ormai interminabile di successi e riconoscimenti in tutta Italia ed all'estero.

Nato nel novembre 1976 come coro di «voci bianche», il [illegible] via via trasformato nella sua struttura fino a diventare un coro di voci femminili non necessariamente «bianche».

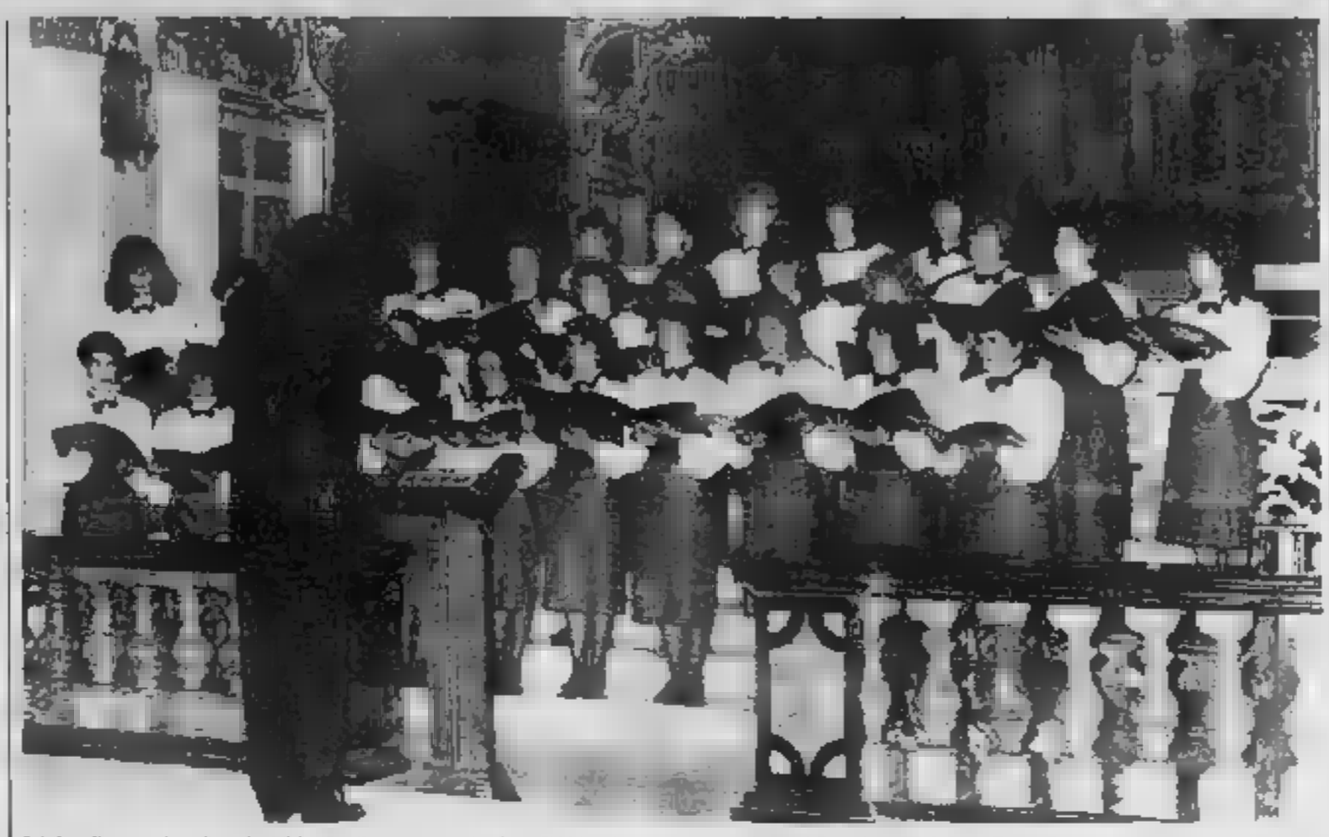
Fondatore e direttore fin dalla nascita è il saviglianese professor Sergio Chiarlo: ha studiato violino al Conservatorio «F. Bruni» di Cuneo ed ha conseguito il diploma di viola al Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma.

Il repertorio della formazione saviglianese, composta attualmente da quarantacinque elementi, spazia dalle opere classiche a quello religioso a quello popolari, [illegible] la tecnica da tre a sei [illegible].

Fortemente presente nei momenti più importanti della vita cittadina, il coro Milanollo accorre [illegible] vi sia richiesta [illegible] portare il [illegible]

[illegible] struttura della corale — dice il professor Chiarlo — ha assunto una sua fisionomia ben precisa, anche se c'è sempre un certo ricambio per ragioni di studio, di matrimonio e altro ancora; per questo è previsto un periodo di preparazione di [illegible] un anno prima di [illegible] ufficiale nella formazione, durante il [illegible] le ragazze fanno vocalizzi ed affinano la propria tecnica».

La grande capacità tecnica del Milanollo è da sempre uno dei punti di forza, sul quale Chiarlo è estremamente esigente: i numerosi riconoscimenti internazionali ne sono la conferma.



Dirige il maestro Sergio Chiarlo. Il gruppo vocale [illegible] Milanollow canta in una chiesa di Savigliano [Telefoto Cuneo]

Anche il [illegible] preannuncia ricco di impegni: «Siamo stati invitati a numerosi concorsi e rassegne — dice il direttore — ed intendiamo, nel limite del possibile, parteciparvi; nel nostro programma abbiamo per ora inserito la rassegna [illegible]nazionale di [illegible]a del Garda, in provincia di Tren[illegible], il 29 [illegible]o il primo aprile; ancora in aprile saremo a Stresa, quindi all'inizio di maggio contiamo di partecipare ad un concorso internazionale a Cork, in Irlanda; poi ancora ad Arezzo alla fine di agosto. [illegible] da sempre il momento più importante della nostra attività è costituito dalla rassegna internazionale di Savigliano alla quale partecipiamo anche a livello di organizzazione».

Giunto quest'anno [illegible] nona edizione, la manifestazione ha visto la partecipazione di cori provenienti [illegible] ogni parte [illegible] mondo: nel 1989 [illegible] presenti formazioni provenienti dall'Urss, dall'Inghilterra, dalla Turchia, dall'Ungheria e dalla Spagna; in tutto 150 persone.

«Ci auguriamo — dice Chiarlo — di poter nuovamente organizzare una rassegna ad alto livello e in questo dobbiamo ringraziare la Regione, la Provincia, il Comune e la Cassa di Risparmio di Savigliano che hanno sempre dimostrato molta sensibilità».

Ma non sono soltanto i palcoscenici internazionali che attraggono la corale saviglianese: una domenica al mese si [illegible] a cantare la messa festiva in una chiesa nella quale non ci sia la [illegible] donando così la loro musica. [p. b.]

Fra i libri editi in provincia

Partigiani nell'Albese

«Dalla Resistenza nell'Albese è stato scritto da [illegible] parti [illegible] rovolmente, fin [illegible] tempi della Liberazione. Nella panoramica che ne risulta, però, la presenza "GL" (Giustizia e Libertà) — al[illegible] fino a tutto dicembre 1944, ossia finché si è mantenuta largamente minoritaria rispetto alla presenza di Autonomi e Garibaldini) — è rimasta piuttosto in ombra». In questa breve nota Libero Porcari riassume bene le ragioni e il contenuto del suo ultimo volume «Gigli nell'Albese» edito dall'«Associazione Colle [illegible] Resistenza» che ha sede a Borgolasco.

In libreria a quindicimila lire il «quaderno» documenta l'attività di alcune formazioni partigiane tra Alba ed Asti offrendo anche suggestive interpretazioni su quanto accadde nell'aprile [illegible] '[illegible], [illegible] in queste città non si svolse [illegible] dura battaglia culminante nella liberazione, quando [illegible] a Cuneo e Torino, la ragione va ric[illegible] nel fatto che le battaglie decisive per costringere all'abbandono le milizie fasciste dell'Astigiano e dell'Albese erano già state combattute dall'incalzante pressione partigiana, con qualche settimana d'anticipo, sostiene Porcari.

Storia recente anche quella proposta da Gino Borgna in «Anni di scelte. Anni di Lotta» [illegible] il sottotitolo «Cronache di provincia» edito dall'Arciere di Cuneo. Gino Borgna, 66 anni, nato a Mondovì quindi consigliere comunale a Borgo San Dalmazzo e successivamente consigliere provinciale, attualmente vicepresidente [illegible] Coreco di Cuneo, racconta le difficili scelte della sua giovinezza. Uscito dall'esperienza dell'impegno nei movimenti cattolici inizia a militare nel partito comunista. Momento centrale del volume è il [illegible] di quando viene fermato [illegible] attività «pacifista» aveva difeso la scelta di alcuni giovani che avevano rifiutato la chiamata alle armi). Portato in caserma, quindi a Peschiera [illegible] processato e condannato a un [illegible] e quest[illegible]ci giorni di prigione.

E' tornato in libreria in questi giorni il libro «Man de pann» (Di solo pane) di Pulvio Basteris e Beppo Garnerone. Edito nell'86 dal [illegible] occitano di cultura «Detto Dalmastro» era andato esaurito ed è stato ora ristampato in mille copie. In vendita a 16 mila lire il [illegible]me [illegible] ricette, testimonianze, proverbi sull'alimentazione povera nelle valli occitane. La presentazione è di Mario Soldati.

Fuori commercio (può comunque essere richiesto all'Associazione studi Ornatenchi) il libro edito dalla «Gigo» di Mondovì «Cartoline e testi d'epo[illegible]» a cura di Giorgio e Mauro Ferraris a cui hanno collaborato [illegible]piero Bologna, Pietro Correto, Franco Ferrero, Roberto Meriggio ed Eufelia Michela.

Cento pagine con bellissime immagini di Ormea e partire dalla fine dell'800 fino alle [illegible]glie dell'ultima Guerra Mondiale quasi tutte in bianco e nero con poche eccezioni di cartoline a colori.

«Le cartoline pubblicate sono il frutto di una scelta fra le oltre seicento immagini differenti, riprodotte in quegli anni» scrivono gli autori della raccolta.

Un numero così alto di immagini su una piccola località hanno [illegible] ragione: «Sul finire del secolo la costruzione della ferrovia diede l'impulso determinante ai profondi mutamenti economici e sociali che si verificarono nella nostra Città a cavallo dei due secoli». [g. m.]

CGIL

QUALE ACQUA
IL MATTINO DOPO?

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

MATERIALI ELETTRICI
Via Milano 71 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Idraulico e ingrosso
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
(019) 85.16.86
Fax (019)

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 4 Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 74 c
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
LA SICUREZZA DI UN IMPIANTE DEL FUTURO

Eroina e solitudine le emergenze del momento in provincia di Savona

Riviera in stato d'assedio

Dalla morte di Laura un freno alla droga

LOANO
NOSTRO SERVIZIO

E' stata l'eroina mischiata a un micidiale «cocktail» di medicinali e alcol a provocare la morte di Laura De Fazio, la diciottenne di Loano trovata morta lunedì sera alle 20 in un appartamento di Boissano in regione 5. L'esito definitivo dell'autopsia, compiuta ieri mattina dal professor Sergio Ristorini, si avrà tra novanta giorni, ma già dai primi risultati il conferma che Laura e i suoi amici hanno festeggiato S. Silvestro con liquori e farmaci.

Prima dell'autopsia, nella camera mortuaria dell'ospedale Santa Corona, c'è il ricoverato ufficiale. Il drammatico compito è toccato alla madre di Laura, Rosa Mazza, apparsa sconvolta per il dolore.

La donna, successivamente, è stata ascoltata a Savona dal sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti. Il magistrato ha anche raccolto le deposizioni di una decina di persone tra cui, a quanto pare, alcuni giovani che avrebbero partecipato alla festa. Il magistrato ha dato il nulla osta per seppellire la salma. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Loano.

Le indagini dei carabinieri, intanto, proseguono in diverse direzioni per cercare di arrivare al nome di chi ha fornito la mortale. Tra gli indizi emersi durante la ricognizione nell'appartamento di Boissano, intestato a Giuseppe Ricci, 25 anni (ha atteso 12 ore prima di dare l'allarme e per questo rischia l'incriminazione per omissione di soccorso), ci sono due biglietti ferroviari per Milano. Forse la droga è stata comprata nel capoluogo lombardo, forse tra chi ha partecipato c'era uno spacciatore so.

Nei prossimi giorni saranno ascoltate altre testimonianze e verrà nuovamente sentito Giuseppe Ricci. La sua posizione, per il momento, è di semplice testimone alcuni particolari della versione ha dato al magistrato e ai carabinieri non convincerebbero tutto gli inquirenti.

I carabinieri, intanto, stanno i posti dove, presumibilmente, avviene il maggiore scambio di droga nel Ponente. Ad Albenga, nel centro storico, già martedì ci stati controlli. Sono stati identificati una decina di giovani ma uno era in possesso di sostanze stupefacenti.

Le più battute, però, stato quelle del rio loanese. Alla periferia Borghetto S. Spirito, vicino a Pineland, sono stati controllati numerosi giovani ma, anche in questo caso, coi risultati negativi. Del resto la notizia della morte di Laura De Fazio si diffusa rapidamente in tutto il Ponente e gli spacciatori hanno avuto il tempo di al sicuro la loro merce.

Anche a Loano, nella pineta, dove generalmente c'è un «movimento» consistente, da qualche sera è tornata la tranquillità. E' proprio tra i frequentatori della zona, però, che i carabinieri puntano maggiormente l'. Distante poco centinaia di metri la villetta di regione Mortou, la pineta potrebbe essere il punto di partenza per chiarire qualcuno dei molti lati oscuri della vicenda.

Stefano Pezzini

VIA PALEOCAPA

La piaga è in centro

Via Paleocapa, angolo via Pia. Di fronte il cinema Astor e vicino fiori e panchine, sistemato dal Comune per abbellire il centro. Qui si i tossicomani che hanno trasformato la zona più elegante della città in una base per spacciare eroina. La droga passa di in mano sotto gli occhi indifferenti dei passanti, mentre polizia e carabinieri si limitano a controlli generici e poco efficaci. Eppure il problema si sta aggravando, tanto che il numero dei morti per overdose, nell'89, è elevatissimo. Nel centro aumentano scippi e aggressioni ai danni di persone sole, soprattutto donne e anziani o in periferia i giardini e le poche invasi siringhe, così come piazzale Moroni, Villapiana, via Giuria, Lavagnola, le alture e il tratto iniziale via Nazionale Piemonte. I drogati non risparmiano neppure i cortili degli asili e delle scuole.

[a. v.]

VENTIQUATTR'ORE

Il ministro Ruffolo visita l'Acna

Giorgio Ruffolo, responsabile dell'Ambiente visitato ieri i reparti dell'Acna. Il ministro non ha voluto rilasciare dichiarazioni a è limitato a un incontro «tecnico» con i dirigenti dell'Acna e dell'Enimont. Ruffolo ha voluto controllare personalmente i lavori quinamento effettuati nel corso degli ultimi mesi dall'azienda. Oggi a Savona Chicco Testa, ministro ombra del pci per l'Ambiente. Lui i comunisti liguri chiederanno di cambiare posizione in merito riapertura dell'Acna.

Il servizio a pagina 4

SAVONA
Droga,

L'inchiesta sul colossale traffico di hashish dalla Spagna all'Italia, in cui erano coinvolti trafficanti di Savona e Como è tornata in Liguria. Ieri mattina, scortato dai carabinieri, è arrivato un furgone 900 chili di stupefacente, sequestrato nel corso dell'operazione, trasferito a Palazzo Giustizia a disposizione tribunale. Gli spacciatori trasportavano l'hashish su camper e auto e furono scoperti dai carabinieri del reparto operativo di Savona.

ALBENGA
Potenziata la rete del gas cittadino

Si sono iniziati in via Patrioti ad Albenga i lavori di potenziamento dell'impianto di distribuzione del gas cittadino. Nella zona, infatti, sono stati costruiti negli ultimi palazzi. I lavori precedono di poche settimane quelli del rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi. Altri lavori sono stati iniziati nella zona a mare, dove verrà ricostruita la rete delle acque nere. Verranno infine sistemati nuovi lampioni, alberi e aiuole.

passeggiata

Vandali in azione sulla passeggiata a di Albenga. Numerose colonnine di cemento sono state danneggiate nei giorni scorsi e no state rovinate alcune palme nella parte verso Ceriale. Il rosso erano ti denunciati, per danneggiamenti al cornicione della passeggiata, alcuni giovani militari di leva. Sono state infine semidistrutte alcune cabine della Sip sul lungomare.

ALASSIO
Chi ruba piante e alberi di Natale?

I commercianti del «budello» di Alassio stanno lamentandosi per i continui furti di addobbi e alberi natalizi lasciati fuori dai negozi nelle ore notturne e sistematicamente danneggiati da teppisti. «I nostri sforzi per rendere più bella la città sotto le feste sono inutili poi vasi e addobbi vengono rubati e danneggiati. Forse ci vorrebbe maggior controllo» affermano gli esercenti. Polizia, carabinieri e vigili urbani intensificheranno la sorveglianza notturna in e nelle zone periferiche.

Anziani, un'assistenza difficile. La carenza di strutture complica i problemi

Anziani a rischio

La soluzione è nel «bip-bip»

A Savona il grave problema dell'assistenza e del soccorso agli è tornato prepotentemente d'attualità. pomeriggio un uomo di 75 anni, Pietro Sardo, abitante in Aglietto 42, ha rischiato di morire di inedia. Si era sentito male in casa la notte di Capodanno. Per tre giorni nessuno è accorto di nulla. Il provvidenziale intervento dei vicini di casa vigili del fuoco gli ha salvato la vita. Ora è ricoverato al Paolo e le condizioni per fortuna sono preoccupanti.

Che cosa la città per fronteggiare l'emergenza anziani? Episodi come la morte di Giovanni Battista Ottonello, avvenuta pochi giorni prima di Natale in via Turati a Savona o come il disperato salvataggio di Pietro Sardo, lasciano perplessi.

Eppure in ogni Comune del Savonese c'è l'impegno di molte persone, soprattutto associazioni di volontariato, della Croce e pubbliche assistenze e degli operatori sociali dello singole Unità sanitarie.

Ma non basta ancora, visto che il dramma degli anziani continua .

A Savona le persone con più di 60 anni sono oltre il 28 per cento della popolazione. Sono 20 mila e, di questi, ben 11 mila vivono soli. Dall'82 loro assistenza è diventata competenza delle Circoscrizioni. Anche il Ponente è una zona a rischio. Sono migliaia i villeggianti, soprattutto pensionati, che trascorrono la maggior parte dell'anno seconda A vona la prefettura sta muovendo per sensibilizzare l'amministrazione comunale a installare il servizio del «Telesoccorso», detto più comunemente . Per ora questo sistema funziona da solo d'anni Albissola. La Croce Verde ha attivato la collaborazione con la Sip ma gli utenti finora sono soltanto cinque.

Dice il presidente della Croce Verde, Mario : «Abbiamo speso oltre 15 per installare la centralina e i primi apparecchi ma non abbiamo i per acquistarne altri». Il «Bip-bip» costa circa 500 mila lire cui va aggiunto un canone bimestrale di 54 mila lire, è simile a un portachiavi. L'utente, in caso di malore, può attivare e l'apparecchio invia un segnale via cavo alla centralina. In questi gi la Croce Verde di Albissola invierà lettere a tutti i Comuni del comprensorio per una campagna di sensibilizzazione.

Anche la VII Usl è in possesso di un di soccorso simile «Bip-bip». Si tratta un apparecchio emette segnali via radio ed è stato offerto in donazione dall'Associazione savonese delle mogli dei medici. Non è mai entrato in funzione. Poste è avara nemmeno l'autorizzazione all'indispensabile frequenza.

Nel Ponente il sistema del «Bip-bip» è in funzione da un anno e mezzo presso la Croce Alassio e presto lo sarà anche Albenga. Gli utenti finora collegati sono più di 70. Presto centraline saranno potenziate per ricevere un maggior numero di utenti.

[p. p.]

Provvidenziale l'intervento di due Canadair e il lavoro di Vigili del fuoco e volontari

La Riviera nella morsa del fuoco

Ieri l'incendio più grave è scoppiato nei boschi di Magliolo

MAGLIOLO. Ancora fiamme nei boschi e sulle colline dell'entroterra dal Ponente. Ieri pomeriggio intorno le 13 un violento incendio boschivo si è sviluppato in località Isallo, frazione di Magliolo, nell'entroterra di Pietra Ligure. Altri focolai sono stati spenti a Savona, Noli, Castelbianco, Vendone e nimo.

La presenza all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova di due aerei Canadair è stata determinante per circoscrivere le fiamme sviluppatesi in val Maremola, alle spalle di Pietra, ore dopo la segnalazione del primo focolaio i due aerei erano già al lavoro: hanno fatto spola fra lo specchio acqueo antistante Ligure e la collina di Magliolo, dove hanno lanciato migliaia di litri d'acqua e ritardante.

Nella zona erano intanto già al lavoro i Vigili del fuoco di Savona: le fiamme interessavano una zona dove ci sono alcuni casolari sparsi, ma abitati), uomini guardia forestale e una squadra del gruppo volontari antincendio di Finale Ligure che fa capo alla Croce Verde di Finalborgo.

Alle 15 l'incendio di Magliolo fronte di quasi un chilometro, una zona impervia, già interessata negli ultimi 5 anni da numerosi incendi boschivi. Solo nel tardo pomeriggio la situazione tornata sotto controllo.

Dicono al coordinamento provinciale della guardia forestale di Savona: «La zona Isallo è molto brutta e difficile da raggiungere. Per fortuna c'erano i due aerei a Genova che sono subito intervenuti. Il loro apporto, come in ogni caso in cui è molto difficile operare da terra, è stato determinante per domare l'incendio».

Proseguono: la di Magliolo era anche battuta da un forte vento che ha sicuramente favorito il propagarsi delle fiamme. La causa principale di questi incendi è però stato molto del terreno e del sottobosco. Il e il solo al mattino asciugano molto rapidamente brina e il rischio incendi diventa maggiore».

Fra i primi a intervenire a Magliolo, un'ora dopo il primo allarme, sono stati i volontari di Finale Ligure. Spiegano al centralino della Croce verde: «In poco tempo abbiamo formato una squadra che alle 14 era già sul posto. I nostri volontari sono tutta gente che lavora. Molto presto inaugureremo una nuova e più adeguata sede sociale».

I Vigili del fuoco di Savona sono stati chiamati ieri anche per tre altri incendi di sterpaglie nelle vicinanze abitazioni: in località Madonna del Monte a Savona, a Vezzi, frazione di Noli, a Monte della penalone «Elaitor» e in località «Gorghi» di Roccavignale (Millesimo).

Il bilancio dei primi giorni dell'anno, periodo solito non particolarmente a rischio per gli incendi di bosco, è già molto pesante, soprattutto dopo la giornata estiva di Capodanno. Nell'entroterra di Pietra Ligure e Loano, i comuni di Giustenice e Balestrino il primo arano intervenuti ben 5 aerei tre Canadair e due «G222» per combattere incendi boschivi.

Dall'inizio del nuovo incendi boschivi si sono fra l'altro verificati ad Andora (in località Rollo), Finale Ligure (S. Bernardino e Le Manie), Noli (località Costa e Voze), Vado Ligure (Valgelata e Segno), Stella S. Giovanni e Tovirano.

Il susseguirsi delle emergenze la giunta regionale ha sancito che la Liguria non è più da considerarsi ad alto ris quanto riguarda gli incendi.

[a. r.]

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE ESTRAZIONE FINALE
COGNOME
TEL.
CAP LOCALITÀ
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
LUCE LA STAMPA CONCORSO "OCCHI E BAIOCCHI"
Casella postale 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990
I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN GETTONI D'ORO
REGOLAMENTO
1 Questo tagliando sarà pubblicato sul 14 1990, su LA numero di giovedì (Liguria Sport).
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato e inviato a:
LUCE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA 571 - 10100 TORINO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 6 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SAVONA-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 14 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno avvisati telefonicamente o mediante telegramma.

Savona: intanto il 20 gennaio si chiuderà alla circolazione anche piazza Sisto IV

Vogliono corso Italia più bello

Commercianti contro Comune per il centro

SAVONA. Corso Italia continua a far discutere. I commercianti protestano contro le nuove aiuole installate dal Comune e si sono polemiche anche sui criteri che gli amministratori hanno stabilito per le vetrine e le insegne dei negozi del centro.

Si susseguono i provvedimenti del Comune per «rubare» spazio alle auto a vantaggio dei pedoni e della qualità della vita in centro. La prossima chiusura al traffico, nei soli giorni festivi, del tratto di corso Italia compreso tra via Battisti e via dei Vegerio e la prossima pedonalizzazione di piazza Sisto IV, hanno raccolto il dissenso dei commercianti ma, secondo gli operatori, per rendere il «salotto» della città ancora più accogliente, andrebbe fatto qualcosa in più. D'altra parte altri invece si sono dichiarati favorevoli agli ultimi interventi e si augurano che il programma del Comune prosegua ancora nei prossimi mesi.

Il problema delle aiuole. Fino a pochi mesi fa, ospitavano gli alberi del corso, c'era una serie di siepi di pittosforo, alte qualche decina di centimetri, che sono state tolte per far posto a piccoli giardinetti con primule e violette multicolori. Ma secondo i commercianti la mossa del Comune non è stata delle più felici. Infatti i primi rigori invernali e il passaggio di cani e gatti hanno ben presto fatto appassire i fiori e le aiuole hanno, per la verità, tutt'altro che un bell'aspetto.

Fiori in corso Italia. Il Comune vuole allentare la morsa del traffico in centro

Ma il problema più importante riguarda l'immagine dei negozi del centro. Confesercenti e Confcommercio hanno chiesto a più riprese un incontro con gli per fare il punto sulla questione delle insegne, delle vetrine e delle concessioni del suolo pubblico. Già nell'ottobre c'erano polemiche per lo smantellamento dei dehors dei bar. Molti esercenti avevano contestato il provvedimento dicendo che in altri Comuni della Riviera (basti guardare Albissola) i dehors sono aperti per tutto l'inverno.

Bruno Suatta, assessorio aggiunto della Confesercenti: «Molti negozianti hanno denunciato problemi con il Comune per quanto riguarda le insegne. Secondo le regole dell'amministrazione le insegne non possono essere del tipo "a bandiera", cioè perpendicolari alle vetrine».

Si aggiunge: «Ci sono negozi però, soprattutto orafi o calzature o automobili che, per contratto con le case madri, sono obbligati a esporre alcuni marchi in una determinata posizione e con certi caratteri grafici, pena la perdita dell'esclusiva».

Esistono dettami ben precisi anche per quanto riguarda le vetrine. Questi non possono in alcun modo sporgere all'esterno e devono essere adeguati adoperando speciali tipi di alluminio. Sempre e comunque, devono essere compatibili con le caratteristiche architettoniche del centro storico.

Spiegano alla Confesercenti: «Su segnalazione dei commercianti, specie di quelli di Italia, abbiamo chiesto incontri con i responsabili degli assessorati all'Urbanistica (che ha competenza per le insegne, i dehors e gli espositori all'esterno dei negozi), ai Lavori pubblici (per le aiuole e gli arredi urbani) e al Commercio. Savona è uno dei pochi Comuni a non avere una commissione specifica che si occupi di questi problemi. Tutto è affidato a diversi assessorati con vincoli di competenza e lungaggini burocratiche».

Una commissione di questo tipo potrebbe anche sanare l'incoerenza tra il piano territoriale e quello commerciale che hanno confini diversi. Questo fa sì che molti negozi si trovino ad avere condizioni di trattamento diverse da quelli situati sul marciapiede di fronte.

Intanto Ascom e Comune si incontreranno nel corso della prossima settimana per valutare la situazione in vista della chiusura al traffico di piazza Sisto IV, prevista per il 20 gennaio. E' probabile che per gli esercenti di corso Italia, via Manzoni e via Garassino il Comune metta a disposizione parcheggi di accesso e sosta nelle nuove zone che verranno pedonalizzate.

Paride Pasquino

NOTIZIE

CENTRO CULTURALE
Proseguono i corsi di restauro

SAVONA. Prosegue con successo il corso di restauro per mobili antichi organizzato dal Centro di ricerche culturali internazionali di Genova, in Salita Santa Caterina. I corsi, partiti alla fine di novembre, sono coordinati da esperti del restauro. Si insegnano tutte le tecniche per il recupero di mobili antichi. Il corso, che ha avuto una grande partecipazione di pubblico, si tiene al Filmstudio, circolo culturale polivalente di piazza Diaz 2.

VIGILI DEL FUOCO
Salvato un gattino in pericolo

CELLE LIGURE. Intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento del porto di Savona ieri mattina per salvare un gattino salito incautamente su un albero di via Lavarona. La bestiola, che non era più in grado di scendere dai rami, è stata vista da alcuni passanti che hanno deciso di telefonare ai pompieri. Ai Vigili del fuoco è bastato montare la scala per raggiungere e portare in salvo il gattino che, una volta a terra, è stato adottato da un'anziana signora.

ARTISTICI
Al Cappuccini e nel centro storico

SAVONA. Ultimi giorni utili per i savonesi amanti del presepe. Fino all'Epifania sono aperti al pubblico quelli del Convento dei frati Cappuccini e quello allestito nel Salone dell'Anziania dell'associazione «A Campanassa» in piazza dul Brandale 2. Il presepe dei Cappuccini è ormai un'istituzione. Molto grande, ricco di figure semoventi è aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 16 alle 18.

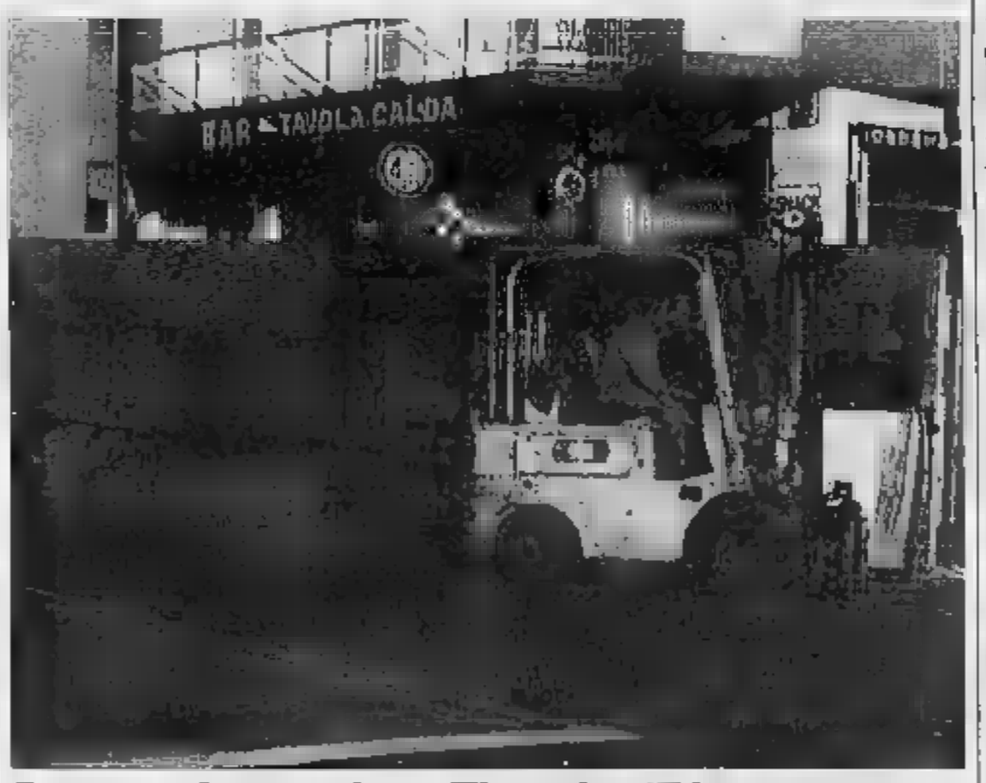
ARTIGIANI
Nuovo sportello consulenze legali

SAVONA. E' iniziata la campagna di adesione alla sezione savonese della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato per il 1990. Negli uffici di via Paleocapa vengono forniti servizi di consulenza giuridico-legale, sindacali e amministrativi. Ci sono anche uffici per operazioni di credito, assistenza nella contabilità, servizio fiscale e tributario e di aggiornamento professionale. E' previsto inoltre un servizio di assistenza assicurativa.

Appuntamento con

SAVONA. Con «Un'arida stagione bianca», dedicata al problema dell'apartheid in Sudafrica, Marion Brando torna all'impegno politico e civile. E il «Filmstudio» di Savona ha deciso di programmare il film per sei giorni consecutivi, sino a domenica. Una scelta coraggiosa, che riporta il «Filmstudio», nato dalla tradizione del «Calamandrei», al cinema politico e d'impegno.

INCIDENTE IN VIA NIZZA



Savona, si ribalta un Tir carico di banane

Martedì alle 22,30 un Tir carico di banane si è rovesciato in via Nizza mentre affrontava la curva che porta al tunnel di via Stalingrado. Il camion proveniva dal terminal della frutta di Porto Vado ed era diretto alla autostrada. Sono intervenuti vigili del fuoco e polizia municipale. L'autista è stato trasportato al San Paolo da un'autolettiga dei vigili del fuoco e giudicato guaribile in un paio di giorni.

Intanto è stato affidato l'incarico per la revisione del piano regolatore

Varazze, la sfida al traffico

La località si interroga sui principali problemi in vista delle elezioni di maggio. Varate importanti opere, ma la minoranza denuncia il disinteresse per i temi sociali

VARAZZE. Il 1989 è stato un anno positivo per la città? E' uno degli interrogativi che terrà banco a Varazze fino alle elezioni amministrative di maggio. La giunta si è battuta per la realizzazione di importanti opere pubbliche come il porto, gli insediamenti produttivi della zona dell'ex-cotonificio e l'Aurelia bis, ma le minoranze lamentano lo scarso interesse per i problemi sociali e le iniziative turistiche e culturali.

Osserva il vice sindaco Antonio Ghiglianza, psi: «Nell'89 sono state adottate decisioni importanti per il futuro di Varazze, dall'ampliamento del porto turistico di Punta Aspera, all'affidamento dell'incarico per la revisione del Piano regolatore generale, ai progetti di insediamenti produttivi dell'ex cotonificio Ligure. Per quest'ultimo, tuttavia, in quindici mesi di trattative non si è ancora instaurata una base di accordo».

Il progetto di ampliamento portuale ha suscitato molte polemiche. «Attendiamo fiduciosi le prossime elezioni — dice Giorgio Barisone, esponente degli "Amici della terra" — perché riteniamo che i 1500 firmatari della petizione contro il porto difficilmente potranno dimenticare l'operato dell'amministrazione comunale».

L'assessore ai Lavori pubblici Stefano Baglietto, psi, fa il punto sull'avanzamento dei lavori. «Il rifacimento del manto stradale e il potenziamento della rete fognaria sono molto avanzati. Sono ripresi anche i lavori per il raddoppio dell'Aurelia e fra poco cominceranno quelli per il campo sportivo dei Salici».

Giorgio Cravinato, dissidente dc ed ex sindaco di Varazze, usa' mezzi termini: «L'89 ha evidenziato l'assoluta incapacità della giunta nell'affrontare i problemi sociali, della disoccupazione giovanile, alla tossicodipendenza, all'emarginazione degli anziani. E' mancata completamente anche una seria programmazione delle attività turistiche e culturali».

Un anno-chiave anche per il traffico. Spiega Augusto Accinelli, pli, assessore alla Polizia municipale: «Per il futuro siamo orientati verso l'allestimento di alcune grandi aree che potrebbero ospitare parcheggi o altri servizi. Nei pressi del ma Teiro, ad esempio, verrà spostato il mercato del sabato».

Le minoranze non nascondono un certo scetticismo. Dice Antonio Vassallo, msi: «Progetti tanti, ma servizi resi ai cittadini pochi. Il pa dello sport lo aspettiamo da anni, la "Casa del nonno" non è ancora stata portata a termine, i lavori in via Piave e via Montegrappa sembrano non avere mai fine».

Ermanno Branca

I PROGETTI

Un porto da mille posti

Tempi lunghi a Varazze per i progetti più importanti dell'89. Per l'ampliamento del porto turistico di Punta Aspera, il Comune dovrà attendere le decisioni della Regione. Lo strumento tecnico prevede 1052 posti barca (di cui 250 destinati al Comune), una piscina di 50 metri, opere di depurazione delle acque, un bacino di carenaggio per i cantieri «Baglietto», nonché uffici, magazzini, e strutture di rimessaggio. La «Giostoli», la società genovese che ha presentato il progetto garantisce l'«incolumità» degli arenili limitrofi per dieci anni. Per le aree dell'ex cotonificio si dovrà attendere la revisione del Piano regolatore (incarico affidato all'ingegner Chirico e l'architetto Galasso). La «Protofind», la società toscana che si è aggiudicata all'asta (3 miliardi e 960 milioni) il «Cotonificio Ligure», ha presentato varie proposte di insediamento produttivo sulle quali non c'è ancora stato accordo col Comune.

Identificati gli autori della rapina di Loano, dove fu ucciso un metronotte

Così i carabinieri proteggono la città

La lotta contro la criminalità nella provincia di Savona

SAVONA. Oltre quattrocento arresti, 1300 denunce a piede libero, scoperti gli autori di 6 rapine e di 8 estorsioni, una notevole quantità di droga sequestrata. Queste le cifre di uno di attività dei carabinieri a Savona e provincia. Particolarmente intensa la lotta agli spacciatori e ai trafficanti di sostanze stupefacenti.

Le persone arrestate sono 55 e 147 quelle denunciate a piede libero per reati legati alla droga. Queste le operazioni più significative. Il 7 gennaio dello scorso anno il nucleo operativo di Savona in collaborazione con i carabinieri di Pietra Ligure arrestavano un marocchino di trent'anni, El Mostafa, per aver tentato di vendere grammi di hashish ad un barbiere in borghese.

Il gennaio un savonese di 27 anni, Antonio Di Gioia, in perché in di 40 grammi di eroina. Il 31 gennaio, in seguito a perquisizione domiciliare, vengono arrestati Addolorata Galanto, savonese di 26 anni e Antonio Ranieli ai quali vengono sequestrati 25 grammi di eroina, 10 di cocaina e 200 di sostanze da taglio».

L'8 febbraio i carabinieri arrestano Carlo Bonzi, savonese di 26 anni, con l'accusa di aver fornito dosi di eroina a un tossicomane vittima di un'overdose. Il 20 febbraio, dopo lunghi appostamenti e indagini, vengono tratti in arresto Angelo Rizzari, 23 anni di Savona e Concetta Maria Teresa Grande di anni, sorpresi con 10 grammi di eroina.

Il 20 marzo, finisce in carcere Giuseppe Adinolfi, 25 anni di Savona, per detenzione di 8 grammi di eroina. Il 12 aprile, dopo mesi di indagini e intercettazioni telefoniche estese a Genova, La Spezia, Milano, Bergamo, viene arrestato Maurizio Prostamo, mentre ventitrenne trovato in possesso di 5 grammi di eroina e di trenta milioni in contanti. Altri sette componenti dell'organizzazione vengono denunciati a piede libero.

La lotta al traffico internazionale agli stupefacenti prosegue. Il 29 aprile gli agenti del nucleo operativo di Savona sequestrano 7 fusti scaricati dalla motonave «Blangar Mona» all'interno dei quali vengono rinvenuti 34 chilogrammi di cocaina. Infine il settembre a Tovo San Giacomo, in frazione di Bardino Nuovo, i carabinieri in un casolare abbandonato frequentato abitualmente da spacciatori e tossicodipendenti rinvengono due pistole e un'ottantina di munizioni di vario genere.

Nel corso dell'89 sono inoltre scoperti gli autori di 8 estorsioni su dieci e individuati gli autori di rapine su 17. Il 19 aprile, un sottufficiale dei carabinieri intercetta due rapinatori che avevano rubato un campionario del valore di 200 milioni ed un rappresentante di preziosi di Arezzo.

Dopo un inseguimento e una breve colluttazione il sottufficiale ne arresta Eraldo Alisano, detenuto in permesso di 34 anni e l'albisolese Albertino Martino anch'egli di 34 anni. Nel prosieguo delle indagini, cadono nella rete anche Vito Serratore di Savona e Salvatore Bottone di Albissola Marina. Il 7 luglio il nucleo investigativo di Savona in collaborazione con Loano, fermano Bruno Sano, di Bolzaneto, responsabile della rapina avvenuta il maggio dell'89 alla stazione ferroviaria. Nei giorni successivi, il palermitano Giuseppe Vinchiturro viene identificato fra gli autori della rapina alla «Carige» di Loano del 24 aprile '89 che costò la vita a un metronotte, Gianni Carsoglio.

[e. b.]

A Savona code agli sportelli, proteste degli utenti

Uffici Enel sotto

Polemiche dei sindacati contro l'azienda

SAVONA. Per i savonesi alle prese con fatture da pagare e classiche di fine mese, non si può dire che il sia iniziato nel modo migliore. Lunghe attese agli sportelli, molte banche chiuse per uno sciopero che paralizza la città più di due settimane. Ma le proteste più vibrate arrivano dagli utenti dell'Enel, costretti a code interminabili agli uffici di piazza Manelli. E ieri scesi in campo i sindacati, denunciando le lungaggini della società che gestisce l'energia elettrica.

In un documento, Fnle, Uilsp, le associazioni di categoria che fanno capo alle tre maggiori confederazioni sindacali, hanno posto l'accento su due questioni fondamentali, indicative a loro dire dei mali dell'Enel: la chiusura di molte sedi periferiche nel comprensorio e i continui tagli di personale. Si legge nel documento: «L'Enel è unica responsabile dei disagi e dello scadimento del servizio. Ha chiuso gli sportelli di Varazze, Spotorno, Albisola e Vado, accentrando le operazioni a Savona. Riduce gli organici incurante dei problemi dei ni e dello sviluppo del territorio. E la situazione sarebbe diventata insostenibile: «Disagi e code fuori dagli sportelli e eccessivo carico di lavoro per i dipendenti devono finire». I sindacati hanno deciso di aprire una vertenza nei confronti dell'ente.

La controparte tende invece a sdrammatizzare. Ha detto il direttore responsabile del settore di Savona, ingegner Attilio Gallino: «Il disagio per il pagamento delle fatture si verifica solo nel primo giorno della settimana. In questo periodo, dopo le festività o con gli sportelli bancari chiusi, i nostri uffici hanno dovuto far fronte a un accumulo di lavoro non indifferente. Molti utenti non sanno che le bollette possono esser pagate non solo da noi, ma anche alle Poste e in banca».

E aggiunge: «Per quanto riguarda la chiusura delle sedi distaccate, i sindacati stanno strumentalizzando la questione. Si tratta di sportelli aperti da tempo. L'ultimo è stato quello di Albisola, che non è operativo da oltre un anno. A Vado l'ufficio non funziona più da 4 anni». C'è poi il problema dell'organico. Gallino: «I sindacati perseguono una politica occupazionale, ma ogni società commerciale deve far fronte alle proprie esigenze. In certe operazioni abbiamo installato macchinari elettronici, in una azienda moderna».

Conclude: «I sindacati denunciano una tendenza dell'Enel ad appaltare a impresa privata lavori e scavi. Dicono che potrebbe esser impiegato nostro personale. Noi invece siamo dell'avviso che le ditte specializzate offrano garanzie migliori e crediamo, con queste scelte, di privilegiare gli utenti».

[p. p.]

Dovrebbero iniziare il 10 gennaio ma alcuni commercianti hanno abbassato i prezzi da dicembre

Riviera, attenzione ai «falsi» saldi

Troppe vendite promozionali ad Alassio e Albenga?

In alto il comandante dei vigili Eugenio Lertora, a fianco l'assessore di Albenga Giancarlo Salomone e sotto Lino Vena (a destra) e Emilio Podestà, responsabili dell'Ascom di Alassio e Albenga

ALBENGA
DAL CORRISPONDENTE

Dal 10 gennaio si iniziano i saldi di fine stagione. Da qualche settimana, però, diversi commercianti stanno «aggirando» la data imposta dalla legge e, approfittando delle scappatoie consentite dalla normativa sul commercio, espongono in vetrina i cartelli di vendita promozionale. Un fenomeno esteso in tutto il Ponente, da Andora a Finale. In casi dal primi di dicembre che i negozi di abbigliamento propongono capi a prezzi scontati.

Afferma Giancarlo Salomone, assessore al Commercio di Albenga: «Abbiamo ricevuto comunicazioni di vendite promozionali già nelle settimane precedenti al Natale. Rispetto agli scorsi anni il fenomeno è diminuito ma è pur sempre sintomatico di una situazione di crisi».

Emilio Podestà, presidente dell'Associazione commercianti di Albenga, difende i negozianti: «Il dato positivo è che il numero che hanno dato vita alle vendite promozionali è diminuito rispetto allo scorso anno. Non ci sono stati fenomeni di scorrettezza o abusi. Onestamente pensavo, invece, si sarebbe verificato più che in passato vista situazione del commercio ad Albenga con un numero sproporzionato di punti vendita».

A mettere in vetrina i cartelli pubblicitari con la scritta «Vendite promozionale» sono stati soprattutto i negozi posti nelle zone periferiche. Nel centro storico e in viale Martiri della Libertà le vendite di Natale sono state, a parte qualche caso isolato, non falsato degli sconti. Conferma Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani di Albenga: «Non abbiamo fatto verbali per le vendite promozionali e questo significa che abusi non ce ne sono stati. Le zone più interessate degli acquisti sono state quelle di Pontelungo, via Dalmazia e Vadino dove non c'è uno sviluppo commerciale adeguato. Rispetto ad altre città vicine mi sembra che la situazione di Albenga non sia preoccupante in questo campo».

Diversa, invece, la realtà alassina. Lino Vena è il presidente dei commercianti Ascom: «Non possiamo lamentarci di come è andata commercialmente la stagione natalizia. La mancanza di neve nelle località di montagna ha spinto molti turisti in Riviera e si è trattato di presenze abbastanza qualificate. La gente ha girato e ha fatto acquisti. Nonostante questo il problema delle vendite promozionali è grosso. Ci sono stati negozi che ancora prima di Natale hanno messo in vetrina cartelli con gli sconti. E' un modo sbagliato di fare commercio e non si rende un buon servizio nemmeno al cliente. Nei prossimi giorni assisteremo ai saldi di fine stagione ma qui ormai tutti i giorni è fine stagione, si fanno vendite che invece sono vere e proprie "svendite"».

Al comando vigili di Alassio stanno già cominciando ad arrivare le richieste per i saldi. «Il numero è più o meno eguale a quello degli anni scorsi. Rispetto alla stagione passata c'è la tendenza ad un minore uso della vendita promozionale anche se alcuni negozi hanno una politica commerciale basata proprio sullo sconto. Del resto la legge sul commercio permette anche questo», concludono il comando vigili di Alassio.

Nel dédalo alassino, la via commerciale più famosa della provincia, i negozi di abbigliamento sono centinaia. Molti espongono i cartelli di vendita promozionale, qualcuno gli avvisi di vendita totale. Affermano alla Confesercenti: «Alassio, ma anche Albenga, hanno una lunga tradizione commerciale. Negli ultimi anni, però, si sono inserite in questo settore persone che non hanno una grande professionalità. Succede quindi che, dopo pochi anni, se non mesi si stanchino o abbiano problemi economici. Decidono allora di vendere l'attività e di fare una svendita totale. La legge lo permette ma, secondo il periodo, questo tipo di vendita danneggia gli altri commercianti». Commenta ancora Podestà: «Il problema della professionalità esiste ma il punto centrale è la proliferazione degli esercizi commerciali».

Stefano Pezzini

Il pericolo delle truffe

Pantaloni che normalmente vengono venduti a 120-150 mila lire si possono comprare a 40-50 mila lire. Giacche con ancora il cartellino del prezzo a 350 mila lire vengono saldate a 150 mila lire. «In effetti seguendo le vendite e i saldi si risparmia ma a volte c'è il pericolo di essere truffati. Qualche commerciante, assieme a capi di qualità, mette in liquidazione indumenti che si rovinano dopo poche volte che si sono indossati», afferma Eliana Garavagno di Albenga. C'è la tendenza a utilizzare tecniche di psicologia di vendita. I cartelli dei prezzi non segnano mai, ad esempio, 50 mila lire ma 49 mila e 900. In altri casi i commercianti espongono in modo clamoroso il prezzo precedente per poi abbassarlo di molto. Capita così che una giacca a vento, venduta normalmente a 3 mila lire, sia stata «portata» a 480 mila lire per essere «ribassata» a 315 mila lire. Un «affare» soprattutto per il commerciante.

L'Ascom

Danneggiati i negozi seri

Lino Vena è, da sempre, un aggueritto contestatore delle vendite promozionali: «La legge è inadeguata. Permette due stagioni per vendere le rimanenze di magazzino. Assistiamo, invece, ad una continua stagione di vendite promozionali che danneggiano i commercianti più seri. La normativa per il chiara: le vendite promozionali sono vendite straordinarie, che non hanno bisogno di permessi comunali ma devono riguardare un prodotto per volta. Servono, insomma, per promuovere un capo o un oggetto. Loro, invece, ampliano il tiro e con la scusa delle vendite promozionali fanno delle vere e proprie svendite su tutti i prodotti per tutto l'anno. In questo modo, però, si danneggiano solo i colleghi ma l'intera città che vede gli standard qualitativi dei suoi negozi, una volta quasi tutti di serie A».

I problemi denunciati da Lino Vena non riguardano solo Alassio. Il fenomeno dei «falsi» saldi, infatti, riguarda anche Albenga, Loano, Finale, Pietra Ligure e Savona, dove il fenomeno è però meno evidente. [s. p.]

Al centro del dibattito la tutela di ambiente e salute

Ecco le serre del 2000

Prosegue ad Albenga la serie di conferenze sui problemi dei coltivatori
Sono organizzate da Unione agricoltori e Camera di Commercio

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Ormai per gli agricoltori del Ponente è diventato un appuntamento fisso: da fine gennaio ai primi di marzo, per quattro settimane, si svolgeranno anche quest'anno gli «Incontri», serate di aggiornamento su temi importanti per l'agricoltura provinciale. Ad organizzare le riunioni è l'Unione agricoltori, che ha avuto il patrocinio della Camera di Commercio, della Provincia, dell'Istituto di credito agrario e della Cassa di risparmio di Savona.

Spiega Antonio Micheletti, direttore provinciale dell'associazione: «Gli "Incontri" sono un modo per dibattere i problemi della categoria che sono numerosi e complessi. La realtà agricola della nostra provincia sta cambiando e quindi gli operatori devono essere aggiornati su quanto avviene. Anche perchè tra due anni si aprono i mercati europei e gli agricoltori savonesi, se saranno preparati, potranno cogliere importanti . Tutti gli incontri, che si inizieranno alle 20,30, si svolgeranno nella sala riunioni del Minisport di viale Italia ad Albenga. L'ingresso, per tutte e quattro le sere, è libero e, da quest'anno, ci sarà anche un'estrazione a premi.

Il programma delle riunioni si inizia martedì 23 gennaio. Il primo relatore sarà il professor Giuseppe Garibaldi dell'Università di Torino che tratterà il tema «Mezzi alternativi di lotta per le colture ortofloricole: esperienza d'impiego della bollarizzazione e dei terreni repressivi». Subito dopo parlerà Giuseppe Lorcari, direttore dell'Istituto regionale per la floricoltura di Sanremo sul tema: «Novità genetiche in floricoltura».

Martedì 6 febbraio sarà la volta delle «Prospettive di lotta biologica contro i parassiti vegetali delle colture ortofloricole» trattate da Maria Lodovica Gullino dell'Università di Torino e de «L'importanza delle analisi dei terreni per le aziende ortofloricole» di Giuseppe Stoppelli, responsabile del laboratorio di Sarzana.

«Danni alle serre e alle colture. Attuali forme di prevenzione nel settore ortofloricolo» e «La responsabilità civile nell'azienda ortofloricola» saranno invece i temi, svolti da Dario Quintiglioni della Confagricoltura e dal consulente commerciale Graziano Brondi, che verranno trattati martedì 20 febbraio.

L'ultimo «incontro» si svolgerà il 6 marzo. Il primo relatore sarà Roberto Ajmar, dirigente della Regione Liguria. Parlerà degli «Interventi finanziari della Regione Liguria a favore delle aziende ortofloricole». Subito dopo la relazione finale di Renato Carta, dirigente della sede genovese del Federagrario, che parlerà delle «Forme e modalità applicative dei finanziamenti alle aziende ortofloricole». E'venuto alla ribalta il problema della tutela ambientale e la difesa della salute di chi lavora nelle serre e nei campi. [s. p.]

Nuove possibilità di costruire concentrate in 4 zone del comprensorio

Andora, rilancio dell'edilizia

La Regione sta per approvare definitivamente l'attesa «variante» al piano regolatore
Presto lo strumento tecnico consentirà di potenziare artigianato, alberghi e alloggi

Pier Luigi Pesenti

ANDORA. Ormai è questione di giorni: la Regione sta ultimando il lungo iter di approvazione definitiva della variante al piano regolatore di Andora. Il provvedimento, che è atteso da più di cinque anni, sbloccherà la possibilità di edificare per alcune decine di migliaia di metri cubi, nelle zone collinari e nell'entroterra.

La notizia non è ancora ufficiale, ma risulta per certo che l'elaborato urbanistico è stato esaminato per l'ennesima e ultima volta dal Comitato tecnico regionale che lo avrebbe «licenziato» con parere positivo. Alla giunta regionale lo dovrà formalizzare come proposta al Consiglio che lo approverà in via definitiva.

Dice il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, Pier Luigi Pesenti (da pochi giorni neopresidente dell'amministrazione provinciale di Savona): «In via ufficiale non ci è giunta nessuna comunicazione ma ci è stato detto che il Ctu ha approvato la variante, così come era stata riproposta dopo una prima revisione. Soprattutto le strutture ricettive alberghiere potranno così dare il via a quei lavori di aumento di cubatura previsti dal nuovo piano. Era decisione da tempo attesa che consentirà una serie di interventi edilizi».

Ma cosa comporta la variante? Le nuove possibilità di edificare sono concentrate in quattro punti. Il primo riguarda l'espansione collinare (c'è stato un ridimensionamento per quanto riguarda la zona di Pinamare), il secondo si riferisce a un'infrastruttura turistica in località Stampino (sull'entroterra, prima di Molino Nuovo), un terzo è relativo alla zona agricola e artigianale e l'ultimo si rifà alla zona di completamento nell'abitato, in prossimità della costa.

La «variante» fu approvata per la prima volta dal Consiglio comunale nel 1984, ma la Regione la inviò indietro, per sostanziali modifiche, nel 1985. Il Comune accettò in parte i suggerimenti che ridimensionavano alcuni interventi e spedì la pratica, quasi tre anni fa, al Ctu.

Ora si potranno edificare circa 90 mila metri cubi nella zona completamente, alcune decine di migliaia di metri cubi riguardano invece le zone collinari sono pure previsti alcuni grandi capannoni industriali (sull'esempio di quanto avvenuto a Cisano sul Neva, nell'entroterra albenganese).

Dice il consigliere comunista di minoranza, Giovanni Guardone: «Le lentezze e i travagli che il piano ha dovuto affrontare hanno finito per pesare negativamente sulla vita socio-economia andorese, non consentendo né l'attività dell'edilizia né la soluzione di alcuni problemi ma aree essenziali e strategiche per il futuro».

E' la ripresa della fase espansiva di Andora: particolarmente sentita è la necessità di dare sviluppo alle attività ricettive. Attualmente Andora conta solo su alberghi per un totale di 1323 posti letto (un sesto quelli di Alassio).

Romano

Prevista anche l'installazione di macchinari per mettere in secca grossi natanti

Loano vuole raddoppiare il porto

Il costo dei lavori di potenziamento è di 40 miliardi

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il progetto per il raddoppio del porto di Loano, già approvato dal Consiglio comunale, sarà modificato e ampliato. Entro fine mese la giunta presenterà i nuovi elaborati per la zona f2 che prevedano, fra l'altro, un prolungamento della struttura verso Levante per dare spazio ad attività di tipo cantieristico.

L'intero progetto avrà un costo di quasi 40 miliardi di lire. Il Consiglio comunale di Loano sarà anche chiamato ad approvare una convenzione per l'affidamento a privati dell'intero intervento.

La modifica più significativa al progetto è quella del prolungamento della struttura portuale verso Pietra Ligure, a Levante, fra la piazzuola del tiro al piattello e il passaggio a livello ferroviario. In questo tratto saranno previste nuove apparecchiature che consentiranno, tramite un sistema di dighe, il sollevamento in secca di grandi natanti, anche di 70-100 metri di lunghezza.

Spiega l'assessore all'Urbanistica di Loano, Osvaldo Pignocca: «Questo intervento di tipo cantieristico cambia in modo consistente il primo progetto. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema che consentirà di trattare e ospitare anche grandi imbarcazioni. In tutto il Nord Italia, in questo momento, non ci sono servizi analoghi. Il fine dell'operazione è dunque quello di modificare in qualità e non tanto in quantità il nostro porto».

Prosegue: «Migliorando i servizi si riuscirà a creare un porto di notevole livello, senza puntare a raggiungere un numero elevato di posti barca anche se non bisogna dimenticare che il progetto prevede comunque di arrivare a ospitare quasi mille imbarcazioni».

Il raddoppio del porto di Loano prevede anche altri interventi sulle banchine e in particolare nella zona centrale della nuova struttura. Le modifiche che saranno presentate entro fine mese in Consiglio comunale prevedono la soppressione della lunga costruzione ipotizzata in precedenza.

Al suo posto sarà realizzato un caratteristico borgo di tipo mediterraneo che ospiterà uffici della Capitaneria e del porto, servizi, bar e ristoranti e un ufficio per turisti.

Precisa l'assessore Pignocca: «Non pensiamo di costruire alloggi, ma soltanto una minima struttura ricettiva. Inoltre, anche gli altri servizi sulla banchina subiranno un miglioramento notevole». Il porto di Loano già oggi, fra gli approdi pubblici di quarta classe, è uno meglio serviti con il riconoscimento delle cinque stelle e della «bandiera blu porti d'Europa» assegnata dalla Comunità Economica Europea.

In Consiglio comunale sarà anche presentata la convenzione-tipo per aprire l'intervento ai privati «che già si sono dimostrati interessati a questa operazione».

Il Comune di Loano investirà 40 miliardi, ma vogliono dunque i privati a realizzare, nel prossimo decennio, l'intero progetto.

Conclude Osvaldo Pignocca: «E' impensabile che il Comune attui un lavoro di questo impegno e di questa portata. Saranno i privati ad averlo in concessione. Da parte nostra dovremo chiedere tutte le garanzie necessarie. Il Comune incasserà comunque, durante l'arco della concessione, una cifra annua, non ancora definita: ci sarà dunque un utile garantito».

Augusta Rambado

Danni gravi alla Sip

I teppisti in azione a Pietra

PIETRA L. Tre cabine telefoniche della Sip, sul lungomare di Pietra Ligure, sono state seriamente danneggiate. L'altra notte, da ignoti sono stati usati dei petardi per compiere il loro stupido atto. I teppisti hanno dato fuoco agli apparecchi telefonici pubblici, inserendo una notevole quantità di «botti».

Secondo i tecnici della Sip, interventuti ieri mattina per ripristinare le linee, si è trattato di piccole bombe che esplodendo in una scatola chiusa, hanno fatto ancora più danni. Anche le strutture esterne delle cabine sono state in parte danneggiate. I danni ammontano a oltre tre milioni.

Alcuni episodi teppistici simili sono stati segnalati in altre zone di Pietra Ligure. Malgrado a Capodanno sia ormai lontano c'è chi continua, di sera, a far esplodere i «botti» sia nei caruggi che in centro che in periferia. [a. r.]

DALLA

Una nuova strada a Lusignano

Il Consiglio comunale ha approvato un finanziamento di 110 milioni per realizzare una nuova strada che collegherà la frazione di Lusignano, dove sono stati costruiti molti fabbricati, con la zona artigianale. L'obiettivo è quello di alleggerire la pressione del traffico della provinciale.

STELLANELLO
San Damiano, migliora la viabilità

E' l'unico Comune dell'entroterra a tener conto delle possibilità di sviluppo turistico. La Regione ha deciso di concedere un finanziamento di 140 milioni per migliorare i collegamenti tra la frazione e località San Damiano Guagnillo. In questo modo viene migliorata la viabilità dell'intero comprensorio.

ALASSIO
Incontri con l'autore alla Hanbury

Nel quadro degli «Incontri con l'autore», questa sera alla sala Hanbury, alle ore 21,15, Stefano Jacomuzzi verrà intervistato dal critico letterario Franco Gallea sul suo ultimo romanzo «Un vento sottile», edito da Garzanti. Jacomuzzi è noto al pubblico televisivo per essere il conduttore della trasmissione Rai «Argento e Oro».

NOLI
Un piano per potenziare l'acquedotto

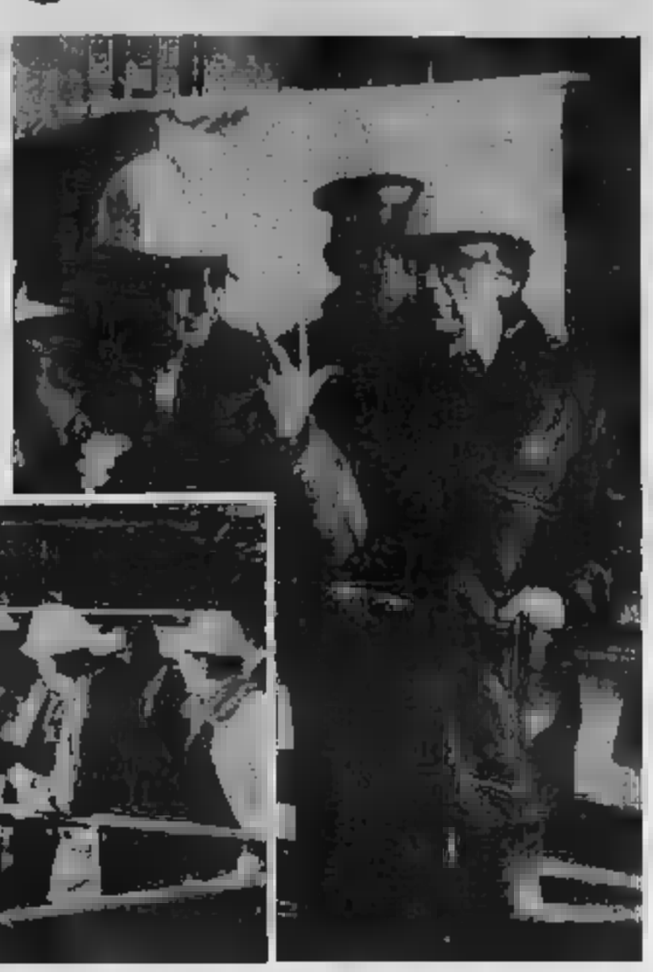
Il Comune di Noli ha richiesto alla Regione finanziamenti, per due miliardi e mezzo, per il potenziamento dell'approvvigionamento idrico. Le opere previste sono il collegamento con l'acquedotto di Savona (1600 milioni), la costruzione di un nuovo serbatoio in località Tosse (321) e una riserva ad Acquaviva (450).

Il responsabile dell'Ambiente non ha voluto fare commenti: polemica del sindaco di Acqui Terme

Ruffolo all'Acna, segnale positivo?

Il ministro per due ore in visita alla fabbrica di Cengio

La visita di ieri del ministro allo stabilimento Acna di Cengio. Ruffolo, a sinistra da solo, a destra e sotto con i dirigenti della fabbrica. Il titolare dell'Ambiente non ha voluto rilasciare dichiarazioni e ha detto: «E' solo una visita tecnica»



CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ore 11,57: l'elicottero dei carabinieri «Agusta AB 412» con a bordo il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo sorvola l'Acna. Dopo essere passato sopra il campo sportivo, dove era previsto in un primo tempo l'atterraggio, si dirige nuovamente sopra la fabbrica e scende su un prato in prossimità della portineria.

Sono le 12: il ministro, a piedi, giaccone sportivo grigio scuro, occhiali da sole e cappello, percorre circa 300 metri verso la portineria e il Palazzo Rosso, sede di rappresentanza dell'Acna, subito fuori le mura della fabbrica.

Incrocia i suoi passi con gli operai che stanno uscendo dal turno del mattino, il dispositivo di sicurezza è attento ma non soffocante. Nessun commento, ma una amara considerazione pronunciata a bassa voce da qualche dipendente: «Sarebbe stato meglio fosse venuto prima. Avremmo evitato tanti equivoci e problemi», hanno detto.

E' iniziata così la visita «tecnica» di Ruffolo a Cengio, durata poco più di due ore. Ruffolo non ha parlato con nessuno, si è limitato a vedere ed ascoltare. Anche il sindaco di Acqui, Enzo Balza, socialista, malgrado una richiesta di incontro, non è stato ricevuto.

Il ministro è arrivato in aereo a Torino Caselle, poi ha proseguito in elicottero fino a Cengio, sorvolando Alba e tutta la Val Bormida. Insieme a lui Marin Carabba, capo di gabinetto del ministero, il professor Enrico Rolle, il tecnico che ha seguito fin dall'inizio la vicenda Acna presidente a suo tempo del Comitato Stato-Regioni, Vittorio Silano, attuale presidente del Comitato e Direttore del ministero dell'Ambiente e Corrado Clini, tecnico di fiducia di Ruffolo per la vicenda Acna, di cui si dà per certo entro pochi mesi il passaggio a direttore del ministero dell'Ambiente al posto di Silano.

Uno stuolo qualificato di esperti, che ha confermato indirettamente il valore tecnico che Ruffolo ha voluto dare alla visita. Davanti all'entrata di Palazzo Rosso, dirigenti sindacali e delegati del Consiglio di fabbrica. Hanno chiesto un confronto con Ruffolo, Marin Carabba ha garantito un breve scambio di opinioni prima della partenza. Quindi Ruffolo, accompagnato dal capo del personale Antonio Vigandò e dall'amministratore delegato Giorgio Zanini, oltre ai dirigenti Enimont, si è fermato per alcuni minuti all'interno del Palazzo, visionando con i tecnici dell'Acna sui lavori effettuati nella fabbrica negli ultimi due anni. Non ha fatto commenti, poi è salito con la delegazione dei suoi esperti e di dirigenti e tecnici dell'Acna su un pulmino, con il quale ha fatto il giro dello stabilimento. Particolare attenzione è stata posta alle opere relative alla barriera antipercolato, all'impianto biologico di depurazione e ai sistemi di controllo.

Ancora silenzio di Ruffolo che ha mostrato solo di apprezzare le spiegazioni fornite dai tecnici dell'Acna e dagli esperti al suo seguito. Quindi è tornato per un breve spuntino a Palazzo Rosso, ha salutato una delegazione sindacale per pochi minuti all'uscita della stessa e alle 14,10 è ripartito in elicottero per Torino.

Due ore dense di incontri e verifiche, rispettando al minuto il copione prefissato, comunicato nella tarda serata di martedì dalla prefettura di Savona all'Acna di Cengio.

Enzo Balza, sindaco di Acqui, insieme a Piero Foglino, vicepresidente della Usl di Acqui, hanno stazionato per oltre un'ora a Pian Rocchetta, al confine tra Piemonte e Liguria, a lato della SS 339 Cengio-Cortemilia.

Il ministro ha fatto sapere tramite un ufficiale dei carabinieri che avrebbe incontrato il suo compagno di partito brevemente solo «per far loro fraterni saluti» in quanto la visita era privata e non prevedeva incontri, né prese di posizione. A questo punto Balza e Foglino, piuttosto seccati, sono ripartiti subito verso il Piemonte.

Enrico Marchisio

RIAPERTURA

Questi i tempi tecnici

Oggi a Savona arriva Chicco Testa, ministro ombra del pci per i problemi ambientali. I comunisti liguri chiederanno che la posizione del pci sull'Acna, favorevole alla chiusura, venga modificata in Parlamento, nel caso ne risultato non dannoso l'impatto ambientale del Re-Sol, il collaudo delle barriere antipercolato e i dati dei valori per la presenza di diossina. Il dibattito in Parlamento era previsto per il 5 gennaio, ma difficilmente verrà tenuto. La Camera è chiusa infatti fino al 15. Ruffolo potrebbe spiegare già domani i risultati della visita a Cengio alla Commissione Ambiente della Camera, mentre nel pomeriggio ci dovrebbe essere il confronto con Enimont e sindacati per la definizione di un protocollo d'intesa. Sabato probabilmente sarà convocato il Comitato Stato-Regioni, che potrebbe decidere la ripertura e solo a metà mese il dibattito in Parlamento.

DALLA VALLATA

CAIRO MONTENOTTE
Incidente al passaggio a livello

Incidente stradale la notte scorsa in prossimità del passaggio a livello di Rocchetta, sulla ex-sede della Statale 29. Lorenzo Penna, 30 anni, residente a Cairo in via Martiri 16, operaio, ha «centrato» con la sua auto il muretto divisorio che in quel tratto separa la carreggiata della strada. Trasportato al Pronto Soccorso, è stato medicato dal dottor Francesco Menozzi e poi inviato a S. Corona con prognosi di 30 giorni per trauma alla caviglia sinistra.

Freddo polare e strade pericolose

Freddo polare in Val Bormida. Ormai da alcune mattine il termometro scende anche nelle località di fondo valle a meno 10 gradi. E' gelo siberiano che minaccia di continuare anche nei prossimi giorni. La viabilità è difficile, perché il sole non riesce nel pomeriggio a sciogliere il ghiaccio nelle zone poste a Nord. L'acqua comincia a essere ridotta al minimo in molti comuni.

CAIRO MONTENOTTE
Guillermo Fierens in concerto

A metà febbraio Guillermo Fierens, uno dei maggiori solisti di chitarra classica, si esibirà in un concerto a Cairo. Il giovane musicista argentino è molto conosciuto e popolare a Cairo, dove risiede da qualche anno dopo aver sposato Margherita Fumagalli. Le sue esecuzioni sono sempre veri e propri happening di musica colta, in grado di richiamare pubblico anche dai maggiori centri del Nord Italia.

ALTARE
Controlli della polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani

Polizia, carabinieri e vigili urbani hanno intensificato i controlli lungo la Nazionale Piemonte. Sono stati infatti disposti posti di blocco. Vengono in particolare controllati i camion (un compito soprattutto a cura della Guardia di finanza) e i furgoni. Infine si cercano gli autotrasportatori che hanno trasformato le scarpate e il torrente Lavagnestro in una discarica abusiva, scaricando rifiuti e scorie d'ogni genere.

Appaltati i lavori

A Cossano un nuovo parcheggio

COSSERIA. Dopo l'appalto di mezzo miliardo per la realizzazione dei nuovi impianti sportivi, nei giorni scorsi sono state appaltate a Cossano altre opere pubbliche per oltre 200 milioni. Si tratta di miglioramenti alla strada interna, che conducono alle località Musai e Bosi-Calizzani, e di altre due strade nella frazione di Lidora.

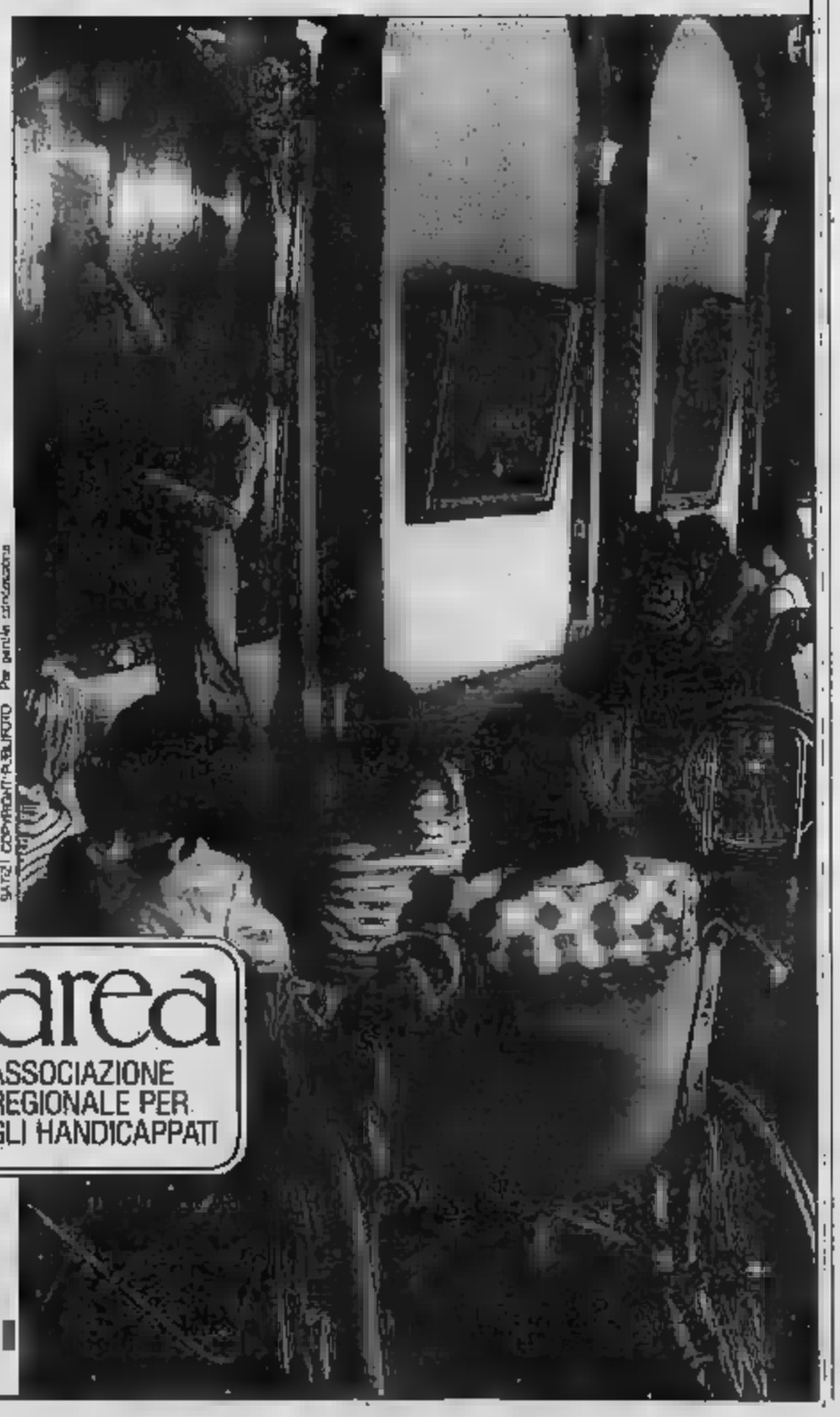
Non è tutto: sempre a Cossano è diventato esecutivo anche il progetto per modificare l'area in prossimità del Comune. Con 84 milioni si provvederà a realizzare un'area attrezzata a parcheggio destinato in seguito a servire anche la zona limitrofa degli impianti sportivi.

A febbraio infine la gara di appalto per la costruzione della maxi-condotta per collegare le fognature di Cossano, che saranno risanate, con il depuratore consortile di Dego. Questa opera, dal costo di 900 milioni, è stata finanziata dal ministero dell'Ambiente nell'ambito dei provvedimenti per il risanamento della Val Bormida.

[c. m.]

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.



area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

200 opere di Giorgio Bonelli

Le opere del maestro Giorgio Bonelli, scomparso nel 1985, sono raccolte in una retrospettiva antologica in visione in tre sedi diverse. La prima, a palazzo Nervi, con i dipinti, poi il museo di Albissola dove espone le ceramiche e infine il circolo Bonelli di via Isola (acquerelli e oli). Nel centro culturale, dedicato all'artista, forse le tracce più «genuine» del lungo percorso artistico del pittore ceramista albissolese.

La «Mostra Natalizia» si conclude a Finale

Si conclude la «Mostra natalizia» alla galleria d'arte Ghiglieri di Finale Ligure. La rassegna è un invito al collezionismo. Ad esporre sono una ventina di artisti liguri, piemontesi, lombardi e veneti. La mostra resterà aperta sino a sabato tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Antichi «caruggi» in mostra a Pietra

I caratteristici «caruggi» del centro storico di Pietra Ligure sono i soggetti esposti in alcune botteghe di artisti pietresi. Fra questi il pittore Cesare Cimigotto, in via Ugo Foscolo, nei pressi di piazza Pietra». Cimigotto propone degli angoli caratteristici della «vecchia Milano».

Opere dell'800 a Loano

Mostra collettiva di artisti contemporanei e dell'800 alla galleria d'arte «Marchionne» in via Roma, 202 a Loano. Fra le opere esposte, quelle di Brindisi, Morlotti, Tamburi, Cantatore, Boetti e altri. La galleria d'arte in queste settimane di festa è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Personale di Mario Berrino in galleria ad Alassio

Mario Berrino espone nella sua galleria di via Cavour ad Alassio la sua più recente produzione di scorci panoramici della Riviera e della Costa Azzurra, alcune figure umane in movimento. Questa raccolta verrà presentata la prossima primavera all'Hotel de Paris di Montecarlo. La galleria Berrino segue questo orario: 10-12,30 e 16-20.

La «Scuola Grigia» riconquista Carcare

Fino al 7 gennaio alla villa Barrili una mostra interessante sulla nuova pittura di paesaggio della «scuola dei grigi» a Carcare. Della scuola fecero parte Ernesto Rayper, Alfredo De Andrade, Serafino De Avendano e Alberto Issel. La mostra è dalle 16 alle 18 mentre, nei festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

«Carlotta» di Alassio Tutti i falsi d'autore

Presso la saletta «Carlotta» dell'Associazione Vecchia Alassio, in via 28 Settembre, rimarrà aperta sino all'undici gennaio la mostra di Gaetano Romanelli su «I falsi d'arte», riproduzioni di quadri famosi nella storia della pittura. Si possono ammirare «classici» di Renoir, Picasso, Van Gogh, Manet, Gauguin, Leonardo, Fattori, ecc. Orario: 10-12 e 14-19.

Tre protagonisti, Russo del Ventimiglia tra D'Agostino e Bocciari (Savona)

Squadra ideale: tra tanti protagonisti ce n'è uno che varca i confini della Liguria

Per Celle il '90 è già azzurro

Il giovane libero del Vado va in Nazionale

Sotto il segno della squadra ideale ligure dell'Interregionale è iniziato il 1990. Ormai non è più tempo di grandi variazioni al [redacted] della classifica. Tra i sempre presenti spicca il vadese Vincenzo Eretta, mentre il compagno di squadra Ivano Celle, [redacted] l'eccellente prestazione [redacted] sabato contro il Mondovì, rientra nuovamente nella formazione. L'ingresso nella squadra ligure dell'Interregionale, ha coinciso con la convocazione definitiva nella [redacted] Dilettanti. Il vadese giocherà [redacted] ledì prossimo a Castaggio con la prestigiosa maglia azzurra in amichevole [redacted] i locali. Sulla panchina «ideale», intanto, ancora Gigi Bodi dell'Albenga.

Portiere. Giovanni Vaccarezza con l'eccellente prestazione di sabato contro il Mondovì continua a dettare legge con la media del 7. Seguono a pari punteggio (5,50) Salomini della Carcarese e Perolo della Sammargheritese.

Terzino destro. Nuovamente Eretta. Il pilastro della difesa vadese ha toccato la media del 7,5. Distaccati di alcune [redacted] Gaspari della Sa[redacted] (6,00), Carra della Pegliese (5,50) e Fiorasi del Savona (5,40).

Terzino sinistro. Una coppia [redacted] comando: Pietrolungo del Savona e Ciferri del Vado, saliti a quota 6,60. Seguono Rossini della Pegliese (6,50) e il [redacted] (6,40).

Stopper. Seconda leadership per un savonese: Carlo Morazzi continua a mantenere il primato con la media del 6,50. Alle spalle del biancoblù un trio formato da Barberi (Pegliese), Lucadello (Albenga) e Garottini (Vado).

Libero. Ecco balzare prepotentemente al primo posto Ivano Celle. Il vadese supera [redacted] poco (6,60) il savonese Carnio sceso a quota 6,50. Alle loro spalle Rozzi (Pegliese) e Mariani (Pontedecimo).

Mediano. Conferma al vertice per la [redacted] giornata [redacted] tiva di Pastine del Pontedecimo, con la media del 6,75. Dietro, un folto gruppo di rivali fra cui Radio (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese).

Mezzala destra. Ancora Chicchiarelli con la media del 6,50 a guidare la squadra [redacted]. A poche lunghezze inseguono Stefa[redacted] Perodi (Pegliese) e Novaro (Ventimiglia) entrambi con la media del 6,25.

Mezzala sinistra. Per la seconda giornata consecutiva è ancora Ponti del Pontedecimo a guidare il gruppo con la media del 6,75. Inseguono il genovese il savonese Bottari (6,40) e il carcarese Porta (6,25).

A destra Gigi Bodi (Albenga), primo tra i tecnici. A sinistra Battiston (Samm)

Tornante. Prima leadership per Ubertelli della Pegliese. Il genovese con la media del 6,50 scavalca nell'ordine Sergio Soncin del Ventimiglia e Dongrosso del Vado entrambi a quota 6,25.

Prima punta. Ancora una coppia al comando. Questa volta è Monari della Pegliese a raggiungere al vertice con la media del 6,25 il [redacted] Oscar Valeri.

Seconda punta. Battiston della Sammargheritese a quota 6,50 allunga su Vincenzo D'Agostino, fermo da due turni, rimasto a quota 6,25. Ma quest'ultimo cercherà il [redacted]tto per [redacted] stesso e per il Savona già domenica contro il Mondovì. Inseguo Russo del Ventimiglia con la media del 6,20.

Allenatore. Il 1989 si [redacted] chiuso con Bodi [redacted] comando della squadra ideale, e l'anno nuo[redacted] ha confermato il tecnico al primo posto [redacted] gli allenatori. Con l'eccellente voto (8 in pagella) contro il Bra ha allungato sui diretti concorrenti. [redacted] spalle del tecnico genovese Elvio Fon[redacted] dalla Sammargheritese (6,50), Sauro Marinelli del Vado e Mauro Della Bianchina del Savona entrambi a quota 6,25.

Squadra ideale. Ecco la nuo[redacted] formazione, la prima del 90: Vaccarezza, Eretta, Pietrolungo (Ciferri); C. Morazzi, Celle, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Vale[redacted] (Monari), Battiston, Allenatore Bodi.

Roberto Pizzorno

Ubertelli (Pegliese)

Seconda: nel girone A molte savonesi lottano sul fondo

E il Legino fa paura

I verdeblù, reduci da una lunga serie positiva, sfidano l'Albisola. Lavagnola e Cameranese Saliceto guardano al match del Faraggiana

Dopo due turni di riposo, domenica prossima riprendono i campionati regionali. In Seconda categoria si riparte con l'Imperia 87 e l'Albisola reginotto [redacted] rispettivi gironi. Le prime tredici giornate [redacted] [redacted] caratterizzate da risultati eclatanti e reti a go-go.

Nel girone A, quello di Ponente, sono le imperiesi a dettar legge: oltre alla capolista Imperia 87 guidata [redacted] «mago» Michele Sinagra, un terzetto inseguе la capolista. E' formato da Vallecrosia, Bordighera e S. Ampelio. La prima savonese che si incontra leggendo la classifica è il Cisano San Giorgio, che con i suoi 15 punti è al quarto posto, a sette lunghezze dalla battistrada imperiese. Deludono invece le altre savonesi. Pontelungo, Borghetto e Andora sono relegate nei bassifondi della classifica.

Si è ripresa i[redacted] [redacted] Spotornese: dopo [redacted] avvio preoccupante, ora la squadra allenata da Cerisola si è portata in una posizione più [redacted]ta, anche [redacted] dovrà lottare fino in [redacted] per raggiungere la salvezza. La matricola Consonte invece ha patito l'ingresso in questo tipo di campionato: squalifiche e infortuni hanno tagliato le gambe alla squadra diretta da Capasso. Domenica si ritorna a giocare: tutte le savonesi di questo girone andranno in campo con il coltello tra i denti per riuscire a raggiungere l'obiettivo salvezza. Questa la classifica dopo la [redacted]ima giornata: Imperia 87 punti 22; Vallecrosia 19; Bordighera 18; S. Ampelio 17; Cisano 16; Carlin's Boys 14; Auxilium e Laigueglia 13; Bolzaneto, S. Stefano e Spotornese 12; S. Filippo 11; Consonte e Andora 10; Borghetto 6; Pontelungo 4.

Nel girone B potrebbe essere l'anno buono per l'Albisola. La squadra del presidente Tonino Malu guida il gruppo a quota 21 punti, seguita dal Lavagnola 78 e dalla Cameranese Saliceto a 19, dal Legino a 18. La squadra albisolese, allenata da Giuliano Rossi, in tredici incontri ha ottenuto 8 vittorie, 5 pareggi e nessuna sconfitta. Sacco per gli albisolesi fa la differenza: infatti l'ex di Savona e Cairese, ha realizzato 17 reti in tredici incontri mentre Dario Venturino, suo erede naturale, ne ha segnate 7. Ma l'antagonista dell'Albisola potrebbe essere il [redacted]gino. La squadra allenata da Ni[redacted] Belvedere ha chiuso in bellezza il 1989, cogliendo ben 15 punti nelle ultime 6 giornate. E domenica sarà scontro diretto. Al «Faraggiana» arriva la giovane squadra verdeblù, e potrebbe arrivare anche il colpaccio: in casa albisolese si tiene molto questo confronto.

Le altre. Sul fondo cinque squadre lottano per la salvezza: Sciarborasca, Celle, Priamar (quest'ultima ha perso nel recupero della 13ª giornata contro lo Sciarborasca per 3-1), Calizzano e S. Nazario. Questa l'attuale classifica: Albisola punti 21; Lavagnola 78 e Cameranese 19; Legino 18; Boys Vado e Altarese 16; Villapinta 15; Bragno e [redacted]. Cecilia 14; Portovado 12; Rocchettese 11; Sciarborasca 9; Celle e Priamar 7; Calizzano 6; [redacted]. Nazario 4. [r. p.]

Basket: le savonesi [redacted] caccia di riscatto dopo la sosta della serie C

La Cestistica vuole risalire

«Tre vittorie prima della fine dell'andata»

Secondo appuntamento riservato a un primo bilancio stagionale del basket ligure: l'analisi tocca stavolta [redacted] settore femminile. Mentre in D maschile primeggiano le pommline e la levantino «romano» delle retrovie, in C femminile sono Radio Cuore Rapallo e Auxilium Camisasca Genova a guidare il gruppo, mentre la Cestistica Savonese Green World è attardata.

Auxilium [redacted] Genova (p. 16). Otto incontri e [redacted] vittorie per le genovesi allenate da Cnorsi, per un ruolino che non ammette repliche. Se le genovesi non accuseranno battute a vuoto nei prossimi incontri prima della chiusura dell'andata (Rosignano e Acsi Spezia in casa, Radio Cuore Rapallo fuori), il primo posto del girone potrebbe esser assegnato con largo anticipo.

Radio Cuore Rapallo (p. 12). Partenza in salita con due sconfitte, poi una serie di sei vittorie consecutive. Ovvia soddisfazione nel clan rapallese non solo per i risultati ma anche per altri motivi, come dichiara il presidente Lorenzo Vignali: «Nella scorsa estate abbiamo preso in mano la società per far tornare il basket femminile di Rapallo in B. Non subito, abbiamo dichiarato, [redacted] con la programmazione: i risultati di questo primo scorcio di torneo sono però più che buoni. Oltre a trovarci in [redacted] posizione che vale virtualmente i playoff, il coach [redacted] Gritti ha potuto schierare anche giovanissime [redacted] Rapallo. Questo è, oltre il risultato in [redacted] stesso, il fattore più importante per il futuro». Prosegue: «Per concludere l'andata mancano tre incontri delicati, utili per darci indicazioni sul futuro: Porcari Lucca in trasferta e Camisasca in casa sono autentici spareggi, il Del Sarto Firenze è invece la cenerentola».

Cestistica Savonese Green World (p. 6). Tre vittorie e cinque sconfitte: questo il bilancio delle savonesi che hanno alternato r[redacted] esaltanti a lunghe pause. La classifica non ammette distrazioni: la zona retrocessione è vicina. Ma il dirigente Aldo Napoli ha detto: «Dovevamo avere qualche punto in più, in alcune gare avremmo meritato i due punti [redacted] alcune decisioni ci hanno notevolmente danneggiato. Occorre [redacted] immediato riscatto già dal prossimo incontro con l'Acsi Spezia per arrivare al giro di boa in una posi[redacted] di classifica che rispetti [redacted] valore della squadra». Chiudere l'anda[redacted] a quota 12: questo il traguardo massimo. Per ottenerlo occorreranno tre vittorie: sullo spezzino e la Valtorese in casa, e in trasferta a Tortona. Ma ecco l'attuale classifica: Genova p. 16; Lucca e Spezia 14; Rapallo 12; Livorno 10; Rosignano 6; Savona e S. Miniato 6; Derthona e Valtorese 4; Viareggio 2; Firenze 0. [g. a.]

OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI NASCONO CON LESIONI AL CERVELLO.

Molti di questi bambini, se affidati tempestivamente alle cure di esperti, possono guarire. Siamo un'associazione di genitori di bambini neurolesi e motulesi e di operatori nel settore della riabilitazione insieme collaboriamo per il loro recupero biopsicosociale. Cerchiamo cioè di intervenire tempestivamente facendo una diagnosi il più possibile precoce, a mezzo dell'équipe degli operatori. Ciò al fine di impostare subito un programma terapeutico polivalente, mirato ad inserire il bambino nella vita familiare, nella scuola e nella società, anche e soprattutto con l'aiuto dei genitori.

Con il vostro aiuto, contiamo, nei prossimi anni, di risolvere an[redacted] meglio la maggior parte dei casi che ci verranno affidati facendo uso di nuove e sempre più efficaci strategie riabilitative.

Oggi anche voi potete fare qualcosa per aiutare chi parte svantaggiato nella vita.

Non rimandate a domani. Inviate subito il vostro contributo ritagliando la scheda [redacted] adesiune.

AiuTiamoli
Daniella
Vanoni

E OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI POSSONO ESSERE AIUTATI.

AIUTI Via B. Tosio, 14 - 20136 Milano
Tel. [redacted]
C.P. [redacted]

ST/85

Un piano dell'Amat e della Riviera Trasporti: «Troppi non pagano il biglietto»

Vigilantes sugli autobus

Per sconfiggere la piaga del teppismo

Vigilantes sui pullman! Amat e Riviera Trasporti hanno pronto un piano

IMPERIA. Per risolvere in futuro il problema dei cosiddetti «portoghesi», di coloro che non pagano il biglietto sui bus, l'Azienda municipalizzata trasporti d'Imperia aumenterà il numero dei controllori, portandoli a quattro, mentre, anche per arginare la piaga del teppismo, la Riviera Trasporti intende affidarsi alle guardie giurate, che viaggeranno sui pullman in incognito. Per accorgersi di quanto siano diffusi i due fenomeni basta viaggiare alcune volte sui mezzi arancioni dell'Amat, che girano in città, o su quelli azzurri della Rt, che svolgono servizio nell'entroterra, e lungo la costa.

Non è difficile capire chi è privo di biglietto o non l'ha timbrato: l'attenzione rivolta alla porta d'entrata, quella dove salgono gli abbonati, e anche i tanto temuti controllori, la mano in tasca, pronti a inserirlo nella macchinetta obliteratrice non appena si scorge la loro divisa.

Alcuni, invece, soprattutto gli anziani si dimenticano di acquistarlo, altri, come Francesco Camerano, hanno trovato la rivendita sprovvista: «Abito a Montegrazie, e la volta scorsa sono stato costretto a usare il bus, di mattino presto. Il giornalaio mi ha informato che i biglietti sarebbero arrivati dopo le nove. Sono stato fortunato a trovare un passaggio in auto. Altrimenti, sarei salito senza».

E' un caso emblematico di come l'introduzione dei sistemi di vendita a terra dei titoli di viaggio abbia creato qualche difficoltà per l'utenza. A una certa ora le rivendite sono chiuse, e nel caso di quelle automatiche, se non si hanno gli spiccioli, o addirittura non ci sono. A Santo Maurizio, ad esempio, non ne esiste una che fornisca i biglietti per la Rt.

Sul problema è intervenuto recentemente anche l'assessore provinciale ai trasporti Pietro Isnardi, secondo il quale, «si devono ricercare soluzioni nuove, peraltro già adottate nella maggior parte dei paesi europei».

In pratica, Isnardi ha invitato le segreterie provinciali degli autoferrotranvieri, aderenti a Cgil, Cisl e Uil, a stipulare un accordo sindacale affinché gli autisti e il personale di scorta siano in grado di fornire all'utenza, a certe condizioni, ed eventualmente a prezzo maggiorato, il titolo di viaggio anche sul pullman o sul bus.

Non è solo perché non si trovano i biglietti, comunque, che si viaggia senza avere il diritto.

Molti, infatti, non intendono mettere mano al portafogli: «Non tanto per le mille lire, prezzo di un biglietto della durata di un'ora, che di per sé sono una cifra irrilevante, quanto, forse, per il gusto di viaggiare gratis», dice Iglis Dagnino, [illegible] sui bus dell'Amat, che [illegible] di trovare una spiegazione al comportamento di certi utenti.

«Ogni mese — affermano all'azienda — vengono [illegible] to una sessantina di multe, ma potrebbero essere molte di più se si disponesse di personale a sufficienza».

Per supplire alla carenza di organico (infatti per essere bandito un concorso per due posti di agente di movimento e traffico, che avranno soprattutto il compito di reprimere i tentativi di «evasione»).

Un quadro, seppur parziale, del numero di viaggiatori abusivi, è fornito dalla percentuale di biglietti da una corsa invenduti: nella prima metà di dicembre, rispetto allo stesso periodo dell'88, si è registrata una perdita del 28,7%, quasi 22 mila biglietti.

Ino Barla, presidente dell'Amat, motiva il calo: «E' vero che molto dipende dal fatto che vengono un'ora, e dunque se ne acquistano di meno, ma una parte non trascurabile della cifra è addebitata alla piaga dei portoghesi».

Anche alla Rt le persone che cercano di spostarsi «gratis» da una località all'altra sono numerose: le contravvenzioni, da che se la legge del febbraio '88 le ha portate a 40 volte il prezzo del biglietto, superano il migliaio all'anno, per un importo complessivo di trenta milioni.

Il direttore Giacomo Ferrero, [illegible] che il problema è serio, e che la multa non sempre rappresenta un deterrente efficace.

Maurizio Vezzaro

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
Giocare sulla spiaggia con la bombola

SANREMO. Un sole primaverile ha salutato i primi giorni del nuovo anno. Ieri, sulla spiaggia di Sanremo, qualcuno ha abbandonato i maglioni per uno stravagante tuffo invernale. Ha permesso il clima eccezionalmente mite di questi giorni: ieri le temperature hanno sfiorato i 15 gradi. Nella foto di Maurizio Gatti, una bambina gioca con la bombola ai bagni Nettuno.

Posti di blocco a Imperia

IMPERIA. Continua il servizio di prevenzione situato in questi giorni dai carabinieri d'Imperia. Sono stati intensificati i controlli e disposti posti di blocco. Una cinquantina di uomini del Comando compagnia d'Imperia ha eseguito perquisizioni e identificato numerose persone.

TIR
Camion bloccato in via Novaro

IMPERIA. Un autoarticolato che trasportava carburante è rimasto bloccato per circa mezz'ora in via Novaro, nei pressi del cancello che segna il confine con la passeggiata a mare Cristoforo Colombo-Diano, la cosiddetta «incompiuta». Per consentire al Tir di compiere la manovra di inversione sono dovuti intervenire con l'autogrù i vigili del fuoco.

AMBIENTE
Il Wwf scrive al sindaco

DIANO MARINA. E' una lettera inviata al sindaco di Diano Marina Candida Ferrari, gli ambientalisti del WWF, sezione d'Imperia, si dimostrano dubbiosi riguardo al provvedimento di pavimentazione del torrente Varcavello. Temono infatti che l'opera causi un impoverimento della falda acquifera e un aumento dell'erosione nella spiaggia.

Giovane si ferisce in moto

IMPERIA. Incidente di moto ieri mattina a Imperia. Augusto Rossi, 20 anni di Artallo, è caduto malamente mentre transitava in via Romiti, procurandosi la frattura del bacino. E' stato ricoverato nel reparto di ortopedia dall'ospedale di Imperia. Dovrà stare immobile a letto per quaranta giorni.

Proteste per i bus in via S. Elmo

DIANO MARINA. Protesta per la viabilità nella zona alberghiera. Un gruppo di abitanti si lamenta «dei parcheggi selvaggi in via S. Elmo, con autobus turistici che vengono lasciati in sosta anche in doppia fila, generando gravi intralci alla circolazione». E sottolinea: «Il problema si accentua in estate, quando il flusso turistico raggiunge le punte massime. Si sono già verificati incidenti a causa della riduzione d'ampiezza delle carreggiate. Il Comune deve intervenire per far rispettare l'ordine e garantire sicurezza». Via S. Elmo è la «bretella» che collega viale Torino a via S. Anna.

TURISMO
Un miliardo di venti

IMPERIA. Le manifestazioni turistiche estive indotte da tre comuni hanno ottenuto un contributo straordinario da parte della prefettura: 10 milioni sono andati stanziati per «Dolceacqua teatro 1989», oltre 8 milioni per il Festival della commedia dialettale di Pietrabruna, infine, 8 milioni per quello di Villa Faraldi.

Viabilità

Parchimetri in centro a Sanremo

SANREMO. Nuovi accorgimenti contro il caos urbano. L'amministrazione ha approvato una serie di iniziative che dovranno tamponare alcuni problemi legati alla congestione stradale.

Accorgimenti varati per dare sollievo al traffico automobilistico, nell'attesa dei grandi parcheggi e aspettando il Piano della viabilità, che nei prossimi mesi dovrà essere sottoposto all'esame della Commissione traffico.

Queste le novità. L'area di carico e scarico merci di via Escoffier sarà spostata verso via Giolitti. Presto arriveranno anche i parchimetri in via Pietro Agosti. Aumenteranno i parcheggi a Poggio: si ricaveranno nuovi posti auto in via Castello e dietro le vecchie scuole. Sempre a Poggio, saranno creati nuovi sensi unici, per ragioni di sicurezza. In corso Colombo sarà consentita la sosta di soli quattro taxi per volta. Gli altri saranno spostati lato monte, per consentire un miglior afflusso da via San Francesco.

(m. p.)

Un enorme patrimonio culturale che rischiava di non essere rivalutato

L'antica Liguria in un museo

Sarà aperto in via Matteotti a Sanremo da Comune e Istituto internazionale di Bordighera
Una sezione interamente dedicata all'archeologia subacquea. Le lettere di Garibaldi

SANREMO. Il Museo preistorico internazionale in via Matteotti. La notizia è ormai ufficiale: sarà una collaborazione tra il Comune e l'Istituto di studi liguri. Non solo. Anche una sala dedicata all'archeologia subacquea e la redazione di un itinerario storico-turistico dal confine francese alle porte di Imperia.

«Per il '90, molte novità culturali». Lo annuncia il consigliere delegato alla Cultura Paolo Leuzzi: «Sarà finalmente l'anno del recupero dell'enorme patrimonio storico della nostra città e del immediato entroterra.

I saloni sono stati recentemente acquisiti dall'amministrazione, all'ultimo piano del palazzo Borea D'Olmo. L'intero «piano nobile» sarà disponibile per accogliere i nuovi reperti provenienti dagli scavi della Grotta dell'Arma. Preziose testimonianze preistoriche che saranno esposte insieme ai ritrovamenti delle altre équipe di archeologi sparse sul territorio e agli oltre 20 mila oggetti delle più lontane ere, accumulati nei magazzini del museo.

L'ampliamento del museo vico porta con sé anche altre novità. I prossimi mesi vedranno l'apertura di un settore dedicato alla medicina. Le attrezzature degli antichi maestri dei barbieri saranno esposte al pubblico: si potranno vedere gli strumenti usati in chirurgia nei secoli scorsi, nei borghi medievali del territorio, o rinvenuti nel corso di lunghe ricerche.

L'inaugurazione della nuova sezione archeologica subacquea permetterà al pubblico di accedere ai reperti sottomarini, recuperati nel corso degli anni sui fondali del golfo sanremese. Alle esposizioni si unirà una nuova campagna di scavi che partirà dai costalari di Monte Bignone e di Pian del Re: rare testimonianze della presenza di nuclei preromani sulle vicine alture.

Spiega Leuzzi: «I turisti sentono molto il bisogno di pubblicazioni sulle località di interesse storico e culturale della nostra zona. Per questo daremo presto il via a dépliants che illustreranno finalmente il nostro ricco panorama archeologico. Anche la gioventù universitaria sanremese potrà avvantaggiarsi di questo nuovo impulso: ci saranno sale di proiezione e un calendario di appuntamenti con un programma che mirerà alla valorizzazione del patrimonio culturale della nostra città».

Un posto d'onore sarà riservato a Garibaldi. Il palazzo Borea D'Olmo ospiterà infatti un fitto carteggio epistolare dell'Eroe dei due Mondi, cittadino onorario di Sanremo dal 1860.

Michele Policino

Tracce di 80 mila anni fa

Abbondanti tracce di insediamenti preistorici, vissuti circa 80 mila anni fa, si possono ammirare negli strati sotterranei della grotta della Madonna dell'Arma, a Bussana. Erano i precursori dell'uomo di Neandertal. Più tardi, 35 mila anni fa, alcuni gruppi di cacciatori si stabilirono lungo un'ansa del torrente San Francesco, nei pressi della Pigna.

Soprattutto i monti alle città sono di straordinaria ricchezza di insediamenti preistorici. Seimila anni a.C. la Mortola di Ventimiglia era popolata da comunità di cacciatori attirati dal Nord dal clima caldo e secco. Lo stesso vale per San Giovanni dei Prati, presso Triora e ai piedi di Monte Bignone, in località Pian dei Re. Necropoli e tumuli sono stati scoperti nel corso degli anni dai ricercatori e rimasti purtroppo semisconosciuti.

La tradizionale prova sportiva, possibile grazie alla particolare posizione di Imperia

Combinata a metà, Limone senza neve

Oggi cominciano le regate di fronte a Porto Maurizio

IMPERIA. La neve ha giocato un brutto scherzo agli organizzatori della Combinata internazionale vela-sci, uno dei fiori all'occhiello del calendario di Imperia. E' mancata all'appuntamento con le due prove di slalom gigante, previste oggi a Limoncello (era già accaduto nel '79, '81 e '88). Le piste della stazione sciistica cuneese sono ancora prive di quel mantello bianco che aspettano da settimane.

Al Circolo Velico Imperiese, il sodalizio organizzatore, fino all'ultimo hanno sperato nella provvidenziale nevicata, ma tenacia e ottimismo non sono serviti a evitare il cambiamento di programma. E così, la manifestazione perde un po' del tradizionale fascino, proprio nell'edizione in cui si registra il record di iscrizioni (quasi 200).

Le protagoniste assolute anche adesso le silenziose regine del mare, le imbarcazioni delle classi 470, 420 e Laser, che si contendono il ricco montepremi (il primo equipaggio assoluto vincerà anche un week-end a Parigi per due persone, con viaggio in aereo).

Le regate nello specchio acqueo di Imperia cominciano oggi (ore 14) con gli scafi 420, impegnati anche nella prima delle quattro prove di selezione per i campionati mondiali ed europei di categoria. La gara fornirà infatti le prime indicazioni per la composizione delle rappresentative nazionali che parteciperanno al mondiale assoluto di fine luglio in Francia, nella Bretagna meridionale, e quello femminile previsto in Giappone a ottobre, e all'europeo juniores di agosto in Polonia.

Le successive regate di selezione si svolgeranno nelle acque di Livorno (Toscana), di Lido Suno (Emilia-Romagna) e sul Lago d'Iseo.

La classe 420 (la più numerosa) gareggia anche per il 2° Campionato del Mediterraneo. Gli altri equipaggi in lizza domani, con un doppio turno di prove, a partire dalle 10. Sabato, il gran finale.

Tra i partecipanti, arrivati da tutt'Italia, da Francia, Jugoslavia e Germania, per la prima volta ci sono anche due rappresentanti del Circolo Nautico di Reggio Calabria.

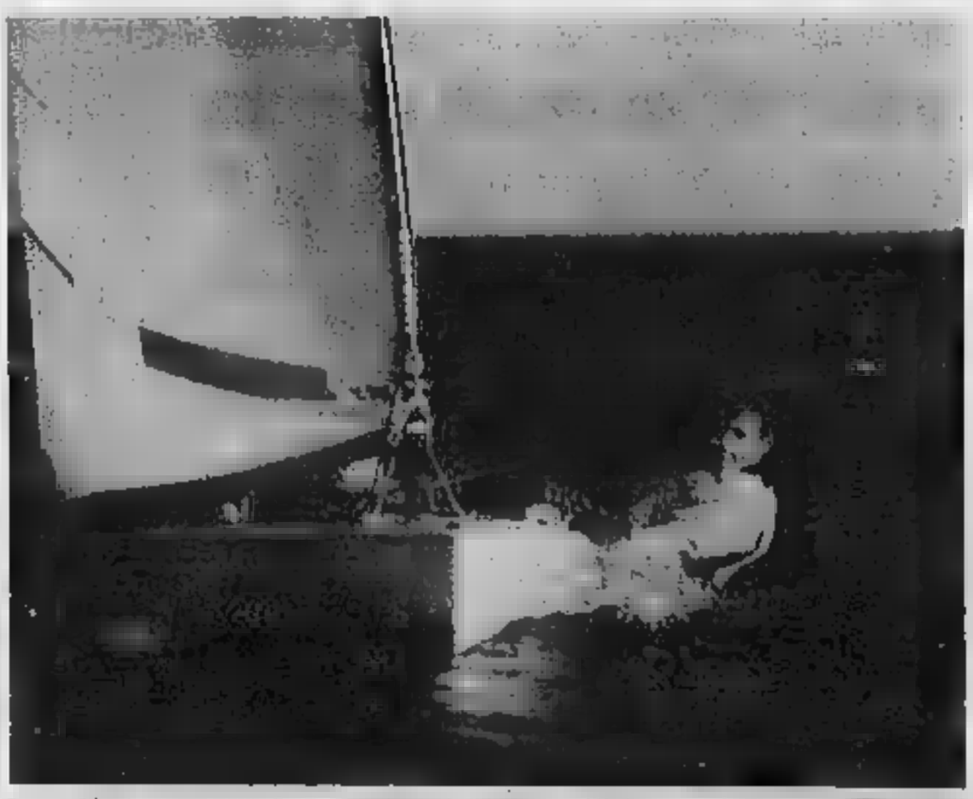
Al via anche il dinamico Diego Negri, 23 anni, astro nascente della vela italiana, vincitore della prima edizione della Combinata, quando dimostrò di saperci fare anche con gli sci. Negri, che difende i colori del Club del Mare di Diano Marina, di cui il padre è presidente, nell'89 si è laureato campione tricolore juniores della classe Laser, alla quale appartiene ancora.

La manifestazione si conferma importante veicolo di promozione dell'immagine turistica di Imperia. E puntualmente ieri il capoluogo ha offerto ai suoi ospiti uno splendido sole che, almeno per un giorno, ha fatto dimenticare i rigori dell'inverno. Le previsioni meteorologiche sembrano favorire le prove in mare.

Gli ultimi iscritti arriveranno in serata o nelle prime ore di domani. Ci sono anche diversi equipaggi femminili, soprattutto nella classe 420, dove è in palio il «Perpetual ladies Mediterranean trophy».

Tutte le regate si svolgono sul classico triangolo olimpico e con regolamenti internazionali. Il primo classificato di ogni categoria andrà anche una mountain bike. Le prove della classe 470 sono valide per la graduatoria nazionale «Asitalia». Lo scorso anno si impose la coppia Folci-Folci, dell'Associazione Nautica Sebina Brescia.

Gianni Micaletto



La combinata senza neve. Per le regate si prevede tempo, problemi invece per lo sci [Foto Laura]

Nel 1928 Matilde Giustiniani, erede dei Durazzo Pallavicini, donò al Comune la palazzina e il vasto orto botanico

Pegli salva la Villa

Restauri attesi da 60 anni

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

A oltre sessant'anni dall'acquisizione di Villa Pallavicini avuta in dono, nel 1928, con il parco e l'Orto botanico, da Matilde Giustiniani, erede dei Durazzo Pallavicini, il Comune si è finalmente deciso a dare il via al restauro della villa e alla ristrutturazione dell'annesso giardino botanico. Bisogna dir subito come questo non corrisponda certo ad un «verde pubblico» e neppure al «parco pubblico» dei redattori del Piano regolatore generale, ma ad un intero complesso di ben connessi organismi che fanno tutt'uno col «parco storico»: vero e proprio giardino monumentale, insieme di «natura e luoghi architettati dai sogni dell'uomo... con un'arte che, per la sua potenza evocativa, sconfina nella magia e conduce direttamente al regno dei sogni».

Vi è, dunque, da registrare finalmente un'inversione di tendenza rispetto agli Anni Sessanta e Settanta durante i quali gli uffici municipali non erano riusciti neppure a salvarne l'integrità in occasione dei lavori per la realizzazione dell'autostrada Genova-Savona e del suo raddoppio, che comportarono danni consistenti nel bacino del Lago Grande e l'ingente perdita di aree a vegetazione con lecci e allori, e a preservarla dagli scempi vandalistici di chi giunse perfino a sopprimere la vasca d'una coppia di cigni bianchi avuti in dono, nel 1957, dall'Azienda di soggiorno di Pegli.

E', infatti, dai giorni scorsi l'esposizione al pubblico, nel Centro civico di Pegli, del progetto di massima che, a cinque mesi dall'incarico, la Libidarc di Torino-studio, nel 1972, degli architetti Edoardo Ceretto, Andrea Mascardi e Walter Mazzolla che, collocandosi nell'area di Architettura Radicale, si sono costituiti nel '76 nella «Libidarch Associati» — ha consegnato al Comune, fornendo quindi materia al vivace dibattito che intorno a questa «meraviglia» pegliese si va sviluppando, così da coinvolgere botanici e urbanisti, storici dell'arte e semiologi, filosofi, uomini politici e istituti universitari: impegnati tutti perché un patrimonio di quest'importanza straordinaria non vada perso come i tre professionisti scrivono nella loro relazione, «in un Paese che è tra i primi, in Europa, a disporre di ricchezze di questo tipo, ed è tra gli ultimi ad avere coscienza ed educazione sufficienti per mantenerle».

Ad eccezione della Pineta, tuttora di proprietà dei Cattaneo Adorno, e degli antichi orti verso il mare, scempiato dalla speculazione edilizia degli Anni '60, il complesso del parco è rimasto intatto nel suo insieme, anche se smembrato nella sua gestione e funzionalità: tra il Giardino botanico, la Villa, il parco storico, lasciando sullo sfondo l'immagine inquinata della Valle del V[illegible].

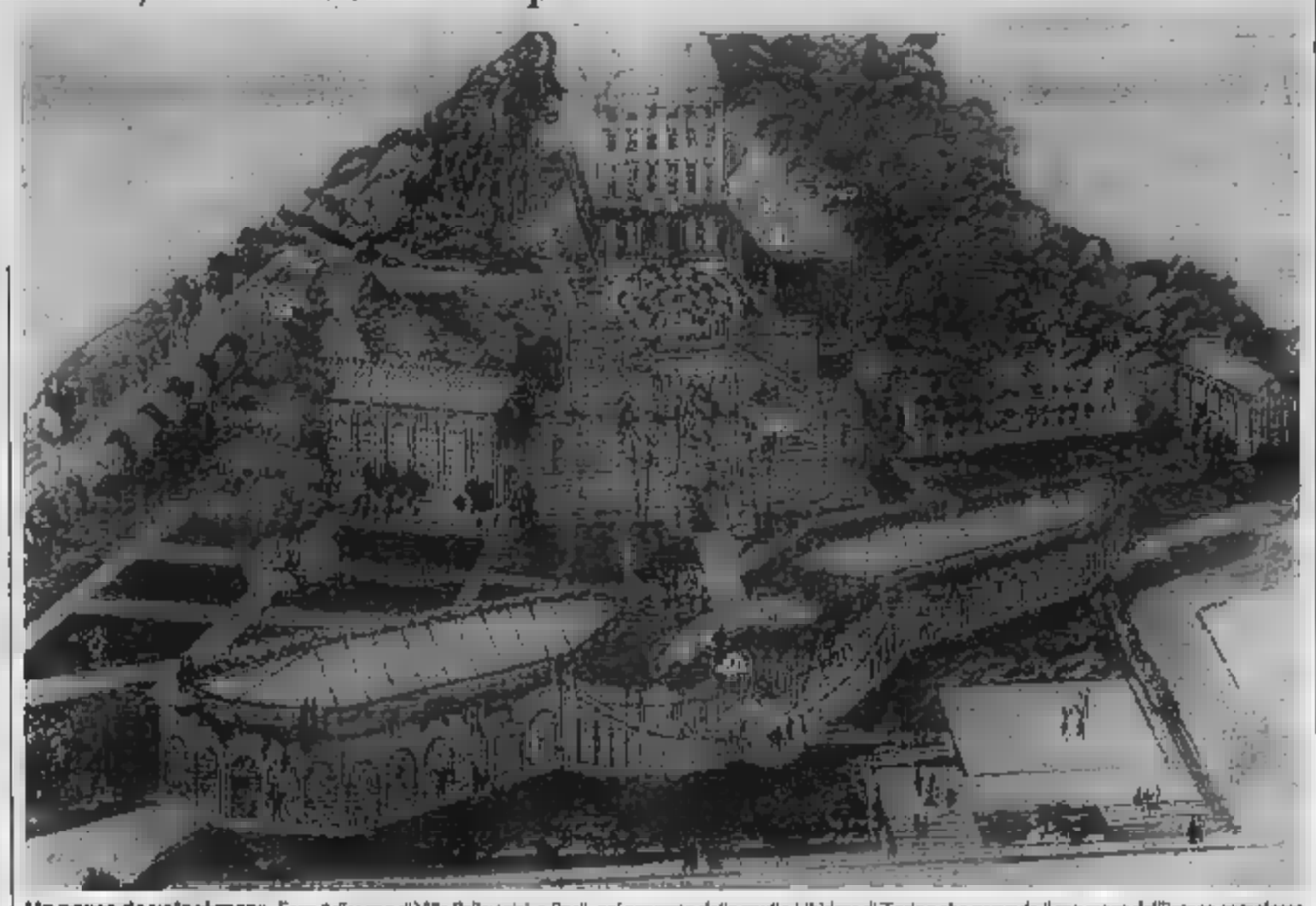
Nel rispetto della Carta del [illegible] dei giardini storici, il progetto messo a punto dallo studio della Libidarch punta su quel museo «en plein air» che nel 1865 vantava ventimila visitatori paganti all'anno, gli eredi dei quali si vorrebbe che almeno in parte vi tornassero oggi. Si verrà quindi destinare la villa, come centro nevralgico del complesso, a sede del Museo del paesaggio e di un Centro studi per una ricerca a più largo raggio sui parchi storici della Liguria, sotto i diversi aspetti territoriali e ambientali, storici e botanici, facendone l'organo strategico per la loro tutela e valorizzazione.

L'accesso al parco, è previsto attraverso la Villa e potrà essere assicurato, dati i notevoli dislivelli — tra i 50 metri dell'Arco di Trionfo e i 150 della Tomba degli Eroi, presso Castello del Camlo — anche mediante un ascensore, contando in ogni caso sugli originali piani di sosta, con servizi igienici (oggi inesistenti), fontanelle d'acqua potabile e punti di ristoro. Tra l'altro verrà ripristinato l'originale «regime delle acque» per il mantenimento di laghi e canali.

L'altro parco, vale a dire la zona boschiva a levante, offrirà il debito riparo per una seggiovia che, così definita, potrà raggiungere la parte alta e il parco «romantico» consentendo una più agevole discesa verso la villa.

Notevole l'impegno volto alla valorizzazione del giardino botanico, che tra i suoi percorsi, le vasche e le alberature d'antico, la tra le scalone, le serre monumentali, il giardino all'italiana, le nuove serre degli Anni [illegible]. Il progetto prevede il [illegible] scientifico dei manufatti architettonici e la demolizione delle serre recenti (già fatiscenti), con la realizzazione di [illegible] serre e la creazione del «centro del fiori» per meglio legare il giardino botanico con la parte bassa del parco, risolvendo il dislivello tra il «Casa delle terrazze» e il «parterre» con una passerella su via Maioccello. Una operazione assai vasta, ma [illegible] defilato con opere di ingegneria per il consolidamento e l'impiantistica, lasciando alla [illegible] grande serra, a struttura continua parzialmente interrata, con la linea del porticato mutuata da quello del Barabino a Staglieno, [illegible] vetrate impostate su muretti attrezzati e fioriere, in quell'alternativa attraverso la quale la natura viene da un lato scientificamente indagata e valorizzata, dall'altro offerta agli abbandoni della contemplazione e del sogno ad occhi aperti.

Angelo Dragone

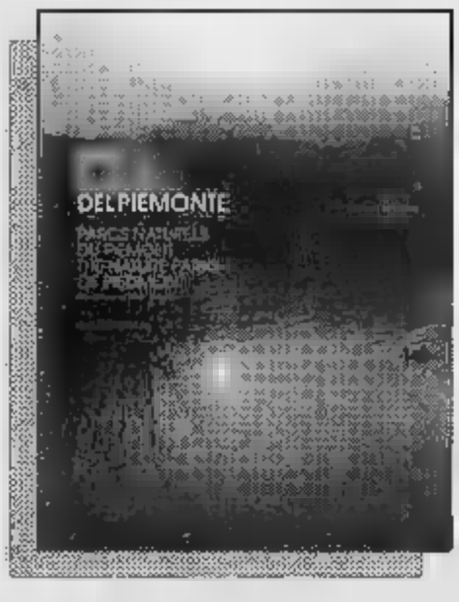


Un parco da valorizzare. Ecco il disegno di Villa Pallavicini, a Pegli, nel progetto dello studio Libidarc di Torino che prevede il recupero dell'intero complesso

MUSUMECI EDITORE

Invito
a leggere una pagina
di natura.

Vittorio Beltrami,
Presidente della Giunta Regionale del Piemonte
Angelo Rossa
Presidente del Consiglio
Bianca Vetrino
Assessore ai Parchi del Piemonte
Sergio Musumeci
Editore



hanno il piacere
di invitarLa
Lunedì 8 Gennaio 1990
alle ore 17.30
presso la Sala del Consiglio
Regionale, Palazzo Lascaris
Via Alfieri, 15, Torino

alla presentazione
del volume
PARCHI NATURALI
DEL PIEMONTE

Presenterà il volume
PIERO ANGELA

Seguirà una proiezione
di diapositive

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di immobili

Il Giudice della Esecuzione immobiliare n. 1/83 R. G. E. promossa da [illegible] Mutualità [illegible] Assistenza Prov. Imperia e proseguita da Istituto Bancario San Paolo di Torino - Creditore procedente

[illegible]

Marina di Cipressa S.R.L. con sede in Cipressa debitrice

ha fissato

il giorno 9 febbraio 1990 alle ore 9,15, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia, verranno posti in vendita con incanto i beni immobili di proprietà della Soc. Marina di Cipressa, con sede in Cipressa, Regione Peorelli, nello stato di fatto e di diritto anche sotto il profilo edilizio-urbanistico, in cui si trovano:

in Comune di Cipressa

Loc. Piani, Palazz. Orchidea. [illegible] Aurelia, n. [illegible] da destinarsi, nelle mappe catast. del Comune censuario di Cipressa al Fgl. 12 mapp. 7[illegible] ed entrostante a terreno mapp. 798 Fgl. [illegible], fra le coerenze (elencate a partire da nord in senso orario): mapp. 851, 849, 547, 548, 837, 838, 690, 542, 819, 545, 546 del Foglio 12:

[illegible] piano interrato n. 8 box-autorimesse, con lavori in corso di ultimazione, non [illegible] inseriti come nuova entità immobiliari, con [illegible] da andito condominiale ad alle seguenti coerenze: a [illegible]rd andito condominiale; ossi locali accessori; sudi muri perimetrali dell'edificio; ovest [illegible] di accesso condominiale; sopra soppalco ricavato nel piano interrato; sotto suolo.

I detti [illegible] da 1 a [illegible] procedendo dall'andito verso l'interno e [illegible] [illegible] verso destra, verranno venduti singolarmente in lotti [illegible]:

LOTTO 1: box n. 1.
LOTTO 2: box n. 2.
LOTTO 3: box n. 3.
LOTTO 4: box n. 4.
LOTTO 5: box n. 5.
LOTTO 6: box n. 6.
LOTTO 7: box n. 7.
LOTTO 8: box n. 8.

Prezzo base L. 9.600.000 per ciascun lotto.
Cauzione pari a L. 960.000 per ciascun lotto.
Deposito spese L. 1.920.000 per ciascun lotto.

Le [illegible] [illegible] aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000.

Le domande per partecipare all'incanto dovranno essere presentate in Cancelleria entro il 8/2/1990, ore d'ufficio, unitamente [illegible] depositi cauzione e spese di cui sopra [illegible]te assegno circolare trasferibile intestato [illegible] Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Le spese di registrazione del [illegible] di trasferimento, trascrizione e voltura sono a carico dell'aggiudicatario il quale entro il termine di giorni trenta dalla aggiudicazione dovrà depositare l'intero prezzo [illegible]. la libretto [illegible] infruttifero, dedotta la cauzione già prestata. In ogni domanda [illegible] dovrà indicare il proprio numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Imperia.

Imperia, li 20 dicembre 1989

IL CANCELLIERE [illegible]RIGENTE
dott. Codebò

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di immobili

Il Giudice delle esecuzioni riunite 25/84 e 3/85 promosse da CORDONI GIOVANNI e [illegible] D'AMERICA e D'ITALIA con l'intervento dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino - creditori procedenti -

contro

ZANATTA Giancarlo e B[illegible] Fausta - debitori esecutati

[illegible] fissato

il giorno 9 febbraio 199[illegible] alle ore 9,00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia per la vendita in terzo esperimento d'incanto, dei beni immobili [illegible] proprietà di Zanatta Giancarlo [illegible] Bonavia Fausta nello stato di fatto e di diritto [illegible] cui si trovano:

Nel Comune [illegible] di Dolcedo, [illegible] Frazione Isolalunga, [illegible] Foglio 9 mapp. 245 e 251, [illegible] via [illegible] n. 67 fabbricato abitativo con accessori e terreno circostante [illegible] recente costruzione, [illegible] due piani fuori terra oltre sottotetto intestati parte a Zanatta [illegible] parte a Bonavia - coniugi - in regime di comunione di beni

LOTTO [illegible] l'intero piano terreno comprensivo di alloggio (composto di ingresso [illegible] disimpegni soggiorno, pranzo, [illegible] camere e cucina-tinello bagno e accessori) del garage magazzeno, locale ripostiglio, della totalità area libera esterna, con servitù di passaggio a minor danno [illegible] accesso pedonale e [illegible] sia al piano [illegible] e [illegible] sottotetto.

P[illegible] base: [illegible].
Cauzione: L. [illegible].
Deposito spese: L. [illegible].

[illegible] [illegible] l'intero [illegible] rialzato costituito da alloggio (composto da ingresso e disimpegni, soggiorno-tinello, 4 camere, [illegible] bagno, secondo servizio ed accessori) [illegible] l'intero [illegible] sottotetto al grezzo (soffitta), [illegible] di accesso pedonale e carraio a minor danno sul mapp. 245 e con [illegible] di sopraelevazione senza dover corrispondere [illegible] o compensi a qualsiasi titolo.

Prezzo base: L. [illegible].
Cauzione: L. 12.960.000.
Deposito spese: L. 25.000.000.

Le [illegible] in aumento [illegible] potranno essere inferiori a L. 1.000.000 per entrambi i lotti.

Le domande per partecipare all'incanto redatte su [illegible] L. 3.000, dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno 8-2-1990, ore d'ufficio, unitamente ai depositi per cauzione e spese di cui sopra da versarsi mediante assegno circolare trasferibile intestato al [illegible] Capo del Tribunale di Imperia.

Le spese di registrazione del decreto di trasferimento, trascrizione e voltura, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale entro il [illegible] di giorni [illegible] dall'aggiudicazione [illegible] versare l'intero prezzo mediante libretto postale infruttifero, dedotta la cauzione già [illegible] stata.

In ogni domanda [illegible] dovrà indicare il proprio numero [illegible] codice fiscale e gli estremi di [illegible] documento valido di identità.

Imperia, li 20-12-1989.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
dott. Codebò

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di immobili

Il Giudice dell'Esecuzione n. 7/88 R.G.E. promossa da FINCAMBI MONEY spa, già FINCAMBI IMMOBILIARE spa - Creditore procedente

contro

FRIGERI Bruno, nato a Como il 5-4-'58, residente in Como - debitore esecutato

HA FISSATO

il giorno 14 febbraio 1990 alle ore 9 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia per la vendita in terzo esperimento d'incanto, dei seguenti beni immobili di proprietà di Frigeri Bruno, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

LOTTO UNICO: alloggio al piano quarto (sottotetto) composto da locale pluriuso, cucina e bagno, sito in Imperia Oneglia, via Amendola n. 23 censito al N.C.E.U. alla partita 14300, Foglio 5 del Comune censuario di Imperia Oneglia, mapp. 449, sub. 8, cat. A/5, cl. 2, vani cat. 3,5, rend. cat. 234, a confini: sopra aria, sotto Rossi Antonio, a Nord scala condominiale e Locali Ital., a Est Salsa Riccardi ed a Sud via Amendola.

Prezzo base: L. 19.840.000.
Cauzione L. 1.985.000
Deposito spese: L. 3.970.000
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 600.000.
Le domande per partecipare all'incanto dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno 13-2-1990 ore d'ufficio, unitamente ai depositi per cauzione e spese di cui sopra da versarsi mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.
Le spese di registrazione del decreto di trasferimento, trascrizione e voltura sono a carico dell'aggiudicatario, il quale entro il termine di giorni trenta dall[illegible] dovrà versare l'intero prezzo mediante libretto postale infruttifero [illegible] già prestata.
In ogni domanda l'offerente dovrà indicare il proprio numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità.

Imperia, li 20-12-1989.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
dott. Codebò

EFFEVIE S.p.A.
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
[illegible] Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290316

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti
[illegible] tramonto all'alba

Salone
LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

LA STAMPA & PUBBLICITAS
PUBBLICITA' CHE VALE

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì
le nostre rubriche
di grafologia,
scacchi, ecologia
*[illegible] fotocinevideo

Incontro con la Bridgewater: domani canta al casinò di Sanremo

Notte di gala per Dee Dee

La vocalist è la nuova stella del jazz

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il mito nuovo del canto jazz per il primo gala dell'anno al casinò: Dee Dee Bridgewater sarà la stella di [illegible] & Neros, il ricevimento che la casa da gioco organizza domani sera.

Dee Dee Bridgewater sarà accompagnata dal suo trio, già ascoltato in Italia durante i concerti che la cantante ha tenuto nel nostro Paese l'autunno scorso. Sono musicisti europei che collaborano abitualmente con la vocalist americana: Alain Jean Marie al pianoforte, il formidabile batterista [illegible] Caccarelli e al contrabbasso Hein Van De Geyn.

Il [illegible] serata di gala al [illegible] è [illegible] deciso all'ultimo momento: sulle prime si era pensato di ingaggiare Shirley Bassey, poi la scelta è caduta sulla Bridgewater che in questo momento gode indiscutibilmente di maggiore popolarità.

Il recital nel Salone delle Feste riporterà così a Sanremo una straordinaria vocalist che già s'era fatta apprezzare in occasione dell'ultimo Festival, esibendosi al fianco di Ray Charles, e che nel giro di un anno è saputo conquistare il pubblico italiano.

Quella della [illegible] cantante di colore americana è una carriera costruita a piccoli passi, senza fretta, e con grande umiltà. Nata a Memphis, nel Tennessee, figlio di un trombettista, Matthew Garrett, e ex moglie di un altro jazzman, Cecil Bridgewater, Denise (detta [illegible] Dee) è cresciuta [illegible] scuola [illegible] grandi, lavorando con Max Roach e Dizzy Gillespie, Sonny Rollins, Dexter Gordon, Stanley Clarke. Poi, come molti musicisti afroamericani, ha deciso di dare una svolta alla propria vi-

Voce per gli Anni Novanta. La cantante americana Dee Dee Bridgewater

ta, trasferendosi in Europa: «Negli Stati Uniti — spiega — l'interesse per il jazz è minore che da noi: può sembrare assurdo, ma gli americani non apprezzano questa musica. Anzi, non la rispettano: in Europa chi fa jazz è considerato un artista vero, non un semplice intrattenitore per annoiati frequentatori dei club newyorkesi o dei locali di Las Vegas».

In Europa gli inizi furono facili. «Stavo a Parigi, dove si ritrovano quasi tutti i musicisti jazz che lasciano gli Stati, e c'era tanta concorrenza — ricorda Dee Dee. — Quando cercavo un ingaggio, i proprietari dei jazz club, gli stessi musicisti, dicevano "oh [illegible] un'altra cantante!", e avevano ragione, a quell'epoca, non anche adesso. Parigi era piena di cantanti jazz. Bèh, per guadagnare qualcosa e [illegible] madre a mia sorella mi sono adattata a esibirmi in un ristorante. Una di quei posti dove va la gente che [illegible] cenare [illegible] sottofondo musicale, ma [illegible] ascolta veramente, parla con gli amici e di solito non ti dà [illegible] è stata una scuola straordinaria: se riuscivo a zittire la sala, mi i clienti smettevano di chiacchierare e stavano a sentire me, capivo che qualcosa cominciava a funzionare».

Non passati molti anni da quei giorni difficili. Ma adesso Dee Dee Bridgewater deve più per far tacere la gente, indurla ad ascoltare.

Dee Dee Bridgewater sembra destinata a dominare la scena del canto jazz negli Anni Novanta: protagonista di un musical fortunato, «Sophisticated Ladies», esaltata dalle collaborazione con Ray Charles che ha fare un di lei, s'è fatto in Italia con azzeccate apparizioni in tivù (la definitiva è arrivata con «Doc») e concerti applauditi, sola o al fianco di partner celebri: dallo Ray Charles a Lionel Hampton, a Zucchero con il quale ha duettato all'arena di Verona e poi a Roma in occasione dello spettacolo di chiusura della tournée bluesman italiano.

«Alcuni critici mi rimproverano di puntare troppo sullo spettacolo, di fare la show-girl anziché limitarmi a cantare: è vero, sul palcoscenico rido, scherzo con il pubblico, e mi piace. Però — spiega — sono convinta che sia questo il modo giusto di presentarsi: purtroppo negli ultimi anni il jazz si è fatto una brutta fama, troppi lo considerano una musica seria e un po' triste. Invece è allegria, è partecipazione, è festa. Rifiuto il cliché del jazzista tormentato e maledetto. Sono allegra di carattere, ottimista per natura: perché dovrei salire sul palco e fingermi disperata? Quando dico qualche sciocchezza, fra una canzone e l'altra, e la gente si diverte, sono felice».

Gabriele Ferraris

La cantante genovese ospite fissa della Carrà

Sabrina Salerno è passata alla Rai

GENOVA. L'annuncio ufficiale è stato dato da Raffaella Carrà nel presentare il nuovo programma di Rai Due fortissimamente voluto dal direttore della rete Giampaolo Sodano. «Con me, a "Ricomincio da due" ci sarà Sabrina Salerno» ha detto [illegible]. Il programma andrà in onda il sabato pomeriggio de mezzogiorno alle 13, una coda alla domenica e al venerdì successivo.

La cantante genovese attraverso gli uffici stampa ufficiali della casa discografica per cui incide, il manager Giampiero Manzione e la sua [illegible] di collaboratori free-lance sparsi in città, conferma tutto. E, indirettamente, conferma anche la sua rottura con la Fininvest di Silvio Berlusconi.

Lo avvisaglie di bagarre con il network milanese, esplose nel settembre scorso dopo una clamorosa intervista a un noto settimanale, in cui la Salerno attaccava pesantemente (e personalmente) Berlusconi, si sono dunque concluse con un divorzio in piena regola. Non si può infatti definire altrimenti il contratto firmato con Rai Due da Sabrina Salerno, dopo le voci che la indicavano ospite del nuovo varietà di Antonio Ricci, in fase di studio e preparazione alla Fininvest.

Per la cantante genovese (che al suo attivo ha qualcosa come otto milioni di dischi venduti non soltanto in Italia ma un po' in tutta Europa, con brani freschi e ballatissimi come Boys, My Chico e Gringo) l'occasione di comparire su Rai Due è sicuramente ghiotta. E lo è maggiormente se nel corso del [illegible] Sabrina saprà sfruttare la collaborazione iniziata con Giorgio Moroder, il musicista di Canaletto vincitore di [illegible] Oscar e autore dell'inno dei mondiali di calcio. Si aprono insomma interessanti prospettive per l'artista genovese.

La scelta di Sergio Japino e della Carrà è caduta sulla Salerno per dare alla trasmissione un'impostazione che possa coinvolgere maggiormente anche un pubblico giovane. Finora Sabrina Salerno, per la verità, più che ai giovani ha guardato ai giovanissimi (hanno accolto la sua discomusic come una novità). Ma non è detto che sotto i mini blue jeans e le camicette attillatissime non ci sia anche una discreta interprete, oltre che, naturalmente, un sex-symbol.

Sabrina Salerno. Su Rai Due il sabato a mezzogiorno

Si vedrà se «Ricomincio da due» segnerà per Sabrina anche un'inversione di tendenza. In questo senso una mano dovrebbe averla da Scialpi, altro rockstar italiano molto amato dai giovanissimi. Il cantante di Parma ha comunque da tempo abbandonato il look post-atomico dei tempi di Rocking Rolling per buttarsi a capofitto in un repertorio melodico-moderno cominciato con la canzone «Pregherei» che gli ha fruttato il primo disco d'oro della sua [illegible].

Mauro Boccaccio

STASERA IN [illegible]

Telecity

9,10 Più [illegible]
11,10 Cartoni [illegible] le allegre, telefilm
12,30 [illegible] ai ragazzi
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,30 [illegible] forte dell'amore, novela
15,30 Storie di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7
— Non stop

Canale 7

14,30 Charlie, telefilm
15,30 Notelà
16,15 Fai un affare con Canale 7
17 — Charlie, telefilm
18,15 Novela
18,40 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Doc Elliot, telefilm
20 — Spectreman, telefilm
20,30 La stagione della strega, film
22,05 Corner
23 — Il tappeto volante
1,15 Frutto proibito

Teleuropa

13 — Medicina 33
13,30 Obiettivo turismo
15 — Cristal, novela
17,30 Documentari regionali
18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG 4 Notizie
20,30 Lo scialo, sceneggiato
22 — [illegible] a [illegible]
22,10 La lucertola, film (1980) con A. Celentano
0,10 Una donna non [illegible] amare, film (1971)

Telearcobaleno

9 — Telelub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Lama d'oriente
12,40 Il re del quartiere
13,15 Zoom ig penetra
13,30 Zorro e i tre moschettieri, film
15,30 Cartone animato
18,30 Natalie, intermezzo
17,30 Il ritorno di Diana
18,20 Sentieri di gloria
19,20 Zoom ig penetra
19,35 Sport
19,40 Il ritorno di Diana
[illegible] Natalie, intermezzo
21,30 Sentieri di gloria
[illegible] Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,45 Settelerie, curiosità
0,05 Due supermanni agenti segretissimi
0,30 Telefilm

Retezzurra

[illegible] Nido dei serpenti, novela
0,15 Fiocco de me

Adriano Celentano alle 22,10 nel film «La lucertola»

10 — Proposte immobiliari
11 — [illegible]
13 — Programmazione di prossimamente
18,30 Proposte
19,30 Motori non stop
22 — Fuori Rete
22,45 I 1000 volti di...
23,30 Prossimamente di prossimamente

Tele Star

14,30 Cominciare in allegria, telefilm
15,05 Angie, telefilm
17 — Comiche
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
[illegible] Piume e paillettes, novela
20,30 Arrivederci Francesca, film
[illegible] [illegible] sposa [illegible] Mao, film (1971)
0,30 Non stop

Telecittà

7 — Obiettivo Liguria
9 — L'edicola
10,30 Corso di arboricoltura
11 — Magica
12 — Leggiamoli insieme
15 — World News
17 — Speciale spettacolo
20 — World News
21,45 Speciale spettacolo
22 — Obiettivo Liguria

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle
12,30 Auto della settimana
14 — Bona
15 — Rentrée con noi
17 — Innamorarsi, novela
18,30 Pubblì [illegible] Il subito casa
20,30 Samurai senza padrone, telefilm
22 — Auto della settimana
22,30 Per voi pensionati
23,30 Sfoglia (a margherita, programma di giochi

Teleliguria

14 — Woobinda, telefilm
14,30 Pomeriggio sportivo
[illegible] Donne & Company
17,15 Quiz
[illegible] Disco
[illegible] — A tavola con...
19,30 Police News, telefilm
20,30 L'altro governo
21 — Cinema [illegible]
21,30 Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
22,30 Motociclismo, [illegible] Alfredo Martini
23 — [illegible] spettacolo continua

Teletris

0,30 Rubrica di astrologia
11 — Documentario
12 — Videoclips
13 — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 Cartoni animati
15 — Videomusic
19 — Rubrica di curiosità
20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
22 — Mo stop Music

Primo Canale

11,15 Redazionale
12 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
16 — Viviana, [illegible]
19 — Punto Sera
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Film
22,30 Punto Sera
23 — Videopinione
23,30 Controcalcio

Antenna 1

10 — Antenna 1 mattina
14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Telecomani
19,30 Piume e paillettes
20,10 News
20,30 Arrivederci Francesca, film
23 — Ruote in pista
23,30 Campionato brasiliano
0,30 Non stop

Teletril

13,30 Telefilm
14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19 — Savana News
19,20 Pagine savanesi
20,30 La polizia delle Alpi Marittime
21,30 Telefilm
22,10 La famiglia Feffer
23,20 Pagine savanesi
24 — Truck Driver, telefilm

Uno

9,30 Film
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
15,00 Sfida del cavaliere
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Redazionali
22,30 Sulla via d'Irene
23,30 Redazionali

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Cartonanela
12 — Box shopping
13 — La vetrina del gioiello di Valenza
16 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20 — Speciale TG
20,30 Lo scialo, sceneggiato
22 — Mille luci sport
22,35 Speciale spettacolo
23 — Le lucertole, film

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.061
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 4 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Le torri di San Benigno. Anche il gruppo Garrone all'ombra della Lanterna

Corte Lambruschini e S. Benigno rivoluzionano il centro

Genova, la nuova city

Si trasferiscono le aziende guida

GENOVA. La strategia dell'ubicazione del business a Genova cambia rapidamente la sua topografia. Per la verità, le destinazioni dei centri economici e finanziari non sono ancora del tutto definite, perché gli spostamenti di sede sono strettamente collegati a un sapiente gioco di domanda e offerta, con un vorticoso saliscendi dei valori immobiliari. Le variazioni, alcune legate a fenomeni di lunga durata e altre connesse a spregiudicate joint ventures, sono condizionate da infinite situazioni esterne, come le linee della futura metropolitana o la creazione di centri direzionali.

Non basta: se i centri, come nel caso del «polo» di S. Benigno, tra Sampierdarena e Genova, non dispongono ancora di servizi e infrastrutture adeguati alla crescita di livello, il mercato gioca ancora su prezzi concorrenziali. Invece, per un polo sbocciato nel cuore della nuova «city», come Corte Lambruschini, il discorso è del tutto differente. L'offerta può tranquillamente giocare al rialzo, sia per le vendite che per le locazioni. Per rendere un'idea del mercato, si sa che a Corte Lambruschini si è già venduto una media che va dai 6 ai 7-8 milioni al quadro. Per S. Benigno la valutazione, che varia da piano a piano e da servizio a servizio, va diminuita anche del 20%. Più arduo seguire l'andamento delle locazioni. Le soluzioni sono molteplici, dal momento che molte società ricorrono al leasing per motivi fiscali.

Ma torniamo alla mappa degli spostamenti. Più vorticoso è il mercato che riguarda la Sci, società che sta realizzando S. Benigno. Nelle torri World Trade Center c'è già l'omonimo centro, emanazione della Camera di Commercio. Tutto il gruppo Garrone — tramite acquisto — sistemato all'ombra della Lanterna i propri uffici. Sempre nelle torri Wtc c'è ovviamente la sede della Sci, la Italia di Navigazione. Poi la «Zerbone Catterina», Selma, la sede ligure dell'Istituto Geografico De Agostini, Autro Travel, Saimark, Italmare, la sede della e due banche: il Banco di Chiavari e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Sempre nei grattacieli Sci, si al cosiddetto «matitone»: qui si trasferirà l'Italimpianti (1200 dipendenti), sia pure con poco entusiasmo da parte delle maestranze. anni il grande manager Lucien Sioqui aveva avuto la possibilità di acquistare per circa 10 miliardi il grattacielo di via XII ottobre, attuale sede, ma la Finsider disse no: oggi il grattacielo ne vale 120. Incerto, sempre nel «matitone», il trasferimento degli uffici del Consorzio (i dipendenti preferiscono Palazzo S. Giorgio) e d'un «pool» di operatori portuali. I prezzi sarebbero ancora convenienti, si attende il funzionamento della metropolitana e la realizzazione dell'albergo nei pressi dello svincolo dell'autostrada. Un po' di mistero avvolge il centro di Corte Lambruschini, anche a causa della crisi finanziaria del gruppo Cattaneo. Si sa solo che si realizzeranno un grosso residence e un piccolo albergo a 4 stelle. In ritardo il centro di prosa, collocati quasi tutti gli uffici. In realizzo anche la «passeggiata coperta» da edificio a edificio.

Non mancano gli interrogativi sugli edifici che resteranno liberi in centro, da Piccapietra a piazza De Ferrari: anche qui, potenti le variazioni dei prezzi di vendita e di locazione. E' quasi certamente il giro d'affari più interessante in questo scorcio d'anno per Genova, bloccata invece nel settore produttivo, dal porto alle industrie. Una parentesi immobiliare a ruota libera, collegata anche alle variazioni nel centro storico, conseguenza dei semovimenti «colombiani». Durerà, secondo gli osservatori della Camera di Commercio e delle banche, ancora qualche .

Paolo Lingua

Un secolo di affari

Dalle banchine a via Venti

GENOVA. Alla fine del secolo scorso, quando Genova scava il ed ultimo (per ora) «boom economico» (era la capitale dell'industria, della finanza, delle banche, oltre che dei traffici marittimi, anche per il taglio del canale di Suez), il centro diviso tra piazza Banchi, lo e piazza Ferrari che si andava disegnando. Infatti, nel volger di vent'anni, i Piaggio avrebbero offerto i fondi per la fontana, mentre assicurazioni, banche e Borsa si disponevano d'intorno.

Siamo nell'epoca degli «ruggenti d'oro», degli epigoni di Gilberto Govi, gli affari saldati (per davvero) con la stretta di mano dei molti. Via Settembre già stata costruita dal sindaco Andrea Podestà; alle spalle dell'avamposto degli alfieri sulla Città Vecchia, si installarono gli uffici degli cati, dei marittimisti, degli dizionieri e dei commercialisti e nacque così una morfologia, una dimensione tutta tipica della città, mentre, a Ponente, nasceva il centro turistico e alberghiero a ridosso di Principe e della Stazione Marittima.

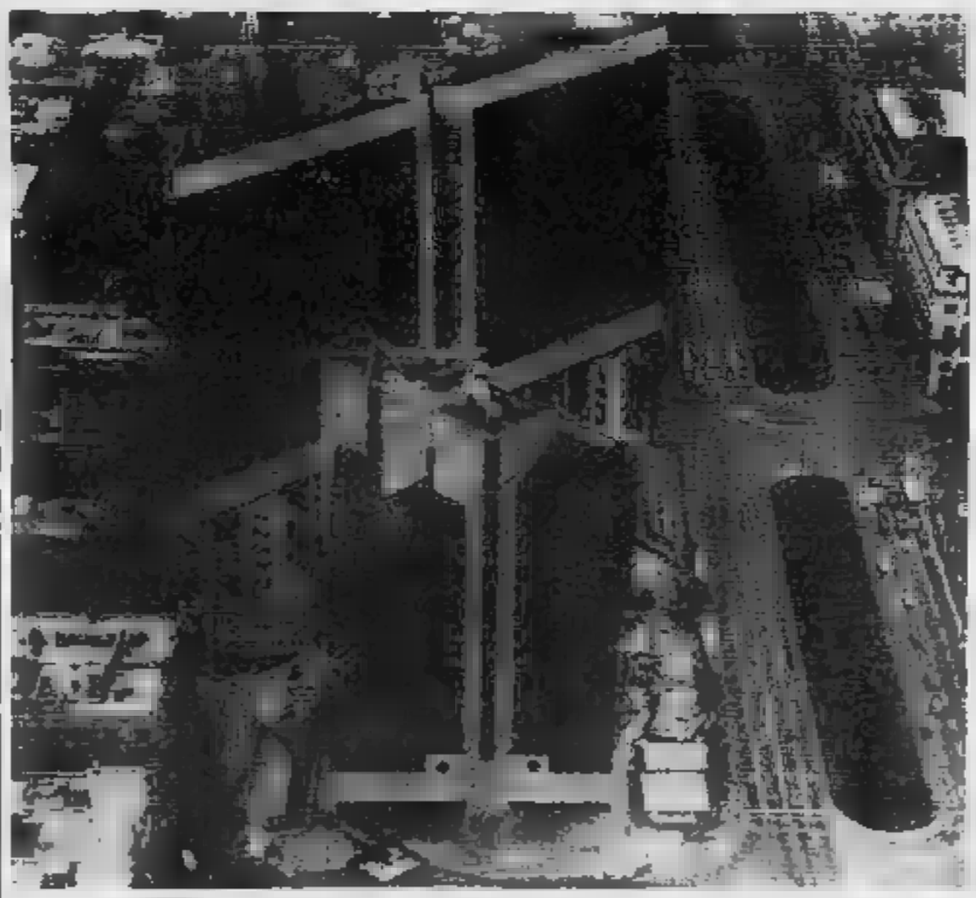
Dal secondo dopoguerra in poi, invece, la città si è spostata sempre più verso Levante, curiosamente, perchè era la zona dove invece si stavano delineando insediamenti abitativi «di lusso». Oggi, obiettivamente, il «milieu» di Genova è collocato lungo l'asse ortogonale che va dall'area Foce-Fiera di Genova alla stazione Brignole, passando per Corso Lambruschini e per dello Stadio della Vittoria, e un area fa decaduta e forse in via di ripresa.

Adesso, a Ponente, è sorto un nuovo «polo», quello appunto della Lanterna, che, via via, si va animando. E' poter prevedere la nuova fisionomia del territorio che copre quella che sino a pochi anni fa era una sorta di «terra di nessuno» tra Sampierdarena e Genova. Molto dipenderà, certamente, dallo sviluppo e dalle fortune del porto. Ma la trasformazione e il maquillage di Genova non finiscono qui. Che accadrà a Multedo, sparite le «petrolifere» e potenziata la «città automatica»? Come si modificherà il tratto Voltri-Prà, con il funzionamento del porto di Voltri? Quale ruolo assumerà Pegli: ulteriore degrado, oppure ripresa in funzione residenziale, soprattutto se l'autostrada Genova-Savona diventerà una semplice tangenziale?

Non ci sono previsioni univoche, anche perchè, sul piano puramente residenziale, potrebbe anche darsi che si verifichi un fenomeno di qualche gravità: non si «spopoleranno» quartieri come Begato (recentissimi), oppure l'un tempo famoso «Biscione», celebrati (o vituperati) esempi di edilizia popolare, in funzione d'un centro storico che si va ristrutturando e che s'annuncia come un quartiere di grande respiro e a misura d'uomo?

L'incognita è rappresentata dal saldo demografico, che continua a essere passivo. Alla fine del 1990 Genova scenderà sotto quota 700 mila. E poi?

[p. l.]



Corte Lambruschini. Un complesso con residence, hotel, uffici e teatro. E' prevista anche una passeggiata al coperto

SALVATAGGIO

Intervento dei sub per un cetaceo

Il nucleo sommozzatori dei vigili fuoco di Genova ha salvato un grosso cetaceo, lungo circa quattro metri, chi si aggirava nel basso fondale antistante la spiaggia di Arenzano. La segnalazione è giunta nella tarda mattinata di ieri da un gruppo di pe-. Il caposquadra Gualtiero Priano, i colleghi Ferdinando Ginocchio, Mirco Calafiore e Paolo Carros, sono riusciti a far riprendere il largo al cetaceo.

AUTO RUBATE

Operazione della Polmare

La Polmare di Genova ha intercettato un traffico di auto rubate. Le vetture, guidate cittadini stranieri, venivano imbarcate dieci o quindici per volta su navi in partenza per l'Africa. I documenti di accompagnamento delle auto (rubate in Francia), tutte di grossa cilindrata e di fabbricazione recente, erano stati abilmente contraffatti. L'ultimo carico, ieri, doveva prendere il mare sulla motonave «Habiba», diretta a Tunisi.

QUARTIERE

Gli abitanti del quartiere genovese di San Teodoro stanno lot- per difendere l'ultima fetta di verde della collina dietro via Ferrara. Da oltre cinque anni, tramite il Consiglio di circo la gente si batte contro la nuova colata di cemento. In questi giorni, la cooperativa edilizia «23 gennaio» ha iniziato a scavare con le ruspe e i residenti annunciano altre forme di protesta.

«Picchiata

Storia di ignoranza e violenza in una casa di Murta, vicino a Bolzaneto. A denunciarlo è stata una bambina di undici anni che, uscita dal collegio di Coronata per le festività, è stata affidata a una zia. La donna, secondo il racconto fatto dalla ragazzina, era nicolista e la picchiava. «A volte, tel per minacciarmi».

GENOA

Una mostra rossoblù

«Il Genoa e la città: un patrimonio di radici comuni» sarà il titolo di una mostra fotovideografica sull'attività del «Genoa 1893». La mostra sarà ospitata nella Loggia della Mercanzia di piazza Banchi, dal 13 al 28 gennaio.

E a Genova gli inquirenti negano che circolino partite di eroina «tagliata» male

Morti di droga, triste primato ligure

Sessantadue decessi l'anno scorso, sei negli ultimi giorni

I tossicodipendenti morendo uno dopo l'altro. Nella sola Genova, il numero delle morti per overdose in tutto l'89 ora già arrivato a 37. Nella notte di S. Silvestro altri due non sono bastati ad allungare il triste elenco. A Genova, in caso di via Al capo di Santa Chiara è stato scoperto il corpo senza vita di Mario Giordano, anni. L'altra vittima di fine anno è stata Laura De Fazio, 18 anni, abitante a Bolzano. Poco più di dieci giorni fa, i casi mortali di overdose erano sei di meno. La Liguria ha raggiunto un triste primato nell'anno appena tra- 62 decessi, la cifra più alta a livello nazionale in rapporto alla popolazione residente.

Le forze dell'ordine sanno che ci siano in giro partite di droga «tagliate» male o con sostanze nocive all'organismo. Si che le speculatore non ricava nessuno vantaggio dalla morte del drogato. Quasi si aspettavano invece l'impennata di vittime. Ogni fisico ha un livello di tollerabilità, in relazione alla quantità di droga assunta al periodo più o meno lungo durante il quale si uso di stupefacenti. Inoltre, il drogato tende a rivolgersi sempre allo fornitore. Tra i due si instaura un rapporto di fiducia proprio perché il tossicomane bisogno di dosi che abbiano sempre la stessa percentuale di purezza. Una «dose» troppo pura iniettata in un fisico non abituato, può essere letale.

Chi ha iniziato anni fa a drogarsi, intorno ai , inquadre trentenne ai giorni nostri. La cocaina, invece, come le droghe cosiddette «leggere», ha un tempo di assuefazione maggiore. Non si possono fare previsioni sul dilagare del fenomeno, ma le forze di polizia tendono a circoscrivere il problema. Da una parte c'è chi si arricchisce dietro al traffico di stupefacenti, chi cerca paradisi artificiali. Solitudine e miseria sono alle spalle molte storie di emarginazione. I quartieri da cui provengono le segnalazioni di episodi di droga sono solitamente i più popolari. Le vittime di questo «mercato» hanno problemi familiari o economici, o una fragilità psicologica che li rende incapaci di reagire alle situazioni.

Dice il dott. Natale Calderaro, primario del servizio di salute mentale della XIII Usl: «Il problema droga è complesso. Chi vi si rivolge è in genere più o meno consapevole di imboccare una strada di autodistruzione. E' collegato a un malessere diffuso nel mondo giovanile».

Presso il servizio delle Usl, nell'88 sono stati trattati 121 soggetti, di cui 21 «casi nuovi. Nell'89, le persone che si sono rivolte alla struttura pubblica sono 105, con casi nuovi. Da quest'anno il Comune ha avviato una convenzione con sei comunità terapeutiche per il reinserimento sociale dei giovani che ormai si sono allontanati dalla droga. Il periodo previsto di sei , prorogabile sino a anno. Il Comune paga la ai centri recupero che hanno ottenuto la convenzione: 38mila lire al giorno, 29mila lire per il semiconvitto, 400mila lire mensili per l'assistenza oraria.

circa tre mesi è in funzione un ufficio tecnico comunale, che ha sede in via Lamarmora 15, dove le famiglie di tossicodipendenti possono trarre informazioni circa l'iter da seguire per indirizzare il figlio verso strutture pubbliche o comunità privata di riabilitazione. Altri centri, retti da volontari, in Valle Sturla, a Pontedecimo, Sampierdarena e Molassana. Il Comune in questi casi interviene l'erogazione annuale di 5 milioni tributo per il funzionamento delle strutture.

[p. c.]

Nel libro di Arnaldo Bagnasco la gioventù, gli amori e le canzoni

Le «confessioni» di Paoli

Una biografia sul cantautore genovese

GENOVA. Non capita spesso di trovare in libreria l'«autobiografina» di un divo scritta da altri, da un amico, da una persona che gli è vicina da sempre. Di solito i personaggi dello spettacolo la storia della loro vita la scrivono e la raccontano in prima persona, se no, che autobiografia sarebbe? A Gino Paoli, invece, è capitato tutto il contrario.

A raccontare il genovese è Arnaldo Bagnasco, direttore dei programmi della sede Rai della Liguria e focoso conduttore di «Mixer culturale». Bagnasco è uno dei pochissimi amici di Paoli, fin dall'adolescenza, consumata negli Anni 50, a Genova. L'altra sera il libro «Paoli» (Franco Muzzio Editore, 30 mila lire) è stato commentato per la prima volta da Paoli, nel corso del talk show «Controsalotto» condotto da Vittorio Sirianni su «Primocanale TV».

«Arnaldo non ha scritto un libro di — spiegato al telefono Paoli, in vacanza a Madonna di Campiglio. «Con me ha percorso epoche passate, ha rifatto il quadro di una generazione capita che questo libro, forse, aiuta a comprendere un tantino di più. Leggendo il libro di Bagnasco ti accorgi che i ricordi spesso ingannano. Ti ritornano alla le cose come vorresti che fossero andate e non sono in realtà sono state. Arnaldo in questo libro dice invece la verità, o quasi. E' questo l'aspetto del libro che mi piace più, per il resto non sono tanto importante da meritare una biografia».

In realtà, la vita di Gino Paoli è la storia della canzone d'autore italiana; intrecciata con i sentimenti artista ribelle che non ha mai rinunciato ad essere se stesso. Nel libro di Bagnasco racchiusa chiave lettura dei più celebri di Paoli: canzoni donne più importanti della vita. Da «La gatta», ispirata alla gatta Ciacole e al trasloco di Paoli e di sua moglie Anna dalla casa di Boccadasse a Castelletto, a «Senza fine» («Un brano che gli uscito gatto quando ha visto per volta Ornella Vanoni»), a «Sapore sale», dedicata a Stefania Sandrelli, fino ad «Averti addosso», fra tutte la dentro più certezze, dedicata alla sua attuale Penzo.

Ma «Paoli» non è solo un libro su Gino. «E' la storia di una generazione di sopravvissuti, di gente diventata forte grazie a precarietà di cui Gino è il simbolo», Bagnasco.

Il libro sul cantautore genovese è arricchito anche da fotografie molto belle, cui alcune inedite. Ora si attende l'esame più importante, quello del pubblico e, in particolare, di quello genovese e ligure. **[m. b.]**

HARLEY-DAVIDSON
HARLEY-DAVIDSON
AMERICAN LEGEND
FOR MEN
COLOGNE
VEEJAGA PARFUMS

Numerose modifiche per le stazioni del comprensorio: soddisfazione solo a Rapallo

S. Margherita perde il treno

Orari estivi, giudizi contrastanti nel Tigullio

Aumenta il numero degli Intercity

S. MARGHERITA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Luci e ombre, per il Tigullio, con il nuovo orario ferroviario '90-91 che entrerà in vigore alla fine di maggio. La bozza con le modifiche, inviata dalla Provincia ai Comuni, ha suscitato opposte reazioni: soddisfazione in qualche località, come Rapallo, dove ai «tagli degli scorsi [illegible] è riparato con la restituzione di qualche fermata; sconcerto e irritazione a Santa Margherita che si è vista ulteriormente penalizzata.

La lettura della «bozza dell'orario dei treni viaggiatori a lungo percorso», offre spunti e riflessioni interessanti. Quattro pagine di modifiche di orari, di creazione e soppressione di convogli, di aumento e diminuzione di fermate. La Riviera è molto [illegible] da queste variazioni. [illegible] in positivo, [illegible] si è detto, riguardano [illegible] prattutto Rapallo: dal 27 maggio si fermeranno in Riviera gli Intercity 605 «Capodimonte» Torino-Salerno via Roma Termini [anziché Torino-Napoli via Roma Ostiense]; 611 «Tirreno» Torino-Roma; 606 «Capodimonte» Salerno-Torino; 610 «Carignano» Napoli-Torino. Aumenta così il numero degli Intercity a lunga percorrenza che fanno tappa in Riviera: al momento infatti, su un totale di 18 IC che toccano il Tigullio, i viaggiatori possono contare solo su otto treni: il 603-613 «Genova Sprint» (ferma a Rapallo e Chiavari), il 613 «Donatello» (Chiavari), il 670 «Tigullio», il festivo 675-678 «Mazzini» Sestri Levante-Milano, e il 598-617 «Valentino» (Sestri, Chiavari, Rapallo e Santa), che a maggio verrà comunque soppresso «per scarsa frequentazione», e sostituito, nella sola direzione Genova-Torino, da un diretto che partirà da Brignole alle 6,44.

Commenta Gabriele Roncagliolo, assessore al Turismo [illegible] Rapallo: [illegible] hanno restituito qualcosa di quello che ci era stato tolto quando fu deciso che gli Intercity dovevano fermare solo nei capoluoghi di provincia: [illegible] per arrivare a questo abbiamo dovuto [illegible] molti passi, arrivando [illegible] approvare, nel giugno [illegible], [illegible] ordine del giorno in Consiglio comunale».

Tra le altre modifiche di rilievo c'è l'aumento delle periodicità [illegible] dell'Ic 675 «Mazzini» Genova-Sestri Levante (viaggerà oltre [illegible] anche venerdì e sabato), [illegible] partenza da La Spezia, anziché da Sestri Levante, dell'Ic 670 «Tigullio», con fermate anche a Levante e [illegible] Cinque terre.

Note dolenti, invece, [illegible] la soppressione «per scarsa utilizzazione» del tratto rivierasco di due diretti, il 3273 Milano-La Spezia e il 3264 Roma-Genova. Fermano entrambi a Chiavari, Rapallo e Sestri Levante; il 3273 a Camogli, il 3264 a Recco. Come conseguenza, la direzione compartimentale propone le «ridistribuzioni» delle fermate alternative previste a Santa Margherita, Camogli o Recco per le sei coppie di treni cadenzati per Roma: in parole povere, visto che Recco e Camogli «perdono» una fermata ciascuno, a farne le spese dovrebbe essere proprio Santa Margherita. Di qui la reazione dell'assessore comunale [illegible] Turismo, Francesco Gardella, che in una lettera a Regione e Provincia ha parlato di ulteriore penalizzazione di Santa.

Cosa rispondono le Ferrovie? Commenta Francesco Vinci, segretario del direttore compartimentale: «L'orario ferroviario è perfettibile, è in costante aggiornamento in base alle richieste ma soprattutto all'effettivo utilizzo dei treni. Molti convogli che oggi vengono soppressi erano stati chiesti, con petizioni e prese di posizione, ma poi risultavano utilizzati pochissimo. Con il nuovo orario abbiamo molto potenziato la linea delle Cinque Terre, ma soprattutto abbiamo dato quattro nuove fermate a Rapallo, quindi al Tigullio. E stiamo studiando nuove soluzioni proprio per utilizzare il servizio spostando qualche fermata, ad esempio tra Recco e Camogli, che potrebbero consentire a studenti e pendolari di utilizzare meglio treni locali, come il "Camogli", che hanno percorrenza limitata ma orari estremamente utili».

Marco [illegible]

SESTRI-LA SPEZIA

La metropolitana leggera

Con l'entrata in vigore del nuovo orario primaverile-estivo dell'Ente ferrovie si introdurrà un servizio di metropolitana leggera in direzione della Riviera spezzina. Questa decisione, destinata a mutare gradualmente volto alle comunicazioni dell'estremo levante ligure finora estremamente precario specialmente nelle ore notturne, è stata [illegible] dall'assessore provinciale al Bilancio di La Spezia Ballani, a conclusione di un incontro con i rappresentanti dei compartimenti ferroviari [illegible] Genova e di Firenze, nonché esponenti della categoria dei pendolari. E non è stata questa la sola notizia scaturita dal vertice. L'Ente ferrovie infatti ha accolto anche altre richieste, in particolar modo riguardanti i collegamenti tra Sestri Levante e La Spezia, in modo da consentire l'utilizzazione dei treni [illegible] e a lungo percorso.

DALLA**RIVIERA**

[illegible] Il capitano Raggio tornerà in serco

Dovranno attendere ancora qualche giorno i familiari [illegible] Mario Raggio, il capitano rapallese comandante della [illegible]ave «Kwandue sequestrata da ribelli somali al largo di Gibuti e liberato dopo venti giorni di prigionia, prima di poterlo riabbracciare. Il comandante Raggio, infatti, che subito dopo [illegible] rilascio ha telefonato ai familiari (la moglie Agnes Moringo, rimasta a casa a Camogli, e i genitori Luigi e Anna, che [illegible] a Rapallo), è per il momento ancora sulla [illegible] nave, per seguire lavori di riparazione. Nei prossimi giorni, in [illegible] rientrerà per un breve periodo in Italia, dove potrà riabbracciare il figlio Mustafà e gli altri congiunti.

[illegible] Negozi, polemica per le [illegible]

Polemiche per la decisione del Comune che ha disposto la chiusura degli esercizi [illegible] per il pomeriggio dell'Epifania e per tutta [illegible] giornata del 7 gennaio. Un commerciante di [illegible] Mameli, Agostino Solari, critico duramente la decisione. «E' assurdo che proprio nei pochi giorni in cui a Rapallo c'è un po' di movimento, un po' di turismo, [illegible] chiudano i negozi di alimentari per [illegible] giorno e mezzo di seguito». Già in passato Solari [illegible] protestato.

[illegible] Il [illegible] ristoratore [illegible]

Non è [illegible] [illegible] presentata alcuna denuncia nei confronti [illegible] Giuseppe Sanguinati, 48 anni, il ristoratore chiavarese (è stato titolare del ristorante «Drina») scomparso [illegible] circolazione da circa un mese. L'uomo avrebbe deciso di allontanarsi a causa di problemi economici.

[illegible] Un [illegible] distributore di biglietti

Un distributore automatico di biglietti del bus è stato installato, a titolo sperimentale, in piazza Roma a Chiavari, vicino alla fermata della Tigullio Trasporti nei pressi della Cassa di Risparmio. Scopo del distributore è fornire i biglietti ai viaggiatori anche nelle ore in cui i negozi e gli altri rivenditori sono chiusi.

[illegible] La sottoscrizione per [illegible]

Ancora un contributo per Marcello Manunza, il giovane di Cicagna da due anni in [illegible] per [illegible] incidente d'auto e la cui unica speranza è la terapia messa a punto, a Filadelfia, dal professor Glen Doman. Al denaro raccolto con la sottoscrizione lanciata dalla Croce Verde Chiavarese (oltre sessanta milioni [illegible] lire), si sono aggiunti [illegible] giorni scorsi altri quattro milioni, raccolti dalla Filodrammatica Rupinaro [illegible] Chiavari.

La città punta a inserirsi in nuovi circuiti turistici

Rinasce l'«Europa»

A Rapallo un progetto per il recupero del prestigioso albergo. L'intervento sarà discusso stasera in Consiglio. Tre piani di parcheggio

RAPALLO. Dopo il Grand Hotel Excelsior, del quale sono ripresi nelle scorse settimane i lavori di ricostruzione, per un altro grande e prestigioso albergo rapallese sta per scoccare l'ora della riscossa. E' l'Europa di via Milite Ignoto, chiuso da anni e per il quale la società proprietaria (la «Complesso Europa Appartotel» ha presentato un progetto di recupero con destinazione mista, alberghiero-residenziale.

Questa sera, in una seduta straordinaria del Consiglio comunale, verrà discusso il piano particolareggiato di iniziativa privata che dovrebbe portare alla ristrutturazione del complesso. La pratica, che ha già superato il vaglio della giunta, della commissione edilizia e della Regione, è giunta in dirittura d'arrivo: dopo l'approvazione in Consiglio e la fase delle osservazioni da parte dei privati, potrebbe essere assegnata la concessione edilizia con l'immediato avvio dei lavori. L'«Europa», così come l'«Excelsior», potrebbero essere pronti e funzionanti per il 1992.

Il commento negli ambienti amministrativi rapallesi è positivo: «La destinazione mista alberghiero-residenziale non ridurrà la capacità ricettiva dell'albergo, che nell'83 [illegible] 74 camere e [illegible] posti letto e a fine lavori avrà 62 camere, [illegible] con bagno, e 124 posti letto. In più, saranno realizzati una ventina di appartamenti [illegible] dimensioni medio-grandi e una serie di servizi di prim'ordine: ristorante da 100 coperti, parcheggio, beauty center, piscina coperta scopribile. Si tratterà, insomma, di una struttura di non poca importanza per la Rapallo turistica», spiega Umberto Ricci, [illegible] sessore all'Urbanistica. In contropartita, la società proprietaria dell'Hotel cederà al Comune il parco della «Fontanina», le cui aree sono [illegible]te stimate oltre [illegible] milioni di lire.

L'«Europa» è un edificio storico, che verrà conservato e valorizzato; nelle sue forme attuali risale [illegible] fino dell'Ottocento, ma deriva dal precedente [illegible] Palazzo Serra. L'intervento [illegible] recupero e valorizzazione prevede lo sventramento di tutti gli interni (resteranno in piedi tre muri perimetrali) e la successiva ricostruzione [illegible]pre su cinque piani. La parte alberghiera [illegible] affaccerà su via Milite Ignoto e occuperà quattro piani; la parte residenziale, con ingresso da via S. Francesco, occuperà [illegible] parte [illegible]stante del complesso.

Sono previsti appartamenti [illegible] metratura compresa tra i 70 e i 110 metri quadrati (in tutto la parte residenziale sarà [illegible] 1761 metri quadrati), dotati di due camere, doppi servizi, soggiorno pranzo con angolo cottura.

Tra le realizzazioni più interessanti il grande parcheggio seminterrato, su [illegible] piani (1600 metri quadri), il «beauty center», [illegible] nel sottosuolo del giardino, con spogliatoi, docce, piscina coperta, vasche per idromassaggi, sauna e altri servizi: [illegible] «centro salute» che potrebbe portare Rapallo nel circ[illegible] turistico del «Beauty Farms», rimanendo attivo dodici mesi l'anno. **[m. r.]**

[illegible]ari, arte [illegible] i portici

Sotto i portici di corso Valparaiso a Chiavari, sabato 6 e domenica 7 gennaio, si rinnova l'appuntamento [illegible] «Artisti in via», la collettiva di pittura e scultura promossa dal «Salotto dell'immaginario» che abbina arte, cultura e incontro. Inaugurazione [illegible] 17 di [illegible].

Luciana Conti a S. Margherita

Si apre l'11 gennaio, al Centro esposizioni dell'hotel Laurin di S. Margherita, la mostra personale della pittrice Luciana Conti, genovese. La mostra proseguirà sino al 31 gennaio. Nei suoi acquerelli luminosi si ritrovano le vedute e i particolari di Portofino, Camogli e Rapallo.

Recco, la Liguria in fotografia

Prosegue fino al 6 gennaio, a Recco, presso i locali della Croce Verde, la mostra «Terre e Mari di Liguria» del fotografo Mario Barbagelata. Vedute, ritratti e curiosità della Liguria tra terra, cielo e [illegible]. La mostra sarà aperta dalle 15 alle 23 (feriali) e dalle 9 alle 23 (festivi).

Filigrana d'oro a Rapallo

All'antico castello sul mare di Rapallo si conclude il 7 gennaio la «Mostra del gioiello in filigrana d'oro e d'argento», realizzata in collaborazione con il Comune di Campoligure. Orario: 10-12/16-19.

[illegible] storia e [illegible]

[illegible] di pubblico e molto interesse a Lavagna per la mostra «Quarant'anni tra storia e leggenda: la Torta dei Fieschi» che prosegue [illegible] al 7 gennaio nei locali dell'ex scuola materna di piazza Cordeviola. Orario 10-12 16-20. La mostra, promossa [illegible] gruppo storico «Sestieri di Lavagna» ricostruisce per la prima volta l'epopea della «Torta dei Fieschi», la manifestazione storico-folcloristica che [illegible] dal 1948, ogni 14 agosto, a Lavagna. In mostra molte [illegible] costumi [illegible] corteo storico, con alcuni «pezzi rari», [illegible] cui il costume originale [illegible] primi Conti [illegible].

Bogliasco torna all'età di [illegible]

«Riscopri Bogliasco in [illegible] [illegible]lombiana» è il titolo della mostra documentaria p[illegible] del Comitato comunale colombiano e dal Comune di Bogliasco presso il centro civico di via Aurelia 110. La mostra è aperta tutti i giorni escluso il lunedì. In esposizione documenti, carte geografiche e oggetti d'uso risalenti al periodo colombiano.

[illegible] e [illegible] bimbi a [illegible]

Fino [illegible] 15 ge[illegible] prosegue nella Torre dei dogenari, [illegible] centro storico di Sestri Levante, la mostra «Il fantastico mondo dei bambini»: lavori degli alunni della scuola [illegible] statale di Sestri. Nella città del «Premio Andersen» dedicato alla fiaba non poteva mancare [illegible] rassegna dedicata ai disegni, alle sculture, alle creazioni del mondo dell'infanzia. La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 18.

Tre protagonisti. Russo del Ventimiglia tra D'Agostino e Bozzi (Savona)

Squadra ideale: Pontedecimo e Pegliese in evidenza grazie a Pastine, Ponti e Ubertelli

Battiston si riprende il posto

La punta della Samm scavalca D'Agostino

Sotto il segno della squadra ideale figure dell'Interregionale è iniziato il 1990. Ormai è più tempo di grandi variazioni al vertice della classifica. i sempre presenti spicca il vadese Vincenzo Eretta, mentre il compagno di squadra Ivano Cella, con l'eccellente prestazione sabato il Mondovì, rientra nuovamente nella formazione. L'ingresso nella squadra ligure dell'Interregionale, ha coinciso con la convocazione definitiva nella Nazionale Dilettanti. Il vadese giocherà mercoledì pros- a Casteggio con la prestigiosa maglia azzurra in quichevole contro i locali. Sulla panchina ideale, intanto, Gigi Bodi dell'Albenga.

Portiere. Giovanni Vaccarezza con l'eccellente prestazione di sabato contro il Mondovì continua a dettare legge con la media 7. Seguono a pari punteggio (6,50) Salamini della Carcarese e Perola della Sammargheritese.

Terzino destro. Nuovamente Eretta. Il pilastro della difesa vadese ha toccato la media del 7,5. Distaccati di alcune lunghezze Gaspari della Samm (6,80), Carra della Pegliese (6,50) e Fiorasi del Savona (6,40).

sinistro. Una coppia al : Pietrolungo del Savona e Ciferri Vado, saliti a quota 6,80. Seguono Rossini della Pegliese (6,50) e carcarese Sandini (6,40).

Stopper. Seconda leadership per un : Carlo Morazzi continua a mantenere il primato con la media del 6,50. Alle spalle del biancoblù un trio formato da Barberi (Pegliese), Lucodello (Albenga) e Garatzini (Vado).

Libero. Ecco balzare prepotentemente al primo posto Ivano Cella. Il vadese supera di poco (6,60) il e Carnio sceso a quota 6,50. loro spalle Rozzi (Pegliese) e Mariani (Pontedecimo).

Mediano. Conferma al vertice per la settima giornata consecutiva Pastine del Pontedecimo, con la media del 6,75. Dietro, un folto gruppo di rivali fra cui Madia (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese).

Mezzala destra. Ancora Chicchiarelli con la media del 6,50 a guidare squadra ideale. poche lunghezze inseguono Stefano Parodi (Pegliese) e Novaro (Ventimiglia) entrambi con media del 6,25.

Mezzala sinistra. Per la seconda giornata consecutiva è ancora Ponti del Pontedecimo a guidare il media del 6,75. Inseguono il genovese il Bottari (6,40) e il carcarese Porta (6,25).

Torneante. Prima leadership per Ubertelli della Pegliese. Il genovese con la media del 6,50 scavalca nell'ordine Sergio Soncin del Ventimiglia e Dongrossa del Vado entrambi a quota 6,25.

Prima punta. Ancora una coppia al comando. Questa volta è Monari della Pegliese a raggiungere vertice con la media del 6,25 il savonese Oscar Valeri.

Seconda punta. Battiston della Sammargheritese a quota 6,50 allunga su Vincenzo D'Agostino, fermo da due turni, rimasto a quota 6,25. Ma quest'ultimo cercherà il riscatto per se stesso e per il Savona già domenica con il Mondovì. Inseguono Russo del Ventimiglia con la media del 6,20.

Allenatore. Il 1989 si chiuso con Bodi al comando della squadra ideale, e l'anno nuovo ha confermato il tecnico al primo posto gli allenatori. Con l'eccellente voto (8 in pagella) contro il Sra ha allungato sui diconcorrenti. Alle spalle del tecnico genovese Elvio Fontana dello Sammargheritese (6,60), Sauro Marinelli del Vado e Mauro Della a del Savona entrambi a quota 6,25.

Squadra ideale. Ecco la nuova formazione, la prima del 90: Vaccarezza, Eretta, Pietrolungo (Ciferri); C. Morazzi, Cella, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri (Monari), Battiston. Allenatore Bodi.

Roberto Pizzorno

A destra Gigi Bodi (Albenga), primo tra i tecnici. A sinistra Battiston (Samm)

Ubertelli (Pegliese)

Un 2-2 non basta

Il Rapallo eliminato dalla Coppa

RAPALLO. Niente da fare: nonostante un'ottima prestazione, il Rapallo non è andato oltre il 2- nel match ritorno dei trentaduesimi di Coppa Italia dilettanti contro il Camaiore è stato eliminato dai toscani, vittoriosi per 2-1 all'andata. La squadra di Casaretto esce comunque a testa alta da una competizione che l'ha vista di ogni altra squadra ligure.

Il Rapallo aveva segnato per primo, al 10', grazie a Falsini che metteva in rete dopo una corta respinta su tiro di Re. Al 19' i toscani hanno però pareggiato, un colpo di testa di Bolaaga servito in area dall'ex entelliano Benedetti. Quattro minuti e raddoppio degli ospiti: lancio di Giannaccini per Sangregorio , in sospetto fuorigioco, arresta la palla e segna. Un arrembaggio biancoverde della gara, diretta in modo approssimativo dal signor Masullo. Ma è arrivato solo il pareggio, al 53' rigore di Di Fruia concesso per un atterramento ai danni di Di Maio. Troppo poco per passare il turno. **(g. s.)**

Il pool è nel quinto anno di attività

Lavagna Sport e i suoi progetti

LAVAGNA. Parco Lavagna anno quinto: il 27 dicembre Lavagna Sport, il pool di società sportive che gestisce gli impianti sorti sull'area dell'ex cotonificio Olcese, ha tenuto l'assem per il consuntivo di 12 mesi d'attività e per il programma del 1990.

Il presidente consiglio direttivo, Federico Ghio, al timone sin dalle prime battute del progetto, fornisce il quadro della situazione: «Davanti al sempre maggior numero di club che chiedono di entrare a far parte di Lavagna Sport è più logico rispettare le regole che tutto debbano rappresentate nel direttivo. Abbiamo approvato una proposta da presentare all'assemblea per modificare il criterio di proporzionalità nel consiglio. Tiro con l'arco, Handball Lavagna e un'altra società di arti marziali hanno già chiesto di trare Lavagna Sport».

Ma il dente mira a qualcosa di ancor più ambizioso: l'anno che si è chiuso giudico terminata, e in maniera soddisfacente, la prima fase dell'utilizzazione degli impianti del parco sono accettati dalla popolazione, le strutture sono diventate parte attiva della vita cittadina, ci sono insomma integrate. A parte piscine, campi da tennis e palestre, il parco è sempre pieno di cittadini. Ottenuto questo, dobbiamo lavorare per la crescita della società che vi operano all'interno: non parlo solo di crescita agonistica. Risultati e vittorie sono importanti, ma conta anche darsi una struttura organizzativa adeguata».

«Resta inteso — prosegue Ghio — che al primo punto di ogni mio sforzo è la costruzione della Club house del tennis. Mi accontenterei che i tennisti potessero usufruire di spogliatoi propri: anche che distri tra i permessi comunali occorrenti non è semplice». La miglior dimostrazione pratica di quanto detto da Ghio viene dalle manifestazioni in programma per il '90: in cima alla lista, il 21 gen la finale della Coppa Caduti Brema, organizzata dalla Rn Lavagna, un meeting a cui parteciperà il fior fiore del nuoto italiano. **(d. s.)**

Basket: la C femminile si ripresenta con un duello ligure in vetta

Rapallo attaccherà Genova

Il Radio Cuore primo rivale del Camisasca

Secondo appuntamento to a un primo bilancio stagionale del basket ligure: l'analisi tocca stavolta al settore femminile. Mentre in D maschile primeggiano le ponentine e le leva nelle retrovie, in femminile sono Radio Cuore Rapallo e Auxilium Camisasca Genova a guidare il gruppo, mentre la Costsulca Savonese Green World è attardata.

Auxilium Camisasca Genova (p. 16)**:** Otto incontri e otto vittorie per la genovesi allenate da Canzi, per un ruolino che ammette repliche. le genovesi accuseranno battute a vuoto prossimi incontri prima della chiusura dell'andata (Rosignano e Acsi Spezia in casa, Radio Cuore Rapallo fuori), il primo posto del girone potrebbe esser assegnato con largo anticipo.

Radio Cuore Rapallo (p. 12). Partenza in salita due sconfitte, poi serie di sei vittorie consecutive. soddisfazione nel rapallese non solo per i risultati anche per altri tivi, come dichiara il presidente Lorenzo Vignali: «Nella scorsa estate abbiamo preso in mano la società per far il basket femminile di Rapallo . Non subito, abbiamo dichiarato, ma con la programmazione: i risultati questo primo torneo sono però più che buoni. Oltre a trovarci in una posizione che vale virtualmente i playoff, il coach Cesare Gritti ha potuto schierare anche giovanissi Rapallo. Questo è, oltre il risultato in sé , il fattore più importante per il futuro. Prosegue: «Per concludere l'andata mancano tre incontri delicati, per darci indicazioni sul futuro: Porcari Lucca in trasferta e Camisasca in casa sono autentici spareggi, il Del Sarto Firenze è invece la cenerentola».

Costistica Savonese Green World (p. 8). Tre e cinque sconfitte: questo il bilancio delle che hanno alternato momenti esaltanti a lunghe pause. La classifica ammette distrazioni: la retrocessione è vicina. il dirigente Aldo Napoli ha detto: «Dovevamo avere qualche punto in più, in alcune gare emmo meritato i due p ma alcune decisioni ci hanno notevolmente danneggiato. Occorre immediato riscatto già dal prossimo incontro con l'Acsi Spezia per al giro di in una posizione di classifica che rispetti il valore della squadra. Chiudere a quota 12; questo traguardo Per ottenerlo reranno tre vittorie: sulle spezzine e la Valtarese in casa, e in trasferta a Tortona. Ma ecco l'attuale classifica: Genova p. 16; Lucca e Spezia 14; Rapallo 12; Livorno 10; Rosignano 8; Savona e S. Miniato 6; Derthona e Valtarese 4; Viareggio 2; Firenze 0. **(g. s.)**

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza della tua solidarietà. **Diventa dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

la Contadina
buone...da mangiare
Vi augura
Buone Feste
«Vi invita a visitare la vasta esposizione di confez. regalo
Via Volturno,9 -Sanremo

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 4 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
rose buone...da mangiare !
Olio,Sale,Liquori,Vini,Aceti
Miele,Marmellate,Dolci tipici
In speciali confezioni regalo personalizzabili dai clienti.
spedizioni in tutta Italia

Dopo la proposta di far svolgere la rassegna al nuovo mercato

La «rivolta» dei floricoltori

Ora dettano le condizioni per il Festival

SANREMO. Fra [illegible] giorni si alza il sipario sul 40° festival [illegible]. Ma [illegible] quale palcoscenico? Procedendo di poche ore la decisione della giunta comunale di Sanremo (Palafiori, Teatro Ariston o tensostruttura), i vertici dei floricoltori sanremesi hanno detto la loro sulla proposta [illegible] utilizzare il cantiere nel [illegible] mercato [illegible] Valle Armea, indicato [illegible] sindaco Leo Pippione [illegible] «sede ideale per celebrare degnamente il quarantennale del Festival».

Presenti alla conferenza stampa Pietro Guglielmi, presidente dell'Unione Cooperativa Floricoltori della Riviera (Uc Flor) l'organismo formato dai produttori, istituito dieci anni [illegible] per poter accedere ai mutui internazionali del Feoga ed a quelli del ministero dell'Agricoltura; Nevio Martini, direttore della Coldiretti e Claudio Bagnoli, direttore dell'Unione agricoltori.

Hanno denunciato il malu[illegible] della categoria che «formalmente non è stata mai informata delle decisioni del Comune» e l'amarezza per la scelta fatta dall'amministrazione comunale. «Sono 40 anni che aspettiamo il [illegible] mercato» ha detto Guglielmi. Ed ha aggiunto: «Ora, finalmente, è arrivato ma per diventare sede del Festival».

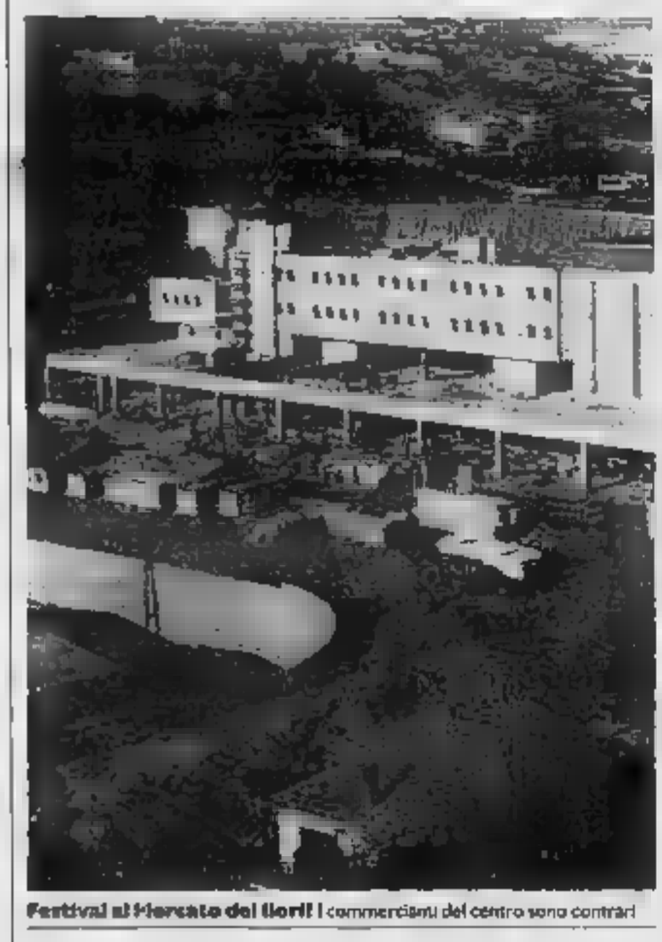
Malumore e amarezza non hanno fatto perdere di [illegible] il problema: «Noi siamo i padroni di casa e a noi, giuridicamente, spetta l'ultima parola» hanno detto Guglielmi, Martini e Bagnoli. Poi hanno precisato: «L'Uc Flor può anche [illegible] favorevole, ma a determinate condizioni. Sono dieci precise garanzie. Se verranno rispettate, apriremo le porte del merca[illegible] Festival. In caso contrario ci opporremo esercitando tutti i poteri in nostro possesso».

Eccolo il decalogo. La condizione primaria è l'autorizzazione del ministero dell'Agricoltura. «Noi non l'abbiamo mai sollecitata e il ministro Mannino non ci ha mai risposto» ha puntualizzato Guglielmi quasi a voler ricordare che l'incontro fra il sindaco e il ministro del mese scorso per l'Ucflor non ha alcun valore formale. Seguono le altre condizioni: il riconoscimento che l'utilizzo dell'anno 1990 è consentito in via straordinaria perché il mercato non è ancora funzionante; la definizione di una campagna promozionale per il mercato dei fiori da concordare con la Rai senza oneri per l'Uc flor, anche per l'inaugurazione dell'impianto; la definizione precisa, da parte del Comune, dei confini dell'area di mercato che deve considerarsi formata da tutti gli insediamenti floricoli, dalla Via Aurelia fino al tracciato dell'Aurelia bis; l'impegno del Comune di Sanremo a finanziare il completamento delle opere; l'unificazione fiscale, ai fini della gestione economica del complesso di tutti i soggetti convenzionati (Comune, Uc Flor e Spa Mercato fiori); una precisazione ulteriore dei tempi per il termine dei lavori da parte dell'impresa Maltauro; la redazione di un verbale di consistenza delle opere all'atto della consegna agli organizzatori del festival; l'impegno da parte dei soggetti interessati a consegnare all'UcFlor, al termine del festival, le opere completate entro la data prevista del 30 giugno 1990 e, infine, il punto dolente dove difficilmente si troverà un accordo: la sottoscrizione di una dichiarazione di responsabilità da parte degli organizzatori per i danni o i ritardi dovuti all'effettuazione delle opere per la realizzazione e lo svolgimento del festival.

«Una cosa è certa: rischiamo di perdere la nostra credibilità di fronte all'industria floricola europea» dice Guglielmi. E fa notare: «Dovev[illegible] moderno centro per la commercializzazione del fiore e di presentiamo con le canzonette...».

Gian Piero Moretti

I floricoltori avanzano perplessità sulla proposta del sindaco di far svolgere la 40ª edizione del Festival nel nuovo mercato dei fiori. A fianco Nuccio [illegible] in alto Pietro Guglielmi (foto Manrico Gardi)



Festival al Mercato dei fiori! I commercianti del centro sono contrari

In 430 hanno detto «no»

Referendum dei commercianti

[illegible] [illegible] 430 i commercianti che hanno firmato contro il trasferimento del Festival della canzone del Teatro Ariston (e cioè in pieno centro) al mercato dei fiori di Valle Armea, a sei chilometri dalla città.

«Un [illegible] elevato [illegible] siamo certo che è stato [illegible] consenso ufficioso» dice Nuccio Lanteri, consigliere comunale del pri e titolare, con la moglie, di un negozio [illegible] biancheria intima in via Matteotti.

E precisa: «Ha risposto più della metà degli esercizi com[illegible]ali».

Lanteri ha fatto stampare mille manifesti con scritto «No al Festival in valle Armea». Lo hanno affisso in vetrina o sulla porta del negozio oltre [illegible] commercianti del centro ma anche della periferia. E il numero dei sostenitori aumenta giorno dopo giorno.

Che fine ha fatto il volume con le [illegible] firme? «Lo custodisco personalmente per evitare interferenze da parte di chi vuole spostare il festival al Palafiori» sottolinea [illegible] Lanteri.

E assicura: «Lo renderò pubblico subito dopo il Festival».

Anche l'Associazione commercianti ha preso ufficialmente una posizione dopo un silenzio durato [illegible] troppo a lungo: «Avevamo chiesto delle garanzie, soprattutto in ordine al problema del traffico» ha detto Gastone Rossi, presidente dell'associazione che raggruppa oltre [illegible] migliaio [illegible] commercianti.

Ed ha soggiunto: «La giunta non ci ha fornito alcuna assicurazione e quindi non possia[illegible] che esprimerci contro il trasferimento in valle Armea».

Rossi, consigliere comunale di maggioranza, ha annunciato il suo voto contrario.

Poi ha minacciato: «Se l'amministrazione comunale deciderà a favore [illegible] Palafiori, scenderemo in piazza con una [illegible] se sarà [illegible]io, bloccando la via Aurelia».

Contrari anche gli albergatori. Dario Valle, presidente della Federalberghi si è detto preoccupato: «Ho paura che la scelta della Valle Armea possa preludere al trasferimento del festival magari a Roma: dal Teatro Ariston [illegible] Teatro delle Vittorie, via mercato dei fiori».

Valle [illegible] giorni [illegible] presieduto [illegible] riunione degli iscritti alla Federalberghi: «C'è stato un no unanime» ha detto ricordando che in città c'è già chi definisce la [illegible] «Festival di Arma di Taggia».

Palesemente contrari anche gli operatori iscritti alla Associazione albergatori di Franco Gainni: «Il festival deve essere fatto in centro».

Favorevole al Palafiori Bruno Marra, consigliere comunale del psi e presidente della Spa Mercato fiori, la società [illegible] sovrintende alla costruzione dell'imponente struttura [illegible] Valle Armea: «L'arrivo del festival dà nuovo impulso ai lavori che termineranno con abbondante anticipo rispetto alle previsioni» dice.

E aggiunge: «Non bisogna poi perdere di vista i vantaggi di carattere promozionale per il mercato e per [illegible] floricoltura che deriveranno dalla presenza in Valle Armea [illegible] più grossa e più seguita manifestazione televisiva italiana e forse europea».

I più scontenti di tutti per la soluzione Valle Armea [illegible] sono rivelati i giovani e giovanissimi. Per loro la presenza del festival nella principale strada del centro rappresentava un motivo di svago in più e cioè la possibilità di praticare la caccia all'autografo, uno sport che negli ultimi quarant'anni [illegible] visto alternarsi dietro ai cantanti più o meno famosi dei «Sanremo» diverse generazioni di gi[illegible].

Hanno protestato per una decisione che andava contro ogni logico, [illegible] la loro voce si è persa, inascoltata, sull'altare di un disinteresse che ha coinvolto l'intera [illegible] politica della città.

Ora la parola spetta al Comune che dovrà prendere una decisione definitiva tenendo conto anche del parere di 500 commercianti.

lg. p. m.

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO

In fiamme i [illegible] di [illegible] Romolo

Un'area boschiva di oltre un ettaro e mezzo è stata invasa dalle fiamme l'altra sera, a San Romolo. I vigili del fuoco, [illegible] nuti con gli uomini della Guardia forestale e le squadre antincendio di [illegible] Bartolomeo e Ospedaletti, sono riusciti a spegnere il fuoco solo dopo quattro ore di intenso lavoro.

SANREMO

Slitta l'udienza per Bussana

E' [illegible] rinviata in data da definire l'udienza civile, davanti al tribunale di Sanremo, che vede contrapposti l'Amministrazione delle Finanze e venti [illegible]ti della Comunità artistica internazionale [illegible] Bussana Vecchia. Era prevista per oggi l'ultima parola sul lungo contenzioso iniziato nell'agosto dell'86 con il primo ordine di sgombero da parte dell'Intendenza di Fi[illegible]za (che rivendica la proprietà degli antichi ruderi) e la successiva sospensione del Tar.

SANREMO

E' morto l'orafo di Casa Savoia

Aveva dei profondi legami anche con Sanremo Michele Abate, fondatore [illegible] 1945] dell'Associazione piemontese orafi, morto a Torino all'età di 90 anni e che fu orafo di fiducia di Casa Savoia. Abate scompare dopo una vita interamente dedicata all'arte dell'oreficeria. Originario della provincia di Vercelli [illegible] nato a Ronco Biellese), si [illegible] successivamente trasferito a Torino. [illegible] nipote di Abate, anch'egli di nome Michele, gestisce una fra le più note gioiellerie di Sanremo.

AURIGO

Maria Pellegrino trovata morta

Maria Pellegrino, la donna di 84 anni scomparsa il giorno di Natale dalla casa [illegible] riposo «Orengo Demora» di Borgomaro, è stata ritrovata priva di vita nei pressi del cimitero di Aurigo. A scoprire il cadavere è stato un caccia[illegible]. [illegible] morte, sopravvenuta per assideramento, risale alla [illegible] tra il 25 e 26 dicembre.

IMPERIA

Sindaco, moglie all'ospedale

Per [illegible] malore, Milvia Corazza, 47 anni, moglie del sindaco [illegible] Imperia, Giovanni Gramondo, è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale di Costainiera, dove era stata trasferita dal pronto [illegible] del capolungo.

Un vecchio problema: non ci [illegible] spazi sufficienti per gli stampati pubblicitari

L' [illegible]ormato «manifesto selvaggio»

I muri di Imperia tappezzati di affissioni abusive

IMPERIA. E' sempre attuale ad Imperia la lotta contro i manifesti selvaggi: nonostante richiami e proteste il recente periodo natalizio ha visto il moltiplicarsi di affissioni fuori [illegible] sto, soprattutto di carattere commerciale.

Mario Spalla, presidente della Società operaia di mutuo soccorso, che esplica una intensa attività di carattere culturale e sociale, ha [illegible] inquadrato il problema: «Anche la Società è stata recentemente multata per un manifesto [illegible] fuori posto [illegible] quanto mancavano gli spazi regolari dove affiggerlo. In verità è che tali spazi sono insufficienti e, comunque, dovrebbero essere disciplinati in modo tale da privilegiare le informa[illegible] [illegible] carattere culturale, sociale e politico». Spalla ha citato qualche esempio: «In [illegible] zone molto frequentate dal pubblico, come il mercato coperto, non esiste alcuno spazio per le nostre attività [illegible] si permette poi il prevalere di abusi da parte di aziende private. Per questo il Comune deve sforzarsi di mettere a disposizione nuovi spazi, ad esempio con nuovi pannelli nelle zone strategiche, ma deve poi anche imporre il rispetto di una giusta disciplina. Da combattere poi con forti multe (alcuni "abusi" da parte di ditte commerciali e di promotori di sagre di ogni genere, anche di fuori città e provincia, che agendo di notte coprono abusivamente i manifesti regolari, quando addirittura non deturpano pareti e muri appena ripristinati, [illegible] è avvenuto [illegible] via Bonfanti, via don Abbo e altre».

La [illegible] campagna è stata ripresa da Giacomo Raineri, presidente dell'attivo Circolo [illegible] e consigliere comunale dc, in una [illegible] interpellanza sull'argomento rivolta al sindaco. Raineri ha anch'egli sottolineato la necessità di riservare a partiti, Associazioni e gruppi sociali spazi pubblicitari centrali adeguati: «L'assoluta carenza di spazi fa sì che queste realtà sociali e culturali siano di fatto costrette all'abusivi[illegible] affiggendo ove possibile manifesti ed avvisi senza peraltro conseguire i desiderati [illegible] sultati di comunicazione [illegible] la chiusdinanza per la dispersione e casualità di tale soluzione».

[illegible] ha inoltre lamentato la mancanza di attenzione a tale problema da parte dell'Amministrazione, che «da un lato si fa vanto di avere ripristinato tinteggiature ed intonaci e, dall'altro, ne consente l'imbrattamento senza offrire una legittima occasione di espressione a partiti, associazioni e gruppi che animano la città».

Un altro aspetto del proble[illegible] [illegible] [illegible] Romano Garibaldi, uno [illegible] più noti esponenti commerciali cittadini: «La società concessionaria delle affissioni, Alpi fa quanto può [illegible] spesso mancano gli [illegible] necessari: qualche volta taluni abusivi coprono i manifesti degli altri senza essere puniti con un'adeguata sanzione». Garibaldi ha anche citato il caso degli [illegible]i spazi su plancia metallica posti in zone strategiche come corso Garibaldi, Lungomare Vespucci, via Pirinoli ed altre, e riservati [illegible] grandi campagne pubblicitarie su base nazionale.

Infine Silvano Corrado, consigliere comunale comunista e responsabile per la propaganda del suo partito: «Occorre anche creare una nuova mentalità, indirizzando talune pubblicità verso altri canali, come il volantinaggio o il ricorso alle vetrine dei negozi, soprattutto quando c'è urgenza di rendere [illegible] una comunicazione».

Bruno Viano

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE ESTRAZIONE FINALE
NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
CAP _____ LOCALITÀ _____
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (di possono anche inserire più tagliandi [illegible] stessa busta) a:
[illegible] LA [illegible] "OCCHI & BAIOCCHI"
[illegible] postale 571 - 10100 [illegible]
dove dovrà pervenire [illegible] martedì 30 gennaio [illegible]
I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:
1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *
* IN GETTONI D'ORO
[illegible]
1 Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì 8 gennaio [illegible]
2 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
[illegible] EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3 L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e mediante telegramma.

Troppi vu' cumprà. La Francia accusa l'Italia: «Pochi controlli alla frontiera»

Seimila extracomunitari ogni anno tentano di passare il confine

Vu' cumprà, è polemica

Ventimiglia divisa sui clandestini

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Li chiamano «Vu' cumprà». Per altri sono lavoratori del Terzo mondo. Burocraticamente vengono definiti «extracomunitari». Sono per lo più cittadini del Senegal, marocchini, tunisini, algerini, qualche turco.

Per loro l'Italia è il Paese della sopravvivenza. «Qui da voi, almeno mangiamo tutti i giorni» [illegible] un giovane dalla pelle nera in uno stentato italiano.

Ma il paragone con gli italiani emigrati d'America dell'inizio del secolo non regge. Allora, Oltreoceano, c'era lavoro in abbondanza e la mano d'opera degli immigrati era preziosa.

Oggi in Italia [illegible] disoccupazione cresce di giorno in giorno e le migliaia di nordafricani rimpiazzano, con la loro massiccia presenza, di provocare [illegible] ulteriore caduta [illegible] mercato del lavoro.

Ventimiglia è una delle città di frontiera dove la presenza dei «Vu' cumprà» è ormai diventata una costante della vita di ogni giorno. [illegible] per cento dei nordafricani d'Italia si è fermato o è passato da Ventimiglia.

Si incontrano dappertutto: alla stazione ferroviaria, nei giardini pubblici, sulle spiagge, agli Scogli[illegible]. Pochissimi giung[illegible] la città [illegible] frontiera con l'intenzione di fermarsi. Restano poche ore o pochi giorni, poi ripartono. Più facile imbattersi in cittadini del Terzo Mondo [illegible] aspettano [illegible] passeggio per attraversare clandestinamente [illegible] frontiera con la Francia.

Non a caso [illegible] mestiere [illegible] spazzaneve è diventato uno dei più redditizi del sottobosco ventimigliese. La Police de l'air francese effettua continui controlli lungo il tracciato autostradale e sulle colline che circondano i valichi di confine di Ponte San Luigi e Ponte San Ludovico. Nel solo 1989, secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno francese, Sureté e gendarmeria di Mentone, hanno bloccato più di 6000 clandestini provenienti dall'Italia.

Nello scorso mese di maggio l'ex presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing, durante la campagna elettorale per [illegible] Europee, aveva fatto tappa a Nizza e in Val Roja toccando Ventimiglia. Nel corso di [illegible] breve incontro con le autorità italiane aveva annunciato un [illegible] intervento al Parlamento europ[illegible] per sollecitare una iniziativa di legge in difesa dei lavoratori delle Cee minacciati dall'ingresso sul territorio comunitario di una nuova e troppo concorrenziale forza lavoro.

«La loro presenza a Ventimiglia è una realtà che [illegible] ci possiamo nascondere» dice [illegible] sindaco Alfino Ballestra. E aggiunge: «Il problema è stato dibattuto anche in Consiglio comunale, ma con scarsi risultati. Sul piano sociale siamo tutti d'accordo: si tratta [illegible] povera gente che va aiutata. Poi, però, sono sorti i contrasti. Troppe posizioni diverse sul modo [illegible] intervenire. E non si è fatto nulla».

Alcune associazioni benefiche avevano cercato di fornire [illegible] I sindacati e il pci [illegible] erano schierati a favore [illegible] «Vu' cumprà». [illegible] stata proposta l'istituzione di uno «sportello di accoglienza» in Comune. Il progetto è naufragato però malamente fra il disinteresse.

Molti approdano in Italia senza neppure i soldi per acquistare un panino. Hanno fame. Qualcuno ha suggerito di creare dei posti-ristoro gratuiti ma anche in questo caso Ventimiglia non ha risposto positivamente: «E' pericoloso istituzionalizzare un simile servizio sociale, si rischia di veder affluire in città tutti i barboni della Liguria e delle regioni confinanti attratti dalla certezza di un pasto sicu[illegible]».

La scorsa estate a Ventimiglia c'era [illegible] [illegible] festa del «Vu' cumprà».

Un momento [illegible] solidarietà che, però, è durato poco.

«Una festa fuori l[illegible] [illegible] aveva protestato i missini [illegible] Ventimiglia.

Ed [illegible] tuonato, nel miglior stile razzista: «Sarebbe meglio prima andare incontro ai [illegible]tri poveri, i negri sfuttinatori, ma [illegible] casa loro».

Gian Piero Moretti

IL CASO

«Guerra» di frontiera

Nel 1989 la Police de l'air del dipartimento delle Alpi Marittime ha bloccato 6200 nordafricani entrati clandestinamente in Francia attraverso l'Italia. L'anno precedente erano stati 4 mila. L'aumento del 50 per cento, secondo il comandante della polizia di Mentone, Jean Marani, sarebbe la conseguenza dell'eccessiva tolleranza delle autorità di frontiera italiane. Più della metà dei 6200 clandestini si è introdotta in Francia attraverso i sentieri di montagna nel territorio di Mentone. Sono percorsi difficili e pericolosi, ma offrono sufficienti garanzie di riuscita. Molti si sono fatti trasbordare in auto dai «passeurs» lungo l'autostrada, mentre qualcuno ha raggiunto il territorio transalpino a piedi attraverso il tracciato della ferrovia. La police francese ha mobilitato tre brigate di gendarmi per sorvegliare i 160 km di frontiera fra Italia e Francia, i 180 km di costa e gli aeroporti di Nizza e Cannes.

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Picchiato un giovane

Gianluca Maiocuso, [illegible] anni, disoccupato, via Chiesa 5, Camporosso, è stato medicato all'ospedale di Bordighera per frattura della [illegible] dibola sinistra. Il giovane sarebbe stato picchiato. La prognosi è di 30 giorni.

MONACO

Il dragamine di Pierre Cardin

Lo stilista francese Pierre Cardin ha acquistato e ristrutturato un dragamine americano, protagonista della guerra del '45 nel Pacifico. E' diventato un vero palazzo galleggiante da crociera. Un club per vip, dove l'iscrizione costa 40 mila dollari. La favolosa imbarcazione, che può ospitare 25 passeggeri, dotata di 36 [illegible]mini di equipaggio, fa capo al porto di Monaco.

RIVA LIGURE

Più lampioni nelle strade

«Sarà potenziato il sistema di illuminazione [illegible]. Lo an[illegible] il sindaco Francesco Montesanto, anticipando il programma amministrativo dei primi mesi del '90.

[illegible]

Il recupero dell'ex convento

Nessun impedimento [illegible] stato rilevato dall'indagine geologica sull'area che sarà interessata [illegible] piano di recupero dell'ex convento di Santa Teresa.

Uno dei più tradizionali appuntamenti dell'anno

Ed ecco la «Befana»

Diano Marina e S. Bartolomeo al Mare pronte [illegible] festeggiare l'Epifania
Alcune ragazze in costume e truccate sfileranno per le vie dei paesi

DIANO MARINA. La Befana vien di notte, ma nel comprensorio dianese la simpatica vecchietta si farà viva anche di giorno: a San Bartolomeo sfilerà per le vie del paese, mentre a Diano arriveranno altri simboli viventi dell'Epifania, i Re Magi. E, dopo la visita dei tre sovrani, avrà luogo la premiazione del concorso riservato alle vetrine natalizie.

Re Magi. Alle 9,30 del 6 gennaio, i magi Gaspare, Melchiorre e Baldassarre attraver[illegible] il centro [illegible] Diano sui loro destrieri, accompagnati da altri due cavalieri, con un folto seguito di gente del popolo, vestita all'orientale. Questa la scenografica ricostruzione della visita dei Magi a Gesù. Ancora [illegible] volta, autore dei [illegible]tumi e promotore dell'iniziativa (con l'autorizzazione del Comitato) è Franco Gramondo, titolare del negozio «Franco Style» e appassionato di scenografia.

Dice Gramondo: «L'estate scorsa mi sono occupato di sfilate di moda. Organizzo balletti, sono animatore nella corale don Angelo Bianco: cerco di diversificare le mie attività».

Suoi sono i magnifici abiti indossati dai [illegible] Magi. Spiega Gramondo: «Parte dei costumi [illegible] stati realizzati da me, gli altri li ho acquistati. Ci sono indumenti originali tunisini, marocchini, turchi. Quest'anno, poi, avremo a disposizione un maggior numero di cavalli: cinque, forse sei. Spero che l'iniziativa ottenga [illegible] stesso successo avuto nell'89». La sfilata terminerà davanti alla Parrocchia, dove i Magi consegneranno [illegible] l'incenso nelle mani di don Carvetto, prima dell'inizio della funzione religiosa.

Vetrine. Subito dopo, alle 11, la sala consiliare del Comune di Diano ospiterà la premiazione del concorso. Dice Gianni De Lorenzi, presidente dell'Associazione Commercianti e Albergatori del Golfo Dianese, organizzatrice della manifestazione: «Quest'anno, al contrario delle passate edizioni, la giuria è composta da vetrinisti, veri esperti. Verranno assegnati un premio assoluto e tre altri ai tre Comuni partecipanti (Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo), [illegible] poi previste coppe e targhe fino al quindicesimo classificato. Sarà un'occasione per far festa: verranno distribuiti anche dei giocattoli».

Befane. Anche a San Bartolomeo, l'Epifania sarà festeggiata degnamente: per il terzo anno consecutivo, infatti, la Pro Loco, in collaborazione con operatori turistici e commercianti della zona, organizza un «mega-raduno» di Befane (si tratta di donne truccate). Precisa Giancarlo Rebuffo, tra gli organizzatori dell'iniziativa: «Il gruppo, formato da una [illegible]cina di Befane, procederà in corteo sulla passeggiata a mare a partire dalle 15, cavalcando biciclette o spingendo carriole piene di caramelle. Faranno quindi tappa ai giardini Ancora, dove verranno distribuiti panettoni e spumante a volontà: l'anno scorso ne sono stati donati ben 120, con 300 bottiglie». [r. s.]

GALLERIE & MOSTRE

La mostra d'artigianato

Fino all'8 gennaio le sale del castello di Cervo ospitano la mostra di artigianato dal vivo del[illegible] pelle e del cuoio, di David [illegible]renx.

I pittori [illegible]

«Pittori dell'800» è il titolo della rassegna di artisti italiani «veristi» in corso in questi giorni alla galleria «Arte 80», in via Roma a Diano Marina.

Le fotografie di Sandro [illegible]

Le fotografie di Sandro Fossato di suo studio è in via Diano Calderina) sono [illegible] esposizione al Piccardilly di Imperia.

La collettiva al Rossini

Importante collettivo dal 31 dicembre fino al 7 gennaio organizzato [illegible] Sindacato nazionale artisti. Nell'atrio del cinema Rossini a Imperia, espongono Viaggio, Topazio, Bertola, Dettori, Fuggiaschi, Pompei, Campagna e Pallicari.

I disegni di Massabò

I disegni di Leonardo Massabò, importante interprete della pittura del secolo [illegible] occupano le sale della Pinacoteca civica di Piazza Duomo, a Imperia.

La stampa francese

Alla Villa Lamartine di Montecarlo (boulevard Princesse Charlotte) interessante mostra [illegible] «Tre secoli di stampe: 1567-[illegible]».

Le opere di Martin Barre

Alla galleria d'Arte Contempo[illegible] di Nizza (qui des Etats Unis, 59) sono esposte fino al 7 gennaio le opere di Martin Barre. Aperto tutti i giorni dalle 10,30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Pittrici figurative

Mostra tutta femminile nello studio di via Armelio 10, a Imperia: espongono Brunella Fuggiaschi e Mara Bertola, pittrici figurative. Orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

[illegible] Cannes [illegible] aperto [illegible]

A Cannes c'è la possibilità di visitare il museo del [illegible] dove sono in esposizione reperti archeologici [illegible] nelle profondità marine.

Le tele [illegible] De Filippo

Bruno De Filippo, un pittore milanese, ma da anni trapiantato a San Biagio, continua ad esporre sino all'8 gennaio all'Hotel Capo Ampelio.

Acquarelli nel Forte

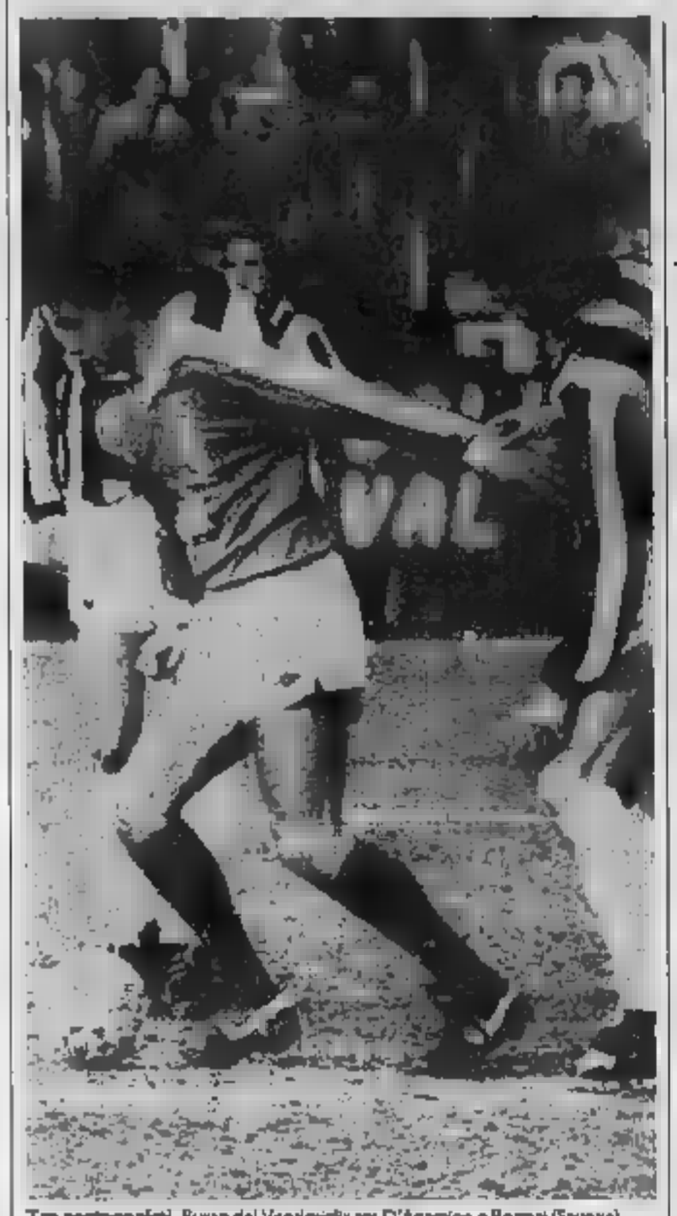
Continua al Forte [illegible] dell'Annunziata la [illegible]stra di acquarelli di Romano Pini. L'orario è 9-12, 14-17 escluso i festivi. Sempre a Ventimiglia, [illegible]la sala [illegible]vità culturali della Coop, Emanuele Luzzati espone sino al 13 gennaio 22 quadri.

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, [illegible] per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno [illegible] servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile [illegible] te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.



Tre protagonisti. Russo del Ventimiglia tra D'Agostino e Bottari (Savona)

Squadra ideale: il Ventimiglia si fa avanti con la mezzala Novaro e l'attaccante Russo

Per Colla il '90 è già mixturo

Il giovane libero del Vado va in Nazionale

Sotto il segno [illegible] squadra ideale ligure dell'Interregionale è iniziato il 1990. Ormai non è più tempo di grandi variazioni al vertice della classifica. Tra i sempre presenti spicca il vadese Vincenzo Eretta, [illegible] il compagno di squadra Ivano Colla, con l'eccellente prestazione di sabato contro il Mondovì, rientra nuovamente nella formazione. L'ingresso nella squadra ligure dell'Interregionale, ha concluso [illegible] la convocazione definitiva nella Nazionale Dilettanti. Il vadese giocherà mercoledì prossimo a Castaggio con la prestigiosa maglia [illegible] in [illegible] contro i locali. Sulla panchina ideale», intanto, ancora Gigi Bodi dell'Albenga.

Portiere. Giovanni Vaccarezza con l'eccellente prestazione di sabato contro il Mondovì continua a dettare legge con la media del 7. Seguono a pari punteggio (6,50) Salamini della Carrarese e Parola della Sammargheritese.

Terzino destro. Nuovamente Eretta. Il pilastro della difesa vadese ha toccato la media del 7,5. Distaccati di alcune lunghezze Gaspari della Samm (6,50), Carrea della Pegliese (6,50) e Pieraso del Savona (6,40).

Terzino sinistro. Una coppia al comando: Pietrolungo del Savona e Ciferri del Vado, salita a quota 6,50. Seguono Rossini della Pegliese (6,50) e il carrarese Bandini (6,40).

A destra Gigi Bodi (Albenga), primo tra i tecnici. A sinistra Battiston (Sanremo)

Stopper. Seconda leadership per un savonese: Carlo Marazzi continua a mantenere il primato con la media di 6,60. Alle spalle del biancoblù [illegible] trio formato da Barberi (Pegliese), Lucadello (Albenga) e Carattini (Vado).

Libero. Ecco balzare prepotentemente al primo posto Ivano Colla. Il vadese supera di poco (6,60) il savonese Carnio sceso a quota 6,50. Alle loro spalle Rozzi (Pegliese) e Mariani (Pontedecimo).

Mediano. Conferma al vertice per la settima giornata consecutiva [illegible] Pastino [illegible] Pontedecimo, con la media del 6,75. Dietro, un folto gruppo di rivali fra cui Radio (Ventimiglia), Carlini (Savona) e Sisinni (Pegliese).

Mezzala destra. Angelo Chicchiarelli [illegible] la media del 6,50 a guidare la squadra ideale. A poche lunghezze inseguono Stefano Parodi (Pegliese) e Novaro (Ventimiglia) entrambi con la media del 6,25.

Mezzala sinistra. Per la seconda giornata [illegible] è ancora Ponti del Pontedecimo a guidare il gruppo con la media del 6,75. Inseguono il genovese Bottari (6,40) e il carrarese Porta (6,25).

Tornante. Prima leadership per Ubertelli della Pegliese. Il genovese [illegible] la media del 6,50 [illegible] nell'ordine Sergio Soncin del Ventimiglia e Doragrossa del Vado entrambi a quota 6,25.

Prima punta. Ancora una coppia al comando. Questa volta i Monari della Pegliese a raggiungere al vertice con la media del 6,25 il savonese Oscar Valeri.

Seconda punta. Battiston delle Sammargheritese a quota 6,50 allunga su Vincenzo D'Agostino, fermo da due turni, ritornato a quota 6,25. Ma quest'ultimo cercherà il riscatto per se stesso e per il Savona già domenica contro il Mondovì. Inseguono Russo del Ventimiglia con la media del 6,[illegible].

Allenatore. Il [illegible] si era chiuso [illegible] Bodi al comando della squadra ideale, e l'anno nuovo ha confermato il tecnico al primo posto tra gli allenatori. Con l'eccellente voto (6 in pagella) contro il Bra ha allungato sui diretti concorrenti. Alle spalle del tecnico genovese Elvio Fontana della Sammargheritese (6,50), Sauro Marinelli [illegible] Vado e Mauro Della Bianchina [illegible] Savona entrambi a quota 6,25.

Squadra ideale. [illegible] la nuova formazione, la prima [illegible] 90: Vaccarezza, Eretta, Pietrolungo (Ciferri); C. Marazzi, Colla, Pastino; Chicchiarelli, Ponti, Ubertelli, Valeri (Monari), Battiston. Allenatore Bodi.

Roberto Pizzorno

Ubertelli (Pegliese)

SPORTFLASH

CALCIO

[illegible] per l'Ospedaletti

OSPEDALETTI. L'Ospedaletti, capolista del girone imperiese [illegible] Terza, giocherà domenica mattina alle 10,30 in amichevole a Loano contro la Loanesi capolista del campionato di Prima categoria. Un test per entrambe le squadre [illegible] nei rispettivi campionati: [illegible] Terza imperiese riprenderà [illegible] 14 gennaio, mentre la Loanesi osserva un turno di riposo.

CALCIO

La [illegible] vince a [illegible]

TAGGIA. Nove gol [illegible] il bottino dell'amichevole disputata tra Taggese e [illegible] 1904 sprofittando della sosta dei [illegible] spettivi campionati. Hanno vinto i maturiani 5-4.

[illegible]

Una [illegible] del prof. Pico

OSPEDALETTI. [illegible] preparazione atletica nel calcio» il tema della conferenza [illegible] aggiornamento che la sezione imperiese dell'Aiac (Associazione Italiana [illegible] calcio) organizza lunedì [illegible] gennaio alle 21,15 nella palestra di via Imart. Relatore il prof. Gianni Pico, noto per i suoi trascorsi nella pallanuoto e nell'atletica.

NUOTO

Il Sanremo agli Italiani

SANREMO. Quattro atleti del [illegible] Sanremonuoto partecipe[illegible] nella prima [illegible] di [illegible], ai Campionati nazionali di nuoto di Desenzano. Hanno [illegible] i tempi-limite per la prova tricolore Liviana Cassinelli, 13 anni, nei 100 e 200 dorso; Fabio Laura, 16 anni, nei 100 e 200 delfino; Sabrina Floris, 12 anni, nei 100 e 200 dorso; Alessio De Salvo, 14 anni, nei 200 rana.

[illegible]

I programmi dello Yacht club

SANREMO. «Dopo i migliori giovani d'Europa, cercheremo di portare a Sanremo la speranze della vela mondiale: il meeting internazionale del Mediterraneo ha le carte in regola per crescere ancora». Così Alessandro Solerio, presidente dello Yc Sanremo, lascia intendere i programmi futuri per la grande rassegna della classe Optimist.

Grande calcio mercoledì al «Louis II»

Monaco pronto per l'Argentina

MONTECARLO. Il Monaco riprende oggi, allo stadio «Louis IIa, la preparazione dopo la vacanza invernale. Il massimo [illegible]campionato francese è fermo dal 17 dicembre e riprenderà soltanto il 4 febbraio. Nel frattempo i biancorossi, per far fronte a questa lunga (e discussa) [illegible] dovranno tenersi [illegible] allenamento con una serie [illegible] amichevoli che porteranno i monegaschi in Africa [illegible] e anche in Italia, il 23 gennaio prossimo, per un'amichevole con il Lecce.

[illegible] l'impegno più prestigioso è molto più vicino. Mercoledì prossimo, al «Louis IIa, il Monaco affronterà la Nazionale argentina, in tournée in Europa in vista di Italia '90. [illegible] appuntamento di grande richiamo, anche se non si sa ancora con quale formazione i campioni del mondo affronteranno le squadra del Principato. Il commissario tecnico Bilardo, infatti, non sa ancora se potrà disporre per l'impegno monegasco anche dei suoi [illegible] marcatori attivi impegnati [illegible] campionati europei, specialmente in Spagna (Ruggeri), Francia (Burruchaga) e Italia (Troglio, Sensini; Balbo, ecc.). Scontata invece, purtroppo, l'assenza di Diego Armando Maradona.

Il match avrà comunque i suoi motivi di interesse. E anche di polemica. E' il caso di Ramon Diaz, l'argentino che guida l'attacco del Monaco. E' fuori dal giro della [illegible] sudamericana [illegible] 1982, dopo il Mundial spagnolo, [illegible] dice per dissapori con lo stesso Bilardo, e soprattutto con Maradona. Voci mai confermate. Ma Diaz, in tutti questi anni, nonostante molti gol segnati in Europa e un rendimento complessivamente elevato, non è più rientrato nel giro della Nazionale.

L'ex interista non ha mai fatto mistero di subire a vestire nuovamente la maglia biancoceleste tanto più che i prossimi mondiali si disputeranno in Italia, dove ha vissuto le sue maggiori soddisfazioni. L'amichevole di marcoledì prossimo avrà così per lui un sapore un po' polemico. Un esame impegnativo sotto gli occhi dell'amico-nemico Bilardo.

[b. m.]

Il Sanremo batte la selezione imperiese

Con i quattro [illegible] basket-spettacolo

[illegible] I magnifici quattro del basket sanremese sono tornati all'ovile. Per una volta hanno lasciato i loro club sparsi per tutta l'Italia e sono [illegible] a giocare sul vecchio parquet matuziano.

Mauro Sonino e Nicola Zaghi, entrambi attualmente in forza al Ragusa (serie B), Danilo Odasso anche lui impegnato nel campionato cadetto e Alessandro Mangini che gioca nel Pon[illegible] Firenze dopo essere stato [illegible] forze all'Igiflm Torino — tutti prodotti del vivaio del Bvc Sanremo, da cui hanno preso il volo per le serie maggiori — sono stati protagonisti di un match tra il Bvc Sanremo stesso [illegible] e una selezione provinciale nel primo «All Stars Games» della provincia di Imperia.

Fra la prima di una serie di iniziative prese per rilanciare il basket in una zona dove, alle tradizioni del passato e alla indiscutibile potenzialità del vivaio, non si accompagna [illegible] presente troppo luccicante.

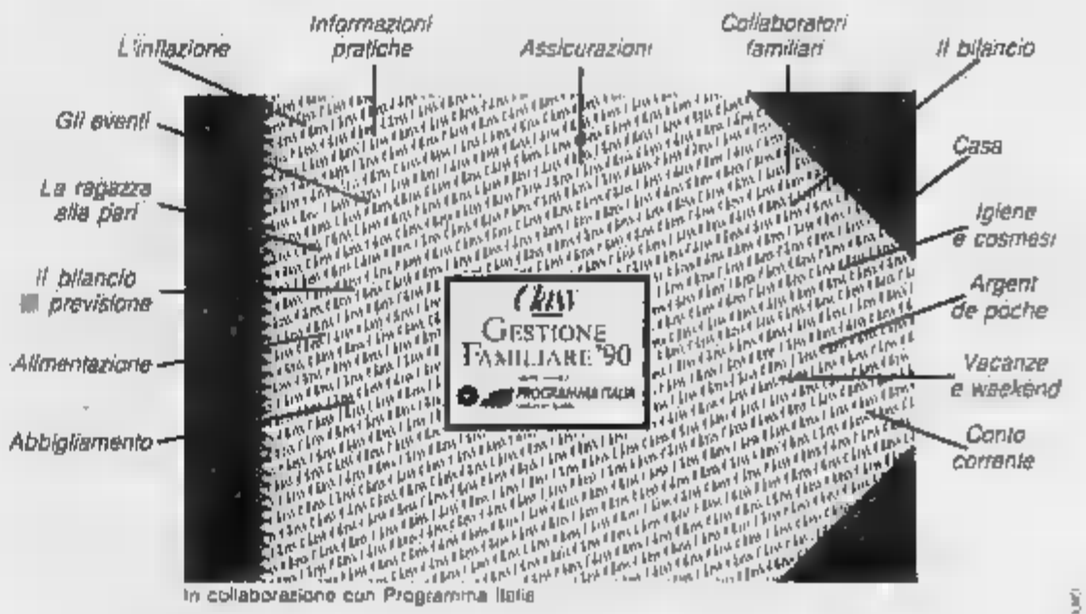
Ha vinto il [illegible] Sanremo, con [illegible] panchino Marco Di Stefano e Francesco Vitale, per 143-119, un punteggio spettacolare, quasi all'americana, a cui hanno largamente contribuito Zaghi con 32 punti, Sonino con 27, Odasso [illegible] 21 e Mangini con 17, anche [illegible] il miglior [illegible] lizzatore in assoluto, [illegible] punti, è stato Fabio Pagani, bordigotto, pivot [illegible] quella rappresentativa provinciale che [illegible] guidata in panchina [illegible] Elio Prato e Claudia Fossati.

Una bo[illegible] parentesi di basket anche se, a dimostrazione delle difficoltà con cui deve fare i conti questo sport sull'estrema riviera di Ponente, il pubblico ha dovuto assistere alla [illegible] in piedi [illegible] seduto per [illegible]. Nel pallone tensostatico del Porto delle Carmelitane, e ormai da tempo, le tribune infatti non esistono più.

[b. m.]

I [illegible] DI CLASS

GESTIONE FAMILIARE 1990.
IL CONSULENTE [illegible] I CONTI DELLA FAMIGLIA.



In collaborazione con Programma Italia

Class di Gennaio regala Gestione Familiare 1990, il libro mastro per le finanze della famiglia. Uno strumento dinamico per registrare e controllare tutte le entrate e le uscite di questa azienda che è la famiglia, per conoscerne il bilancio 1990, per pianificare gli investimenti [illegible] gestire il tenore di vita.

CLASS DI GENNAIO + GESTIONE FAMILIARE 1990 SONO IN EDICOLA

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 4 Gennaio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES.
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 230.000 MENSILE
TEL. 0323/50.23.20
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Pericolo in tutto il Novarese per le basse temperature

Scontri e feriti per il gelo

A Novara pullman contro autocisterna

NOVARA

Un autobus della linea «7», appena partito dal capolinea del Cosciamo, si è scontrato stamattina con un'autocisterna. Tre persone sono rimaste ferite, per fortuna non in modo grave: l'autista del bus, Saverio Verducci, e due passeggere, Eleonora Paluci e Costanza Pavan. Sul mezzo pubblico c'era poca gente, salita al capolinea che si trova in periferia. Pare l'incidente fosse avvenuto dopo la prima fermata, dove effettivamente deciso di persone, le conseguenze sarebbero potuto essere assai peggiori.

È stabilito ufficialmente, ma che all'origine dello scontro ci sia il gelo. Il conducente dell'autocisterna, Giovanni Soldini, 41 anni, novarese, infatti detto di avere azionato il pedale del freno ma di non essere riuscito a fermare il suo pesante mezzo. L'ora dell'incidente (le 8 e mezzo del mattino) non si può escludere la presenza di una lastra di ghiaccio sulla strada né tantomeno il guasto del sistema frenante provocato dalla temperatura estremamente bassa.

L'incidente è avvenuto in corso Milano. L'autobus numero sette era in fase di rallentamento perché in vista della prima fermata. All'improvviso dalla Morazzone, alla destra rispetto al senso di marcia del mezzo pubblico, è uscita l'autocisterna e l'impatto è stato inevitabile. La parte anteriore della cisterna ha urtato violentemente la fiancata dell'autobus proprio all'altezza del posto-guida. Per questo il conducente ha riportato delle ferite alle gambe. Contuse anche due passeggere che occupavano i sedili del lato destro e che sono state medicate al posto di pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Illeso l'autista dell'autocisterna.

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani per i rilevamenti del caso. L'ipotesi che all'origine dello scontro ci sia il gelo non viene scartata, anzi, al comando dei vigili colgono l'occasione per raccomandare a tutti i novaresi la massima prudenza in particolare nelle ore e durante la notte, quando la temperatura scende sensibilmente sotto e rende il fondo stradale assai insidioso».

In questi giorni nella città e in tutta la Bassa la colonnina di mercurio raggiunge punte minime che non si registravano da anni. Nella notte vengono sfiorati i 10 gradi sottozero e le «gelate» si verificano puntualmente creando disagi agli automobilisti.

Marcello Sanzo

NEL NOVARESE

Due auto finiscono fuori strada

Il velo di brina sull'asfalto, quel «vurglass» che per il persistere del freddo insidia molti tratti stradali ha provocato l'uscita di strada di due vetture. Una vicino Fondotoce, l'altra in prossimità di Zoverallo. Lievi le conseguenze per gli automobilisti del primo incidente. Cosimo Miolo, 21 anni, di Arizzano che era al volante dell'auto finita in una scarpata poco distante da Zoverallo, ha invece riportato varie fratture agli arti ed è stato giudicato guaribile in 90 giorni. Gravi i danni patiti dagli automezzi. Per i soccorsi ed il recupero sono intervenuti anche i vigili del fuoco. La polizia stradale raccomanda la massima prudenza. Il freddo notturno dà luogo ad abbondanti gelate che interessano anche tratti delle statali lacustri. Nelle zone in ombra, la brina, che persiste anche nelle ore centrali della giornata costituisce una pericolosa insidia, che impone la massima attenzione. Altri problemi, al momento, il gelo intenso di questi giorni ne ha creati. Anche perché sul Lago Maggiore, in assenza di nebbia, nelle ore centrali della giornata le temperature risalgono sino a 5-7 gradi sopra lo zero. Unici guai, finora, sono gli aumentati consumi di combustibile per riscaldamento ed elettrica. Soprattutto nei centri del fondovalle, dove il sole, per la loro posizione orografica, non compare che poche ore al giorno. [o. c.]

Il camion dopo l'incidente. Lo scontro col bus è avvenuto in corso Milano

Effetto neve a Novara. Da giorni la città è imbiancata dalla galaverna. Il gelo ha causato alcuni disagi

Disagi in Ossola

Scarseggia l'acqua potabile

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'ondata di gelo che ha investito la provincia non ha creato problemi seri ma ovunque inconvenienti e preoccupazioni. I guai più grossi si sono avuti a Crodo, località in Valle Antigorio, in Ossola. Per il freddo intenso — i gradi del termometro sono scesi abbondantemente sotto lo zero — si sono congelate alcune delle sorgenti che alimentano l'acquedotto. La portata d'acqua si è ridotta di un terzo rispetto al flusso normale. Per porre rimedio, per permettere il ricarico dei bacini, si è dovuta chiudere le pompe delle sorgenti nelle ore notturne. Di notte pertanto dai rubinetti delle abitazioni sgorga poca acqua.

La morsa dell'inverno si è stretta poi attorno a Montecrestese. I tubi dell'acquedotto, nel tratto che scorre in superficie si sono gelati ma la situazione si è sbloccata già ieri. Resta però allarmante il dalla frazione Barro, dove abitano una decina di famiglie. L'acqua, congelata nei tubi, arriva.

Se le cose non cambieranno entro le prossime 24 ore a Barro si potrebbe rendere necessario l'intervento delle autobotti dei vigili del fuoco per rifornire le abitazioni.

Piuttosto regolare invece la in Novara e nella Bassa. Nel capoluogo della provincia non si segnalano danni di grossa entità e anomalie rispetto alla stagione. Qualche inconveniente però c'è stato: alcuni contatori impiantati all'esterno, in giardini e cortili, si sono spaccati, perdendo acqua e rendendo necessaria la sostituzione dell'attrezzatura. Alla società acquedotto invitano a coprire con lana di vetro o polistirolo i contatori esterni. E' stato segnalato anche il congelamento di qualche tubo in percorsi esterni ma è avuto nessuna ripercussione per gli utenti. I guai potrebbero invece sorgere con l'indicatore del termometro scenderà ancora più in Si potrebbero ripetere gli incidenti capitati qualche inverno fa, con i contatori «impazziti», che scoppiavano dopo l'altro. A furia di sostituzioni di pezzi anche le scorte di magazzino si esaurirono. In ogni caso all'Acquedotto novarese temono più la siccità del gelo: «Se non ci saranno abbondanti precipitazioni entro primavera i pozzi si abbasseranno — dicono i tecnici — e saranno problemi seri».

Piccoli guasti ma nulla di serio anche per quanto riguarda la distribuzione dell'energia elettrica. Qualche conduttore si è rotto a causa del freddo e del sovraccarico di peso della galaverna. Si tratta però di impianti piuttosto vecchi non più in grado neppure di sostenere il peso della brina gelata che depositandosi sollecito maggiormente l'apparecchio. Questi disagi si sono verificati in zone di campagna, dove i fili interrati e di sezione ridotta rispetto a quelli della città: più sensibili quindi agli effetti del gelo.

Situazione del tutto tranquilla alla società del gas, dove anzi si temeva un effetto più devastante del freddo di questi giorni.

Ancora una volta i pericoli maggiori sono quelli creati dalle lastre di ghiaccio sulle strade. Sulle vie di transito più importanti (autostrade e statali) sale e sabbia vengono sparsi con più solerzia. La polizia stradale di Novara raccomanda comunque prudenza e consiglia di rispettare alcune norme per evitare incidenti. Innanzitutto si proceda a bassa velocità. Quando ci si accorge di slittare si eviti qualsiasi manovra brusca (si usino il meno possibile freno e frizione). Per ridurre la velocità, in queste condizioni, è meglio scalare le marce.

Gli agenti della Polstrada servizio notte e giorno. Ieri sono intervenuti sulla strada per la Meltensa per far moderare la velocità: sul manto d'asfalto si era formato un insidioso strato di ghiaccio.

Carlo Bologna

Vittima un muratore di 42 anni di Bogogno, era padre di tre figlie

E' morto travolto da un albero

Lo stava tagliando e gli è caduto addosso

BOGOGNO. L'ha trovato un amico, ancora seduto sul seggiolino del trattore, deceduto da poco, schiacciato sotto il peso di un grande albero che gli è piombato addosso. Paolo Bonisolo, 42 anni, abitante alla cascina Luisina di Bogogno, è morto così. La disgrazia è avvenuta in regione Ca Nova, a poche centinaia di metri dalla cascina del Bonisolo, tra le 17,15 e le 17,30 di martedì. Racconta la moglie Valeda Zanin, 36 anni: «Sentivo il rumore della motosega, poi non ho più nulla: pensavo che Paolo avesse terminato il lavoro. Prima di andare al pioppeto, mi aveva detto che doveva abbattere non più di quattro o cinque piante».

L'uomo invece era già spirato. Forse, è morto sul colpo. L'albero, cadendogli addosso, gli ha spezzato la spina dorsale. Il primo a scoprire il fatto è stato Franco Soranzo, 51 anni, del paese, boscaiolo. Soranzo si trovava a Cressa, e rientrando era passato dalla Luvisina per salutare l'amico Paolo. C'era solo la moglie, che gli ha indicato dove era il Bonisolo. Soranzo è andato in regione Ca Nova, dove poco dopo è arrivato Piero Nobile, 44 anni, stradino del Comune. Racconta il Nobile: «Paolo era ancora prigioniero fra il trattore e la pianta: ma fu presto evidente che non c'era più niente da fare». Sul posto è arrivato un medico, sono giunti i carabinieri di Gattico e di Borgolavezzaro. Insieme ai vigili del fuoco di Borgomanero. Questi hanno provveduto a rimuovere la pianta: un pioppo, alta tra i 15 e i metri, con una diametro di 60-70 centimetri. Un albero di notevoli dimensioni. Continua Piero : «Paolo, che faceva il muratore per una ditta fuori del paese, ma che conduceva con la moglie la cascina, era andato alla piantagione di Ca Nova per abbattere alcune piante secche».

Piuttosto insolito sembrerebbe il metodo del muratore-contadino. Bonisolo ha segato per circa metà il alla base della pianta, facendo uso di una motosega. Quindi, è salito sul trattore, ha in avvicinare il mezzo, e con il «muso» dell'automezzo agricolo ha cercato di spingere il pioppo dalla parte opposta a quella in cui egli si trovava. Che cosa è accaduto? «Secondo me — spiega Nobile —, la parte non ancora segata del pioppo era secca, il legno sotto la pressione del trattore è schizzato via, e la pianta precipitata dalla parte sbagliata colpendo purtroppo il Bonisolo».

Era originario di Montagnana (Padova), la moglie di Carlino (Udine). Oltre alla moglie, Paolo Bonisolo ha lasciato tre figlie, tutte minori: Barbara di 14 anni, Raffaella di 12, Stefania di soli due anni.

Francesco Allegra

Paolo Bonisolo

Verranno tutti ospitati alla «Casa del fanciullo» di Domodossola

I cinque fratellini di Vigevano non saranno mai più divisi

I cinque fratellini Uboldi mai più divisi. Alla fine ha vinto la linea dei genitori e padre Michelangelo, frate francescano di Domodossola che si è preso cura di loro. I bambini, dopo l'Epifania dovevano far ritorno nei rispettivi istituti, cinque diversi e molto distanti fra loro, saranno invece tutti ospiti della «Casa del Fanciullo» a Domodossola.

La d'appello parla infatti di rientro in famiglia «graduale», non immediato, e dunque, dopo aver trascorso le feste con i genitori, l'ipotesi prevista era quella di una loro va separazione, almeno fino alla fine dell'anno scolastico.

L'assessore ai servizi sociali Arcangelo Chianura (il Comune dei bimbi) sembrava propendere per questa soluzione, ma l'incontro avuto a Domodossola con padre Michelangelo l'ha convinto che non è opportuno dividere ancora Sabrina, Oscar, Marco, Emanuele e Laura. I cinque fratellini saranno tutti ospiti dello stesso istituto, la del Fanciullo» appunto, ma forse Laura, che ha 4 anni e non va ancora a scuola, potrebbe restare a Vigevano assieme ai genitori ed all'altra sorellina, Desirée, di 1 anno.

«L'istituto ha fatto una buona impressione — dice l'assessore Chianura — penso i bambini staranno bene. Ci sono strutture adeguate, personale qualificato un clima accogliente. I bimbi studieranno in scuole di Domodossola esterne all'istituto, ed avranno a disposizione le sale gioco, il parco e le strutture sportive della Casa del Fanciullo. Ora bisogna ottenere i nulla-osta dai cinque precedenti istituti, è un problema burocratico che contiamo di in pochi giorni».

La permanenza dei bambini alla Casa del Fanciullo costerà al Comune di Vigevano una retta mensile di circa un milione per ogni bambino: a conti fatti non moltissimo, la metà di quanto veniva speso in precedenza.

Padre Michelangelo, che in questa vicenda ha sempre puntato tutto sulla ricostruzione della famiglia, ora mette a fuoco molto bene il problema più immediato: «Non dividere più i bambini è importante, ma non basta. Noi li aiutiamo in tutti i modi, ma ora sono i genitori a dover dimostrare la maturità necessaria. Hanno messo al mondo sei figli, adesso devono saperli mantenere da soli. Il padre Livio (licenziato nello scorso luglio) deve trovarsi al più presto un lavoro. Rivolgo a Vigevano un appello affinché qualcuno gli dia un lavoro e dare così a questi bambini la possibilità di vivere normalmente a casa loro».

Claudio Bressani

L'azienda non anticipa più le quote relative al mese di dicembre

Sisma, operai senza cassa

Due ore di sciopero a Villadossola

VILLADOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Amara sorpresa [illegible] fine [illegible] per oltre duecento cassintegrati della Sisma di Villadossola. L'azienda ha deciso di non anticipare più le quote dal mese di dicembre; i lavoratori in cassa integrazione che si sono presentati nei giorni scorsi [illegible] amministrazione sono tornati a casa a [illegible] vuote. La decisione dell'azienda, passata recentemente al gruppo siderurgico bresciano che fa capo ai fratelli Dario e Luigi Leali, sarebbe stata giustificata con la [illegible] di [illegible] accordo sindacale sul [illegible] assetto della fabbrica. In effetti la nuova proprietà [illegible] Sisma e le organizzazioni sindacali dell'Alto Novarese sono ormai ai ferri corti. Il nodo principale riguarda il futuro assetto produttivo del complesso siderurgico. La nuova proprietà è disposta a garantire 500 posti di lavoro in [illegible] per due anni, [illegible] termine dei quali, anche in funzione degli investimenti, l'organico dovrebbe scendere attorno alle 420 unità.

Il gruppo Bresciano ha annunciato investimenti per complessivi 33 miliardi, 17 dei quali destinati all'acciaieria ma non sembra disponibile a sottoscrivere impegni. E vuole avere [illegible] libera sulle strategie industriali e sull'organizzazione del lavoro.

«Non possiamo [illegible] di propositi generici su [illegible] impianti e organizzazione [illegible] lavoro — ha ribadito ieri in [illegible] stampa Graziano Zaretti [illegible] segretario [illegible] comprensoriale della Cgil — chiediamo garanzie precise, definite nel tempo per gli interventi ambientali e la verticalizzazione [illegible] delle produzioni. Sappiamo [illegible] benissimo che la nuova proprietà mira a riprendere il più presto possibile [illegible] produzione di acciai al piombo, che in questo [illegible] vanno per [illegible] maggiore. E senza interventi immediati per [illegible] le condizioni ambientali all'interno e all'esterno della fabbrica rischiano di sottoscrivere accordi privi di valore. Le iniziative per migliorare la situazione ecologica nel centro industriale ossolano, che sono partite addirittura dalle scuole, ne sono la riprova. L'acciaio al piombo si potrà fare solo [illegible] le emissioni atmosferiche risulteranno tollerabili, su questo non ci sono dubbi».

In mancanza di [illegible] accordo in [illegible]ale locale, la questione Sisma avrebbe dovuto essere trattata a Roma prima di Natale in [illegible] incontro fra il gruppo Leali e le organizzazioni sindacali nazionali. Ma i rappresentanti del gruppo siderurgico Bresciano hanno disertato l'appuntamento senza fornire spiegazioni. La reazione sindacale è stata immediata: due ore di sciopero nel complesso siderurgico ossolano [illegible] assemblee in tutti i reparti. Il mercato dell'acciaio ha ripreso [illegible] tirare, alla Sisma la pausa produttiva per le festività è stata ridotta al minimo. «La prossima settimana — ha [illegible]ciato Zaretti — riprenderanno [illegible] agitazioni articolate in [illegible]brica».

«Chiameremo in causa l'Iri — ha annunciato Bruno Lo Duca, segretario della Cgil dell'Alto Novarese — che ha ceduto [illegible] fabbrica [illegible] gruppo Leali per verificare se sono state rispettate [illegible] condizioni che [illegible] alla base dell'asta. [illegible]tretutto avremo un problema di ricollocazione dei dipendenti in esubero, più [illegible] un [illegible]nio di lavoratori. [illegible]ra parlato di altri [illegible] miliardi per attività sostitutive ma non si è saputo più nulla».

Adriano Velli

L'ingresso della Sisma a Villadossola. A destra il sindacalista Lo Duca

DALLA [illegible]

DOMODOSSOLA
[illegible] Rubata la cassaforte dei servizi sociali

Furto ai servizi sociali del Comune, in via Rosmini. I ladri, che [illegible]no introdotti la notte scorsa, hanno rubato la cassaforte. Vi erano riposti sei libretti di risparmio e un libretto della pensione appartenenti agli anziani che vivono nella casa albergo, insieme [illegible] 3 milioni e 700 mila lire in contanti, frutto delle rette dell'asilo nido. E' anche sparita una macchina da scrivere «Ibm». I ladri, forse troppo carichi, hanno abbandonato in mezzo al corridoio [illegible] proiettori di diapositive ed una macchina per fare il caffè.

VILLADOSSOLA
[illegible] Petizione [illegible] l'inquinamento

Sono già 750 le firme raccolte dal comitato dei genitori delle scuole medie, elementari e materne della città per protestare contro l'inquinamento. Durante le feste gli esponenti [illegible] comitato hanno istituito alcuni punti di raccolta davanti alla Coop ed in piazza Mercato. La petizione continuerà sino a metà gennaio. Le firme serviranno per indurre l'amministrazione comunale e l'Usl [illegible] intervenire contro l'inquinamento delle fabbriche.

[illegible] [illegible] altri cassonetti [illegible] rifiuti

I cassoni dell'immondizia collocati vicino al cimitero di Intra sono stati nuovamente incendiati da teppisti. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco. I contenitori erano colmi di scatoloni e altri rifiuti facilmente incendiabili.

[illegible] [illegible] Nuova industria all[illegible]

Gli stabilimenti della «Steffen» ospiteranno, forse già dalla prossima primavera, una nuova attività industriale. Dovrebbero così arrivare circa cinquanta posti di lavoro. La notizia è confermata [illegible] sindaco Pietro Cotaldo.

OLEGGIO
[illegible] [illegible] elettrico in città

E' stato un guasto ad un trasformatore a causare il [illegible]-out elettrico, poco dopo le 19 dell'altra sera. Il macchinario dell'impianto generale è bruciato: tutto il centro è rimasto per alcuni minuti al buio.

[illegible] [illegible] Il nuovo parroco pievano

Don Carlo Manti è il [illegible] parroco pievano. Arriva da Terdobbiate, dove svolgeva la stessa mansione. Il sacerdote è anche docente [illegible] diritto canonico in seminario.

Il lussuoso hotel di Gignese diventerà [illegible] complesso turistico

L'«Alpino» tornerà grande

Sorgerà un edificio a quattro piani con una trentina di appartamenti
A fianco un nuovo albergo con piscina climatizzata e una schiera di villette

GIGNESE
NOSTRO SERVIZIO

La Sovrintendenza ai Beni ambientali del Piemonte ha dato un preventivo parere favorevole alla ricostruzione del Grand Hotel Alpino e a tutta una serie di edificazioni su un'area di circa 5 ettari che costituiscono la più bella balconata del Lago Maggiore posta a 800 metri alle falde del Mottarone.

C'è un po' di polemica intorno a questa realizzazione, soprattutto perché nel parco dovrebbero sorgere una ventina di ville bi-familiari. Sono in tutto, comprese alcune strutture complementari di carattere sportivo (tra l'altro una scuderia con maneggio), oltre 31 mila metri cubi di costruzioni riguardanti tre lotti di opere.

Il Comune di Gignese con otto voti favorevoli e sette astensioni ha approvato il piano esecutivo convenzionato per tutti e tre i lotti. Ha anche stabilito i tempi entro i quali dovranno essere presentate le domande per la licenza edilizia. Per il primo lotto, che prevede la demolizione del vecchio albergo e la sua trasformazione in «residence», l'impresa ha sei mesi di tempo. Il progetto definito è già pronto.

Al posto dell'hotel che disponeva di [illegible] centinaio di camere, sorgerà un edificio [illegible] con una trentina di appartamenti disposti [illegible] quattro piani, oltre ad [illegible] [illegible] 500 metri quadrati. Il nuovo albergo verrà realizzato a fianco: disporrà di [illegible] camere e, insieme alla piscina climatizzata, costituirà il [illegible]condo lotto di opere per le quali la domanda di edificabilità dovrà essere presentata entro tre anni.

Questa prima parte (primo e secondo lotto) dovrebbe impegnare all'incirca 6 mila 700 metri cubi. Meno di un terzo, cioè, di quello che è il «potenziale» per le venti ville doppie e le annesse strutture. Ed è proprio questo confronto a lasciare gli oppositori un poco perplessi.

Questa dell'Alpino è la prima grossa opera che viene messa in cantiere in vista dell'arrivo sul Lago Maggiore della Voltri-Sempione. Da questo belvedere che ha avuto i suoi «cantori» già una cinquantina d'anni fa, il casello di Brovello la servirà di Stresa, dista appena due chilometri e dovrebbe essere agibile entro la fine di quest'anno. Se tutto andrà per il verso giusto, la prima parte residenziale dovrebbe essere pronta nel giro di due anni.

L'impresa che sta mettendo in cantiere questa realizzazione per decine di miliardi, è la torinese Macietta, la stessa che ha operato al Sestriere e, in un certo senso, prende il posto dell'«Ramura srl», l'immobiliare che per 15 anni ha tentato di fare approvare i suoi progetti.

In questa zona a Nord-Ovest di Gignese, già sorgono, in mezzo al verde, un centinaio di ville, tutte ai margini di quel parco botanico conosciuto come il «Giardino alpino». Fondato nel 1934, si estende su un'area di oltre diecimila metri quadrati e raccoglie più di duemila specie di piante.

Per tanti [illegible] venne curato dall'ingegnere Igino Ambrosini noto [illegible] il «poeta dei fiori minuscoli» che amava definire questo parco un «museo vivente».

Con la realizzazione del complesso (sono previsti almeno 6 anni) la zona cambierà volto.

Il Grand Hotel Alpino costruito nei primi Anni Venti, prese il posto del «Bellevue» [illegible] vecchio [illegible] mezzo secolo. Era un hotel d'avanguardia descritto dalla rivista del Touring Club, una «grandiosa [illegible] di montagna signorile e nello stesso tempo familiare».

Era frequentato da una certa nobiltà che ne aveva fatto un centro di mondanità. Ospitò principi ed ambasciatori, il conte di Torino e alcuni membri della famiglia reale d'Egitto.

E' qui che nel 1934, alla vigilia del campionato mondiale di calcio (vinto poi dall'Italia), venne in ritiro la nazionale azzurra di Vittorio Pozzo.

Piero Barbà

Protestano gli studenti pendolari per la linea [illegible] corriere Cannobio-Verbania

Sono venti chilometri di disagi

Si viaggia in piedi e su un percorso accidentato

CANNOBIO. [illegible] viaggio quoti[illegible] non [illegible] disagevole ma [illegible] pericoloso. Questo l'«aperitivo» mattutino che devono forzatamente ingoiare da anni gli studenti di Cannobio diretti alle scuole di Verbania. Sono oltre duecento giovani, ossia tutti quelli delle medie superiori poiché nel paese vicino al confine non esiste alcun istituto dopo le medie.

A loro disposizione ci sono soltanto due corriere: alle 7,20 e alle 7,30. Si tratta di normali automezzi di linea che hanno [illegible] capacità complessiva [illegible] una settantina di posti a sedere. Gli altri sono costretti a sorbirsi [illegible] piedi i venti chilometri di trasferta, stipati e sballottati ad ogni curva della litoranea che è particolarmente tortuosa e che da molto [illegible]po è trasformata in una sorta di pista [illegible] guerra per i continui lavori in corso.

Da anni le proteste di studenti, genitori e autorità finiscono però [illegible] il muro dell'Aspan, la società pubblica che gestisce [illegible] linee dell'Alto Verbano. Alle rimostranze si è aggiunta recentemente [illegible] presa [illegible] posizione ufficiale dell'assessore alla pubblica istruzione di Cannobio, Ernesto Baroli.

«Gli abbonamenti mensili sono [illegible] oltre duecento mentre le due corriere dispongono complessivamente di circa 170 posti, metà [illegible] quali in piedi, osserva Baroli. [illegible] la linea Cannobio-Verbania non può essere considerata di carattere urbano. L'Aspan però [illegible] sente ragioni e ha minimizzato il tutto negando qualsiasi impegno per migliorare la situazione».

L'abbonamento mensile [illegible] sta 48 mila lire.

«Tutt'altro che economico, [illegible] che dobbiamo viaggiare faccia a faccia, o schiacciati contro i vetri con grande scomodità per tutti», protestano gli studenti che lamentano anche la mancanza di qualsiasi pensilina sotto cui ripararsi in attesa degli autobus [illegible] giorni in cui piove o nevica.

[illegible] non è solo la scomodità a suscitare preoccupazioni. Molti avanzano giustificati timori per le gravi conseguenze che potrebbero verificarsi in caso [illegible] incidenti a causa dello stato di pericolo della statale che in molti tratti non è nemmeno dotata di guard-rail verso il lago.

Lo scenario negativo del traffico è completato dal movimento dei Tir che incrociano i mezzi pubblici su una sede stradale totalmente inadeguata.

L'Aspan sostiene che «gli autisti non trasportano passeggeri in surplus. Anche la velocità di crociera è limitata».

«In effetti — replicano gli utenti — talvolta i guidatori si rifiutano di caricare dei passeggeri che vengono lasciati a t[illegible]o sono costretti a fare l'autostop. I controlli però sono rarissimi e non vengono mai effet[illegible] a pieno carico».

Molti studenti, per poter [illegible] cappottarsi un posto seduto, si fanno addirittura accompagnare al mattino presto verso il confine con la Svizzera [illegible] da poter salire [illegible] prime fermate dei mezzi.

Chi sale nelle quattro fermate di Cannobio deve invece sorbirsi il solito sballottio. Molti poi, anche all'insaputa dei genitori, sono costretti a fare l'autostop ogni giorno.

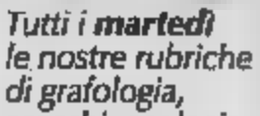
Lo stesso calvario si ripete al[illegible] sera per il rientro, quando [illegible] [illegible] 18,10 parte normalmente [illegible] oltre mezzora di ritardo.

[r. v.]

E' mancata ai suoi cari
Anna Fovana in Cacola
Le piangono il marito Mario, la figlia Gabriele con Egidio, le adorate nipotine Lucia e Elena e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 5 c.m. nella chiesa dell'oratorio di Omegna alle ore 16.
— Omegna, Trobaso, 3 gennaio 1990.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
BORGOMANERO: vero affare, licenza magazzino interno accesso-il e abbigliamento (tab XIV) comprensivo di arredamento.
BORGOMANERO: vicinanze piazza XX Settembre, licenza di giocattoli, modellismo, apparecchi elettronici; unica nel suo genere. Trattativa riservata presso nostri uffici.
BORGOMANERO: commercialmo, licenza macchinari di lavanderia e stireio, ottima clientela incrementabile.
GOZZANO: licenza abbigliamento bambini e adulti, tabella IX e X [illegible] locali, [illegible] posto per alloggio. Occasionissima.
[illegible]
Corso Roma 165
[illegible] 84.59.48

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
CASA INDIPENDENTE in OMEGNA: posizione centrale, soleggiatissima, completamente arredata di 4 vani più servizi, ripostiglio, cortile, giardino. Riscaldamento.
OMEGNA centro: piano alto, soleggiato, panoramico appartamento di: 3 camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box. Accettasi proposte di permuta.
15 MILIONI più RATE COME AFFITTO OMEGNA: casa abitabile, semindipendente composta da: cucina, 3 vani, soffitta, bagno, 2 camere letto, balcone, riscaldamento a metano.
CASCINA INDIPENDENTE con [illegible]to di mq 4.000 circa nelle vicinanze di OMEGNA, [illegible] abitazione di mq 115 circa oltre [illegible].
[illegible]
Lungolago Buozzi, 3/b
[illegible] 61.313

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

ZANARDI
ABBIGLIAMENTO
UOMO DONNA BAMBINO
PELLI PELLICCE MONTONI
TUTTO
A
MENO
NEI CENTRI DI
ROASIO
ROMAGNANO
BORGOSESIA

Nel cuore di Novara, uffici e negozi hanno «scacciato» le abitazioni

Fuga dal centro storico

E la periferia cresce sempre di più

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

I novaresi hanno toccato quota 102 mila e 528. Nel 1989 la crescita demografica della città è stata minima, solo diciannove unità, ma il saldo è ancora positivo.

Dal 1971 ad oggi Novara ha guadagnato complessivamente 1800 abitanti, ma la crescita demografica dei quartieri appare notevolmente disomogenea.

In vent'anni è gonfiata la periferia e si sta sempre più svuotando il centro storico. La conferma viene dai dati: Sant'Agabio, con 10.097 abitanti è il quartiere più popoloso e nell'anno appena trascorso ha fatto registrare la maggior crescita demografica, con un aumento di 161 abitanti.

In crescita anche l'area Sud con Cittadella, Villaggio Dalmazia e Torrion Quartara, che hanno raggiunto complessivamente i 10.094 abitanti: lo stesso zona, nel 1971, ne contava

Interessante il recupero demografico delle frazioni: Pernate, dopo anni di calo, è in costante ascesa dall'85 ed oggi conta abitanti; analogo la situazione di Lumellogno, passato dai 1300 residenti del '70 ai 1586 di oggi.

Saldi negativi invece per Sant'Andrea, fermo a 4038 unità, contro i 7420 del '71, per San Martino, a 9839 abitanti, quando vent'anni prima raggiungeva gli 11.394, e per la zona Agogna.

Quest'ultima è un'area che ha conosciuto un forte incre- dal 1970 all'85, passando da 4719 abitanti a 6517, ed ora è in fase di stasi demografica con una popolazione di 6439 persone.

In discesa costante anche la popolazione del Centro, passata dai 10.503 abitanti del '71 agli attuali 7317, e nell'89 il quartiere ha perso ancora 54 residenti. E' un fenomeno che interessa, seppure in forma esasperata, anche il Sacro Cuore, dove in vent'anni i residenti sono passati da 11.110 a 8067. Uffici e negozi hanno occupato progressivamente gli isolati del centro allontanandone la popolazione: è un fenomeno destinato a non arrestarsi? E quali sono le azioni più efficaci per fronteggiarlo?

«Credo che le cause siano molteplici — risponde il presidente del quartiere, l'architetto Aldo Castelletta — e il più significativo è dato dall'insufficienza di nuove abitazioni, soprattutto di abitazioni di tipo medio, alla portata di tutte le famiglie. Resta la popolazione precedente, che però tende ad invecchiare e questo spiega la flessione demografica costante».

«C'è poi — continua Castelletta — chi ha abitazioni in centro e tende a trasformarle in uffici, le ristrutturazioni sono pochissime, e quindi è torna il punto di partenza: mancano gli immobili. Senza contare che il centro non dispone di piano regolatore, che viene demandato ai piani esecutivi, a loro volta di competenza dell'iniziativa pubblica; il privato ha quindi ancora difficoltà per eventuali interventi, nonostante le richieste in tal senso siano numerose, ma le difficoltà tecniche sono tali da congelare il fatto le iniziative. Occorre quindi che l'amministrazione dia situazione ai piani esecutivi per far ritornare il Centro un'area residenziale».

Il 1990 porterà novità importanti proprio sotto l'aspetto urbanistico per il centro storico, come assicura l'assessore Antonio Malerba: «Abbiamo in progetto la revisione delle norme di attuazione del piano regolatore, che in questi anni si sono dimostrate un freno all'iniziativa privata per il recupero abitativo. Sarà così possibile migliorare gli isolati fatiscenti, mentre non è oggettivamente ipotizzabile la costruzione di insediamenti nuovi. Del resto il centro di Novara sta conoscendo l'evoluzione ed i problemi di tutti i centri storici urbani: la terziarizzazione accentuata comprime le possibilità abitative, però non va dimenticato quanto ha fatto l'Amministrazione negli ultimi anni».

«Le maggiori iniziative di controtendenza — continua Malerba — sono proprio opere pubbliche, è stato il Comune a gestire gli interventi di ricupero più significativi e si è trattato di realizzazioni importanti perché hanno consentito di mantenere in centro le possibilità residenziali. Penso a quanto è stato fatto in via Perrone, in corso Italia, in piazza Santa Caterina ed in corso Cavour: se paragonato ad altre città, dobbiamo ammettere che il nostro centro è stato interessato ad un notevole rinnovamento. Le modifiche che andremo ad attuare quest'anno renderanno più agevole l'intervento di recupero degli stabili».

Marcello Giordani

DAL 1974

Un'emorragia demografica

La fuga dal centro, a guardare la curva della popolazione, dura dal 1974: da quell'anno l'emorragia demografica non si è più arrestata. Il quartiere è passato dagli 11.190 abitanti dell'epoca ai 7317 attuali, con una perdita secca di un terzo della popolazione. La gente che ancora abita in centro sostiene che una delle cause determinanti del fenomeno è l'incremento dei prezzi delle unità immobiliari: quanto c'è di vero? «Novara è un caso piuttosto anomalo — dice Castelletta — perché in centro il costo dell'abitazione è ancora inferiore ai 2 milioni al metro, mentre in quartieri come il Sacro Cuore siamo appena al di sotto, un milione e sei, un milione ed otto; il deterrente non è il prezzo, tenuto conto anche del fatto che in centro il mercato degli affitti è marginale e la "forbice" dei prezzi tra centro e periferia tende ad assottigliarsi. Il problema è la mancanza di immobili. Quanto costa dormire in centro per chi può permettersi l'albergo? «Dal Centro Sociale di via Torelli — risponde Adelchi Barila, uno dei volontari — vengono anche parecchi indigenti, perché pratichiamo tariffe molto contenute. Un giorno di pernottamento costa 20.000 lire, ma tre mesi in inverno costano 225.000, ed in estate solo 165.000 lire. Ci sono poi gli anziani che frequentano la Casa di giorno. Sono una quarantina e quasi tutti provengono dal centro storico».

Una via del centro storico di Novara. Oggi si abita sempre più in periferia

NOTIZIE **FLASH**

NOVARA
Gli artigiani alla fiera di Monaco

Gli artigiani novaresi esporranno i loro prodotti a Monaco di Baviera, per la prima internazionale dell'artigianato. L'iniziativa, completamente gratuita, in programma dal 10 al 18 marzo, è della Camera di Commercio e dell'Unione Artigiani. Potranno partecipare i rappresentanti di aziende dei settori rame, peltro, ottone, ceramica, articoli da regalo e in legno pregiato.

CAMERI
Muore giovane di

E' morto all'ospedale Maggiore di Novara Pasquale Cistaro, 26 anni, disoccupato, viale Marconi 51. Da tempo era ricoverato nel reparto infettivi. Orfano di padre, abitava con il fratello Alberto, 22 anni, e la madre Angela Chierico, 58 anni. Aveva altri tre fratelli: Goffredo, 30 anni, Giuseppina, 27, e Caterina, 25.

VERBANIA
Incendio in un'autorimessa

Incendio poco dopo le due dell'altra notte a Fremano-Pian di Sole. Le fiamme sono divampate in un ampio locale pianoterra, ricavato sotto un grande terrazzo. Lo stanza era adibita a deposito di suppellettili, legname ma era usata pure come autorimessa. Si trova nel fabbricato dei proprietari Gianni ed Eugenio Perelli, in via Panoramica.

VERBANIA
mentre si

Attilio Milan, 33 anni, residente a Rho, era venuto a Verbania il giorno di Capodanno per incontrare degli amici. Era però ricercato: nei suoi confronti era spiccato un mandato di carcerazione. Doveva scontare due anni e tre mesi di reclusione per rapina e porto abusivo di armi. E' incappato in un posto di blocco dei carabinieri che lo hanno riconosciuto ed arrestato.

Un nuovo centro sportivo

Anche il piccolo comune del lago d'Orta avrà quanto prima un centro sportivo. Sono iniziati in questi giorni i lavori di sbancamento per la costruzione del campo di calcio a cui farà seguito la realizzazione di altri impianti, compresi la pista d'atletica e un campo da tennis. La spesa prevista è di circa 300 milioni.

OMEGNA
Trovato il proprietario delle pecore

E' stato trovato il legittimo proprietario delle due pecore smarrite alla vigilia di Natale. Si tratta di Pier Antonio Carini, un agricoltore abitante ad Omegna in frazione Cireggio. Il pastore ha ritirato le due pecore che in questi giorni erano state custodite da un vigile urbano. Nei giorni scorsi sull'albo pretorio comunale era apparso un singolare annuncio. Si invitava chi aveva smarrito i due ovini a passare dal municipio per riprenderseli.

Una rivista per la terra dei due laghi

Arriva nelle famiglie di tutto il Cusio e la rivista «La terra dei due laghi», edito dalla Comunità Montana. Stampato in seimila copie e diretto dal giornalista Franco Gemelli di Gravellona, viene inviato gratuitamente a tutti i nuclei familiari del territorio del lago d'Orta.

GOZZANO
Festa e pellegrinaggio a S.

Nella storica basilica del Castello, riaperta al culto alla vigilia di Natale dopo l'esecuzione di essenziali interventi di restauro, si celebra domenica la tradizionale fes di San Giuliano, solenni funzioni religiose e il pellegrinaggio dei fedeli alla cripta che custodisce i resti e le reliquie del patrono.

Il nuovo

L'azienda di Promozione Turistica del lago d'Orta, in collaborazione con l'associazione albergatori, ha realizzato il calendario del 1990 illustrato con foto a colori di Carlo Pessina.

Novara ultima in cultura?

Recentemente è apparsa su un mensile d'arte la classifica condotta dal Cisem, promossa dall'unione province italiane, di quanto le province spendono per la cultura. Novara è all'ultimo posto con 170 lire (centosettanta lire) scarse per persona. Magra consolazione! Tornini di cultura si può migliorare la statistica?

Liviano Papa, Novara

La paternità del palio di Cerano

Profondamente grata per aver dedicato ampio spazio alla Compagnia dialettale ceranese formata da ragazzi veramente vivi, da me modestamente diretti, mi permetto di rettificare la frase a mio riguardo «detentrice del Palio», in quanto inesatta. Il Palio a Cerano è nel 1984 per opera del Comitato 4 Cantoni.

Driade Castaldi Bricco, Cerano

Quello strano sciopero in ospedale

Ho letto dapprima stupore poi con crescente costernazione le dichiarazioni rilasciate dal signor Ceresa, presidente dell'associazione tutela dei diritti del malato.

Nell'articolo «Reazioni più che favorevoli il signor Ceresa dice che «...uno sciopero favorevole agli ammalati mi commuove un tantino».

Ora io non so se nei giorni 20 e 21 dicembre '89 il signor Ceresa sia entrato nei vari reparti o come abbia ricavato le informazioni in suo possesso: io ero degente presso il reparto di radioterapia e la mattina del 20 non vi parso sufficiente per rifare i letti.

Nella mattinata ho visto malati anche molto gravi abbandonati nei corridoi davanti ai laboratori della Tac perché nessuno veniva a «rimarli» malgrado i solleciti telefonici. Il giorno 21 14 nei corridoi di radioterapia vi erano scope e secchietti di immondizia e una parente degente in traumatologia mi disse che quel giorno avevano scopato ma il pavimento sarebbe stato lavato il giorno successivo.

Non ho scritto questo per polemica né per animosità nei confronti del personale paramedico che ho visto operare sia professionalità sia umanità ma purtroppo, come sovente avviene, sia l'una che l'altra cosa sono affidate all'intelligenza ed alla disponibilità del singolo individuo e non sono pretese, secondo sarebbe doveroso, da chi dirige l'ospedale e anche dai sindacati. E non se ne abbia il signor Ceresa se mi permetto di suggerirgli di sorbarsi la sua commozione per episodi più importanti e dolorosi dei quali penso venga giornalmente a conoscenza.

Carla Gennaro, Novara

Le qualifiche in biblioteca

L'adozione da parte della commissione amministrativa delle biblioteche Civica e Negroni della delibera comunale di declassamento di qualifica per lavoratrici è stata giudicata dalle organizzazioni sindacali un atto sbagliato, ingiusto e lesivo dei diritti acquisiti dalle lavoratrici; per questo è stato proclamato lo di agitazione del personale, richiesta l'annullamento del provvedimento e l'intervento del sindaco e del prefetto.

La posizione assunta dalla commissione amministrativa in questa occasione, con il rifiuto di confrontarsi nel merito della delibera comunale in un incontro triangolare tra le parti interessate, motivato dalla pressione esercitata dal Comune per la supposta regolarizzazione dell'inquadramento professionale, merita una verifica anche relativamente altri punti non secondari che da regolarizzare per il passaggio del personale al Comune già oggetto di confronto sindacale.

In primo luogo non è ben nota situazione contributiva ai fini previdenziali parte del personale, nonché i relativi problemi e le ipotesi soluzione che si potranno adottare in merito.

Per questo è stata nominata una commissione apposita aperta al contributo delle organizzazioni sindacali, composta per parte pubblica, tra gli altri, da membro della commissione amministrativa non abbiamo ancora avuto il piacere di conoscere a sua nomina, e da funzionario secondo richiesto dalla commissione amministrativa dovrebbe essere designato dal Comune, ma a tutt'oggi non è stato ancora nominato.

Ad oggi continuiamo a rimanere nel vago; indeterminato sono le eventuali situazioni ambientali esistenti, ancora inesistente lo strumento definito per analizzarle ed affrontarle, imprevedibili le eventuali necessarie misure correttive delle possibili omissioni contributive.

Altrettanto tranquillizzante, ma confusa ed incerta, si presenta l'attuale gestione del trattamento economico del personale, che continua ad essere suscettibile di immotivate ed inspiegabili variazioni mese per mese in parte dei suoi istituti, per tutti o per gruppi di

Tant'è che la recente quantificazione del premio produttività è discosta a nostro parere dalle intese intercorse ed è difforme anche quello definito per il personale comunale che costituisce normale punto di riferimento.

Cardano, Novara

Le nevicate di via Regaldi

Vorrei segnalare a chi può provvedere che in questi giorni via Regaldi diventa spesso impraticabile per il cavalcavia che cade dagli alberi carichi di brina. Il pericolo non è per chi ci passa in auto mo per i passanti e chi va in bicicletta. Penso alle persone anziane che dovendo frenare rischiano degli scivoloni anche pericolosi. Magari potrebbe pulire la strada anche lo nel primo pomeriggio quando il sole sciogliendo la brina provoca una vera nevicata. Il problema riguarda anche tutte le altre vie alberate di Novara.

Lettera firmata, Novara

Novara, quali turni per i tabaccai?

D'accordo che il fumo è un brutto vizio ma per chi non riesce a fare a meno delle sigarette a Novara la vita è sempre più difficile. Nei giorni festivi e alla sera è praticamente impossibile trovare un tabaccaio aperto.

Né in centro e nemmeno alla stazione ferroviaria. Mi chiedo: non ci sono turni anche per i tabaccai? Possibile che in una città come la non si riesca avere un servizio che in centri più piccoli viene assicurato?

Lettera firmata, Novara

Il introvabile

In occasione del Natale sono stato sul Lago Maggiore a trovare alcuni parenti. Per la prima volta ho avuto modo di percorrere la nuova autostrada che porta ad Arona. E' stato un viaggio molto piacevole e ne ho apprezzato la grande comodità.

Purtroppo, però, non posso dire altrettanto per il ritorno. A causa di una segnaletica inadeguata mi sono dovuto sobbarcare code di parecchi chilometri prima di raggiungere il casello di Dormelletto. Avrei fatto prima se opportune indicazioni mi avessero informato che potevo entrare al casello di Oleggio Castello.

In mancanza di questi cartelli ho dovuto affidarmi alla memoria per raggiungere l'imbocco giusto. appreso dell'esistenza della più solo quando ho telefonato ai miei parenti, dopo oltre tre ore di viaggio, per assicurarli che era andato tutto bene.

Lettera firmata, Torino

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto
- bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

il nostro servizio pronto cassa
Telefonate ... incassate
il tutto muoversi da casa!!!

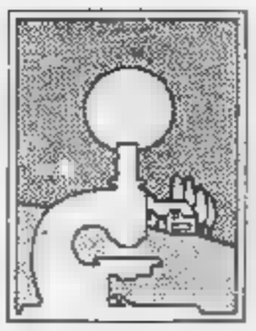
FINANZIARIA srl
Via Lagrange - Novara - Tel. 0321 453.812

PER AZIONI COMMERCIALE
RICERCA
CONCESSIONARI
alle vendite Necessaria auto propria e disponibilità in tempi brevi. Il lavoro pre-organizzato, nella propria zona di residenza, prevede inquadramento a me di legge, fisso più provvigioni
Per appuntamento:
0322 846.410

Assumesi in Novara
DATTILOSCRIVA
Veloce PART-TIME pomeriggio
Tel. 21.071

Nella ricerca la speranza!
la ricerca scientifica sulle distrofie muscolari!
Unione Italiana Lotta Distrofia
U.I.L.D.M. Via Cahors, 52 bis 10129 TORINO
Tel. 011 53.54.67 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 19 N. 100800 - C.C.P.

Il cancro potrebbe vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Lo Sparta vince (3-2) sulla Lentatese ma esce ugualmente dalla Coppa

E' la fine di un'avventura

Inutile la doppietta di Di Stefano

NOVARA
NOSTRO

Alla fine ■ Sparta-Lentatese, gara valida per il ritorno dei trentaduesimi di Coppa Italia, lo gusto sugli spalti si chiedeva come fosse finita. Negli ultimi 10-15 minuti di gioco, la nebbia ha nascosto ogni cosa e solo alla fine, sentendo i protagonisti, si è appurato che ■ partita ■ stata vinta dallo Sparta per 3-2 e che pertanto passavano il turno gli ospiti grazie al 2-0 a loro favore nel match d'andata. Sicuramente una partita che molti altri direttori di gara avrebbero sospeso. Non il trentino Amiotto che ha interrotto l'incontro ■ per due minuti decidendo alla fine ■ fare riprendere il gioco quando parecchi atleti si stavano già dirigendo negli spogliatoi avvolti in coperte per proteggersi dal freddo. Comprensibili le proteste della tifoseria di parte spartana, ma in campo, si sa, è l'arbitro che decide.

Il match si ■ iniziato con un minuto di raccoglimento per ricordare l'ex presidente dello Sparta Giovanni Faccenda, deceduto pochi giorni fa all'età ■ 76 anni dopo ■ militato nel sodalizio novarese per oltre 60 anni: era già consigliere nel 1927.

Al via ■ squadra di casa, che parte ■ il pesante handicap del ■ 0-2 dell'andata, si proietta subito nella metà campo dei lombardi ma ■ sufficienti le prime battute per capire che la giornata non è di quelle favorevoli. Al 9' e al 10', infatti, due conclusioni novaresi vengono sventate, a portiere ormai battuto, dall'ottimo lentatese Beccalli.

La serie delle opportunità mancate continua all'11' quando Di Stefano, in cattiva coordinazione, indirizza debolmente sul portiere avversario un pallone che chiedeva solo di essere deposto ■ rete. Al 16' è Vavassori che, su angolo, anticipa il portiere ospite ma la palla va sul fondo. Un minuto dopo Cappellini di testa impegna Destro in una difficile parata.

Ancora una conclusione spartana al ■ con Sandrin, ma il portiere Rigato si salva con un ottimo intervento.

La carica dello Sparta si esaurisce alla mezzora e si va al riposo a reti bianche. L'avvio di ripresa è fatale ai novaresi che, sbilanciati in avanti, incassano al 55' un gol del contrattacco ospite Cappellini. Sembra finito ■ i bianchi trovano la forza di reagire e ■ minuti dopo raggiungono il pareggio con Di Stefano che mette in rete di testa un bel cross di Ardissone.

Passano ancora ■ minuti e ■ Stefano si ripete, questa volta su rigore per atterramento in area di Ardissone. Il 3-1 arriva all'83' e lo sigla Sarti quando già la visibilità è divenuta precaria. Poi la nebbia scende massiccia e non si vede più niente. L'arbitro interrompe la gara per 3' poi la fa riprendere e al 92' ■ intuisce che gli ospiti in contropiede hanno ■■■ la loro seconda rete (con l'ala Manicone).

Per lo Sparta l'avventura in Coppa finisce qui. C'è da dire che la squadra era priva di due elementi quali Mauro e Rossi, e l'assenza, specie ■ primo, si è fatta sentire a centrocampo dove ieri Ardissone ha dovuto giostrare in posizione più ■■■ zata rispetto al solito. ■■■ l'esordio del difensore Conton anche se il suo affiatamento con i compagni deve naturalmente migliorare.

Questa la formazione dello Sparta: Destro; Nastri, Conton; Colnaghi, Vavassori, Milani; Bono, Sarti, Di Stefano, Ardissone, Sandrin. La Lentatese ha giocato con: Rigato; Frigerio, Colombo; Pegoraro, Canuti, Dassi; Manicone, Beccalli, Cappellini (84' Chinaglia), Erba, Moltrasio.

Marcello Sanzo

Sono in azione. L'attaccante novarese non è riuscito ad andare a bersaglio nel match che ha segnato l'addio alla Coppa

Il «libero» Milani. Il difensore è stato impiegato in un ruolo inconsueto

A Cervinia si gareggia per il titolo italiano di bob a due

Corrono anche i novaresi

Speranze di buoni piazzamenti per gli equipaggi del «Cristallo Bemberg Silvy Tricot»
Ad Innsbruck, in allenamento, gli azzurri hanno fatto registrare ottimi tempi

Un equipaggio in azione. Anche Novara e presente agli «assoluti» di Cervinia

NOVARA. Entra nel vivo la stagione «bobbistica», con la disputa dei campionati italiani assoluti a Cervinia. Sulla pista nostrana, sono iniziati l'altro ieri le prove per gli equipaggi ■ serie C, ■ quali parteciperanno anche gli atleti del bob «Cristallo Bemberg Silvy Tricot». Presidente di giuria, ■ gallinatese Paolo Lena.

I bobbisti azzurri si sono duramente allenati in vista di questo importante appuntamento. Mario Armano, segretario della società novarese, dice: «Lo scorso mese siamo stati ad Innsbruck, preparandoci ■ bob a due, insieme ad alcuni equipaggi della nazionale austriaca e svizzera. I risultati sono stati ottimi, i nostri atleti hanno fatto registrare tempi molto vicini a quelli del campione mondiale, ■ svizzero Fassera.

Gli «equipaggi del «Cristallo Bemberg Silvy Tricot» erano formati da Mauro Tiziani e Daniele Mazzei, Paolo Farina — ex frenatore ma «trasformatosi» in guidatore — e Corrado Pagani, Claudio Cavesi e Fabrizio Tonini. «Considerato che hanno iniziato l'attività agonistica lo scorso anno, possiamo ritenerci soddisfatti — afferma Armano —. Purtroppo, ■■■a pista austriaca, si è infortunato ad un ginocchio uno dei nostri atleti di punta, Enrico Poliastro».

Per questi equipaggi novaresi, l'attività agonistica è appena iniziata, ma c'è chi, come Michele Russo, sta già gareggiando da novembre dell'anno scorso. La punta di diamante del bob novarese ha raggiunto il secondo posto nella classifica frenatori.

Dopo l'appuntamento con la serie C, dall'8 al 14 gennaio scenderanno in pista gli equipaggi di serie ■ e B, con gli azzurri Michele Russo ed Enrico Bellodis. L'anno scorso a Cortina il duo del «Cristallo» giunse secondo, risultando però il vincitore morale. «Quando erano in testa alla classifica parziale — dice Mario Armano — la pista si rovinò e non poterono disputare ■ prove decisive». Di buon auspicio è ■ fatto che a Cervinia, i novaresi scenderanno con i due bob che l'anno scorso arrivarono primo e terzo.

[m. p.]

Scherma, due novaresi costretti ad «emigrare»

Per potersi allenare

Paolo e Luisa Milanoli, dalla Pro Novara alla Pro Vercelli
«E'stata ■■■ scelta difficile ■■■ i risultati ci danno ragione»

Paolo Milanoli

NOVARA. La scherma novarese vanta due giovani promesse che si stanno facendo onore su tutte le pedane europee e mondiali. Sono due ■■■lli, che si possono definire ■■■■ all'estero», gareggiando da qualche anno con i colori della «Pro Vercelli».

Paolo e Luisa Milanoli, rispettivamente 20 e 23 anni, però, non lo definiscono un tradimento: «Solo un salto di qualità — dice Paolo —. Alla Pro Novara, società alla quale siamo cresciuti, ed alla quale, comunque, dobbiamo molto, era diventato difficile allenarsi. Mancavano compagni che potessero tirare ad un ■■■ livello. Non ■■■ do, però, che alla base del "divorzio" ci sono state delle incomprensioni, con alcuni nullaosta non concessi, o per i quali bisognava attendere troppo».

Ai due fratelli novaresi si è aggregato anche Fabiano Torricelli, che sta confermando la bontà della scelta grazie ai ottimi risultati. «A Vercelli gli allenamenti sono condotti dal maestro magiaro, Kulcsar, davvero molto preparato, dice Luisa Milanoli. Il livello ■■■ è davvero elevato».

Tra i ricordi più belli dell'ancora breve carriera di Paolo, oltre al quarto posto in Francia l'anno scorso in coppa ■ mondo, anche il terzo ■ Barcellona poche settimane fa, in quella prova c'era la creme della schermo europea, come il polacco Fe■■■ vincitore della ■■■, il francese Loreux ed il mediocre Kolczonai, da me sconfitto nella finale per il terzo posto. A Barcellona, però, il successo ■ maggior prestigio l'ho ottenuto ■■■ il tedesco occidentale Schmidt, campione olimpico a Seul '88».

Grazie al terzo posto di Barcellona, Paolo M■■■ ha ottenuto ■ punti ed è entrato nei primi dieci della graduatoria ■ coppa del mondo, risultato non indifferente. Il prossimo appuntamento ■■■■ in coppa per lo schermitore novarese è fissato per il ■ gennaio in Unione Sovietica, a Tallinn, a caccia di nuovi punti.

Marco Piatti

IL TUO '90 PARTE BENE!

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO APPREZZANO IL TUO USATO

fino a 2.000.000 *

Alfa Romeo ti dà una mano. Fino al 25 gennaio, per il tuo usato ■ qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo ■■■■ ■ scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.

* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

■ una ■■■■■ dei Concessionari Alfa Romeo della provincia di Novara

E' [illegible] novarese la seconda miss più piccola d'Italia

«Ero quasi top model»

Aiuta gli handicappati a Trecate

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Aveva quasi vinto un viaggio per due persone a Parigi e un quantitativo di pasta pari al suo peso: 38 chilogrammi. Invece, è tornata a casa con un cofanetto di seta rossa, dieci chili di spaghetti di [illegible] e la soddisfazione di essere la vicecampionessa delle «Top models», la miss più piccola d'Italia. «Tutta colpa della cultura», dice Maria Rosaria Niro, 30 anni, educatrice al centro socio-formativo per ragazzi handicappati dell'Usl di Trecate. E' la novarese che ha partecipato, a Bologna, al singolare concorso per bellezze «alternative» ideato da Syusi Blady, la simpatica «star» di trasmissioni televisive di successo come «La tv delle ragazze».

Con altre 27 finaliste provenienti [illegible] tutta Italia, [illegible] alto meno di un metro e sessanta, anche Maria Rosaria, statura 1,64, è sfilata sotto il tendone di «Made in Bo», sfidando [illegible] umori del pubblico emiliano e sottoponendosi alle valutazioni di una giuria composta, tra gli altri, dalla direttrice di «Noi donne», Roberta Tatafiori, dal cantautore Ricky Gianco, dal visagista Diego Dalla Palma. In veste di «giurati», [illegible] tanto di toga, c'erano anche una vera «top model», un fotografo di moda, un camionista bolognese e un bagnino della riviera romagnola.

«Li avevo conquistati tutti, soprattutto la gente, calorosissima nei miei confronti — racconta Maria Rosaria. Marisa per gli amici —; purtroppo ho voluto [illegible]e il ruolo di donna fatale piuttosto svampita che mi era imposta. Così, quando Patrizio Roversi, il popolare "lupo solitario", presentatore della rassegna, mi ha posto la domanda di cultura generale sulla riconguinzione delle due Germanie, ho dato [illegible] risposta [illegible]pida, del tipo "sono questioni loro". Poi mi [illegible] pentita, potevo giocarla in un altro modo e sono quasi certa che avrei vinto».

Maria Rosaria Niro. E' giunta seconda al concorso delle miss più piccole d'Italia

Originaria di San Severo di Foggia, Maria Rosaria vive a Novara da dieci anni. Ha lavorato alla comunità alloggio di Novara e al centro minori di Galliate. «Da anni mi occupo di bambini e svolgo il mio lavoro con professionalità. Di carattere sono piuttosto allegra, sono portata all'autoironia [illegible] voluto provare questa esperienza per concedermi un[illegible] evasione dai seri problemi [illegible] ciali con i qu[illegible] mi confronto ogni giorno. Insomma, ho voluto prendermi un po' in giro e divertirmi. So di essere di stat[illegible] piccola e mi è piaciuta l'idea di fondo di ques[illegible] "anticoncorso di bellezza", quella di sfatare il mito della "t[illegible] model". [illegible] un modello [illegible] donna che ci viene imposto e nel quale non si riconosce certo la morfologia dell'italiana [illegible] Purtroppo ho notato che molte concorrenti non hanno capito lo spirito della manifestazione».

A Bologna, Maria Rosaria ha giocato davvero, scherzando fino in fondo: si è presentata in guepière, con calze velate nere, tacchi a spillo e indossando una giacca dorata. Tocco finale dal «sexy look» che esaltava le sue misure (90-63-90), [illegible] [illegible] sul bavero e un vistoso fiocco in testa. «Ero l'unica ad [illegible] un "team" tutto mio, formato da due amiche, Manuela, che mi [illegible] accompagnato da Novara e Angela At[illegible] [illegible] mia concittadina che [illegible] il medico a Bologna. Tra me ed il pubblico, che mi aveva capito, si era stabilito un feeling rovinato poi, come ho detto, dalla cultura».

In realtà, Maria Rosaria è preparatissima: universitaria fuori [illegible] di filosofia, legge molto: saggi e opere di narrativa si interessa di psicanalisi, ama teatro e cinema d'autore. Ha l'hobby della cucina: «Sono [illegible] "single" realizzata, vedrò di metterlo a frutto preparando qualche ricetta particolare con la pasta che ho vinto».

Pietro Benacchio

Stasera al Comunale va in scena «Rappaport»

Ad Oleggio si vivono le storie di New York

OLEGGIO. Il 1990 [illegible] [illegible] «ufficiale» novarese inizia questa sera al Comunale con «Rap[illegible]». E' il primo spettacolo «importante» d[illegible] [illegible] Non si poteva iniziare meglio: «Rappaport» ha vinto il premio «Tony Awards». Il riconoscimen[illegible] più [illegible] del [illegible] americano.

E' uno spettacolo che ha divertito e appassionato le platee internazionali. L'autore è Herb Gardner. In Italia il testo è proposto da Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini, con la regia [illegible] Ennio Coltorti.

Le scene sono di «Osi 86 Produzioni teatrali». La vicenda è ambientata nella «Grande Mela», la New York colorata e tentacolare.

[illegible] Central Park, [illegible] famoso giardino dove [illegible] [illegible] vicende di vita vagabonda e barbone, si incontrano e si raccontano le gioie e i dolori della vita due anziani ottuagenari. Uno è Nat Meyer, [illegible] borghese poi finito in miseria, e Midge, già operaia, dalla pelle nera: sono accomunati dalla voglia di vivere nonostante le sofferenze del «tran[illegible] quotidiano.

Attorno alle loro chiacchiera[illegible] [illegible] [illegible] che si possono trovare in qualunque parco metropolitano: la giovane drogata, il tappista e lo spacciatore.

La storia è verosimile quanto comica, anche se affiorano dalle battute dei due protagonisti tutte le amarezze che sono dei pensionati: le lunghe code agli sportelli della sanità, la sovvenzione mensile dello Stato che è sempre misera, [illegible] noia di vivere troppe giornate una uguale all'altra.

Lo schema di imporre sulla scena due personaggi che sono principali e far ruotare poi gli altri è tipicamente americana. I due anziani tengono le redini del gioco e coinvolgono gli spettatori negli scambi di battute.

«Rappaport» è stato proposto a Borgomanero poche settimane fa e ha strappato caldi applausi proprio per il brio e l'allegria che sostiene le scene.

Si prevede anche per questo secondo spettacolo un'alta affluenza di pubblico, anche perché sono stati venduti gli ul[illegible]mi abbonamenti per i palchi del primo ordine. Sarà disponibile solo qualche biglietto per il secondo piano.

«Il fatto che sia già andata in scena a Borgomanero — dice Francesco Rasi, assessore comunale alla cultura — non è un aspetto negativo. Anzi, in questo caso, contribuisce a promuovere lo spettacolo. I [illegible] centri sono vicini e alcuni oleggesi hanno la doppia tessera d'abbonamento. Chi l'ha potuto vedere ne ha parlato bene, tanto che in città s'è grande attesa. Il gradimento per "L'inserzione", [illegible] commedia che ha aperto la stagione, è stato alto. Consensi ed applausi per la Asti non sono mancati e questo conferma che la platea oleggese sa apprezzare proposte culturali di una certa qualità».

Maria Paola Arbaia

Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini in una scena della commedia «Rappaport»

al Mercatone di Novara
Grande festa del giocattolo
DAL 5 AL 20 GENNAIO

TUTTO MASK
A PREZZI MAI VISTI
TUTTO LEGO
A PREZZI MAI VISTI

NUOVA FRIGGI FRIGGI 41.900
BABY BUA 41.900
BARBIE GRAN GALA 46.400

LIMA TRENO ELETTRICO 98.600
MOTO HONDA A PARTIRE DA 162.800

ASSE STIRO GRAZIOLI 13.900
PASSEGGINO GRAZIOLI 34.000
CARROZZINA GRAZIOLI 55.800

il Mercatone di Novara Strada per Biandrate, [illegible] direzione S. Pietro Mosezzo - tel. 0321/53591 r.a.

VERCELLI - V. [illegible] 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 4 Gennaio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda [illegible] (Vc), tel. 66.062/54.747

4x4
AUTO JUNIOR
CONCESSIONARIA
G. UBERTI. BOVIA

Agguato di Capodanno, responsabili 3 giovani di Chivasso

Bloccati in discoteca

Si cercano altri due complici

I tre ragazzi di Chivasso autori dell'agguato ad Asigliano: in alto Fabrizio Tricomi, di 22 anni e, nell'ordine, Nicola Cosmano e Gaetano Lo Monaco, 19 anni

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] cinque giovani abitanti a Chivasso i responsabili dell'accoltellamento di Giorgio Rizzi avvenuto la notte di Capodanno ad Asigliano. Tre, tutti operai, [illegible] stati già individuati e segnalati alla magistratura.

Sono Fabrizio Tricomi, 22 anni, Nicola Cosmano, [illegible] anni, vicini di casa, e Gaetano Lo Monaco, 19 anni: quest'ultimo è [illegible] di essere, appunto, l'accoltellatore. Gli altri due giovani che hanno partecipato alla rissa [illegible] già stati individuati, ma le loro generalità non [illegible] state rese note: entro poche ore dovrebbero essere raggiunti dagli agenti della squadra mobile vercellese.

Ora tutto l'incartamento è nelle mani del sostituto procu[illegible] della Repubblica presso la pretura Paola Bolaito che, forse già oggi, dovrebbe notificare ai tre i capi d'imputazione: Deve essere vagliata anche la posizione di alcuni giovani di Asigliano che hanno partecipato alla rissa di Capodanno durante la quale sono stati feriti Giorgio Rizzi, Maurizio Bordignon e Robertino Piazzano.

Le indagini si sono potute concludere in brevissimo tempo grazie alla prontezza di un giovane di Asigliano che ha annotato il numero di targa dell'auto, una Panda rossa, usata dal gruppo di Chivasso. Gli agenti della squadra mobile [illegible] risaliti a Fabrizio, «Tanino» e Nicola: i tre infatti erano conosciuti dal gruppo di ragazzi asiglianesi solo con il nome di battesimo. Lunedì il terzetto non è stato trovato a Chivasso, ma gli agenti hanno saputo che, in serata, sarebbe stato a Casale Monferrato alla discoteca «Diva». Qui, infatti, Tricomi, Lo Monaco e Cosma[illegible] stati [illegible].

Tutti hanno subito ammesso la loro responsabilità, indicando agli inquirenti dove [illegible] stati nascosti il bloccasterzo e la pistola-giocattolo, assolutamente inoffensiva, con la quale si erano fatti largo fuggendo [illegible] paese. Il coltello [illegible] non è stato recuperato: i [illegible] hanno detto di averlo buttato da un finestrino dell'auto mentre stavano ritornando a Chivasso, ma nessuno ha saputo ricordare il luogo esatto.

Fabrizio Tricomi avrebbe ammesso di essere il proprietario della pistola, del coltello e della sbarra di ferro, mentre Gaetano Lo Monaco è stato l'accoltellatore di Giorgio Rizzi. Il giovane di Asigliano deve la propria salvezza alla moda imperante che quest'anno impone di indossare giacconi di pelle di montone rovesciata. Appunto la pesante imbottitura ha impedito che [illegible] lama del coltello penetrasse a fondo nella schiena del ragazzo.

Franco Cottini

Quella notte

Prima la zuffa, poi il coltello

ASIGLIANO. E' [illegible] una spedizione punitiva in piena regola quello che si è concluso, [illegible] l'alba di Capodanno, con il feri[illegible] dell'artigiano Giorgio Rizzi, 27 anni, asiglianese, [illegible] pito con due coltellate alla schiena.

[illegible] squadra mobile di Vercelli che ne ha identificato i componenti [illegible] stati già segnala[illegible] e hanno ammesso le proprie responsabilità, degli [illegible] due non si conoscono ancora i nomi ma sarebbe solo questione di ore) sta ultimando la ricostru[illegible] dei fatti.

L'antefatto dell'agguato della notte di San Silvestro è una [illegible] sta tra amici. L'ha organizzata [illegible] Crivellaro, 16 anni, figlia [illegible] custodi della scuola [illegible] na comunale. Il veglione di fine anno, riservato ad amici e conoscenti, si svolge nella [illegible] della ragazza. E' una consuetudine [illegible] si è diffusa tra i giovani del paese quella di organizzare a turno la festa [illegible] Capodanno.

Alcuni amici di Monia invitano a partecipare anche un grup[illegible] di ragazzi [illegible] Chivasso, conosciuti frequentando le discoteche della zona. Non ne sanno i cognomi, [illegible] soltanto i nomi di battesimo: «Tanino», Nicola e Fabrizio. «Abbiamo un impegno per mezzanotte — [illegible] avvisano i tre — [illegible] arriveremo con un'oretta di ritardo».

Il veglione inizia regolarmente, i ragazzi ballano e si divertono. Allo scoccare della mezzanotte, il rituale brindisi e poi la ripresa delle danze; verso le due arrivano gli amici di Chivasso.

A questo punto qualcosa inizia ad andare storto. Uno dei tre fa un complimento, giudicato pesante, ad una ragazza; lei risponde in [illegible] brusco. Il giovane le schiaffeggia e scoppia il pandemonio. I tre ragazzi vengono spintonati fuori, sulla piazzetta; qualcuno [illegible] ha vicino a chiedere aiuto; arriva altra gente e la zuffa continua.

Qui si innesta una nuova versione dei fatti, ricostruita dalla polizia vagliando più [illegible] trenta testimonianze di ragazze e ragazzi presenti e, soprattutto, [illegible] dichiarazioni dei tre denunciati.

Il gruppetto di torinesi sarebbe [illegible] circondato e, per [illegible] d'impaccio, «Tanino» avrebbe estratto una pistola-giocattolo, perfetta imitazione di una calibro 7,65. Nel frattempo Nicola e Fabrizio, che si erano armati del bloccasterzo, avrebbero colpito Maurizio Bordignon e Robertino Piazzano, altri due ragazzi presenti alla festa. Poi sarebbero risaliti in auto, una «Panda» rossa, non senza avere minacciato: «Ve la faremo pagare».

I tre si allontanano e l'episodio pare concluso. Ma la rabbia il accesa e i ragazzi (uno di loro, colpito [illegible] una sedia, avrebbe [illegible] ola incrinata) decidono di eseguire [illegible] minaccia. Incontrano altri due amici (dai quali, appunto, la polizia non ha ancora reso noti i nomi) e tornano ad Asigliano.

Sono quasi le sette del mattino [illegible] Capodanno: i cinque intercettano Giorgio Rizzi mentre sta parcheggiando l'auto nel garage di casa; lo riconoscono come uno degli uomini accorsi a dare man forte alla comitiva asiglianese e lo aggrediscono.

Sarebbe stato «Tanino» a vibrare i due fendenti con il coltello. Giorgio Rizzi si accascia al suolo. Il ragazzo viene trasportato a Vercelli: le sue condizioni vengono, in un primo tempo, giudicate gravissime. Già a metà mattinata, però, la prognosi viene sciolta. Le ferite di Maurizio Bordignon, 29 anni, di Perrengo, e di Robertino Piazzano, [illegible] anni, di Asigliano, [illegible] medicati, sono lievi: guariranno in pochi giorni.

Gli aggressori, nel frattempo, si sono volatilizzati: ma la traccia lasciata dalla [illegible] rossa condurrà [illegible] stessa la polizia a identificarli e a denunciarli.

Walter Canavesi

Giorgio Rizzi, all'estrema sinistra ferito con due coltellate alla schiena. Accanto a lui Maurizio Bordignon colpito durante la lite sulla piazza del paese insieme all'amico Robertino Piazzano

LA PASSIONE DI SORDEVOLO

Dopo [illegible] anni [illegible] spegne la tradizione

La rappresentazione della Via Crucis, che ha reso celebre il piccolo [illegible] biellese, quest'anno non andrà in scena. Il servizio in pagina regionale

Nel Biellese continuano le agitazioni che paralizzano gli sportelli

Banche, si resta in coda

Ha riaperto soltanto il San Paolo di Torino

BIELLA. Disagi, code ai pochi sportelli aperti e notevoli ritardi nelle operazioni. Gli scioperi che in questi [illegible] stanno paralizzando il [illegible] bancario, a Biella si sono ripetuti anche ieri e proseguiranno. Uno a domani [illegible] adesioni che si annunciano massicce. A Vercelli, invece, non si registrano particolari disagi.

Quella di ieri è stata [illegible] va giornata [illegible] per le banche biellesi, [illegible] chiusure ed agitazioni articolate in numerosi istituti di credito. [illegible] Banca Commerciale, il mancato funzionamento degli elaboratori elettro[illegible] ha impedito la consegna di ustrutti con[illegible] e altri documenti, mentre alla Banca Nazionale del Lavoro lo sciopero ha interessa[illegible] il «settore estero». I dipendenti del Credito Italiano hanno lasciato gli uffici alle 11, seguiti, a mezzogiorno, dai colleghi della Banca Popolare di Novara.

Alla Cassa [illegible] risparmio di [illegible] l'agitazione riprende stamattina. Nella sede centrale funzionerà un numero limitato di uffici mentre, nelle filiali e nelle agenzie di tutto il comprensorio, il blocco potrebbe essere totale. Lo sciopero si concluderà domani e, in pratica, la riapertura avverrà soltanto lunedì 8. La tregua, in questo caso, è durata due giorni, ma i biellesi hanno preso d'assalto le casse per eseguire versamenti, prelievi ed altre operazioni impossibili la scorsa settimana. Il risultato è stato un sovraffollamento con punte record nei locali di via Gramsci.

Il complesso meccanismo elettronico che ha il compito di disciplinare il flusso dei clienti agli sportelli, fornendo indicazioni circa i minuti di attesa, ha segnalato a tratti tempi vicini all'ora.

Oggi si riaprono le porte blindate all'Istituto bancario San Paolo di Torino. Nella sede di via Marconi l'attività [illegible] ripresa dall'inizio dell'anno, ma [illegible] i dipendenti hanno esaurito il «pacchetto» di ore di sciopero deciso dai sindacati e, a meno di novità, fino alla prossima settimana [illegible] si verificheranno [illegible] interruzioni. Tirano un sospiro di sollievo, dunque, anche i tabaccai, che al San Paolo [illegible] via Marconi si riforniscono di valori bollati e che avevano visto le loro scorte scendere rapidamente.

Lunedì i bancari torneranno al lavoro ma gli effetti del nuovo contenzioso ingaggiato tra sindacati e istituti di credito [illegible] faranno sentire [illegible] per parecchio tempo. Spiega Carlo Moini, sindacalista della Fiba-Cisl: «Il [illegible] è diventato indispensabile e la paralisi di molti centri meccanografici ha causato ritardi e un accumulo di operazioni [illegible] compiere che non p[illegible] [illegible] smaltito prima di un mese. Durante questo periodo i clienti faranno bene a controllare con particolare attenzione gli estratti conto, per evitare che avvengano accrediti tardivi, [illegible] perdita di interessi».

Aggiunge Diego Presa, della Fisac-Cgil: «Per riportare il servizio in condizioni normali potrebbe essere necessario un tempo più lungo. Gli scioperi a singhiozzo, infatti, hanno bloc[illegible] alternativamente i diversi settori, e quando i terminali hanno funzionato spesso erano assenti gli operatori allo sposto e negli uffici».

Le organizzazioni sindacali, intanto, parlano [illegible] dello sciopero e di adesioni che hanno toccato punte superiori al 90 per cento. Unico eccezione è la Banca Sella, dove la partecipazione dei dipendenti alla protesta si è fermata al 6 [illegible] cento. [illegible]nte la ripresa di lunedì la vertenza resta aperta.

Cesare Maia

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Il [illegible] promosso a città

Al [illegible]mu[illegible] di Cossato, [illegible] centro per estensione dell'intera provincia, è stato concesso il titolo [illegible] città. Con il decreto firmato dalla presidenza del Consiglio è stato così accolta la richiesta formulata dagli amministratori biellesi alcuni mesi fa.

[illegible]

In toga per gli 82 anni

Un legale biellese, Carlo Bocca, ha festeggiato l'ottantaduesimo compleanno in [illegible] insolito, difendendo, in pretura, un [illegible] di Andorno accusato [illegible] scippo. Bocca è stato chiamato come avvocato d'ufficio. Alla sbarra c'era Enrico Antoniotti, di 29 anni.

CREVACUORE

Arrestato per droga

Un giovane del paese, Damiano Condello, [illegible] anni, è [illegible] stato dai carabinieri con l'accusa di detenzione [illegible] sostanze stupefacenti. Alla vista degli agenti, il ragazzo ha cercato [illegible] disfarsi di una busta di cellophan[illegible] che conteneva [illegible] grammi di eroina.

[illegible]

Il «salvataggio» [illegible]

I prossimi giorni saranno decisivi per il cavalcavia del quartiere Belvedere: l'assessorato ai Lavori pubblici [illegible] aspettando l'arrivo dei due miliardi necessari per le opere [illegible] manutenzione straordi[illegible] di piloni e parapetti.

[illegible] A PAGINA 2

CAVAGLIA'

Rette in aumento all'infermeria

Per gli anziani ospiti di [illegible] Vercellone», il [illegible] anno ha portato un aumento delle [illegible] di soggiorno: duecento mila in più ogni mese, che innalzano il tetto di spesa, per chi non è più autosufficiente, a 1 milione e 330 mila. Il Comune interverrà a coprire una quota dei [illegible] soltanto per i residenti in pa[illegible].

BIELLA

La [illegible] dell'orafo Abate

[illegible] è spento a Torino, all'età di [illegible] anni Michele Abate, uno degli orafi più [illegible] [illegible] Biel[illegible]. Originario di Ronco, dopo aver lavorato a Biella, si era trasferito nel capoluogo piemontese [illegible] aveva aperto un laboratorio. Era stato tra [illegible] orafi del Santuario di Oropa e dei Savoia.

Costeranno due miliardi i lavori al Belvedere per renderlo più sicuro

Cavalcaferrovia, cura d'urto

Tramontata l'ipotesi del raddoppio

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli ultimi mesi sono trascorsi tra allarmi, sopralluoghi, rappezzi e divieti di transito e i prossimi giorni diranno se il cavalcaferrovia verrà ripresentato senza sostanziali modifiche, oppure se per il cavalcaferrovia del Belvedere la soluzione è vicina. Il Comune spera infatti in un contributo di circa due miliardi da utilizzare nei lavori di consolidamento della struttura.

Il progetto è pronto. I tecnici dell'assessorato ai Lavori pubblici hanno messo insieme grafici, fotografie, relazioni, disegni da cui emerge un quadro preoccupante: di qui la necessità di rinforzare e ricostruire piloni e parapetti. E il tanto atteso raddoppio? La formula della «straordinaria manutenzione» lo esclude?

«Nell'esame dei progetti abbiamo valutato le proposte di chi sostiene il raddoppio — spiega l'assessore Giovanni Amario — ma alla luce dei fatti è un intervento da scartare». E questo in base a due aspetti. Il primo è che il raddoppio comporterebbe grosse difficoltà sia per l'inevitabile blocco del traffico, sia per le Ferrovie, che non potrebbero certo modificare i percorsi dei convogli della linea Torino-Milano.

L'altra considerazione riguarda il futuro della viabilità cittadina. Il traffico al Belvedere dovrebbe diminuire quando verrà aperto al traffico (ma deve ancora essere costruito) il cavalcaferrovia di viale Torricelli: quest'ultimo si inserirà, semmai verrà realizzata, nel sistema viario della tangenziale Nord.

Costruito negli Anni 30, il cavalcaferrovia del Belvedere, una delle principali vie d'accesso della città, ha visto aumentare con gli anni il numero di auto, bus e Tir che lo utilizzano. Ai danni del tempo si sono quindi aggiunti quelli provocati dalle continue vibrazioni e dal peso dei veicoli. Il risultato sono i parapetti che si stanno sgretolando (al punto da dover essere protetti da una barriera in moduli di cemento) e i piloni di sostegno che presentano preoccupanti segni di cedimento. La cura, come detto, costa due miliardi, quelli che l'amministrazione comunale spera ora di ottenere dallo Stato.

Daniele Cabras

Due emblematiche immagini del cavalcaferrovia del Belvedere «oppresso» dal traffico e con i parapetti cadenti (in basso)

Discarica

Il Comune «ripesca» Alice

VERCELLI. La discarica di Alice è stata «ripescata» dalla giunta come soluzione alternativa alla chiusura dell'inceneritore dell'Amiu e lo smaltimento dei rifiuti di Vercelli e Vercellese affidato all'impresa «Ecoservizi». Rientra così in gioco, dopo le polemiche e la bocciatura delle scorse settimane, il progetto di trasformare in una discarica una cava ormai in disuso ad Alice Castello, in località Valledora. La proposta, sostenuta dal Consorzio dei Comuni, era stata bocciata dalla Regione.

Ora invece il Comune vuole ripresentare il progetto che, con opportune modifiche, potrebbe ottenere questa volta via libera. In attesa che il meccanismo si rimetta in funzione, la giunta ha affidato alla Ecoservizi lo smaltimento dei rifiuti per tre mesi, riservandosi la possibilità di prorogarlo per altri tre. La Ecoservizi si appoggerà alla discarica di Ghemme per trasportare tutti i rifiuti che prima facevano capo all'inceneritore.

In questi tre mesi (o sei, se sarà necessario), verrà ripresa la discussione sulla discarica di Alice Castello: malgrado che sul progetto pesi il precedente «no» della Regione, il Comune spera di riuscire dove aveva fallito il Consorzio dei Comuni. E tutto questo per consentire che i lavori di adeguamento dell'inceneritore (dureranno almeno 18 mesi) possano proseguire senza l'incubo della fretta. **[d. ca.]**

LE LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Quelle strade da «Camel Trophy»

Desidero ringraziare il Comune di Vercelli che, in linea con le più antiche tradizioni cittadine, si dimostra oltremodo sensibile alle attività sportive di ogni genere. Questa volta però l'artefice di futuri gloriosi successi di nostri concittadini è l'assessorato all'Urbanistica.

Si stanno svolgendo le selezioni per il «Camel Trophy» che nel 1990 si terrà in Unione Sovietica e ben un centinaio di vercellesi si contendono il diritto di parteciparvi. Cosa c'entra l'assessorato all'Urbanistica? Ebbene, dall'inizio della scorsa estate circa un centinaio di famiglie risiedono in via Zamenhof e dintorni, strade che si trovano in uno stato per cui, chi non possiede un fuoristrada, pensa seriamente di lasciare la macchina in uno dei parcheggi cittadini.

Qualche avventuroso ha adottato questa soluzione e, dopo una lunga marcia di avvicinamento (ci troviamo nella zona «Concordia Due») si è trovato di fronte a piste impraticabili. Diverse centinaia di metri di sterrato, con buche profonde fino a venti centimetri, marciapiedi ed illuminazione inesistenti e, a rendere più «realistica» l'esperienza, la pioggia aveva riempito le buche nascondendo la fitta nebbia rendeva quasi impossibile la localizzazione delle case. I fortunati vercellesi a cui mi riferisco sperano solo una nevicata, meglio se abbondante, così il loro allenamento sarà completo.

Lettera firmata, Vercelli

Amministratori troppi sospetti

Si avvicina la campagna elettorale e, come tradizione, dc e pci partono all'attacco dei psi e dei suoi amministratori con la «cultura del sospetto». Da questa cultura siamo tutti condizionati nella nostra attività dal marzo '83. Ora basta. Se parlamentari, consiglieri regionali e comunali sono a conoscenza di illeciti commessi da amministratori pubblici, si rivolgano agli organi competenti: magistratura ordinaria, amministrativa e contabile. Diffondere sospetti e dubbi su ogni iniziativa degli enti determina ritardi e carenza di impulsi che si ripercuotono sullo sviluppo della città.

Quali proposte alternative ha invece elaborato per lo sviluppo di Vercelli la «giunta ombra» del pci? Invito il segretario provinciale del pci e tutti i militanti comunisti ad approfondire il loro dibattito interno sulle tre mozioni congressuali e non solo a controllare le iniziative degli amministratori socialisti.

Piero Mandrino, segretario provinciale psi, Vercelli

La Pro Vercelli nel «dopo Frola»

Anche a nome dei miei colleghi dirigenti del tempo, vi chiedo di ospitare questa mia precisazione. Dall'articolo che annuncia il decesso di Francesco Frola, ex-presidente della Pro Vercelli, traspare l'impressione che la mia presidenza sia stata una semplice appendice della sua ed incorpiù agli effetti della promozione della squadra in Serie C.

La direzione Frola non si era dimessa; era stata regolarmente rimpiazzata dalla mia in seguito a ponderata decisione ed elezione dell'assemblea della società. Al termine del campionato 1954-55 in cassa non c'era una lira. Dopo una serie di vicissitudini ci finanziò Secco, patron dell'Alessandria. Quel campionato e quella promozione non furono né un'appendice né un surrogato, ma tutta opera di quel nuovo consiglio da me presieduto. A ciascuno il suo.

Guido De Marchi, Vercelli

Il Comune di Saluggia e la mensa Enea

In relazione all'articolo apparso sulla vicenda della mensa dell'Enea di Saluggia, vorrei precisare che l'assessorato comunale alla Sanità ha operato in questi ultimi anni con puntualità ed attenzione. Per rispondere alle affermazioni del gruppo Salix-Alba, basti pensare che prima del 1987, nel territorio comunale non era mai stata rilasciata alcuna autorizzazione agli scarichi.

La «ricostruzione» storica della vicenda non spiega che il Comune ha scoperto il problema scarichi nel momento in cui ha dovuto affrontarlo. Ha agito quando è stata presentata un'istanza per l'autorizzazione sanitaria della mensa. E' emerso che l'Enea-Eurex stava effettuando scarichi in Dora senza essere in possesso di alcuna autorizzazione (così si è espresso anche il legale interpellato dal Comune) e questa mancanza significa che nessuno effettua controlli sulla qualità degli scarichi che non sono solo di acque nere depurate, ma anche di natura industriale (seppure già soggetto a controllo, ma solo e soltanto per il nucleare!). Risulterebbe che, anche se il pretore già da più di un anno aveva avviato un'indagine conoscitiva, non siano mai state effettuate analisi sulle acque scaricate in Dora prima del caso in discussione.

L'assessore alla Sanità del Comune di Saluggia, Libero Farinelli

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

PK

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.801
10121 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
18038 Sanremo Via S. Francesco d'Assisi 78 - Tel. (0324) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 542.764/582.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 26.218/811.182
19100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
19038 Sarzana Via Giobatti 41 - Tel. (0184) 501.555

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

ZANARDI
ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
PELLE - PELLICCE - MONTONI
TUTTO A MENO
NEI CENTRI DI:
ROASIO - 1500 mq di esposizione
ROMAGNANO - 2200 mq di esposizione
BORGOSESIA - VIA CAIROLI

L'8 a Vercelli

Un dibattito sul futuro del pci

VERCELLI. Il dibattito sul futuro del pci sarà il tema di una tavola rotonda promossa per lunedì, alle 20,30, dal Circolo lavoratori di Porta Torino «Francesco Leone». Daranno vita al dibattito, dal titolo «La svolta e il rinnovamento del pci, quale futuro per la sinistra?», Marco Ciocchetti, segretario della federazione vercellese, Beppe Niccolo, della segreteria regionale, Costanzo Preve, membro della direzione nazionale di democrazia proletaria e Marco Rizzo, del comitato federativo di Torino.

A detta dei promotori, nella realtà vercellese sono ancora insufficienti le occasioni di confronto tra le varie opinioni che animano il dibattito sul futuro della sinistra e, in particolare, del partito comunista, e le sue implicazioni politiche, sociali e culturali. Di qui la proposta del dibattito. **[g. b.]**

Su 4870 quintali di uva, ottenuti 3410 ettolitri di vino

Gattinara, annata record

Il confronto con il «rivale» Beaujolais

GATTINARA. Nella stagione dei «Beaujolais» (nell'89 sono state messe sul mercato undici milioni di bottiglie di vini «novelli» in Italia e ben 160 milioni in Francia) i coltivatori del «vino» classico, d'annata, come il Gattinara, sostengono sempre con convinzione il primato del loro prodotto.

Beaujolais e Gattinara: due concezioni enologiche completamente diverse. La prima punta tutto sull'«exploit» della freschezza, sulla novità, la seconda esalta l'affinamento delle caratteristiche basilari e delle qualità organolettiche. Non per niente il Gattinara è fra i primi vini d'Italia, se non il primo assoluto, a far della stagionatura un segno particolare di promozione.

L'esplosione dei vini «novelli» è dovuta alla scuola enologica francese, da sempre all'avanguardia nel campo della vinificazione. Dal «vignaronne» d'Oltralpe proviene anche l'introduzione, nelle tecniche di conservazione in cantina, di un contenitore nuovo, la «barrique», che costituisce il crucciò e la delizia dei vignaioli nostrani.

In ogni convegno di viticoltura tenutosi in città si è proposto il confronto tra i barili transalpini dalla composizione speciale e le botti tradizionali; ed ogni volta il responso di relatori e conferenzieri è stato a favore dei vecchi recipienti di rovere di Slavonia. D'altronde il disciplinare della «Docg» parla chiaro: «Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Gattinara" deve essere sottoposto ad un periodo di invecchiamento non inferiore a quattro anni, di cui almeno uno in botti di rovere ed uno in bottiglia».

E' proprio quest'ultimo comma che ha sollevato qualche osservazione al regolamento del disciplinare. Parecchi produttori rilevano che l'anno di invecchiamento in bottiglia risulta superfluo ed inoltre arreca complicazioni organizzative, con investimenti a rischio, poiché il controllo per la concessione della «Docg» verrà eseguito alla scadenza del quarto anno, quando tutto il vino sarà già stato imbottigliato.

Un altro punto oggetto di osservazioni è il riconoscimento della «Riserva», non contemplato finora dal disciplinare: vi sono annate in cui il «Gattinara» ha connotazioni particolari che meritano di essere segnalate. Osservazioni e controdeduzioni sono ora al vaglio del Comitato nazionale per la tutela della Denominazione di origine dei vini.

Intanto sono stati resi noti i dati di quest'ultima annata «super»: la superficie coltivata «Docg» è di 96 ettari, l'uva prodotta 4870 quintali, il vino ottenuto 3410 ettolitri. **[a. co.]**

Cresce la richiesta di appartamenti di lusso per dirigenti d'azienda e professionisti

E per i manager solo «super attici»

L'aumento di domande fa lievitare gli affitti

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«A.A.A. appartamento cercasi per dirigenti industriali e funzionari di banca». Ormai anche per gli alloggi di prestigio a Biella è battaglia senza esclusione di colpi e trovarne uno diventa sempre più difficile. E così i prezzi di locazione salgono alle stelle e le tariffe, rispetto all'equo canone, vengono parlomeno raddoppiate se non, in alcuni casi, triplicate, utilizzando la scappatoia di alcuni particolari contratti.

Dice Remo Roj, presidente dell'Unione industriale: «Per le aziende quello di trovare un appartamento per i nuovi manager è a volte davvero un intoppo. E' chiaro che in un trasferimento incide, anche se in minima parte, la possibilità di reperire una casa confortevole. A volte si ripiega per un certo periodo sull'albergo, in attesa di scovare il sospirato alloggio».

Aggiunge Giorgio Maroni, direttore della filiale della Banca commerciale: «Il problema esiste e non da poco, qui a Biella, come in altre città. Vi sono degli istituti di credito che periodicamente effettuano dei trasferimenti. Raramente la banca mette a disposizione un'abitazione propria, anche perché un appartamento può andar bene a una famiglia, ma non a quella che subentra. La soluzione è rappresentata dai contratti di foresteria: vale a dire che il dipendente sceglie l'alloggio, ma è la banca a stipulare la locazione per poi subaffittarlo al funzionario».

Ed essendo il «contratto di foresteria» possibile solo a società di capitali, non è pertanto soggetto all'equo canone con la conseguenza che la locazione di un'abitazione di quattro camere più doppi servizi in centro a Biella può salire dalle 300 mila a 600, 700 mila lire al mese.

«Ma egualmente trovare un alloggio di lusso o una villetta libera è un'impresa — sottolineano in un'agenzia immobiliare —. E' un mercato a sé stante e raramente passa attraverso di noi». Così capita come nei giorni scorsi, quando un mobilificio ha offerto una mancia a chi scova un alloggio di buon livello da prendere in affitto per conto di un'azienda tessile. «Quale compenso, ci hanno garantito l'assegnazione della fornitura completa dell'arredamento purché troviamo un'abitazione per il loro nuovo manager, la cui assunzione è stata perfezionata nelle scorse settimane», ha spiegato il proprietario del mobilificio.

«In casi come questo è scontato che i prezzi salgano alle stelle — sottolinea Renzo Brusorio, amministratore di un condominio —. La casa fa parte di uno di quei "benefit" che un'industria assegna al manager e quindi si è disposti a pagare qualunque somma pur di ottenere un bell'appartamento in locazione. Pertanto l'equo canone non viene neppure preso in considerazione. La trattativa è ridotta una legge di mercato».

Le ripercussioni di queste continue richieste si sono fatte sentire nella fascia di alloggi di medio-alto livello che, in pratica, sono monopolizzati da manager, funzionari di banca o professionisti. Ma egualmente la piazza offre poco o nulle: rare sono le ville che vengono affittate (si preferisce venderle perché le spese di manutenzione, a carico del proprietario, sono molto elevate), e non vi sono residence di lusso.

Roberto Eynard

A BORGOSESIA

Senza casa, niente nozze

Ha trascorso il giorno di Natale telefonando a destra e a manca chiedendo, a chi rispondeva: «Ha un alloggio da affittare?». E' successo a Borgosesia, lo scorso 25 dicembre, protagonista un giovane che cercava un appartamento anche modesto, in maniera da potersi sposare.

«Sono settimane che sono a caccia di un paio di stanze più i servizi — spiegava —. Fino ad ora tutto è stato inutile. Oggi è una giornata particolare non solo perché si è più disposti alle buone azioni. La gente resta in casa e quindi è più facile trovarla».

Il caso-limite del giovane di Borgosesia non è che la punta di un iceberg. Ovunque nei principali Comuni del Biellese e della Valsesia la ricerca di un appartamento è sempre affannosa e lunga e basta che un proprietario esponga all'ingresso dello stabile un foglietto con scritto «affittasi» per essere subissati da telefonate.

«Per un alloggio di tre stanze più i servizi in una via centrale — spiega un amministratore — abbiamo ricevuto trenta richieste in quattro giorni. A questo punto è scontato che oltre al canone ufficialmente pagato esista un sovrapprezzo sottobanco. E' divenuta ormai una consuetudine e nessuno si sottrae a questo ulteriore versamento. E' l'unico modo per cercare di risolvere il problema dell'appartamento».

L'imponente villa Reda (a sinistra) potrebbe essere trasformata in lussuoso residence per i manager. In alto Remo Roj presidente Uib e Giorgio Maroni direttore della Banca Commerciale

Simbolo della tragedia. Dell'esplosione rimane ancora in piedi questa casa, tuttora puntellata per motivi di sicurezza

Gaglianico, ancora nulla di fatto dopo l'esplosione di tre anni fa

Il dramma e poi la polemica

Gli abitanti si oppongono al piano di ricostruzione del caseggiato
Nella disgrazia morì una donna; il marito ferito gravemente

GAGLIANICO. A tre anni dalla tragica esplosione di gas che la mattina di Santo Stefano dell'85 ha raso al suolo una casa e danneggiato un intero isolato del centro storico di Savagnasco, il piano di ricostruzione voluto dal Comune, è bloccato: un nucleo di abitanti della zona si oppone alla realizzazione del progetto e la minoranza in Consiglio, guidata da Antonio Ariemma, psi, ha ingaggiato un'onergica battaglia.

Ma anche l'inchiesta giudiziaria, che avrebbe dovuto accertare eventuali responsabilità per la fuga di gas dalle condutture, segna il passo e gli abitanti coinvolti nell'esplosione non hanno ricevuto ancora alcun risarcimento.

Nello scoppio era morta una pensionata di 62 anni, Maria Bellini, mentre il marito, Giovanni Martinotti, 80 anni, aveva riportato gravi ustioni. L'uomo ora è guarito ed è ospite in una casa del Comune così come altri due scampati, Rosaria Mussone e Maria Ambrosio. Quest'ultima aveva una piccola rivendita di tabacchi che ha perso nel disastro. Non ha più potuto riaprire il negozio di merceria che gestiva anche Alfredo Pellerey di Torrazzo che ha dovuto cambiare attività. Identica sorte è toccata pure a Piera Bondonno che nel caseggiato rase al suolo aveva una merceria.

In totale erano state sei le famiglie rimaste senza casa: tutte hanno trovato una sistemazione, ma nessuna ha più potuto rientrare nel vecchio isolato di Savagnasco. Eppure il Comune, a un anno di distanza dalla disgrazia, aveva pronto un piano di ricostruzione finanziato dallo Stato con 2 miliardi. Ma il progetto non è decollato.

Dice Mario Novaretti che ha proposto l'iniziativa prima come sindaco e ora continua ad occuparsi della vicenda come assessore: «Il progetto si è bloccato perché è diventato oggetto e strumento di campagna elettorale. Forse qualcuno degli abitanti del caseggiato si è fatto condizionare e sulle ragioni stanno prevalendo altri interessi».

Dovendo comunque intervenire nella zona colpita dall'esplosione, il Comune aveva deciso di mettere un po' d'ordine nel vecchio centro storico acquistando le case danneggiate e i terreni adiacenti (tanti piccoli orti) per costruire 24 nuovi alloggi da assegnare parte a un prezzo simbolico a chi aveva perso tutto e il rimanente per gli sfrattati e le famiglie bisognose.

Progetto bellissimo, ma con un neo in partenza: non era previsto nel piano regolatore e il particolare ha scatenato la reazione dei proprietari dei terreni non toccati dall'esplosione. Il Comune ha così dovuto prima approvare una variante al piano regolatore e poi ha iniziato una difficile trattativa con i proprietari che nel frattempo si erano organizzati affidando la loro difesa a un legale.

Dice l'avvocato Massimo Tucci: «Se prima c'erano dei presupposti fondati per impedire la realizzazione del piano ora mi pare siano stati superati. Infatti la maggioranza dei proprietari ha accettato le nuove proposte del Comune. E' rimasto solo un gruppetto di "irriducibili" ai quali l'offerta del Municipio non interessa. Ma a questo punto mi sono dissociato dal loro atteggiamento e non li rappresento più».

Ma Antonio Ariemma, socialista, ex vicesindaco di Gaglianico e ora consigliere comunale della minoranza, è di parere diverso: «Il fatto è che nel centro storico la legge consente di ricostruire con la stessa volumetria esistente prima, mentre il Comune vuol edificare invece 24 nuovi alloggi. E poi queste case potrà darle solo in affitto mentre lì c'è gente che era proprietaria delle abitazioni andate distrutte».

Replica Mario Novaretti: «Il progetto si farà comunque perché ora è stato inserito nel piano regolatore e il Comune avrà anche gli strumenti legali per superare le opposizioni. Ma per i danneggiati era meglio un accordo sulle cessioni delle loro proprietà, mentre ora rischiano un esproprio».

Maurizio Alfisi

Oggi in tribunale il primo processo del '90

Biella, a giudizio per detenzione d'armi

BIELLA. Oggi in tribunale sarà giudicato con rito direttissimo Graziano Pisu, 28 anni, residente in città. L'accusa è di porto e detenzione illegale di una pistola calibro 22 e relative munizioni. E' il primo processo del 1990 dopo la tradizionale pausa di fine anno.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, sulla vicenda c'è ancora il massimo riserbo. Soltanto in aula, quando la pubblica accusa scoprirà le sue carte portando all'attenzione dei magistrati le testimonianze e le prove sulle quali è basata l'imputazione, sarà possibile acquisire ulteriori elementi.

Tutto quanto si sa al momento è che Graziano Pisu, un giovane già noto alle forze dell'ordine, poco prima di Natale sarebbe incappato in un posto di blocco dei carabinieri. L'uomo era al volante di un'auto quando si è visto imporre l'alt da una pattuglia del gruppo radiomobile.

Non si conoscono altri particolari e cioè se i carabinieri stessero indagando sul Pisu per altri motivi, o se più semplicemente i militari di pattuglia, insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo, abbiano deciso di bloccarlo. Un rapido controllo avrebbe permesso però ai carabinieri di trovare l'arma (non denunciata) che pare il Pisu tenesse infilata alla cintola.

Tratto in arresto, l'uomo è stato rinviato a giudizio con rito direttissimo, una procedura che prevede l'inserimento a ruolo dell'udienza in tempi molto brevi. E così, appena trascorse le feste di fine anno, il presidente del tribunale Vito Vittone ha riunito il collegio giudicante per esaminare il caso di Graziano Pisu. Sembra però che il processo possa essere rinviato, per l'assenza del difensore di fiducia. [m. ca.]

Forse gli stessi ladri a Biella e a Gaglianico

Furti in tabaccherie bottino 12 milioni

BIELLA. Ha fruttato poco più di dodici milioni il raid in alcune tabaccherie del Biellese. Con un piano probabilmente già collaudato in altre zone, i ladri si sono impossessati di un paio di cartelle di valori bollati, nelle rivendite di Roberto e Renza Milan, in via Gramsci a Gaglianico e di Giancarlo Gobber, in via Fecia a Biella.

Racconta Renza Milan: «L'altra sera mi trovavo da sola in negozio, perché mio marito era uscito per alcune commissioni. A un tratto è entrato un uomo, vestito elegantemente, all'incirca 35 anni d'età, che poche ore prima era venuto ad acquistare una marca da bollo. Mi ha chiesto di affrancare un cartoncino di auguri, e ho aperto il cassetto dei valori bollati per estrarre il contrassegno. In quell'istante è entrato un altro sconosciuto, sui 45 anni, che mi ha domandato il prezzo di un profumo in vetrina. Mi sono avvicinata e ho lasciato la cartella sul banco. Con estrema rapidità il primo cliente è uscito, e poco dopo se n'è andato anche il secondo, con la scusa di prendere i soldi in macchina».

Soltanto in quel momento la donna si è accorta della scomparsa del classificatore che contenevo valori bollati per sei milioni e ha subito avvertito i carabinieri. I militari, intanto stavano indagando su un furto analogo, avvenuto poche ore prima a Biella nella rivendita di Giancarlo Gobber, con un bottino, anche in questo caso, di sei milioni.

Dalla descrizione dei ladri e dalla tecnica usata è emerso il collegamento tra gli episodi. In seguito i due uomini sarebbero stati segnalati anche nelle rivendite di Sandigliano e Selvazzola, dove però, per la presenza di altri clienti, non hanno potuto attuare il loro piano.

[c. ma.]

LARRY COLLINS

DEDALO

L'ultima frontiera del thriller: i poteri nascosti della mente.
Il nuovo, magistrale romanzo dell'autore di Fortitude.

MONDADORI

Che cosa pensano dei bianconeri i presidenti e gli allenatori dei club rivali

«La Biellese? Una squadra da C2»

Polemico Gavinelli, patron del Bellinzago

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

L'aria frizzante delle alte vette piace alla Biellese, che, da quando si è insediata al comando del girone B, sembra determinata a non mollare la presa. Si deve parlare di una sorpresa oppure i bianconeri hanno le carte in regola per lottare per la promozione? Alla domanda hanno risposto i presidenti e allenatori delle più dirette inseguitrici, Pro Patria, Saronno, Aosta e Bellinzago, i quattro club rivali nella corsa alla C2. Ed è stato un coro di elogi e manifestazioni di stima.

Inizia Danilo Filippini, presidente della Pro Patria, squadra che, da quando è stata sconfitta per 2-0 dai laniari al Lamarmora, ha risalito la china fino alla seconda posizione: «La Biellese sta davvero disputando un ottimo campionato, ma non c'è da stupirsi più di tanto. La società, ben guidata dal presidente Caposucca, possiede un organico che già a inizio stagione faceva pensare a una delle avversarie più pericolose nella lotta per la C2. Se a questo si aggiunge una lunga tradizione, bisogna considerarla la squadra da battere».

A ribadire con forza la stessa opinione è Emilio Bertona, presidente dell'Aosta, terzo in classifica a tre punti dai bianconeri: «Ma quale sorpresa? Se si parla di quella compagine che qui al Puchoz è andata molto vicina alla vittoria e che quest'estate, con un'ottima campagna acquisti, ha allestito uno degli undici più solidi del girone, sarebbe forse strano se avesse lottato l'andata lontana dalle posizioni di vertice. Certo, per i cinque club nelle zone alte della classifica, il torneo è ancora tutto da giocare, perché ci sono ancora 34 punti in palio e potrebbe bastare un totale di 48-49 per vincere il campionato. Ma sarà impresa ardua scavalcare la Biellese».

Il parere più autorevole è quello di Antonio Sala, allenatore del Saronno secondo in classifica, l'unica compagine capace finora di espugnare il Lamarmora e forse la migliore fra quelle incontrate dal clan di Caligaris. I lombardi riuscirono a prevalere su Betz e compagni grazie a un ottimo calcio, fatto di rapide geometrie e basato sul modulo a zona. «Per capire il valore dei bianconeri basta dare un'occhiata ai numeri — spiega il trainer biancoceleste —. Conquistare 26 punti effettivi in 17 partite, senza tenere conto della penalizzazione, non è impresa da tutti. Penso che ci siano cinque squadre in grado di vincere il campionato, e sono quelle che ora occupano le prime posizioni; molto dipenderà dagli scontri diretti, come quello che vedrà di fronte, fra tre settimane, proprio noi e i bianconeri».

Paolo Gavinelli, presidente del Bellinzago, l'ultima sfidante della Biellese, è il più aspro di tutti, forse ancora condizionato dalla delusione per la sconfitta di sabato: «Cinque anni fa non ho avuto esitazioni a indicare il club laniero come favorito d'obbligo per il salto in C2. I bianconeri hanno tutto: una buona squadra, l'appoggio, alle spalle, di una grande città e soprattutto la voglia di vincere dopo tante delusioni. Ora però, dopo lo scontro diretto, sono più perplesso sulle effettive possibilità della Biellese, perché non credo che possa avere per tutta la stagione un simile aiuto dalla buona sorte e, soprattutto, dalla classe arbitrale. Sabato la direzione di gara è stata scandalosa e ci ha chiaramente penalizzati».

Giampiero Canneddu

A sinistra i bianconeri in rete una scena che Caligaris (qui in alto) ha offerto spesso ai tifosi. A destra Paolo Gavinelli (in alto) presidente del Bellinzago e Emilio Bertona, patron dell'Aosta

I nuovi talenti della scherma vercellese

Le «stelle» di Kulcsar

Dopo Randazzo e Uga, i Milanoli, Cometti, Arace e Fenoglio
Sempre più frequentata la sala d'armi di via Massaua

VERCELLI Più che una scuola a Vercelli la scherma è un'arte. Tramandata ormai di generazione in generazione, la scherma vercellese, in particolare grazie alla specialità della spada, continua a mietere allori ovun; d'altra parte, testimoniano gli ultimi trionfi mondiali di Maurizio Randazzo ed Elisa Uga.

Alle spalle di questi campioni stanno però sorgendo nuove stelle e il merito di questa esplosione si deve essenzialmente al presidente dell'associazione scherma Pro Vercelli, Aldo Venè, ed al maestro Victor Kulcsar, pluriolimpionico con la nazionale magiara e scopritore di nuovi talenti.

E' stato proprio Venè a portare a Vercelli il maestro ungherese e i risultati si sono visti subito, non la crescita sino ai livelli mondiali di Maurizio Randazzo ed Elisa Uga. «L'effetto Kulcsar — afferma Venè — continua a farsi sentire. Le richieste per frequentare la sala d'armi della Pro Vercelli continuano ad arrivare numerose: molte provengono addirittura da fuori città».

L'esempio più lampante è di Paolo e Monica Milanoli che, pur abitando a Novara, seguono con profitto le lezioni del maestro Kulcsar. Pur essendo giovanissimi, i fratelli Milanoli hanno già ottenuto risultati apprezzabili, tanto da essere considerati, soprattutto Paolo, una vera promessa della scherma italiana.

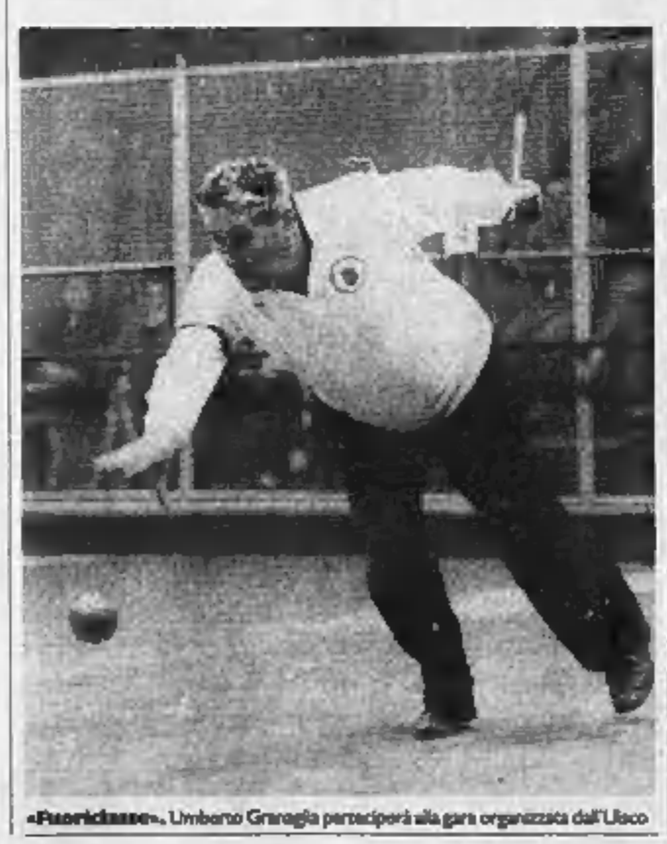
Sono invece vercellesi «doc» Cristina Cometti e Arianna Arace che nei giorni scorsi, a Savona, sono salite sul podio del trofeo «Cassa di risparmio». Da ricordare, inoltre, l'annata agonistica di Fenoglio, pronipote del grande maestro Visconti, che ha conquistato a Torino il titolo dei ragazzi categoria».

«Nonostante la spada sia il nostro "fiore all'occhiello" — prosegue Venè — non dobbiamo dimenticare le specialità del fioretto e della sciabola che possono contare su un qualificato numero di atleti in grado di darci grosse soddisfazioni, magari già dalla prossima stagione».

[p. m. f.]

A sinistra Victor Kulcsar il pluriolimpionico che dirige la sala d'armi della Pro Vercelli e, in alto, il presidente dell'associazione, Aldo Venè

ESSELUNGA
QUAREGNA strada Biella-Cossato
sabato 6
aperto
fino alle 13



«Fuoriclasse». Umberto Granaglia parteciperà alla gara organizzata dall'Uisco

Vercelli, si inizia con il trofeo Marangon

Bocce, una stagione con i campioni

VERCELLI. La stagione bocciofila vercellese si aprirà con un appuntamento importante, il 13 e il 14 gennaio, con la gara in programma all'impianto di corso Casale.

«La Boccia», la più antica società vercellese, organizza per quella data il «Trofeo Pino Marangon» per quadrette. In campo otto formazioni: Aosta, Strambino, Biella, Valenza, Casale, Torino e due gruppi di Vercelli. Ognuna sarà formata da due giocatori di Serie A. Prenderanno parte alla gara numerosi campioni d'Italia e del mondo. E' sicura la presenza dei due genovesi iridati Bruzzone e Storla.

«Altre competizioni di rilievo — ha spiegato Piero Bassano, presidente della Commissione tecnica dell'Ubi provinciale presieduto da Mario Ginepro — saranno il trofeo notturno "Giovanni Elia", che ha sempre richiamato notevoli assi della specialità ed un notevole pubblico di appassionati; il "Trofeo Sant'Andrea" e ancora, naturalmente, la "Coppa Città di Vercelli" già programmata per il 7 e l'8 aprile e riservata a quadrette di Serie A».

Quest'ultima gara è alla cinquantesima edizione (ed è una delle più antiche anche in campo nazionale), ma è costantemente giovane se vede la partecipazione in massa di elementi di valore.

Infine, a cura dell'Uisco nazionale diretto da Nino Piacco, sempre all'impianto di corso Casale, avrà luogo la seconda edizione del «Trofeo Francesco Leone». Si svolgerà nell'arco di due serate e vi prenderanno parte, seguendo la formula delle «bocce-spettacolo» ideata da Piacco, alcuni dei fuoriclasse italiani e internazionali guidati dal più grande campione di tutti i tempi di questo sport: Umberto Granaglia.

[f. l.]

IL RIFUGIO
LEGA NAZIONALE
PER LA DIFESA DEL CANE
(Ente giuridicamente riconosciuto
con decreto del Presidente della Repubblica 13-8-1964 n. 922)
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10128 Via V. Monti 8 - Tel. 650.3645
Rifugio: 10156 Via Germagnano 9 - Tel. 262.0902
Chi ha cercato un cane, fruendo poi della sua fedele dedizione, non deve commettere la malvagità di abbandonarlo
La crudeltà non regala nulla: molte volte chieo paga

Il film campione d'inverno ai «Martedì»

Vince «Mignon»

Dreyfuss solo ultimo

A sinistra Stefania Sandrelli protagonista di «Mignon è partita» e Richard Dreyfuss «dittatore» del Parador

VERCELLI. Pagelle di fine quadrimestre anche per «I martedì al cinema», con i voti che una platea di consoci (il pubblico dell'Italia) scrive su fogli minuti, ripiega e nasconde nell'urna che Mino Givogre, il patron della rassegna, prepara ogni settimana all'uscita. E anche per i mostri sacri della macchina da presa, come Mamet o Rohmer, si scoprono i franchi tiratori.

Di solito trionfa il comico, il film d'intrattenimento, ma questa volta, in una graduatoria comunque ancora aperta anche a capovolgimenti di fronte, il titolo di «campione d'inverno» spetta a Francesca Archibugi e a «Mignon è partita»: una regista esordiente e un commovente ritratto di costume. Una pellicola con volti giovani affiancati da nomi sicuri, Stefania Sandrelli vale come esempio.

A «Mignon» il pubblico ha attribuito una media molto alta di voti, 8,23, mentre il film secondo classificato, «Dall'altro lato della strada» (questa volta una pellicola divertente, che regala sorrisi e ironia), ha ottenuto soltanto un 8,01.

Al terzo posto arriva il consacrato David Mamet con «Le cose cambiano» (7,93). Il regista lavora per l'ennesima volta con Joe Montegna, gangster di mezza tacca a cui un calzolaio immigrato riesce a impartire una lezione di vita. E' una favola-film (e forse è piaciuta soprattutto per questo), con un intreccio a scatole cinesi: quando arriva il lieto fine, che tutti si aspettavano, si scopre che non era affatto scontato.

Seguono, nell'ordine, «La piccola ladra» di Claude Miller, con 7,43, e il discusso «Matador» di Pedro Almodovar che forse avrebbe meritato qualcosa in più del 7,21 a cui lo hanno relegato i voti (pentiti) della «frangia degli anti-almodovariani». Bette Midler e Lili Tomlin, con il loro «Affari d'oro», non sono andate oltre il 7,13, mentre un altro film comico, sulla nuova mafia americana, «Una vedova allegra... ma non troppo» ha ottenuto, soprattutto grazie alle occhiate ammiccanti di Michelle Pfeiffer, una media del 6,71.

La graduatoria al giro di boa della rassegna prosegue con «Il matrimonio di Lady Brenda» (6,59), «Storia di fantasmi cinesi» (6,56), «La lettrice» (6,40) e «Il dittatore del Parador» (6,33); un brillante Richard Dreyfuss «ucciso», oltre che nella fiction cinematografica, anche dalla lunga proiezione precedente, «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Per la ripresa, il 9 gennaio, «I martedì al cinema» proporranno «Romuald e Juliette», di Serrau, seguito, il 16, da un'altra pellicola che gioca sui sentimenti, «Spiagge» di Marshall. Il 23 arriverà l'atteso «Affari di donne» di Chabrol, seguito, il 30, da «A summer story»: Inghilterra e romanticismo. Febbraio porterà, nell'ordine, «Schiavi di New York», «Una vita non bastа» e, per concludere, ancora un film comico, con Sally Field e Tom Hanks impegnati ne «L'ultima battuta». [r. m.]

Biella, ancora cori e concerti per organo

Epifania di note

Mario Duella al Piazzo

Il valsesserino Duella, all'organo, presenterà un nuovo «Concerto di Natale»

BIELLA. Le musiche e i canti della tradizione natalizia accompagnano anche gli ultimi giorni di festa. Infatti domani sera, in città, due concerti riproporranno la classica atmosfera dell'edicembre sotto la neve» o dalla liturgia della Natività.

Nella chiesa di San Giacomo, al Piazzo, saranno protagonisti l'organo e il suo più noto interprete in terra biellese, Mario Duella. Il maestro valsesserino presenterà una rassegna dal titolo «Il Natale nella musica per organo», che comprenderà brani dal sedicesimo secolo ai giorni nostri.

Spiega il musicista: «L'intenzione è quella di offrire una panoramica, il più possibile completa, di come i maggiori compositori per organo della storia della musica abbiano interpretato questa particolare festività. Il pubblico potrà apprezzare il cambiamento di stile legato al trascorrere dei secoli e penso che possa considerare questo concerto un degno finale alla lunga serie di appuntamenti che sono stati presentati in questi giorni. Un'iniziativa del genere potrà essere ripresa con l'arrivo della primavera, nella chiesetta di Sant'Anna, la più adatta in assoluto, per acustica e per il valore dello strumento, all'esecuzione di musica per organo. Purtroppo, in inverno, il piccolo tempio non è agibile perché non è riscaldato in modo adeguato».

Il programma prevede l'esecuzione di musiche di Gerolamo Frescobaldi, di Murschauer, di Johann Sebastian Bach, di César-Auguste Franck, di Bonnet e Guilmant, autori più vicini ai giorni nostri.

Il concerto è stato organizzato dal Comitato di quartiere del Piazzo e si inizierà alle 21. L'ingresso è libero.

In contemporanea, sempre domani sera alle 21 e sempre con un programma dedicato al Natale, si svolgerà nella chiesa di San Filippo l'ormai tradizionale rassegna di cori. Vi prenderanno parte quattro gruppi: la Genzianella, la Piuma, Gocce di rugiada e il coro giovanile di Tavigliano. Il cartellone prevede i canti più noti della tradizione natalizia, spaziando dall'Italia ai Paesi nordici, dall'intramontabile «Astro del ciel» a «Jingle Bells».

Ma l'avvenimento musicale è unito anche a un fine strettamente umanitario: infatti la serata servirà anche per raccogliere fondi a favore degli amici di Raoul Follereau, una associazione volontaristica impegnata nell'aiuto delle popolazioni del Terzo Mondo.

In questa particolare circostanza il denaro ricavato andrà in Guinea Bissau, e servirà per l'acquisto di attrezzature mediche e beneficio di un ospedale specializzato per ammalati di tubercolosi, un morbo che miete ancora molte vittime nel piccolo Paese dell'Africa occidentale. [g. ca.]

DEDRA 1.8 i.e.
Forte presenza

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

Lancia Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di radica africana. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 8,5 milioni di chilometri di collaudi. Lancia Dedra 1.8 i.e., una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

LANCIA

DEDRA.
Dinamica
di un corpo solido.